



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 14
DELL' 1 APRILE 2020



Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2020, n. 046/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7; artt. 42 bis e 2498 e ss c.c. "Fondazione Progettoautismo FVG" onlus, avente sede a Tavagnacco (UD). Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato a seguito di trasformazione della "Associazione Progettoautismo FVG" onlus, avente sede a Tavagnacco (UD).

pag. **6**

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2020, n. 047/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi concernenti la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di culto, da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro o di imprese cessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 30 bis della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

pag. **17**

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2020, n. 048/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

pag. **25**

Decreto del Vicepresidente della Regione, Assessore delegato alla Protezione civile 13 marzo 2020, n. 322/PC .

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, articolo 32 septies. Stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza degli eventi metereologici avversi del 10 agosto 2017. Individuazione dei Comuni colpiti.

pag. **36**

Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 14 febbraio 2020, n. 759-D/ESP/327/113. (Estratto)

DPR 327/2001, artt. 22 e 52-octies. Decreto di esproprio parziale e di fissazione dell'indennità provvisoria, per la costituzione coattiva di una servitù per la realizzazione del metanodotto "Allacciamento Bioman Spa di Maniago (PN) - DN 100 - DP 75 BAR", aree in Comune di Maniago, nonché, ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001, autorizzazione all'occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione.

pag. **40**

Decreto del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese 23 marzo 2020, n. 739

POR FESR 2014-2020. Bando 2.3.b.1 bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT". Elaborazione della graduatoria unica regionale delle domande ammissibili all'aiuto e dell'Elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul bando approvato con DGR 2639/2017 e smi.

pag. **50**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 20 marzo 2020, n. 2197

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER) - Approvazione IV variante sostanziale alla SSL del GAL Carso - LAS Kras s.cons. a r.l.

pag. **61**

Decreto del Direttore del Servizio demanio 20 marzo 2020, n. 731/PA-DES

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPR n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Aviano Sez. A - Fg. 38 - Mapp. 719 del catasto terreni.

pag. **66**

Decreto del Direttore del Servizio energia 19 febbraio 2020, n. 1103/AMB - Fascicolo ALP-EN/1914.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica alla variante dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili, autorizzato con determina n. 2014/3300 del 22/05/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine e successive varianti non sostanziali. Impianto per la produzione di biogas ed energia elettrica sito in Comune di Varmo (UD). Proponente: Az. Agricola Bernardis Gianfranco e Valter Ss.

pag. **67**

Decreto del Direttore del Servizio energia 24 febbraio 2020, n. 1154/AMB - Fascicolo ALP-EN/TLR 1902.1. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12; DLgs. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la modifica sostanziale dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas) in località Cossana, Comune di Maniago, autorizzato con decreto n. 2740/AMB del 13/12/2016, da impianto di produzione energia elettrica a impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica, comprensivo della rete di teleriscaldamento per convogliare l'energia termica alle utenze del Comune di Maniago. Proponente: Bioman Spa.

pag. **67**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 marzo 2020, n. 2310/LAVFORU

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto 7252/LAVFORU del 21/06/2019. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di febbraio 2020.

pag. **68**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 marzo 2020, n. 2353/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico 41/18 - "Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate" approvato con decreto n. 7681/LAVFORU del 02/07/2019. Approvazione esito valutazione e prenotazione fondi - Sportello di gennaio 2020.

pag. **72**

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 12 marzo 2020, n. 2126

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programma specifico n. 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, industria 4.0, S3, innovazione sociale). Ammissione a finanziamento delle operazioni approvate con i decreti 217/LAVFORU/2020, 1331/LAVFORU/2020 e 1658/LAVFORU/2020.

pag. **75**

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 17 marzo 2020, n. 2235

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2019 - Programma specifico n.80/19 - "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" - Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2019 - Programma specifico n. 4/19 - "Istituti tecnici superiori (ITS)". Direttive emanate con decreto 6000/LAVFORU/2019 e s.m.i. per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti tecnici superiori (ITS). Riapertura termini per la presentazione del progetto G.

pag. **81**

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 marzo 2020, n. 2387

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa. Approvazione delle direttive per la realizzazione delle attività di selezione dei business plan.

pag. **82**

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 marzo 2020, n. 2388

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite. Approvazione delle direttive per la realizzazione delle attività consulenziali.

pag. **92**

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 marzo 2020, n. 2389

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite. Approvazione delle direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online.

pag. **102**

Decreto del Direttore del Servizio governo del personale del SSR, fabbisogni formativi e rapporti con le Università 23 marzo 2020, n. 501/SPS

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, al titolo universitario di Educatore professionale socio sanitario, ex art. 6, comma 3, DLgs. 502/92 e s.m.i, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

pag. **111**

Deliberazione della Giunta regionale 13 marzo 2020, n. 393

DLgs. 182/2003, art. 5, comma 2. Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale porti di Trieste e Monfalcone. Approvazione.

pag. **135**

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 410

LR 14/2015, POR FESR 2014/2020 - Assegnazione di ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.829.046,34 al bando "Bando 2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" di cui alla DGR 2639/2017 e successive modifiche.

pag. **364**

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 416

LR 3/2020, art. 4, comma 5. Criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3.

pag. **366**

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 417

LR 3/2020, art. 4, comma 1 e comma 2. Criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 1 e comma 2, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3.

pag. **372****Direzione** centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Azienda agricola La Jara di Marion Massimo.

pag. **380****Direzione** centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Borean Fausto.

pag. **380****Direzione** centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua. Ditta De Sabbata Sas e altre.

pag. **380****Direzione** centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua. Richiedente: ditta Rottaro Annamaria.

pag. **381****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolo di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **382****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolo di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

pag. **382****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolo di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **383****Segretariato** generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolo di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

pag. **383**



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

pag. **384**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli n. 158 del 13 marzo 2020. Adozione del "Disciplinare di produzione integrata - Anno 2020" nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

pag. **390**

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **391**

Comune di Pasian di Prato (UD)

Lavori di ampliamento del centro sportivo di Pasian di Prato - Pubblicazione indennità accettate.

pag. **392**

Comune di Tricesimo (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante urbanistica 77 al PRGC - PAC "Parco Ellero" sub ambito 20.2.

pag. **392**

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano - Isontina" - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di direttore della Struttura complessa "Cardiochirurgia".

pag. **393**

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico presso la Struttura operativa complessa chirurgia oncologica ginecologica (disciplina: ginecologia e ostetricia) a tempo indeterminato (scadenza bando: 24 novembre 2019).

pag. **406**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

20_14_1_DPR_46_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2020, n. 046/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7; artt. 42 bis e 2498 e ss c.c. “Fondazione Progettoautismo FVG” onlus, avente sede a Tavagnacco (UD). Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato a seguito di trasformazione della “Associazione Progettoautismo FVG” onlus, avente sede a Tavagnacco (UD).

IL PRESIDENTE

PRESO ATTO che, con domanda del 26 febbraio 2020, la Presidente della “Fondazione Progettoautismo FVG” ONLUS, avente sede a Tavagnacco (UD), ha chiesto l’approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della predetta Fondazione, costituita a seguito di trasformazione della “Associazione Progettoautismo FVG” ONLUS, avente sede a Tavagnacco (UD) e già iscritta al n. 74 del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

CONSIDERATO l’atto di trasformazione di associazione non riconosciuta nella predetta Fondazione di data 8 febbraio 2020, a rogito dell’avv. Andrea Maistrello, notaio in Spilimbergo, rep. n. 10986, racc. n. 8433, registrato a Pordenone il 18 febbraio 2020 al n. 2514 Serie 1T;

PRESO ATTO che nel citato atto costitutivo sono stati allegati, alla lettera “D” lo statuto della Fondazione, quale organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), in vigore a seguito dell’iscrizione dell’ente nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, ed alla lettera “C”, lo statuto della medesima Fondazione, quale Ente del Terzo Settore, che disciplinerà, invece, la vita dell’ente una volta avvenuta l’iscrizione di esso nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con la conseguente sospensione dell’iscrizione della Fondazione medesima nel predetto Registro regionale delle persone giuridiche, ai sensi dell’articolo 22 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

CONSTATATO che, come esplicitato nella circolare n. 13 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 31 maggio 2019, ogni valutazione sulla conformità degli statuti alle disposizioni del Codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017 è assegnata per legge alla competenza dell’Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all’articolo 45 del decreto legislativo 117/2017;

PRESO ATTO della mancata istituzione ad oggi del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al Titolo VI del decreto legislativo 117/2017;

CONSTATATO, pertanto, che nell’ambito dell’esercizio della funzione di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato disciplinato dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 361/2000, risulta una carenza di competenza ad esaminare ed approvare lo statuto di cui all’allegato “C” del citato atto costitutivo relativo alla Fondazione quale Ente del Terzo Settore;

RILEVATO che, ai sensi dell’articolo 101, comma 2, del decreto legislativo 117/2017, nelle more dell’istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall’iscrizione degli enti nei registri delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

VISTA la pubblicazione dell’avviso di trasformazione avvenuta, ai sensi dell’articolo 2500-novies del co-

dice civile, nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 4 marzo 2020;

PRESO ATTO, altresì, della dichiarazione da parte della Presidente della "Associazione Progettoautismo FVG" ONLUS circa l'assenza di creditori aventi diritto all'opposizione alla trasformazione dell'ente in fondazione e dunque circa l'impossibilità del verificarsi di una delle ipotesi previste dall'ultima parte della disposizione dell'articolo 2500 novies, comma 1, c.c.;

PRESO ATTO peraltro che, ai sensi dell'articolo 2498 c.c., con la trasformazione la "Fondazione Progettoautismo FVG" ONLUS conserva i diritti e gli obblighi della "Associazione Progettoautismo FVG" ONLUS, ossia dell'ente che ha effettuato la trasformazione medesima;

PRESO ATTO del parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di approvazione dello statuto allegato alla lettera "D" dell'atto costitutivo della Fondazione quale ONLUS, espresso dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota prot. n. 7261/P del 16 marzo 2020, nella quale si rinvia ogni valutazione relativa al predetto allegato "C" inerente alla qualifica di Ente del Terzo Settore, al successivo momento della presentazione della domanda di iscrizione all'istituendo Registro unico nazionale del Terzo settore;

PRESO ATTO della consistenza patrimoniale della Fondazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto di trasformazione e dello statuto della predetta Fondazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore della assistenza sociale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Fondazione Progettoautismo FVG" ONLUS avente sede a Tavagnacco (UD), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

**STATUTO DELLA
"Fondazione Progettoautismo FVG - ONLUS"**

CAPO I

Origine – Finalità – Patrimonio

L'Associazione Progettoautismo FVG nasce il 15 ottobre 2006 da un gruppo di famiglie alla ricerca di concreto aiuto per la riabilitazione e per il riconoscimento dei diritti dei propri figli con disturbi dello spettro autistico DSA.

L'associazione è iscritta alla posizione n. 74 del Registro generale del volontariato organizzato della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel 2016 grazie a donazioni e contributi di privati l'associazione ha avuto l'opportunità di acquistare uno stabile di grandi dimensioni a Tavagnacco. Poi, grazie alla compartecipazione di risorse private e pubbliche della Regione Friuli Venezia Giulia, ha ristrutturato l'immobile creando un centro polifunzionale denominato Home Special Home adibito all'accoglienza semiresidenziale e residenziale di persone con autismo. Il Centro è gestito dall'associazione e ora supporta oltre novanta tra bambini e ragazzi, dai due anni fino all'età adulta.

La proposta di trasformare l'Associazione Progettoautismo FVG da associazione di volontariato in Fondazione di partecipazione nasce sia dalla necessità di salvaguardare il patrimonio e rispondere al meglio alle sfide future tra le quali quella del "Dopo di Noi", sia dalla recente riforma del quadro normativo di riferimento, in particolare dalla presa d'atto delle disposizioni del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Difatti, l'articolo 98 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 (Codice per il Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b, della legge 6 giugno 2016, n. 106) ha introdotto nel Codice Civile l'articolo 42 bis avente ad oggetto le operazioni straordinarie delle associazioni e fondazioni del libro primo.

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 14, 16 e seguenti del Codice Civile, dell'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 361/2000, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 460/1997 è costituita una fondazione denominata "Fondazione Progettoautismo FVG - ONLUS" (in seguito per brevità "Fondazione").

La Fondazione ha sede legale ed operativa a Tavagnacco, frazione Feletto Umberto, Via Perugia n. 7 e potrà costituire per delibera del Consiglio di Amministrazione sedi secondarie in altri Comuni del Friuli Venezia Giulia.

La fondazione ha l'obbligo di usare, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

La fondazione ha il logo rappresentato dall'immagine in calce al presente statuto.

Articolo 2

La Fondazione non ha scopo di lucro e i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinate integralmente al conseguimento degli scopi statutari.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ai sensi della disposizione di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997, più precisamente intende operare svolgendo le attività di seguito indicate:

- a) Interventi servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni ed integrazioni, servizi e prestazioni di cui alla legge 5

febbraio 1992, n. 104, e successive modifiche ed integrazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modifiche ed integrazioni;

- b) Prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- c) Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modifiche ed integrazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- d) Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- e) Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- f) Alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modifiche, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- g) Organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- h) Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- i) Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto sociale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- j) Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. La Fondazione persegue le suddette finalità nel pieno rispetto della legge e dell'ordinamento italiano.

È fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse nei limiti consentiti dal D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui al primo capoverso di questo articolo, sempre secondo criteri e limiti stabiliti dalla legge. In tal caso, l'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale di dette attività nella relazione di missione o in un'annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

La Fondazione può esercitare anche attività di raccolta fondi attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Le cariche della Fondazione sono gratuite.

Essa persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria, della promozione e sollecitazione della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti civili a favore di persone con disabilità intellettiva, spettro autistico, disturbi del linguaggio e sindrome di Asperger e alle loro famiglie, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

La Fondazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

- a) Promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione e la riabilitazione della disabilità intellettiva e relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione di carattere sanitario e sociale ed operando per ridurre l'handicap;

- b) Promuovere l'integrazione scolastica, la qualificazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili intellettivi e relazionali;
- c) Promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano la disabilità intellettiva e relazionale;
- d) Promuovere e partecipare ad iniziative in ogni ambito a tutela della categoria e/o dei singoli disabili ed alle loro famiglie;
- e) Promuovere, costituire ed amministrare strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centro di formazione, strutture diurne e residenziali idonee a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva, spettro autistico, disturbi del linguaggio e sindrome di Asperger e delle loro famiglie;
- f) Assumere in ogni sede la rappresentanza e la tutela, per i singoli e per la categoria, dei diritti umani, sociali e civili di cittadini che per loro particolare disabilità, intellettiva e/o relazionale;
- g) Qualificare e formare operatori e docenti di ogni ordine e grado promuovendo progetti in rete nazionale e internazionale a favore di persone con disabilità;
- h) Stabilire e mantenere i rapporti con gli organi politici ed amministrativi locali e con i centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità intellettiva e/o relazionale.

Unicamente per il perseguimento degli scopi sociali, la Fondazione potrà compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, ivi compresa la concessione di garanzie reali e personali in favore proprio o di terzi, nonché l'alienazione di beni immobili e mobili, sia a titolo oneroso che gratuito, anche tramite donazioni anche modali.

La Fondazione si rivolge ai più larghi settori di cittadinanza senza discriminazione di razza, sesso, nazionalità, condizioni economiche, sociali, politiche e religiose.

Articolo 3

Per assicurare la continuità nel tempo e la vitalità della sua opera, la Fondazione dovrà tener presente la costante e rapida evoluzione sociale, pronta a modificare o adattare i propri interventi in maniera adeguata alle mutate esigenze e necessità profondamente sentite dalla società civile in cui essa è inserita e si trova a operare, e prendere le opportune iniziative che rispondono a esigenze o necessità profondamente sentite, intervenendo laddove vi siano mancanze nelle previdenze esistenti.

Articolo 4

Il patrimonio della Fondazione è costituito da tutti i beni conferiti dai Fondatori al momento della costituzione dell'ente, dagli immobili e dai beni che nel frattempo sono pervenuti e potranno pervenire all'Ente, specificatamente a titolo di capitale, con le opportune autorizzazioni.

I proventi derivanti dal patrimonio e le eventuali elargizioni in denaro costituiranno i mezzi per il funzionamento della Fondazione stessa e per l'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di cui all'art. 2 e verranno messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione potrà ricevere per atto tra vivi e mortis causa da qualsiasi persona, Ente pubblico o privato, a titolo di erogazione, beni in natura, titoli di qualsiasi specie e somme in denaro che andranno ad aumentare il patrimonio della Fondazione, la cui amministrazione dovrà essere orientata all'incremento delle sue possibilità economiche, in relazione ai fini previsti.

Il capitale della fondazione e tutte le donazioni eventuali future, saranno investite a giudizio del Consiglio di Amministrazione in qualsiasi forma che, a prudente valutazione del Consiglio stesso, dia garanzia di utile e sicuro impiego.

È vietata qualsiasi distribuzione, diretta o indiretta, di utili od avanzi di gestione, del fondo di dotazione, nonché di altri fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, o siano, comunque, effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima struttura unitaria.

Sono in ogni caso vietate le operazioni di cui al comma 6 dell'articolo 10 del decreto legislativo 460/97 recante "disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociali".

Articolo 5

L'esercizio finanziario della Fondazione inizia al primo di gennaio e termina al 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

È previsto l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale.

CAPO II

Organi della Fondazione

Articolo 6

Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio di Indirizzo;
- Il Collegio dei Partecipanti;
- L'Assemblea;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Direttore Generale;
- L'Organo di controllo;
- Il Revisore dei Conti;
- Il Comitato scientifico.

Articolo 7

Il Consiglio di Indirizzo è composto da un numero variabile di membri da un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 11 (undici).

Il Consiglio di Indirizzo è retto a vita dalla signora Bulfone Elena, in qualità di Presidente, conformemente alla volontà espressa dai Fondatori in sede di costituzione della Fondazione.

Al Consiglio è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione e al raggiungimento dei suoi scopi. Esso è composto da:

- Membri permanenti: 9 (nove) soci fondatori che ne fanno parte per tutta la vita della Fondazione fino a volontaria rinuncia all'incarico o decesso da parte dei membri;
- Altri membri: 2 (due) componenti eletti dal Collegio dei Partecipanti che durano in carica cinque anni dalla rispettiva nomina e possono essere nuovamente indicati o rieletti.

La partecipazione al Consiglio di Indirizzo è gratuita. Ai membri spettano esclusivamente i rimborsi spese.

Il Consiglio di Indirizzo determina, in conformità agli scopi statutari, i programmi e gli obiettivi triennali della Fondazione e verifica i risultati complessivi della sua gestione.

Il Consiglio, in particolare:

- Stabilisce e approva le linee generali delle attività della Fondazione secondo un piano di durata triennale predisposto dal Consiglio di Amministrazione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 del presente Statuto;
- Delibera preventivamente sul compimento dei seguenti atti od operazioni:
 - a) Acquisto, vendita o permuta di beni immobili;
 - b) Accettazione di donazioni, eredità o rinuncia a lasciti;
- Approva il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- Elegge al proprio interno il Presidente della Fondazione, il Vice Presidente e il Segretario;
- Nomina i membri del Consiglio di Amministrazione;
- Nomina il Direttore Generale;
- Nomina e revoca l'Organo di controllo e di Revisione;
- Stabilisce e approva i criteri e i requisiti per l'attribuzione della qualifica di Partecipante e Volontario;
- Approva i regolamenti della Fondazione, predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- Delibera in ordine al patrimonio della Fondazione;
- Approva le modifiche del presente statuto;
- Determina gli eventuali compensi, nei limiti stabiliti dalla legge, a favore di dipendenti e degli organismi di controllo;
- Determina le forme e la misura minima di concorso al patrimonio della Fondazione da parte dei Partecipanti;
- Svolge le ulteriori funzioni statutarie.

Le delibere sono adottate a maggioranza semplice dei presenti, ad eccezione:

- della nomina del Presidente della Fondazione, per cui occorre il voto favorevole del cinquanta per cento più uno del Consiglio di Indirizzo;
- della modifica dello Statuto, per la quale occorre il voto favorevole dei 2/3 (due terzi) del Consiglio di Indirizzo;
- dello scioglimento e della devoluzione del patrimonio, per cui è richiesto il parere dei 3/4 (tre quarti) del Consiglio di Indirizzo.

Articolo 8

Il Collegio dei Partecipanti è composto da tutti i Partecipanti della Fondazione ed è validamente costituito qualunque sia il numero dei presenti.

Il Collegio dei Partecipanti elegge ogni 5 (cinque) anni o in caso di revoca o sostituzione, i due membri non permanenti del Consiglio di Indirizzo; formula proposte su attività da svolgere; esprime pareri consultivi su programmi ed obiettivi della Fondazione già delineati dal Consiglio di Indirizzo.

Il Collegio dei Partecipanti è presieduto dal Presidente della Fondazione e dallo stesso convocato, almeno una volta l'anno, in periodo non recante pregiudizio all'attività della Fondazione stessa.

Articolo 9

L'assemblea è organo consultivo della Fondazione e costituisce il luogo di incontro, di confronto e di dibattito che riunisce Fondatori, Partecipanti e Volontari della Fondazione.

Si riunisce su convocazione del Presidente della Fondazione ed è da questi presieduta.

L'assemblea:

- a) formula proposte su attività da svolgere;

- b) esprime pareri consultivi (non vincolanti) su programmi ed obiettivi della Fondazione già delineati dal Consiglio di Indirizzo.

Articolo 10

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) membri, compreso il Presidente.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Consiglio di Indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione è retto dalla sig.ra Elena Bulfone, in qualità di Presidente, conformemente alla volontà espressa dai Fondatori in sede di costituzione della Fondazione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, restano in carica 5 (cinque) anni e sono rieleggibili, salvo revoca da parte dell'organo che li ha nominati prima della scadenza del mandato.

Nell'ipotesi di cessazione per qualsiasi causa dall'incarico del Presidente, il Consiglio di Indirizzo provvederà alla sua sostituzione con la nomina, a maggioranza assoluta dei membri, tra gli stessi Consiglieri in carica, oppure di altra persona di alto profilo morale, che condivida valori e obiettivi del settore dell'utilità sociale.

Il così eletto Presidente resterà in carica per cinque anni e sarà rieleggibile nel mandato successivo.

Il Vice presidente dura in carica cinque anni ed è rieleggibile.

Sono componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione il Presidente, sempre in conformità alla volontà espressa dai Fondatori in sede di costituzione della Fondazione, e quattro membri designati dal Consiglio di Indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione e al regolare funzionamento delle varie attività istituzionali della Fondazione; in particolare delibera:

- a) I regolamenti;
- b) L'approvazione del bilancio d'esercizio, composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste in bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, che deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo e, ove necessario per legge, del bilancio sociale;
- c) Nomina dei membri del Comitato Scientifico;
- d) Le norme generali per l'accoglimento degli ospiti del centro Home Special Home;
- e) Le acquisizioni, le alienazioni e le modifiche del patrimonio;
- f) Modificare, quando occorre, lo Statuto e i regolamenti;

La Fondazione, oltre alle scritture contabili sopra indicate, deve tenere:

- a) Il libro degli aderenti Partecipanti;
- b) Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo;
- c) Il registro dei volontari.

Il potere di rappresentanza generale è attribuito agli amministratori, i quali lo esercitano in via collegiale e lo manifestano per mezzo del Presidente.

Spetta al Presidente:

- a) Sovrintendere e vigilare su tutto l'andamento della Fondazione, firmare gli atti;
- b) Adottare ogni provvedimento urgente occorrente a salvaguardia dei diritti e degli interessi della Fondazione;
- c) Promuovere ove occorra, entro il più breve tempo possibile, i provvedimenti di competenza del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione;

- d) Provvedere in caso di urgenza, alla sospensione del personale, riferendone al Direttore Generale per i provvedimenti definitivi;
- e) Curare l'esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione;
- f) Convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione;
- g) Convoca e presiede il Comitato Scientifico e il Collegio dei Partecipanti;
- h) Adempiere ad ogni altro compito esecutivo che non sia di competenza del Direttore Generale o del Consiglio di Amministrazione.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato di norma in riunione ordinaria almeno una volta ogni sei mesi.

Il Consiglio è convocato in riunione straordinaria quando il Presidente lo ritenga opportuno, o quando tre membri ne facciano domanda scritta motivata.

L'avviso di convocazione del Consiglio di Amministrazione deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, data e ora di convocazione e deve essere spedito almeno sette giorni prima della data fissata, a tutti i Membri del Consiglio. È compito della segreteria di far costatare l'avvenuta spedizione a mezzo posta, via posta elettronica o a mano, con apposita dichiarazione da conservarsi nell'archivio.

Nei casi urgenti, a giudizio del Presidente, la convocazione può essere fatta per telegramma, via posta elettronica o a mano almeno due giorni liberi prima della riunione.

Per la validità dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti presenti. In caso di parità di voti prevale sugli altri il voto del Presidente.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, da trasciversi in appositi libri bollati, sono stesi a cura della segreteria della Fondazione.

Articolo 11

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Indirizzo fra una rosa di nomi predisposta dal Consiglio stesso. Il Direttore Generale resta in carica per 5 (cinque) anni ed è rinnovabile. Nel caso di mancata nomina del Direttore Generale, le sue funzioni sono svolte dal Presidente o da un suo delegato.

Il Direttore Generale è responsabile operativo della Fondazione, partecipa senza diritto di voto, se non è consigliere, alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione. Risponde del proprio operato innanzi agli organi collegiali della Fondazione.

Il Direttore Generale, in particolare:

- Provvede alla gestione operativa e amministrativa della Fondazione, nonché alla organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione e procedendo alla verifica dei risultati;
- Dà esecuzione, nelle materie di sua competenza, alle deliberazioni del Consiglio di Indirizzo, nonché degli atti del Presidente;
- Cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione;
- Predisporre budget previsionali;
- Nomina esperti per settori di intervento, ovvero comitati tecnico/operativi.

Articolo 12

La funzione di vigilanza e controllo sull'attività dell'Ente è assicurata da un Organo di controllo monocratico, eletto e nominato dal Consiglio di Indirizzo tra gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine, che sia altresì iscritto nel registro dei revisori legali dei conti, con mandato quinquennale.

Articolo 13

La Fondazione dovrà nominare un revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritta nell'apposito registro quando ne sussista la necessità di legge, qualora non intenda attribuire dette competenze all'organo di controllo.

Articolo 14

Possono ottenere la qualifica di Partecipanti ordinari le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla realizzazione dello scopo della Fondazione mediante contributi in denaro nella misura non inferiore a quella che sarà stabilita con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione, ovvero di immobili o beni mobili e strumentali destinati allo svolgimento delle attività della Fondazione ed a quelle ad esse accessorie ovvero con un'attività anche professionale, di particolare rilievo.

Sono Partecipanti onorari le persone fisiche e giuridiche, enti, e istituzioni ai quali il Consiglio di Indirizzo attribuisce tale qualità in considerazione dell'apporto di particolari contribuzioni ovvero anche, senza versamento delle quote di cui sopra, in considerazione del fatto che, per qualità, titoli o attività, essi possano dare alla Fondazione contributo di opera o prestigio.

Articolo 15

Sono Volontari le persone che, per loro libera scelta, svolgono attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite della Fondazione, mettendo a disposizione il loro tempo e le loro capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della loro azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Articolo 16

Il Comitato Scientifico è organo consultivo della Fondazione ed è composto da un numero variabile di membri, scelti e nominati dal Consiglio di Amministrazione tra le persone fisiche e giuridiche, enti, ed istituzioni italiane e straniere particolarmente qualificate, di riconosciuto prestigio e rispecchiata professionalità nelle materie di interesse della Fondazione.

Il Comitato Scientifico svolge, in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, una funzione tecnico-consultiva in merito al programma triennale delle iniziative e ad ogni altra questione per la quale il Consiglio ne richieda espressamente il parere.

I membri del Comitato Scientifico durano in carica cinque anni e sono confermabili. L'incarico può cessare per dimissioni, incompatibilità o revoca.

Il Comitato Scientifico è presieduto e si riunisce su convocazione del Presidente della Fondazione.

Articolo 17

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai consiglieri, se residenti fuori dalla città sede della Fondazione, spetterà la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di viaggio e di soggiorno, in occasione delle riunioni del Consiglio, il tutto nel rispetto dei limiti di cui all'art. 10, comma 6, lett. c) del D. Lgs. n.460/1997.

Articolo 18

Il patrimonio residuo della Fondazione in caso di sua estinzione o scioglimento per qualunque causa, verrà devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, individuate con delibera del Consiglio d'Indirizzo, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

Articolo 19

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto e dagli eventuali Regolamenti interni, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460, dal Codice civile e dalle norme di legge vigenti in tema di fondazioni di diritto privato.

Articolo 20**(Norma transitoria)**

Gli organi della Fondazione potranno immediatamente e validamente operare nella composizione determinata in sede di atto costitutivo.

20_14_1_DPR_47_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2020, n. 047/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi concernenti la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di culto, da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro o di imprese cessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 30 bis della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) e in particolare l'articolo 4, commi 30 e 30 bis secondo cui l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi, fino al 50 per cento della spesa ammissibile, per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di culto, comprese le relative pertinenze, da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro, da edifici di proprietà di persone fisiche già sedi di imprese cessate;

VISTO l'articolo 4, comma 31 della richiamata legge regionale secondo cui con regolamento regionale sono definiti i requisiti dei soggetti beneficiari, il termine e le modalità per la presentazione delle domande di contributo, il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi e di rendicontazione della spesa;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 13 marzo 2020;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi concernenti la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di culto, da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro o di imprese cessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 30 bis della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento per la concessione dei contributi concernenti la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di culto, da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro o di imprese cessate, ai sensi dell'articolo 4, comma 30 bis della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017).

- art. 1 oggetto
- art. 2 beneficiari
- art. 3 interventi finanziabili
- art. 4 presentazione della domanda
- art. 5 istruttoria delle domande
- art. 6 spese ammissibili
- art. 7 importo del contributo
- art. 8 concessione del contributo
- art. 9 erogazione del contributo
- art. 10 rendicontazione
- art. 11 controlli
- art. 12 cumulo
- art. 13 modulistica
- art. 14 rinvio
- art. 15 rinvio dinamico
- art. 16 entrata in vigore

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento definisce i requisiti dei soggetti beneficiari, il termine e le modalità di presentazione della domanda, il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 30 bis della legge regionale 29 dicembre 2016 n.25 (Legge di stabilità 2017), nonché le modalità di rendicontazione della spesa.

art. 2 beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento:
 - a) le parrocchie e gli altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti dallo Stato italiano;
 - b) le associazioni senza scopo di lucro che non esercitano attività d'impresa;
 - c) persone fisiche, proprietari o comproprietari, di edifici già sedi di imprese cessate.

art. 3 interventi finanziabili

1. Sono oggetto dei contributi di cui al presente regolamento gli interventi di rimozione e smaltimento di:
 - a) coperture con lastre mancanti o non fissate o con buchi;
 - b) coperture con presenza di fessurazioni, erosioni, crepe o muschi su almeno il 50% della superficie totale;
 - c) materiali contenenti amianto friabile.
2. Gli interventi di cui al comma 1 riguardano le seguenti tipologie di immobili ubicati sul territorio regionale:
 - a) edifici pubblici di culto e relative pertinenze;
 - b) edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro che non esercitano attività d'impresa;
 - c) edifici di proprietà di persone fisiche in cui non si svolge attività d'impresa ma che siano stati sedi di imprese cessate

3. Gli edifici di cui al comma 2 lettera c) rientrano nelle categorie catastali "C" e "D" e sono stati sedi di imprese la cui cessazione risulti dal registro delle imprese o da altra idonea documentazione.
4. Nel caso in cui gli edifici di cui al comma 2 siano ubicati nelle aree interessate dall'attività regionale di mappatura dell'amianto, condotta tramite l'utilizzo di droni, in attuazione del Piano regionale amianto, approvato con decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2018, n. 108/Pres, gli interventi di cui al comma 1, lettere a) e b) sono ammessi a contributo se le coperture presentano lo stato di conservazione "pessimo", come risultante dal certificato di mappatura generato dall'applicativo Archivio regionale amianto (A.R.Am.), ed eventualmente comunicato dal Comune competente per territorio.
5. L'elenco dei Comuni interessati dall'attività di mappatura è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.
6. Gli interventi di cui al comma 1 sono realizzati successivamente alla presentazione della domanda

art. 4 presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo, è presentata a mezzo posta elettronica certificata alla Direzione centrale competente in materia di ambiente, Servizio competente in materia di rifiuti e siti inquinati, a pena di irricevibilità, dall'1 gennaio al 15 ottobre di ogni anno utilizzando esclusivamente il modello di cui all'allegato A al presente regolamento e disponibile sul sito internet della Regione.
2. La domanda di cui al comma 1, debitamente sottoscritta, completa delle dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico sulla documentazione amministrativa), attestanti l'insussistenza di altri contributi pubblici per la realizzazione dell'intervento per il quale si chiede il contributo nonché attestanti il possesso dei requisiti di cui agli articoli 2 e 3, è corredata, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:
 - a) preventivo dettagliato di spesa, redatto con esclusivo riferimento alle spese ammissibili di cui all'articolo 6;
 - b) dichiarazione del comproprietario dell'immobile attestante l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda, nel caso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);
 - c) due fotografie dei manufatti oggetto di intervento, attestanti la presenza di amianto, salvo il caso di coperture oggetto dell'attività di mappatura regionale;
 - d) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, se la domanda non è sottoscritta con firma digitale.

art. 5 istruttoria delle domande

1. Il Servizio competente in materia di rifiuti e siti inquinati verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda, e richiede le necessarie integrazioni fissando, per l'incombente, un termine, a pena di decadenza, non superiore a trenta giorni.

art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese, da sostenere successivamente alla presentazione della domanda, necessarie alla rimozione, al trasporto e allo smaltimento dei materiali contenenti amianto, ivi comprese le spese necessarie per le analisi di laboratorio, e i costi per la redazione del piano di lavoro di cui all'articolo 256 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) nonché l'IVA.
2. Sono altresì ammissibili a contributo le spese inerenti l'approntamento delle condizioni di lavoro in sicurezza nella misura massima del 30 per cento dell'importo relativo alla sola rimozione del materiale contenente amianto.
3. Non sono ammissibili le spese relative alla sostituzione del materiale rimosso, ad interventi di incapsulamento o confinamento dei materiali con presenza di amianto.

art. 7 importo del contributo

1. Il contributo è concesso nella misura del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per un importo massimo di euro 15.000,00.

art. 8 concessione del contributo

1. Per la concessione dei contributi di cui al presente regolamento si applica il procedimento valutativo a sportello di cui all'articolo 36 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in

materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) nei limiti delle risorse finanziarie stanziato nel bilancio regionale per l'anno di riferimento.

2. L'istruttoria delle domande di contributo è svolta secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande, come certificato dalla marcatura temporale del messaggio di posta elettronica certificata attestante il ricevimento da parte della Direzione centrale competente in materia di ambiente.

3. Fermo restando l'importo ammesso a contributo ai sensi degli articoli 6 e 7, il contributo è concesso a fronte del costo complessivo dell'intervento e non per le singole voci di spesa del preventivo di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a).

4. Il procedimento di concessione del contributo si conclude entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

5. La domanda ammissibile a contributo ma non totalmente finanziabile a causa dell'insufficienza delle risorse stanziato, è finanziata a condizione che il soggetto richiedente presenti, a pena di decadenza, entro il termine assegnato dal responsabile del procedimento, una dichiarazione di accettazione del contributo nella misura ridotta e di assunzione della spesa eccedente tale contributo.

art. 9 erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato a fronte della presentazione e positiva valutazione della documentazione di rendicontazione di cui all'articolo 10, entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della documentazione medesima.

art. 10 rendicontazione

1. Entro dodici mesi decorrenti dalla data di emissione del decreto di concessione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare la seguente documentazione:

- a) elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa, redatto ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, se il beneficiario è un'associazione senza scopo di lucro oppure documentazione giustificativa della spesa ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, negli altri casi;
- b) attestato di convalida del piano di lavoro, generato dall'applicativo "Medicina del Lavoro Amianto" (Me.L.Am.) con indicazione dell'ID – Unità ove presente;

2. Il beneficiario con la presentazione della documentazione di rendicontazione comunica altresì le modalità di pagamento del contributo.

3. Il termine di cui al comma 1 può essere prorogato una sola volta per un periodo non superiore a sei mesi su richiesta motivata del beneficiario presentata, a pena d'inammissibilità, prima della scadenza del termine medesimo.

4. La mancata presentazione della documentazione di rendicontazione nel termine di cui al comma 1, come eventualmente prorogato, comporta la decadenza dal contributo.

5. Qualora la spesa rendicontata sia inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, il contributo è proporzionalmente rideterminato.

art. 11 controlli

1. Il Servizio competente può disporre controlli sia attraverso verifiche in loco nel corso della realizzazione dell'intervento, sia attraverso verifiche documentali.

art. 12 cumulo

1. Il contributo previsto dal presente regolamento non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici per il medesimo intervento.

art. 13 modulistica

1. Alle eventuali modifiche del modello della domanda di contributo di cui all'allegato A si provvede con decreto del Direttore centrale competente in materia di ambiente.

art. 14 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni della legge regionale 7/2000.

art. 15 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

(riferito all'articolo 4, comma 1)

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DI AMIANTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 25/2016**

MARCA DA BOLLO

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
 Direzione centrale ambiente ed energia
 Servizio disciplina gestione rifiuti e siti
 inquinati
PEC ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: domanda di concessione del contributo di cui all'articolo 4, comma 30 bis della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data _____
 C.F. _____ residente in _____ via _____ n. _____
 tel. _____ e-mail _____ pec _____

In qualità di:

- rappresentante della parrocchia di _____ / dell'ente ecclesiastico riconosciuto _____;
 rappresentante dell'associazione senza scopo di lucro denominata _____ con sede in _____ alla via _____ CF _____;
 proprietario/ comproprietario dell'immobile sito in _____ via _____, sede di impresa cessata.

CHIEDE

la concessione del contributo previsto all'articolo 4, comma 30 bis della L.R. 25/2016 e successivo regolamento, concernente la rimozione e lo smaltimento dell'amianto per la realizzazione del seguente intervento di seguito brevemente descritto:

e a tale proposito

DICHIARA

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze anche penali in caso di dichiarazioni non veritiere

1. che l'immobile oggetto dell'intervento è:

- edificio di culto o relativa pertinenza;
 sede di associazione senza scopo di lucro
 sede da ultimo dell'impresa _____ cessata in data _____ come risulta da _____ (se non risulta dal registro delle imprese allegare idonea documentazione)

2. che l'immobile oggetto dell'intervento di rimozione e smaltimento dell'amianto è ubicato

in _____ via/piazza _____ n. _____ ed è identificato al catasto come segue:

Sez. Urb.	Foglio	Particella	sub	Zona cens.	categoria	classe

3. che l'intervento ha ad oggetto:

- materiali contenenti amianto friabile
- coperture con lastre mancanti o non fissate o con buchi;
- coperture con presenza di fessurazioni, erosioni, crepe o muschi su almeno il 50% della superficie totale;
- copertura, ubicata nei comuni interessati¹ dall'attività regionale di mappatura dell'amianto mediante l'utilizzo di droni, in stato pessimo² risultante dal certificato di mappatura generato dall'applicativo Archivio regionale amianto (A.R.Am.) con ID_Unità_____

4. l'insussistenza di altri contributi pubblici per il medesimo intervento finanziato ai sensi dell'articolo 4 comma 30bis della L.R. 25/2017 e relativo regolamento.

5. di aver assolto all'annullo della marca da bollo, e che la relativa marca è stata utilizzata esclusivamente per la presentazione della presente domanda di contributo³.

INDICA

- il seguente indirizzo presso il quale effettuare le comunicazioni:

- indirizzo pec_____

DICHIARA

altresi:

1. di impegnarsi ad informare tempestivamente l'amministrazione regionale di eventuali variazioni che possano intervenire successivamente alla dichiarazione di cui sopra in merito al contenuto della medesima;
2. di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesattezze contenute nella presente istanza o per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive;
3. di esonerare l'amministrazione regionale da ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione, da parte del richiedente, del recapito cui inviare le comunicazioni relative al procedimento in oggetto oppure per mancata o tardiva comunicazione dell'eventuale cambiamento del recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telematici o, comunque, da fatti imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

ALLEGA

- a) preventivo dettagliato di spesa, redatto con riferimento alle spese ammissibili a contributo di cui all'articolo 6 del regolamento, per un totale di euro_____;
- b) dichiarazione del comproprietario dell'immobile attestante l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda;
- c) due fotografie dell'immobile oggetto di intervento, attestanti la presenza di amianto, salvo il caso di coperture oggetto dell'attività di mappatura regionale;
- d) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, se non sottoscritta con firma digitale.

(luogo e data)

firma

¹ L'elenco dei Comuni interessati dall'attività di mappatura è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

² Tale informazione, se già non comunicata dal Comune di competenza, può essere richiesta al Comune medesimo, oppure in alternativa al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione o ad ARPA

³ Valida nel caso di invio via pec della copia digitale della domanda formata su supporto analogico (scansione della domanda)

INFORMATIVA
in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, si informa che:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: Tel. +39 040 3773710, e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è il Direttore centrale per particolari funzioni, dott. Mauro Vignini, con recapito in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste – Tel. +39 040 3773707 e-mail: mauro.vignini@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste – Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_14_1_DPR_48_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2020, n. 048/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia);

VISTO in particolare l'articolo 15 (Fondo per l'abbattimento delle rette) della citata legge regionale 20/2005, il quale tra l'altro:

- al comma 1 istituisce un fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati, accreditati;

- al comma 2 demanda a regolamento regionale la determinazione dei criteri e le modalità di ripartizione del summenzionato fondo, da trasferire agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, e gli elementi per l'individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie;

- al comma 2 bis dispone che, fino alla data di decorrenza dell'efficacia delle norme relative all'accreditamento, il fondo è finalizzato all'accesso ai nidi d'infanzia e ad altri servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati;

VISTA la deliberazione della Giunta n. 302 del 28 febbraio 2020 con la quale in via preliminare è stato approvato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)";

PRESO ATTO che, come previsto dall'articolo 8, comma 3 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione - Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali), il Consiglio delle autonomie locali nella riunione n. 3 del 13 marzo 2020 ha espresso parere favorevole sulla sopra citata deliberazione;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 428 del 20 marzo 2020;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

- art. 1 Oggetto
- art. 2 Definizioni
- art. 3 Requisiti per l'ottenimento del beneficio
- art. 4 Accesso al beneficio
- art. 5 Rilevazione e trasmissione dati
- art. 6 Intensità del beneficio
- art. 7 Riparto dei fondi
- art. 8 Ammissione al beneficio
- art. 9 Ordine di priorità nell'utilizzo delle risorse
- art. 10 Comunicazione e validazione del beneficio
- art. 11 Erogazione del beneficio
- art. 12 Variazioni successive alla presentazione della richiesta di beneficio
- art. 13 Recupero di benefici non spettanti
- art. 14 Disciplinare di impegni
- art. 15 Limiti all'incremento delle rette
- art. 16 Rendicontazione
- art. 17 Modifiche alla modulistica
- art. 18 Abrogazione
- art. 19 Disposizioni transitorie
- art. 20 Entrata in vigore

Art. 1
(Oggetto)

- 1.** Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), disciplina:
 - a) i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie, di seguito denominato Fondo;
 - b) gli elementi per l'individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 15 comma 1 della legge regionale 20/2005, il Fondo è finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai seguenti servizi erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati:
 - a) nidi d'infanzia di cui all'articolo 3 della legge regionale 20/2005;
 - b) centri per bambini e genitori di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 20/2005;
 - c) spazi gioco di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge regionale 20/2005;
 - d) servizi educativi domiciliari di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), della legge regionale 20/2005;
 - e) servizi sperimentali di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 20/2005.
- 3.** I servizi elencati al comma 2 devono:
 - a) essere avviati con le modalità previste dall'articolo 18 della legge regionale 20/2005;
 - b) essere gestiti dai soggetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 20/2005, essere iscritti nel registro previsto dall'articolo 13, comma 5, della medesima legge regionale e aver sottoscritto il disciplinare di impegni di cui all'articolo 14 del presente regolamento;
 - c) essere accreditati ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 20/2005.
- 4.** Non rientrano nei servizi del comma 2 le sezioni sperimentali aggregate previste dall'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), denominate sezioni primavera o ponte.
- 5.** Il beneficio di cui al presente regolamento è concesso dai Servizi sociali dei Comuni mediante l'erogazione diretta ai gestori dei servizi degli importi relativi all'abbattimento del costo delle rette a carico delle famiglie.

Art. 2
(definizioni)

- 1.** Ai fini del presente regolamento si intende per:
 - a) nucleo familiare: il nucleo familiare come definito dall'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e con eventuale applicazione delle deroghe previste dall'articolo 7 del medesimo decreto;
 - b) gestori dei servizi: soggetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 20/2005 gestori di servizi di cui all'articolo 1, comma 2, del presente regolamento, avviati ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 20/2005 e accreditati ai sensi dell'articolo 20 della legge medesima;
 - c) SSC: Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
 - d) anno educativo: periodo di tempo compreso tra il 1 settembre di ogni anno solare e il 31 agosto dell'anno solare successivo;
 - e) quadrimestre: suddivisione dell'anno educativo di durata pari a quattro mesi;
 - f) retta mensile: costo complessivo mensile per la frequenza dei servizi di cui all'articolo 1, comma 2;
 - g) beneficio: abbattimento della retta mensile;
 - h) frequenza: fruizione dei servizi di cui all'articolo 1, comma 2, secondo le modalità pattuite all'atto dell'iscrizione;
 - i) frequenza a tempo pieno di nidi d'infanzia e servizi educativi domiciliari: frequenza per almeno 100 ore al mese e con almeno 10 giorni con frequenza superiore alle 5 ore;

- j) frequenza a tempo parziale di nidi d'infanzia e servizi educativi domiciliari: frequenza inferiore ai limiti minimi stabiliti per il tempo pieno come definito alla lettera i), per almeno 30 ore al mese;
- k) frequenza di centri per bambini e genitori e spazi gioco: frequenza per non più di 5 ore giornaliere, per almeno 30 ore al mese.

Art. 3

(Requisiti per l'ottenimento del beneficio)

1. Il beneficio è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso di tutti i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:
 - a) residenza o attività lavorativa in regione da almeno dodici mesi continuativi di uno dei genitori;
 - b) valore dell'ISEE pari o inferiore a euro 50.000,00, calcolato, qualora ne ricorrano le condizioni, anche con le modalità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 159/2013.
2. Il beneficio è altresì riconosciuto, anche in assenza di presentazione di dichiarazione ISEE, alle madri di figli minori inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza debitamente attestato dal Servizio Sociale dei Comuni (SSC) di cui all'articolo 17 della legge regionale 6/2006, della Regione Friuli Venezia Giulia o da un Centro Antiviolenza o soggetto gestore di Case Rifugio operante nel territorio del Friuli Venezia Giulia e aderente alla rete nazionale D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza – ai sensi del protocollo d'Intesa tra D.i.Re e ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani – siglato in data 16 maggio 2013, ovvero individuato dalle competenti strutture regionali in base alle previsioni di cui all'articolo 5-bis decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Art. 4

(Accesso al beneficio)

1. Per accedere al beneficio il soggetto che esercita la responsabilità genitoriale sul minore, ai sensi dell'articolo 316 del Codice Civile, presenta al SSC territorialmente competente per il servizio richiesto domanda esclusivamente on-line, mediante apposita modalità informatica messa a disposizione dalla Regione, contenente la dichiarazione di aver iscritto il minore a uno dei servizi di cui all'articolo 1, comma 2 e le relative modalità di frequenza, di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 e di una attestazione ISEE in corso di validità per l'anno corrente del proprio nucleo familiare.
2. Con la presentazione della domanda il richiedente autorizza il SSC al pagamento del beneficio a esso spettante a favore del gestore del servizio, al fine di abbattere la retta mensile.
3. Le domande relative all'anno educativo successivo possono essere presentate a partire dal 31 marzo e fino al 31 maggio di ogni anno.
4. La domanda può essere integrata solo ed esclusivamente a seguito di ottenimento di ISEE corrente di cui all'articolo 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 159/2013.
5. Nel caso di iscrizione a un servizio gestito da un Comune, oppure di iscrizione presso altri servizi a disposizione del Comune per i quali l'accesso è regolato dal Comune medesimo, la richiesta per l'accesso al beneficio è presentata al SSC sotto condizione dell'effettiva ammissione alla frequenza del servizio.
6. Per l'ammissione al beneficio è richiesta l'iscrizione a uno dei servizi educativi di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero la presentazione della richiesta di iscrizione nei casi di cui al comma 5, anche in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1.
7. L'accesso al beneficio può essere richiesto anche in relazione a nascituri, purché la nascita sia prevista entro l'anno solare di presentazione della domanda.
8. I benefici di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri contributi e agevolazioni, anche fiscali, per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, fino alla concorrenza della spesa rimasta a carico della famiglia.

Art. 5

(Rilevazione e trasmissione dati)

1. Entro il 30 giugno di ogni anno i SSC trasmettono alla Regione, mediante apposita modalità informatica messa a disposizione dall'Amministrazione regionale, distintamente per ogni servizio di cui all'articolo 1, comma 2, il numero delle richieste suddivise per quadrimestre, con le relative mensilità di frequenza, presentate entro il 31 maggio di ogni anno per l'anno educativo successivo e suddivise per:
 - a) nuclei familiari con un unico figlio minore;
 - b) nuclei familiari con più figli minori;
 - c) madri di figli minori inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza;
 - d) modalità di frequenza a tempo pieno o a tempo parziale;
 - e) durata della residenza o dell'attività lavorativa in regione del genitore richiedente uguale, inferiore o superiore a cinque anni continuativi.
2. I dati di cui al comma 1 sono riferiti esclusivamente alle richieste accoglibili in ragione della ricettività massima di ciascun servizio riferita al numero di bambini contemporaneamente presenti.
3. I SSC comunicano tempestivamente alla Regione tutte le eventuali variazioni riscontrate rispetto ai dati comunicati.

Art. 6
(Intensità del beneficio)

1. Con delibera di Giunta regionale, sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'esercizio finanziario in corso maggiorate di una quota pari agli otto dodicesimi delle risorse finanziarie allocate per il medesimo scopo nel bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario successivo e dei dati complessivi comunicati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, sono determinati annualmente gli importi mensili del beneficio come segue:
 - a) per i nuclei familiari con un unico figlio minore, fino a un massimo di 250,00 euro per la frequenza a tempo pieno di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari come definito all'articolo 2, comma 1, lettera i), e gli importi mensili del beneficio fino a un massimo di 125,00 euro per la frequenza a tempo parziale di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari come definito all'articolo 2, comma 1, lettera j), nonché per la frequenza di centri bambini e genitori e di spazi gioco come definita all'articolo 2, comma 1, lettera k);
 - b) per i nuclei familiari con più figli minori, fino a un massimo di 450,00 euro per la frequenza a tempo pieno di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari come definito all'articolo 2, comma 1, lettera i), e gli importi mensili del beneficio fino a un massimo di 225,00 euro per la frequenza a tempo parziale di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari come definito all'articolo 2, comma 1, lettera j), nonché per la frequenza di centri bambini e genitori e di spazi gioco come definita all'articolo 2, comma 1, lettera k);
2. Qualora il medesimo nucleo familiare abbia due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente a uno dei servizi previsti dall'articolo 1 comma 2, il beneficio è riconosciuto a tutti i figli, nella misura prevista al comma 1, lettera b).
3. Fermo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera a), il beneficio determinato ai sensi del comma 1 è ridotto del 50 per cento se il genitore richiedente, componente il nucleo familiare, è residente o presta attività lavorativa nel territorio regionale da meno di 5 anni continuativi.
4. In relazione alle specificità dei servizi sperimentali di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 20/2005, a seconda della loro assimilabilità con uno dei servizi di cui all'articolo 1, comma 2, lettere da a) a d) e del tipo di frequenza, si applicano i relativi importi mensili per gli stessi stabiliti.
5. In ogni caso il beneficio, come determinato ai sensi dei commi da 1 a 2 non spetta per un importo superiore alla retta mensile per il corrispondente periodo.

Art. 7
(Riparto dei fondi)

1. Entro 60 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 6, comma 1, il fondo per l'abbattimento delle rette, costituito dalle risorse disponibili per l'esercizio finanziario in corso maggiorate di una quota pari agli

otto dodicesimi delle risorse allocate nel bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario successivo, viene ripartito tra i SCC sulla base dei dati trasmessi ai sensi dell'articolo 5 comma 1, come segue:

- a) il 90% in relazione al rispettivo fabbisogno di ciascun SSC e tenuto conto delle intensità di beneficio stabilite con la delibera di Giunta regionale di cui all'articolo 6;
- b) il 10% a titolo di maggiorazione in misura proporzionale al fabbisogno di ciascun SSC finalizzata a supportare le esigenze derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1, lettere da b) a e).

Art. 8
(Ammissione al beneficio)

- 1.** Le richieste di ammissione al beneficio presentate entro il 31 maggio di ogni anno per iscrizioni all'anno educativo successivo sono ammesse a beneficio automaticamente, nei limiti di frequenza indicati nelle richieste stesse.
- 2.** Le richieste presentate successivamente al 31 maggio di ogni anno possono essere ammesse in ogni momento secondo data di presentazione, subordinatamente alla disponibilità di fondi assegnati ai SCC territorialmente competenti e nel rispetto dell'ordine di priorità di cui all'articolo 9.
- 3.** In caso di capienza parziale delle risorse in relazione alle richieste presentate, il beneficio può essere temporaneamente concesso in misura ridotta nei seguenti casi:
 - a) in caso di errori o ritardi dei SSC nell'esecuzione delle procedure di attribuzione del beneficio previste dal presente regolamento tali da determinare per il beneficiario un importo del beneficio minore rispetto a quanto effettivamente spettante;
 - b) relativamente a richieste presentate successivamente al 31 maggio di ogni anno per le quali le risorse disponibili non consentono l'erogazione del beneficio in misura intera.
- 4.** Nei casi previsti al comma 3, il SSC comunica ai beneficiari che possono avvalersi della possibilità di accettare il beneficio in misura ridotta e il beneficiario presenta l'accettazione al SSC.
- 5.** L'importo del beneficio è adeguato alla misura intera, con effetto non retroattivo, qualora si rendano disponibili nuove risorse, nel rispetto dell'ordine di priorità di cui all'articolo 9.

Art. 9
(Ordine di priorità nell'utilizzo delle risorse)

- 1.** Le risorse del Fondo, incluse quelle che tempo per tempo dovessero rendersi disponibili, sono utilizzate dai SSC per le seguenti finalità e nel rispetto del seguente ordine di priorità:
 - a) per accogliere richieste presentate entro il 31 maggio per iscrizioni all'anno educativo successivo, anche per l'accesso a un servizio diverso da quello originariamente richiesto, entro il limite di frequenza indicato nella richiesta;
 - b) per adeguare il beneficio nei casi di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a);
 - c) per adeguare il beneficio nei casi di cui all'articolo 8, comma 3, lettera b);
 - d) per accogliere le richieste di cui all'articolo 8, comma 2;
 - e) per adeguare il beneficio in caso di prolungamento del tempo di frequenza originariamente richiesto, a fronte di una richiesta in tal senso presentata dal beneficiario.
- 2.** Per le finalità di cui alle lettere da b) a e) del comma 1, entro il giorno 25 di ogni mese i SSC verificano, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'accogliibilità delle richieste pervenute entro il termine del mese precedente e provvedono alla concessione, ovvero all'adeguamento, dei benefici spettanti con decorrenza dal mese successivo. Qualora più richieste rientrino nella medesima fattispecie fra quelle previste dalle lettere da b) a e) del comma 1, viene riconosciuta precedenza ai casi secondo ordine cronologico della data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, ai casi che presentano un valore dell'ISEE minore.
- 3.** Per le finalità di cui al presente articolo, le richieste di cui all'articolo 4 comma 5 che si perfezionano dopo il 30 giugno di ogni anno in relazione all'anno educativo successivo, rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 8, comma 2, e vengono ordinate cronologicamente secondo la data di presentazione della

domanda.

Art. 10

(Comunicazione e validazione del beneficio)

- 1.** Entro 20 giorni dalla delibera di Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 1, il SSC comunica ai gestori dei servizi, con riferimento ai beneficiari ammessi automaticamente in base alle disposizioni dell'articolo 8, comma 1:
 - a) I loro nominativi;
 - b) Il tipo di frequenza;
 - c) Il mese di decorrenza e quello di cessazione del beneficio;
 - d) Il relativo importo mensile a ciascuno spettante.
- 2.** La medesima comunicazione è di volta in volta effettuata tempestivamente in relazione ai casi di accoglimento di nuove richieste e di adeguamento del beneficio ai sensi dell'articolo 9.
- 3.** Entro 10 giorni dalla comunicazione di cui al comma 1, i gestori dei servizi segnalano ai SCC le eventuali incongruenze riscontrate tra i dati comunicati dai SSC e quelli risultanti dalle iscrizioni effettuate presso i servizi educativi.
- 4.** Nei casi in cui ai sensi del comma 3 emergano incongruenze, il SSC procede alla validazione come segue:
 - a) qualora l'iscrizione preveda la frequenza presso il servizio per un numero di mensilità inferiore a quello indicato nella richiesta di beneficio, il SSC provvede al relativo adeguamento; la durata del beneficio rimane limitata invece al numero di mensilità indicate nella richiesta nel caso in cui l'iscrizione al servizio sia stata effettuata per un periodo più lungo;
 - b) qualora l'iscrizione al servizio preveda una tipologia di frequenza a tempo parziale, il beneficio spetta nella misura corrispondente, a prescindere da quanto indicato nella richiesta presentata; qualora la richiesta sia stata presentata in relazione a una tipologia di frequenza a tempo parziale, il beneficio spetta nella misura stabilita per la tipologia di frequenza a tempo parziale anche se l'iscrizione prevede una frequenza rientrante nella tipologia a tempo pieno.

Art. 11

(Erogazione del beneficio)

- 1.** I gestori dei servizi, sulla base delle comunicazioni di cui all'articolo 10, applicano il beneficio spettante, a scomputo della retta mensile, a partire dal relativo mese di decorrenza indicato.
- 2.** Entro il giorno 5 di ogni mese i gestori dei servizi comunicano al SSC, con apposita modalità informatica messa a disposizione dalla Regione, l'ammontare dei benefici applicati.
- 3.** La comunicazione è corredata dalla specificazione, per ogni singolo beneficiario, della tipologia di servizio e di frequenza secondo i termini di iscrizione, dell'importo del beneficio applicato e della corrispondente retta per il mese di riferimento, nonché degli estremi del titolo di addebito per la fruizione del servizio medesimo.
- 4.** Il beneficio non spetta per le mensilità in cui il nucleo familiare percepisce i benefici di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) per la frequenza presso il medesimo servizio, e in tali casi il gestore del servizio, previa comunicazione al SSC, non applica il beneficio per le mensilità corrispondenti.
- 5.** In ogni caso, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, l'ammontare del beneficio non può essere applicato per un importo superiore alla retta mensile per il corrispondente periodo.
- 6.** Entro 30 giorni successivi alla comunicazione di cui al comma 2, il SSC provvede alla liquidazione in favore di ciascun gestore dei servizi dell'ammontare dei benefici applicati.

Art. 12

(Variazioni successive alla presentazione della richiesta di beneficio)

1. Sono ammessi i trasferimenti ad altro servizio educativo fra quelli di cui all'articolo 1 comma 2, purché tra la data di cessazione dell'iscrizione originaria e la data della nuova iscrizione intercorra un intervallo non superiore a 30 giorni. Qualora il trasferimento intervenga dopo l'ammissione al beneficio, lo stesso è conservato entro i limiti di frequenza originariamente richiesti.
2. Nel caso in cui il trasferimento previsto al comma 1 coinvolga servizi educativi operanti in territori afferenti a SSC diversi, la richiesta di beneficio viene trasmessa tempestivamente al SSC nel cui territorio opera il servizio educativo di destinazione ai fini delle verifiche di cui all'articolo 9, comma 2, ovvero, se il trasferimento interviene dopo l'ammissione al beneficio, il SCC di origine comunica al SCC di destinazione l'importo del beneficio spettante e provvede al trasferimento del relativo ammontare residuo.
3. I casi di cessazione dell'iscrizione non previsti dal presente articolo comportano l'annullamento delle richieste presentate e non ancora soddisfatte e la decadenza dai benefici a partire dal mese successivo alla cessazione medesima.

Art. 13

(Recupero di benefici non spettanti)

1. In caso di benefici erogati e non spettanti il SSC può operare compensazioni, fino alla concorrenza di quanto dovuto, a carico delle successive erogazioni in favore del gestore del servizio.

Art. 14

(Disciplinare di impegni)

1. Per garantire agli aventi diritto l'accesso al beneficio e per regolare i reciproci rapporti al fine di dare applicazione operativa alle disposizioni del presente regolamento, i SSC e i gestori dei servizi sottoscrivono un disciplinare di impegni con i contenuti minimi previsti dallo schema di cui all'allegato A al presente regolamento.
2. Il disciplinare di impegni di cui al comma 1 ha durata biennale ed è rinnovabile.
3. Il disciplinare non è richiesto qualora il gestore del servizio rivesta le funzioni di ente gestore del SSC. In tal caso l'ente provvede a dare attuazione alle disposizioni del presente regolamento, per quanto compatibili, secondo le proprie norme di organizzazione interna.
4. Ciascun SSC comunica alla Regione e pubblica sul proprio sito internet l'elenco dei gestori dei servizi con i quali ha sottoscritto il disciplinare di impegni di cui al comma 1, con specificazione dei servizi offerti.

Art. 15

(Limiti all'incremento delle rette)

1. Esclusivamente per i servizi di cui all'articolo 1, comma 2, e limitatamente a favore di utenti beneficiari delle misure di cui al presente regolamento, i gestori dei servizi contengono l'adeguamento annuale delle rette mensili nella misura massima di due punti percentuali oltre la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) registrato nel mese di giugno di ciascun anno, con riferimento all'ammontare medio mensile delle rette applicate nell'anno precedente.
2. Nel caso di servizi gestiti da Comuni o di servizi per i quali l'accesso è regolato dai Comuni, il limite di cui al comma 1 si applica con riguardo alla tariffa mensile più alta al netto di sconti e riduzioni applicata nell'anno educativo precedente.
3. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti di incremento delle rette di cui al comma 1, i gestori dei servizi comunicano entro il 31 luglio di ogni anno alla Regione e ai SSC di rispettiva competenza gli importi delle rette per l'anno educativo successivo. I SSC di rispettiva competenza verificano il rispetto dei limiti di incremento delle rette di cui al comma 1. Gli importi di tali rette sono pubblicati sul sito internet di ciascun SSC di competenza.

Art. 16

(Rendicontazione)

1. I SSC provvedono alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse con le modalità di cui all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

Art. 17
(Modifiche alla modulistica)

1. Eventuali modifiche all'allegato al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale competente e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 18
(Abrogazione)

1. Il regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), emanato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 0139 è abrogato.

Art. 19
(Disposizioni transitorie)

- 1.** Le disposizioni del regolamento abrogato dall'articolo 18 continuano ad applicarsi per l'anno educativo 2019/2020 e ai procedimenti di erogazione dei benefici di natura finanziaria in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
- 2.** In deroga all'articolo 4 comma 2, le domande relative all'anno educativo 2020/2021 possono essere presentate a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento e fino al 30 giugno 2020.
- 3.** Per far fronte all'emergenza epidemiologica covid-19, per le domande relative all'anno educativo 2020/2021, i seguenti termini sono prorogati:
- a) il termine del 31 maggio di cui all'articolo 4, comma 3, all'articolo 5, comma 1, all'articolo 8, commi 1, 2 e 3 lettera b) e all'articolo 9, comma 1 lettera a) è prorogato al 30 giugno;
 - b) il termine del 30 giugno di cui all'articolo 5, comma 1 e all'articolo 9, comma 3 è prorogato al 31 luglio.

Art. 20
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 14)

**DISCIPLINARE DI IMPEGNI FRA IL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI E IL GESTORE DEL
SERVIZIO PER GARANTIRE AGLI AVENTI DIRITTO L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE DEI
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ presso _____

tra

Il sig./La sig.ra _____, nato/a a _____ il _____, nella sua qualità di _____ del _____, di seguito denominato/a per brevità "SSC",

e

Il sig./La sig.ra _____, nato/a a _____ il _____, nella sua qualità di _____ del _____, di seguito denominato/a per brevità "Gestore del servizio"

PREMESSO

- che ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge regionale 20/2005, fino alla decorrenza dell'efficacia delle disposizioni sull'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto del Presidente della Regione del 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. (Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accREDITAMENTO, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20), il Fondo è finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai seguenti servizi:

- a) nidi d'infanzia di cui all'articolo 3 della legge regionale 20/2005;
- b) centri per bambini e genitori di cui all'articolo 4, lettera a), della legge regionale 20/2005;
- c) spazi gioco di cui all'articolo 4, lettera b), della legge regionale 20/2005;
- d) servizi educativi domiciliari di cui all'articolo 4, lettera c), della legge regionale 20/2005;
- e) servizi sperimentali di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 20/2005.

- che con _____ del _____ è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", di seguito "Regolamento";

- che, in particolare, l'articolo 14 del predetto Regolamento prevede che per garantire agli aventi diritto l'accesso al beneficio e per regolare i reciproci rapporti al fine della applicazione operativa delle disposizioni del Regolamento, i SSC e i gestori dei servizi sottoscrivono un apposito disciplinare di impegni;

Le parti interessate, come sopra identificate, concordano e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Obblighi del gestore del servizio)

1. Il gestore del servizio si impegna a dare attuazione agli obblighi previsti dal Regolamento, e in particolare a:
 - a) fornire al SSC tutti i dati che si renderanno necessari ai fini del monitoraggio e della rendicontazione delle risorse erogate;
 - b) comunicare ai beneficiari, a seguito della comunicazione da parte del SSC prevista dall'articolo 10 del regolamento, l'ammontare della retta mensile posta a loro carico al netto del beneficio regionale;
 - c) applicare il beneficio regionale a scomputo della retta mensile sulla base di quanto comunicato dal SSC ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;
 - d) comunicare al SSC, entro il giorno 5 di ogni mese, l'ammontare dei benefici applicati relativi al mese precedente con specificazione per ogni beneficiario della tipologia di servizio e della frequenza, dell'importo del beneficio applicato e della corrispondente retta per il mese di riferimento, nonché degli estremi del titolo di addebito emesso per la fruizione del servizio;
 - e) fornire a ciascun nucleo familiare beneficiario per l'anno educativo precedente, entro il 30 settembre di ogni anno, un prospetto riassuntivo recante la frequenza totale per l'anno educativo, l'ammontare delle corrispondenti rette intere e quello della quota complessiva posta a carico della Regione;
 - f) comunicare entro il 31 luglio di ogni anno al SSC l'importo delle rette applicato per l'anno educativo successivo ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento, anche ai fini della loro pubblicazione sul sito internet del SSC ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del Regolamento.

Art. 2 (Obblighi del SSC)

1. Il SSC si impegna a dare attuazione agli obblighi previsti dal Regolamento, e in particolare:
 - a) a comunicare al gestore del servizio entro 20 giorni dalla delibera di Giunta regionale di cui all'articolo 6 del Regolamento l'elenco dei beneficiari ammessi automaticamente secondo le disposizioni dell'articolo 8, comma 1, del Regolamento, e del relativo importo a ciascuno spettante;
 - b) a comunicare tempestivamente al gestore del servizio di volta in volta i casi di accoglimento di nuove richieste, i casi per i quali è possibile l'accettazione del beneficio in misura ridotta, e quelli di adeguamento del beneficio ai sensi dell'articolo 8, commi 2, 3 e 4, del Regolamento;
 - c) a provvedere, entro 30 giorni successivi alle comunicazioni di cui all'articolo 11, comma 2, del Regolamento, al pagamento in favore del gestore del servizio dei benefici di pertinenza.

Art. 3 (Durata e rinnovo)

1. Il presente disciplinare è valido per due anni dalla data di sottoscrizione, e può essere rinnovato per un ulteriore biennio.

20_14_1_DAS_PROT CIV_322_1_TESTO

Decreto del Vicepresidente della Regione, Assessore delegato alla Protezione civile 13 marzo 2020, n. 322/PC .

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, articolo 32 septies. Stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza degli eventi meteorologici avversi del 10 agosto 2017. Individuazione dei Comuni colpiti.

IL VICEPRESIDENTE - ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa L.R. 64/1986, ai sensi del quale al Presidente della Regione o all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi;

ATTESO che l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 32 septies della stessa L.R. 64/1986, è autorizzata a concedere contributi anche avvalendosi delle strutture dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 9, comma 3 e degli enti territorialmente interessati in qualità di enti attuatori, per il ristoro dei danni conseguenti ad evento calamitoso per il quale sia stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi del citato articolo 9, secondo comma, secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale e che, a tal fine, il Presidente della Regione, ovvero l'Assessore regionale delegato alla protezione civile individua, con proprio decreto, i Comuni colpiti dall'evento calamitoso;

VISTO il decreto 823/PC/2017 di data 11 agosto 2017, con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della L.R. 64/1986, lo stato d'emergenza, in conseguenza degli eventi meteorologici avversi che hanno investito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a decorrere dalla data del 10 agosto 2017 e fino a revoca del provvedimento, al fine di predisporre gli interventi urgenti ed indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché la delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2018 con la quale il predetto stato di emergenza è stato prorogato fino al 27 giugno 2019;

VISTA la nota prot. n. 9144/17 del 14 agosto 2017, con la quale si chiede ai Comuni di effettuare una stima preliminare dei danni subiti in conseguenza delle avversità atmosferiche del 10 agosto 2017, al fine di giungere ad una valutazione complessiva dei fabbisogni da rappresentare allo Stato per l'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza nazionale;

VISTA la nota prot. n. 11679 di data 19 ottobre 2017, con la quale, ad integrazione della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile in data 15 settembre 2017, la Protezione civile della Regione trasmette la relazione tecnica contenente la stima preliminare dei danni subiti dal territorio, redatta anche in esito ai dati inoltrati dai Comuni a seguito della citata nota prot. n. 9144/17, per un ammontare complessivo di euro 125.339.203,00, ripartito in:

- euro 63.412.741,00 per i privati;
- euro 11.150.768,00 per gli edifici e le infrastrutture pubbliche;
- euro 20.714.936,00 per gli stabilimenti produttivi industria, artigianato, insediamenti turistici;
- euro 30.060.758,00 per il settore agricolo e forestale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2019, concernente la ripartizione e l'assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 a favore delle Regioni interessate da stati di emergenza, tra le quali si annovera la Regione Friuli Venezia Giulia in relazione agli eventi meteorologici dell'ottobre 2018;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 5 del predetto decreto, ove si dispone che gli investimenti di cui allo stesso sono attuati con le modalità di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato Calabria, Emilia Romagna, Friuli

Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteo a partire da ottobre 2018”;

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2019 (pubblicato sulla G.U. il 9.9.2019), con il quale, ad integrazione del predetto decreto 27 febbraio 2019, vengono inclusi ulteriori stati di emergenza, tra i quali si annoverano anche gli eventi meteorologici verificatisi il 10 agosto 2017 sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che gli articoli 3, 4 e 5 del suddetto decreto 27 febbraio 2019 dispongono criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idro-geologico, nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture di proprietà privata e delle strutture sedi di attività economiche e produttive interessate dagli eventi meteorologici sia dell'ottobre 2018 che del 10 agosto 2017, in virtù dell'integrazione prevista dal decreto 11 luglio 2019;

VISTA la nota prot.3105/20 del 31 gennaio 2020, con la quale il Commissario delegato di cui all'O.C.D.P.C. 558/2018 ha trasmesso al Dipartimento di protezione civile il Piano per gli investimenti per l'anno 2020, in cui è previsto l'intervento denominato "Emergenza 10 agosto 2017. Ordinanza 558/2018 e DPCM 27 febbraio 2019. Procedure contributive a favore dei soggetti danneggiati in conseguenza degli eventi del 10 agosto 2017, da attuarsi, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del decreto DPCM 27 febbraio 2019", con il finanziamento pari ad euro 3.000.000,00;

VISTA la nota POST/0009547 del 27 febbraio 2020 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il Piano di cui alla citata nota prot.3105/20;

VISTA la relazione della Protezione civile della Regione prog. 912/20 di data 27 febbraio 2020, nella quale si individuano i Comuni danneggiati in conseguenza delle avversità atmosferiche del 10 agosto 2017;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, di individuare i Comuni gravemente colpiti dall'emergenza 10 agosto 2017, elencati nell'Allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto, al fine di avviare il procedimento contributivo a favore dei soggetti danneggiati secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2018, n. 0129/Pres.

DECRETA

1. Sono individuati, per i motivi in premessa indicati, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, i Comuni gravemente colpiti dall'emergenza 10 agosto 2017, elencati nell'Allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto, al fine di avviare il procedimento contributivo a favore dei soggetti danneggiati secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

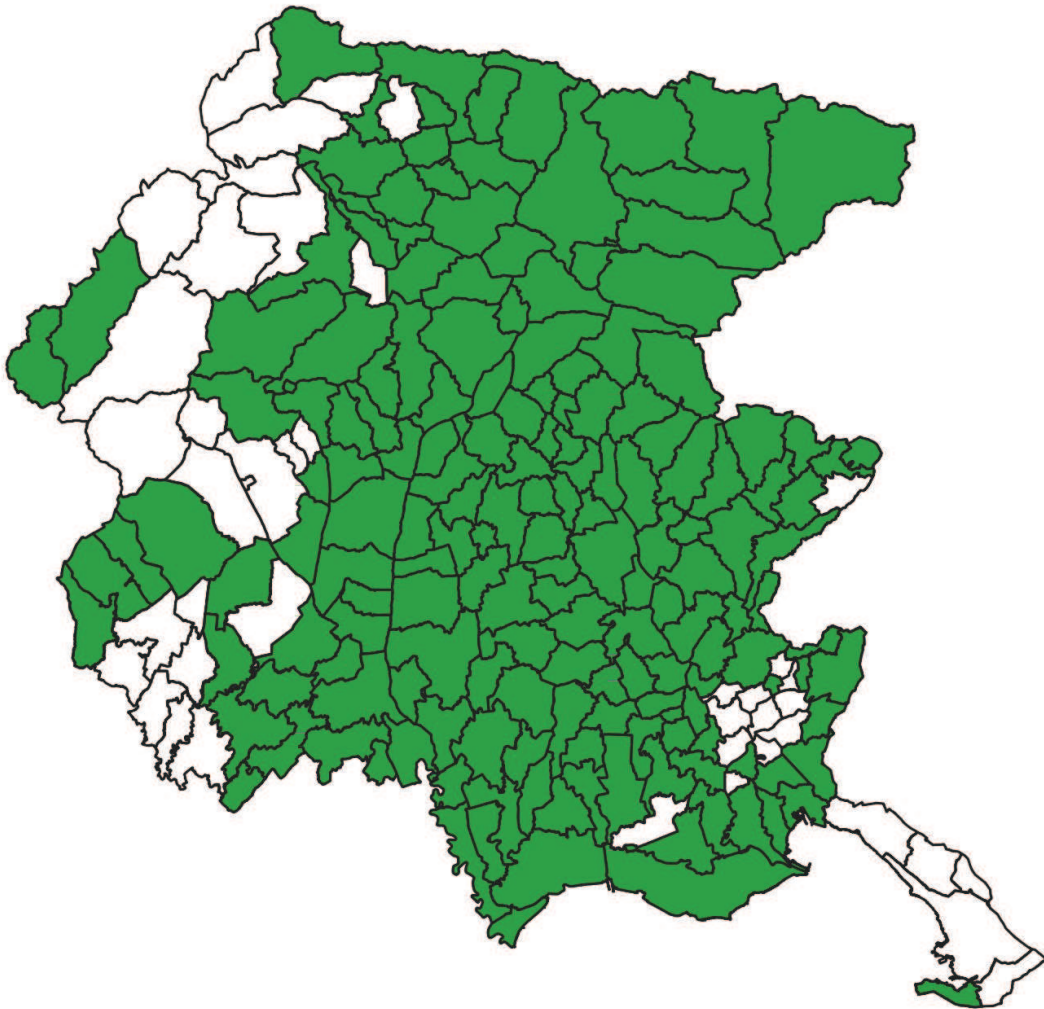
Palmanova, 13 marzo 2020

RICCARDI

LR 64/1986, ART. 32 SEPTIES
ELENCO COMUNI DANNEGGIATI IN CONSEGUENZA DELLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL 10 AGOSTO 2017

Aiello del Friuli	Doberdò del Lago	Nimis	San Pier d'Isonzo
Amaro	Dogna	Osoppo	San Pietro al Natisone
Aquileia	Dolegna del Collio	Ovaro	San Quirino
Arba	Drenchia	Pagnacco	San Vito al Tagliamento
Arta Terme	Enemonzo	Palazzo dello Stella	San Vito al Torre
Artegna	Erto e Casso	Palmanova	San Vito di Fagagna
Attimis	Faedis	Paluzza	Santa Maria la Longa
Aviano	Fagagna	Pasian di Prato	Savogna
Azzano Decimo	Fiume Veneto	Paularo	Savogna d'Isonzo
Bagnaria Arsa	Fiumicello Villa Vicentina	Pavia di Udine	Sedegliano
Basiliano	Flaibano	Pinzano al Tagliamento	Sequals
Bertiolo	Forgaria nel Friuli	Pocenia	Sesto al Reghena
Bicinicco	Forni Avoltri	Polcenigo	Socchieve
Bordano	Frisanco	Pontebba	Spilimbergo
Budoia	Gemona del Friuli	Pordenone	Staranzano
Buja	Gonars	Porpetto	Sutrio
Buttrio	Gorizia	Povoletto	Taipana
Camino al Tagliamento	Grado	Pozzuolo del Friuli	Talmassons
Campoformido	Grimacco	Pradamano	Tarcento
Campolongo Tapogliano	Latisana	Pravidomini	Tarvisio
Caneva	Lauco	Precenicco	Tavagnacco
Carlino	Lestizza	Premariacco	Tolmezzo
Casarsa della delizia	Lignano Sabbiadoro	Prepetto	Torreano
Cassacco	Lusevera	Pulfero	Torviscosa
Castelnovo del Friuli	Magnano in Riviera	Ragogna	Tramonti di Sopra
Castions di Strada	Majano	Raveo	Tramonti di Sotto
Cavazzo Carnico	Malborghetto Valbruna	Reana del Rojale	Trasaghis
Cervicento	Manzano	Remanzacco	Travesio
Cervignano del Friuli	Marano Lagunare	Resia	Treppo Grande
Chions	Martignacco	Resiutta	Treppo Ligosullo
Chiopris Viscone	Meduno	Rive d'Arcano	Tricesimo
Chiusaforte	Mereto di Tomba	Rivignano Teor	Trivignano Udinese
Cimolais	Moggio Udinese	Ronchi dei Legionari	Udine
Cividale del Friuli	Moimacco	Ronchis	Valvasone Arzene
Clauzetto	Monfalcone	Ruda	Varmo
Codroipo	Montenars	San Canzian d'Isonzo	Venezzone
Colloredo di Monte Albano	Moraro	San Daniele del Friuli	Verzegnis
Comeglians	Morsano al Tagliamento	San Floriano del Collio	Villa Santina
Cordovado	Mortegliano	San Giorgio della Richinvelda	Visco
Cormons	Moruzzo	San Giorgio di Nogaro	Vito d'Asio
Corno di Rosazzo	Mossa	San Giovanni al Natisone	Vivaro
Coseano	Muggia	San Leonardo	Zoppola
Dignano	Muzzana del Turgnano	San Martino al Tagliamento	Zuglio

**LR 64/1986, ART. 32 SEPTIES
COMUNI DANNEGGIATI IN CONSEGUENZA DELLE AVVERSITA'
ATMOSFERICHE DEL 10 AGOSTO 2017**



20_14_1_DDC_INF TERR_759_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 14 febbraio 2020, n. 759-D/ESP/327/113. (Estratto)

DPR 327/2001, artt. 22 e 52-octies. Decreto di esproprio parziale e di fissazione dell'indennità provvisoria, per la costituzione coattiva di una servitù per la realizzazione del metanodotto "Allacciamento Bioman Spa di Maniago (PN) - DN 100 - DP 75 BAR", aree in Comune di Maniago, nonché, ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001, autorizzazione all'occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata, nella misura seguente, l'indennità provvisoria urgente che Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara, 7, è autorizzata a corrispondere, alle ditte proprietarie degli immobili, di seguito elencati, individuabili nell'allegata planimetria facente parte integrante del presente provvedimento, da espropriazione parzialmente, mediante costituzione coattiva di una servitù di metanodotto, ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. 327/2001, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Maniago

1) foglio 48, mapp. 95 di mq. 19.220,
superficie da asservire: mq. 590,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 590 = € 472,00.=

foglio 48, mapp. 66 di mq. 11.820,
superficie da asservire: mq. 476,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 476 = € 380,80.=

foglio 48, mapp. 160 di mq. 13.260,
superficie da asservire: mq. 185,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 185 = € 148,00.=

foglio 48, mapp. 33 di mq. 1.770,
superficie da asservire: mq. 546,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 546 = € 436,80.=

Ditta catastale: DORIGO Paolo, nato a Maniago il 24.01.1968, c.f. DRGPLA68A24E889P;

2) foglio 48, mapp. 117 di mq. 9.930
superficie da asservire: mq. 455,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 455 = € 364,00.=

foglio 48, mapp. 88 di mq. 7.870
 superficie da asservire: mq. 282,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 282 = € 225,60.=

foglio 48, mapp. 84 di mq. 65.340
 superficie da asservire: mq. 2.286,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 2.286 = € 1.828,80.=

foglio 48, mapp. 82 di mq. 14.050
 superficie da asservire: mq. 503,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 503 = € 402,40.=
 Ditta catastale: DORIGO Paolo, nato a Maniago il 24.01.1968, c.f. DRGPLA68A24E889P
 MARSON Celestina nata a MANIAGO il 07.05.1943 c.f. MRSCST43E47E889S

3) foglio 48, mapp. 153 di mq. 3.810 ,
 superficie da asservire: mq. 264,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 264 = € 211,20.=
 Ditta catastale: CECCHIN Franco nato a MANIAGO il 19.06.1956 c.f. CCCFNC56H19E889T
 CECCHIN Milena nata a MANIAGO il 22.10.1951 c.f. CCCMLN51R62E889W

4) foglio 48, mapp. 115 di mq. 13.120 ,
 superficie da asservire: mq. 484,
 in natura: vigneto,
 indennità:
 asservimento €/mq. 0,80 x mq. 484 = € 387,20.=
 soprassuolo, piante di vite € 1.452,00.=
 Totale € 1.839,20.=

foglio 48, mapp. 80 di mq. 13.110 ,
 superficie da asservire: mq. 441,
 in natura: vigneto,
 indennità:
 asservimento €/mq. 0,80 x mq. 441 = € 352,80.=
 soprassuolo, piante di vite € 1.323,30.=
 Totale € 1.676,10.=
 Ditta catastale: GRISOSTOLO Arrigo nato a MANIAGO il 17.02.1938 c.f. GRSRRG38B17E889E

5) foglio 48, mapp. 163 di mq. 10.135,
 superficie da asservire: mq. 1.028,
 in natura: vigneto,
 indennità:
 asservimento €/mq. 0,80 x mq. 1.028 = € 822,40.=
 soprassuolo, piante di vite € 3.084,00.=
 Totale € 3.906,40.=

foglio 48, mapp. 68 di mq. 11.060,
 superficie da asservire: mq. 428,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 428 = € 342,40.=
 Ditta catastale: BRUNA Fabiano nato a MANIAGO il 10.06.1968 c.f. BRNFBN68H10E889T

6) foglio 48, mapp. 64 di mq. 8.080,
 superficie da asservire: mq. 922,

in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 922 = € 737,60.=
 Ditta catastale: PASCOTTO Lino nato a MANIAGO il 14.10.1947 c.f. PSCLNI47R14E889V
 PASCOTTO Rosa Maria nata a MANIAGO il 02.06.1952 c.f. PSCMR52H42E889P

7) foglio 48, mapp. 112 di mq. 10.900,
 superficie da asservire: mq. 436,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 436 = € 348,80.=
 Ditta catastale: DEL MISTRO Umberto nato a MANIAGO il 18.07.1921 c.f. DLMMRT21L18E889B

8) foglio 48, mapp. 27 di mq. 18.840,
 superficie da asservire: mq. 872,
 in natura: seminativo,
 indennità:

asservimento €/mq. 0,80 x mq. 872 =	€	697,60.=
soprassuolo, piante madri	€	<u>436,00.=</u>
Totale	€	1.133,60.=

Ditta catastale: D'ANDREA Giancarlo nato a SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA il 10/05/1951 c.f. DNDGCR51E10H891L

9) foglio 48, mapp. 21 di mq. 8.310,
 superficie da asservire: mq. 406,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 406 = € 324,80.=
 Ditta catastale: GRISOSTOLO Armando nato a MANIAGO il 06.02.1961 c.f. GRSRND61B06E889L,
 GRISOSTOLO Germana nata a MANIAGO il 11.10.1952 c.f. GRSGMN52R51E889F,
 GRISOSTOLO Giuseppe nato a MANIAGO il 21.11.1957 c.f. GRSGPP57S21E889Y,
 GRISOSTOLO Gloriana nata a MANIAGO il 07.05.1951 c.f. GRSGRN51E47E889L,
 GRISOSTOLO Meri nata a MANIAGO il 06.07.1968 c.f. GRSMRE68L46E889K

10) foglio 48, mapp. 101 di mq. 5.910,
 superficie da asservire: mq. 523,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 523 = € 418,40.=

foglio 47, mapp. 93 di mq. 6.230,
 superficie da asservire: mq. 427,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 427 = € 341,60.=

foglio 47, mapp. 70 di mq. 3.330,
 superficie da asservire: mq. 407,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 407 = € 325,60.=

foglio 47, mapp. 68 di mq. 11.460,
 superficie da asservire: mq. 1.478,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.478 = € 1.182,40.=
 Ditta catastale: MARCOLINA Flavio nato a MANIAGO il 21.03.1963 c.f. MRCFLV63C21E889R

11) foglio 48, mapp. 15 di mq. 13.770,
 superficie da asservire: mq. 712,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 712 = € 569,60.=
 Ditta catastale: BRANDOLISIO Carla nata a MANIAGO il 27.10.1955 c.f. BRNCRL55R67E889D

BRANDOLISIO Maria Teresa nata a MANIAGO il 29/06/1951 c.f. BRNMTR51H69E889I
BRANDOLISIO Silvana nata a MANIAGO il 31/01/1954 c.f. BRNSVN54A71E889Z

12) foglio 48, mapp. 100 di mq. 6.550,
superficie da asservire: mq. 758,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 758 = € 606,40.=
Ditta catastale: HELGERS Maria Martini Marie Bertin nata in PAESI BASSI il 29.04.1937 c.f. HLGMR37D69Z126X;
METHER Anne nata a STATI UNITI D'AMERICA il 09.05.1937 c.f. MTLNNA37E49Z404J
SIEGA Francesco Giuseppe nato in PAESI BASSI il 05.01.1942 c.f. SGIFNC42A05Z126B
SIEGA Giulio (DECEDUTO) nato in PAESI BASSI il 01.10.1934 c.f. SGIGLI34R01Z126M
SIEGA Giuseppe Olimpio nato in PAESI BASSI il 03.05.1947 c.f. SGIGPP47E03Z126F
SIEGA Mariana nata in PAESI BASSI il 28.12.1935 c.f. SGIMRN35T68Z126H

13) foglio 47, mapp. 97 di mq. 6.580 ,
superficie da asservire: mq. 443,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 443 = € 354,40.=
Ditta catastale: CECCHIN Franco nato a MANIAGO il 19.06.1956 c.f. CCCFNC56H19E889T

14) foglio 47, mapp. 91 di mq. 6.280 ,
superficie da asservire: mq. 459,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 459 = € 367,20.=
Ditta catastale: DEL MISTRO Daniela nata a MANIAGO il 08.09.1948 c.f. DLMDNL48P48E889J;
DEL MISTRO Giannina nata a MANIAGO il 27/12/1943 c.f. DLMGNN43T67E889U
DONADUZZI Giuseppe nato a MANIAGO il 15/12/1945 c.f. DNDGPP45T15E889P

15) foglio 47, mapp. 83 di mq. 9.080 ,
superficie da asservire: mq. 794,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 794 = € 635,20.=
Ditta catastale: BEGHIN Lorenza nata a MANIAGO il 24.07.1953 c.f. BGHLNZ53L64E889K
FILIPUZZI Michele nato a MANIAGO il 29.05.1967 c.f. FLPMHL67E29E889R
FILIPUZZI Sandro nato a MANIAGO il 25.10.1982 c.f. FLPSDR82R25E889J
FILIPUZZI Silvio nato a MANIAGO il 24.09.1979 c.f. FLPSLV79P24E889G

16) foglio 47, mapp. 81 di mq. 3.000 ,
superficie da asservire: mq. 264,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 264 = € 211,20.=

foglio 47, mapp. 79 di mq. 2.890 ,
superficie da asservire: mq. 257,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 257 = € 205,60.=
Ditta catastale: BEGHIN Lorenza nata a MANIAGO il 24.07.1953 c.f. BGHLNZ53L64E889K
FILIPUZZI Sandro nato a MANIAGO il 25.10.1982 c.f. FLPSDR82R25E889J
FILIPUZZI Silvio nato a MANIAGO il 24.09.1979 c.f. FLPSLV79P24E889G

17) foglio 47, mapp. 75 di mq. 3.640,
superficie da asservire: mq. 387,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 387 = € 309,60.=

Ditta catastale: CECCHIN Eliana nata a MANIAGO il 03.09.1951 c.f. CCCLNE51P43E889X
CECCHIN Giovanni nato a MANIAGO il 22.05.1946 c.f. CCCGNN46E22E889E
CECCHIN Marino nato a MANIAGO il 14.10.1947 c.f. CCCMRN47R14E889B
CECCHIN Noemi nata a MANIAGO il 03.09.1951 c.f. CCCNMO51P43E889H

18) foglio 47, mapp. 62 di mq. 2.220,

superficie da asservire: mq. 12,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 12 = € 9,60.=

Ditta catastale: GELLERA Mario nato a CONEGLIANO il 05.06.1970 c.f. GLLMRA70H05C957M

19 foglio 49, mapp. 23 di mq. 1.240,

superficie da asservire: mq. 104,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 104 = € 83,20.=

Ditta catastale: BRUNA Alfonso nato a MANIAGO il 09.03.1941 c.f. BRNLNS41C09E889S

BRUNA Mario nato a MANIAGO il 18.08.1944 c.f. BRNMRA44M18E889E

BRUNA Vilma nata a MANIAGO il 23.09.1946 c.f. BRNVLM46P63E889B

20) foglio 49, mapp. 21 di mq. 1.240,

superficie da asservire: mq. 809,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 809 = € 647,20.=

foglio 49, mapp. 56 di mq. 150,

superficie da asservire: mq. 139,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 139 = € 111,20.=

foglio 49, mapp. 22 di mq. 25.060,

superficie da asservire: mq. 292,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 292 = € 233,60.=

foglio 49, mapp. 20 di mq. 4.480,

superficie da asservire: mq. 3.346,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 3.346 = € 2.676,80.=

foglio 49, mapp. 84 di mq. 5.170,

superficie da asservire: mq. 4.683,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 4.683 = € 3.746,40.=

Ditta catastale: DORIGO Ariella nata a MANIAGO il 13.01.1967 c.f. DRGRLL67A53E889C

21) foglio 49, mapp. 110 di mq. 1.500,

superficie da asservire: mq. 1.232,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.232 = € 985,60.=

foglio 49, mapp. 112 di mq. 76.980,

superficie da asservire: mq. 9.921,

in natura: seminativo,

indennità: €/mq. 0,80 x mq. 9.921 = € 7.936,80.=

foglio 49, mapp. 114 di mq. 370,

superficie da asservire: mq. 385,

in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 385 = € 308,00.=

foglio 49, mapp. 116 di mq. 3.270,
superficie da asservire: mq. 101,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 101 = € 80,80.=

foglio 37, mapp. 150 di mq. 3.740,
superficie da asservire: mq. 476,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 476 = € 380,80.=

foglio 37, mapp. 204 di mq. 3.740,
superficie da asservire: mq. 202,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 202 = € 161,60.=

Ditta catastale: PERISSINOTTO Gladinato a SANDONA` DIPIAVE il 23/03/1964 c.f. PRSGLD64C23H823]

22) foglio 37, mapp. 186 di mq. 8.100,
superficie da asservire: mq. 529,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 529 = € 423,20.=

foglio 37, mapp. 243 di mq. 5.230,
superficie da asservire: mq. 2.721,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 2.721 = € 2.176,80.=
Ditta catastale: MARCOLINA Denis nato a MANIAGO il 06.02.1972 c.f. MRCDNS72B06E889L;
MARCOLINA Giuliano nato a MANIAGO il 12.05.1938 c.f. MRCGLN38E12E889P

23) foglio 37, mapp. 147 di mq. 7.850,
superficie da asservire: mq. 1.456,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.456 = € 1.164,80.=
Ditta catastale: MARCOLINA Denis nato a MANIAGO il 06.02.1972 c.f. MRCDNS72B06E889L;

24) foglio 37, mapp. 148 di mq. 6.845,
superficie da asservire: mq. 767,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 767 = € 613,60.=
Ditta catastale: BRUNA Amalia nata in IUGOSLAVIA il 26.09.1942 c.f. BRNMLA42P66Z118D

25) foglio 38, mapp. 5 di mq. 8.960,
superficie da asservire: mq. 1.487,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.487 = € 1.189,60.=

foglio 38, mapp. 366 di mq. 11.936,
superficie da asservire: mq. 1.175,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.175 = € 940,00.=

foglio 38, mapp. 219 di mq. 27.400,
superficie da asservire: mq. 4.003,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 4.003 = € 3.202,40.=

foglio 38, mapp. 230 di mq. 39.750,
 superficie da asservire: mq. 691,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 691 = € 552,80.=

foglio 38, mapp. 225 di mq. 180,
 superficie da asservire: mq. 6,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 6 = € 4,80.=

foglio 38, mapp. 224 di mq. 17.020,
 superficie da asservire: mq. 1,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1 = € 0,80.=
 Ditta catastale: LENARDON Santa nata a VALVASONE il 06.11.1936 c.f. LNRSNT36S46L657S
 NIZZETTO Tarcisio nato a NANTO il 27.02.1937 c.f. NZZTCS37B27F838H

26) foglio 31, mapp. 889 di mq. 20.130,
 superficie da asservire: mq. 4.450,
 in natura: frutteto,
 indennità:

asservimento €/mq. 0,80 x mq. 4.450 = €	3.560,00.=
soprassuolo, piante frutteto	€ 17.800,00.=
soprassuolo, impianto di irrigazione	€ 1.433,25.=
soprassuolo, impianto antigrandine	€ <u>4.914,00.=</u>
Totale	€ 27.707,25.=

foglio 31, mapp. 929 di mq. 4.778,
 superficie da asservire: mq. 2.067,
 in natura: frutteto,
 indennità:

asservimento €/mq. 0,80 x mq. 2.067 = €	1.654,00.=
soprassuolo, piante frutteto	€ 8.268,00.=
soprassuolo, impianto di irrigazione	€ 651,10.=
soprassuolo, impianto antigrandine	€ <u>2.232,36.=</u>
Totale	€ 12.805,46.=

Ditta catastale: BONADIMAN Christian nato a TRENTO il 04.05.1976 c.f. BNDCRS76E04L378D

27) foglio 31, mapp. 660 (C.T) - 660 sub.1 di mq. 31.420,
 superficie da asservire: mq. 133,
 in natura: piazzale,
 indennità: €/mq. 4,90 x mq. 133 = € 651,70 .:=

foglio 32, mapp. 962 di mq. 2.170,
 superficie da asservire: mq. 3,
 in natura: piazzale,
 indennità: €/mq. 4,90 x mq. 3 = € 14,70 .:=

foglio 32, mapp. 965 di mq. 1.485,
 superficie da asservire: mq. 164,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 164 = € 131,20.=

foglio 32, mapp. 968 di mq. 630,
 superficie da asservire: mq. 43,
 in natura: seminativo,
 indennità: €/mq. 0,80 x mq. 43 = € 34,40.=
 Ditta catastale: STM S.R.L. con sede in Via Monfalcone, 6 - P.IVA 01155780933

28) foglio 32, mapp. 233 di mq. 5.470,
superficie da asservire: mq. 805,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 805 = € 644,00.=
Ditta catastale: CANDIDO Giancarlo nato a MANIAGO il 11.10.1963 c.f. CNDGCR63R11E889C;
CANDIDO Giannino nato a Maniago il 24.04.1944 c.f. CNDGNN44D24E889R;
CANDIDO Maria Angela nata a MANIAGO il 20.10.1965 c.f. CNDMNG65R60E889U;
CANDIDO Yannis Massimo nata in Svizzera il 15.12.2001 c.f. CNDYNS01T15Z133W;
CANDIDO Lydia Franca nata in Svizzera il 27.04.1967 c.f. CNDLDF67D67Z133F.

29) foglio 32, mapp. 1145 di mq. 2.621,
superficie da asservire: mq. 851,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 851 = € 680,80.=

foglio 32, mapp. 250 di mq. 2.370,
superficie da asservire: mq. 492,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 492 = € 393,60.=
Ditta catastale: ALLEGRETTO MAZZOLI Maddalena nata a CAVASSO NUOVO il 17.09.1952 c.f. LLGMDL52P57C385A

30) foglio 32, mapp. 494 di mq. 710,
superficie da asservire: mq. 216,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 216 = € 172,80.=

foglio 32, mapp. 487 di mq. 17.920,
superficie da asservire: mq. 1.905,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.905 = € 1524,00.=

foglio 32, mapp. 1025 di mq. 1.580,
superficie da asservire: mq. 574,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 574 = € 459,20.=

foglio 32, mapp. 206 di mq. 19.165,
superficie da asservire: mq. 695,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 695 = € 556,00.=

foglio 32, mapp. 1026 di mq. 1.310,
superficie da asservire: mq. 444,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 444 = € 355,20.=

foglio 32, mapp. 1022 di mq. 1.040,
superficie da asservire: mq. 371,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 371 = € 296,80.=

foglio 32, mapp. 1020 di mq. 3.250,
superficie da asservire: mq. 1.511,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1.511 = € 1.208,80.=

foglio 32, mapp. 640 di mq. 1.340,
superficie da asservire: mq. 246,

in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 246 = € 196,80.=
Ditta catastale: VENDRAME Marco nato a CIMADOLMO il 03.03.1963 c.f. VNDMRC63C03C689Y;
VENDRAME Roberto nato a CIMADOLMO il 04.09.1967 c.f. VNDRRT67P04C689Y

31) foglio 32, mapp. 681 di mq. 190,
superficie da asservire: mq. 62,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 62 = € 49,60.=

foglio 32, mapp. 713 di mq. 260,
superficie da asservire: mq. 4,
in natura: Rel. Acq. ES,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 4 = € 3,20.=

foglio 32, mapp. 251 di mq. 1.300,
superficie da asservire: mq. 1,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 1 = € 0,80.=
Ditta catastale: VALLAN Gianpaolo nato a MANIAGO il 02.02.1975 c.f. VLLGPL75B02E889U
VALLAN Ilaria nata a MANIAGO il 11.07.1972 c.f. VLLLRI72L51E889C

32) foglio 32, mapp. 1174 di mq. 2.045,
superficie da asservire: mq. 558,
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,80 x mq. 558 = € 446,40.=
Ditta catastale: GHIDINI Manuele Andrea nato a MILANO il 10.02.1980 c.f. GHMMLN80B10F205Y;
GHIDINI Massimo nato a MILANO il 19.05.1972 c.f. GHDM5M72E19F205I
GHIDINI Maurizio nato a MILANO il 28.05.1969 c.f. GHDMRZ69E28F205V
GHIDINI Roberto nato a MILANO il 27.09.1946 c.f. GHDRRT46P27F205D

Art. 2, 3, 4, 5, 6, 7

(omissis)

ORDINA

Art. 8

- la società Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara, 7, è autorizzata ad occupare temporaneamente ai sensi dell'art. 49, DPR 327/2001, per la durata di anni 5 decorrenti dalla data del presente provvedimento, gli immobili di seguito indicato di proprietà delle ditte a fianco segnate, evidenziato in verde nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento:

Comune di Maniago

1) foglio 48, mapp. 117 di mq. 9.930
superficie da occupare: mq. 16,
in natura: seminativo,
Ditta catastale: DORIGO Paolo, nato a Maniago il 24.01.1968, c.f. DRGPLA68A24E889P
MARSON Celestina nata a MANIAGO il 07.05.1943 c.f. MRSCST43E47E889S

2) foglio 49, mapp. 23 di mq. 1.240,
superficie da occupare: mq. 24,
in natura: seminativo prato,
Ditta catastale: BRUNA Alfonso nato a MANIAGO il 09.03.1941 c.f. BRNLNS41C09E889S
BRUNA Mario nato a MANIAGO il 18.08.1944 c.f. BRNMRA44M18E889E
BRUNA Vilma nata a MANIAGO il 23.09.1946 c.f. BRNVLM46P63E889B

3) foglio 49, mapp. 21 di mq. 1.240,
superficie da occupare: mq. 327,
in natura: seminativo

foglio 49, mapp. 20 di mq. 4.480,
superficie da occupare: mq. 6,
in natura: seminativo,

Ditta catastale: DORIGO Ariella nata a MANIAGO il 13.01.1967 c.f. DRGRLL67A53E889C

4) foglio 32, mapp. 962 di mq. 2.170,
superficie da occupare: mq. 42,
in natura: seminativo,

foglio 32, mapp. 965 di mq. 1.485,
superficie da occupare: mq. 149,
in natura: seminativo,

foglio 32, mapp. 968 di mq. 630,
superficie da occupare: mq. 43,
in natura: seminativo,

Ditta catastale: STM S.R.L. con sede in Via Monfalcone, 6 - P.IVA 01155780933

5) foglio 32, mapp. 233 di mq. 5.470,
superficie da occupare: mq. 322,
in natura: seminativo,

Ditta catastale: CANDIDO Giancarlo nato a MANIAGO il 11.10.1963 c.f. CNDGCR63R11E889C;

CANDIDO Giannino nato a Maniago il 24.04.1944 c.f. CNDGNN44D24E889R;

CANDIDO Maria Angela nata a MANIAGO il 20.10.1965 c.f. CNDMNG65R60E889U;

CANDIDO Yannis Massimo nata in Svizzera il 15.12.2001 c.f. CNDYNS01T15Z133W;

CANDIDO Lydia Franca nata in Svizzera il 27.04.1967 c.f. CNDLDF67D67Z133F.

6) foglio 32, mapp. 1145 di mq. 2.621,
superficie da occupare: mq. 163,
in natura: seminativo arborato,

Ditta catastale: ALLEGRETTO MAZZOLI Maddalena nata a CAVASSO NUOVO il 17.09.1952 c.f. LLGMDL52P57C385A

7) foglio 32, mapp. 640 di mq. 1.340,
superficie da occupare: mq. 145,
in natura: seminativo arb.,

Ditta catastale: VENDRAME Marco nato a CIMADOLMO il 03.03.1963 c.f. VNDMRC63C03C689Y;

VENDRAME Roberto nato a CIMADOLMO il 04.09.1967 c.f. VNDRRT67P04C689Y.

Art. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16

(omissis)

Trieste, 14 febbraio 2020

PADRINI

20_14_1_DDS_ACC CRED_739_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese 23 marzo 2020, n. 739

POR FESR 2014-2020. Bando 2.3.b.1 bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT". Elaborazione della graduatoria unica regionale delle domande ammissibili all'aiuto e dell'Elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul bando approvato con DGR 2639/2017 e smi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni,

VISTO l'accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione);

VISTA la legge regionale n. 3 del 20 febbraio 2015 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali);

VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 e le successive decisioni di modifica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

RILEVATO che, in applicazione dell'articolo 3 della citata legge regionale 14/2015, con decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2015, n. 136 e successive modifiche, è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331 e successive modifiche, in base alla quale l'attuazione dell'attività "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI" nell'ambito dell'asse 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, è di competenza della Direzione centrale attività produttive e, nello specifico, la parte relativa agli aiuti per sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI mediante l'in-

roduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT è di competenza dell'organismo intermedio "Unioncamere /CCIAA" che fa riferimento al Servizio per l'accesso al credito delle imprese in qualità di Struttura regionale attuatrice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2016, n. 642, con cui è stata approvata la bozza di convenzione tra l'Amministrazione regionale e Unioncamere FVG, in qualità di organismo intermedio che agisce per il tramite delle camere di commercio provinciali, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera d), del decreto del Presidente della Regione 136/2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 804, con cui è stata approvata la modifica alla bozza di convenzione approvata con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale 642/2016;

VISTA la convenzione stipulata in data 30 maggio 2016 tra l'Amministrazione regionale - D.C. Attività produttive, turismo e cooperazione - Area attività produttive - Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in qualità di struttura regionale attuatrice, e Unioncamere FVG, in qualità di organismo intermedio che agisce per il tramite delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (di seguito denominate più brevemente "Camere di commercio") provinciali, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera d), del decreto del Presidente della Regione 136/2015;

VISTA la legge regionale 12 aprile 2017, n. 6, con particolare riferimento all'articolo 1, il quale al comma 18 dispone testualmente che «La convenzione stipulata tra la Regione, Unioncamere FVG e le Camere di commercio in base allo schema approvato con la deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2016, n. 642 (DPRReg 136/2015, art. 7, comma 3, lett. d) - Approvazione bozza di convenzione tra l'Amministrazione regionale e Unioncamere FVG, in qualità di organismo intermedio che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", continua ad applicarsi nel rispetto di quanto previsto al secondo periodo. Fermi restando gli obblighi assunti dalle Camere di commercio in quanto soggetti tramite i quali sono svolte, con riferimento al territorio di competenza, le funzioni di organismo intermedio di Unioncamere FVG per le Azioni 1.1 e 2.3 del POR FESR 2014-2020, a far data dall'entrata in vigore della presente legge le attività amministrative contemplate dalla convenzione di cui al primo periodo spettanti a Unioncamere FVG sono svolte da ciascuna singola Camera di commercio in riferimento al territorio di competenza.»>>;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 695, con cui è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione stipulata con le Camere di commercio in base alle sopra citate deliberazioni della Giunta regionale 642/2016 e 804/2016;

VISTO l'atto convenzionale aggiuntivo Rep. n. 40 stipulato in data 13 aprile 2018 tra l'Amministrazione regionale - D.C. Attività produttive, turismo e cooperazione - Area attività produttive - Servizio per l'accesso al credito delle imprese, in qualità di struttura regionale attuatrice, e le Camere di commercio di Pordenone, Udine e Venezia Giulia, in qualità di organismi intermedi per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera d), del decreto del Presidente della Regione 136/2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2639 del 28 dicembre 2017, con la quale è stato approvato il Bando 2.3.b.1 bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" e successive modifiche, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.b "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI", di seguito denominato più brevemente "Bando", ed è stata assegnata la dotazione finanziaria iniziale di euro 2.302.090,00 di fondi POR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 410, avente ad oggetto "LR 14/2015, Por Fesr 2014/2020 - Assegnazione di ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.829.046,34 al "bando 2.3.b.1 bis - aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" di cui alla DGR 2639/2017 e successive modifiche";

PRESO ATTO, pertanto, che l'attuale dotazione finanziaria del Bando è pari a complessivi euro 4.131.136,34 di fondi POR/PAR (di cui euro 2.302.090,00 di fondi POR ed euro 1.829.046,34 di fondi PAR) di cui euro 115.000,00 di fondi POR stanziati a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana (di seguito denominata più brevemente "riserva montana"), come stabilito all'articolo 3, comma 2, del Bando;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del Bando, ciascuna Camera di commercio, per quanto di propria competenza, approva la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto nonché l'elenco delle domande non ammesse e le notifica alla Struttura regionale attuatrice;

RILEVATO che l'articolo 16 del Bando prevede:

1) al comma 1 che, sulla base delle graduatorie provinciali parziali approvate dalle Camere di commercio competenti, in conformità all'articolo 15, comma 4, del Bando, la Struttura regionale attuatrice, entro 10 giorni dalla notifica dell'ultima graduatoria provinciale parziale, elabora la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto e li notifica alle Camere di commercio;

2) al comma 2 che la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti internet delle Camere di commercio competenti;

3) al comma 3 che entro 10 giorni dalla notifica di cui al comma 2, la Camera di commercio competente adotta il provvedimento di concessione dell'aiuto alle PMI le cui domande si sono meglio classificate nella predetta graduatoria unica regionale nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 3, comma 1 del Bando;

4) al comma 4 che la riserva finanziaria relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana di cui all'articolo 3, comma 2, del Bando, è impiegata per lo scorrimento della graduatoria per la concessione degli aiuti alle domande che contemplano progetti di investimento da realizzare nella sede legale o in un'unità operativa situata nel territorio di uno dei Comuni delle zone montane omogenee indicati nell'Allegato 4 al Bando e che non sono state finanziate con le altre risorse del Bando;

VISTA la determina del Segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia n. 476 del 30 agosto 2019, trasmessa tramite PEC e protocollata in data 30 agosto 2019, n. 15000, con la quale è stata approvata, con riferimento al territorio provinciale di Gorizia, la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando e la relativa determina di rettifica a titolo integrativo del Segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia n. 728 del 30 dicembre 2019, trasmessa tramite posta elettronica in data 30 dicembre 2019 e protocollata in data 17 marzo 2020, n. 5504;

VISTA la determina del Dirigente delegato della Camera di commercio di Pordenone-Udine n. 367 del 20 novembre 2019, trasmessa tramite PEC e protocollata in data 22 novembre 2019, n. 19991, con la quale è stata approvata, con riferimento al territorio provinciale di Pordenone, la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando;

VISTA la determina del Dirigente delegato della Camera di commercio di Pordenone-Udine n. 696 del 12 marzo 2020, trasmessa tramite PEC e protocollata in data 12 marzo 2020, n. 5330, con la quale è stata approvata, con riferimento al territorio provinciale di Udine, la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando;

VISTA la determina del Segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia n. 194 del 17 marzo 2020, trasmessa tramite PEC e protocollata in data 18 marzo 2020, n. 5579, con la quale è stata approvata, con riferimento al territorio provinciale di Trieste, la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando;

RILEVATO che l'ultima graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto nonché l'elenco delle domande, come sopra evidenziato, è stata notificata in data 18 marzo 2020 al Servizio per l'accesso al credito delle imprese, che opera in qualità di Struttura regionale attuatrice;

RITENUTO di elaborare la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto a valere sul Bando e l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto, in conformità agli Allegati A e B al presente decreto, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del Bando;

VERIFICATO che l'ammontare degli aiuti ammissibili relativi alle PMI utilmente collocate in graduatoria ammonta a complessivi euro 9.531.767,40 e che, pertanto, la dotazione finanziaria del Bando, pari a euro 4.131.136,34, non risulta sufficiente a coprire l'intero importo degli aiuti ammissibili;

DATO ATTO che con la dotazione disponibile al netto della riserva montana, pari a complessivi euro 4.016.136,34 di risorse POR/PAR, possono essere finanziate le domande relative alle PMI classificate alle posizioni dalla n. 1 alla n. 101 (quest'ultima, parzialmente per euro 7.798,03) e in particolare:

1) con risorse PAR, ammontanti a euro 1.829.046,34 le domande dalla posizione n. 1 alla n. 45 (quest'ultima, parzialmente per euro 27.006,23);

2) con risorse POR, pari a euro 2.187.090,00, le domande dalla posizione n. 45 (questa parzialmente, per il saldo dell'aiuto spettante, pari a euro 94.948,95) alla posizione n. 101 (quest'ultima, parzialmente per euro 7.798,03);

DATO ATTO che, con la dotazione finanziaria disponibile inerente alla riserva montana come fissata dal

Bando, pari a euro 115.000,00 di risorse POR, può essere parzialmente finanziata mediante scorrimento della graduatoria ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del Bando, la domanda della PMI classificata alla posizione n. 104;

DATO ATTO, infine, che, per quanto sopra precisato, ai sensi della graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto risultano ammesse all'aiuto le PMI classificate alle posizioni dalla n. 1 alla n. 101 (quest'ultima, parzialmente per euro 7.798,03), nonché, mediante utilizzo della riserva montana ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del Bando, la PMI classificata alla posizione n. 104 (parzialmente per euro 115.000,00), per complessivi euro 4.131.136,34 di risorse POR/PAR;

ATTESO che l'elaborazione della graduatoria regionale unica costituisce l'atto con il quale è assunto il primo impegno complessivo di spesa a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 allocate a favore del Bando;

DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.b., per complessivi euro 4.131.136,34 di risorse POR/PAR;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del "Bando 2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639 e successive modifiche, è elaborata la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto in conformità all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. È dato atto che, in virtù della dotazione finanziaria disponibile al netto della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, pari a euro 4.016.136,34 di risorse POR/PAR, ai sensi della graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto di cui al punto 1 risultano ammesse all'aiuto le PMI classificate alle posizioni dalla n. 1 alla n. 101 (quest'ultima, parzialmente per euro 7.798,03).

3. È dato atto che, in virtù della dotazione finanziaria disponibile concernente le risorse della riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana pari a euro 115.000,00 di risorse POR, ai sensi della graduatoria regionale unica di cui al punto 1 risulta inoltre ammessa all'aiuto, mediante scorrimento della graduatoria ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del suddetto Bando, la PMI classificata alla posizione n. 104 (parzialmente per euro 115.000,00).

4. È disposto il primo impegno a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.b., Bando 2.3.b.1 bis, per complessivi euro 4.131.136,34 di risorse POR/PAR.

5. Ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del suddetto Bando, è elaborato l'elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto in conformità all'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente decreto.

6. Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del suddetto Bando, la graduatoria di cui all'Allegato A e l'elenco di cui all'Allegato B al presente decreto sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet delle Camere di commercio. La graduatoria e l'elenco predetti sono inoltre pubblicati sul sito internet della Regione.

7. Ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del suddetto Bando, il presente decreto è notificato alle Camere di commercio competenti per l'adozione dei provvedimenti di concessione dell'aiuto alle PMI le cui domande si sono meglio classificate nella graduatoria di cui all'Allegato A nei limiti delle risorse disponibili derivanti dalla dotazione finanziaria del Bando medesimo in conformità all'Allegato A al presente decreto.

Trieste, 23 marzo 2020

ANGELINI

POR FESR 2014-2020 - 2.3.b.1 bis
Bando approvato con DGR 2639/2017 e smi



Graduatoria regionale unica delle domande ammissibili all'aiuto

Allegato A

Pos.	Numero domanda	CCIAA Precedente	Denominazione	Data presentazione domanda	Numero protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR	Aiuto Ammesso Fondi PAR	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana	Riserva montana
1	146408	CCIAA PNUI - UD	AVANTI S.R.L.	16/05/2018 09:51:15	15693	81	29.389,51		28.389,51		
2	146442	CCIAA PNUI - UD	PARPOBOX EUROPE S.R.L.	16/05/2018 14:31:15	15812	80	189.500,00		189.500,00		
3	146338	CCIAA PNUI - PN	INFO TEAM S.R.L.	14/05/2018 18:00:29	15418	79	27.527,07		27.527,07		
4	146473	CCIAA PNUI - PN	MESUANA GROUP SRL	16/05/2018 12:44:44	15787	77	52.347,50		52.347,50		
5	146247	CCIAA VG - TS	COSMAN ENGINEERING - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	15/05/2018 20:06:03	15633	76	105.986,00		105.986,00		
6	146379	CCIAA PNUI - UD	STEELFORM S.R.L.	14/05/2018 15:58:56	15404	75	32.883,10		32.883,10		
7	146466	CCIAA PNUI - PN	B.S. MACCHINE S.R.L.	14/05/2018 14:27:48	15363	75	79.466,93		79.466,93		
8	146546	CCIAA PNUI - PN	CARE S R.L.	15/05/2018 16:00:25	15573	75	81.883,00		81.883,00		
9	146369	CCIAA PNUI - UD	ERRICI PUBBLICITA' S.N.C. DI CATTAROSI DARIO & C.	14/05/2018 14:46:31	15366	73	18.111,79		18.111,79		
10	146267	CCIAA VG - GO	ANPA S.R.L.	10/05/2018 11:44:45	14969	73	36.713,96		36.713,96		
11	146516	CCIAA PNUI - PN	SEITEK SRL	11/05/2018 15:00:13	15254	72	4.779,00		4.779,00		
12	146330	CCIAA PNUI - UD	SMARTVISION S.R.L.	04/05/2018 12:29:58	14444	71	33.858,66		33.858,66		
13	146422	CCIAA PNUI - UD	IMPERIAL SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	16/05/2018 09:41:32	15690	71	38.520,25		38.520,25		Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
14	146306	CCIAA PNUI - UD	FEC ITALIA S.R.L.	11/05/2018 16:55:46	15259	71	64.422,55		64.422,55		
15	146470	CCIAA PNUI - PN	STUDIO VENOS SRL	15/05/2018 17:00:25	15618	70	15.607,38		15.607,38		
16	146508	CCIAA PNUI - PN	AIRA S.R.L.	15/05/2018 20:03:30	15636	70	23.454,56		23.454,56		
17	146554	CCIAA PNUI - PN	MASCHIETTO ELETTROMECCANICA S.R.L.	15/05/2018 17:03:33	15606	70	47.211,68		47.211,68		
18	146350	CCIAA PNUI - PN	DIGITAL ARENA S.R.L.	16/05/2018 10:38:50	15703	70	49.706,50		49.706,50		
19	146389	CCIAA PNUI - UD	MP GESTIONI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	14/05/2018 15:15:40	15368	69	12.092,65		12.092,65		
20	146553	CCIAA PNUI - PN	DELINEA S.R.L.	15/05/2018 16:32:09	15603	68	20.169,42		20.169,42		
21	146560	CCIAA PNUI - PN	MOLO 2 SRL	15/05/2018 12:41:40	15786	68	37.851,00		37.851,00		
22	146329	CCIAA PNUI - UD	PUBBLIMARKET 2 S.R.L.	10/05/2018 15:42:16	15236	68	40.603,75		40.603,75		
23	146503	CCIAA PNUI - PN	WEBFORMAT S.R.L.	15/05/2018 15:58:41	15572	68	61.541,20		61.541,20		
24	146264	CCIAA VG - GO	SULTAN S.R.L.	14/05/2018 21:49:05	15427	67	5.102,00		5.102,00		
25	146500	CCIAA PNUI - PN	COKEC SRL	09/05/2018 16:12:18	14899	67	17.745,99		17.745,99		
26	146526	CCIAA PNUI - PN	TERMOLEGNIO SRL	14/05/2018 09:32:44	15349	67	25.273,50		25.273,50		
27	146414	CCIAA PNUI - UD	VISTRA SRL	15/05/2018 12:44:32	15543	67	62.500,00		62.500,00		
28	146370	CCIAA PNUI - UD	GIEFFCAR S.R.L.	15/05/2018 11:39:49	15508	66	20.518,81		20.518,81		
29	146462	CCIAA PNUI - PN	GRIMEL - S.R.L.	10/05/2018 12:49:47	15234	66	20.714,49		20.714,49		
30	146502	CCIAA PNUI - PN	CONER COSTRUZIONI SRL	15/05/2018 18:44:54	15628	66	23.430,13		23.430,13		
31	146569	CCIAA PNUI - PN	KMSNPAL S.R.L.	16/05/2018 15:36:20	15839	65	14.545,00		14.545,00		
32	146480	CCIAA PNUI - PN	ROBER GROUP S.R.L.	16/05/2018 06:39:18	15642	65	18.399,50		18.399,50		
33	146251	CCIAA VG - TS	POETRONICART SRL	16/05/2018 11:21:36	15766	65	40.230,32		40.230,32		
34	146452	CCIAA PNUI - PN	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.	13/05/2018 12:42:33	15271	65	57.393,03		57.393,03		
35	146507	CCIAA PNUI - PN	DVO S.P.A.	15/05/2018 11:11:18	15546	65	79.124,50		79.124,50		Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
36	146398	CCIAA PNUI - UD	MAGGIE SRL	16/05/2018 18:48:13	15829	65	70.166,00		70.166,00		
37	146521	CCIAA PNUI - PN	VETROGRAFICA DI SOLIMENO PAOLA & STRADOTTO DIANNA S.N.C.	16/05/2018 15:54:09	15847	64	4.868,00		4.868,00		
38	146559	CCIAA PNUI - PN	I.V.M.S./I.	15/05/2018 09:44:35	15630	64	5.541,96		5.541,96		
39	146504	CCIAA PNUI - PN	PIERA WARELLOZZO SPA	15/05/2018 16:10:03	15580	64	11.320,00		11.320,00		
40	146349	CCIAA PNUI - UD	COMPOTEK SRL	14/05/2018 14:54:34	15426	64	20.105,00		20.105,00		
41	146534	CCIAA PNUI - PN	CSR SOLUTION SRL	14/05/2018 16:14:31	15406	64	32.552,74		32.552,74		
42	146469	CCIAA PNUI - PN	VIDE S.P.A.	04/05/2018 18:01:14	14471	64	110.301,68		110.301,68		
43	146395	CCIAA PNUI - UD	NOVALIA S.R.L.	14/05/2018 17:12:47	15413	63	8.595,50		8.595,50		
44	146397	CCIAA PNUI - UD	AQUATEK S.R.L.	16/05/2018 12:26:39	15783	63	49.992,50		49.992,50		
45	146343	CCIAA PNUI - UD	FACILE 626 SRL	15/05/2018 17:15:21	15609	63	121.195,18		121.195,18		
								94.948,95			

Pos.	Numero domanda	CCIAA Precedente	Denominazione	Data presentazione domanda	Numero protocollo	Punteggio	Auto Ammissibile	Auto Ammesso Fondi POR	Auto Ammesso Fondi PAR	Auto Ammesso Fondi POR Riserva Montana	Riserva montana
46	46214	CCIAA VG - T5	NET BOOKING CYCLE SRL	15/05/2018 23:19:46	15641	63	142.400,00	142.400,00			
47	46459	CCIAA PNUD - PN	M2A ELECTRIC ENGINEERING S.R.L.	10/03/2018 17:21:05	15414	62	10.329,27	10.329,27			
48	46517	CCIAA PNUD - PN	MARONISE INTERNATIONAL S.R.L.	14/05/2018 12:19:15	15957	62	10.987,19	10.987,19			
49	46486	CCIAA PNUD - PN	LAST TECHNOLOGY SRL	14/05/2018 14:45:32	15965	62	13.067,50	13.067,50			
50	46280	CCIAA VG - GO	IMR ENGINEERING & TECHNOLOGIES S.R.L.	16/04/2018 11:52:19	12664	62	16.364,48	16.364,48			
51	46453	CCIAA PNUD - PN	TECNO CLEAN SRL	15/05/2018 14:50:18	15557	62	16.408,00	16.408,00			
52	46501	CCIAA PNUD - PN	ALFA ELETTRONICA S.R.L.	14/05/2018 16:13:06	15405	62	18.650,00	18.650,00			
53	46474	CCIAA PNUD - PN	ASSIO S.R.L.	15/05/2018 14:56:51	15558	62	22.463,00	22.463,00			
54	46523	CCIAA PNUD - PN	LEONARDO TRADE S.R.L.	14/05/2018 22:19:23	15428	62	23.182,76	23.182,76			
55	46497	CCIAA PNUD - PN	EMANUELE MARIOTTO S.R.L.	14/05/2018 18:12:35	15420	62	23.662,85	23.662,85			
56	46471	CCIAA PNUD - PN	LALUNA ONLUS IMPRESA SOCIALE	15/05/2018 15:35:57	15567	62	29.656,00	29.656,00			
57	46269	CCIAA VG - GO	MARINA AZZURRA S.P.A.	15/05/2018 17:27:56	15613	62	40.115,03	40.115,03			
58	46450	CCIAA PNUD - PN	ALEA S.R.L.	13/05/2018 12:46:36	15272	62	76.337,39	76.337,39			
59	46460	CCIAA PNUD - PN	REFRIGERA INDUSTRIALE S.R.L.	09/04/2018 11:39:37	11679	62	90.408,89	90.408,89			
60	46495	CCIAA PNUD - PN	GAMMAPLAST S.R.L.	15/05/2018 06:57:14	15429	62	104.274,03	104.274,03			
61	46515	CCIAA PNUD - PN	OSTESI S.R.L.	15/05/2018 15:05:28	15562	62	108.050,00	108.050,00			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
62	46541	CCIAA PNUD - PN	ARTESI S.R.L.	15/05/2018 16:19:51	15600	62	125.843,00	125.843,00			
63	46324	CCIAA PNUD - UD	SICURA SICUREZZA & AMBIENTE S.R.L. CON SOCO UNICO	15/05/2018 09:22:14	15434	61	4.202,18	4.202,18			
64	46220	CCIAA VG - T5	STUDIO TECNICO FLECO	16/05/2018 11:57:34	15774	61	5.779,24	5.779,24			
65	46385	CCIAA PNUD - UD	IRRINOVA S.R.L.	15/05/2018 11:42:30	15509	61	24.760,92	24.760,92			
66	46393	CCIAA PNUD - UD	IGA TECHNOLOGY SERVICES S.R.L.	15/05/2018 14:22:49	15811	61	24.980,00	24.980,00			
67	46391	CCIAA PNUD - UD	BIANTECH S.R.L.	15/05/2018 10:41:31	15499	61	49.343,36	49.343,36			
68	46550	CCIAA PNUD - PN	RISTODOM S.R.L.	15/05/2018 17:45:15	15619	61	162.925,47	162.925,47			
69	46382	CCIAA PNUD - UD	B.A.T.M.A.C. S.N.C. DI BELTRAME & MEROTTA	16/05/2018 13:45:43	15806	60	8.588,00	8.588,00			
70	46489	CCIAA PNUD - PN	INTAGLIO D'ARTE DIMOLIENT FABIO	15/05/2018 09:43:22	15490	60	10.157,50	10.157,50			
71	46303	CCIAA PNUD - UD	ISTES ICT SOLUTIONS S.R.L.	15/05/2018 21:13:19	15639	60	10.956,50	10.956,50			
72	46463	CCIAA PNUD - PN	ARGA S.R.L.	15/05/2018 15:25:08	15564	60	14.018,00	14.018,00			
73	46332	CCIAA PNUD - UD	CROMO FRIULI S.R.L.	15/05/2018 11:27:06	15505	60	20.561,10	20.561,10			
74	46345	CCIAA PNUD - UD	AREA INOX SRL	09/05/2018 11:28:08	14831	60	21.688,00	21.688,00			
75	46334	CCIAA PNUD - UD	PIVAL S.R.L.	14/05/2018 16:59:54	15410	60	30.685,16	30.685,16			
76	46224	CCIAA VG - T5	EXCELSIOR INDUSTRIA CAFFE' TORREFFATO S.R.L.	16/05/2018 12:17:25	15779	60	30.886,50	30.886,50			
77	46522	CCIAA PNUD - PN	ZARAMELIA SIMONE	12/05/2018 20:26:48	15270	60	31.418,41	31.418,41			
78	46263	CCIAA VG - GO	GONZIANE GROUP S.P.A.	11/05/2018 14:22:44	15252	60	40.150,00	40.150,00			
79	46531	CCIAA PNUD - PN	QUASER S.R.L.	14/05/2018 12:31:30	15359	60	43.180,00	43.180,00			
80	46423	CCIAA PNUD - UD	OFFISIT S.R.L.	15/05/2018 16:24:24	15601	60	71.105,15	71.105,15			
81	46436	CCIAA PNUD - UD	BIT LAM S.R.L.	16/05/2018 12:36:26	15785	59	9.299,49	9.299,49			
82	46245	CCIAA VG - T5	HOTEL EDEN DILUCIANA SODOMACO	15/05/2018 10:09:54	15698	59	14.765,78	14.765,78			
83	46557	CCIAA PNUD - PN	S.T.F. S.N.C. DI DELTIBERTO & LUCA	15/05/2018 17:48:39	15621	59	48.599,40	48.599,40			
84	46540	CCIAA PNUD - PN	STUDIO DENTISTICO PITTAU DOTT.SSA LAURA	16/05/2018 15:05:21	15825	58	4.440,02	4.440,02			
85	46401	CCIAA PNUD - UD	DEGANO PRIMO S.R.L.	14/05/2018 19:02:18	15424	58	21.288,00	21.288,00			
86	46506	CCIAA PNUD - PN	MOBILFOTO SANTA LUCIA S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA "SANTA LUCIA MOBILI S.P.A."	15/05/2018 11:57:45	15511	58	43.030,00	43.030,00			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
87	46308	CCIAA PNUD - UD	LAVORAZIONE LEGNAMI S.P.A.	11/05/2018 12:22:50	15248	58	50.784,08	50.784,08			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
88	46325	CCIAA PNUD - UD	ART. CART S.P.A.	03/05/2018 11:56:24	14079	58	59.036,62	59.036,62			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
89	46358	CCIAA PNUD - UD	PIRELUZZI S.P.A.	10/05/2018 10:14:53	14953	57	8.630,40	8.630,40			
90	46457	CCIAA PNUD - PN	GAMMA LEGNO - S.R.L.	30/03/2018 10:04:43	11132	57	12.866,67	12.866,67			
91	46475	CCIAA PNUD - PN	FACCINIELETTODOMESTICI S.R.L.	16/05/2018 10:47:37	15351	57	18.477,00	18.477,00			
92	46563	CCIAA PNUD - PN	TG S.R.L.	16/05/2018 11:40:41	15750	57	19.780,00	19.780,00			
93	46377	CCIAA PNUD - UD	MARAL S.A.S. DI FASSO STEFANIA & C.	16/05/2018 09:19:03	15688	57	25.313,60	25.313,60			
94	46404	CCIAA PNUD - UD	TORREFAZIONE DEMAR CAFFE' S.R.L.	15/05/2018 10:40:54	15497	57	32.392,50	32.392,50			
95	46274	CCIAA VG - GO	AIRWORKS S.R.L.	15/05/2018 12:13:58	15537	57	32.497,25	32.497,25			
96	46295	CCIAA PNUD - UD	PRODES & CIELO AZZURRO - SOC. COOP. A.R.L.	11/05/2018 10:23:36	15245	57	36.235,58	36.235,58			
97	46519	CCIAA PNUD - PN	C.M.O. S.R.L.	12/05/2018 11:04:01	15266	57	37.248,33	37.248,33			
98	46327	CCIAA PNUD - UD	ARMARE S.R.L.	15/05/2018 11:09:03	15503	57	38.655,00	38.655,00			
99	46556	CCIAA PNUD - PN	FABBRICA PESCA E SPORT S.R.L. O PIU' BREVIEMENTE FAPS S.R.L.	16/05/2018 10:32:25	15700	57	39.498,00	39.498,00			
100	46514	CCIAA PNUD - PN	NOVA CUCINA S.R.L.	15/05/2018 12:16:05	15339	57	53.898,42	53.898,42			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando

Pos.	Numero domanda	CCIAA Precedente	Denominazione	Data presentazione domanda	Numero protocollo	Punteggio	Aiuto Ammissibile	Aiuto Ammesso Fondi POR	Aiuto Ammesso Fondi PAR	Aiuto Ammesso Fondi POR Riserva Montana	Riserva montana
101	46505	CCIAA PNUIJ - PN	S.P.M. ENGINEERING S.R.L.	10/05/2018 15:16:05	15235	57	69.195,00	7.798,03			Ammesso parzialmente ai sensi dell'art. 16, c.5, del bando
102	46491	CCIAA PNUIJ - PN	DIGITALEVO SRL	15/05/2018 10:57:48	15501	57	72.860,55				
103	46520	CCIAA PNUIJ - PN	NUOVA PORDENONESE BEVANDE S.R.L.	16/05/2018 15:15:43	15832	57	75.187,06				
104	46513	CCIAA PNUIJ - PN	TECNOARREDAMENTI S.R.L.	15/05/2018 10:00:09	15493	57	149.478,00			115.000,00	Area montana ai sensi dell'art. 4 al bando Ammesso parzialmente ai sensi dell'art. 16, c.5, del bando
105	46321	CCIAA PNUIJ - UD	TERMOEDIL S.N.C. DIZANON FLAVIO & C.	11/05/2018 14:58:38	15293	56	4.575,00				
106	46262	CCIAA VG - GO	TRIXEL SRL	14/05/2018 15:41:09	15402	56	5.945,65				
107	46410	CCIAA PNUIJ - UD	CANTARUTTI S.R.L.	15/05/2018 16:05:54	15577	56	6.421,40				
108	46381	CCIAA PNUIJ - UD	NORD ASPALTI S.R.L.	15/05/2018 11:31:22	15506	56	7.735,65				
109	46313	CCIAA PNUIJ - UD	ZUCCHERIGOR	10/05/2018 16:03:58	15237	56	8.747,44				
110	46386	CCIAA PNUIJ - UD	PRACTICE SRL	16/05/2018 12:04:44	15777	56	14.812,80				
111	46310	CCIAA PNUIJ - UD	ALDIGIJI S.R.L.	15/05/2018 17:38:06	15614	56	22.940,00				
112	46229	CCIAA VG - TS	KRANOS & GUADAGNO SRL	14/05/2018 14:52:16	15367	56	30.240,69				
113	46481	CCIAA PNUIJ - PN	MP - SRL	02/05/2018 17:08:35	14075	56	37.403,50				
114	46221	CCIAA VG - TS	SAMATORIO TRIESTINO S.P.A.	15/05/2018 14:43:48	15555	56	41.316,91				
115	46428	CCIAA PNUIJ - UD	ENRICO FIUCCI	15/05/2018 19:01:44	15629	56	41.834,50				
116	46232	CCIAA VG - TS	STEP IMPIANTI SRL	16/05/2018 15:55:01	15848	56	43.495,71				
117	46393	CCIAA PNUIJ - UD	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	14/05/2018 16:46:33	15408	56	44.867,50				
118	46285	CCIAA PNUIJ - UD	COMPER S.P.A.	15/05/2018 07:23:43	15430	56	54.483,90				
119	46340	CCIAA PNUIJ - UD	LITO STIL S.A.S. DI CORVINO NICOLA E MICHELE & C.	15/05/2018 14:17:30	15553	56	66.826,99				
120	46297	CCIAA PNUIJ - UD	DUROX - S.R.L.	27/04/2018 17:23:16	14068	56	74.345,20				
121	46222	CCIAA VG - TS	CYBERTEC - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	15/05/2018 15:03:02	15561	56	83.621,87				
122	46409	CCIAA PNUIJ - UD	S.M.I.S.R.L. - SISTEMI MECCANICI INDUSTRIALI	15/05/2018 13:06:11	15549	56	86.973,60				
123	46366	CCIAA PNUIJ - UD	FRAG SITI	11/05/2018 12:43:41	15251	56	86.996,00				
124	46533	CCIAA PNUIJ - PN	STIPROTIPI DI STEFANO TAGLIABUE	15/05/2018 20:21:03	15637	55	6.931,62				Area montana ai sensi dell'art. 4 al bando
125	46328	CCIAA PNUIJ - UD	PALIS.PA.	09/05/2018 15:47:17	14898	55	9.625,33				
126	46417	CCIAA PNUIJ - UD	LINEA ESSICAZIONE LEGNO S.A.S. DI SCRAZZOLO LUCIA E C.	15/05/2018 10:01:06	15559	55	11.956,50				
127	46253	CCIAA VG - TS	RADOVANI SERVIZI INGEGNERIA S.R.L.	16/05/2018 13:08:35	15795	55	13.904,92				
128	46548	CCIAA PNUIJ - PN	CUBIK SERVICE SH	15/05/2018 11:37:46	15507	55	16.240,00				
129	46353	CCIAA PNUIJ - UD	SIRETTI ENGINEERING S.R.L.	15/05/2018 10:31:52	15495	55	20.147,55				
130	46552	CCIAA PNUIJ - PN	DOORARREDA S.R.L.	15/05/2018 15:43:05	15569	55	26.000,25				
131	46317	CCIAA PNUIJ - UD	METAL WORLD S.P.A.	03/05/2018 17:24:19	14425	55	34.432,09				
132	46355	CCIAA PNUIJ - UD	LA CIVIDINA S.R.L.	16/05/2018 10:58:25	15708	55	47.150,00				
133	46527	CCIAA PNUIJ - PN	PRIMAX SH	14/05/2018 10:10:27	15340	55	49.403,00				
134	46512	CCIAA PNUIJ - PN	ARCOM SRL	11/05/2018 12:34:07	15249	55	98.840,00				
135	46268	CCIAA VG - GO	V.I.E. - VILLAGGIO TURISTICO EUROPA S.P.A.	10/05/2018 17:21:21	15239	55	99.635,46				
136	46478	CCIAA PNUIJ - PN	LAVORAZIONI MECCANICHE PIGNAT - S.R.L. -	30/04/2018 11:27:15	14070	53	6.870,24				
137	46302	CCIAA PNUIJ - UD	KREONITALIA S.R.L.	27/04/2018 14:39:39	14067	53	6.936,40				
138	46287	CCIAA PNUIJ - UD	S.T.S SELECTED TECHNOLOGICAL SUPPLIES S.R.L. O IN BREVE ANCHES T.T.S S.R.L.	30/03/2018 09:33:28	11131	53	11.580,89				
139	46363	CCIAA PNUIJ - UD	DEGANO FLAVIO S.R.L.	11/05/2018 16:53:16	15265	53	14.159,21				
140	46351	CCIAA PNUIJ - UD	AURL & COND S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA A & G S.R.L.	10/05/2018 16:52:27	15238	53	14.615,50				
141	46492	CCIAA PNUIJ - PN	TERMOIDRAULICA FONTANELS SRL	16/05/2018 11:24:23	15767	53	19.179,95				
142	46238	CCIAA VG - TS	ULIUSE BIOMED SPA	15/05/2018 17:58:12	15622	53	19.279,80				
143	46341	CCIAA PNUIJ - UD	TUBOTEC SRL	09/05/2018 10:09:02	14595	53	21.947,00				
144	46255	CCIAA VG - TS	GAP SRL	16/05/2018 15:56:15	15851	53	23.673,00				
145	46360	CCIAA PNUIJ - UD	EUROCASE FRIULI S.R.L.	14/05/2018 17:05:11	15411	53	25.175,34				
146	46434	CCIAA PNUIJ - UD	L'AMIELA SRL	16/05/2018 12:57:37	15792	53	25.906,00				
147	46399	CCIAA PNUIJ - UD	ARRIMEDE CONSULTING COMMERCIALISTI ASSOCIATI	14/05/2018 18:27:46	15421	53	30.742,80				
148	46320	CCIAA PNUIJ - UD	LOGICA SFEDIZIONI SRL	30/04/2018 16:17:23	14072	53	37.180,00				
149	46237	CCIAA VG - TS	GPQ S.R.L.	14/05/2018 20:03:48	15425	53	44.761,68				
150	46529	CCIAA PNUIJ - PN	NUOVA CONTEC S.R.L.	14/05/2018 12:23:42	15358	53	49.863,78				Area montana ai sensi dell'art. 4 al bando
151	46300	CCIAA PNUIJ - UD	PELFA GROUP SRL	20/04/2018 14:38:24	13296	53	51.525,00				
152	46464	CCIAA PNUIJ - PN	COSTANTINI INNOVATION SRL	11/05/2018 17:15:46	15261	53	77.245,67				Area montana ai sensi dell'art. 4 al bando

Pos.	Numero domanda	CCIAA Precedente	Denominazione	Data presentazione domanda	Numero protocollo	Punteggio	Auto Ammissibile	Auto Ammesso Fondi POR	Auto Ammesso Fondi PAR	Auto Ammesso Fondi POR Riserva Montana	Riserva montana
153	46362	CCIAA PNUI - UD	C.D.A. DI CATELAN SRL	15/05/2018 14:4508	15556	53	89.998,00				
154	46339	CCIAA PNUI - UD	EUROSTAR CONCRETE TECHNOLOGY S.P.A.	11/05/2018 15:1631	15256	52	11.563,50				
155	46488	CCIAA PNUI - PN	LAVANDERIA INDUSTRIALE SANVITSE SRL	11/05/2018 15:1705	15257	52	16.137,50				
156	46536	CCIAA PNUI - PN	R.L.E. SRL	14/05/2018 16:3534	15423	52	19.476,60				
157	46568	CCIAA PNUI - PN	FIORENZA SRL	16/05/2018 14:5654	15624	52	24.037,77				
158	46493	CCIAA PNUI - PN	NEOS SRL	15/05/2018 09:0236	15431	52	27.165,47				
159	46549	CCIAA PNUI - PN	PUNTO TRE SRL	16/05/2018 11:1213	15713	52	28.028,00				
160	45974	CCIAA VG - TS	MODERFINANCE S.R.L.	15/290	15290	52	98.365,27				
161	46331	CCIAA PNUI - UD	MARMAX S.R.L.	12/05/2018 12:3933	15268	51	15.535,68				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
162	46551	CCIAA PNUI - PN	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	15/05/2018 15:4626	15571	51	22.866,50				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
163	46342	CCIAA PNUI - UD	STUDIO COTTINI MISSIONE DOCTORI COMMERCIALISTI ASSOCIATI	15/05/2018 09:5823	15492	51	23.877,50				
164	46342	CCIAA PNUI - UD	FARMACISTI PIRI RINALDI S.P.A.	15/05/2018 16:0622	15578	51	37.396,50				
165	46426	CCIAA PNUI - UD	ASSIFRIULI GROUP S.A.S. DI FRANCESCO PERSIVALE E LUCIANO TONINATO & C.	15/05/2018 17:0917	15607	51	52.343,61				
166	46431	CCIAA PNUI - UD	P.A.B. S.R.L.	15/05/2018 19:4859	15631	51	60.886,62				
167	46405	CCIAA PNUI - UD	INTERNA HOLDING S.P.A.	15/05/2018 10:4126	15498	51	107.208,13				
168	46289	CCIAA PNUI - UD	AUTOTRASPORTI AGARO & C. SRL	05/04/2018 15:4651	11612	50	7.000,00				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
169	46319	CCIAA PNUI - UD	BODIGO GIOMI	04/05/2018 09:0834	14429	50	10.748,66				
170	46228	CCIAA VG - TS	GORETTI GOMME DI DREAS RICCARDO & C. - S.A.S.	15/05/2018 15:4240	15568	50	32.031,19				
171	46468	CCIAA PNUI - PN	SECURITY METAL S.R.L.	19/04/2018 15:3000	13291	49	12.478,00				
172	46483	CCIAA PNUI - PN	TERZIARIA SRL	09/05/2018 17:5617	14901	49	13.115,00				
173	46532	CCIAA PNUI - PN	BIESSE CREA S.R.L.	15/05/2018 10:3832	15496	49	14.082,00				
174	46482	CCIAA PNUI - PN	BORTOLIN REMO S.P.A.	07/05/2018 09:5427	14494	49	123.674,50				
175	46248	CCIAA VG - TS	TERZIARIA - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA DELLA CONFERMATIONE DI TRIESTE - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA TERZIARIA TRIESTE S.R.L.	16/05/2018 10:3834	15702	48	25.107,75				
176	46524	CCIAA PNUI - PN	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA - SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	16/05/2018 09:5321	15695	48	34.955,00				
177	46350	CCIAA PNUI - UD	MIDOLINI E LUS P.A.	09/05/2018 11:2736	14630	48	53.880,00				
178	46236	CCIAA VG - TS	ENIWO RICEF HOLDING - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	16/05/2018 12:0413	15776	47	9.286,64				
179	46479	CCIAA PNUI - PN	TOCCHETI MACCHINE UTENSILI SRL	30/04/2018 11:2933	14071	47	34.414,54				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
180	46315	CCIAA PNUI - UD	SEL LASER CONVERTING SRL	15/05/2018 15:1843	15563	47	62.290,00				
181	46565	CCIAA PNUI - PN	ARTI GRAFICHE CIEPME S.R.L.	16/05/2018 14:3354	15814	46	7.979,00				
182	46276	CCIAA VG - GO	EMK S.P.A.	16/05/2018 15:0834	15827	46	10.010,00				
183	46509	CCIAA PNUI - PN	NUER T SRL	11/05/2018 10:0616	15243	46	13.484,50				
184	46415	CCIAA PNUI - UD	TECHNOLOGY & BUSINESS IMPIANTI SRL	15/05/2018 12:4521	15545	46	14.076,50				
185	46374	CCIAA PNUI - UD	MILCOCCO SRL	11/05/2018 16:5206	15264	46	23.272,11				
186	46455	CCIAA PNUI - PN	FGF MOBILI SRL	15/05/2018 12:1612	15540	46	23.594,35				
187	46376	CCIAA PNUI - UD	ZETA SRL	16/05/2018 12:0314	15775	46	29.031,25				
188	46539	CCIAA PNUI - PN	COMIN ARREDAMENTI SRL	16/05/2018 15:4158	15840	46	31.920,16				
189	46212	CCIAA VG - TS	HARPO S.P.A.	15/05/2018 12:1103	15536	46	35.204,57				
190	46547	CCIAA PNUI - PN	ALTA SRL	15/05/2018 10:5637	15500	46	35.528,00				
191	46371	CCIAA PNUI - UD	DIGAS SRL	15/05/2018 15:0144	15560	46	62.098,23				
192	46696	CCIAA VG - TS	ARENA GROUP SRL	26/04/2018 16:1737	13975	45	2.887,50				
193	46456	CCIAA PNUI - PN	IC INTRACOM ITALIA S.P.A.	30/03/2018 16:4644	11134	45	6.429,15				
194	46244	CCIAA VG - TS	NERIO DOBRILLA SRL	16/05/2018 09:0126	15650	45	6.612,50				
195	46373	CCIAA PNUI - UD	NICOL S.R.L.	11/05/2018 18:1003	15263	45	7.344,37				
196	46323	CCIAA PNUI - UD	TAU SYSTEM S.R.L.	11/05/2018 11:3047	15247	45	9.957,00				
197	46564	CCIAA PNUI - PN	CENTRO ASSISTENZA TECNICO IMPRESE SRL	16/05/2018 12:5636	15791	45	19.549,73				Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
198	46438	CCIAA PNUI - UD	G.F. CASA SRL	16/05/2018 15:1057	15828	45	27.686,39				
199	46252	CCIAA VG - TS	BIOGAS PROGETTI SRL	16/05/2018 15:1529	15831	44	4.639,18				
200	46270	CCIAA VG - GO	MARIUTA DI TIZIANO BORBANI & C. S.A.S.	10/05/2018 19:0433	15241	44	5.965,00				
201	46402	CCIAA PNUI - UD	OFFICINA ALDO CAMILLATO DI DE MICCO ANDREA	16/05/2018 09:3519	15689	44	6.004,00				
202	46347	CCIAA PNUI - UD	AUSSAFERDUE SRL	16/05/2018 11:5309	15689	44	9.330,08				
203	46390	CCIAA PNUI - UD	L'AFFILOTTECNICA SRL	16/05/2018 11:5309	15772	44	11.548,80				
204	46387	CCIAA PNUI - UD	ISTITUTO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA S.R.L.	16/05/2018 11:2127	15765	44	12.373,00				
205	46454	CCIAA PNUI - PN	CLM BAKERY SYSTEM SRL	29/03/2018 11:0951	11129	44	13.955,00				
206	46544	CCIAA PNUI - PN	RIMORCHI BERTOIA S.P.A.	15/05/2018 17:4551	15620	44	47.805,00				

Pos.	Numero domanda	CCIAA Precedente	Denominazione	Data presentazione domanda	Numero protocollo	Punteggio	Alito Ammissibile	Alito Ammesso Fondi POR	Alito Ammesso Fondi POR Riserva Montana	Riserva montana
207	46266	CCIAA VG - GO	MORGANTIE S.R.L.	15/05/2018 14:31:03	15554	44	131.260,00			
208	46378	CCIAA PNUI - UD	SANLU S.R.L.	13/05/2018 12:23:09	15267	43	13.340,00			
209	46368	CCIAA PNUI - UD	TEMI S.R.L.	14/05/2018 17:06:21	15412	42	7.024,50			
210	46364	CCIAA PNUI - UD	GUARNERIO SOCIETA' COOPERATIVA	15/05/2018 13:20:24	15548	42	11.837,50			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
211	46458	CCIAA PNUI - PN	LIMP S.R.L.	15/05/2018 17:19:20	15610	42	13.666,50			
212	46294	CCIAA PNUI - UD	BLUE SERVICE S.R.L.	15/05/2018 16:58:01	15409	42	35.956,13			
213	46418	CCIAA PNUI - UD	GRUPPO SCUDO SPA.	15/05/2018 17:19:44	15611	42	58.913,77			
214	46226	CCIAA VG - TS	EUROSERVIS - S.R.L.	16/05/2018 14:50:14	15820	41	5.279,45			
215	46257	CCIAA VG - TS	SHIFT 21 SRL	16/05/2018 15:27:00	15835	41	25.642,20			
216	46254	CCIAA VG - TS	STUDIO DENTISTICO FORTUNATI SRL	16/05/2018 13:05:41	15794	40	8.070,00			
217	46439	CCIAA PNUI - UD	FILE S.R.L.	16/05/2018 12:47:02	15788	40	10.000,00			
218	46250	CCIAA VG - TS	SOCIETA' D'INGEGNERIA MASOLI MESSI SRL IN FORMA ABBREVIATA SIMM S.R.L.	16/05/2018 09:43:14	15691	40	15.987,30			
219	46511	CCIAA PNUI - UD	SANTAROSSA STEFANO	16/05/2018 12:25:14	15782	40	23.437,63			
220	46416	CCIAA PNUI - UD	ELCON - S.R.L.	15/05/2018 13:02:08	15547	39	7.031,88			
221	46444	CCIAA PNUI - UD	TECHRIULI SRL	16/05/2018 15:14:16	15830	39	12.451,25			
222	46518	CCIAA PNUI - PN	DE BLASIO ASSOCIATI SRL	15/05/2018 16:10:00	15579	39	25.787,50			
223	46543	CCIAA PNUI - PN	IMECA S.N.C. DI MACORIGH MARINA E. C.	16/05/2018 15:43:59	15841	38	11.739,42			
224	46256	CCIAA VG - TS	P.BASTIANI SRL	16/05/2018 13:20:21	15799	37	11.793,75			
225	46433	CCIAA PNUI - UD	CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP.	16/05/2018 10:59:36	15709	37	27.350,00			
226	46282	CCIAA PNUI - UD	ACCOUNTING SERVICE SOC. COOP. SOCIALE	14/05/2018 17:41:28	15416	36	5.490,56			
227	46528	CCIAA PNUI - PN	EPS - S.R.L.	16/05/2018 14:15:33	15810	36	11.719,59			
228	46211	CCIAA VG - TS	SANDALI TRADING COMPANY - S.P.A.	15/05/2018 19:51:35	15632	36	101.663,50			
229	46449	CCIAA PNUI - UD	VIGNA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	16/05/2018 15:55:46	15850	35	13.750,00			
230	46403	CCIAA PNUI - UD	ELFRI S.R.L.	15/05/2018 09:27:53	15435	35	14.879,80			
231	46561	CCIAA PNUI - PN	STUDIO PRAM SRL - STIP	16/05/2018 16:00:48	15855	35	21.066,50			
232	46372	CCIAA PNUI - UD	WIDDAR S.R.L.	16/05/2018 14:04:58	15808	35	23.178,07			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
233	46461	CCIAA PNUI - PN	WE DIGITAL SRL	11/04/2018 10:40:26	12039	34	39.962,50			
234	46496	CCIAA PNUI - PN	MORETTO GIUSEPPE S.R.L.	16/05/2018 09:33:08	15694	32	5.775,00			
235	46375	CCIAA PNUI - UD	G.S. S.R.L.	14/05/2018 11:10:13	15354	32	8.960,63			
236	46225	CCIAA VG - TS	FORVARO TRIESTE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	16/05/2018 10:10:17	15699	31	3.395,75			
237	46566	CCIAA PNUI - PN	MEC. MAGAZZINI EDILI CONSORZIATI S.R.L.	16/05/2018 15:27:24	15853	31	4.256,20			
238	46333	CCIAA PNUI - UD	GAZEL S.R.L.	15/05/2018 15:26:49	15566	31	7.062,13			
239	46293	CCIAA PNUI - UD	NIU SRL	09/04/2018 14:26:20	11692	31	10.598,27			
240	46241	CCIAA VG - TS	INNOVA S.P.A.	16/05/2018 11:55:30	15773	31	12.412,50			
241	46525	CCIAA PNUI - PN	QUATRINI S.R.L.	16/05/2018 14:35:17	15816	31	12.434,50			
242	46510	CCIAA PNUI - PN	CLICINE NOVENTA S.R.L.	14/05/2018 12:12:03	15356	31	17.575,00			
243	46555	CCIAA PNUI - PN	DUM FUSION S.R.L.	15/05/2018 18:16:54	15624	31	28.860,12			
244	46542	CCIAA PNUI - PN	DEL BEN S.R.L.	15/05/2018 13:43:23	15551	31	34.602,53			
245	46562	CCIAA PNUI - PN	PROJECT SRL	16/05/2018 10:37:42	15701	30	12.750,00			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
246	46443	CCIAA PNUI - UD	I&T DI ANNIS CECILIA E TORTOLO ELENA ASSOCIAZIONE PROF.	16/05/2018 15:19:30	15833	30	14.465,00			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
247	46451	CCIAA PNUI - PN	ALFAPRO S.N.C. DIFIORIOT CRISTIAN & C.	11/05/2018 15:35:22	15258	30	88.315,19			Area montana ai sensi dell'all. 4 al bando
248	46432	CCIAA PNUI - UD	C.O.S.M. CONSORZIO OPERATIVO SALUTE MENTALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA C.O.S.M.S.C.S.	15/05/2018 20:51:12	15688	29	12.069,51			
249	46249	CCIAA VG - TS	NEW ECO SRL	16/05/2018 13:27:47	15803	29	15.400,00			
250	46346	CCIAA PNUI - UD	SIGMAR VERNICI S.R.L.	16/05/2018 11:15:05	15714	29	17.771,49			
251	46437	CCIAA PNUI - UD	GEASS S.R.L.	16/05/2018 13:22:31	15801	29	22.500,00			
252	46277	CCIAA VG - GO	CATRARDI CATERINA DREASSI E BARBARA BALJER SNC	16/05/2018 14:04:00	15807	28	2.301,50			
253	46335	CCIAA PNUI - UD	AZIENDA AGRICOLA LA SISIE	16/05/2018 12:24:50	15781	28	6.250,00			
254	46227	CCIAA VG - TS	ARCADIA SRLS A SOCIO UNICO	15/05/2018 22:16:26	15640	28	8.655,14			
255	46279	CCIAA VG - GO	FOGAL REFRIGERATION S.R.L.	16/05/2018 14:43:13	15817	28	31.995,83			
256	46359	CCIAA PNUI - UD	VERSOLATTO S.R.L.	15/05/2018 09:03:14	15432	27	10.424,45			
257	46352	CCIAA PNUI - UD	TECUM - S.R.L.	15/05/2018 15:45:45	15570	27	34.345,90			
258	46243	CCIAA VG - TS	TELEVITA' - SOCIETA' PER AZIONI	16/05/2018 14:52:42	15821	27	137.005,80			
259	46301	CCIAA PNUI - UD	ZULIANI ELVIO S.R.L.	12/04/2018 14:06:55	12295	26	19.140,00			
260	46446	CCIAA PNUI - UD	FRIULI CORAM SRL	16/05/2018 15:44:35	15842	26	3.286,95			

Pos.	Numero domanda	CCIAA Precedente	Denominazione	Data presentazione domanda	Numero protocollo	Punteggio	Alito Ammissibile	Alito Ammesso Fondi POR	Alito Ammesso Fondi PAR	Alito Ammesso Fondi POR Riserva Montana	Riserva montana
261	46234	CCIAA VG - T5	PROFENSIONE S.P.A.	14/05/2018 11:39:28	15355	26	4.806,05				
262	46291	CCIAA PNUI - UD	INFOFACTORY SRL	19/04/2018 14:53:38	13290	25	6.764,35				
263	46240	CCIAA VG - T5	SOCIALE ONLUS	16/05/2018 14:43:39	15819	26	6.938,85				
264	46396	CCIAA PNUI - UD	TIEMMESI SRL	16/05/2018 14:31:17	15813	26	14.254,72				
265	46570	CCIAA PNUI - UD	ASTOLFI 1963 SRL	16/05/2018 14:43:32	15818	26	17.709,50				
266	46472	CCIAA PNUI - UD	PROFESSIONAL SPARES S.R.L.	14/05/2018 17:26:16	15415	26	123.360,25				
267	46235	CCIAA VG - T5	FRA I TITOLARI DI LICENZA DI SERVIZIO RADIO TAXI A RESPONSABILITA' LIMITATA	14/05/2018 12:33:31	15360	25	12.679,50				
268	46384	CCIAA PNUI - UD	SERVIZIO DI AUTOPUBBLICHE DI PIAZZA	16/05/2018 08:06:20	15643	25	67.624,76				
269	46425	CCIAA PNUI - UD	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE LIGNANO - TERRAMARE SALT S.R.L.	16/05/2018 08:51:23	15649	25	140.243,10				
270	46278	CCIAA VG - GO	GI. INDUSTRIAL HOLDING S.P.A.	16/05/2018 14:54:04	15823	24	2.289,00				
271	46318	CCIAA PNUI - UD	LATCHUMAN DAYANAND	16/05/2018 10:04:58	15697	24	4.350,00				
272	46535	CCIAA PNUI - UD	FORSERVICE SRL	14/05/2018 18:30:47	15422	24	6.235,00				
273	46305	CCIAA PNUI - UD	MACH2 BARCODE SOLUTIONS S.R.L.	16/05/2018 14:34:06	15815	24	13.865,80				
274	46485	CCIAA PNUI - UD	STALUBER S.R.L. - INDUSTRIA COMMERCIO LECNAMI	15/05/2018 11:47:08	15510	24	74.350,00				
275	46558	CCIAA PNUI - UD	CARTIMBALLO SPA	16/05/2018 09:58:15	15696	23	10.905,91				
276	46242	CCIAA VG - T5	LEXI LAB S.N.C. DIVEGNADUZZO MILENA & C	16/05/2018 12:27:44	15784	22	6.498,40				
277	46298	CCIAA PNUI - UD	PUNTO RAM S.A.S. DI SILVANA PERCHINI	09/04/2018 10:35:24	11671	22	9.400,20				
278	46284	CCIAA PNUI - UD	TECNOROUTE S.R.L.	12/04/2018 09:49:38	12199	22	23.750,00				
279	46296	CCIAA PNUI - UD	ONEMORE SRL	26/04/2018 09:52:17	13906	22	34.885,00				
280	46304	CCIAA PNUI - UD	CMIB SOLUTIONS SRL	15/05/2018 13:30:55	15550	21	5.480,00				
281	59128	CCIAA VG - GO	AZIENDA AGRICOLA MARRINA DANIELI DI DANIELI MARRINA	16/05/2018 11:36:41	15768	21	10.285,09				
282	46280	CCIAA VG - GO	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	16/05/2018 15:35:29	15836	21	15.664,24				
283	46465	CCIAA PNUI - UD	NOVA SALUS S.R.L.	14/05/2018 11:08:42	15335	20	2.611,05				
284	46231	CCIAA VG - T5	ALSAIEC S.C.R.L. SOCIETA' COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI	15/05/2018 17:25:37	15612	20	4.747,50				
285	46326	CCIAA PNUI - UD	BETONFER S.N.C. DI PANGERC ALESSANDRA & CO	14/05/2018 14:43:08	15364	20	5.525,00				
286	46258	CCIAA VG - T5	FEQUALIT SRL	16/05/2018 15:46:37	15843	17	3.200,00				
287	46357	CCIAA PNUI - UD	AURORA VIAGGI SRL	15/05/2018 18:23:49	15626	17	6.751,00				
288	46441	CCIAA PNUI - UD	COLORADO SRL	16/05/2018 13:22:48	15802	17	25.000,00				
289	46448	CCIAA PNUI - UD	SINE S.R.L. (SERVIZI INTEGRATI DEL NORD EST)	16/05/2018 15:50:24	15845	16	3.307,00				
290	46217	CCIAA VG - T5	STONE SUPPLY DI GIANNI COVASSIN S.A.S.	16/05/2018 11:17:28	15715	16	16.925,00				
			PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS								

TOT. 8.551.767,40 2.187.090,00 1.859.046,34 115.000,00



POR FESR 2014-2020 - 2.3.b.1 bis
Bando approvato con DGR 2639/2017 e smi

Elenco regionale unico delle domande non ammesse all'aiuto

Allegato B

Denominazione	Numero domanda	Numero protocollo	Data e ora di presentazione della domanda mediante inoltro telematico (FEG)	CCIAA Procedente
QONORD CONSORZIO DI COOPERATIVE - COOPERATIVA SOCIALE	46421	15837	16/05/2018 15.35.41	CCIAA PNUD - UD
8EVENTI SRLS	46230	15352	14/05/2018 11.08.08	CCIAA VG - TS
A & R ROMANELLI S.A.S. DI ALESSANDRO ROMANELLO & C.	46435	15800	16/05/2018 13.22.27	CCIAA PNUD - UD
ALEA S.R.L.	46499	15604	15/05/2018 - 16.40:51	CCIAA PNUD - PN
ALFIM - S.R.L.	46312	14065	27/04/2018 13.12.36	CCIAA PNUD - UD
ALTERAGORA DI GIORGIO MALFASSI	46233	15793	16/05/2018 12.57.38	CCIAA VG - TS
AZIMUT STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEOM. IORIO GIUSEPPE & GEOM. VISINTINI ALDO	46316	14895	09/05/2018 11.47.06	CCIAA PNUD - UD
CARNIA SALUS SRL	46311	13976	26/04/2018 16.55.35	CCIAA PNUD - UD
COMARK SRL	46338	14968	10/05/2018 11.15.11	CCIAA PNUD - UD
COMPOSITE TECHNICAL SYSTEMS - C.T.S. - SOCIETA' PER AZIONI	46427	15804	16/05/2018 13.39.32	CCIAA PNUD - UD
DANELON S.R.L. - TORNERIA MECCANICA	46494	14897	09/05/2018 - 14:33:24	CCIAA PNUD - PN
DELEX SRL	46213	15797	16/05/2018 13.14.02	CCIAA VG - TS
DOTT.MARIANO PRAVISANI & C. - S.R.L.	46424	15602	15/05/2018 16.31.17	CCIAA PNUD - UD
ERGOLINES LAB SRL	46246	15623	15/05/2018 18.10.04	CCIAA VG - TS
EVERSEA - SRL	46216	15627	15/05/2018 18.38.17	CCIAA VG - TS
FABBRICAZIONE RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI S.R.L. - F.R.I. S.R.L.	46394	15417	14/05/2018 17.42.03	CCIAA PNUD - UD
FRIULANA METALLI - S.P.A.	46307	15260	11/05/2018 16.57.46	CCIAA PNUD - UD
GEEKS SRL	46292	15433	15/05/2018 09.14.30	CCIAA PNUD - UD
GEM-MATTHEWS INTERNATIONAL S.R.L.	46412	15538	15/05/2018 12.14.03	CCIAA PNUD - UD
GERVASONI S.P.A.	46299	11615	06/04/2018 17.05.02	CCIAA PNUD - UD
GRAFIC STYLE DI DANELONE RENATO	46413	15789	16/05/2018 12.54.19	CCIAA PNUD - UD
GRMM S.N.C. DI MILOTTI MAURO E RUSSELLO GIANMARCO	46271	15262	11/05/2018 18:06:41	CCIAA VG - GO
HAF ITALIA S.A.S. DI BASSI FRANCESCO & C.	46265	15769	16/05/2018 11:36:42	CCIAA VG - GO
HEILIFE S.R.L.	46545	15692	16/05/2018 - 09:46:03	CCIAA PNUD - PN
IRRINOVA S.R.L.	46337	15269	12/05/2018 18.10.29	CCIAA PNUD - UD
ITALGEST SRL	46286	13297	23/04/2018 10.01.21	CCIAA PNUD - UD
ITEC DI MATTAROLLO S.R.L.	46348	15625	15/05/2018 18.16.56	CCIAA PNUD - UD
LA CIACOLADA S.R.L.	46281	15849	16/05/2018 15:55:06	CCIAA VG - GO
LA SUBIDA S.N.C. DI SIRK A. & C.	46261	15246	11/05/2018 10:36:32	CCIAA VG - GO
LB SRL	46273	15706	16/05/2018 10:48:32	CCIAA VG - GO
M.C.M. S.R.L.	46537	15419	14/05/2018 - 18:11:22	CCIAA PNUD - PN
M.M. SRL	46445	15852	16/05/2018 15.56.39	CCIAA PNUD - UD
MATTEO BORDON NOTAIO	46429	15634	15/05/2018 20.09.36	CCIAA PNUD - UD
MICAD SRL	46239	15712	16/05/2018 11.10.10	CCIAA VG - TS
MITGATE S.R.L.	46477	15826	16/05/2018 - 15:08:31	CCIAA PNUD - PN
NAVAL SUPPLIERS S.R.L.	46388	15711	16/05/2018 11.08.24	CCIAA PNUD - UD
NONINO DISTILLATORI SRL	46365	15542	15/05/2018 12.24.21	CCIAA PNUD - UD
NORDEST SERVIZI S.R.L.	46322	15834	16/05/2018 15.24.54	CCIAA PNUD - UD
NOVAFUND S.P.A.	46309	15705	16/05/2018 10.46.47	CCIAA PNUD - UD
OFFICINE PRESSI & ZANELLO S.R.L.	46419	15605	15/05/2018 16.56.30	CCIAA PNUD - UD
P&C S.A.S. di Leonardo Ligresti Tenerelli	46290	11130	29/03/2018 11.36.13	CCIAA PNUD - UD
PITTANA MARMI GROUP S.R.L.	46484	15491	15/05/2018 - 09:56:03	CCIAA PNUD - PN
PITTERIO SRLU	46447	15838	16/05/2018 15.35.48	CCIAA PNUD - UD
PIXEL S.R.L.	46361	15771	16/05/2018 11.53.03	CCIAA PNUD - UD
PLAN 1 HEALTH S.R.L.	46400	15494	15/05/2018 10.06.38	CCIAA PNUD - UD
PNEUSJULIA SRL	46283	11050	27/03/2018 12.39.33	CCIAA PNUD - UD
POLICLINICO TRIESTINO SPA	46223	15707	16/05/2018 10.50.41	CCIAA VG - TS
PRIMALUCELAB I.S.R.L.	46467	13332	24/04/2018 - 10:31:53	CCIAA PNUD - PN
PROGETTO 2 S.R.L.	46407	15704	16/05/2018 10.40.58	CCIAA PNUD - UD
PROMOSTAR S.R.L.	46354	15565	15/05/2018 15.26.01	CCIAA PNUD - UD
PROSCIUTTIFICIO PROLONGO GIOVANNI DI PROLONGO L. & C. S.N.C.	46380	15778	16/05/2018 12.15.57	CCIAA PNUD - UD
SACER - ULIANA LUCIANO S.R.L.	46430	15710	16/05/2018 11.02.33	CCIAA PNUD - UD
SANIDENTAL S.R.L.	46498	15608	15/05/2018 - 17:10:06	CCIAA PNUD - PN
SEMISTE DI ELENA CIANCI E C. SAS	46215	15504	15/05/2018 11.13.59	CCIAA VG - TS
SERTECO SERVIZI TECNICI COORDINATI S.R.L.	46336	15780	16/05/2018 12.21.52	CCIAA PNUD - UD
SIDER ENGINEERING S.P.A.	46406	15615	15/05/2018 17.34.39	CCIAA PNUD - UD
SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO SPILIMBERGO	46487	15369	14/05/2018 - 15:26:25	CCIAA PNUD - PN
STUDIO DENTISTICO FORTUNATI SRL	46259	15844	16/05/2018 15.48.03	CCIAA VG - TS
STUDIO MEDICO BOSCO & TOTIS	46344	15616	15/05/2018 17.35.05	CCIAA PNUD - UD
TEKHNE SRL	46411	15541	15/05/2018 12.22.20	CCIAA PNUD - UD
TELE.EST SRL	46314	15846	16/05/2018 15.52.15	CCIAA PNUD - UD
TELLME PIZZA SRL	46288	15574	15/05/2018 16.00.50	CCIAA PNUD - UD
TERMOFROGO SRL	46392	15805	16/05/2018 13.44.03	CCIAA PNUD - UD
THEZEB SRL	46367	15407	14/05/2018 16.36.54	CCIAA PNUD - UD
TIEGI ASSICURAZIONI SNC	46219	14463	04/05/2018 14.53.59	CCIAA VG - TS
USSAI SILVIA	46275	15798	16/05/2018 13:18:39	CCIAA VG - GO
VALCUCINE S.P.A.	46476	14894	09/05/2018 - 11:30:53	CCIAA PNUD - PN
VAULTINN S.R.L.	46567	15854	16/05/2018 - 15:58:13	CCIAA PNUD - PN
VENILIO DE STEFANO S.R.L.	46571	15822	16/05/2018 - 14:53:30	CCIAA PNUD - PN
VIEFFETRADE S.R.L.	46490	14648	08/05/2018 - 12:55:08	CCIAA PNUD - PN
VINCENZO CIROTA NOTAIO	46420	15635	15/05/2018 20.14.54	CCIAA PNUD - UD
VOGRIG L. & C. SRL	46440	15790	16/05/2018 12.55.20	CCIAA PNUD - UD
WEBFIT S.R.L.	46272	15796	16/05/2018 13:09:22	CCIAA VG - GO

20_14_1_DDS_COORD POL MONT_2197_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 20 marzo 2020, n. 2197

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER) - Approvazione IV variante sostanziale alla SSL del GAL Carso - LAS Kras s.cons. a r.l.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

VISTO il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2014-2020) approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 ed allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 che prende atto della decisione comunitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 28 luglio 2016, con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 13 gennaio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 3.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, e la versione 3.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1329 del 17 luglio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 4.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, e la versione 4.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2375 del 1 dicembre 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 5.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017, e la versione 5.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 359 del 23 febbraio 2018 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 6.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, e la versione 6.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1798 del 28 settembre 2018 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 7.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6013 final del 11 settembre 2018, e la versione 7.0 del PSR ad essa allegata;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 425 del 15/03/2019 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 8.0 del PSR da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2019) 1768 final del 27/02/2019 e la versione 8.0 del PSR ad essa allegata;

VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;

VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22 luglio 2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 9 dicembre 2016, e sue modifiche e integrazioni, che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti, sostituendo integralmente la deliberazione n. 1441 del 28 luglio 2016;

CONSIDERATO che il sopracitato D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza quale struttura responsabile della Misura 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11 agosto 2016, pubblicata nel B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2016, che approva il bando "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)): presentazione delle domande di selezione delle strategie di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013";

RICORDATO che le SSL sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale (di seguito citati come "GAL") di cui all'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. 141/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016, che approva la graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale (di seguito citate come "SSL") della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR, e ne determina le dotazioni finanziarie;

CONSIDERATO che, in base alla normativa sopra citata, i GAL possono apportare varianti alle proprie SSL, nei limiti e secondo le modalità definite e disciplinate dagli artt. 22 e 23 del Bando;

CONSIDERATO che la struttura responsabile di misura autorizza, ai sensi dell'art. 22, comma 3, del sopra richiamato Bando, approvato con DGR n. 1518/2016, le varianti sostanziali alle SSL ammesse a finanziamento;

VISTA la nota del GAL Carso - LAS Kras (di seguito GAL Carso o semplicemente GA) di data 15/02/2020, prot. N. 9 - 2019 04 09 DP, inviata via PEC e registrata in arrivo al prot. n. 10957, del 17/02/2020, con la quale è stata trasmessa la richiesta di approvazione della variante n.4 alla propria SSL, corredata della relativa documentazione esplicativa;

CONSIDERATO che la documentazione suddetta consiste nella:

- proposta di variante, sottoscritta digitalmente del Presidente del GAL con allegata copia della Carta d'identità del medesimo, comprendente la relazione illustrativa di variante, comprensiva delle modifiche apportate alla declaratoria dell'azione TS2 nonché ai progetti di cooperazione transnazionale COOP1, COOP2 e COOP3 approvati nell'ambito della sottomisura 19.3 della SSL del GAL Carso;
- versione n. 4 della SSL con evidenziazione delle modifiche apportate alle schede dell'azione TS2 e dei sopra richiamati progetti di cooperazione;
- copia del verbale dei Consigli di Amministrazione del GAL di data 05 febbraio 2020 con il quale si adotta la variante in parola e si avvia la conseguente consultazione del partenariato (come da allegata copia della nota inviata ai soci del GAL);

CONSIDERATO che la variante di cui sopra risulta di tipo sostanziale poiché rientra nelle fattispecie previste dall'art. 22, comma 2, lett. c), punti 3 e 4, e lett. G), punti 2, 3 e 4, del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1518, dell'11 agosto 2016;

VISTA, inoltre, la richiesta di chiarimenti e integrazioni inviata al GAL Carso dal Servizio coordinamento politiche per la montagna con propria nota PEC prot. n. 14601, del 02/03/2020;

VALUTATA la nota di riscontro del GAL Carso alla suddetta richiesta di data 09/03/2020, prot. n. 18 - 2020 0903 DP, inviata via PEC e protocollata in entrata in data 09/03/2020, prot. n. 16705, con la quale il GAL ha fornito chiarimenti e documentazione integrativa, formulando una conseguente nuova richiesta di approvazione della variante nei termini così aggiornati;

VISTA la relazione di istruttoria predisposta dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di data 12 marzo 2020;

CONSIDERATO che la versione definitiva della variante n. 4 del GAL Carso, tenuto conto dei chiarimenti e delle integrazioni fornite, è composta:

- dalla modifica della scheda dell'Azine TS2 "Valorizzazione delle infrastrutture turistiche";
- dalla, assai più consistente, modifica dei progetti di cooperazione COOP1, COOP2 e COOP3, approvati nell'ambito della sottomisura 19.3 della SSL del GAL;

VALUTATA nella sua completezza la proposta di variante, si osserva quanto segue:

a) per quanto attiene alla prima variazione, la scheda dell'Azine TS2 viene modificata in tre distinti paragrafi: il paragrafo relativo alle condizioni di ammissibilità dei progetti, quello contenente l'elencazione dei beneficiari ammissibili a contributo e, infine, il paragrafo che elenca i criteri di selezione.

La modifica del paragrafo relativo alle condizioni di ammissibilità dei progetti comporta l'innalzamento della spesa massima ammissibile per singolo progetto dall'originale importo di € 40.000,00 ad un importo di € 60.000,00, giustificando un tanto quale conseguenza della consultazione condotta sul territorio: la richiesta sembra venire, in particolare, dagli Enti Pubblici possibili beneficiari che non ritengono economicamente conveniente avviare la procedura, comprensiva dei costi di progettazione, relativa all'istanza di concessione del sostegno finanziario ove l'importo dello stesso rimanesse quello originariamente previsto in SSL. Pur trattandosi di una richiesta di variazione in aumento del 50%, stranamente non emersa nel corso della consultazione preliminare alla stesura della SSL, la valutazione della congruità del nuovo importo proposto rimane di competenza del GAL, va osservato, tuttavia, che la sua adozione comporterà una riduzione del numero delle operazioni finanziabili.

La modifica del paragrafo relativo ai beneficiari ammissibili a contributo prevede l'inclusione tra questi di Enti Pubblici in luogo dell'iniziale indicazione di Enti Locali ai quali, oltre a soggetti di natura privatistica, sembrava inizialmente delimitata l'operazione di cui trattasi: la soppressione del termine Enti Locali, sostituito dal più generico termine Enti Pubblici, non suscita criticità ove sia garantita un'attenta valutazione, in sede istruttoria, dell'effettiva natura pubblica degli Enti istanti.

La modifica del paragrafo relativo ai criteri di selezione con la soppressione del criterio preferenziale a favore di soggetti che "Creano occupazione in area GAL, in particolare per soggetti svantaggiati, giovani, donne", non ritenendosi opportuno il suo mantenimento in considerazione della natura degli investimenti previsti dall'operazione in parola, appare coerente con la natura dell'azione considerata;

b) Per quanto attiene alla seconda variazione, le modifiche proposte investono l'intero insieme progettuale della sottomisura 19.3 come originariamente prevista nella SSL approvata: si tratta di un intervento complesso che coinvolge sia il progetto COOP 3, di esclusiva competenza del GAL Carso, sia i progetti COOP 1 e COOP 2 predisposti in collaborazione e in accordo con un secondo GAL regionale, cioè Torre Natisone GAL. Nel merito si osserva quanto segue.

La variazione del Progetto COOP3 viene motivata con il fatto che nel corso della fase preparatoria sono emerse difficoltà non superabili tra i singoli partner relativamente alle modalità attuative del progetto particolarmente complesso dato il suo carattere fortemente transnazionale. Preso atto dell'impossibilità di concretizzare l'operazione, il GAL ha deciso di aderire ad un'altra iniziativa di cooperazione transnazionale promossa dal GAL RISORSA LOMELLINA s.c. a r.l., capofila del progetto "Orizzonti Rurali - Turismo rurale sostenibile e mobilità dolce: fruibilità del territorio ai margini delle grandi città" che vede una partnership composta da altri due GAL lombardi, due Comunità montane e un Ecomuseo sempre situati in Lombardia e, infine, un GAL polacco.

Per poter aderire al suddetto progetto il GAL Carso si è trovato nella condizione di dover procedere a una sostanziale modifica dell'operazione COOP3 originariamente prevista tanto per quanto attiene ai contenuti di alcune attività quanto in termini di budget e di composizione del partenariato. Infatti si osserva un totale cambiamento dell'area geografica e dei partner di riferimento passando da un iniziale intervento di carattere marcatamente transnazionale, da attuarsi essenzialmente in territori e in collaborazione con partner dell'area balcanica, ad un progetto quasi interterritoriale da attuarsi con GAL e altri soggetti pubblico-privati della regione Lombardia integrati dalla partecipazione di un GAL polacco che conferisce il carattere di transnazionalità anche a quest'ultimo progetto.

La lettura comparata della "vecchia" e della "nuova" scheda progettuale evidenzia sostanzialmente che,

pur mantenendo una certa contiguità concettuale, le due impostazioni progettuali differiscono in modo cospicuo non solo, come già sottolineato, per area geografica e partner di riferimento, ma anche in termini di finalità, attività previste, azioni e risultati attesi, nonché in termini di spesa prevista che, nel nuovo progetto, sale del 46,4%: da un importo iniziale di € 30.000,00 agli attuali € 56.000,00. Va dato atto che, al netto delle sostanziali differenze soprarichiamate, il nuovo progetto di cooperazione appare, almeno in termini previsionali, maggiormente dettagliato sul versante della concreta operatività e presenta un partenariato, a differenza della precedente ipotesi, compiutamente definito e formalmente costituito. Va, infine, ricordato che il GAL ha indicato quale tempistica per la stesura definitiva del proprio progetto locale la seconda metà del mese di maggio p.v.

L'incremento della dotazione finanziaria viene ottenuto con una riduzione speculare delle dotazioni finanziarie degli altri due progetti di cooperazione, COOP 1 e COOP 2, approvati in sede di selezione delle SSL e caratterizzati da un accordo preliminare di collaborazione con il GAL Torre Natisone: la riduzione per entrambi i progetti è pari ad un importo di € 13.000,00 per un totale di € 26.000,00. Tale riassetto consente di mantenere inalterato il valore complessivo di investimento previsto per l'attuazione della propria sottomisura 19.3 da parte del GAL Carso (importo stimato in totali € 130.000,00), ma pone la questione della capacità dello stesso GAL di mantenere l'originario grado di realizzabilità degli interventi previsti nell'ambito dei due progetti COOP 1 e COOP 2: ne consegue che a tale proposito si è ravvisata la necessità del coinvolgimento formale del GAL Torre Natisone per quanto attiene alle variazioni apportate ai progetti di cooperazione COOP 1 e COOP 2.

A tal proposito, il GAL Carso ha allegato alla propria nota di risposta alla richiamata richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal Servizio coordinamento politiche per la montagna una formale comunicazione di assenso alla rimodulazione dei progetti di cooperazione in parola sottoscritta, su mandato del proprio Consiglio di Amministrazione, dal Direttore del GAL Torre Natisone.

La suddetta rimodulazione, conseguente alle riduzioni finanziarie operate, consiste per entrambi i progetti in un ridimensionamento degli obiettivi e dei risultati attesi dalle attività progettuali (non più 2 percorsi promossi, ma solo 1, non più 6 prodotti tipici ma solo 3, non 5 ma 3 ristoranti e negozi coinvolti, ecc.) pur mantenute inalterate in termini di tipologia. Inoltre, la creazione del previsto sito web viene sostituita da un'operatività su piattaforme già esistenti, il che consentirà di ridurre il correlato costo complessivo sfruttando, all'contempo, il volano mediatico esistente.

Infine, per quanto attiene alle fasi procedurali relative alla ridefinizione dei progetti COOP 1 e COOP 2, il GAL ha precisato che sono state costituite, di concerto con il GAL Torre Natisone, delle partnership con alcuni GAL della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia, su temi relativi al turismo sostenibile e alla mobilità ciclabile, finalizzate allo sviluppo del turismo e dell'enogastronomia locali. La collaborazione con i partner sloveni e croati è subordinata all'esito della CALL, scaduta il 29 febbraio u.s., per la selezione dei progetti di cooperazione prevista dalla Repubblica di Slovenia. L'auspicata positiva selezione dei partner sloveni determinerà la stesura, di concerto con il GAL Torre Natisone, dei progetti locali definitivi secondo le modalità descritte dall'invito di cui alla nota PEC di data. 04 dicembre 2019, prot. n. 21065.

ACCERTATO che la variante in questione modifica il piano finanziario complessivo della SSL del GAL Carso - LAS Kras, come risultante dall'Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VERIFICATO che la variante risulta ammissibile, ai sensi dell'art. 22 del Bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 1518/2016, quale variante sostanziale per la quale è richiesta formale autorizzazione con provvedimento del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna;

CONSIDERATO che la variante non ha elementi che richiedano l'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 22, comma 5, del Bando, non rilevando per quanto riguarda la demarcazione rispetto ad interventi previsti dai POR FESR e FSE o dai programmi della cooperazione territoriale europea né per quanto riguarda la necessità di una valutazione tecnica inerente le materie di competenza di altre strutture regionali;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. È autorizzata la variante sostanziale n. 4 alla SSL del GAL Carso - LAS Kras s. cons. a r.l., adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL tenutosi in data 05/02/2020 e successivamente modificata e integrata nei modi descritti in narrativa.

2. Il piano finanziario di cui all'Allegato D della deliberazione della Giunta regionale n. 2657, del 29 dicembre 2016, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A del presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.

3. È disposta la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione. Udine, 20 marzo 2020

ALLEGATO A

GAL CARSO - LAS KRAS PIANO FINANZIARIO PER SOTTOMISURE E AZIONI

19.2. Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo		MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA AMMESSA	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
AZIONI							
S11	Erbe officinali: tecniche e processi innovativi per la produzione e la valorizzazione	bando	96.000,00	41.395,20	54.604,80	24.000,00	120.000,00
S12	Viticoltura e olivicoltura: tecniche e processi innovativi per la produzione e la trasformazione	bando	204.000,00	87.964,80	116.035,20	136.000,00	340.000,00
S13	Apicoltura: tecniche e processi innovativi	bando	90.000,00	38.808,00	51.192,00	60.000,00	150.000,00
S14	Bovini, equini e ovicapri: tecniche e processi innovativi	bando	120.000,00	51.744,00	68.256,00	80.000,00	200.000,00
S15	Suini: tecniche e processi innovativi	bando	210.000,00	90.552,00	119.448,00	140.000,00	350.000,00
S16	Nuove produzioni agricole, zootecniche e agroalimentari	bando	132.000,00	56.918,40	75.081,60	33.000,00	165.000,00
S17	distribuzione di prodotti del territorio: tecniche e processi innovativi	bando	69.000,00	29.752,80	39.247,20	46.000,00	115.000,00
S18	Risistemazione fondiaria tramite il trasferimento di best practice	bando	120.000,00	51.744,00	68.256,00	120.000,00	240.000,00
S19	Sostegno alla creazione di nuove imprese e al consolidamento delle imprese minori	bando	60.000,00	25.872,00	34.128,00	15.000,00	75.000,00
GD1	Sportello 'Terra' per lo sviluppo agricolo	gestione diretta	120.000,00	51.744,00	68.256,00	-	120.000,00
TS1	Sostegno agli investimenti per diversificare e migliorare l'offerta turistica	bando	240.000,00	103.488,00	136.512,00	240.000,00	480.000,00
TS2	Valorizzazione delle infrastrutture turistiche	bando	228.000,00	98.313,60	129.686,40	57.000,00	285.000,00
TS3	Nuove forme di attrazione turistica	bando	114.000,00	49.156,80	64.843,20	76.000,00	190.000,00
TS4	Rete di e-bike del Carso	bando	70.000,00	30.184,00	39.816,00	30.000,00	100.000,00
GD3	Prodotto Turistico del Carso	gestione diretta	250.322,00	107.938,85	142.383,15	-	250.322,00
IS1	Realizzazione di attrezzature ludico-motorie dedicate a persone con disabilità e/o anziani	bando	64.000,00	27.596,80	36.403,20	16.000,00	80.000,00
IS2	Sviluppo di un sistema di agrisili, centri estivi, fattorie didattiche e agri-residence per anziani	bando	60.000,00	25.872,00	34.128,00	15.000,00	75.000,00
IS3	Orto-giardinaggio per l'inclusione sociale	bando	100.000,00	43.120,00	56.880,00	25.000,00	125.000,00
Totale sottomisura 19.2			2.347.322,00	1.012.165,25	1.335.156,75	1.113.000,00	3.460.322,00
19.3. Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale							
COOP 1	Salvare cibi e sentieri tradizionali per promuoverli nel mondo - un progetto di cooperazione che capitalizzi progetti già fatti e organizzati queste conoscenze per il mercato	gestione diretta	37.000,00	15.954,40	21.045,60	-	37.000,00
COOP 2	Sostegno alla filiera di prodotti di qualità della Macroregione Adriatica: selezione e promozione di prodotti agroalimentari, dalle piccole aziende agricole alle città del territorio	gestione diretta	37.000,00	15.954,40	21.045,60	-	37.000,00
COOP 3	Orizzonti Rurali - Turismo rurale sostenibile e mobilità dolce: fruibilità del territorio ai margini delle grandi città	gestione diretta	56.000,00	24.147,20	31.852,80	-	56.000,00
Totale sottomisura 19.3			130.000,00	56.056,00	73.944,00	-	130.000,00
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione							
1	Costi di esercizio	gestione diretta	565.508,30	243.847,18	321.661,12	-	565.508,30
2	Animazione	gestione diretta	260.265,70	112.226,57	148.039,13	-	260.265,70
Totale sottomisura 19.4			825.774,00	356.073,75	469.700,25	-	825.774,00
TOTALE SSL			3.303.096,00	1.424.295,00	1.878.801,00	1.113.000,00	4.416.096,00

20_14_1_DDS_DEM_731_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 20 marzo 2020, n. 731/PADES

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPRReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Aviano Sez. A - Fg. 38 - Mapp. 719 del catasto terreni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 “acque esenti da estimo” sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPRReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente “criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009”;

PRESO ATTO che il Signor Redolfi Britol Ezio ha avanzato istanza in data 27/09/2017 per l’acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dello stesso catastalmente identificato in Comune di Aviano, foglio 38 mappale incensito di mq. 268 circa;

CONSIDERATO che il Signor Redolfi Britol Ezio ha avanzato integrazioni alla predetta istanza in data 30/11/2017 e 18/12/2017 per l’acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dello stesso catastalmente identificato in Comune di Aviano, foglio 38 mappale incensito di mq. 268 circa;

VISTA la nota prot. 14855 del 09/03/2018 della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale - con la quale è stato accertato che l’area oggetto di sdemanializzazione è ricoperta da vegetazione spontanea erbacea;

DATO ATTO che con parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione, espresso con nota prot. 18189 dd. 28/03/2018, la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio Difesa del Suolo ha accertato la perdita di funzionalità idraulica dell’area demaniale in questione;

VISTO che il Comune di Aviano, interpellato ai sensi dell’art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 8760 del 20/04/2018 non ha manifestato interesse all’acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPRReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore dei beni oggetto dell’istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell’allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 e s.m.i., è pari a complessivi € 3.172,80 (tremilacentosettantadue/80) esclusi gli oneri fiscali;

DATO ATTO che il Signor Redolfi Britol Ezio, in data 24/07/2018 ha manifestato l’interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all’acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Aviano, foglio 38 mappale incensito di mq. 268 circa;

VISTA la DGR n. 662 del 18/04/2019 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica dei beni identificati in Comune di Aviano, foglio 38 mappale incensito di mq. 268 circa;

ACCERTATO che con Tipo di frazionamento prot. 2252/2020 si è provveduto al censimento del bene ora identificato al foglio 38 del Comune di Aviano con mappale 719 di mq. 294;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPRReg. n. 0108 dd.

18/05/2012 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";

VISTO il DPR n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. E' sdemanializzato - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPR n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Aviano, sez.A, al foglio 38, mappale 719 di mq 294 del catasto terreni;

2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 20 marzo 2020

PASQUALE

20_14_1_DDS_ENER_1103_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 19 febbraio 2020, n. 1103/AMB - Fascicolo ALP-EN/1914.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica alla variante dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili, autorizzato con determina n. 2014/3300 del 22/05/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine e successive varianti non sostanziali. Impianto per la produzione di biogas ed energia elettrica sito in Comune di Varmo (UD). Proponente: Az. Agricola Bernardis Gianfranco e Valter Ss.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI del D.Lgs. 387/2003, art. 12 e della L.R. 19/2012, art. 12;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'Azienda Agricola Bernardis Gianfranco e Valter ss, c.f./p.IVA 01498080306, con sede in Comune di Varmo (UD) via Punt Dal Crep 28, è autorizzata ad apportare le modifiche all'impianto di produzione di energia elettrica a biogas, da ubicarsi in località Brenis, in Comune di Varmo (UD), impianto già autorizzato con Determina della Provincia di Udine n. 2014/3300 del 22/05/2014 e successive varianti non sostanziali, in conformità agli elaborati tecnici, come elencati in premessa al presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 19 febbraio 2020

CACCIAGUERRA

20_14_1_DDS_ENER_1154_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 24 febbraio 2020, n. 1154/AMB - Fascicolo ALP-EN/TLR 1902.1. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12; DLgs. 387/2003, art. 12. Autorizzazione

unica per la modifica sostanziale dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas) in località Cossana, Comune di Maniago, autorizzato con decreto n. 2740/AMB del 13/12/2016, da impianto di produzione energia elettrica a impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica, comprensivo della rete di teleriscaldamento per convogliare l'energia termica alle utenze del Comune di Maniago. Proponente: Bioman Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La società Bioman S.p.A., c.f./p.IVA 02601751205, con sede legale in Comune di Mirano (VE), via Stazione n. 80, è autorizzata alla modifica sostanziale dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biogas) in località Cossana, comune di Maniago, autorizzato con decreto n. 2740/AMB del 13/12/2016, da impianto di produzione energia elettrica ad impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica comprensivo della rete di teleriscaldamento per convogliare l'energia termica alle utenze del comune di Maniago;

(omissis)

Trieste, 24 febbraio 2020

CACCIAGUERRA

20_14_1_DDS_FORM_2310_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 marzo 2020, n. 2310/LAVFORU

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto 7252/LAVFORU del 21/06/2019. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di febbraio 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;

VISTO il DPR n. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assessment del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;

VISTO il DPR n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017, di seguito Regolamento della Formazione;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base

ad Avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 7252/LAVFORU del 21 giugno 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 3 luglio 2019 "Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" e successive modifiche e integrazioni, di seguito "Avviso" e s.m.i.;

PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, la dotazione finanziaria, alimentata con risorse stanziare nel Bilancio regionale, è quantificata annualmente con decreto;

PRESO ATTO che con decreto n. 10747/LAVFORU del 19 settembre 2019 è stata individuata una dotazione finanziaria di Euro 778.757,11 per l'anno 2019 e di Euro 759.342,66 per l'anno 2020, disponibile sui capitoli 5317 e 5241;

CONSIDERATO il decreto 10976/LAVFORU del 24 settembre 2019 con il quale la dotazione finanziaria per l'anno 2019 è stata modificata in Euro 780.181,11;

RICORDATO che i relativi oneri finanziari fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto dall'art. 2 comma 8 del Regolamento Formazione e dall'art. 9 comma 2 dell'Avviso;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate mensilmente, entro le ore 24:00 dell'ultimo giorno del mese, con modalità a sportello esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 06.12.2018;

VISTE le operazioni presentate nello sportello del mese di febbraio;

PRECISATO che tutte le 12 operazioni presentate hanno superato la fase di ammissibilità;

VISTO il decreto n. 10140/LAVFORU del 09/09/2019 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;

EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate e ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 06/03/2020;

PRESO ATTO che dalla citata relazione emerge che tutte le 12 operazioni presentate sono state approvate;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione delle operazioni presentate, sono predisposti i seguenti documenti:

a. Graduatoria delle operazioni approvate e finanziate, ordinata secondo ordine temporale di presentazione, Allegato 1 (parte integrante)

b. Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, allegato A

CONSIDERATO che l'Allegato 1 del presente decreto prevede l'approvazione di 12 operazioni e l'ammissione a finanziamento di 5, in quanto 7 operazioni risultano essere senza oneri per la regione, per una spesa complessiva pari a Euro 68.280,00;

PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria e sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale per l'annualità in corso:

Capitolo 5241	competenza 2020	Euro	68.280,00
---------------	-----------------	------	-----------

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020/2022 e per l'anno 2020);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020/2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;

VISTA la legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n.26"

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed in particolare, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2020, sono approvati i seguenti documenti:

- L'Allegato 1 (parte integrante) che prevede l'approvazione di 12 operazioni ed il finanziamento di 7 operazioni.

- L'Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, allegato A

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo 5241	competenza 2020	Euro	68.280,00
---------------	-----------------	------	-----------

3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 marzo 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI FEBBRAIO 2020

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)
 L.R. 21 luglio 2017, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali

N°	Codice Operazione	Operatore	Denominazione Operazione	Costo ammesso	Contributo	Punteggi/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	FP2001577001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	IMPREDITTORE AGRICOLO PROFESSIONALE - B	21.406,00	20.790,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
2	FP2001658301	ENAI.I.P. ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI	12.788,00	10.580,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
3	FP2001658302	ENAI.I.P. ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE DI GENERATORI A VAPORE	16.958,00	1.403,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
4	FP2001658303	ENAI.I.P. ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI	12.788,00	10.580,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
5	FP2001758701	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
6	FP2001758702	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
7	FP2001758703	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
8	FP2001758704	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
9	FP2001758705	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
10	FP2001758706	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
11	FP2001758707	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 - 13.06.19)			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
12	FP2001815401	I.R.E.S. - ISTITUTO DIRIGERCHIE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI	13.900,00	1.230,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019

Totale con finanziamento 77.840,00
 Totale 68.280,00
 Totale con finanziamento 77.840,00
 Totale 68.280,00

20_14_1_DDS_FORM_2353_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 marzo 2020, n. 2353/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico 41/18 - "Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate" approvato con decreto n. 7681/LAVFORU del 02/07/2019. Approvazione esito valutazione e prenotazione fondi - Sportello di gennaio 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- con D.P.Reg. 0186/Pres. del 24 ottobre 2019, è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26);
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018";

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 7681/LAVFORU del 2 luglio 2019, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico 41/18 -Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate - pubblicato sul BUR n. 29 del 17 luglio 2019;

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;

CONSIDERATO che entro il mese di gennaio 2020 è stata presentata 1 (una) operazione;

VISTO l'elenco del 6/02/2020 che riporta gli esiti della fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità dell'operazione;

VISTO il decreto n. 9634/LAVFORU del 26/08/2019 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle operazioni presentate dal mese di luglio 2019 e fino al 31/07/2020;

VISTO il verbale sottoscritto in data 25/02/2020 in cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione dell'operazione;

PRESO ATTO che dal verbale emerge che l'operazione risulta approvata;

CONSIDERATO che l'allegato Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, riporta l'operazione approvata ed ammessa a finanziamento;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad € 367.156,35 (importo dato dalla differenza tra la disponibilità prevista nell'Avviso pari ad € 600.000,00 e l'importo delle operazioni già ammesse a finanziamento nei mesi precedenti);

CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco dell'operazione approvata ed ammessa a finanziamento;
- Elenco dell'operazione approvata, per la quale si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);

CONSIDERATO che, come evidenziato dall'Allegato A, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi euro € 2.333,98;

PRECISATO che, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A, si provvede alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241,3242, 3243 del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 2.333,98;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa sono approvati i seguenti documenti:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco dell'operazione approvata ed ammessa a finanziamento.
- elenco dell'operazione approvata, per la quale si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di euro 2.333,98 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2020, come di seguito indicato:

Capitolo		spesa autorizzata esercizio in corso
Quota Regione	3241	€ 350,10
Quota Stato	3242	€ 816,89
Quota UE	3243	€ 1.166,99
Totale		€ 2.333,98

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 19 marzo 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420AC SVANTAGGIO 2018

FSE 2014/2020 - ACCOMPAGNAMENTO SVANTAGGIO - 2018

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ACCOMPAGNAMENTO TECNICHE DI BASE DI SEGRETERIA PS 18/19	FP2000842601	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2020	2.333,98	2.333,98	APPROVATO
	Totale con finanziamenti				2.333,98	2.333,98	
	Totale				2.333,98	2.333,98	
	Totale con finanziamento				2.333,98	2.333,98	
	Totale				2.333,98	2.333,98	

20_14_1_DDS_FSE_2126_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 12 marzo 2020, n. 2126

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programma specifico n. 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, industria 4.0, S3, innovazione sociale). Ammissione a finanziamento delle operazioni approvate con i decreti 217/LAVFORU/2020, 1331/LAVFORU/2020 e 1658/LAVFORU/2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modificazioni, di seguito PPO 2017;

VISTO il decreto n. 12406/LAVFORU del 29 dicembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 10 gennaio 2018, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e Formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (Innovazione, Industria 4.0, S3, Innovazione sociale) - del documento PPO 2017;

VISTI i decreti n. 3784/LAVFORU dell'11 maggio, n. 4280/LAVFORU del 24 maggio 2018, n.12532/LAVFORU del 21 dicembre 2018, e n. 387/LAVFORU del 18 gennaio 2019, con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso;

PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di operazioni riguardanti interventi formativi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano attraverso l'incremento delle conoscenze, il potenziamento delle competenze o lo sviluppo di nuove abilità al fine di adattare la trasformazione delle produzioni e dei servizi ai nuovi modelli di attività che saranno richiesti nell'economia digitale, e che tali operazioni devono concretizzarsi in progetti formativi incardinati in uno o più dei seguenti ambiti tematici: innovazione di prodotto, innovazione di processo, innovazione di marketing, innovazione organizzativa, innovazione sociale, S3 strategia di specializzazione intelligente, e industria 4.0;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate alla Struttura attuatrice a partire dall'11 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2019 con modalità "a sportello bimestrale";

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 2.671.149,02;

VISTO il decreto n. 217/LAVFORU del 17 gennaio 2020 con il quale è stato approvato l'elenco delle operazioni presentate nei mesi di settembre e ottobre 2019 a valere sull'Avviso sopraindicato il quale:

- approva ed ammette al finanziamento 20 operazioni per un ammontare finanziario di euro 147.618,00
- approva e non ammette al finanziamento per mancata disponibilità finanziaria rispetto alla dotazione del programma specifico 73/17 n. 24 operazioni aventi un ammontare finanziario complessivo pari a euro 192.515,00

VISTO il decreto n. 1331/LAVFORU del 17 febbraio 2020 con il quale è stato approvato l'elenco delle operazioni presentate nei mesi di novembre e dicembre 2019 a valere sull'Avviso sopraindicato il quale:

- approva e non ammette al finanziamento per mancata disponibilità finanziaria rispetto alla dotazione del programma specifico 73/17 n. 22 operazioni aventi un ammontare finanziario complessivo pari a euro 169.302,00

VISTO il decreto n. 1658/LAVFORU del 27 febbraio 2020 con il quale è stato approvato l'elenco delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2019 a valere sull'Avviso sopraindicato il quale:

- approva e non ammette al finanziamento per mancata disponibilità finanziaria rispetto alla dotazione del programma specifico 73/17 n. 2 operazioni aventi un ammontare finanziario complessivo pari a euro 9.174,00

VISTO il decreto n. 1792/LAVFORU del 4 marzo 2020, con il quale è stata approvata l'integrazione finanziaria di euro 370.991,00 a valere sul programma specifico n. 73/17;

RITENUTO pertanto di procedere all'ammissione a finanziamento delle operazioni approvate e non ammesse a finanziamento con i citati decreti n. 217/LAVFORU/2020, n. 1331/LAVFORU/2020 e n. 1658/LAVFORU/2020;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione a finanziamento di 48 operazioni per complessivi euro 370.991,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2020 - euro 38.051,25

Capitolo S/3632 - competenza 2020 - euro 88.786,25

Capitolo S/3633 - competenza 2020 - euro 126.837,50

Capitolo S/3634 - competenza 2020 - euro 17.597,40

Capitolo S/3635 - competenza 2020 - euro 41.060,60

Capitolo S/3636 - competenza 2020 - euro 58.658,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n.2283 del 27 dicembre 2019;

DECRETA

1. In relazione a quanto specificato in premessa sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione a finanziamento di 48 operazioni per complessivi euro 370.991,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2020 - euro 38.051,25

Capitolo S/3632 - competenza 2020 - euro 88.786,25

Capitolo S/3633 - competenza 2020 - euro 126.837,50

Capitolo S/3634 - competenza 2020 - euro 17.597,40

Capitolo S/3635 - competenza 2020 - euro 41.060,60

Capitolo S/3636 - competenza 2020 - euro 58.658,00

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 marzo 2020

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2017

FSE 2014/2020 - PS 73/17 - INNOVAZIONE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
<u>1</u>	DAL RILEVO TOPOGRAFICO CON DRONI ALLA STAMPA IN 3D	FP1911599201	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2019	8.896,00	8.896,00	APPROVATO
<u>2</u>	BIM: LA DIGITALIZZAZIONE DELL'OPERA EDILE. PRODUZIONE DEL MODELLO E INTEROPERABILITA'	FP1911599202	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
<u>3</u>	TECNICHE E STRUMENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DELLE PRATICHE COMMERCIALI	FP1911613601	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2019	6.950,00	6.950,00	APPROVATO
<u>4</u>	L'INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI MARKETING IN OTTICA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	FP1911613602	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2019	5.560,00	5.560,00	APPROVATO
<u>5</u>	PROGETTAZIONE EDUCATIVA NEI SERVIZI PER L'INFANZIA-C	FP1911682501	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
<u>6</u>	STRATEGIE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA IN AMBITO TURISTICO	FP1911711401	CEF.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2019	4.170,00	4.170,00	APPROVATO
<u>7</u>	TEAL ORGANIZATION: VERSO UN NUOVO CONCETTO DI IMPRESA	FP1911720401	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2019	9.452,00	9.452,00	APPROVATO
<u>8</u>	LA CUCINA SOSTENIBILE: VERSO UN NUOVO MONDO GASTRONOMICO	FP1911720402	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2019	6.533,00	6.533,00	APPROVATO
<u>9</u>	TECNICHE DI GAME BASED LEARNING E GAMIFICATION	FP1911720403	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2019	5.560,00	5.560,00	APPROVATO
<u>10</u>	CSR MANAGER TOOLKIT - INNOVARE LE ORGANIZZAZIONI E IL TERRITORIO CON STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DELLA	FP1911735401	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO

11	NUOVA ORGANIZZAZIONE PER NUOVI MERCATI - COMPETENZE PER MIGLIORARE L'APPROCCIO NELLE RELAZIONI	FP19111735402	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	9.452,00	9.452,00	APPROVATO
12	EVOLUZIONE DEI MODELLI COMUNICATIVI TRA AZIENDA E CLIENTE II ED.	FP19111758201	INTER SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	4.309,00	4.309,00	APPROVATO
13	STRUMENTI DIGITALI PER LA FIDELIZZAZIONE DEL CLIENTE	FP19111758202	INTER SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	7.923,00	7.923,00	APPROVATO
14	NUOVI MODELLI DI INTERVENTO: LA SOCIOTERAPIA	FP19111760301	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
15	FONDAMENTI DIAGNOSTICI AUTOMOTIVE PER L'AUTOFFICINA 4.0	FP19111760302	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	5.004,00	5.004,00	APPROVATO
16	ARCHITECTURAL VISUALIZATION PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ARCHITETTONICO	FP19111760303	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
17	EVOLUZIONE DEGLI AUDIT: DA STRUMENTO DI CONTROLLO A STRUMENTO DI GESTIONE	FP19111760304	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	4.170,00	4.170,00	APPROVATO
18	SOCIAL MEDIA MARKETING MANAGER	FP19111762601	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	4.448,00	4.448,00	APPROVATO
19	TECNOLOGIE ABILITANTI (ARDUINO E IOT) PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI SMART BUILDING	FP19111788801	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2019	8.340,00	8.340,00	APPROVATO
20	INDUSTRIA 4.0 - TRASFORMAZIONE DIGITALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	FP19111792501	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	2019	8.896,00	8.896,00	APPROVATO
21	DIGITALIZZAZIONE E NUOVO CODICE DI GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA	FP19111792502	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	2019	8.896,00	8.896,00	APPROVATO
22	TECNICHE DI USER EXPERIENCE E USER INTERFACE DESIGN	FP19111798301	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
23	MARKETING/REMARKETING/RETARGETING E SOCIAL MEDIA STRATEGY	FP19111798302	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
24	SISTEMI ANTICIPANTI PER L'INNOVAZIONE SOCIALE	FP19111798401	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2019	6.116,00	6.116,00	APPROVATO

25	INNOVARE IL PROCESSO EDILE CON IL BIM	FP1911821201	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2019	10.564,00	10.564,00	10.564,00	APPROVATO
26	INNOVARE IL PROCESSO EDILE CON IL BIM	FP1911821202	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2019	10.564,00	10.564,00	10.564,00	APPROVATO
27	DIGITAL COMMUNICATION MANAGEMENT ED. 5	FP1913114601	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	11.120,00	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
28	DIGITAL COMMUNICATION MANAGEMENT ED. 6	FP1913114602	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	11.120,00	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
29	IL CONTROLLO DI GESTIONE NELL'INDUSTRIA 4.0 - LIVELLO AVANZATO	FP1913386801	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2019	6.672,00	6.672,00	6.672,00	APPROVATO
30	PROGETTAZIONE BIM CON ARCHICAD - BIM EXPERT	FP1913386802	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2019	8.340,00	8.340,00	8.340,00	APPROVATO
31	BLOCKCHAIN, BITCOIN E ALTRE CRYPTOVALUTE. OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE TRADIZIONALI	FP1913386803	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2019	4.170,00	4.170,00	4.170,00	APPROVATO
32	TURISMO 4.0: NEUROMARKETING, WEB DESIGN E INTELLIGENZE ARTIFICIALI PER L'IMPRESA TURISTICA	FP1913386804	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2019	4.170,00	4.170,00	4.170,00	APPROVATO
33	INNOVARE IL CONCETTO DI MARKETING: QUANDO IL MARKETING INCONTRA I SOCIAL	FP1913466701	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2019	3.336,00	3.336,00	3.336,00	APPROVATO
34	INNOVARE IL CONCETTO DI MARKETING: QUANDO IL MARKETING INCONTRA I SOCIAL	FP1913466702	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2019	3.336,00	3.336,00	3.336,00	APPROVATO
35	DAL RILEVO TOPOGRAFICO CON DRONI ALLA STAMPA IN 3D	FP1913469801	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2019	8.896,00	8.896,00	8.896,00	APPROVATO
36	IL BIM NEL PROCESSO EDILIZIO: LA DIGITALIZZAZIONE DELL'OPERA EDILE	FP1913469802	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2019	11.120,00	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
37	LINGUA RUSSA NEL SETTORE DELLA LOGISTICA - TS	FP1913524101	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	8.340,00	8.340,00	8.340,00	APPROVATO
38	APPROCCI INNOVATIVI PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA	FP1913524102	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	3.336,00	3.336,00	3.336,00	APPROVATO

39	IL BIM PER L'APPROCCIO SMART AL PROCESSO EDILIZIO - UD	FP1913524103	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
40	ENGLISH PLUS MARKETING AND SALES	FP1913524104	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2019	8.340,00	8.340,00	APPROVATO
41	FUSION SKILLS PER L'INDUSTRY 4.0	FP1913529501	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	2019	7.784,00	7.784,00	APPROVATO
42	IL DESIGN THINKING PER L'INNOVAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	FP1913529502	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	2019	6.116,00	6.116,00	APPROVATO
43	E-MAIL MARKETING, DEM E NEWSLETTER	FP1913561901	'ITER SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	5.838,00	5.838,00	APPROVATO
44	LA STRATEGIA 3P: PROFIT, PEOPLE, PLANET	FP1913561902	'ITER SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2019	3.336,00	3.336,00	APPROVATO
45	PROTOTIPAZIONE RAPIDA: DALLA MODELLAZIONE CAD 3D ALLA STAMPA 3D _ ED. 3	FP1913566601	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2019	10.425,00	10.425,00	APPROVATO
46	AUTOMAZIONE INDUSTRIALE: AZIONAMENTO DI MOTORI ELETTRICI TRAMITE PLC _ ED 2	FP1913566602	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2019	5.977,00	5.977,00	APPROVATO
47	SOSTEGNO ALLA POVERTA' UN APPROCCIO INTEGRATO	FP1913623201	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2019	3.336,00	3.336,00	APPROVATO
48	INNOVAZIONE SOCIALE E PIATTAFORME DIGITALI	FP1913639001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2019	11.120,00	11.120,00	APPROVATO
					370.991,00	370.991,00	Totale con finanziamenti
					370.991,00	370.991,00	Totale
					370.991,00	370.991,00	Totale con finanziamenti
					370.991,00	370.991,00	Totale

20_14_1_DDS_FSE_2235_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 17 marzo 2020, n. 2235

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2019 - Programma specifico n.80/19 - "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" - Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2019 - Programma specifico n. 4/19 - "Istituti tecnici superiori (ITS)". Direttive emanate con decreto 6000/LAVFORU/2019 e s.m.i. per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti tecnici superiori (ITS). Riapertura termini per la presentazione del progetto G.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 e s.m.i., con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2017-2019";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato con delibera della Giunta regionale n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2019 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il programma specifico n. 4/19: Istituti Tecnici Superiori (ITS) che dispone la realizzazione di percorsi biennali ITS integrati nelle aree di sviluppo della S3;

VISTO, inoltre, il programma specifico n. 80/19: Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS, che dispone un sostegno alla partecipazione di donne ai percorsi ITS delle fondazioni regionali attraverso un voucher che abbatta i costi e la tassa di iscrizione;

VISTO il decreto n. 6000/LAVFORU del 26 maggio 2019 di approvazione dell'Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per il biennio 2019/2021 e il triennio 2019/2022 e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATO il paragrafo 4 "Presentazione e valutazione della domanda", con particolare riferimento al punto 4.1.2 Allegato b) del sopraccitato Avviso, indicante, tra l'altro, il termine del 31 dicembre 2019, per la presentazione del progetto G-Voucher per favorire la partecipazione femminile, per la prima annualità;

CONSIDERATO che, alla data del presente decreto, le Fondazioni I.T.S. hanno avviato le attività formative relative alle operazioni di Istruzione Tecnica Superiore per il biennio 2019-21 e il triennio 2019-22, approvate con i propri decreti n. 9201/LAVFORU del 13/08/2019; 11368/LAVFORU del 02/10/2019; 11459/LAVFORU del 04/10/2019; 11621/LAVFORU e 11622/LAVFORU del 09/10/2019;

CONSIDERATO, inoltre, che con proprio decreto n. 1120/LAVFORU del 12/02/2020 sono state approvate e ammesse al finanziamento n. 38 operazioni concernenti il progetto G, presentate dalle Fondazioni I.T.S., fra cui n. 5 operazioni presentate dalla Fondazione ITS Volta, relative alla prima annualità del biennio 2019/2021;

VISTA la nota della Fondazione ITS Volta del 5 marzo 2020, assunta al protocollo della Direzione centrale con n. 21751 - LAVFORU - GEN - 2020 del 11/03/2020, con cui la suddetta Fondazione chiede di poter presentare domanda di Voucher per ulteriori 2 studentesse iscritte al primo anno del corso OR1982011002 - TOHC del biennio 2019/2021, in quanto una studentessa è stata ammessa al corso in data 16/01/2020, ovvero dopo il termine per la presentazione del progetto G, previsto per il 31/12/2019, mentre l'altra, per un mero errore materiale, era stata inserita tra le persone che non dovevano pagare la tassa di iscrizione;

CONSIDERATO che il progetto G ha come scopo quello di favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS attraverso il sostegno economico dei costi della quota di iscrizione al percorso ITS cui risultino iscritte le allieve;

RITENUTO opportuno pertanto permettere alla Fondazione ITS Volta di presentare domanda di finanziamento relativamente al Progetto G - Voucher per la partecipazione femminile, anche per le due sopraccitate studentesse, fermo restando che la dotazione del Progetto G assegnata alla suddetta Fondazione per il biennio 2019-2021 rimane invariata e ammonta ad euro 9.642,86;

RITENUTO, quindi, di riaprire i termini di presentazione per il progetto G-Voucher per favorire la partecipazione femminile, stabilendo come termine ultimo le ore 12:00 del 20 aprile 2020;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327, adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2019 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;

VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è fissato per le ore 12.00 del 20 aprile 2020 il termine ultimo per la presentazione da parte della Fondazione ITS Volta di ulteriori n. 2 operazioni concernenti il Progetto G-Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS di cui all'Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per il biennio 2019/2021 e il triennio 2019/2022, approvato con decreto n. 6000/LAVFORU del 26 maggio 2019 e successive modifiche e integrazioni.

2. Si dà atto che la dotazione del Progetto G assegnata alla Fondazione ITS Volta per il biennio 2019-2021 rimane invariata e ammonta ad euro 9.642,86;

3. Il Progetto G di cui al punto 1 deve essere presentato secondo le modalità previste dal paragrafo 4 del citato Avviso.

4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 marzo 2020

SEGATTI

20_14_1_DDS_FSE_2387_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 marzo 2020, n. 2387

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa. Approvazione delle direttive per la realizzazione delle attività di selezione dei business plan.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico n. 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE e con una disponibilità finanziaria di euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016, modificato con decreto n. 1108/LAVFORU del 29/02/2016, con decreto n. 10738/LAVFORU del 18/09/2019 e con decreto n. 1878/LAVFORU del 05/03/2020, con il quale è stato approvato l'avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG", di seguito "Imprenderò";

VISTO il decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di € 4.800.000,00 riferito all'avviso emanato col decreto n. 318/LAVFORU/2016 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" e successivamente modificato con decreto n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che il paragrafo 5, capoverso 6 del richiamato avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, prevede che "successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto";

PRESO ATTO che il citato avviso prevede che le attività si realizzino a valere sulle seguenti Aree:

area 1 - Promozione e comunicazione;

area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;

area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa;

area 4 - sostegno alle imprese costituite attraverso la partecipazione a IMPRENDERO';

VISTO che le summenzionate direttive sono state approvate con decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018 e successivamente modificate con decreto n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018, con decreto n. 11458/LAVFORU del 4 ottobre 2019 e con decreto n. 14949 del 4 dicembre 2019;

PRESO ATTO, in particolare, che le suddette Direttive disciplinano le tipologie di attività dell'Area 3 relative a

a) Accoglienza;

b) Attività di carattere formativo

c) Catalogo della formazione imprenditoriale di IMPRENDERO';

d) Catalogo della formazione manageriale di IMPRENDERO';

e) Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di IMPRENDERO';

f) Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan;

PRESO ATTO che le suddette direttive non disciplinano l'ultima tipologia di attività in senso cronologico a valere sull'Area 3, vale a dire la "Selezione dei business plan", l'emanazione delle cui direttive è rinviata a una fase successiva;

CONSIDERATA la necessità, nella fase presente di attuazione del progetto, di disciplinare la realizzazione delle attività di selezione dei business plan realizzati in esito ai percorsi formativi e di accompagnamento di Imprenderò;

RITENUTO, al fine di garantire l'accesso a un servizio di qualità per tutti gli utenti che ne abbiano titolo e ne facciano richiesta, di prevedere una modalità di selezione dei business plan che contempli, per ciascun piano di impresa, la valutazione di un esperto, attività quantificata in mezza giornata/uomo;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020, con cui si approva il documento "POR FSE - Unità di costo standard - UCS, calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti UE N. 1303/2013 e N. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS";

CONSIDERATO che il predetto documento contempla l'UCS 40 - Esperti valutatori di progetti com-

plessi, non in vigore al momento dell'emanazione dell'Avviso;

RITENUTO, con riferimento all'attività di selezione dei business plan, di prevedere una gestione finanziaria che utilizzi l'unità di costo fisso UCS 40 - Esperti valutatori di progetti complessi, ritenuta allo stato attuale la più confacente alle attività da erogarsi;

RITENUTO di fissare il termine di presentazione per il progetto che descriverà l'attività di selezione dei business plan all'11 aprile 2020;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, sono approvate le "Direttive per la realizzazione delle attività di selezione dei business plan", che costituiscono allegato parte integrante del presente avviso.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione. Trieste, 21 marzo 2020

SEGATTI



Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

*Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione
della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -
IMPRENDERO' [in] FVG*

**AREA 3 – PERCORSI INTEGRATI PER LA
CREAZIONE DI IMPRESA**

**DIRETTIVE PER LA SELEZIONE DEI BUSINESS
PLAN**

Trieste, marzo 2020

SOMMARIO

1. Premessa		p.
3		
2. La misura	p. 3	
3. Gestione finanziaria	p. 3	
4. Presentazione del progetto	p. 4	
5. Selezione del progetto	p. 4	
6. Attuazione del progetto	p. 5	
7. Rendicontazione		p. 6
8. Ulteriori indicazioni presenti nell'Avviso	p. 6	
9. Trattamento dei dati	p. 6	
10. Elementi informativi	p. 6	

1. PREMESSA

Le presenti Direttive si rivolgono al soggetto attuatore del programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d’impresa”, di seguito IMPRENDERO’, del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.

Il soggetto attuatore è stato selezionato sulla base dell’avviso pubblico emanato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito “avviso”.

In particolare le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle attività relative all’Area 3 – Percorsi integrati per la creazione d’impresa – previste dall’avviso, con specifico riferimento alla tipologia di attività “Selezione dei business plan”.

Le presenti Direttive fanno seguito a quelle emanate con decreto n. 7370/LAVFORU del 28/08/2018 con le quali, sempre a valere sull’Area 3, sono state disciplinate le modalità di attuazione delle attività formative e di accompagnamento alla definizione del business plan.

2. LA MISURA

1. In esito alle misure formative e di accompagnamento previste a valere sull’Area 3 di Imprenderò, i partecipanti giungono alla definizione del business plan: attraverso la misura di cui alle presenti Direttive si prevede di disciplinare l’attività di selezione dei business plan sopraindicati da parte dell’apposito gruppo di lavoro –GL4 – previsto dall’avviso.
2. L’attività di selezione dei business plan prevede, per ciascun piano di impresa, la valutazione di un esperto, attività quantificata in mezza giornata/uomo
3. Il soggetto attuatore, sulla base di quanto indicato nella proposta progettuale in relazione alle attività di selezione del business plan, presenta alla SRA un progetto non formativo in cui descrive le modalità con cui intende dare attuazione a tali attività. In particolare ogni progetto deve descrivere i seguenti aspetti:
 - a) Il curriculum vitae di almeno tre selezionatori che svolgeranno l’attività di selezione del business plan, che devono coincidere, per quanto riguarda il numero minimo e salvo giustificate ragioni adottate nel progetto da presentare, con quelli elencati nella candidatura. Si ricorda che i suddetti selezionatori non possono svolgere alcuna altra attività a valere su Imprenderò;
 - b) le modalità attraverso le quali viene documentata e certificata l’attività svolta dai consulenti;
 - c) la logica operativa;
 - d) il dispositivo per la valutazione;
 - e) i criteri di valutazione;
 - f) le modalità temporali con cui sono organizzati i lavori;
 - g) le modalità di attestazione della valutazione svolta rispetto al singolo business plan.
4. L’attività del gruppo di lavoro è rivolta esclusivamente a business plan elaborati nella fase di accompagnamento alla predisposizione del business plan di IMPRENDERO’.

3. GESTIONE FINANZIARIA

1. Il costo del progetto deriva dall’applicazione della seguente formula:

euro 225,00 (UCS 40) * n. progetti valutati

2. Il costo del progetto determinato con le modalità di cui al capoverso 1 costituisce il tetto di spesa massimo ammissibile per la sua realizzazione.

3. La dotazione finanziaria totale del progetto è pari a **euro 100.000,00**.

4. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. I progetti possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed entro il **7 maggio 2020**, ore 18.00.
2. Ogni progetto viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente si registra preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplina tecnica in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

- a) cognome e nome
- b) codice fiscale
- c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale vengono associati, in formato PDF, i progetti, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.**
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it** nei termini in precedenza indicati.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura: "**POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – SELEZIONE DEL BUSINESS PLAN – Priorità d'investimento _____**".
7. Il formulario va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5. SELEZIONE DEL PROGETTO

1. Il progetto è selezionato sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato

dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:

- a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
 - b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Critério	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4, capoverso 1 - mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4, capoverso 2 - mancata completa presentazione della documentazione di cui al paragrafo 4, capoverso 3 - mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4, capoverso 3 - mancato rispetto della modalità di presentazione del progetto di cui al paragrafo 4, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione dei prototipi con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerente descrizione del progetto rispetto a quanto indicato al paragrafo 2, capoverso 3, lettere da a) a g)
Congruenza finanziaria	- Coerente predisposizione del piano finanziario (paragrafo 3)

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del progetto**. In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del progetto.
6. Il progetto presentato è selezionato entro 60 giorni dal termine ultimo per la sua presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

6. ATTUAZIONE DEL PROGETTO

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.
2. L'avvio delle attività corrisponde all'avvio della prima attività di valutazione riferita al primo business plan.
3. La medesima procedura deve essere attivata per ogni successivo business plan da valutare.

7. RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

1. Il beneficiario presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 30 giugno 2023.
2. In relazione a ciascuna fase di rendicontazione, devono essere trasmessi i seguenti documenti:
 - a) relazione tecnico-fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA;
 - b) i documenti che attestano la valutazione di ogni singolo business plan, con i relativi esiti;
 - c) i curriculum dei selezionatori;
 - d) copia del PdS di ogni partecipante
 - e, per quanto compatibile, ogni altra eventuale documentazione prevista dall'articolo 20, comma 5 del Regolamento FSE, approvato con decreto 15 ottobre 2018, n. 203/Pres, come modificato in ultimo da decreto 24 ottobre 2019, n. 186/Pres.

8. ULTERIORI INDICAZIONI PRESENTI NELL'AVVISO

1. Per quanto riguarda gli aspetti relativi a
 - a) cause di decadenza dell'AT dall'incarico,
 - b) monitoraggio del progetto,
 - c) flussi finanziari,
 - d) affidamento di parte delle attività a terzi, informazione e pubblicità,
 - e) principi orizzontali,
 - f) controllo e monitoraggio,valgono le indicazioni presenti nell'avviso, nei pertinenti paragrafi.

9. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
 - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
 - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni;
 - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi, e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
 - il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
 - il responsabile della protezione dei dati è il dirigente Mauro Vigni (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
 - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

10. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento: Ketty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:

- a) per la redazione delle direttive e la procedura di selezione dei prototipi: Felice Carta;
 - b) per la procedura contabile: Daniele Ottaviani;
 - c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta.
3. Referenti del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito: Enrico Cattaruzza (enrico.cattaruzza@regione.fvg.it) e Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente documento è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it> *lavoroformazione/formazione*

20_14_1_DDS_FSE_2388_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 marzo 2020, n. 2388

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite. Approvazione delle direttive per la realizzazione delle attività consulenziali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico n. 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE e con una disponibilità finanziaria di euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016, modificato con decreto n. 1108/LAVFORU del 29/02/2016, con decreto n. 10738/LAVFORU del 18/09/2019 e con decreto n. 1878/LAVFORU del 05/03/2020, con il quale è stato approvato l'avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG", di seguito "Imprenderò";

VISTO il decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di € 4.800.000,00 riferito all'avviso emanato col decreto n. 318/LAVFORU/2016 a favore della compagine denominata "SISSEI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" e successivamente modificato con decreto n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che il paragrafo 5, capoverso 6 del richiamato avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, prevede che "successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto";

PRESO ATTO che il citato avviso, come modificato dal decreto n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, prevede che le attività si realizzino a valere sulle seguenti Aree:

area 1 - Promozione e comunicazione;

area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;

area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa;

area 4 - sostegno alle imprese neo costituite;

VISTO che, salvo una peculiare eccezione, le attività di cui alle aree 1, 2 e 3 dell'avviso citato trovano una disciplina puntuale nelle direttive già emanate dallo scrivente Servizio;

CONSIDERATO che vi è bisogno, di predisporre delle nuove direttive, con portata limitata all'attività prevista a valere sull'Area 4, che disciplinino la presentazione e la realizzazione delle attività di sostegno alle imprese neo costituite, vale a dire avviate da meno di 3 anni al momento della sottoscrizione del Patto di Servizio di Imprenderò;

CONSIDERATO che il citato avviso, e di conseguenza il progetto approvato con decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018, prevede, con riferimento all'Area 4, due attività distinte in quanto a modalità di erogazione, entrambe non formative: una di tipo consulenziale, in presenza, che ricade nella disciplina

degli aiuti di stato in de minimis; l'altra digitale, asincrona, da realizzarsi predisponendo e curando un sito web e le correlate piattaforme informatiche;

RAVVISATA l'opportunità di disciplinare le due tipologie di attività con due distinte direttive, tenuto conto della differente natura delle attività, che impone anche una diversa gestione finanziaria;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020, con cui si approva il documento "POR FSE - Unità di costo standard - UCS, calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti UE N. 1303/2013 e N. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS";

CONSIDERATO che nel predetto documento non trova più disciplina l'UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di GG, in quanto non più attuale nel quadro dei servizi offerti dal sistema regionale;

RITENUTO, con riferimento all'attività di consulenza in presenza, di prevedere una gestione finanziaria che utilizzi l'unità di costo fisso 9 - Orientamento, più confacente all'attività da erogarsi, in luogo dell'UCS 24 non più in vigore;

RITENUTO di approvare le direttive per la realizzazione delle attività consulenziali a valere sull'Area 4 di Imprenderò, gestite amministrativamente secondo la modalità a prototipi e cloni;

RITENUTO di fissare il termine di presentazione per i suddetti prototipi al 7 maggio 2020;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, sono approvate le "Direttive per la realizzazione delle attività consulenziali", che costituiscono allegato parte integrante del presente avviso.

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione. Trieste, 21 marzo 2020

SEGATTI



Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

*Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione
della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -
IMPRENDERO' [in] FVG*

**AREA 4 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE NEO
COSTITUITE**

**DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE
ATTIVITA' CONSULENZIALI**

Trieste, marzo 2020

SOMMARIO

1. Premessa	pag. 3
2. Strutturazione delle attività	pag. 3
3. Contenuti e gestione dell'attività consulenziale	
pag. 3	
4. Aiuti <i>de minimis</i>	
pag. 4	
5. Presentazione dei prototipi	pag. 4
6. Selezione dei prototipi	pag. 4
7. Attivazione delle operazioni clone	pag. 6
8. Rendicontazione delle operazioni	pag.
6	
9. Ulteriori indicazioni presenti nell'avviso	pag.
6	
10. Trattamento dei dati	pag. 7
11. Elementi informativi	pag. 7

1. PREMESSA

Le presenti Direttive si rivolgono al soggetto attuatore del programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa", di seguito IMPRENDERO", del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.

Il soggetto attuatore è stato selezionato sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito "avviso".

In particolare le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle attività relative all'Area 4 – Sostegno alle imprese neo costituite – previste dall'avviso.

2. STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Le attività dell'Area 4 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario definito dal soggetto attuatore all'atto della presentazione della proposta progettuale:

Priorità investimento	Azione	AREA 2
		CULTURA IMPRENDITORIALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ
8i	8.5.3	320.000 €
8iv	8.2.5	240.000 €
	TOTALE:	560.000 €

2. Secondo quanto indicato nell'avviso, le attività di cui all'Area 4 non costituiscono attività di carattere formativo.
3. Le attività dell'Area 4 si dividono in due tipologie, corrispondenti ad altrettante modalità di rendicontazione e canali di finanziamento:
 - a) Attività consulenziale;
 - b) Assistenza on-line tramite un sito web aperto al pubblico.

3. CONTENUTI E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ CONSULENZIALE

1. L'intervento, di carattere individuale, avviene attraverso l'erogazione, in presenza o a distanza, di una prestazione consulenziale destinata ai residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia che abbiano avviato un'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo da meno di 3 anni al momento della sottoscrizione del Patto di servizio di Imprenderò. La prestazione ha ad oggetto le seguenti tematiche:

- a) Privacy
- b) Comunicazione d'impresa
- c) Sostenibilità economico-finanziaria
- d) La gestione delle risorse umane
- e) Accesso al credito e crowdfunding
- f) Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
- g) Sicurezza alimentare
- h) Marketing

- i) Revisione del business plan
 - j) Digitalizzazione di base
2. Il soggetto attuatore deve presentare un prototipo per ciascuna delle dieci tematiche di cui al comma 1: in ciascuno dei quali descrive lo svolgimento della misura consulenziale evidenziando, in particolare, i seguenti aspetti:
 - le modalità attraverso le quali l'utente accede alla misura. In tale senso si richiede, comunque, la sottoscrizione, da parte di un referente del beneficiario e dell'utente, di un disciplinare che regoli lo svolgimento della misura;
 - le modalità attraverso le quali avviene l'erogazione della misura consulenziale;
 - la descrizione dei contenuti della misura
3. I prototipi di cui sopra devono avere una durata compresa tra le 8 e le 24 ore.
4. La gestione finanziaria dei progetti consuntivi avviene con l'applicazione dell'UCS 9 – Orientamento, secondo la seguente modalità:

euro 49,00 (UCS 9 – Orientamento) * n. ore complessive di consulenza previste

4. AIUTI DE MINIMIS

1. La realizzazione delle attività avviene sulla base delle regole sugli aiuti “de minimis” di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013. Ai fini della realizzazione delle attività, è necessario fare riferimento al Manuale sugli aiuti di Stato, approvato con decreto n. 658/LAVFORU del 15 febbraio 2018, di seguito Manuale, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it.
2. In particolare, il soggetto attuatore è tenuto ad operare nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5 del Manuale. In tal senso si sottolinea che:
 - il soggetto attuatore è tenuto ad acquisire, da parte dell'impresa richiedente, la dichiarazione di cui al capitolo “Massimale d'aiuto” del richiamato paragrafo 5 del Manuale. La dichiarazione o le dichiarazioni devono essere allegate alla documentazione con la quale il soggetto attuatore richiede alla SRA l'attivazione delle operazioni clone (vedi paragrafo 7, capoverso 3);
 - il soggetto attuatore è tenuto a svolgere un preliminare controllo al fine della verifica del possesso dei requisiti richiesti da parte delle imprese ai fini dell'accesso all'aiuto.
3. La SRA opera un controllo rispetto all'effettivo possesso dei requisiti. Nel caso se ne riscontri l'assenza, si determina la non rendicontabilità dei partecipanti provenienti dall'impresa in questione.
4. L'intensità di aiuto è pari al 100% del costo ammesso nel rispetto dei massimali di aiuto de minimis previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013.

5. PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi possono essere inviati dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed **entro il 7 maggio 2020, ore 18.00**.
2. Ogni prototipo viene presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente “Codice in materia di protezione dei dati personali”, all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
 - a) cognome e nome
 - b) codice fiscale
 - c) codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall'estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, per ciascun progetto da presentare, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale viene associato, in formato PDF, il relativo progetto, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.**
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it** nei termini di precedenza indicati
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura:
 - *“POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 –SOSTEGNO ALLE IMPRESE – PROTOTIPO ATTIVITÀ CONSULENZIALE – titolo_____”*;
7. I prototipi devono recare la seguente intestazione:
 - *“POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 – PROTOTIPO ATTIVITÀ CONSULENZIALE – titolo_____”*;
8. Il formulario di ogni prototipo va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

6. SELEZIONE DEI PROTOTIPI

1. I prototipi vengono selezionati sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
 - a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità dei prototipi;
 - b) fase di selezione dei progetti secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 5, capoverso 1 - mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 5, capoverso 2 - mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 5, capoverso 3

	- mancato rispetto della modalità di presentazione dei prototipi di cui al paragrafo 5, capoversi 5, 6 e 7
--	--

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici”, approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l’applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del prototipo	- Coerenza dei contenuti del prototipo rispetto alla attività previste nella proposta di candidatura - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto
Congruenza finanziaria	- Corretta compilazione del preventivo di spesa

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del prototipo**. In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei progetto/i non approvato/i.
6. I prototipi sono valutati entro 60 giorni successivi al giorno della loro presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l’adozione della procedura di cui all’articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
- l’elenco dei prototipi approvati;
 - l’elenco dei prototipi non approvati;
 - l’elenco dei prototipi esclusi dalla valutazione,
- ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

7. ATTIVAZIONE DELLE OPERAZIONI CLONE

- Il soggetto attuatore, in esito alla fase di accoglienza può procedere all’attivazione delle edizioni del prototipo approvato – operazione clone.
- L’operazione clone prevede la presenza di un solo partecipante.
- Il soggetto attuatore inserisce l’operazione clone da avviare nell’applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell’operazione, la data di avvio prevista, la/le sede/i di svolgimento, il piano finanziario; trasmette quindi via PEC alla SRA, la richiesta di autorizzazione all’avvio dell’attività formativa, utilizzando l’apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, **pena la mancata autorizzazione all’avvio dell’operazione clone**.
- Pena la mancata autorizzazione all’avvio dell’operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 3 deve essere inviata all’indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e indirizzata all’Area istruzione, formazione e ricerca, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti dott. Enrico Cattaruzza e dott.ssa Elisabeth Antonaglia.

5. **Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone**, la PEC di cui al capoverso 4 deve riportare nell'oggetto la seguente dicitura: - **POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 7/15 – Clone attività consulenziale**.
6. Qualora la trasmissione del modello
 - a) avvenga al di fuori dei termini indicati al capoverso 3 e/o
 - b) non riporti i contenuti di cui al medesimo capoverso 3 e/o
 - c) sia trasmessa con modalità difformi da quelle previste al capoverso 4 e/o
 - d) preveda un numero di partecipanti superiore a quello massimo indicato al capoverso 2,
 - e) non rechi la dicitura prevista dal capoverso 5,il Responsabile del procedimento comunicherà via PEC al soggetto attuatore la mancata autorizzazione all'avvio dell'attività formativa in questione.
7. In caso di conformità della presentazione dell'operazione, il Responsabile del procedimento adotta il decreto di approvazione dell'operazione clone entro il mese successivo a quello di presentazione della domanda di avvio.
8. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma.

8. RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA (via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano) entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.
2. La documentazione che deve essere presentata:
 - a) relazione tecnico-fisica dell'operazione clone, con l'utilizzo del modello predisposto dalla SRA;
 - b) il timesheet del consulente. Nel timesheet deve essere riscontrabile l'impegno sostenuto dal consulente rispetto al singolo utente;
 - d) copia dei disciplinari sottoscritti dal consulente e dall'utente
 - e) il curriculum del consulente;
 - f) copia del PdS del partecipantee, per quanto compatibile, ogni altra eventuale documentazione prevista dall'articolo 20, comma 5 del Regolamento FSE, approvato con decreto 15 ottobre 2018, n. 203/Pres, come modificato in ultimo da decreto 24 ottobre 2019, n. 186/Pres.

9. ULTERIORI INDICAZIONI PRESENTI NELL'AVVISO

1. Per quanto riguarda gli aspetti relativi a
 - a) cause di decadenza dell'AT dall'incarico,
 - b) monitoraggio del progetto,
 - c) flussi finanziari,
 - d) affidamento di parte delle attività a terzi, informazione e pubblicità,
 - e) principi orizzontali,
 - f) controllo e monitoraggio,valgono le indicazioni presenti nell'avviso, nei pertinenti paragrafi.

10. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi, e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- il responsabile della protezione dei dati è il dirigente Mauro Vigni (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
- il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

11. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento: Kitty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
 - a) per la redazione delle direttive e la procedura di selezione dei prototipi: Felice Carta;
 - b) per la procedura contabile: Daniele Ottaviani;
 - c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta.
3. Referenti del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito: Enrico Cattaruzza (enrico.cattaruzza@regione.fvg.it) e Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente documento è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it> *lavoroformazione/formazione*

20_14_1_DDS_FSE_2389_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 21 marzo 2020, n. 2389

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 7/15: misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Asse 1 - Occupazione. Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite. Approvazione delle direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico n. 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE e con una disponibilità finanziaria di euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016, modificato con decreto n. 1108/LAVFORU del 29/02/2016, con decreto n. 10738/LAVFORU del 18/09/2019 e con decreto n. 1878/LAVFORU del 05/03/2020, con il quale è stato approvato l'avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG", di seguito "Imprenderò";

VISTO il decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di € 4.800.000,00 riferito all'avviso emanato col decreto n. 318/LAVFORU/2016 a favore della compagine denominata "SISSE 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" e successivamente modificato con decreto n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019;

PRESO ATTO che il paragrafo 5, capoverso 6 del richiamato avviso di cui al decreto n. 318/LAVFORU dell'08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, prevede che "successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura attuatrice provvede alla emanazione di specifiche direttive al soggetto attuatore che forniscono le regole di funzionamento del progetto";

PRESO ATTO che il citato avviso, come modificato dal decreto n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, prevede che le attività si realizzino a valere sulle seguenti Aree:

area 1 - Promozione e comunicazione;

area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università;

area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa;

area 4 - sostegno alle imprese neo costituite;

VISTO che, salvo una peculiare eccezione, le attività di cui alle aree 1, 2 e 3 dell'avviso citato trovano una disciplina puntuale nelle direttive già emanate dallo scrivente Servizio;

CONSIDERATO che vi è bisogno, di predisporre delle nuove direttive, con portata limitata all'attività prevista a valere sull'Area 4, che disciplinino la presentazione e la realizzazione delle attività di sostegno alle imprese neo costituite, vale a dire avviate da meno di 3 anni al momento della sottoscrizione del Patto di Servizio di Imprenderò;

CONSIDERATO che il citato avviso, e di conseguenza il progetto approvato con decreto 4615/LAVFORU del 05/06/2018, prevede, con riferimento all'Area 4, due attività distinte in quanto a modalità di erogazione, entrambe non formative: una di tipo consulenziale, in presenza, che ricade nella disciplina

degli aiuti di stato in de minimis; l'altra digitale, asincrona, da realizzarsi predisponendo e curando un sito web e le correlate piattaforme informatiche;

RAVVISATA l'opportunità di disciplinare le due tipologie di attività con due distinte direttive, tenuto conto della differente natura delle attività, che impone anche una diversa gestione finanziaria;

RITENUTO opportuno gestire le attività di assistenza online, per la natura intrinseca delle stesse, con la modalità di rendicontazione a costi reali;

RITENUTO di approvare le direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online a valere sull'Area 4 di Imprenderò, le quali prevedono la presentazione di un unico progetto non formativo;

RITENUTO di fissare il termine di presentazione per il suddetto progetto al 7 maggio 2020;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, sono approvate le "Direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online", che costituiscono allegato parte integrante del presente avviso.

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 21 marzo 2020

SEGATTI



Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

*Programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione
della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa -
IMPRENDERO' [in] FVG*

**AREA 4 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE NEO
COSTITUITE**

**DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE
ATTIVITA' DI ASSISTENZA ONLINE**

Trieste, marzo 2020

SOMMARIO

1. Premessa	pag. 3
2. Strutturazione delle attività	pag. 3
3. Contenuti e gestione dell'attività di assistenza online	
pag. 3	
4. Presentazione del progetto	pag. 4
5. Selezione del progetto	pag. 4
6. Attuazione delle attività	pag.
6	
7. Rendicontazione del progetto	pag. 6
8. Ulteriori indicazioni presenti nell'avviso	pag.
6	
9. Trattamento dei dati	pag. 7
10. Elementi informativi	pag. 7

1. PREMESSA

Le presenti Direttive si rivolgono al soggetto attuatore del programma specifico n. 7/15 – Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa", di seguito IMPRENDERO', del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.

Il soggetto attuatore è stato selezionato sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito "avviso".

In particolare le presenti Direttive definiscono le modalità di realizzazione delle attività relative all'Area 4 – Sostegno alle imprese neo costituite – previste dall'avviso, come modificato dal decreto n. 1879/LAVFORU del 5 marzo 2020.

2. STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Le attività dell'Area 4 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario definito dal soggetto attuatore all'atto della presentazione della proposta progettuale:

Priorità investimento	Azione	AREA 2
		CULTURA IMPRENDITORIALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ
8i	8.5.3	320.000 €
8iv	8.2.5	240.000 €
	TOTALE:	560.000 €

3. Secondo quanto indicato nell'avviso, le attività di cui all'Area 4 non costituiscono attività di carattere formativo.

4. Le attività dell'Area 4 si dividono in due tipologie, corrispondenti ad altrettante modalità di rendicontazione e canali di finanziamento:

- a) Attività consulenziale;
- b) Assistenza on-line tramite un sito web aperto al pubblico.

3. CONTENUTI E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ONLINE

1. L'intervento avviene tramite la messa a disposizione degli utenti di un sito web il quale contenga almeno le seguenti sezioni:

- News ed eventi dedicati a neoimprenditori;
- Informazioni e aggiornamenti utili selezionati da esperti e consulenti sulle diverse tematiche dell'imprenditorialità e dell'impresa;
- Una banca dati della rete dei soggetti che supportano le start up in FVG con la possibilità di visualizzare l'elenco di tutti quelli disponibili per area geografica di competenza;
- Aggiornamenti in tempo reale su bandi e opportunità;

- Un blog tenuto da un esperto del settore e dedicato a domande su tematiche specifiche quali sicurezza, diritto del lavoro, diritto societario, fiscalità, protezione diritti intellettuali, ecc.;
 - FAQ con le risposte alle domande più frequenti poste ai consulenti di Imprenderò e materiali di consultazione riassuntivi;
 - Linee guida per la redazione di un business plan, griglie e test di autovalutazione e per definire il rating di sostenibilità;
 - La sezione “Spazi” con indicazioni di tutti gli spazi di co-working o i laboratori disponibili per le start up,
 - Ogni altro link utile;
 - Un infodesk online con il quale richiedere un appuntamento per una consulenza di cui al paragrafo 2, capoverso 3, lettera a);
 - Una piattaforma FAD;
 - Una piattaforma per webconferenze, con la possibilità di realizzare chat, screen sharing, lavagne condivise e flash widget.
2. Il soggetto attuatore deve presentare un progetto inerente la priorità di investimento 8i.
 3. La gestione finanziaria del progetto avviene secondo la modalità a costi reali.
 4. Almeno il 20% della dotazione finanziaria complessiva di cui all’Area 4 deve essere impiegato per le attività di cui al presente paragrafo.
 5. Nella predisposizione del progetto, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:
 - B1.2 Ideazione e progettazione;
 - B2.1 Personale interno;
 - B2.2 Collaboratori esterni;
 - B2.3 Erogazione del servizio.

4. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. Il progetto può essere inviato dal giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. delle presenti direttive ed **entro il 7 maggio 2020, ore 18.00.**
2. Il progetto viene presentato sull’apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla notifica delle presenti direttive al soggetto attuatore. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente “Codice in materia di protezione dei dati personali”, all’allegato B – Disciplina tecnica in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
 - a) cognome e nome
 - b) codice fiscale
 - c) codice d’identificazione (username utilizzato).

Poiché l’autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l’indirizzo e-mail registrato nel sistema per l’utente interessato, qualora l’indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail alla Direzione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center di INSIEL al numero verde gratuito 800.098.788, o per chiamate dall’estero o da cellulare 040/0649013 (in tal caso il costo della

chiamata è a carico dell'utente, secondo tariffa del gestore telefonico) segnalando, quale riferimento, WEB FORMA.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00

3. **La domanda di finanziamento, per ciascun progetto da presentare, risultante dalla compilazione in Webforma ed alla quale viene associato, in formato PDF, il relativo progetto, è sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATI o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.**
4. Gli obblighi in materia di imposta di bollo sono assolti con l'avvenuta presentazione della candidatura.
5. La documentazione sopraindicata **deve essere inviata all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it** nei termini in precedenza indicati
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata puntualmente la seguente dicitura:
 - “POR FSE 2014/2020 – PS 7/15 –SOSTEGNO ALLE IMPRESE – ASSISTENZA ONLINE”
7. Il formulario di ogni progetto va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

5. SELEZIONE DEL PROGETTO

1. Il progetto viene selezionato sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
 - a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità dei progetti;
 - b) fase di selezione dei progetti secondo la modalità di valutazione di coerenza.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	<ul style="list-style-type: none"> – mancato rispetto dei termini di presentazione di cui al paragrafo 4, capoverso 1 – mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla struttura attuatrice di cui al paragrafo 4, capoverso 2 – mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nelle forme di cui al paragrafo 4, capoverso 3 – mancato rispetto della modalità di presentazione di cui al paragrafo 4, capoversi 5 e 6

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici”, approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 di seguito Linee guida SRA, con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza dei contenuti del progetto rispetto alla attività previste nella proposta di candidatura - Completa ed esaustiva compilazione del formulario previsto

Congruenza finanziaria

- Corretta compilazione del preventivo di spesa

4. Si prescinde dalla applicazione del criterio **Coerenza con le priorità trasversali del POR**.
5. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la **non approvazione del progetto**. In tale eventualità la SRA procede alla riapertura dei termini per la presentazione del/dei progetto/i non approvato/i.
6. Il progetto è valutato entro 60 giorni successivi al giorno della sua presentazione.
7. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
8. Il decreto di cui al capoverso 7 approva:
 - a) l'elenco dei progetti approvati;
 - b) l'elenco dei progetti non approvati;
 - c) l'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione,ed è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

6. ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. L'avvio delle attività è documentato con la comunicazione online dell'avvio tramite web forma. Con il medesimo strumento vengono comunicate le date e le sedi di svolgimento delle attività seminariali.

7. RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

1. Il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte e concluse entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima attivazione della misura e comunque entro i termini fissati dal decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018.
2. In relazione al progetto a costi reali, devono essere trasmessi i seguenti documenti:
 - a) il formulario predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regione.fvg.it contenente i dati anagrafici del beneficiario ed i dati fisici e finanziari dell'operazione;
 - b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
 - c) i prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
 - d) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originalee, per quanto compatibile, ogni altra eventuale documentazione prevista dall'articolo 19 del Regolamento FSE, approvato con decreto 15 ottobre 2018, n. 203/Pres, come modificato in ultimo da decreto 24 ottobre 2019, n. 186/Pres.

8. ULTERIORI INDICAZIONI PRESENTI NELL'AVVISO

1. Per quanto riguarda gli aspetti relativi a
 - a) cause di decadenza dell'AT dall'incarico,
 - b) monitoraggio del progetto,
 - c) flussi finanziari,
 - d) affidamento di parte delle attività a terzi, informazione e pubblicità,
 - e) principi orizzontali,

f) controllo e monitoraggio,
valgono le indicazioni presenti nell'avviso, nei pertinenti paragrafi.

9. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
 - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
 - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni;
 - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi, e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
 - il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
 - il responsabile della protezione dei dati è il dirigente Mauro Vigni (delibera di Giunta regionale n. 538 del 15 marzo 2018);
 - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

10. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento: Ketty Segatti.
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
 - a) per la redazione delle direttive e la procedura di selezione dei prototipi: Felice Carta;
 - b) per la procedura contabile: Daniele Ottaviani;
 - c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta.
3. Referenti del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito: Enrico Cattaruzza (enrico.cattaruzza@regione.fvg.it) e Elisabeth Antonaglia (elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it)
4. Copia integrale del presente documento è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it> *lavoroformazione/formazione*

20_14_1_DDS_PERS_SSR_501_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio governo del personale del SSR, fabbisogni formativi e rapporti con le Università 23 marzo 2020, n. 501/SPS

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, al titolo universitario di Educatore professionale socio sanitario, ex art. 6, comma 3, DLgs. 502/92 e s.m.i, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Legge 26 febbraio 1999, n. 42, recante "Disposizioni in materia di professioni sanitarie" e, in particolare, l'art. 4, comma 2, demanda ad un decreto del Ministro della Sanità, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, l'individuazione dei criteri e delle modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari, di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e s.m.i., ulteriori titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali, relativi ai diplomi universitari medesimi;

ATTESO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 191 del 18/8/2011, è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, (rep. n. 17/CSR), concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione delle disposizioni dell'art. 4, comma 2, della Legge n. 42/1999;

DATO ATTO che, in conformità alle indicazioni del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, così come condivise dal Ministero della Salute con nota DGPROF 23879-P del 23.5.2012, è stato dato seguito all'attuazione del DPCM per i titoli afferenti all'area delle professioni sanitarie tecniche e a quella delle professioni sanitarie della riabilitazione, ad eccezione della professione dell'Educatore professionale, in quanto il Ministero della Salute, in collaborazione con le Regioni, con nota prot.n. DGPROF 36869-P-06/08/2013 ha disposto di escludere tale profilo, alla luce della necessità di effettuare un approfondimento in ordine ai titoli di studio, ulteriori a quelli già previsti dal decreto interministeriale 27 luglio 2000, da considerare come equipollenti ope legis al diploma universitario di Educatore professionale;

DATO ATTO, che in esito agli approfondimenti anzidetti, è intervenuto il decreto del 22 giugno 2016 del Ministero della Salute, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.196 del 23 agosto 2016, ad oggetto "Modifica del decreto 27 luglio 2000 recante "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di educatore professionale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base" e, conseguentemente, il Ministero della Salute ha rappresentato alle Regioni l'esigenza di riprendere i lavori relativi alla professione sanitaria dell'educatore professionale;

PRESO ATTO che, in considerazione di un tanto, nella seduta della Conferenza dei Servizi del 10 dicembre 2019 presso il Ministero della Salute è stato approvato lo Schema di "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, al titolo universitario di Educatore professionale sociosanitario ex art. 6, co. 3 D.Lgs 502/1992, e s.m.i., Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10.2.2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011" cui le Regioni devono attenersi ai fini dell'adozione degli adempimenti formali di competenza, fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di ulteriori esigenze di carattere operativo of organizzativo;

RICHIAMATA la deliberazione n. 317 del 6 marzo 2020, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 12 del 18 marzo 2020, con la quale la Giunta regionale ha disposto:

- di recepire gli aggiornamenti concordati nel corso della Conferenza dei Servizi del 10 dicembre 2019, con particolare riguardo all'adozione dello Schema di "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, al titolo universitario di Educatore professionale sociosanitario ex art. 6, co. 3 D.Lgs 502/1992, e s.m.i., Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10.2.2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011";
- di approvare lo Schema di "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, al titolo universitario di Educatore professionale sociosanitario ex art. 6, co. 3 D.Lgs 502/1992, e s.m.i., Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10.2.2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011", di cui al documento "Allegato 1", facente parte integrante della

deliberazione stessa, con la precisazione che a tale schema potranno essere apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di eventuali ulteriori esigenze di carattere operativo o organizzativo;

- di autorizzare il Direttore del Servizio governo del personale del SSR, fabbisogni formativi e rapporti con le Università della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità a provvedere con propri atti all'emanazione dell'avviso pubblico e alla messa in atto di tutti gli adempimenti di competenza regionale, finalizzati all'avvio del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza di cui all'art. 4, comma 2 della legge 42/1999.

VISTO il "Regolamento di organizzazione della Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, gli articoli 17 e 21;

DATO ATTO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 507 di data 29 marzo 2019, è stato conferito alla dott.ssa Carla Landi l'incarico di Direttore del Servizio risorse umane - ridenominato Servizio governo del personale del SSR, fabbisogni formativi e rapporti con le Università a far data dal 1° gennaio 2020 - della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità dal 1° aprile 2019;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente richiamati

1. è emanato l' "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, al titolo universitario di Educatore professionale sociosanitario ex art. 6, co. 3 D.Lgs 502/1992, e s.m.i., Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10.2.2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011", allegato al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

2. il presente decreto e l'allegato avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Palmanova, 23 marzo 2020

LANDI

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO
DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AL
TITOLO UNIVERSITARIO DI

Ministero della Salute

EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO
ex art. 6, co. 3, d. lgs 502/92. e s.m.i..
Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10/2/ 2011
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Delibera della Giunta regionale n. 317 del 6 marzo 2020

Decreto del Direttore Servizio governo del personale del SSR, fabbisogni formativi e rapporti con le Università
n...../SPS del

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alla Professione Sanitaria di:

EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

(Decreto Ministero della Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 - L. 205/2017)

**Professioni Sanitarie
riabilitative**

Articolo 1**Effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza**

1. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, e dell'accesso alla formazione post-base (art. 4, L. 42/99), ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011.
2. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato all'effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati con il decreto direttoriale della Direzione generale dell'Università, dello Studente e del Diritto allo studio, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 marzo 2014.

Articolo 2**Titoli riconoscibili**

1. I titoli che possono essere ammessi alla procedura di valutazione del riconoscimento dell'equivalenza debbono possedere le seguenti caratteristiche:
 - a) devono essere stati **conseguiti entro il 17 marzo 1999**, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato **entro il 31 dicembre 1995**;
 - b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione del decreto di individuazione del profilo professionale relativo al diploma universitario di educatore professionale;
 - c) devono essere riconducibili esclusivamente alla Professione Sanitaria di Educatore Professionale, in applicazione del comma 2 dell'art. 4 della L. 42/99, e del relativo profilo emanato con Decreto del Ministero della Sanità n. 520 dell'8 ottobre 1998;
 - d) devono aver consentito l'esercizio professionale in conformità all'ordinamento allora in vigore; (art. 5, c. 2, D.P.C.M. 26.7.2011)
 - e) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o da altri Enti preposti allo scopo della medesima Regione, e svolti nell'ambito del territorio regionale. Per Enti preposti allo scopo si fa riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualificazione/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi che poi – in concreto – possono essere stati svolti/gestiti anche da Enti privati.

Articolo 3

Titoli esclusi dalla procedura di valutazione del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:
 - a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n° 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
 - b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n° 1046);
 - c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
 - d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
 - e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
 - f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
 - g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
 - h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
 - i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
 - j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
 - k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per Educatore Professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
 - l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
 - m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
 - n) diplomi di infermiera volontaria di Croce Rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
 - o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/90.

Articolo 4

Titoli già equipollenti*

1. Non verranno presi in considerazione titoli già dichiarati equipollenti al diploma universitario dai decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99 per la Professione Sanitaria di Educatore Professionale, nonché ai sensi della L. 145/2018 e s.m.i., di seguito indicati:
 - a) DM 27-7-2000 (Gazzetta Ufficiale 22 agosto 2000, n. 195) "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di educatore professionale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base", come integrato dal DM 22-6-2016 (Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23/8/2016) "Modifica del decreto 27 luglio 2000, recante "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di educatore professionale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
 - b) DM 29-3-2001 n. 182 (Gazzetta Ufficiale 19 maggio 2001, n. 115) "Regolamento concernente la individuazione della figura del tecnico della riabilitazione psichiatrica";
 - c) Legge n. 145 del 30/12/2018, art. 1, comma 539 (Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2018, n. 302 - S.O. n. 62): "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" così come modificato dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1 comma 465 (GU Serie Generale n.304 del 30-12-2019 - Suppl. Ordinario n. 45) "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022";

Articolo 5

Produzione del titolo

1. L'attestazione relativa al titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza conseguito presso un ente pubblico deve essere resa, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000 s.m.i., tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato A**).

*Mentre il riconoscimento dell'equipollenza di un titolo ad un altro è sancito da una norma, nell'equivalenza il riconoscimento di un titolo ad un altro è subordinato ad una procedura di valutazione del singolo caso concreto, si realizza in presenza di determinati requisiti, ed avviene su istanza dell'interessato.

2. Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente privato (ancorché autorizzato da un ente pubblico), il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato A**) attestante il conseguimento del titolo, la copia del titolo prodotta secondo una delle seguenti modalità:
 - a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 (**Allegato A**);
 - b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del DPR 445/2000.

Articolo 6

Valutazione del titolo e dell'esperienza lavorativa

1. Al fine di consentire il riconoscimento dell'equivalenza del titolo, il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo alla durata del corso di formazione ed all'esperienza lavorativa di cui è in possesso.
 - 1.1 Per quanto riguarda la durata del corso di formazione, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., il richiedente dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione in cui riportare la durata complessiva della formazione in anni, in ore di insegnamento e tutte le informazioni richieste come da fac-simile **Allegato B**.
 - 1.2 Qualora il corso sia stato svolto presso un ente formativo privato (ancorché autorizzato da un ente pubblico) il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato B**) la copia del programma del corso al fine di comprovare le dichiarazioni rese.
2. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa, l'interessato deve dimostrare che la stessa:
 - a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile¹ a quella prevista per la Professione Sanitaria di Educatore Professionale Socio Sanitario;
 - b) sia stata svolta per un periodo di **almeno un anno**, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni **antercedenti al 10 febbraio 2011**, come previsto dall'art. 2, comma 4, del DPCM 26 luglio 2011;
 - c) sia attestata per tutti gli anni di cui al punto b) e antecedenti, tramite le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio come da fac-simile **Allegati C, C-1, D**, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 s.m.i. e da appropriata documentazione che ne certifichi l'effettivo svolgimento per tutti gli anni/mesi/giorni dichiarati.
3. In APPENDICE al presente avviso sono riportate le indicazioni per la produzione delle attestazioni/autocertificazioni richieste riguardanti l'esperienza lavorativa.

Art. 7

Richiesta elementi integrativi

1. Nel caso in cui, durante la fase iniziale dell'istruttoria riservata alle Regioni ai fini del perfezionamento dell'istanza, si dovesse riscontrare il difetto degli elementi previsti, ed in particolare, qualora dalle dichiarazioni sostitutive, o dalla documentazione inviata, non dovessero rinvenirsi le informazioni necessarie, le Regioni e Province autonome provvederanno alla richiesta delle relative integrazioni.

Tali integrazioni dovranno essere fornite dall'istante nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta e dovranno essere trasmesse con le modalità che verranno indicate.

Eventuali disguidi nel loro recapito all'amministrazione dovuti ad inesatte indicazioni, saranno imputati all'istante che non potrà sollevare eccezioni di sorta in merito.

Art. 8

Comunicazione di inammissibilità

1. Qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non verrà dato ulteriore corso all'istanza:
 - a) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995, così come indicato nell'art. 2, lett. a) del presente avviso;
 - b) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del presente avviso;
 - c) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 42/99, nonché dalla Legge 145/2018, comma 539, come indicato nell'art. 4, del presente avviso;

¹Per comprovare l'assimilabilità dell'attività lavorativa, utilizzare i parametri/documenti riportati in APPENDICE al presente avviso

Di ciò verrà fornita apposita comunicazione a cura delle Regioni e Province autonome.

Articolo 9

Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, alla quale deve essere apposta una marca da bollo da € 16,00.
2. La domanda deve essere corredata dagli appositi Allegati A, B, C e/o C1 e/o C2 e/o D, compilati e sottoscritti.
3. La domanda potrà essere spedita:

- a) a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste, indicando sulla busta l'oggetto della procedura: *"Domanda di riconoscimento dell'equivalenza al titolo universitario di educatore professionale socio sanitario - L. 42/99"*.

L'attestazione di avvenuto assolvimento dell'imposta di bollo avviene apponendo la propria firma sulla marca da bollo.

oppure

- b) a mezzo posta elettronica certificata personale (PEC), utilizzabile per i possessori di casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo: salute@certregione.fvg.it indicando nell'oggetto: *"Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria - L. 42/99"*.

La domanda e tutti i documenti allegati alla stessa dovranno essere sottoscritti dall'istante e inviati via PEC in formato .pdf.

Per quanto concerne la marca da bollo, in tal caso è consentito il pagamento nelle seguenti modalità:

- può essere spedita unitamente alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento d'identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione;
 - il mittente della P.E.C., in virtù di una autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle entrate, può assolvere all'imposta di bollo in modo virtuale. In questo caso, come previsto dalla stessa autorizzazione, sugli atti e documenti inviati andrà indicato il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 642/1972.
4. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere spedita entro il termine perentorio di 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, consultabile anche sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia <https://ww.regione.fvg.it> alla sezione bandi concorsi e appalti - bandi e avvisi. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.
 5. In caso di spedizione tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la data di trasmissione della domanda è stabilita e comprovata dalla data apposta dall'Ufficio Postale accettante. In caso di spedizione tramite PEC la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dalla data di invio della PEC.
 6. Non sono ammissibili istanze presentate con modalità diverse da quelle previste.
 7. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione/Provincia autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.
 8. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.:
 - a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita;
 - b) il titolo di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso, l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo e la durata del corso;
 - c) l'eventuale attività lavorativa svolta e l'attuale occupazione;
 - d) titoli di studio posseduti in aggiunta al titolo di cui si chiede l'equivalenza (es: diploma di scuola media, diploma di scuola superiore, ecc.);

e) il recapito, o indirizzo PEC, presso cui ogni comunicazione relativa alla presente domanda verrà inviata.

9. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni apposte dall'interessato, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per omissione o apposizione di un oggetto diverso da quello indicato nella raccomandata o PEC, né per eventuali disguidi postali, informatici, o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
10. Alla domanda non devono essere allegati certificati o attestati di frequenza relativi a corsi di aggiornamento e/o corsi di formazione continua (ECM) per il conseguimento dei crediti formativi, altri titoli specialistici o master, partecipazione a corsi liberi, né i curriculum vitae, in quanto non costituiscono oggetto di valutazione. Diversamente verranno eliminati.
11. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla domanda una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.
12. Le domande spedite antecedentemente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, o successivamente ai termini stabiliti al precedente comma 4, non saranno considerate valide e non verrà dato seguito all'istanza.
L'interessato potrà presentare, nei termini, e con le modalità previste dagli Avvisi pubblici che verranno emanati successivamente, una nuova domanda.

Copia del presente bando può essere scaricata dal sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia <https://ww.regione.fvg.it> – alla sezione bandi concorsi e appalti – bandi e avvisi.

Eventuali informazioni o precisazioni potranno essere pubblicate nelle medesime pagine internet.

Articolo 10

Autocertificazioni e sanzioni per dichiarazioni mendaci

1. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti stessi fossero rilasciati dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza, per cui ne deriverebbe l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda pertanto l'utilizzo dei fac-simile allegati al presente avviso.
2. Per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000. Inoltre, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 11

Privacy - Informativa sul trattamento dei dati personali

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) (di seguito Regolamento) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento si forniscono le seguenti informazioni relativi al trattamento dei dati personale che vengono conferiti con la partecipazione al presente avviso.

Sono Titolari del Trattamento:

Il Ministero della Salute e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il Responsabile della protezione dei dati personali del Ministero della Salute è raggiungibile al seguente indirizzo: Ministero della salute - Responsabile della protezione dei dati personali, viale Giorgio Ribotta, n. 5- 00144 Roma, email: rpd@sanita.it

Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è il dott. Mauro Vignini, Piazza dell'Unità d'Italia, 1, 34121 Trieste, tel. +39 040 3773707, e-mail: mauro.vignini@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it

3. La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione della domanda finalizzata al riconoscimento dell'equivalenza dei titoli afferenti al pregresso ordinamento alle odierne lauree secondo quanto disposto dal DPCM 26 luglio 2011.
4. I dati personali forniti dai richiedenti in sede di presentazione delle domande di cui al presente Avviso, o comunque acquisiti a tal fine, sono trattati con modalità elettroniche e cartacee mediante operazioni di raccolta,

registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, estrazione, utilizzo, comunicazione, cancellazione e distruzione, ai soli fini dell'espletamento delle procedure per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli afferenti al pregresso ordinamento alle odierne lauree secondo quanto disposto dal DPCM 26 luglio 2011, e per le relative verifiche, nel rispetto della normativa in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, nonché alla libera circolazione nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. I dati raccolti potranno essere trattati, in forma aggregata, anche a fini statistici. Il trattamento dei dati è svolto dai soggetti autorizzati dai titolari, o dal designato dallo stesso, nonché dai soggetti che operano per conto dei titolari, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679, quali Responsabili del Trattamento, che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e modalità del trattamento medesimo.

5. Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura, o alle relative verifiche, per il riconoscimento dell'equivalenza.

6. Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par.1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dal tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione ministeriale, regionale, provinciale e da leggi e regolamenti in materia.

7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi e qualora questo non pregiudichi le attività e gli obblighi connessi alla procedura di riconoscimento, la cancellazione, la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento. Inoltre, ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

8. Il conferimento dei dati necessari a dar corso alla procedura di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli afferenti al pregresso ordinamento alle odierne lauree è obbligatorio e la loro mancata comunicazione preclude lo svolgimento della procedura stessa.

Articolo 12 **Disposizioni finali e di rinvio**

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con DPCM del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

INFORMATIVE:

- Una volta conclusa la fase iniziale dell'istruttoria delle istanze, gli Uffici regionali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, a trasmettere gli atti al Ministero della Salute
- Entro i successivi 80 giorni, previo esame delle istanze da parte della Conferenza dei servizi di cui all'art. 7, comma 5, del D.P.C.M. 26.07.2011, verrà emanato il provvedimento da parte del Ministero della Salute a conclusione del procedimento.
- I termini potranno essere sospesi per effetto di quanto previsto all'art. 7 del presente avviso.
- Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro i termini previsti dal D.lgs 02/07/2010, n. 104 "Codice del Processo Amministrativo".
- Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
 - il responsabile della fase iniziale dell'istruttoria è il Servizio governo del personale del SSR, fabbisogni formativi e rapporti con le Università della Direzione centrale della salute, politiche sociali e disabilità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
 - il responsabile della seconda fase dell'istruttoria e dell'adozione del provvedimento finale è il Ministero della Salute.
- Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dalla L. 241/1990 s.m.i., dal DPR 184/2006, nonché dalle disposizioni delle singole Regioni e Province autonome e del Ministero della Salute.

APPENDICE

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL
PREGRESSO ORDINAMENTO, AL TITOLO UNIVERSITARIO DI
EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO
ex art. 6, co. 3, d. lgs 502/92. e s.m.i..
Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10/2/ 2011
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

AVVERTENZE

La domanda per il riconoscimento del titolo deve essere redatta utilizzando l'apposito modulo allegato al presente avviso, così come le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio.

Si invitano gli istanti ad inviare la domanda di riconoscimento con congruo anticipo rispetto alla scadenza dei termini, onde evitare di incorrere in eventuali disagi postali per l'invio tramite raccomandata, oppure di incorrere in malfunzionamenti del sistema informatico in caso di invio tramite PEC.

Non può essere considerata "attività lavorativa" la prestazione resa a titolo gratuito o volontario, quella derivante dalla fruizione di una borsa di studio o la prestazione per la quale è previsto unicamente un rimborso spese o forfettari.

ATTESTAZIONE ESPERIENZA LAVORATIVA**Attività lavorativa subordinata**

1. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico deve essere resa, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio come da Fac-simile Allegato C.
2. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro privato deve essere resa, ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da Fac-simile Allegato C-1, inoltre al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità lavorativa, il richiedente deve allegare appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, potendo utilizzare i seguenti documenti:
 - a) copia del/dei contratti di lavoro sottoscritti ed eventuali ulteriori documenti (es. dichiarazione del datore di lavoro, libretto del lavoro), dichiarazione/i in carta intestata sottoscritta/e dal rappresentante legale/direttore della società/cooperativa sociale o altro ente privato, idonei ad attestare l'attività lavorativa svolta, la tipologia e l'inquadramento contrattuale; la qualifica, le mansioni e/o le prestazioni svolte, e la durata (in anni, mesi, giorni) delle singole attività lavorative e complessiva;
 - b) copia di altri documenti ritenuti idonei ad attestare quanto dichiarato in Allegato C-1, ovvero la tipologia di attività lavorativa svolta, la data di inizio e fine e la durata complessiva.

La documentazione allegata deve essere integrativa e coerente con quanto dichiarato in Allegato C-1 ed elencata nell'Allegato C-2.

All'allegato C1 **non** devono essere allegati il fascicolo previdenziale INPS, la dichiarazione dei redditi di un lavoratore dipendente (es. CUD, Modello 740 – quadro C; Modello 730 – quadro C; Modello 101 fino al 1997) o la copia del Libretto di lavoro se non nei casi in cui riportino la qualifica contrattuale assimilabile all'attività svolta.

Attività lavorativa autonoma/libero professionale

Si tratta di un lavoro svolto in proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente che paga la prestazione o il servizio con un corrispettivo in denaro. Il lavoro autonomo può essere svolto in proprio come titolare di una partita iva o in qualità di socio di una società, ente o cooperativa. Nei casi in cui l'istante abbia svolto lavoro autonomo come prestazione d'opera senza essere socio di una società/cooperativa o titolare di una partita iva, sarà suo onere presentare la documentazione reddituale che possa dimostrare lo svolgimento di tale attività, la tipologia di attività svolta e la durata.

1. L'attestazione relativa all'attività lavorativa autonoma/libero professionale deve essere resa, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 s.m.i., tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da fac-simile Allegato D.

2. Le attività lavorative autonome per essere valutate, debbono essere documentate, ed al fine di comprovare la tipologia di attività svolta², la continuità lavorativa³ e l'anzianità⁴, il richiedente deve allegare appropriata **ed esaustiva** documentazione, potendo utilizzando i seguenti documenti:

- a) certificazione di attribuzione di partita I.V.A. riferita agli anni di attività dichiarata [DPCM 26.7.2011, art. 2, comma 4], con esplicitazione del "codice attività", indicante la classificazione/tipologia dell'attività svolta e lo storico variazioni;
- b) dichiarazione dei redditi (740/UNICO) riferita a tutti gli anni di esperienza dichiarata [DPCM 26.7.2011, art. 2, comma 4, lett. b], allegando solo i Quadri⁴ del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito", cioè la tipologia dell'attività svolta contrassegnata dal "codice attività"
- c) eventuale copia di incarichi professionali sottoscritti o di contratti di collaborazione [DPCM 26.7.2011, art. 2, comma 4, lett. c]
- d) visura storica/atto societario/statuto, dal quale si evinca l'oggetto e il codice attività della società/cooperativa, il ruolo/funzione assunto dall'istante e l'attività svolta dal richiedente presso la società/studio/cooperativa/altro ente di cui è socio o per cui lavora
- e) eventuali ulteriori documenti idonei a comprovare la tipologia dell'attività svolta, l'anzianità e la continuità dell'attività lavorativa svolta (esempio: la dichiarazione del rappresentante legale/direttore della società/cooperativa per cui si lavora, dichiarazione contenente la descrizione delle attività svolte e la durata, specificando la data di inizio e fine rapporto; le fatture dell'attività purchè intestate all'istante e indicante la tipologia dell'attività svolta).

I documenti indicati al punto a) e b) sono valevoli sia per attività autonoma individuale, sia per attività autonome svolte nell'ambito della propria ditta individuale o in qualità di soci o lavoratori di una società. I quadri del modello della dichiarazione dei redditi utili a comprovare la "natura del reddito" cambiano in base al regime fiscale impiegato e se la dichiarazione è dell'attività societaria anziché individuale. Nel primo caso (dichiarazione redditi di società), il "codice attività" non è presente nel Quadro richiesto (in genere Quadro RH). È quindi necessario che l'istante alleghi anche i documenti indicati ai punti e).

In caso di p.lva associata a più codici attività, è onere dell'istante allegare ulteriore documentazione che possa dimostrare lo svolgimento dell'attività lavorativa assimilabile alla professione di Educatore professionale socio sanitario.

I predetti documenti devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:

- a) fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 (Allegato C-2);
- b) copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del DPR 445/2000.

Nel caso il richiedente abbia svolto attività lavorativa subordinata, sia alle dipendenze di datori di lavoro pubblico che privato, e abbia svolto attività lavorativa autonoma/libero professionale, dovrà compilare tutti i moduli per le attività corrispondenti.

²La tipologia di attività svolta indica la "natura dell'attività lavorativa", cioè le mansioni, ovvero i compiti svolti che debbono essere assimilabili alla professione di Educatore professionale socio sanitario. Nel lavoro autonomo la "tipologia" dell'attività è dimostrata dal **codice attività** che identifica l'attività/settore economico. Questo è contenuto nella certificazione di p.lva e in specifici Quadri dell'UNICO, la dichiarazione dei redditi degli autonomi

³La continuità lavorativa è dimostrata da prestazioni lavorative non occasionali e consecutive l'una all'altra pur con periodi di intervallo

⁴L'anzianità lavorativa è data dalla sommatoria della durata in anni, mesi e giorni delle singole attività assimilabili, ovvero dalla durata complessiva dell'attività lavorativa

⁴⁴ Quadri dell'UNICO che possono attestare la tipologia dell'attività svolta:

- a. Quadro RE per l'autonomo con p.lva. In caso di applicazione di regimi fiscali agevolati il Quadro RE può essere sostituito da: Quadro CM – regime dei minimi; Quadro RL – regime agevolato, o altri quadri
- b. Quadro RG: indica il reddito di impresa in regime di contabilità semplificata
- d. Quadro RE: indica il reddito d'impresa in regime di contabilità ordinaria
- e. Quadro RK: indica l'utile per le società s.n.c. o s.a.s. per ciascun socio.
- f. Quadro RH: indica il reddito del socio nell'ambito della società ovvero esprime il dividendo tra i soci.

Il quadro RH e altri che non presentano il codice attività pur attestando la tipologia dell'attività, devono essere integrati dalla dichiarazione dell'amministratore/direttore sanitario della società.



DOMANDA
per ottenere il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del
pregresso ordinamento al titolo universitario di
EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO
ex art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i.
DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)



MARCA DA BOLLO €
16,00

Spett.le Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

- Posta Elettronica Certificata Raccomandata A.R.
(barrare la casella)

La /Il Sottoscritta/o,

_____ (Nome e Cognome)

nata/o a _____ il

_____ (Luogo di nascita)

Codice Fiscale | _____

chiede l'avvio della procedura per il riconoscimento dell'equivalenza del proprio titolo, al titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di:

EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

(Decreto Ministero della Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 - L. 205/2017)

**Professioni Sanitarie
 Riabilitative**

Ai predetti fini, sotto la propria responsabilità DICHIARA di essere in possesso del seguente titolo per il quale chiede il riconoscimento dell'equivalenza, il cui corso è stato autorizzato, e/o svolto presso codesta Regione:

_____ (Indicare la denominazione del titolo)

conseguito entro il 17 marzo 1999, ovvero il _____ al termine del percorso formativo iniziato entro il 31 dicembre 1995, presso

_____ (Denominazione dell'Istituto o dell'Ente formativo che ha rilasciato il titolo)

DICHIARA inoltre:

- di aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.
- di **NON** aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

- di essere attualmente occupato e di svolgere la seguente attività:

presso: _____

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio, ulteriori rispetto al titolo di cui chiede l'equivalenza:

Diploma Scuola Media Diploma di Qualifica Professionale Attestato di Qualifica Professionale

Diploma Scuola Superiore Dipl. Scuola Diretta a Fini Speciali Diploma Universitario Laurea

Altro (spec.) _____

conseguito/i il _____

ALLEGA alla presente le dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atti di notorietà contenuti/e nell'avviso (Allegati A, B, ecc.) completamente compilate e, in aggiunta, include:

- la copia in carta semplice di un **valido documento d'identità** personale;
- un apposito **elenco**, datato e sottoscritto, riportante tutti i documenti e le autocertificazioni presentate.

DICHIARA di accettare tutte le indicazioni fornite nell'avviso, consapevole che qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni riportate dagli accertamenti che gli uffici sono titolati a svolgere, l'amministrazione disporrà l'applicazione delle norme penali previste e la decadenza da ogni beneficio, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

Data _____ Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

CHIEDE infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo:

(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Nome e Cognome _____ Via _____ n. _____

Cap _____ Comune _____ Provincia _____

n. telefonico _____ cell. _____

indirizzo e-mail _____

oppure, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC):

(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Data _____ Firma del dichiarante _____
(per esteso e leggibile)

Informativa Privacy

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) (di seguito Regolamento) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento si forniscono le seguenti informazioni relativi al trattamento dei dati personale che vengono conferiti con la partecipazione al presente avviso.

Sono Titolari del Trattamento:

Il Ministero della Salute e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il Responsabile della protezione dei dati personali del Ministero della Salute è raggiungibile al seguente indirizzo: Ministero della salute - Responsabile della protezione dei dati personali, viale Giorgio Ribotta, n. 5- 00144 Roma, email: rpd@sanita.it

Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è il dott. Mauro Vignini, Piazza dell'Unità d'Italia, 1, 34121 Trieste, tel. +39 040 3773707, e-mail: mauro.vignini@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione della domanda finalizzata al riconoscimento dell'equivalenza dei titoli afferenti al pregresso ordinamento alle odierne lauree secondo quanto disposto dal DPCM 26 luglio 2011.

I dati personali forniti dai richiedenti in sede di presentazione delle domande di cui al presente Avviso, o comunque acquisiti a tal fine, sono trattati con modalità elettroniche e cartacee mediante operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, estrazione, utilizzo, comunicazione, cancellazione e distruzione, ai soli fini dell'espletamento delle procedure per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli afferenti al pregresso ordinamento alle odierne lauree secondo quanto disposto dal DPCM 26 luglio 2011, e per le relative verifiche, nel rispetto della normativa in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, nonché alla libera circolazione nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. I dati raccolti potranno essere trattati, in forma aggregata, anche a fini statistici. Il trattamento dei dati è svolto dai soggetti autorizzati dai titolari, o dal designato dallo stesso, nonché dai soggetti che operano per conto dei titolari, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679, quali Responsabili del Trattamento, che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e modalità del trattamento medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura, o alle relative verifiche, per il riconoscimento dell'equivalenza.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par.1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dal tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione ministeriale, regionale, provinciale e da leggi e regolamenti in materia.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi e qualora questo non pregiudichi le attività e gli obblighi connessi alla procedura di riconoscimento, la cancellazione, la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento. Inoltre, ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati necessari a dar corso alla procedura di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli afferenti al pregresso ordinamento alle odierne lauree è obbligatorio e la loro mancata comunicazione preclude lo svolgimento della procedura stessa.

Data _____

Firma per presa visione _____
(per esteso e leggibile)



Ministero della Salute

ALLEGATO ADichiarazione sostitutiva di certificazione riguardante il
TITOLO di cui si chiede l'EQUIVALENZARICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO
ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

La/il sottoscritta/o

(Nome e Cognome)nata/o a _____ Prov. _____ il ____/____/_____
(Luogo di nascita)consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, **DICHIARA** di aver conseguito il seguente titolo di cui chiede il riconoscimento dell'equivalenza:**Denominazione del titolo:**

Tipologia del titolo : Diploma di Qualifica Professionale Attestato di Qualifica Professionale
 Diploma di Scuola Superiore Dipl. Scuola Diretta a Fini Speciali Diploma Universitario Laurea
 Altro
(specificare) _____

Denominazione Ente pubblico che ha autorizzato il corso:_____
(Es.: Ministero della Pubblica Istruzione, Università, Regione, Provincia, ULSS, Ospedale, ecc.)**Indicare per esteso i riferimenti dell'atto normativo/amministrativo di istituzione/autorizzazione:**_____
(Es.: delibere regionali, decreti ministeriali, leggi, leggi regionali, D.P.R., D.M., atti citati, ecc.)**Eventuale numero di protocollo/repertorio o specificazioni riportate sul titolo:**

Denominazione ente, università o struttura formativa che ha rilasciato il titolo:_____
(Es.: Università, Regione, Provincia, Scuola, Istituto, ULSS, Ospedale, ecc.)Indirizzo sede: _____
(Comune, Provincia)

Data di conseguimento: | ____ | ____ | ____ | Anno scolastico/accademico _____

Data_____
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

La/il sottoscritta/o **allega alla presente la copia** del titolo stesso al fine di supportare le dichiarazioni di certificazione rese, e **dichiara** ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., che la copia del titolo è autentica e conforme all'originale._____
Data_____
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata



Ministero della Salute

ALLEGATO B
Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante il
CORSO DI FORMAZIONE

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO
ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La/il sottoscritta/o

(Nome e Cognome)

nata/o a _____ Prov. _____ il ____/____/____

(Luogo di nascita)

DICHIARA

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i.,

in relazione al titolo denominato: _____,

conseguito presso ente, struttura formativa, università denominato/a _____

_____ che il relativo

percorso formativo è stato svolto nel territorio di codesta Regione ed ha avuto una durata di anni:

 1 2 3 4 5 per complessive ore: _____ così suddivise:

1° anno – ore totali: _____ di cui: - ore di formazione teorica: _____ - ore di formazione pratica: _____	2° anno – ore totali: _____ di cui: - ore di formazione teorica: _____ - ore di formazione pratica: _____
3° anno - ore totali: _____ di cui: - ore di formazione teorica: _____ - ore di formazione pratica: _____	4° anno – ore totali: _____ di cui: - ore di formazione teorica: _____ - ore di formazione pratica: _____
5° anno – ore totali: _____ di cui: - ore di formazione teorica: _____ - ore di formazione pratica: _____	

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente formativo privato, la/il sottoscritta/o **allega copia** del programma del corso al fine di supportare le dichiarazioni di certificazione rese, e **dichiara** ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., che la copia è autentica e conforme all'originale.

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata



Ministero della Salute

ALLEGATO C

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante
ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA c/o ENTE PUBBLICO

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO
ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La/il sottoscritta/o _____
(Nome e Cognome)

nata/o a _____ Prov. _____ il ____/____/____
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., **DICHIARA** di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa subordinata:

(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria di Educatore Professionale Socio Sanitario, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).

N.B. Non può essere considerata "attività lavorativa" la prestazione resa a titolo gratuito/volontario, quella derivante dalla fruizione di una borsa di studio o la prestazione per la quale è previsto unicamente un rimborso spese o forfettari.

Ente Pubblico: _____

Sede (indirizzo): _____

Profilo Professionale: _____

Posizione Funzionale/Categoria: _____

Qualifica Funzionale/Profilo: _____

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) _____ Data termine (gg/mm/aaaa) _____

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata complessiva*: _____

(anni - mesi)

Ente Pubblico: _____

Sede (indirizzo): _____

Profilo Professionale: _____

Posizione Funzionale/Categoria: _____

Qualifica Funzionale/Profilo: _____

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) _____ Data termine (gg/mm/aaaa) _____

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

** Con **Tempo determinato** si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, a chiamata, stagionale, sostituzione maternità ecc.).

Durata complessiva*: _____
(anni - mesi)

Ente Pubblico: _____

Sede (indirizzo): _____

Profilo Professionale: _____

Posizione Funzionale/Categoria: _____

Qualifica Funzionale/Profilo: _____

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) _____ Data termine (gg/mm/aaaa) _____

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata complessiva*: _____
(anni - mesi)

Ente Pubblico: _____

Sede (indirizzo): _____

Profilo Professionale: _____

Posizione Funzionale/Categoria: _____

Qualifica Funzionale/Profilo: _____

Tipologia contratto: Tempo determinato** Tempo indeterminato

Data inizio (gg/mm/aaaa) _____ Data termine (gg/mm/aaaa) _____

(In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso Ente con medesimo profilo, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata complessiva*: _____
(anni - mesi)

Durata* complessiva esperienza lavorativa: _____

(anni - mesi)

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata



Ministero della Salute

ALLEGATO C-1

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante

ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA c/o ENTE PRIVATO

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO
 ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
 DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La/il sottoscritta/o _____
 (Nome e Cognome)

nata/o a _____ Prov. _____ il ___/___/___
 (Luogo di nascita)

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | e/o Partita IVA Ente | | | | | | | | |

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., **DICHIARA** di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa subordinata:

(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria di Educatore Professionale Socio Sanitario, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).

N.B.: non può essere considerata "attività lavorativa" la prestazione resa a titolo gratuito/volontario, quella derivante dalla fruizione di una borsa di studio o la prestazione per la quale è previsto unicamente un rimborso spese o forfettari.

Ente Privato: _____

Indirizzo sede legale _____

C.F. Ente | | | | | | | | | | | | | | | | e/o Partita IVA Ente
 | | | | | | | | | | | |

Tipologia contratto:

C.C.N.L. e settore _____ Inquadramento livello _____

Tempo indeterminato Tempo determinato ** del tipo:

Continuativo;

In sostituzione/A chiamata;

Altro (specificare): _____

Qualifica _____

Mansione _____

Luogo di lavoro _____ Attività svolte _____

Data inizio (gg/mm/aaaa) _____ **Data termine** (gg/mm/aaaa) _____ (In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo e contratto, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio della durata il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata* complessiva (anni - mesi) _____

** Con **Tempo determinato** si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, sostituzione maternità, a chiamata, stagionale, ecc.).

Ente Privato: _____

Indirizzo sede legale _____

C.F. Ente | | | | | | | | | | | | | | | | | | e/o Partita IVA Ente
| | | | | | | | | | | | | | | | | |

Tipologia contratto:

C.C.N.L. e settore _____ Inquadramento livello _____

Tempo indeterminato Tempo determinato ** del tipo:

Continuativo; In sostituzione/A chiamata;

Altro (specificare): _____

Qualifica _____

Mansione _____

Luogo di lavoro _____ Attività svolte _____

Data inizio (gg/mm/aaaa) _____ **Data termine** (gg/mm/aaaa) _____ (In caso di rinnovi contrattuali a tempo determinato presso lo stesso ente con medesimo profilo e contratto, indicare il periodo complessivo sottraendo dal conteggio della durata il periodo di intervallo tra un contratto e l'altro)

Durata* complessiva (anni - mesi) _____

Durata* complessiva esperienza lavorativa: _____

(anni - mesi)

Il/la sottoscritto/a allega alla presente copia dei seguenti documenti e dichiara, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 s.m.i., che la copia di tali documenti è autentica e conforme all'originale:

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

_____ **Data**

_____ **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**

La firma non va autenticata

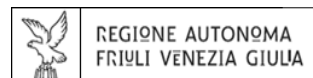
** Con **Tempo determinato** si intendono tutte le tipologie contrattuali a termine, indipendentemente dalla tipologia (esempi: collaborazione, sostituzione maternità, a chiamata, stagionale, ecc.).



Ministero della Salute

ALLEGATO C-2

Dichiarazione sostitutiva di certificazione riguardante
DOCUMENTI ATTESTANTI L'ATTIVITA' LAVORATIVA PRIVATA
 RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO
 ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
 DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il/la sottoscritto/a

_____ (Nome e Cognome)

nato/a a _____ Prov. _____

il ____/____/_____
(Luogo di nascita)

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, D.P.R. n. 445/2000 e s.m., **DICHIARA** che, al fine di comprovare le dichiarazioni di certificazione rese, le copie dei documenti allegati alla domanda relativi all'attività lavorativa svolta alle dipendenze di enti privati o autonomo/libero professionale, e di seguito elencati, sono autentici e conformi all'originale:

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____
- 10 _____

Data_____
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata

 Ministero della Salute	ALLEGATO D Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio riguardante ESPERIENZA LAVORATIVA AUTONOMA RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO AL TITOLO UNIVERSITARIO DI EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il/la sottoscritto/a _____
 (Nome e Cognome)

nato/a a _____ Prov. _____ il ____/____/_____
 (Luogo di nascita)

Codice Fiscale _____

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., **DICHIARA** di aver svolto/di svolgere la seguente attività lavorativa autonoma/libero professionale in qualità di libero professionista, impresa individuale o socio di ente, studio, società, cooperativa:

(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la **Professione Sanitaria di Educatore Professionale** per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011).

Tipologia attività lavorativa:

- Impresa individuale
 Socio di società/ Cooperativa
 libero professionista:
 Singolo
 Per società/coop

Partita IVA _____

Codice Fiscale _____

Denominazione impresa/società/Cooperativa _____

Stato: Socio di società/ Cooperativa
 cessata
 Altro (specificare)

Codice attività _____ Descrizione codice attività _____

Domicilio fiscale (indirizzo) _____

Attività svolta _____

Ruolo ricoperto _____

Inizio attività _____ Termine attività _____
 (gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Durata attività* (escluse le eventuali interruzioni): _____
 (mesi/anni)

Tipologia attività lavorativa:

- Impresa individuale
 Socio di società/ Cooperativa
 libero professionista:
 Singolo
 Per società/coop

* L'indicazione della **durata è obbligatoria**. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

Partita IVA _____

Codice Fiscale _____

Denominazione impresa/società/Cooperativa _____

Stato: Socio di società/ Cooperativa cessata altro (*specificare*)

Codice attività _____ Descrizione codice attività _____

Domicilio fiscale (*indirizzo*) _____

Attività svolta _____

Ruolo ricoperto _____

Inizio attività _____ Termine attività _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)Durata attività* (*escluse le eventuali interruzioni*): _____
(mesi/anni)**Tipologia attività lavorativa:**
 Impresa individuale Socio di società/ Cooperativa libero professionista: Singolo
 Per società/coop

Partita IVA _____

Codice Fiscale _____

Denominazione impresa/società/Cooperativa _____

Stato: Socio di società/ Cooperativa cessata Altro (*specificare*)

Codice attività _____ Descrizione codice attività _____

Domicilio fiscale (*indirizzo*) _____

Attività svolta _____

Ruolo ricoperto _____

Inizio attività _____ Termine attività _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)Durata attività* (*escluse le eventuali interruzioni*): _____
(mesi/anni)**Durata* complessiva esperienza lavorativa autonoma:** _____

(anni - mesi)

* L'indicazione della **durata** è **obbligatoria**. Il calcolo deve essere effettuato in anni e mesi, considerando come mese intero periodi continuativi di frazioni superiori a quindici giorni. In caso di tempo parziale, la "durata" di ciascun contratto di lavoro deve tenere conto del conteggio effettuato in base alla percentuale e durata del periodo lavorativo in cui è stata svolta un'attività di durata parziale.

Il/la sottoscritto/a allega alla presente copie dei seguenti documenti e **dichiara**, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 s.m.i. che la copia della documentazione allegata è autentica e conforme all'originale:

- a) _____
- b) _____
- c) _____
- d) _____

Il dichiarante prende atto che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci o produce e fa uso di atti falsi, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, e che l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio conseguito in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

La firma non va autenticata

(da compilare in caso di invio per posta elettronica certificata)

Attestazione di pagamento dell'imposta di bollo

Il/la sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

Nato/a a _____ il _____

Residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via/Piazza _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, 46 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____
- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Data _____

Firma

(per esteso e leggibile)

20_14_1_DGR_393_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 marzo 2020, n. 393 DLgs. 182/2003, art. 5, comma 2. Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale porti di Trieste e Monfalcone. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 "Attuazione della Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 182/2003, che prevede la predisposizione da parte delle Autorità portuali dei piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, previa consultazione delle parti interessate;

VISTO altresì l'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 182/2003, che prevede che la Regione, entro 60 giorni dalla avvenuta comunicazione del piano da parte dell'Autorità portuale, valuta e approva il suddetto piano, integrandolo per gli aspetti relativi, con il Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del decreto legislativo 182/2003, il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto;

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 192 con la quale è stato approvato il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico" redatto dall'Autorità Portuale di Trieste;

VISTA la delibera di Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1482 con la quale è stato approvato il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico - Aggiornamento 2014" redatto dall'Autorità Portuale di Trieste;

VISTA la delibera di Giunta regionale 26 ottobre 2017, n. 2092 con la quale è stato approvato il documento "Definizione delle modalità di raccolta e gestione dei rifiuti dalle imbarcazioni da diporto e pescherecci con regolamento attuativo", addendum al "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico - aggiornamento 2014", redatto dall'Autorità Portuale di Trieste;

VISTA la nota assunta al protocollo n. prot. n. AMB-GEN-2020-0000955-A di data 10 gennaio 2020 con la quale l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone ha trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ai sensi dell'articolo 5 comma 1, il Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019;

PRESO ATTO che, ai fini dell'aggiornamento del piano, le consultazioni previste dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 182/2003 si sono tenute:

- in data 27 marzo 2019 con gli enti locali, l'ufficio di sanità marittima e gli agenti marittimi;
- in data 28 marzo 2019 con gli operatori portuali, le società nautiche e le associazioni di pescatori;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1899 di data 7 novembre 2019, con la quale la Giunta regionale ha deliberato che il Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019, non produce impatti significativi sull'ambiente e sui Siti della Rete Natura 2000 e pertanto non è necessario assoggettarlo alle valutazioni di cui agli articoli da 13 a 18 del d.lgs. 152/2006 e di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativi alla procedura di VAS;

VISTA la relazione istruttoria di data 3 marzo 2020 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, dalla quale si rileva che il Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui del carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019 nel complesso dà attuazione alle finalità previste dal decreto legislativo 182/2003, individuando gli obiettivi generali di raccolta dei rifiuti in ambito portuale, e risulta integrato e conforme alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, recependone gli obiettivi principali;

RITENUTO di condividere le conclusioni della relazione istruttoria del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 il Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019; redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico del Porto di Trieste - Aggiornamento 2019, redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone, allegato e parte integrante del presente atto, costituito dai seguenti elaborati:
 - Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico - Porto di Trieste - Relazione generale;
 - Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico - Porto di Trieste - Valutazione ambientale strategica - Rapporto preliminare;
 - Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui di carico - Porto di Trieste - Allegato 1 alla Relazione generale;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

PROGETTO AdSP MAO n. 1887

**PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI
E DEI RESIDUI DEL CARICO
PORTO DI TRIESTE**

PROGETTISTA:		 ing. Gianpaolo Stefanutti Albo Ingegneri n. 960 UD STUDIO DE CLARA Architetti PPC 1434 UD AMBIENTE_TERRITORIO_URBANISTICA 
Ing. Gianpaolo Stefanutti	Relazione generale ed allegato 1	
Pian. Paolo De Clara	Rapporto preliminare per la verifica assoggettabilità VAS	
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:		
Ing. Vanna Gentili	Responsabile Area Ambiente e Bonifiche	

NOME FILE: 1_PRRC_PORTO di TRIESTE_Relazione Generale	SCALA: ---
TITOLO ELABORATO: Relazione Generale	ELABORATO: PDD.01

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
2	25/11/2019	Modifiche dopo DGR 1899/2019			
1	10/05/2019	Modifiche dopo consultazioni			
0	10/10/2018	Prima emissione			

Via Karl Ludwig von Bruck, 3
34144 Trieste
CF / P IVA 00050540327
T +39 040 6731
F +39 040 6732406
E protocollo@porto.trieste.it
E pec@cert.porto.trieste.it
www.porto.trieste.it



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

INDICE

PREMESSA ED OBIETTIVI DEL PIANO	4
CAPITOLO 1 LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	5
1.1. Criteri adottati.....	5
1.2. Aggiornamento del quadro normativo	6
1.3. Settori esclusi.....	7
1.4. Terminologia utilizzata	8
CAPITOLO 2 AGGIORNAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	10
2.1. Articolazione del territorio del Porto commerciale in settori ed aree.....	10
2.2. Attività del Porto commerciale.....	12
2.3. Elenco aree in concessione per diporto, sport, pesca e servizi	16
2.3.1. Attività da diporto e sportiva	16
2.3.2. Attività di pesca professionale.....	17
2.3.3. Attività di servizi portuali	18
2.4. Classificazione e categorizzazione dei rifiuti prodotti dalle navi.....	18
2.4.1. Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78	18
2.4.2. Classificazione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.	21
2.4.3. Categorizzazione dei rifiuti alimentari e da animali da tragitti internazionali - Regol. CE 1069/2009.	25
2.4.4. Acque di zavorra.....	26
2.5. Quantità di rifiuti raccolti dalle navi commerciali dal 2015 al 2018 (1° sem.).....	27
2.6. Indici della produzione di rifiuti a bordo	32
2.7. Analisi del sistema impiantistico per il conferimento dei rifiuti raccolti.....	34
CAPITOLO 3 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI.....	37
3.1. Organizzazione del sistema di raccolta	37
3.2. Obbligo di conferimento rifiuti nel Porto di Trieste	37
3.3. Indirizzi nella progettazione del sistema di gestione dei rifiuti.....	38
3.4. Azioni dirette alla riorganizzazione della gestione dei rifiuti	39
3.5. Modalità di conferimento dei rifiuti dalle navi ed imbarcazioni	40
3.6. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, sanitari e SOA.....	42
3.6.1. Adempimenti specifici per rifiuti sanitari a solo rischio infettivo	42
3.6.2. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, da ristorazione e di origine animale prodotti a bordo delle navi (Re. CE 1069/2009).....	43
3.7. Conferimenti di rifiuti delle navi commerciali	44
3.8. Rifiuti da navi di linea turistiche stagionali	46
3.9. Rifiuti delle imbarcazioni da diporto e da pesca	46
3.10. Gestione rifiuti delle imbarcazioni per i servizi portuali.....	47
3.12. Modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi dell'equipaggio e dei passeggeri	47
3.13. Modalità di raccolta dei rifiuti liquidi oleosi.....	47
3.13.1. Adempimenti specifici per la raccolta di oli minerali usati	48
3.14. Modalità di raccolta dei residui del carico	49
CAPITOLO 4 DEFINIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO.....	49
4.1. Carichi di lavoro	49
4.2. Fabbisogno di mezzi, di infrastrutture e di impianti a regime.....	50
4.3. Mezzi nautici	51
4.4. Automezzi	51



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.5. Contenitori a terra	52
4.6. Attrezzature per la raccolta rifiuti nelle aree in concessione per diporto e pescherecci. .	53
4.7. Trattamento delle acque di zavorra.....	54
4.8. Sede operativa dell'impianto portuale	55
4.8.1. Criteri di individuazione delle aree.....	55
4.8.2. Area destinata all'impianto portuale - sede definitiva	56
4.8.3. Area destinata all'impianto portuale - sede provvisoria	58
4.9. Valutazioni sul futuro flusso dei rifiuti e loro destinazioni finali	59
CAPITOLO 5 ATTUAZIONE DEL PIANO.....	61
5.1. Notifica e comunicazioni prima dell'arrivo della nave.....	61
5.2. Misure preventive sui rifiuti	64
5.3. Coinvolgimento dei soggetti interessati	64
5.4. Autorizzazioni per la raccolta e gestione dei rifiuti.....	65
5.5. Prelievo dei rifiuti dalle navi – “Attestazione del servizio”.....	66
5.6. Sistema tracciamento rifiuti e/o formulari di identificazione.....	66
5.7. Esenzioni dal conferimento.....	66
5.8. Indicatori della gestione dei rifiuti e monitoraggio del Piano	69
5.9. Monitoraggio in itinere	70
CAPITOLO 6 IL SISTEMA DI TARIFFAZIONE	72
6.1. Criteri per il calcolo del sistema tariffario	72
6.2. Computo estimativo dell'impianto portuale	79
6.3. Determinazione delle tariffe per le navi commerciali	86
6.4. Determinazione della tariffa per le navi di linea turistiche stagionali.	94
6.5. Determinazione della tariffa per le imbarcazioni da diporto ed i pescherecci	94
6.5.1. Determinazione delle tariffe a carico dei Concessionari aree demaniali.....	94
6.5.3. Tariffazione dei pescherecci ed unità di servizio	95
6.6. L'organizzazione della raccolta in riferimento al sistema di tariffazione.....	96
CAPITOLO 7 PROCEDURE.....	97
7.1. Consultazioni permanenti	97
7.1.1. Tavolo di confronto “normativo”.....	97
7.1.2. Tavolo di confronto “tecnico-gestionale”	98
7.2. Raccolta dei dati e segnalazioni di non conformità.....	99
7.3. Segnalazione delle inadeguatezze del servizio	101
7.4. Informazione.....	105
7.5. Persone responsabili dell'attuazione del Piano	105
CAPITOLO 8 DOCUMENTO INFORMATIVO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PORTUALI	106
8.1. Documento informativo	106
CAPITOLO 9 ATTUAZIONE, DIVULGAZIONE E MONITORAGGIO IE.....	110
9.1. Strumenti di diffusione del piano di raccolta e gestione dei rifiuti	110
9.2. La revisione periodica.....	110
CAPITOLO_10 GENERALITÀ SULL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.....	111
CAPITOLO 11 ELENCO PREZZI UNITARI Prezzi unitari a base d’asta).	114
Allegato 1: Definizione modalità di raccolta e gestione rifiuti dalle imbarcazioni da diporto e pescherecci con regolamento attuativo	



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

PREMESSA ED OBIETTIVI DEL PIANO

In ottemperanza al D.Lgs. n° 182 dd 24.6.2003, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSP MAO per brevità) aveva predisposto nell'agosto 2004 il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico nel proprio ambito portuale ed esso è stato approvato dalla Regione nel febbraio 2006.

Ai sensi della vigente legislazione l'aggiornamento del piano deve essere redatto periodicamente con una frequenza di norma triennale e l'ultimo aggiornamento è stato approvato dalla Regione nel 2015.

Con la presente revisione del Piano di Raccolta e Gestione si è voluto implementare l'efficienza della gestione dei rifiuti scaricati dalle navi nel Porto di Trieste nei seguenti aspetti:

- adeguamento dei servizi alla proposta di direttiva CE 2018/12 ed alla Direttiva 2008/98/EC che implementa il recupero e riutilizzo dei rifiuti e meglio definisce le responsabilità del produttore rifiuti durante la navigazione;
- qualità dei servizi di asporto di tutte le tipologie di rifiuti dalle navi;
- efficacia nella tutela ambientale ed economicità per l'utenza di tali servizi;
- razionalizzazione della gestione dei rifiuti dopo la raccolta al fine di avviarli ad idonei impianti di recupero o smaltimento;
- adeguamento alla Convenzione BWM per le acque di zavorra ed allo Standard Internazionale ISO 16304:2018; la Convenzione è nelle more della ratifica da parte del Governo Italiano.

Anche questo aggiornamento del Piano di Raccolta e Gestione tiene conto delle previsioni del Piano Regolatore Portuale approvato con Delibera Giunta Regionale n. 524 / 2016.

Va ricordato che la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato la L.R. 20 ottobre 2017 n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" ed inoltre ha emanato il D.P.G.R. 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres di approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali".

Sono inoltre perseguite le indicazioni espresse nella Proposta del Parlamento Europeo di sostituzione della direttiva 2000/59/CE ed aggiornamento delle direttive 2009/16/CE e 2010/65/CE volte a modernizzare la gestione complessiva dell'impianto portuale.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

1 LINEE GUIDA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE

1.1. Criteri adottati.

Sono di seguito riassunti criteri adottati per questo aggiornamento e comparati con quelli del vigente Piano approvato dalla Regione con Delibere N. 1482 del 22.07.2015 (aggiornamento del Piano) e N. 2092 del 26.10.2017 (addendum per imbarcazioni da diporto e pescherecci):

Criteri adottati per l'aggiornamento del piano	Piano app. 2015	Agg. piano 2018
a)- ottemperare gli obblighi della direttiva comunitaria che si possono riassumere in "chi inquina paga" e "va premiata la corretta gestione dei rifiuti da parte delle navi";	SI	SI
b)- struttura della tariffa e copertura dei costi degli impianti portuali di raccolta come stabilito nel D.Lgs 182/03, della proposta di aggiornamento Direttiva 2000/59/CE e raccomandazioni IMO;	SI	SI
c)- mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature;	NO parziale	SI
d)- implementazione della gestione delle raccolte differenziate dei rifiuti sia solidi che liquidi;	SI	SI
e)- previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	SI	SI
f)- realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra;	NO	SI
g)- implementazione dei servizi erogati per le imbarcazioni da diporto ed i pescherecci;	SI	SI
h)- mantenimento, per quanto possibile, dell'attuale assetto tariffario;	SI	SI
i)- obiettivi di uniformità dei servizi di raccolta e gestione rifiuti con i Porti dell'Alto Adriatico	SI	SI

Le due variazioni nei criteri per la redazione del piano hanno la finalità di adottare un servizio che, a parità di qualità, riduca costi di gestione non necessari rendendo gli stessi competitivi con i servizi offerti dai porti dell'Alto Adriatico.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Caratteristiche principali del servizio	Piano appr. 2015	Agg. piano 2018
1)- obbligo di ritiro giornaliero dalle navi dei rifiuti solidi ai sensi dell'Ordinanza della Capitaneria n° 90/90;	SI	SI
2)- servizio H24 di asporto rifiuti solidi e liquidi dalle navi, comprese le festività, nelle 24 ore/die;	NO reperibilità festiva e notturna	NO reperibilità festiva e notturna
3)- conferimento delle varie tipologie di rifiuti solidi raccolte dalle navi agli impianti di trattamento e/o selezione regolarmente autorizzati e già operativi nel territorio provinciale;	SI	SI
4)- conferimento dei rifiuti liquidi oleosi (acque di sentina ed altri rifiuti acqua/olio) in impianto galleggiante;	SI	SI
5)- individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario;	SI	SI
6)- regolamentazione e tariffazione della gestione rifiuti nei porti turistici e per le unità da pesca;	SI	SI
7)- servizio di trattamento acque di zavorra per le navi che non hanno adottato il piano gestione BWM	NO	SI

1.2. Aggiornamento del quadro normativo.

Questo aggiornamento viene redatto con il quadro normativo vigente che viene così riassunto in ordine cronologico:

- Convenzione Internazionale MARPOL (Maritime Pollution 73/78);
- D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale" e Regolamento CEE n. 2913/92 per il Codice Doganale Comunitario;
- Legge n° 84 del 28.01.1994 e successive integrazioni o modifiche;
- D. Lgs. 24.06.2003 n° 182 "norme sulla raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi";
- Legge 27.02.2004, n° 47 e Circolare 9 marzo 2004 n. UL/2004/1825;
- D. M. Ambiente 17.11.2005 n. 269 "Regolamento attuativo per l'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate";
- D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e succ. modifiche ed integrazioni;
- D. Lgs. 06.11.2007 n. 202 "Attuazione Direttiva 2005/35/CE e relative sanzioni";
- D. M. Difesa 19.03.2008 "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli impianti portuali";



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- D. M. Ambiente 24.04.2008 “Adempimenti derivanti dall'attuazione della legge n. 979/1982, attuazione della Convenzione internazionale MARPOL 73/78 e delle altre convenzioni IMO per la tutela dell'ambiente marino”;
- Decreto direttoriale Min. Ambiente 16 giugno 2010 “Procedure nazionali per il rilascio della Certificazione di Tipo Approvato per impianti trattamento acque di zavorra prodotti da aziende italiane;
- Circolare del Ministero della Salute 04.10.2012 “Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti fuori UE”;
- Regolamento CE 1069/2009, Circolare Ministero della Salute Prot. 33473-P del 04.10.2012 ed Accordo della Conferenza Unificata Governo – Regioni ed Autonomie locali con Atto Prot. n. 20/CU del 07.02.2013 per la “Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali fuori dall’Unione Europea”;
- Decreto Ministeriale 3 giugno 2014, n. 120 – Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali;
- D.P.G.R. 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres “Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- L.R. 20 ottobre 2017 n. 34 “Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare”;
- Aggiornamento all’Allegato V Adottato con Risoluzione MEPC.277(70) in vigore dal 01.03.2018

1.3. Settori esclusi.

Questo Piano NON DISCIPLINA le seguenti attività per le quali si rimanda alle specifiche disposizione di Legge, Decreti, Regolamenti e/o Ordinanze:

- gestione dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle banchine o delle aree portuali comuni e/o pubbliche, nonché pulizie degli specchi acque;
- gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell’ambito portuale, per i quali sia ravvisabile l’applicazione delle previsioni di cui agli artt. 79 e 82 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Regolamento Codice Navigazione) prevede la gestione a carico di chi effettua operazioni portuali;
- gestione dei rifiuti provenienti dalle attività effettuate all’interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell’art. 36 del Cod. Nav. o art. 18 della L. 84/94, ovvero in consegna ad Amministrazioni Statali ai sensi dell’art. 34 del Codice della Navigazione;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- gestione dei rifiuti da bonifiche ovvero sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, dragaggio, approfondimento e manutenzione fondali marittimi e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.M. 24.01.1996 e al D.L.vo 152/06 e disposizioni analoghe;
- gestione dei rifiuti e dei residui del carico delle navi militari; tali navi, di cui alle tabelle A e B del D.M. Difesa 19.03.2008, possono conferire i rifiuti nell'impianto portuale ai sensi dell'art.5.

1.4. Terminologia utilizzata

In questo elaborato vengono utilizzati termini "tecnici" che riprendono terminologie presenti nei testi tecnici e normativi propri del settore trattato, come ad esempio, solo per citare alcuni, quelli:

- dell'art. 183 del D.Lgs n° 152 / 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- dell'art. 2 del D.Lgs. 182/03;
- dell'art. 2 del Regolamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel Compartimento Marittimo di Trieste allegato all'Ordinanza della Capitaneria di Porto n° 90/90 se non in contrasto con quelle dei precedenti.

Per maggior chiarezza si riportano alcune precisazioni sul significato di termini utilizzati.

- **MARPOL 73/78** : la Convenzione internazionale del 1973 ed il suo protocollo del 1978 per la prevenzione dell'inquinamento marino da parte delle navi e ratificata con Legge 29 /09/1980, n. 662.
- **NAVE**: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le unità da diporto;
- **NAVI DI LINEA**: navi che effettuano scali con regolarità in più porti, con frequenza ed itinerari prestabiliti e pubblicizzati; la frequenza dello scalo nello stesso porto non deve essere inferiore a
 - 60 ore /scalo stesso porto per le navi passeggero e/o miste
 - 120 ore /scalo stesso porto per le altre tipologie.
- **PORTO**: luogo o area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di tutti i tipi di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto.
- **RIFIUTI DELLE NAVI IN SERVIZIO (RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI SECONDO D.LGS. 182/03)**: tutti i rifiuti, compresi i residui del carico, prodotti durante il servizio di una nave e durante le operazioni di carico, scarico e pulizia, o i rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca, e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, II, IV, V e VI della convenzione MARPOL;
- **RIFIUTI SANITARI**: sono quelli derivanti da attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca, la cui gestione è stata disciplinata con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- **RIFIUTI DI CUCINA E RISTORAZIONE:** tutti i tipi di rifiuti alimentari, compreso l'olio da cucina usato, prodotti da ristoranti, strutture di ristorazione e cucine;
- **GISIS:** sistema mondiale integrato di informazione sul traffico marittimo istituito dall'Organizzazione marittima internazionale;
- **CONCESSIONARIO:** impresa (o associazioni di imprese) selezionata con procedura di gara ad evidenza pubblica, debitamente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed all'eventuale sistema di tracciabilità dei rifiuti, titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti originati sulle navi; esso assume la funzione di detentore di tali rifiuti;
- **IMPIANTO PORTUALE DI RACCOLTA:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, vengono raccolti o possano essere conferiti i rifiuti della nave ed i residui del carico.
- **SERVIZIO INTEGRATIVO DI RACCOLTA :** la raccolta e/o il trasporto e/o lo stoccaggio di rifiuti speciali che avviene in base ad apposita convenzione facoltativa per l'utente;
- **RACCOLTA DIFFERENZIATA :** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- **DEPOSITO TEMPORANEO :** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006;
- **NOTIFICA:** la compilazione e la trasmissione telematica obbligatorie ai sensi art. 6 Dir. 2000/59 CE del modulo con le informazioni sui rifiuti a bordo, prima dell'arrivo nel porto, da parte del Capitano della nave all'Autorità Marittima competente;
- **PESCHERECCIO:** qualsiasi nave equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura di pesce o di altre risorse marine viventi;
- **IMBARCAZIONE DA DIPORTO:** una nave di qualsiasi tipo, con scafo di lunghezza pari o superiore a 2,5 metri, indipendentemente dal mezzo di propulsione, destinata ad essere usata con finalità sportive o ricreative e non impegnata in attività commerciali;
- **GARBAGE RECORD BOOK (REGISTRO DEI RIFIUTI A BORDO)** previsto dal 2013 e tenuto dalla nave (con più di 15 persona e bordo ovvero di stazza lorda \geq 400 ton) ai sensi dell'aggiornamento dell'Allegato V al MARPOL per la possibilità di conferire i rifiuti all'impianto portuale.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2 AGGIORNAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI NELL'AMBITO DELL'ADSP MAO NEL TRIENNIO 2015 - 2018

2.1. Articolazione del territorio del Porto commerciale in settori ed aree

Settori	Aree
1 - Barcola-Bovedo e Porto Franco Vecchio	1 - Terrapieno Barcola-Bovedo
	2 - Porto Franco Vecchio
2 - Porto Doganale e Rive	3 - Porto Doganale
	4 - Bacino Sacchetta e Molo F.Ili Bandiera
3 - Riva Traiana e Porto Franco Nuovo	5 - Riva Traiana
	6 - Porto Franco Nuovo – Molo V-Molo VI
	7 - Porto Franco Nuovo – Molo VII
4 - Arsenale San Marco, Scalo Legnami, Piattaforma Logistica e Molo VIII	8 - Arsenale San Marco
	9 - Scalo Legnami, Piattaforma Logistica e Molo VIII
5 - Punto Franco Oli Minerali, Canale Industriale e Valle delle Noghere	10 - Punto Franco Oli Minerali ed area ex-Esso
	11 - Canale Industriale
	12 - Valle delle Noghere
6 - Litorale di Muggia	13 - Rio Osopo
	14 - Porto di Muggia
	15 - Porto San Rocco





Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.2. Attività del Porto commerciale

Si riportano nei paragrafi seguenti i dati salienti per determinare l'entità dei servizi connessi alla raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

Movimento merci e navi commerciali nel quadriennio 2015 – 2018 (1° sem.)

Nelle due pagine seguenti si riportano i movimenti marittimi nel Porto di Trieste per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (dati 1° semestre) nei quali **si è registrata un aumento dei quantitativi di merci e di container in transito nel porto, sebbene siano rimasti sostanzialmente stazionari gli arrivi in Porto e/o attracchi in banchina; questo è stato riscontato con l'aumento percentuale degli arrivi di navi di maggior stazza (petroliere, portacontainer, Ro-Ro).**



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porto di Trieste

Statistiche 2015/2016

Gennaio / Dicembre	2015	2016	VAR. %
Tonnellate totali	57.132.878	59.237.193	+3,68%
Rinfuse liquide	41.286.761	42.756.341	+3,56%
Rinfuse solide	1.607.232	1.967.984	+22,45%
Merci varie	14.238.885	14.512.868	+1,92%
Numero mezzi (semirimorchi, veicoli commerciali e privati)	301.494	302.366	+0,29%
Numero di container / TEU di cui numero di contenitori / TEU pieni	501.222 410.489	486.499 437.121	-2,94% +6,49%
Totale TEUS* (TEUS, semirimorchi, casse mobili)	1.165.431	1.158.366	-0,61%
Totale treni (Porto Industriale/ Porto Franco Nuovo)	5.980	7.631	+27,61%



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porto di Trieste

Statistiche 2016/2017

Gennaio / Dicembre	2016	2017	VAR. %
Tonnellate totali	59.244.255	61.955.405	+4,58%
Rinfuse liquide	42.756.341	43.750.555	+2,33%
Rinfuse solide	1.971.001	1.639.595	-16,81%
Merci varie	14.516.913	16.565.255	+14,11%
Numero mezzi (semirimorchi, veicoli commerciali e privati)	302.619	314.705	+3,99%
Numero di container / TEU di cui numero di contenitori / TEU pieni	486.462 437.084	616.156 547.582	+26,66% +25,28%
Totale TEUS* (TEU, semirimorchi, casse mobili)	1.158.329	1.314.953	+13,52%
Totale treni (Porto Industriale/ Porto Franco Nuovo)	7.631	8.681	+13,76%

Statistiche 2017/2018 Porto di Trieste

Gennaio / Luglio	2017	2018	VAR. %
Tonnellate totali	35.057.199	36.926.840	+5,33%
Rinfuse liquide	24.591.806	25.414.036	+3,34%
Rinfuse solide	876.717	929.956	+6,07%
Merci varie	9.588.676	10.582.848	+10,37%
Numero mezzi (semirimorchi, veicoli commerciali e privati)	183.079	190.072	+3,82%
Numero di container / TEU di cui numero di contenitori / TEU pieni	351.847 312.695	416.926 383.714	+18,50% +22,71%
Totale TEU* (TEU, semirimorchi, casse mobili)	758.826	840.961	+10,82%
Totale treni (Porto Industriale/ Porto Franco Nuovo)	4.819	5.666	+17,58%

* Esprimendo in TEU equivalenti anche il traffico di semirimorchi e casse mobili movimentati su navi RO-RO, e sommandolo al traffico marittimo containerizzato (TEU) si ottengono i TEU totali



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Traffico navi mercantili nel Porto

	Classe Stazza	numero di navi - arrivi in porto			
		2015	2016	2017	1° sem 2018
1	≤ a 500	n.d.	21	12	7
2	501 - 1.000	n. d.	1	0	2
3	1.001 - 5.000	n. d.	380	384	151
4	5.001 - 10.000	n. d.	97	94	75
5	10.001 - 15.000	n. d.	92	79	38
6	15.001 - 30.000	n. d.	922	904	416
7	30.001 - 50.000	n. d.	185	263	114
8	≥ a 50.001	n. d.	695	603	306
Totale arrivi		2 305	2 393	2 339	1 109

In queste tabelle sono evidenziate in giallo rispettivamente le classi di stazza e le tipologie di navi più influenti nel traffico portuale.

tipo di nave	numero di navi - arrivi in Porto		
	2016	2017	1°sem 2018
RIMORCHIATORE	20	8	6
NAVE PASSEGGERI	60	57	19
RO-PAX	134	42	18
PORTARINFUSE	55	56	27
PORTACONTAINER	596	630	285
NAVI DA CARICO	175	137	78
PETROLIERA	556	586	249
RO-RO	759	814	427
RO-RO E DA CARICO	1	2	n.d.
CHIATTA	n.d.	1	n.d.
ALTRO	37	6	n.d.
<i>totale arrivi</i>	2 393	2 339	1 109



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Sosta delle navi mercantili nel Porto

La valutazione dei servizi giornalieri di asporto rifiuti solidi dalle navi è stata effettuata utilizzando i dati statistici del movimento navi; a titolo di esempio si riportano i dati del 1° trimestre 2017. Le tabelle complete sono presenti in allegato.

Tipo di nave	Gennaio 2017		Febbraio 2017		Marzo 2017	
	Giorni di sosta in porto	Numero di navi	Giorni di sosta in porto	Numero di navi	Giorni di sosta in porto	Numero di navi
CONTENITORI - FULL CONTAINER	3	51	2	51	2	59
CONVENZIONALE - GENERAL CARGO	2	10	4	5	3	13
PETROLIO - TANKER	4	50	4	41	3	44
RO-RO - RORO	1	63	1	60	1	64
NAVI BIANCHE - PASSENGER SHIP	-	0	2	2	2	4
RO-PAX - ROPAX	1	3	1	4	1	3
RINFUSA- BULK CARRIER	3	2	4	5	2	3
RIMORCHIATORE - TUG	4	1	12	1	-	0
ALTRO - OTHER	-	0	-	0	-	0

Computando la presenza in porto delle 4 categorie più rappresentative del traffico con i giorni di sosta, si ottiene la seguente permanenza media:

2016		2017		2018 (gen-giu)	
Arrivo navi in porto (n°)	Permanenza media (gg)	Arrivo navi in porto (n°)	Permanenza media (gg)	Arrivo navi in porto (n°)	Permanenza media (gg)
2.080	2,10	2.166	2,10	1.039	2,30

Pertanto una stima congrua degli effettivi arrivi in Porto al fine della valutazione dei servizi è di circa 4.200 /anno.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.3. Elenco aree in concessione per diporto, sport, pesca e servizi

2.3.1. Attività da diporto e sportiva

concessione licenza N.	nominativo del concessionario	ubicazione
354	ECONOMIST Settore Nautico	Trieste - Ponte Rosso
334	A. N. S. D. Delfino Azzurro	Trieste - Riva III Novembre
887	Assonautica Provinciale Di Trieste	Trieste - Molo Venezia Lato Sud
3/1998	San Giusto Sea Center Spa	Trieste - Sacchetta
833	Yacht Club Adriaco	Trieste Molo Sartorio
217	Società Ginnastica Triestina - Sezione Nautica	Trieste - Bacino Sacheta
938	Società Triestina Canottieri Adria 1877 A.S.D.	Trieste - Bacino Sacheta - Pontile Istria
206	Società Canottieri Trieste	Trieste - Bacino Sacheta - Pontile Istria
1/2016	Soc. Triestina Della Vela Associazione Sportiva Dilettantistica	Trieste - Bacino Sacheta - Pontile Istria
320	Società Nautica e di Pesca Sportiva "Sacheta"	Trieste - Riva O. Augusto
323	Nautisport Club Trieste	Trieste - Riva O. Augusto
4/2014	Società Triestina Sport del Mare	Trieste - Bacino Sacheta E Molo F.Lli Bandiera 17/A Ex Banchina Frigor. Generali
312	Sezione Provinciale Di Trieste A.S.A. F.I.P.S.A.S.	Trieste - Bacino Sacheta
941	Lega Navale Italiana - Sezione di Trieste	Trieste - fronte la Diga del Molo F.Lli Bandiera
335	ASSOCIAZIONE DIPORTISTI MOLO PILOTI	Trieste - Lato Nord del Molo Piloti



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

concessione licenza N.	nominativo del concessionario	ubicazione
305	NAUTILUS di Cossich Arduino	Muggia - Aquilinia
328	GRUPPO PESCA SPORTIVA STRAMAR	Muggia - Aquilinia
128	SOCIETA' DILETT. POLISP. MAREA SRL	Muggia - Aquilinia
526	A.D.S. DIPORTISTI MUGGIA	Muggia
633	CIRCOLO DELLA VELA DI MUGGIA	Muggia
1/1996	PORTO SAN ROCCO	Muggia - Porto San Rocco

Nell'allegato 1 a questo documento è riportato lo stato di fatto delle aree in concessione con planimetria, capacità posti barca e la prevista ubicazione delle attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi assimilabili a quelli urbani.

Il totale complessivo delle imbarcazioni da diporto ovvero posti barca che utilizzano le aree portuali di pertinenza dell'ASPMAO è di 2.482 imbarcazioni di cui circa il 90% è di lunghezza fino a 10 m.

2.3.2. Attività di pesca professionale

Nell'allegato 1 a questo progetto è riportato lo stato di fatto delle aree in concessione con planimetria, capacità posti barca e le attuali condizioni contrattuali con l'utente per la gestione rifiuti

Il totale degli operatori di pesca professionale sono così ripartiti:

area portuale di Trieste

- n° 9 ditte individuali
- n° 5 piccole società cooperative
- n° 7 società cooperative, di capitali o di persone

Per un totale di n° 15 pescherecci

area portuale di Muggia

- n° 8 ditte individuali

Per un totale di n° 4 pescherecci



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.3.3. Attività di servizi portuali

Nel Porto di Trieste operano degli operatori con mezzi nautici dedicati ai servizi portuali per i quali è previsto che il Concessionario espleti il servizio di raccolta e gestione rifiuti solidi in maniera analoga a quello previsto per l'attività di diporto.

Tali operatori hanno registrato complessivamente n° 70 imbarcazioni per lo svolgimento dei servizi portuali, così come riportato al par. 2.6. dell'Allegato 1.

2.4. Classificazione e categorizzazione dei rifiuti prodotti dalle navi

Per la gestione dei rifiuti a bordo nave è prevista la classificazione in accordo con il combinato dei regolamenti tecnici della MARPOL mentre per la gestione sul territorio italiano (raccolta, recupero, smaltimento) si applicano il vigente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e – per i rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali - il Regolamento CE 1069/2009 come stabilito dalle Linee Guida di applicazione approvate con l'Accordo Governo – Regioni - Enti Locali del 07.02.2013.

2.4.1. Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78

Le modalità di prevenzione degli inquinamenti dell'ambiente marino, atmosferico e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono regolamentati dalla MARPOL 73/78 Allegati I, II, III, IV, V e VI che in dettaglio trattano:

Allegato I : “Norme per l'inquinamento da idrocarburi” ovvero la prevenzione di inquinamenti da sversamenti di prodotti petroliferi grezzi o semilavorati ed idrocarburi liquidi comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne) e delle acque ed oli di sentina e morchie derivanti dall'utilizzo di lubrificanti e combustibili in sala macchine;

Allegato II : “Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa” ovvero i prodotti chimici trasportati dalle N/C chimichiere comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne);

Allegato III : “Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, in contenitori, in cisterne o in vagoni stradali o ferroviari” la cui gestione non corretta può dar luogo a inquinamenti ovvero generare rifiuti;

Allegato IV : “Prevenzione dell'inquinamento da liquami ed scaricati dalle navi” ovvero norme per le acque nere da servizi igienici e liquami che possono derivare anche dagli spazi in cui vivono animali;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Allegato V : “Norme per la prevenzione dell’inquinamento da rifiuti solidi scaricati dalle navi” ovvero le norme per la gestione dei rifiuti solidi che include tutto ciò che viene generato come rifiuto solido durante la normale attività della nave.

Allegato VI : “Norme per la prevenzione dell’inquinamento atmosferico di SO_x e NO_x da scarichi di motori marini” ovvero norme per riduzione inquinamento atmosferico dai motori a combustione delle navi.

L’Allegato V tratta la gestione delle seguenti categorie di rifiuti che devono essere annotati nel Registro dei rifiuti (Garbage Record Book) in base all’aggiornamento con Risoluzione MEPC 277(70) a partire dal 01.03.2018:

parte 1 del registro

- Categoria A - Materiali di plastica;
- Categoria B - Rifiuti e residui di alimenti;
- Categoria C - Rifiuti solidi assimilati agli urbani non pericolosi;
- Categoria D - Olio alimentare da cucina;
- Categoria E - Ceneri da inceneritori a bordo;
- Categoria F - Fardaggio e rifiuti di imballaggi del carico;
- Categoria G - Carcasse animali;
- Categoria H - Attrezzatura da pesca fuori uso;
- Categoria I - Rifiuti A.E.E;

parte 2 del registro

- Categoria J - Residui del carico non pericolosi per l’ambiente marino (non-HME);
- Categoria K - Residui del carico pericolosi per l’ambiente marino (HME);

Nella seguente tabella viene data una individuazione delle più frequenti tipologie di rifiuti prodotti dalle navi con l’associazione agli annessi MARPOL 73/78 per la loro gestione a bordo e le indicazioni per il loro deposito a bordo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI

CONNESSE ALLE SPECIFICHE MARPOL 73/78

DENOMINAZIONE TIPOLOGIE RIFIUTI <i>Annex MARPOL</i>	DESCRIZIONE SOMMARIA	ATTIVITÀ / LUOGHI DI PROVENIENZA	DEPOSITO A BORDO
SLOPS Ann. I	Residui di carico liquido	Lavaggio delle cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	Cisterne separate
SLUDGE (MORCHIE) Ann. I	Fanghi /miscugli fangosi	Residui di combustione di OCD e gasolio misti a oli/acqua ecc.	Cisterne separate
SEWAGE Ann. IV	Acque nere, grigie	Servizi igienici, docce, cucine, fosse settiche....	In cisterne separate
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA) Ann. I	Residui oleosi miscelati ad acqua	Pressatrecce, colaggi motore e generatori, acque residue lavaggio motori...	In cisterne separate
RESIDUI DI PRODOTTI CHIMICI INQUINANTI, PERICOLOSI E NON, SOLIDI E LIQUIDI Ann. III	Residui del carico di natura chimica che possono presentare o meno rischi di inquinamento per l'ambiente	Stive di carico, lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	In cisterne separate (su navi dedicate)
CENERI Ann. V	Residui combustione prodotti oleosi e non	Locali macchine, generatori ecc.	In contenitori predeterminati
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI) Ann. V	Residui solidi di alimenti e dalla loro preparazione, grassi, animali e vegetali, composti organici	Cucine, dispense, cambuse, confezionamento cibi ecc.	Contenitori idonei (sacchi in plastica ecc.)
OLI ALIMENTARI DA CUCINA Ann. V	Olio alimentare (semi, oliva, etc.) usato da friggitoria / cucine	Cucine per la preparazione cibi, attività ristorazione, ecc	Appositi fusti e/o cisternette dedicati
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS Ann. III	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	Stive di carico, zone di sbraccio gru, apparecchi di recupero residui di carico ecc.)	In contenitori predeterminati
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO) Ann. V	Pallets, imballaggi plastici, metallici e cartoni, supporti e pianali dei colli,	stive del carico, ponti di deposito merci, sovraccoperta...	In contenitori predeterminati e differenziati.
ATTREZZATURA UTILIZZATA PER LA PESCA Ann. V	Reti, canne da pesca, lenze, nasse, etc.	Pescherecci e imbarcazioni per la pesca occasionale / dilettantistica	In cassonetti / contenitori / sacchi



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

DENOMINAZIONE TIPOLOGIE RIFIUTI <i>Annex MARPOL</i>	DESCRIZIONE SOMMARIA	ATTIVITÀ / LUOGHI DI PROVENIENZA	DEPOSITO A BORDO
RIFIUTI SANITARI Ann. V	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	Bagni, infermerie, cucine, ambienti per equipaggio e passeggeri, apprestamenti sanitari ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati.
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO Ann. II - V	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, residui di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	Lavori a bordo e manutenzione delle strutture, riparazioni, ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO Ann. V	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, imballaggi di plastica e vetro, lampade, lastre vetro, nastri isolanti, chiodi,	Lavori e manutenzione a bordo dell'imbarcazione, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
RESIDUI DI PRODOTTI FARMACEUTICI Ann. V	Farmaci scaduti, residui di prodotti medicali, garze / cotone usato, disinfettanti, siringhe, fiale, pillole ecc	Infermerie, ambienti per equipaggio e passeggeri	In contenitori predeterminati e Differenziati
SOLVENTI, FOTOSVILUPPI Ann. II - V	Acidi di fotosviluppo, solventi chimici, coloranti e decoloranti ecc.	Camere oscure, ambienti per equipaggio e passeggeri, sala motori	In contenitori idonei differenziati
RIFIUTI A.E.E. BATTERIE Ann. V	Batterie / accumulatori al piombo o Cr e Ni Cd, lampade neon, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodom. portatili ed apparecchi TLC esaurite	Sale motori e generatori, officine di bordo, sale TLC, ambienti per equipaggio e passeggeri	In contenitori idonei e differenziati
OLII ESAUSTI Ann. I	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, da macchine ed apparecchiature elettriche.	Locale motori, generatori elettrici, macchine sollevamento, etc.	In contenitori o cisterne separate per il deposito di oli minerali
CARCASSE DI ANIMALI Ann. V	Trasporto di animali vivi, animali da compagnia	Navi porta-bestiami, navi passeggeri	Contenitori refrigerati per rifiuti "alto rischio" sanitario; sacchi sigillati in casse refrigerate

2.4.2. Classificazione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Viene di seguito proposto uno schema di correlazione tra le diverse tipologie di rifiuti derivanti dalle attività MARPOL e l'Elenco Europeo dei rifiuti EER 2008.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato V	Classificazione rifiuti di tipo urbano ed assimilato ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
	Codice EER	Descrizione
PAPER	20 01 01	carta e cartone
GLASS	20 01 02	vetro
FOOD WASTE	20 01 08	rifiuti biodegradabili da cucina e mensa
VEGETABLE OIL WASTE	20 01 25	oli e grassi commestibili
EXPIRED MEDICINES	20 01 32	medicinali diversi da 20 01 31
PLASTIC	20 01 39	plastica
METAL	20 01 40	metallo
M.S.W.	20 03 01	rifiuto urbano indifferenziato
FISHING GEAR FORNITURE	20 03 07	rifiuti ingombranti
ASHES	10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile proveniente da inceneritore
PACKAGING	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
PACKAGING	15 01 02	imballaggi in plastica
PACKAGING	15 01 03	imballaggi in legno
PACKAGING	15 01 04	imballaggi metallici
PACKAGING	15 01 05	imballaggi in materiali compositi
PACKAGING	15 01 06	imballaggi in materiali misti
PACKAGING	15 01 07	imballaggi in vetro
PACKAGING	15 01 09	imballaggi in materia tessile
PACKAGING	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
LININGS	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
LININGS	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
E-WASTE	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg
E-WASTE	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
EXPIRED MEDICINES	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
E-WASTE	20 01 33*	batterie e accumulatori



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

E-WASTE	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse
E-WASTE	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da 200121, 200123 e 200135
DANGEROUS GOODS	16 04 03*	altri esplosivi di scarto
ANIMAL CARCASSES	18 02 02*	da smaltire in impianti di incenerimento o sotterro

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato IV	Tipologie rifiuti di fanghi ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	Descrizione
SEWAGE SLUDGE	20 03 04	fanghi delle fosse settiche
SEWAGE SLUDGE	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
SEWAGE SLUDGE	19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato I	Tipologie di rifiuti oleosi ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	Descrizione
OIL	13 01 04*	emulsioni clorate
OIL	13 01 05*	emulsioni non clorate
OIL	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
OIL	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
OIL	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
OIL	13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
OIL	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
OIL	13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
OIL	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
OIL	13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
OIL	13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
OIL	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
OIL	13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

OIL	13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
OIL	13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato II	Tipologia rifiuti liquidi ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	Descrizione
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	20 01 13*	solventi

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato V	Tipologia rifiuti residui del carico ai sensi D.Lgs.152/2006	
	Cod CER	Descrizione
DANGEROUS GOODS	16 04 03*	altri esplosivi di scarto
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

Tipologia rifiuti MARPOL 73/78: Allegato V	Tipologia rifiuti NON NORMATI dal D.Lgs.152/2006	
	denominazione	Descrizione
ANIMAL CARCASSES	carogne animali	da avviare a recupero ai sensi del regolamento ce n. 1774/2002

Convenzione BWM	Tipologia di materia non classificata rifiuto	
BALLAST WATER	acque di zavorra	da gestire ai sensi della Convenzione BWM valevole dal settembre 2017.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.4.3. Categorizzazione dei rifiuti alimentari e da animali da tragitti internazionali - Regol. CE 1069/2009.

I rifiuti di origine animale ed i rifiuti di prodotti derivati da animali, ivi compresi i rifiuti alimentari, che possono presentare rischio sanitario per la salute pubblica sono normati a livello europeo dal Regolamento CE 1069/2009 e dalla legislazione italiana dal D.Lgs. 152/06 art. 185 c.2.

Rientrano nell'ambito della gestione di questo Piano di Raccolta e Gestione i rifiuti alimentari ovvero di origine animale prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali ovvero i rifiuti identificabili come "residuo del carico" costituiti da prodotti di origine animale non conformi alla normativa Comunitaria.

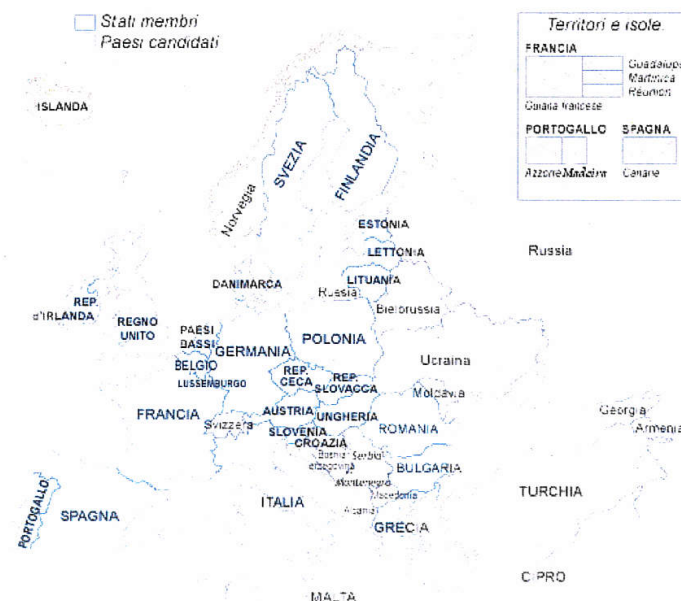
In base al rischio per la salute pubblica, il Regolamento CE 1069/2009 suddivide tali rifiuti e/o sottoprodotti di origine animale in tre categorie di rischio (decescente dalla 1 alla 3) con specifiche le modalità di raccolta ed avvio al recupero o smaltimento.

Le modalità di raccolta e gestione di tali rifiuti dalle navi sono riportate al paragrafo 3.6.

Le norme più restrittive si applicano alla raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi provenienti da Paesi extra-UE (ad es. navi petroliere per il Porto di Trieste) e quindi dai paesi da aree geografiche diverse da quelle evidenziate in azzurro nella figura a pagina seguente.

Appartengono alla Categoria di rischio 1 (art. 8 Reg. CE 1069/2009):

- i rifiuti alimentari e di origine animale scaricati dalle navi di provenienza extra-UE;
- i rifiuti alimentari e di origine animale provenienti da mezzi privati trasportati su navi di provenienza extra-UE;





Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- le scorte personali di prodotti di origine animale confiscate in quanto trasportate in violazione alle norme stabilite dal Regolamento CE N. 206/2009 o abbandonate dai rispettivi proprietari;
- le carcasse di animali da compagnia, da giardino zoologico, da circo o di animali utilizzati ai fini scientifici, nei casi in cui l'Autorità competente decide che tali animali possano presentare gravi rischi per la salute degli esseri umani o degli altri animali;
- ogni altro materiale contemplato all'art.8 del Regolamento CE 1069/2009, comprese le miscele di materiali di Categoria 1 con materiali di Categoria 2 e/o 3.

Appartengono alla Categoria di rischio 2 (art. 9 Reg. CE 1069/2009):

- prodotti di origine animale diversi dai materiali di categoria 1 che sono importati o introdotti da un Paese terzo e non rispettano la legislazione veterinaria comunitaria applicabile alla loro importazione o introduzione nel territorio della Comunità Europea;
- carcasse di animali morti durante il viaggio o in ambito portuale/aeroportuale, escluse le carcasse di animali rientranti nell'ambito di materiali di categoria 1;
- ogni altro materiale contemplato all'art. 9 par. 1 del Regolamento CE 1069/2009 comprese le miscele di materiali di categoria 2 con materiali di categoria 3

Appartengono alla Categoria di rischio 3 (art. 10 Reg. CE 1069/2009):

- i rifiuti da cucina e ristorazione scaricati dalle navi di provenienza UE;
- carcasse e parti di animali macellati oppure, nel caso della selvaggina, di corpi o parti di animali uccisi, dichiarati idonei al consumo umano in virtù della normativa comunitaria, ma non destinati al consumo umano per motivi commerciali;
- sottoprodotti di origine animale derivanti dalla fabbricazione di prodotti destinati al consumo umano ovvero non più destinati al consumo umano.

Generalmente rientrano in questa categorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti di cui ai seguenti Codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti: 200108, 200125, 200126, 200201, 200301, 020102, 020106, 020202, 020203.

2.4.4. Acque di zavorra

Nel novembre 1997 l'Assemblea dell'IMO ha adottato la risoluzione A.868 (20) "Linee guida per il controllo e la gestione delle acque di zavorra" per mitigare gli effetti negativi del trasferimento di organismi acquatici nocivi e agenti patogeni connesso al traffico marittimo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

La relativa Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi è stata poi sviluppata e adottata nel 2004; è entrata in vigore nel settembre 2017 (12 mesi dopo la ratifica da parte di 30 Stati, che rappresentano il 35% del tonnellaggio navale mercantile mondiale).

La Convenzione richiede che tutte le navi attuino un piano di gestione per le acque di zavorra e per i sedimenti. Le navi dovranno tenere a bordo un Ballast Water Record Book e dovranno svolgere procedure standard di gestione delle acque di zavorra che non essendo classificate come rifiuti hanno un governo separato.

Visto che l'introduzione di organismi nocivi, agenti patogeni e esseri viventi non autoctoni comportano un elevato rischio per l'ambiente marino della rada di Trieste e del vicino Parco di Miramare, in questo Piano si prevede un'unità mobile di trattamento delle acque di zavorra in grado di effettuare il trattamento per quelle navi che non hanno adottato le procedure BWM ovvero hanno l'impianto a bordo fuori uso. Si precisa inoltre che il DM 269/2005 "relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate (per attività di recupero) non prevede il trattamento delle acque di zavorra, le quali non sono identificate come "rifiuto"..".

2.5. Quantità di rifiuti raccolti dalle navi commerciali dal 2015 al 2018 (1° sem.)

Sono stati raccolti i dati in possesso dell'AdSP MAO a fronte delle comunicazioni semestrali ed annuali che i soggetti gestori autorizzati sono tenuti a presentare. Nella tabella che segue sono riportate le quantità dichiarate di rifiuti raccolti suddivise per tipologie e codici dell'EER espresse in Kg.

RIFIUTI SOLIDI					
CER	descrizione	2015	2016	2017	2018 1° sem
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20	0	0	0
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0	0	0	0
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	0	1	0	0
08 03 18	toner esausti	245	223	0	15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici ed altre sostanze pericolose	38	76	60	30



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	1 300	60	1 450	725
10 01 16*	ceneri	0	0	0	1 070
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	55	0	60	30
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	10	0	0	0
15 01 02	imballaggi in plastica	10	0	0	0
15 01 03	imballaggi in legno	5 040	4 640	2 220	0
15 01 06	imballaggi in materiali misti	0	124 090	123 550	28 790
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti	2 760	2 756	4 061	1 515
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	3 855	8 350	5 310	4 195
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, div. da 150202	1 259	1 560	1 300	650
16 01 03	pneumatici fuori uso	0	0	1 070	940
16 01 07*	filtri olio	0	0	0	534
16 01 21*	componenti pericolosi div da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*	0	0	0	1 170
16 02 11*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC	131	287	565	80
16 02 13*	apparecchiature fuori uso con componenti pericolosi div da 160209* a 160212*	963	447	1 970	600
16 02 14	apparecchiature fuori uso div da 160209* a 160213*	221	1 362	560	206
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	1 101	1 108	1 109	555
16 02 16	componenti rimossi da app. fuori uso diversi da 160214	559	466	531	235
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	50	0	50	25
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0	0	5 710	1 460
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	28	730	40	20
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	12	40	20	10
16 06 01*	batterie al piombo	1 010	7 034	3 582	2 138
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	11	32	10	5
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	259	297	339	166
16 06 05	altre batterie e accumulatori	2	4	20	25



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

16 07 08*	rifiuti contenenti oli	30	0	30	15
17 02 01	legno	0	6.500	0	400
17 02 03	plastica	0	3 030	5 240	3 660
17 04 05	ferro e acciaio	0	12 390	17 480	0
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	0	1 430	0	0
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	388	532	500	250
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	123	1 425	300	150
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	195	980	200	100
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	54	445	60	30
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	150	129	255	83
19 09 04	carbone attivo esaurito	230	0	230	115
20 01 02	vetro	0	0	0	0
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti con Hg	386	334	585	534
20 01 39	plastica	2 120	0	0	0
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	460 140	694 285	583 310	181 245
20 03 07	rifiuti ingombranti	7 480	4 980	4 290	590
TOTALE RIFIUTI SOLIDI Kg		492 250	882 039	768 084	232 360

RIFIUTI LIQUIDI					
CER	descrizione	2015	2016	2017	2018 1° sem
06 01 06*	altri acidi	100	0	100	50
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	0	230	0	0
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	0	120	0	0
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	525	850	900	450
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici	1 977	2 545	2 000	4 070
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	8 690	8 770	12 000	6 000



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

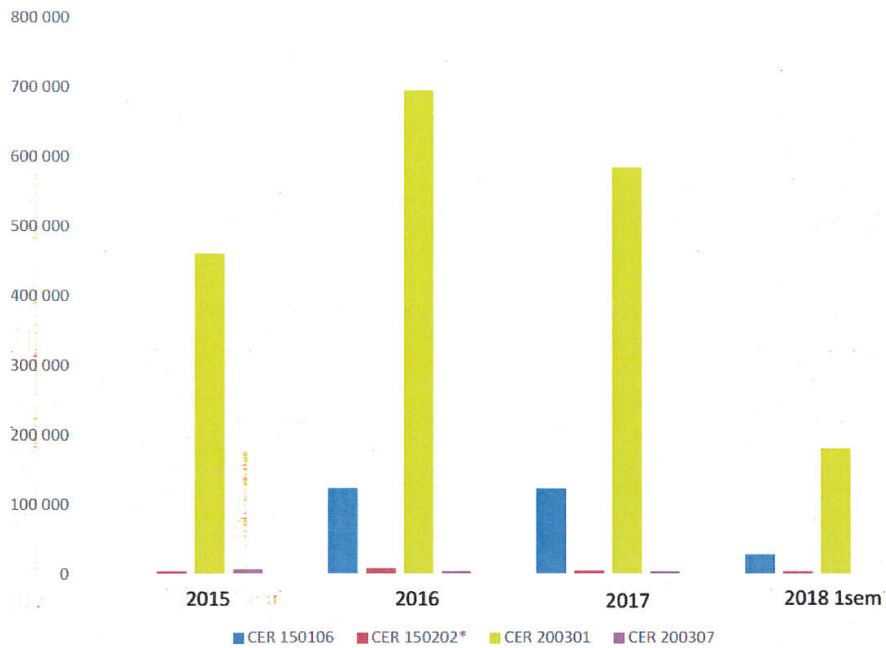
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	380	0	380	190
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	5 000	10 250	3 000	1 500
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	2 802 730	4 792 110	1 297 180	366 351
13 08 02*	altre emulsioni	43 540	31 900	464 720	147 170
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	25	25	50	25
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	17	20	24	12
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 060506, 160507 e 160508	120	0	120	60
16 10 02	soluzioni acquose di scarto div. da quelle di cui alla voce 161001*	0	0	23 450	0
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane	1 760	6 950	5 000	2 500
20 01 25	oli e grassi commestibili	3 670	3 470	4 100	2 090
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	1 311 918	198 440	1 225 620	376 960
TOTALE RIFIUTI LIQUIDI		4 182 467	5 057 696	3 040 661	907 428

Di seguito si riportano i grafici delle tipologie di rifiuti raccolti in quantità maggiore e suddivisi nelle tipologie: rifiuti solidi di tipo urbano (DOMESTIC WASTE) e rifiuti liquidi di tipo oleosi (OIL) e da fosse settiche (SEWAGE).

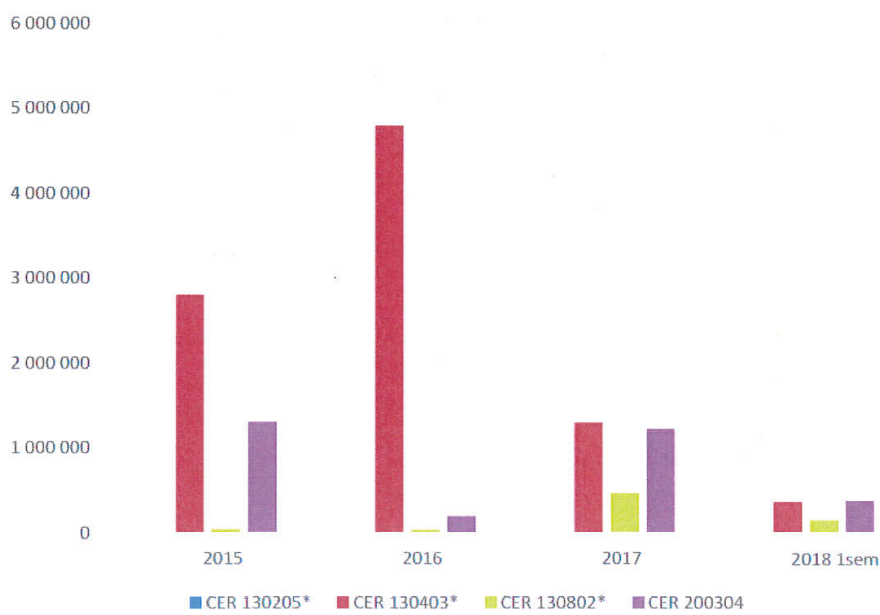


Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

rifiuti solidi di tipo urbano



rifiuti liquidi oleosi e da fosse settiche





Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.6. Indici della produzione di rifiuti a bordo

Le specificità della produzione dei rifiuti a bordo delle navi è stata esaminata in passato sia dall'Associazione Enti Portuali sia dalle Associazioni degli operatori che esercitano attività di raccolta rifiuti in ambito portuale sia in Italia che all'estero.

E' importante premettere che le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti raccolti in un porto sono specifiche poiché dipendono dal traffico di navi e dall'ubicazione geografica dello stesso.

Enti ed associazioni hanno elaborato degli indici di produzione rifiuti con sensibili variazioni tra valori minimi e massimi degli stessi.

Interessante è la seguente tabella elaborata in base ad indici forniti dall'ASSOPORTI.

Tipo di nave	Tipologie di rifiuti			Composizione media equipaggio
	Slops ed Acque di sentina m ³ /1000GRT ogni 24 ore	Fanghi da fosse settiche litri/persona ogni 24 ore	Rifiuti solidi Kg/persona ogni 24 ore	N° persone
General cargo Carico secco	1	10	1.0	6
Trasporto auto	1	10	1.5	6
Altro	1	10	1,75	6
Nave cisterna	1	10	1.5	6
Peschereccio	1	10	1.5	7
Rimorchiatori	1	10	1.5	5
Porta-container	1	10	1.5	20
Nave cisterna	2,14	10	2.0	15
Carico secco	1	10	2.0	24
OBO/Carico	1	10	1.75	24

Tali indici di produzione dei rifiuti, rapportati alle caratteristiche del traffico di navi che interessa il Porto di Trieste ed ai dati raccolti nel periodo 2015 - 2018, sembrano abbastanza elevati solo per alcune tipologie: questo è attribuibile ad impianti di smaltimento rifiuti a bordo nave ed alla poco efficace raccolta differenziata dei rifiuti solidi fin qui attuata poiché non incentivata dal sistema di tariffazione applicato dai vari operatori autorizzati allo svolgimento del servizio.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Al fine di dare una stima più aderente alla specifica realtà, sono stati adottati indici di produzione rifiuti, sia per i rifiuti assimilati agli urbani, anche pericolosi, pari a quelli degli utenti di insediamenti civili a livello nazionale; salvo la necessaria esclusione di tipologie non pertinenti a bordo nave.

Si riportano di seguito aggiornati i quantitativi di rifiuti da gestire con il Piano a regime e con il previsto incremento di traffico commerciale e passeggeri nel 2015-2018.

Valutazione dei quantitativi delle principali tipologie di rifiuti da navi da raccogliere in via ordinaria calcolati secondo indici ASSOPORTI e altri Porti CEE.

Tipologia rifiuto	Quantità presunte di rifiuti da raccogliere con raccolta differenziata implementata (in ton)	Volume specifico medio (mc/ton)	Volumi di rifiuti da raccogliere (in mc)
15 01 06 imballaggi in materiali misti	400	5	2.000
20 01 01 carta e cartone	200	3,3	660
20 01 02 vetro	30,00	1	60
20 01 25 oli e grassi commestibili	3,10	1,05	3,20
20 01 31* medicinali citotossici e citostatici	0,25	4	0,8
20 01 33* batterie e accumulatori	0,22	0,7	0,15
20 01 39 plastica	80	5	400
21 01 40 metallo	90	1,3	118
20 03 01 rifiuto misto	1.500	3,0	4.500
20 03 07 rifiuti ingombranti (cordame e fardaggio, attrezzatura per la pesca)	50	2	100
13 04 03* altri oli di sentina dalla navigazione	10.000	1	10.000
20 03 04 liquami e fanghi fosse settiche	1.500	1	1.500



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.7. Analisi del sistema impiantistico per il conferimento dei rifiuti raccolti

Al fine di verificare la possibilità di conferimento dei rifiuti raccolti dalle navi al sistema impiantistico autorizzato ed operativo nell'ambito provinciale e nel golfo di Trieste, viene qui analizzato lo stato di fatto degli impianti suddividendoli per specializzazione nel trattamento e/o smaltimento; essi sono tutti di tipo fisso ad eccezione di quelli evidenziati e sottolineati se tipo mobile e/o galleggiante.

1. Impianto per il conferimento dei rifiuti solidi indifferenziati assimilabili agli urbani

- a) Impianto di termovalorizzazione di TRIESTE della società pubblica HESTAMBIENTE S.r.l. ubicato in Via C. Errera, 11, di potenzialità 612 t/die;

2. Impianti per il conferimento delle frazioni secche ed umide dei rifiuti solidi tipo urbano

- a) Impianto di cernita e messa in riserva rifiuti e piattaforma COMIECO, COREPLA, COBAT, POLIECO, CONOE di TRIESTE della ditta privata CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI S.r.l. ubicato in Via C. Errera, 9;
- b) Impianto di recupero di rifiuti speciali e della frazione secca dei rifiuti urbani di TRIESTE della ditta privata LOGICA S.r.l. ubicato in Via Pietraferrata, 30;
- c) Impianto di compostaggio rifiuti urbani umidi di MORARO (GO) della società pubblica ISONTINA AMBIENTE S.r.l. ubicato il Località Gesimis S. P. n.4, 5;
- d) Impianto di compostaggio rifiuti urbani umidi di CODROIPO (UD) gestito da DESAG ECOLOGIA Scarl, concessionario di società pubblica A&T2000 S.p.A., ubicato in Z.I. Pannellia Via Prati di Loreto;
- e) Impianto di trasferimento di rifiuti non pericolosi di tipo urbano di TRIESTE della società pubblica ACEGASAPSAMGA S.p.A. ubicato in Via Pietro Querini, 6;

3. Impianti per la cernita e/o messa in riserva di rifiuti solidi da raccolte differenziate

- a) Impianto di messa in riserva e selezione per il recupero rifiuti di metalli, di imballaggi con sostanze pericolose, batterie al Pb e Ni-Cd, accumulatori di SAN DORLIGO DELLA VALLE della ditta privata ITALFER S.r.l. ubicato in Via Josip Ressel, 2;
- b) Impianto di messa in riserva e selezione per il recupero rifiuti di metalli di TRIESTE della ditta privata METFER S.r.l. ubicato in Via Caboto, 20
- c) Impianto di messa in riserva e selezione per il recupero rifiuti di metalli, plastica, carta, vetro, legno, apparecchiature fuori uso di TRIESTE della ditta privata METFER S.r.l. ubicato in Strada della Rosandra, s.n.;
- d) Impianto di messa in riserva e cernita rifiuti metallici di DUINO AURISINA della ditta privata NOEMI S.r.l. ubicata in località Stazione;
- e) Impianto di messa in riserva rottami metallici di TRIESTE della ditta privata NOVATO MARIO ubicato in Androna Campo Marzio, 2/C;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- f) Impianto di messa in riserva rifiuti di carta, metalli, plastica, legno, vetro di TRIESTE della ditta privata SEA SERVICE S.r.l. ubicata in Via Caboto, 19/11;
- g) Impianto di messa in riserva di rifiuti di carta, cartone, vetro di MUGGIA della ditta privata LORENZI ERNESTO & C. S.a.s. ubicata in Località Vignano Via del Canneto, 2/A;

4. Impianti di compostaggio scarti di rifiuti verde (piante e cellulose)

- a) Impianto di compostaggio di SGONICO della ditta privata ECOCENTRO TRIESTE DI STEFANIA CINELLO & C. Snc. ubicato in Località Stazione di Prosecco;
- b) Impianto di compostaggio di MUGGIA della ditta privata VERDE NOGHIERE S.r.l. ubicato in Località Vignano Via del Canneto, 10;

5. Impianti di depurazione acque reflue di tipo domestico e fanghi da fosse settiche

- a) Impianto di depurazione acque reflue di tipo urbano e domestico di TRIESTE della società pubblica ACEGASAPSAMGA S.p.A. ubicato in Via A. Usodimare, 2;

6. Impianti di stoccaggio e recupero oli minerali usati

- a) Concessionario raccoglitore CONOU del Friuli Venezia Giulia della ditta privata NEDA AMBIENTE FVG S.r.l. di BAGNARIA ARSA (UD) in località PRIVANO Via Gorizia, 7;

7. Impianti mobili e galleggianti per la messa in riserva ed il trattamento di separazione acque oleose ed oli di sentina

- a) Impianto entro mezzo nautico "Lago Magadi" ubicato in TRIESTE, Porto Industriale della ditta privata SEA SERVICE S.r.l.;
- b) Impianto entro mezzo nautico "Maurizio" ubicato in TRIESTE, Porto Industriale della ditta privata SEA SERVICE S.r.l.;

8. Impianti di recupero rifiuti RAEE

- a) Impianto di messa in riserva e recupero RAEE di MUGGIA della ditta privata QUERCIAMBIENTE Società Cooperativa Sociale ubicato in Strada delle Saline, 40;

9. Impianti di messa in riserva di rifiuti di oli alimentari esausti

- a) Impianto di stoccaggio oli alimentari esausti di SAN DORLIGO DELLA VALLE della ditta privata FULVIO BATTAGLIA ubicato in Località Puglie di Domio, 222

10. Impianti di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti sanitari

- a) Impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti sanitari PASIAN DI PRATO (UD) della ditta privata ECOFARM S.r.l. ubicato in Via V. Menazzi Moretti, 12;

11. Impianti di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi solidi e liquidi

- a) Impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi di MONRUPINO della società privata RICICLO SYSTEM S.r.l. ubicato in Località Ferneti, Area autoporto;

12. Impianti di recupero ceneri e rifiuti inerti e da bonifiche ambientali

- a) Impianto di messa in riserva e recupero di ceneri ed inerti di TRIESTE della ditta privata EDILCEM S.r.l. ubicato in Strada per Basovizza, 92;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- b) Impianto di messa in riserva di rifiuti inerti e da bonifiche di MUGGIA della ditta privata ECOEDILMONT S.r.l. ubicata in Strada Provinciale n.14, km1+350;
- c) Impianto di messa in riserva e recupero di ceneri ed inerti di SAN DORLIGO DELLA VALLE della ditta privata GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. ubicato in Zona Industriale Est Via Muggia, 2;
- d) Impianto di messa in riserva e recupero di ceneri ed inerti di MUGGIA della ditta privata BETON EST S.r.l. ubicato in Strada delle Saline, 40.

Considerazioni sul sistema impiantistico sopra elencato

Rifiuti indifferenziati di tipo urbano e rifiuti alimentari e di origine animale ad alto rischio. Si può confermare che il termovalorizzatore della HERSTAMBIENTE S.r.l. in Via Errera, con la sua potenzialità di 612 ton/die, è in grado di ricevere tutti i rifiuti di queste tipologie che si potranno raccogliere dal traffico marittimo attuale e futuro, compreso quello da navi di crociera.

Frazione secca dei rifiuti di tipo urbano da raccolte differenziate. Sono operative in ambito cittadino di Trieste almeno due centri per la selezione delle frazioni secche multimateriali ovvero monomateriali dei rifiuti di tipo urbano (carta, plastica, vetro, lattine, legno, batterie e pile, ed una è riconosciuta piattaforma del sistema CONAI.

Frazione umida dei rifiuti di tipo urbano da raccolte differenziate. In ambito della provincia di Trieste sono disponibili solo due centri per il compostaggio di frazioni verdi e scarti vegetali cellulocici che potrebbero interessare eventualmente residui del carico; per i rifiuti da cucina e ristorazione delle navi sono disponibili impianti in regione ed i più prossimi in provincia di Gorizia ed Udine.

Rifiuti liquidi costituiti da oli di sentina ed acque con oli minerali. Sono disponibili due impianti mobili e galleggianti nel golfo di Trieste con una capacità di stoccaggio e di trattamento sufficienti al fabbisogno di ritiro di questi rifiuti dalle navi.

Rifiuti metallici. In ambito della città di Trieste sono operativi due impianti specializzati nella raccolta e selezione di rifiuti metallici sia ferrosi che non ferrosi.

Rifiuti di oli. In ambito della città di Trieste sono operativi centri per la raccolta di oli alimentari mentre in Regione c'è il concessionario raccoglitore CONOU.

Liquami ed acque nere di tipo domestico. In ambito della città di Trieste è disponibile l'impianto di depurazione pubblico in via Usodimare.

Rifiuti pericolosi e non pericolosi sia solidi che liquidi. In ambito cittadino ed in provincia di Trieste sono operativi alcuni centri per la raccolta di RAEE ed uno stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi che possono essere raccolte dalle navi.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Carcasse animali. In ambito regionale è disponibile un inceneritore per animali di piccola taglia mentre alcune ditte ritirano le carcasse anche di animali di grossa taglia per conferimento in altre regioni.

Pertanto si può concludere che i rifiuti da raccogliere dalle navi, anche in previsione di un notevole aumento delle quantità, possono essere conferiti al sistema impiantistico di Trieste e provincia. Va sottolineato che, ad eccezione dei rifiuti indifferenziati, tale sistema è in grado di effettuare una selezione / trattamento finalizzata al raggiungimento di determinate purezze merceologiche al fine del successivo avvio a recupero / smaltimento fuori provincia ovvero in altre regioni (Veneto, Emilia Romagna, Lombardia).

3 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

In questo capitolo viene specificato il sistema di raccolta rifiuti adottato per le specifiche condizioni operative delle navi in porto e rada.

3.1. Organizzazione del sistema di raccolta

La Direttiva 2000/59CE e s.m.i, il D. Lgs. 182/03 e la L. 221/2012 obbligano il comandante della nave diretta verso un porto italiano ad inviare la notifica all'Autorità Marittima, almeno 24 ore prima dell'arrivo nello scalo, prioritariamente a mezzo del sistema informativo PMIS 2, con le modalità indicate al successivo paragrafo 5.1.; il PMIS 2 rende disponibili i dati in notifica ai soggetti interessati ed accreditati (AdSP MAO, Concessionario del servizio raccolta rifiuti, altri Enti ed Agenzie Marittime Raccomandatarie.) Questa disponibilità preventiva dei dati sui rifiuti da raccogliere permette al Concessionario di organizzarne il ritiro in maniera adeguata alle necessità della nave in termini di qualità, economia e rapidità del servizio.

L'obbligo di notifica non si applica ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri che usufruiscono di attrezzature e servizi a terra presso il porto turistico o d'attracco dedicato. Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari forniscono le informazioni sui rifiuti in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti della nave.

3.2. Obbligo di conferimento rifiuti nel Porto di Trieste

L'art. 7 c. 1 del D. Lgs. 182/03 stabilisce che “Il comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.” salvo la deroga rilasciata dall'Autorità Marittima.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Pertanto i rifiuti sia liquidi che solidi possono essere conferiti dalla nave una sola volta nel porto di arrivo, anche se vi sosta per più giorni, ad eccezione di:

- prescrizioni più rigorose adottate in base al diritto internazionale;
- rifiuti sanitari ed alimentari prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali per i quali si applicano le disposizioni vigenti in materia.

I rifiuti prodotti a bordo delle navi sono assoggettati anche al Regolamento 1069/2009/Ce che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-Ue; la cui gestione verrà di seguito specificata.

Nel Porto e rada di Trieste sono in vigore le Ordinanze della Capitaneria di Porto / Autorità Marittima riguardo la gestione dei rifiuti Ordinanza n° 90/90 che prevede l'asporto giornaliero dei rifiuti indifferenziati e/o putrescibili dalle navi commerciali e di linea in sosta nel porto ed in rada.

3.3. Indirizzi nella progettazione del sistema di gestione dei rifiuti

Gli indirizzi adottati nella progettazione del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono i seguenti:

- a) ridurre al minimo l'impatto ambientale per il porto;
- b) promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi con l'obiettivo di incrementare la percentuale raggiunta nel 2017 del 19,1% fino all'obiettivo di legge del 65%; per questo sono previste tariffe di conferimento contenute per le tipologie di rifiuti che hanno maggior valore commerciale ovvero contribuzioni CONAI: è importante che la raccolta differenziata inizi sulla nave limitando la percentuale di materiali impropri (impurezze) in ciascuna tipologia e prosegua con la raccolta e l'avvio al riciclaggio / recupero;
- c) effettuare il servizio di asporto dei rifiuti solidi dalle navi commerciali principalmente con mezzo nautico, poiché le banchine del porto sono disposte lungo 13 km di litorale intervallate da porti turistici, cantieri navali e perché il servizio va effettuato giornalmente anche per le petroliere in sosta a 3 / 5 miglia in rada;
- d) effettuare l'asporto dei rifiuti liquidi sia con mezzo nautico sia con autobotte e/o autocisterna in base alla tipologia e/o quantità da scaricare;
- e) mantenere la tipologia dei mezzi nautici, automezzi ed attrezzature e le modalità di raccolta rifiuti già individuati nel Piano vigente, salvo l'implementazione della gestione delle raccolte differenziate;
- f) dotare il Porto di Trieste di un impianto mobile in idonea imbarcazione per lo stoccaggio ed eventuale trattamento dei rifiuti oleosi (acque ed oli di sentina, fanghi da raffinazione combustibile in sala macchine e slop) ed un impianto per il trattamento su richiesta delle acque di zavorra;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- g) per le navi passeggeri, per quelle di crociera e di linea che attraccano al Molo dei Bersaglieri e per le imbarcazioni nei porti turistici, effettuare il servizio di asporto rifiuti solo con automezzi;
- h) partecipare ad iniziative di tutela dell'ambiente marino promosse dalla Regione e/o dallo Stato ed attuate da pescherecci e/o imbarcazioni di servizio e/o da diporto con la raccolta di rifiuti a mare durante la loro navigazione.

3.4. Azioni dirette alla riorganizzazione della gestione dei rifiuti

1. Gestione del servizio di raccolta rifiuti dalle navi separata da altri servizi portuali, intesa cioè come identificabile e con tracciabilità dei dati,

È necessario mantenere distinta la gestione dei rifiuti di cui al D. Lgs. 182/03 dalle altre attività di pulizia aree portuali e cioè: raccolta rifiuti dai magazzini portuali, raccolta rifiuti e spazzamento delle varie aree portuali, pulizia degli specchi d'acqua.

In tal modo è possibile effettuare le periodiche verifiche sulla efficace applicazione del Piano e della applicazione delle tariffe all'utenza.

2. Coordinamento con gli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti per una gestione economica ed efficace.

È importante coordinare la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi con gli impianti di recupero e/o smaltimento ove questi vengono conferiti.

Queste azioni di coordinamento si possono così riassumere:

- il Concessionario informa l'AdSP MAO circa gli impianti di recupero e/o smaltimento cui intende conferire le varie tipologie di rifiuti unitamente alla copia degli Atti autorizzativi e/o comunicazioni di inizio attività di tali impianti;
- il Concessionario invia preventivamente all'AdSP MAO le condizioni e/o modalità di conferimento dei rifiuti agli impianti di cui al punto precedente;
- il Concessionario invia annualmente la relazione prodotta dagli impianti di recupero / smaltimento dei rifiuti dove sono riportati
 - quantità di rifiuti delle navi conferite ai vari impianti di trattamento/smaltimento;
 - percentuali di rifiuti raccolti dalle navi non conformi alla notifica.

L'AdSP MAO, di concerto con il Concessionario ed altri Enti interessati, sulla base delle informazioni ricevute, concorda iniziative atte a migliorare l'efficacia e l'economia della gestione rifiuti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3.5. Modalità di conferimento dei rifiuti dalle navi ed imbarcazioni

Le modalità di conferimento dei rifiuti sono suddivise in base alla tipologia delle imbarcazioni e pertanto, indirettamente, in base alle aree portuali d'approdo loro assegnate: - navi per il traffico commerciale di merci e passeggeri;

- imbarcazioni da diporto e pescherecci.

I rifiuti solidi non pericolosi possono essere raccolti dalla nave a seconda della tipologia e quantità da conferire con le seguenti modalità:

- ✓ ritiro entro sacchi a perdere del colore secondo MARPOL 73/78 Annex V;
- ✓ mediante svuotamento a bordo nave di cassonetti e contenitori entro autocompattatore (per traghetti) ovvero entro big-bags;
- ✓ mediante recapito in cassone o cassone scarrabile posto in motobarca del servizio raccolta con aiuto di scivoli a tenuta posti da nave a motobarca;
- ✓ mediante ritiro di cassoni scarrabili, cassoni e cassonetti che il personale delle navi passeggeri provvedono a riempire a bordo nave e trasbordarli in banchina.

I rifiuti solidi pericolosi sono raccolti dalla nave in appositi sacchi a tenuta stagna ovvero contenitori a tenuta ed etichettati ai sensi D.Lgs. 152/06; per il trasporto su strada saranno etichettati a norma ADR, se ad essa soggetti.

I rifiuti liquidi sono raccolti mediante pompaggio dalla nave a mezzo nautico ovvero ad autocisterna a seconda della tipologia e quantità da conferire con le modalità e cautele, per evitare inquinamenti, approvati dall'Autorità Marittima.

Il conferimento dei rifiuti deve essere effettuato secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 182/03 e dalle Ordinanze dell'Autorità Marittima competente, ovvero la Capitaneria di Porto di Trieste, e dalle Ordinanze della Autorità Sanitaria.

L'Autorità Marittima/Capitaneria di Porto inoltre definisce le procedure di controllo atte a verificare il rispetto delle disposizioni definite per i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

I rifiuti saranno conferiti con le modalità e la tempistica previste dalle Ordinanze della Capitaneria di Porto di Trieste, che ha emesso i seguenti atti:

- Ordinanza n° 90/90 di data 01.09.1990 con il Regolamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel Compartimento Marittimo di Trieste;
- Ordinanza n° 17/04 di data 04.06.2004 e succ. modificazione che disciplina la notifica dei rifiuti, il loro conferimento anche in condizioni meteorologiche avverse, le disposizioni per le navi di linea, le disposizioni per le navi cisterna; queste disposizioni integrano le precedenti Ordinanze con le disposizioni del D.Lgs. 182/03.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- Ordinanza n° 57/09 di data 15.06.2009 con l'obbligo da parte del Capitano della nave di ripresentare la notifica qualora la sosta in Porto superi i 7 giorni ovvero vengano modificate significativamente le quantità di rifiuti da conferire;
- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 07/2014 di data 27.03.2014 che prevede l'obbligo per gli Utenti del porto di utilizzare il sistema informatico PMIS-2 per effettuare tutte le pratiche relative all'arrivo, alla sosta ed alla partenza delle navi nel/dal porto di Trieste, tra cui le notifiche e richieste di deroga previste dal D.Lgs. 182/03.

Modalità specifiche per la raccolta rifiuti solidi dalle navi con motobarca

La raccolta dei rifiuti solidi sarà selettiva per le varie tipologie che la nave avrà mantenute separate; se richiesti, il personale della motobarca consegnerà alla nave i sacchi ovvero i contenitori per la loro raccolta.

La motobarca si accosterà alla nave rispettando le Ordinanze della Capitaneria di Porto e potrà ritirare i sacchi e/o contenitori con le seguenti modalità:

- manualmente con il proprio personale che potrà accedere alla nave dall'ingresso "bescaccina" e riportare i colli nella motobarca nel caso di sacchi / contenitori di peso non superiore a 25 kg;
- manualmente dalla nave con l'ausilio del tubo guida "bocca di lupo" per scaricare i sacchi / colli per gravità negli appositi contenitori della motobarca;
- con l'ausilio di paranchi e/o bracci idraulici a bordo nave e manovrati dal personale di questa che, seguendo le istruzioni del comandante della motobarca, trasferiranno il carico di rifiuti alla motobarca.

Dopo la raccolta dalla nave, il comandante della motobarca dovrà mantenere separate a bordo le varie tipologie di rifiuti fino al loro recapito all'automezzo per l'avvio a destino.

Se durante l'operazione di raccolta il Concessionario rileva che ci sono residui non appartenenti a quelli dichiarati nella notifica di rifiuto e la motobarca non è pronta a ricevere questo tipo di rifiuto, esso verrà restituito alla nave e questo verrà registrato nell'attestazione del servizio.

Modalità specifiche per la raccolta rifiuti liquidi dalle navi con motobarca

Il servizio di raccolta rifiuti liquidi con idrocarburi (acque di sentina, etc.) o acque / fanghi da servizi igienici (sewage) potrà essere simultaneo alle operazioni di carico e scarico della nave; verrà eseguito con la massima diligenza e con le modalità previste dalle Ordinanze della Capitaneria di Porto e secondo il programma concordato tra Concessionario e comandante della nave.

La stazione pompaggio della nave sarà sempre responsabile del trasferimento del rifiuto tra i serbatoi / cisterne della nave e la motobarca; su richiesta della nave il Concessionario disporrà di attrezzature di pompaggio adeguate se la stazione pompaggio non è operativa.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Il trasferimento del rifiuto liquido dalla nave a motobarca avverrà normalmente con tubazione flessibile; tale tubazione deve essere di tipo approvato per i rifiuti liquidi scaricati e deve essere mantenuta in efficienza con controlli periodici, compresi i test di pressione; anche i collegamenti tubazione / flange saranno mantenuti idonei per resistere a pressioni superiori a quella fissata per la rottura del tubo.

Sono raccomandate queste pratiche durante l'esecuzione del servizio:

- dopo aver effettuato i collegamenti dei tubi flessibili e prima del pompaggio, sarà effettuata un'ispezione per verificare la corretta esecuzione;
- durante la fase iniziale del pompaggio, il personale incaricato presterà particolare attenzione agli allacciamenti e collegamenti per rilevare eventuali trafilamenti di rifiuto, nel qual caso le operazioni verranno interrotte fino al completo riatto del sistema; il personale della nave e della motobarca controllerà continuamente il livello di riempimento dei rispettivi serbatoi / cisterne, avvertendo la controparte in anticipo del raggiungimento del livello prefissato;
- terminato lo scarico e chiusa la valvola di scarico della nave, il tubo flessibile verrà scollegato da essa, mantenendo aperta la valvola di aspirazione per garantirne il corretto drenaggio;
- verranno quindi applicati tappi a vite alle estremità del tubo per evitare perdite.

3.6. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, sanitari e SOA

I rifiuti che possono costituire rischio sanitario di malattie ed epidemie per la popolazione devono essere gestiti (raccolti dalla nave, trasportati ed avviati a trattamento / smaltimento) con le modalità di seguito specificate.

3.6.1. Adempimenti specifici per rifiuti sanitari a solo rischio infettivo

Si applica il D.P.R. 15 luglio 2003, n° 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31.07.2002, n° 179.

In questa varietà di rifiuti devono essere considerati anche i rifiuti derivanti da attività di tipo sanitario ovvero strutture sanitarie anche a bordo nave, quali i medicinali scaduti, residui di attività di laboratorio o di analisi, rifiuti pericolosi a rischio o no a rischio infettivo.

Si ricorda che anche il D.P.R. 254 prevede che "ai fini della riduzione del quantitativo dei rifiuti sanitari da avviare allo smaltimento, deve essere favorito il recupero di materia dai rifiuti sanitari, anche attraverso la raccolta differenziata.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

I rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo possono essere smaltiti:

- in impianti di incenerimento di rifiuti urbani e speciali, se introdotti direttamente in forno senza precedente mescolamento con altri;
- impianti di incenerimento dedicati.

A) I rifiuti sanitari a solo rischio infettivo possono essere smaltiti in impianti di incenerimento di rifiuti speciali e in impianti di incenerimento di rifiuti urbani, a condizione che:

- ❑ essi siano introdotti direttamente nel forno, senza prima essere mescolati con altre categorie di rifiuti;
- ❑ le operazioni di caricamento dei rifiuti al forno devono avvenire senza manipolazione diretta dei rifiuti (per manipolazione diretta si intende una operazione che generi per gli operatori un rischio infettivo).

B) Le operazioni di deposito temporaneo devono essere effettuate utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo". Gli imballaggi esterni devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto

3.6.2. Adempimenti specifici per rifiuti di alimenti, da ristorazione e di origine animale prodotti a bordo delle navi (Re. CE 1069/2009)

I rifiuti da alimenti, ristorazione e di origine animale prodotti a bordo di navi sono gestiti (raccolti, trasportati ed avviati a recupero / smaltimento) secondo la Categoria di appartenenza specificata dal Regolamento CE 1069/2009 ed esposti al punto 2.3.3.

Queste norme sono state recepite dall'Accordo raggiunto tra Governo, Regioni e Autonomie locali in data 07.02.2013 e pubblicate nell'Allegato "A" all'Accordo stesso.

In particolare nell'Allegato "A" vengono specificati:

- gli impianti e gli stabilimenti autorizzati al conferimento di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 2 ed art. 3);
- modalità di raccolta sul luogo di produzione (art. 4);



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- indicazioni operative per il trasporto di tali rifiuti / sottoprodotti (art. 5);
- comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili (art. 6);
- modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori (art. 7);
- rintracciabilità / registri (art. 9);
- modalità di smaltimento e trasformazione dei materiali di Categ. 2 e 3 (artt. 11 e 12).

Rifiuti alimentari provenienti da tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea

I rifiuti alimentari prodotti all'interno dei mezzi di trasporto che effettuano tragitti nazionali o all'interno dell'Unione Europea sono classificati come materiale con livello di rischio 3 "rifiuti di cucina e ristorazione" di cui all'art 10 p) del regolamento (CE) 1069/2009. Ai sensi dell'art. 21 punto 4 del suddetto regolamento, tali rifiuti possono essere smaltiti in conformità delle misure nazionali previste all'art. 13 della direttiva 2008/98/CE (normativa ambientale recepita con D. Lgs 03/12/2010 n. 205), senza che sia necessario un riconoscimento ai sensi dell'art. 24(i) del Reg. (CE) 1069/2009.

Rifiuti alimentari provenienti dalla Sardegna

Per le misure sanitarie a tutt'oggi esistenti nella Regione Sardegna, l'applicabilità delle disposizioni sanitarie contenute nell'Ordinanza Ministeriale 19 marzo 1979 e nell'Ordinanza Ministeriale 26 giugno 1979, si intendono ancora vigenti e riprese anche nelle disposizioni regionali (Decreto della Regione Autonoma della Sardegna n. 36 del 02/09/2011 "*Decreto attuativo del piano di eradicazione della peste suina africana e della peste suina classica — anno 2011* ")

In materia di norme di misure di profilassi per la peste suina africana, ogni norma dedicata che intende trattare specifiche disposizioni sanitarie, rappresenta in tal senso norma speciale.

3.7. Conferimenti di rifiuti delle navi commerciali

Si riportano le caratteristiche dei conferimenti di rifiuti prodotti da navi da carico e passeggeri.

Navi da carico

Se consideriamo i rifiuti solidi di cui all'allegato V MARPOL, il cosiddetto "garbage" le navi da carico hanno una modesta produzione di rifiuti assimilabili agli urbani per l'esiguo numero dei componenti l'equipaggio. Sulla nave deve essere comunque praticata la normale raccolta differenziata secondo il sistema di gestione rifiuti adottato dalla nave e registrata nel Garbage Record Book. È opportuno che la nave gestisca una buona raccolta differenziata a bordo al fine di migliorare il riciclaggio / recupero degli stessi secondo le direttive CEE.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

È previsto che la nave possa conferire i rifiuti solidi “domestic waste” confezionati in sacchi di vari colori ovvero in contenitori svuotabili direttamente al mezzo nautico o all'automezzo di Concessionario con modalità tali da non disperdere rifiuti nell'ambiente anche mediante utilizzo di scivoli, calate, etc. specialmente in caso di vento (bora).

La nave di solito genera modeste quantità di rifiuti pericolosi quali, solventi e prodotti vernicianti o altre materie usate per la sgrassatura di superfici metalliche o la disincrostazione.

È importante che tali rifiuti non vengano miscelati con le raccolte differenziate prima esposte.

Questi rifiuti vengono consegnati in sacchi o contenitori sigillati a perdere.

Altre tipologie di rifiuti solidi, anche ingombranti, possono essere scaricati in cassoni entro il mezzo nautico ovvero, se in quantità di almeno 15 mc , entro apposito cassone scarrabile richiesto al Concessionario posto su banchina. Riguardo i rifiuti oleosi (acque di sentina ovvero “bilge” e fanghi da sala macchine “sludge”) tutte le navi da carico sono dotate di un “oil record book” dove vengono registrato il carico e lo scarico.

Il Comandante della nave può chiedere di scaricare questi rifiuti liquidi sia nel mezzo nautico attrezzato con capacità delle cisterne fino a 800 mc sia in autobotti / autocisterne in banchina con capacità di carico fino a 29 mc.

Navi passeggeri

La tipologia di rifiuto preponderante prodotto è il rifiuto misto umido / indifferenziato che, a seconda della stazza e/o numero di passeggeri trasportati viene raccolto in sacchi di plastica ovvero in cassonetti ovvero in cassoni.

Sulla base dei dati consuntivi 2015 – 2018 anche per queste tipologie di navi deve essere implementata la raccolta differenziata, soprattutto nelle navi da crociera poiché i passeggeri producono una maggior quantità di “domestic waste” con molti imballaggi; oltre alle varie tipologie dei rifiuti assimilati agli urbani, è di solito la tipologia di rifiuti pericolosi di diverso genere (pitture, rifiuti provenienti dal lavaggio a secco di abiti, rifiuti derivanti dall'utilizzo di apparecchi elettronici, batterie, etc.).

È opportuno anche in questo caso che il personale a bordo sia addestrato a tener separati questi rifiuti pericolosi dal resto del “garbage”. I rifiuti di tipo urbano, suddivisi in imballaggi di vari materiali, rifiuti da cucina, oli alimentari, carta/cartone, vengono conferiti in cassoni scarrabili / contenitori e fusti / cisterne per oli alimentari in numero richiesto dal Comandante della nave e posti sulla banchina a fianco nave.

Valgono anche per le navi passeggeri le modalità di raccolta relative alla dei rifiuti oleosi con idrocarburi (acque di sentina, oli esausti, residui carburanti) e dei liquami/fanghi da servizi igienici.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3.8. Rifiuti da navi di linea turistiche stagionali

A bordo di queste navi si raccolgono più frequentemente rifiuti solidi di tipo urbano (da passeggeri, cucina, ristorazione). Per il conferimento dei rifiuti di queste navi verranno posizionati in prossimità dell'attracco n° 1 cassonetto stradale da 1.100 l, n° 1 contenitore da 360 l per imballaggi in plastica e n° 2 contenitori da 240 l per carta/cartone ed imballaggi in vetro e metallo.

Questa attrezzatura sarà dedicata per ogni linea di navigazione, eventualmente con chiusura a chiave, e posizionata durante la stagione di operatività.

3.9. Rifiuti delle imbarcazioni da diporto e da pesca

Anche le imbarcazioni da pesca e da diporto sono tenute ad assolvere gli obblighi stabiliti dagli artt. 7 e 10 del Decreto (conferimento dei rifiuti e dei residui del carico) e sono soggette, in relazione a tale dovere, al controllo da parte dell'Autorità Marittima.

Ai sensi dell'art. 11 c. 5 del D.Lgs. 182/03, questo aggiornamento al Piano vuole stabilire, anche per gli aspetti connessi a tale tipo di traffico, specifiche modalità di osservanza delle disposizioni del Decreto con l'obiettivo di semplificare l'attuazione del Piano per la realtà dell'Area Portuale di Trieste che è caratterizzata dalla presenza di molti concessionari gestori attività da diporto.

Il conferimento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto e pescherecci al sistema di raccolta portuale sarà effettuato a cura del padrone marittimo (skipper) o comandante in osservanza alle condizioni stipulate con il Concessionario dell'area portuale o marina, nel contratto d'ormeggio; i rifiuti saranno posti nei contenitori appositamente predisposti (moduli A, B, C come specificato in Allegato 1) ovvero in quelli di cui al servizio su richiesta.

I metodi di implementazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle imbarcazioni da diporto, utili per i suddetti fini, riguarderanno pertanto i seguenti aspetti:

- a)- l'attuazione della raccolta delle attrezzature da pesca non più utilizzabile;
- b)- l'adozione da parte del Gestore del porto di strumenti di gestione dei rifiuti adeguati ed approvati, nonché di adeguati metodi di registrazione dei rifiuti scaricati da tenersi anche presso il Gestore;
- c)- massima diffusione delle informazioni ai porti circa la necessità di incentivare il conferimento dei rifiuti in modo differenziato, rendendo noti obblighi prescrizioni e provvedimenti sanzionatori per coloro i quali si rendono, direttamente o indirettamente, responsabili dell'inquinamento marino;
- d)- adozione, per quanto concerne le società o cooperative di pescatori, di propri regolamenti per la gestione dei rifiuti, conformi alle prescrizioni del presente Piano;
- e)- conferimento obbligatorio al servizio reso dal Concessionario, salvo Atti concordati tra le Parti (società nautiche / cooperative di pescatori / Concessionari) ed approvati dall'AdSP MAO di Trieste.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Per il dettaglio sulle modalità di raccolta dei rifiuti, attrezzature da installare e loro ubicazione, frequenza e modalità delle raccolte, formazione della tariffa e schemi di regolamento dei Gestori dei porti **si rimanda all'Allegato 1.**

3.10. Gestione rifiuti delle imbarcazioni per i servizi portuali

Il conferimento al sistema di raccolta portuale dei rifiuti prodotti a bordo delle imbarcazioni utilizzate per i servizi portuali sarà effettuato a cura del comandante, in conformità a quanto previsto dal servizio base per la raccolta rifiuti solidi e, su richiesta, per i rifiuti liquidi; i rifiuti solidi saranno posti nei contenitori dedicati (moduli A / B / C) ed eventualmente nei contenitori specifici richiesti al Concessionario per le altre tipologie.

3.12. Modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi dell'equipaggio e dei passeggeri

Il servizio di raccolta e gestione rifiuti pericolosi e prodotti dall'equipaggio e dai passeggeri riguarda principalmente le seguenti tipologie di rifiuti:

- pitture e vernici
- RAEE, apparecchiature elettroniche
- pile esauste, batterie
- medicinali scaduti
- solventi organici e residui da lavaggio a secco indumenti

È compito del Concessionario effettuare la classificazione ADR dei rifiuti raccolti e da trasportare su strada, i quali devono essere imballati ed etichettati rispettando le pertinenti disposizioni ADR; se sono trasportati rifiuti di merci pericolose nel documento di trasporto la designazione ufficiale di trasporto deve essere preceduta dalla dicitura "RIFIUTO".

3.13. Modalità di raccolta dei rifiuti liquidi oleosi

I rifiuti liquidi vengono trasferiti da serbatoi specifici della nave che li ha originati (slop tank, sewage tank, sludge tank) al mezzo di raccolta (mezzo nautico – automezzo) mediante pompaggio effettuato con le pompe della nave, attraverso una linea fissa e stagna a bordo della nave e una linea mobile e stagna dal fuoribordo della nave stessa sino all'attacco dell'automezzo / mezzo nautico e quindi convogliati in sicura cisterna.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Durante tutta la fase di pompaggio il personale del Concessionario dovrà attuare le misure di sicurezza per evitare spandimenti sia in mare che a terra ed inoltre dovrà prendere in consegna e gestire attrezzature fuori bordo e le tubazioni flessibili eventualmente utilizzate.

Durante queste operazioni il Concessionario sarà pronto ad allertare un mezzo nautico antinquinamento del Porto di Trieste e, in genere per quanto riferibile, vengono adottate le precauzioni e le procedure previste dall'Ordinanza 01/98 della Autorità Marittima - Capitaneria di Porto di Trieste relativa alle operazioni di bunkeraggio.

Il mezzo nautico utilizzato per la raccolta, deposito preliminare, stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti liquidi oleosi dovrà essere dotato di idoneo sistema di depurazione aria sugli sfiati delle cisterne / serbatoi da utilizzare per tali tipologie di rifiuti in modo da garantire che tali emissioni in atmosfera rientrino nei parametri di legge.

3.13.1. Adempimenti specifici per la raccolta di oli minerali usati

Ai sensi del D.Lgs. 27/01/1992 n° 95 si intende "*Olio minerale usato*" qualsiasi olio industriale o lubrificante a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato; in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici, e quelli contenuti nei filtri usati.

L'art. 236 del D.Lgs. 152/2006 promuove il conferimento di tali oli al CONOU, Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati attraverso la rete dei propri concessionari.

Rientrano nella disciplina anche le **Miscela Oleose**, ossia "*tutte le sostanze fluide e liquide composte anche solo parzialmente da un olio minerale o sintetico*" e includono i residui oleosi delle cisterne, i miscugli di acqua e olio e le emulsioni. Per essere considerati tali, questi liquidi devono essere composti da una percentuale di acqua che non superi il 15% in peso.

Modalità di stoccaggio

Obbligo per la Ditta Concessionaria del servizio (raccolta di oli usati in quantità superiore a 300 litri annui) di effettuarne lo stoccaggio evitando qualsiasi commistione tra emulsioni ed oli propriamente detti, qualsiasi dispersione o contaminazione degli stessi con altre sostanze e di effettuarne lo stoccaggio in recipienti conformi alle norme tecniche di cui al D.M. 16/05/1996 n. 392.

Registro oli usati

È obbligatoria la tenuta del registro di carico e scarico oli usati per coloro che gestiscono **oltre 300 litri di olio usato annui**; deve essere registrata ogni operazione che superi i 10 litri. Tale obbligo deve essere assolto dal Concessionario del servizio.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3.14. Modalità di raccolta dei residui del carico

Le modalità di raccolta dei residui del carico sono del tutto analoghe alla raccolta di rifiuti sia solidi che liquidi e verranno pertanto attuate tutte le relative disposizioni relative alla raccolta, conferimento ad impianti di destino e sulla sicurezza delle lavorazioni.

In caso di residui del carico polverosi, il Concessionario opererà il servizio in collaborazione con il Comandante garantendo l'esecuzione a norma con il necessario delle polveri ed il contenimento del trasporto eolico, in caso di necessità.

L'approvvigionamento, l'installazione e la messa in funzione delle attrezzature provvisorie di contenimento / abbattimento polveri sono a carico della nave.

4 DEFINIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO

Di seguito si riportano i dati di progetto e la valutazione del fabbisogno di mezzi, di attrezzature e di impianto portuale per la gestione dei rifiuti delle navi commerciali previste per questo Piano.

4.1. Carichi di lavoro

I carichi di lavoro previsti per le attività sono di seguito riassunti.

Pos.	attività	quantità
1.	Interventi giornalieri di raccolta rifiuti solidi dalle navi in porto o rada (media)	n° 12 ÷ 16
2.	Tempo medio per ogni intervento di raccolta rifiuti solidi in modo differenziato	min 25
3.	Tempo medio per carico e conferimento con autocarro dei rifiuti solidi agli impianti di smaltimento / recupero	min 75
4.	Tempo medio per ogni intervento di raccolta dei rifiuti liquidi dalle navi in porto o rada (compreso pompaggio ed operazioni di sicurezza)	ore 5 ÷ 7
5.	Tempo medio di conferimento rifiuti liquidi oleosi ad impianti di recupero / smaltimento fuori Regione FVG	ore 12
6.		



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.2. Fabbisogno di mezzi, di infrastrutture e di impianti a regime

Con oneri a carico del gestore del servizio, ogni porto dovrà essere dotato di impianti e di servizi, adatti alla raccolta dei rifiuti e dei residui di carico, adeguati in relazione alla classificazione dello stesso o in relazione al traffico registrato nell'ultimo triennio.

Questo sistema di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi in servizio deve essere conforme anche alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente e di prevenzione incendi.

Gli automezzi devono essere mantenuti in conformità alle norme del codice della Strada e devono essere inseriti, in base alla tipologia di rifiuti raccolta, nelle Categorie 1 - 4 - 5 dell'iscrizione del Concessionario all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Gli eventuali impianti portuali fissi di stoccaggio (D15) o messa in riserva (R13), ad esclusione delle attrezzature per il raggruppamento dei rifiuti in porto, sono tenuti al rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. e cioè:

- ✓ devono essere autorizzati all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento ai sensi dell'art. 208;
- ✓ sono tenuti alla detenzione e compilazione dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ all'adesione al sistema informatico di tracciabilità rifiuti obbligatorio per legge per ottemperare agli obblighi di comunicazioni periodiche dei rifiuti gestiti, in particolare per la gestione dei rifiuti pericolosi.

Questo aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi in servizio non prevede la realizzazione ed esercizio di impianti a terra di stoccaggio, messa in riserva, trattamento, selezione.

Tipologia dei mezzi di raccolta

Vengono di seguito descritti i mezzi nautici ovvero su gomma proposti per la raccolta dei rifiuti direttamente sottobordo dalle navi in sosta attraccata in banchina / terminal / in rada.

Condizioni d'utilizzo rispettivamente per i mezzi nautici e su gomma.

A). La raccolta dei rifiuti sottobordo della nave dovrà essere eseguita obbligatoriamente con mezzi nautici nei seguenti casi:

- dalle navi che sostano in rada;
- dalle navi petroliere attraccate al pontile SIOT alle quali, per motivi di sicurezza, non è consentito l'avvicinamento con altri mezzi motorizzati;
- dalle navi attraccate al terminale KRI, a quello di Depositi Costieri ed al Molo VII;
- quantitativi di rifiuti solidi e/o liquidi eccedenti i 30 mc (29 ton) per i liquidi ovvero 55 mc per i solidi al fine di non impegnare un numero eccessivo di mezzi terrestri.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

B). La raccolta dei rifiuti con mezzi su gomma (autocompattatori, autocarri con cassone scarrabile, autobotti, furgoni e motocicli con cassone o furgone) avverrà nei seguenti casi:

- navi ormeggiate lungo moli / banchine transitabili;
- gli autocompattatori potranno essere di norma utilizzati per la raccolta dei rifiuti entro le navi RO-RO ed i traghetti che possono trasportare autocarri;
- quantitativi modesti di rifiuti da raccogliere, in special modo per la raccolta di rifiuti pericolosi quali oli esausti, medicinali, contenitori con residui di pitture contenenti solventi pericolosi e/o tossici e nocivi;
- raccolta dei rifiuti nei porti turistici, per le navi di linea e di crociera, per i pescherecci e per le imbarcazioni dei servizi portuali;
- l'utilizzo dei mezzi nautici sia ostacolato dalle avverse condizioni meteo, in particolare da vento forte di bora.

4.3. Mezzi nautici

È previsto che il Concessionario del servizio utilizzi i seguenti mezzi nautici, debitamente autorizzati, nell'ambito demaniale gestito direttamente dall'AdSP MAO per la gestione dei rifiuti:

- n° 1 motobarca con capacità di carico a bordo di almeno n° 4 cassoni di capacità complessiva di 28 / 30 mc per raccolta differenziata di rifiuti solidi ed olio alimentare;
- n° 1 pontone con capacità trasporto di almeno n° 10 cassoni per rifiuti solidi da 28 mc e/o cisterne per rifiuti liquidi da 6 / 9 mc idoneo sia per la consegna e posizionamento di tali attrezzature sia per effettuare la raccolta differenziata;
- n° 1 rimorchiatore;
- n° 1 natante per la raccolta di rifiuti liquidi, di capacità massima 800 mc, con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di almeno 600 mc + 200 mc ovvero in sostituzione n° 2 bettoline con capacità di circa 350 / 400 mc ciascuna; tale natante deve essere idoneo al trattamento dei rifiuti oleosi ed acque di sentina con la separazione acqua/olio per decantazione al fine di favorire il corretto avvio a smaltimento delle due tipologie di rifiuti.

La stima di massima degli investimenti per tale imbarcazione con capacità di messa in riserva e trattamento di rifiuti liquidi oleosi da 800 mc è di € 684.000,00.

4.4. Automezzi

È previsto che il Concessionario del servizio utilizzi i seguenti automezzi inseriti nel suo Disposto d'iscrizione dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la raccolta e trasporto dei rifiuti dalle navi



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

agli impianti di destino:

- n° 1 autocompattatore per rifiuti solidi assimilati agli urbani con capacità di almeno 6 mc;
- n° 1 autocompattatore per rifiuti solidi assimilati agli urbani con capacità di almeno 14 mc;
- n° 1 autocarro con cassone scarrabile da 28 mc;
- n° 1 autocarro furgonato massa complessiva minore 3,5 ton per trasporto rifiuti solidi pericolosi;
- n° 1 autobotte con capacità di almeno 9 mc per raccolta e trasporto utilizzata alternativamente per acque oleose ed acque nere da servizi igienici;
- n° 1 autocisterna costituita da trattore con semirimorchio da 29 mc per trasporto di acque ed oli di sentina, slop, lavaggi;
- n° 1 autocarro con attrezzatura per la movimentazione di cisterna scarrabile da 9 mc per ritiro acque oleose ed acque nere.

Questi automezzi devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5, ovvero essere alimentati a GPL / metano.

Ai sensi dell'Accordo di applicazione del Regolamento CE 1069/2009, il Concessionario del servizio di questo Piano di Raccolta comunicherà all'Ufficio di Sanità Marittima di Trieste l'elenco degli automezzi e dei contenitori riutilizzabili necessari alla raccolta e trasporto di rifiuti di alimenti, di ristorazione e sottoprodotti di origine animale raccolti da navi provenienti da Paesi extra UE.

4.5. Contenitori a terra

È previsto che, per svolgere i servizi su richiesta di raccolta rifiuti ovvero per raccolta rifiuti da banchina, il Concessionario abbia la seguente dotazione minima di contenitori a terra:

- n° 10 cassoni scarrabili da 28 mc, di cui n° 6 idonei al trasporto di rifiuti solidi di tipo urbano, n° 2 idonei al trasporto di rifiuti appartenenti alla Categoria 1 e n° 2 idonei alla Categoria 2 del Reg. CE 1069/2009 da posizionare in prossimità attracco navi da crociera e su richiesta;
- n° 3 cisterne scarrabili da 6 / 9 mc per raccolta di rifiuti liquidi su richiesta delle navi;
- n° 15 cassonetti stradali da 1.100 litri ovvero cassonetti da 2.400 litri in numero tale da soddisfare la volumetria complessiva; di questi n° 11 idonei alla raccolta di rifiuti assimilati agli urbani e n° 4 idonei alla Categoria 2 del Reg. CE 1069/2009 posizionati presso terminal passeggeri, ovvero postazione controllo bagagli dei passeggeri, in banchina di attracco navi passeggeri.

Questa attrezzatura recherà il logo dell'AdSPMAO, saranno costruiti con almeno il 30% di materiale riciclato, recherà indicazione della frazione dei rifiuti cui sono destinati, saranno dotati di codice identificativo del contenitore e saranno colorati in modo uniforme per le varie tipologie di rifiuti, cui sono destinati.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Le attrezzature sopra elencate verranno utilizzate per lo svolgimento dei servizi facoltativi, che le varie utenze dovranno richiedere specificatamente al Concessionario.

Caratteristiche dei cassoni e contenitori per rifiuti e materiali di cui al Regolamento CE 1069/2009

Rifiuti e materiali di categoria 1

I contenitori per la raccolta di tali rifiuti devono essere chiudibili ermeticamente, costruiti in materiale lavabile e disinfettabile, identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta almeno 15 cm e di larghezza tale da renderla ben visibile, e deve avere l'indicazione "materiale di categoria 1" di colore NERO.

I contenitori per lo smaltimento dei suddetti rifiuti devono essere resistenti, muniti di chiave di apertura, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili e chiudibili ermeticamente di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura: "Categoria 1 — destinato solo all'eliminazione" di colore ROSSO.

Rifiuti e materiali di categoria 2

I contenitori per la raccolta devono essere identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile alta 15 cm con la dicitura "Categoria 2" di colore GIALLO e con lunghezza tale da essere chiaramente evidente e rimanere chiusi e sigillati fino all'avvio per lo smaltimento.

I contenitori per l'avvio allo smaltimento devono essere resistenti, di adeguata capacità, lavabili e disinfettabili, chiudibili ermeticamente, di colore diverso da quelli utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, con etichetta inamovibile recante la dicitura "Categoria 2— non destinato al consumo animale" di colore giallo.

Sterilizzazione dei rifiuti alimentari

Ai sensi del Regolamento 1069/2009/CE non è necessario l'impianto di sterilizzazione dei rifiuti alimentari prodotti da navi provenienti da Paesi extra-UE, in quanto tale tipologia di rifiuti sarà conferita al termovalorizzatore della ACEGASAPSAMGA S.p.A., autorizzato ai sensi dei D.Lgs. 59/2005 e D.Lgs. 133/2005 e quindi conforme a quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Provincie TN e BZ ed Autonomie locali per l'applicazione del Regolamento CE n. 1069/2009.

4.6. Attrezzature per la raccolta rifiuti nelle aree in concessione per diporto e pescherecci.

La raccolta rifiuti per le imbarcazioni da diporto e da pesca è prevista sostanzialmente mediante il posizionamento a terra di contenitori e/o cassonetti del tipo idoneo per la raccolta meccanizzata di prossimità. Essi saranno utilizzati per la raccolta dei rifiuti indifferenziati, della plastica, della carta e del vetro + lattine e saranno dotati di rastrelliera metallica ovvero altro sistema (catenelle) per il loro fissaggio al suolo ed evitare instabilità per vento.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Moduli di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi

I contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi saranno aggregati come di seguito riportato in relazione all'utenza da servire ovvero alla frequenza degli svuotamenti degli stessi da parte della ditta concessionario del servizio:

A) modulo di raccolta con n° 4 contenitori da 240 litri;

B) modulo di raccolta con n° 1 contenitore da 360 litri e n° 3 contenitori da 240 litri;

C) modulo di raccolta con n° 1 contenitore da 1.100 litri, n° 2 da 360 litri e n° 1 da 240 l.

Presso gli approdi turistici, presso le banchine di attracco dei pescherecci e delle imbarcazioni autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali saranno posizionate le seguenti attrezzature a formare i n° 9 mod. A, n° 17 mod. B e n° 3 mod. C specificati nell'Allegato 1:

- n° 90 contenitori di prossimità da 240 litri
- n° 23 contenitori di prossimità da 360 litri
- n° 3 cassonetti di prossimità da 1.100 litri.

Per le finalità di specifici protocolli d'intesa con la Regione per la tutela dell'ambiente marino l'AdSP MAO in questo Piano prevede il posizionamento, in aree e numero da individuarsi, di contenitori per il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca, a seguito di definizione della loro modalità di gestione, condivisa tra gli Enti partecipanti.

Tipologie di contenitori per le raccolte di rifiuti liquidi

La raccolta di rifiuti liquidi oleosi è un servizio opzionale che i singoli Concessionari delle aree demaniali per imbarcazioni da diporto, per pescherecci e per le imbarcazioni dei servizi portuali possono richiedere al Concessionario del servizio che provvederà alla fornitura e posizionamento di serbatoi / cisternette / contenitori opzionali di capacità 50 litri e/o 100 litri per la raccolta di oli alimentari e di capacità 250 / 500 / 1.000 litri per la raccolta di oli minerali esausti.

Il loro posizionamento sarà concordato all'atto della richiesta del servizio.

4.7. Trattamento delle acque di zavorra

Per poter scaricare le acque di zavorra con gli standard di qualità previsti dall'IMO, è previsto il trattamento senza utilizzo di sostanze chimiche disinfettanti (cloro, ipocloriti, ozono, acqua ossigenata, etc.) in due stadi e precisamente:



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

1. filtrazione con mesh 40 µm per la rimozione di microorganismi, plancton / fitoplancton ed altri particolati;
2. efficace trattamento di radiazione UV con lampade all'ultravioletto in grado di lavorare a media pressione e sistema automatico di pulitura.

L'impianto deve avere una capacità di trattamento minima di 300 / 350 mc/h, deve essere di tipo compatto, installato entro container marittimo da 20' e trasportabile, e deve poter operare sia montato su imbarcazione (chiatta o pontone) sia a terra in banchina e completo di generatore elettrico e sistema di raccolta degli organismi marini filtrati (per precauzione considerati materiali ad alto rischio).

Esso deve essere certificato ai sensi Decreto Direttoriale Ministero Ambiente del 16.06.2010 ovvero da altro Ente delegato da Stato estero.

4.8. Sede operativa dell'impianto portuale

4.8.1. Criteri di individuazione delle aree

Un obiettivo importante previsto dal D.Lgs. 182/03 da inserire nel Piano è l'individuazione di aree idonee alla raccolta e alla realizzazione di nuovi impianti.

Da un punto di vista generale è opportuno che i futuri nuovi impianti portuali per i rifiuti di cui trattasi siano ubicati in modo da:

- ridurre i tragitti di mezzi nautici ed automezzi adibiti alla raccolta e al conferimento a recupero e/o smaltimento;
- disporre di edifici per il rimessaggio, installazioni ed eventualmente attrezzature esistenti ed a norma secondo la vigente legislazione in materia di sicurezza ed antincendio;
 - poter attuare il deposito temporaneo di modeste quantità di rifiuti entro un cassone mobile chiuso e coperto, prima della raccolta, considerando il porto "luogo dove sono prodotti", come da art. 183, c.1, lett. bb) del D.Lgs 152/06; questo al fine di ridurre l'impatto ambientale di alcune particolari tipologie di rifiuti conferiti saltuariamente dalle navi in quantità inferiore ai 50 kg; tale deposito avrà l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico ed il divieto di miscelazione dei rifiuti.

Per quanto riguarda l'ubicazione dei futuri impianti, nei paragrafi che seguono vengono descritte le aree portuali individuate aventi i requisiti sopra descritti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.8.2. Area destinata all'impianto portuale - sede definitiva

Dopo l'acquisizione ed i lavori preparatori, l'AdSP MAO metterà a disposizione del Concessionario del servizio l'area attrezzata ed un tratto di banchina di cui al sottostante estratto della CTR, per ubicare e gestire le attività connesse a questo Piano; requisiti di tale area sono l'ubicazione baricentrica sia per i previsti sviluppi dei traffici marittimi del Porto Franco Nuovo che della prossimità agli impianti esistenti di trattamento e/o recupero dei rifiuti gestiti.

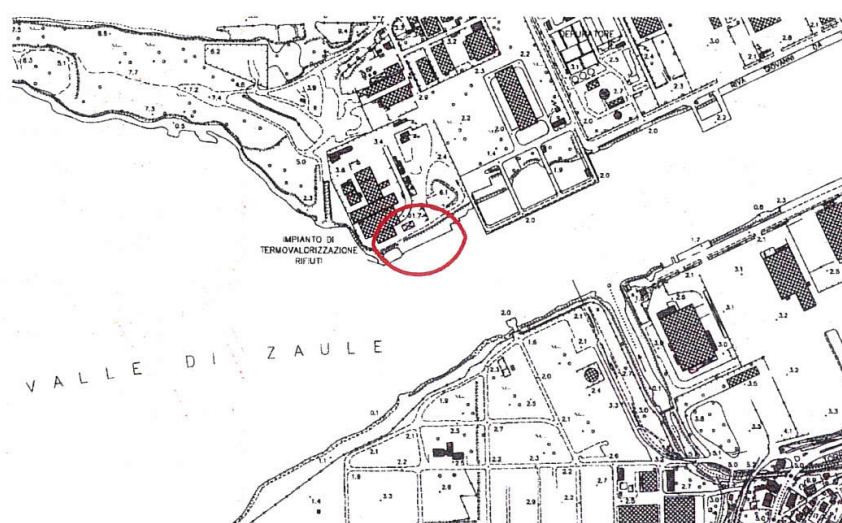


Figura 4.8.a - Estratto della CTR con evidenziata l'area della sede definitiva.

Come si evince dalla foto n. 4.8.11, l'area individuata è attigua all'impianto termovalorizzatore della ACEGASAPSAMGA ed in prossimità ad impianto privato di recupero rifiuti solidi con banchina su tratto del Canale Navigabile; essa è ben connessa alla grande viabilità di Trieste ed alla rete autostradale.

Tale sito, accessibile da Via Errera, potrà permettere la realizzazione anche di un'area coperta ed attrezzata da 150 mq di raggruppamento / deposito temporaneo dei rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi per ottimizzare il successivo trasporto a recupero / smaltimento.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



Foto 4.8.b. - Vista aerea dell'area destinata a sede definitiva evidenziata in rosso.

Viene qui dato uno schema di organizzazione dell'area di impianto portuale messa a disposizione del Concessionario.

A)- Banchina per natante raccolta rifiuti liquidi e motobarca per rifiuti solidi

- lunghezza (circa 100 m);
- fascia di transito autocarri ed autobotti lungo banchina: (min. 4 m);
- fascia di transito accessibile a senso unico;

B)- Area a terra per uffici, servizio igienico, rimessaggio autocarro ed autobotte, autovettura

- area di 300 mq di forma regolare (min. 20m x 15m)

dotata dei seguenti allacciamenti

- acquedotto;
- energia elettrica;
- fognatura;
- linea telefonica.

Di seguito la proposta della disposizione planimetrica dell'area attigua al tratto di banchina per l'insediamento della unità operativa del Concessionario.



Figura 4.8.c - Planimetria della sede operativa del Concessionario del servizio.

4.8.3. Area destinata all'impianto portuale - sede provvisoria

Nelle more della predisposizione dell'area portuale per la sede definitiva da destinare al Concessionario per gli scopi illustrati nel paragrafo seguente, l'AdSP MAO mette a disposizione due tratti di banchina sul Molo 0 ed un'area prossima ad esso, come riportato nella planimetria a pagina seguente.

Queste aree complessivamente di circa 1.100 mq sono ben accessibili sia dalla viabilità interna del Porto Vecchio sia dal Viale Miramare (SS 14) e sul tratto indicato si potrà installare box con ufficio, servizi igienici e di un'area coperta ed attrezzata; sull'altra area è prevista la banchina dedicata ai mezzi nautici ed un'area di rimessaggio automezzi.

Tale area è attualmente disponibile per la sede provvisoria dell'impianto portuale con sede operativa in forza dell'Ordinanza congiunta della Capitaneria di Porto di Trieste e dell'Autorità Portuale di Trieste N. 10 / 2016 / A.P.T. – 4 / 2016 C.P. che autorizza l'ormeggio temporaneo e provvisorio di imbarcazione che svolgono servizi di interesse generale in Bacino 1 – Ormeggio 2.

Nella planimetria a pagina seguente (figura 4.8.d) sono evidenziate l'area a terra e l'ormeggio.

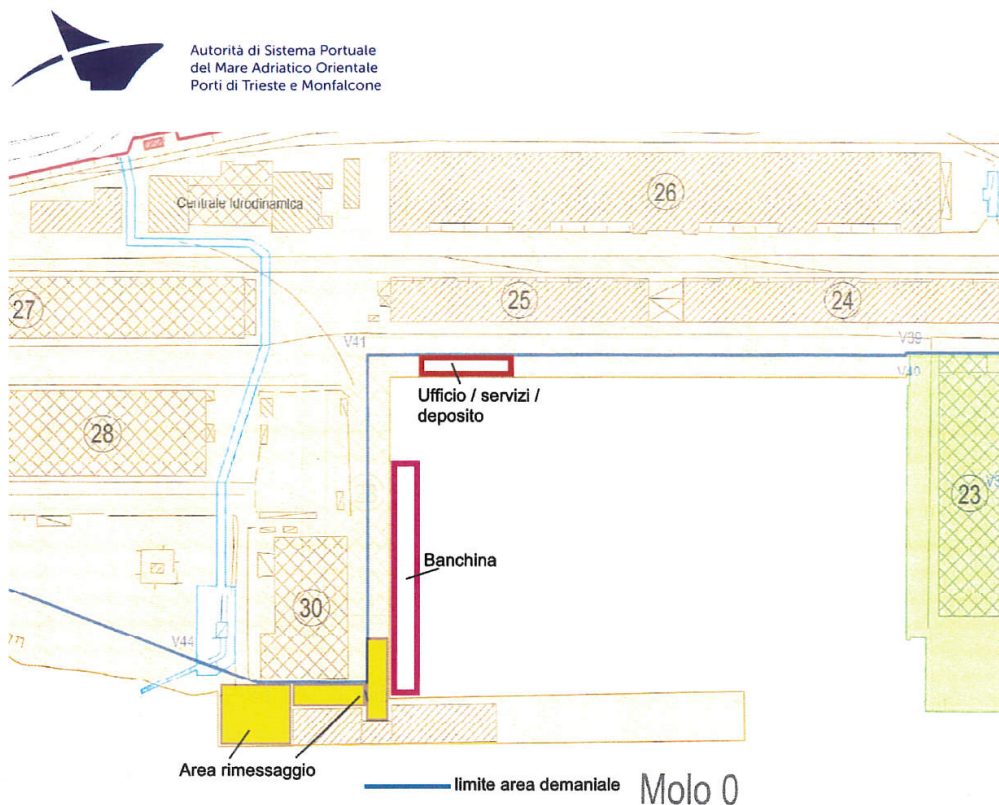


Foto 4.8.d - Planimetria della sede provvisoria.

4.9. Valutazioni sul futuro flusso dei rifiuti e loro destinazioni finali

L'implementazione della raccolta differenziata comporta il conferimento delle varie tipologie di rifiuti agli impianti per il recupero / smaltimento, che sono sempre più specializzati nel trattamento di singole classi merceologiche dei materiali e, per economia di scala, molti sono in grado di accettare conferimenti sia a livello regionale che sovraregionale.

Si riportano qui le possibili destinazioni delle varie tipologie di rifiuti con l'attuale assetto impiantistico disponibile.

- Rifiuti indifferenziati di tipologia simile agli urbani, rifiuti ad alto /medio rischio sanitario potranno essere conferiti presso il termovalorizzatore della HESTAMBIENTE in Trieste.
- Rifiuti non pericolosi di carta, plastica, vetro, metalli, potranno essere conferiti in piattaforme di selezione in Trieste o regione eventualmente convenzionate con le varie filiere del CONAI per gli imballaggi e carta
- Rifiuti umidi / organici da cucina e ristorazione ed oli alimentari presso impianti di compostaggio ovvero di trasformazione ubicati in regione ovvero nel triveneto.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- Oli minerali esausti, batteri ed accumulatori, RAEE, rifiuti potranno essere conferiti in centri in regione convenzionati con i rispettivi Consorzi per il riciclaggio.
- Rifiuti solidi pericolosi potranno essere conferiti principalmente in impianti di stoccaggio / trattamento ubicati nel Triveneto o Lombardia.
- Rifiuti liquidi con oli minerali - quali acque di sentina, oli e/o acqua da separazione miscele acqua/olio ed emulsioni acque – in impianti del Triveneto ed Emilia Romagna.

La capacità di stoccaggio complessivo di almeno 800 mc di questi rifiuti oleosi entro natante/i prevista in questo Piano è sufficiente ad offrire un servizio rapido alle navi in porto ed in grado di far fronte ad eventuali periodi di indisponibilità degli impianti di recupero rifiuti oleosi ubicati fuori regione.

A causa della rapida evoluzione del mercato di avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti, in particolare per alcune tipologie di essi (plastiche e rifiuti pericolosi) gli impianti di destinazione sopra esposti potrebbero variare.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5 ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1. Notifica e comunicazioni prima dell'arrivo della nave

LA NOTIFICA

Il Comandante della nave che intende fare scalo in un porto del Compartimento Marittimo di Trieste deve inoltrare all'Autorità Marittima/Capitaneria di Porto il modulo di notifica approvato dagli Enti competenti ed accuratamente compilato (Allegato III del D.Lgs. 182/03 e succ. modifica), con le informazioni del modulo a pagina seguente, specificando in particolare la tipologia e la quantità dei rifiuti che la nave intende conferire ed il successivo Porto ove farà scalo.

Le informazioni riportate sul modulo dovranno essere conservate a bordo almeno fino al successivo porto di scalo e sono messe a disposizione dell'Autorità competente.

A) Per le navi le cui pratiche sono svolte dalle Agenzie Marittime Raccomandatarie ovvero tramite altra Utenza, il modulo dovrà essere trasmesso alla Capitaneria di Porto di Trieste a mediante l'impiego del Sistema Informatico PMIS 2 con le modalità specificate nell'Ordinanza N. 07/20014, accedendo all'indirizzo web:

– www.vts.guardiacostiera.gov.it

rispettando le tempistiche specificate in D.Lgs 182/03 e nell'Ordinanza 07/2014.

Al Concessionario verranno fornite dall'Autorità Marittima le credenziali di accesso al sistema PMIS 2, affinché organizzi al meglio i servizi giornalieri di asporto rifiuti contenendo al massimo eventuali tempi di attesa delle navi.

B) Per le navi che non hanno obbligo di servirsi delle Agenzie Marittime Raccomandatarie, cioè naviglio nazionale, unità da pesca e da diporto, con gli esoneri di legge, il modulo dovrà essere trasmesso alla Capitaneria di Porto di Trieste a mezzo

– **fax n°** ++39040676665

– **e-mail** sicnavts@spin.it

La Capitaneria di Porto di Trieste provvederà a trasmettere tempestivamente il modulo all'AdSP MAO e al Concessionario.

I suddetti obblighi non si applicano:

- ai pescherecci ed alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri;
- alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari.

Le navi in servizio di linea con scalo frequente e regolare, che non sono obbligate a scaricare i rifiuti in ogni scalo, forniscono le informazioni della notifica in forma cumulativa, all'Autorità marittima del porto presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO

ADVANCE NOTIFICATION FORM FOR WASTE DELIVERY TO PORT RECEPTION FACILITIES

(ex art.6 Direttiva (Directive) 2000/59/CE - Art. 6 Decr. Leg.vo 24.6.2003 n. 182)

Alla **CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE**

To **TRIESTE HARBOUR OFFICE**

Sezione Tecnica - Technical Department

1. DETTAGLI DELLA NAVE

SHIP PARTICULARS

NOME DELLA NAVE: Name of ship:	PROPRIETARIO O ARMATORE: Owner or Operator:	
NUMERO I.M.O.: I.M.O. number:	STATO DI BANDIERA: Flag State:	
INDICATIVO RADIO DELLA NAVE: Distinctive number or letters:		
TIPO DI NAVE: Type of ship:	<input type="checkbox"/> Petroliera / Oil tanker <input type="checkbox"/> Chimichiera / Chemical Tanker <input type="checkbox"/> Portarinfuse / Bulk carrier <input type="checkbox"/> Altre navi / Other cargo ship <input type="checkbox"/> Portacontainer / Container ship <input type="checkbox"/> Nave passeggeri / Passenger ship <input type="checkbox"/> Ro-ro <input type="checkbox"/> Altro (specificare) / Other (specify) _____	

2. DETTAGLI DEL PORTO E DEL VIAGGIO

PORT AND VOYAGE PARTICULARS

DATA E ORA PRESUNTA DI ARRIVO (OPA): Estimated date and time of arrival (ETA):	ULTIMO PORTO DI SCALO DOVE SONO STATI CONFERITI I RIFIUTI: Last port where waste was delivered
DATA E ORA PRESUNTA DI PARTENZA (OPP): Estimated time of departure (ETD):	DATA DELL'ULTIMO CONFERIMENTO: Date of the last delivery
ULTIMO PORTO DI SCALO E STATO: Last port and Country	NOME DEL COMANDANTE DELLA NAVE: Name of the Master:
PORTO SUCCESSIVO E STATO (se conosciuto): Next port and Country (if known)	

3. Intendete conferire / Are you delivering

TUTTI ALCUNI NESSUNO (*) Barrare la casella che interessa
 ALL SOME NONE (*) Tick appropriate box

dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta? / of your waste into port reception facilities?

(Indicare il nome del gestore dell'impianto di raccolta, se conosciuto) / (Specify the name of the port reception facility, if known)

4. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI DA CONFERIRE

Tipo e quantitativo di rifiuti da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:
Type and amount of waste and residues to be delivered and/or remaining on board and percentage of maximum storage capacity:

Nel caso in cui intendiate conferire tutti i rifiuti presenti a bordo, compilare la seconda colonna come occorre.
If delivering all waste, complete second column as appropriate.

Se intendete conferire alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.
If delivering some or no waste, complete all columns.

TIPO TYPE	Rifiuti da conferire m ³ Waste to be delivered m ³	Capacità max di stoccaggio dedicata m ³ Maximum dedicated storage capacity m ³	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo in m ³ Amount of waste retained on board m ³	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti Port at which remaining waste will be delivered	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il prossimo scalo m ³ Estimated amount of waste to be generated between notification and next port of call m ³
MARPOL Allegato I – Oli MARPOL Annex I - Oils					
Acqua di sentina - Oily bilge water					
Residui oleosi (fanghi) - Oily residues (Sludge)					
Acque oleose di lavaggio di cisterne Oily tank washing					
Acque sporche di zavorra Dirty ballast water					

Incrostazioni e fanghi da lavaggio di cisterne <i>Scale and sludge from tank cleaning</i>					
Altro (specificare) <i>Other (please specify)</i>					
Residui del carico ⁽²⁾ (specificare) <i>Cargo residues⁽²⁾ (please specify)</i>					
MARPOL Allegato II – Sostanze liquide nocive (NLS) – (m3)/nome <i>MARPOL Annex II – Noxious liquid substances(NLS) – (m3)/name</i>					
Sostanza di categoria X <i>Category X substance</i>					
Sostanza di categoria Y <i>Category Y substance</i>					
Sostanza di categoria Z <i>Category Z substance</i>					
Altre sostanze / <i>Other substances</i>					
Residui del carico ⁽²⁾ / <i>Cargo residues⁽²⁾</i>					
MARPOL Allegato IV – Acque di scarico <i>MARPOL Annex IV- Sewage</i>					
Acque di scarico ⁽¹⁾ <i>Sewage ⁽¹⁾</i>					
MARPOL Allegato V – Rifiuti <i>MARPOL Annex V- Garbage</i>					
Rifiuti Alimentari <i>Food waste</i>					
Plastica <i>Plastic</i>					
Rifiuti associati al carico ⁽²⁾ (accessori di tenuta e copertura del carico, materiali da imballaggio, ecc.) <i>Cargo associated waste ⁽²⁾ (floating dunnage, lining or packing material)</i>					
Prodotti di carta macinati, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc. <i>Ground paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc.</i>					
Ceneri di incenerimento <i>Incinerator ash</i>					
Altri rifiuti (specificare) <i>Other waste (please specify)</i>					
Residui del carico ⁽²⁾ (specificare) <i>Cargo residues ⁽²⁾ (please specify)</i>					
MARPOL Allegato VI – Inquinamento dell'aria <i>MARPOL Annex VI- Air pollution</i>					
Sostanze distruttive dell'Ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze <i>Ozone-depleting substances and equipment containing such substances</i>					
Residui di pulizia di gas di scarico <i>Exhaust gas-cleaning residues</i>					

(1) Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV del protocollo Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato.

(2) Può trattarsi di stime

(1) Sewage can be discharged at sea in accordance with Regulation 11 – Annex IV /Marpol Protocol 73/78. Correspondent boxes should not be ticked in case an authorized discharge is intended to be carried out.

(2) May be estimates

Note:

- Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
- La presente notifica deve essere trasmessa all'Autorità Marittima del porto di approdo.
- Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.

- Such informations may be used for port State control and other inspection purposes.
- The present notification form must be submitted to the Maritime Authority of the port of destination.
- This form is to be completed unless the ship is covered by an exemption in accordance with Article 9 of the directive 2000/39/EC.

Io sottoscritto _____ confermo che le suddette informazioni sono accurate e corrette e che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

I undersigned confirm that the above details are accurate and correct and there is sufficient dedicated onboard capacity to store all waste generated between notification and the next port at which waste will be delivered.

Data _____ Ora _____
Date _____ Time _____

Firma _____
Signature _____

**FORMATO STANDARD DEL MODULO DI NOTIFICA ANTICIPATA PER IL
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI
AGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA**

Notifica del conferimento dei rifiuti a: *(inserire nome del porto di destinazione di cui all'articolo 6 della direttiva XXXX/XX/UE)*

Il presente modulo deve essere conservato a bordo della nave insieme al registro degli oli minerali, al registro dei carichi o al registro dei rifiuti, come prescritto dalla convenzione MARPOL.

1. DATI DELLA NAVE

1.1 Nome della nave:	1.5 Proprietario o operatore:		
1.2 Numero IMO:	1.6 Numero o lettere di identificazione:		
1.3 Stazza lorda:	1.7 Stato di bandiera:		
1.4 Tipo di nave:	<input type="checkbox"/> Petroliera <input type="checkbox"/> Nave da carico di altro tipo	<input type="checkbox"/> Chimichiera <input type="checkbox"/> Nave passeggeri	<input type="checkbox"/> Portarinfuse <input type="checkbox"/> Ro-ro <input type="checkbox"/> Container <input type="checkbox"/> Altro (specificare)

2. DATI RELATIVI AL VIAGGIO E AL PORTO

2.1 Luogo/nome del terminal:	2.6 Ultimo porto in cui sono stati conferiti i rifiuti:
2.2 Data e ora di arrivo:	2.7 Data dell'ultimo conferimento:
2.3 Data e ora di partenza:	2.8 Porto di conferimento successivo:
2.4 Ultimo porto e paese di scalo:	2.9 Persona che presenta il presente modulo è (se diverso dal comandante):
2.5 Porto o paese successivo di scalo (se noto):	

3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

Tipo	Rifiuti da conferire (m ³)	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m ³)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m ³)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m ³)
MARPOL Allegato I - Oli					
Acqua di sentina oleosa					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque di lavaggio delle cisterne oleose					
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne					
Altro (specificare)					

MARPOL Allegato II - Sostanze liquide nocive (NLS)¹					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria Y					
Sostanza di categoria Z					
OS - Altre sostanze					
MARPOL Allegato IV - Acque reflue					
MARPOL Allegato V - Rifiuti solidi					
Plastica					
Rifiuti alimentari					
Rifiuti domestici (ad es. prodotti della carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame, ecc.)					
Olio da cucina					
Ceneri prodotte dagli inceneritori					
Residui del carico ²					
Residui operativi					
Carcasse di animali					
Attrezzi da pesca					
MARPOL Allegato VI - relativo all'inquinamento atmosferico					
Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzatura che contiene tali sostanze ³					
Residui della depurazione dei gas di scarico					

¹ Indicare la designazione ufficiale di trasporto della sostanza liquida nociva interessata.

² Può trattarsi di stime; indicare la designazione ufficiale di trasporto del carico secco.

³ Derivanti dalle normali attività di manutenzione a bordo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.2. Misure preventive sui rifiuti

Migliorare le modalità di raccolta delle varie tipologie di rifiuti, mantenendo la separazione attuata a bordo nave secondo le prescrizioni di gestione e specifiche tecniche previste dalla MARPOL 73/78.

5.3. Coinvolgimento dei soggetti interessati

Affinché il Piano di raccolta ed il Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi produca i migliori risultati è necessario che i Soggetti coinvolti si impegnino a collaborare nel perseguirne le finalità.

Attività dell'Autorità del Porto

L'AdSP MAO ha compiti di programmazione e controllo sulla qualità e sui costi del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano e pertanto è tenuta ad attuare le seguenti azioni:

- esercitare un efficace controllo sulla qualità del servizio di raccolta ed avvio al recupero e/o smaltimento dei rifiuti operata dalla Ditta Concessionaria;
- promuovere iniziative rivolte ai Soggetti interessati e mirate, per quanto di competenza, per migliorare le raccolte differenziate e finalizzate dei rifiuti;
- promuovere nuove iniziative, in base a mutate esigenze del traffico marittimo, per la realizzazione di nuovi impianti e/o installazioni che permettano di contenere i costi del servizio;
- attuare la revisione periodica del Piano di raccolta e quello di gestione di concerto con le Autorità, gli Enti ed i Soggetti interessati.

Attività del Concessionario del servizio

La Ditta cui è affidato il servizio in concessione dovrà perseguire le finalità del D.Lgs. 182/03 e succ. modifiche ed integrazioni attuando i seguenti compiti:

- attuare il ritiro delle varie tipologie di rifiuti raccolti in modo differenziato a bordo nave ed avviare le singole tipologie di rifiuto agli impianti di destino in modo da promuovere il massimo riutilizzo e/o recupero degli stessi;
- promuovere un corretto comportamento nella gestione dei rifiuti a bordo nave sia con azioni di informazione dirette all'utenza sia con la pubblicazione periodica di rendicontazione sulla qualità delle raccolte differenziate;
- dare costante informazione all'AdSP MAO, all'Autorità Marittima ed all'Autorità Sanitaria per quanto di competenza, circa problemi e/o inconvenienti riscontrati nell'espletamento del servizio che possono costituire pregiudizio alla salute pubblica ed alla tutela dell'ambiente;
- dare esatta rendicontazione quadrimestrale all'AdSP MAO su tutti i quantitativi di rifiuti raccolti dalle navi.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.4. Autorizzazioni per la raccolta e gestione dei rifiuti

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico del Concessionario del servizio (soggetto gestore)

- I) iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie e classi:
 - **Categoria 1** - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati – **classe D** POPOLAZIONE COMPLESSIVAMENTE SERVITA INFERIORE A 50.000 ABITANTI E SUPERIORE O UGUALE A 20.000 ABITANTI;
 - **Categoria 4** - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – **classe D** QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 6.000 TONNELLATE E INFERIORE A 15.000 TONNELLATE;
 - **Categoria 5** - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi – **classe D** QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 6.000 TONNELLATE E INFERIORE A 15.000 TONNELLATE.
- II) disponibilità di automezzi idonei per la raccolta e il trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nel Disposto autorizzativo dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- III) utilizzo di automezzi idonei al trasporto di merci pericolose relativamente al trasporto su strada dei rifiuti classificati come “merci pericolose” ai sensi dell’Accordo ADR 2003; comunicazione e nomina del consulente ai sensi D.Lgs. n° 40 del 04.02.2000;
- IV) utilizzo di mezzi nautici idonei per la raccolta e trasporto delle varie tipologie di rifiuti, atti alla navigazione ed al trasporto di rifiuti mediante certificazione rilasciata dal RINA; per quelli destinati alla raccolta di oli di sentina, slops e acque di sentina la certificazione di sicurezza deve prevedere l’idoneità al trasporto di prodotti petroliferi con punto d'infiammabilità superiore a 60°C; i mezzi devono essere dotati di apparato radio VHF;
- V) adesione all’eventuale sistema tracciabilità rifiuti dovuta per legge e dotazione degli eventuali dispositivi;
- VI) registrazione secondo le modalità stabilite dalla Regione per esercitare l’attività di raccolta, manipolazione, trasporto di rifiuti da alimenti, da ristorazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi art. 24 del Regolamento CE 1069/2009 così come definito dall’Art. 1 dell’Accordo Stato- Regioni- Enti Locali del 07.02.2013.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.5. Prelievo dei rifiuti dalle navi – “Attestazione del servizio”.

Il soggetto Concessionario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi documenta il servizio svolto ed applica la relativa tariffa in base all’ordinativo ricevuto dalla nave ovvero su comunicazione della Capitaneria di Porto, Sanità Marittima ovvero altri Enti preposti.

Il soggetto Concessionario rilascia alla nave copia sottoscritta della “Attestazione del servizio svolto” (par. 7.2) dove sono riportati anche le quantità e le tipologie dei rifiuti ritirati.

La terza copia della “Attestazione” è inviata mensilmente all’AdSP MAO.

5.6. Sistema tracciamento rifiuti e/o formulari di identificazione

Il Concessionario che raccoglie i rifiuti prodotti dalle navi è il **detentore** degli stessi e per il loro trasporto all’impianto è prevista l’emissione del formulario di identificazione rifiuti ai sensi della vigente legislazione ovvero all’adesione al sistema di tracciabilità dei rifiuti gestito dal Ministero dell’Ambiente, non ancora normato per legge.

È necessario emettere tale formulario per:

- ogni trasporto del rifiuto ad impianti di deposito, trattamento e/o smaltimento sia portuale sia esterno al porto, dopo la fase di prelievo dalla nave.

5.7. Esenzioni dal conferimento

Oltre a quanto previsto dal D.Lgs. 182/03 e s.m.i attualmente in vigore, è prevedibile l’armonizzazione con i Porti Italiani e quelli dell’area CE dei criteri di esenzione, in particolare per quanto riguarda le “navi in servizio di linea” con “scali frequenti e regolari” e per quanto riguarda le “prove sufficienti dell’esistenza di accordi” atti a garantire il conferimento dei rifiuti e il pagamento della tariffa.

La proposta di modifica alla Direttiva 2000/59/CE in fase di approvazione limita l’applicazione della deroga e prevede di condividere i dati relativi alle concessioni di deroghe mediante il sistema informativo integrato in SafeSeaNet.

L’Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo in porto dagli obblighi di conferimento di cui agli art. 6, 7 e 8, qualora vi siano prove sufficienti del fatto che:

- a) la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- b) esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo la rotta della nave;
- c) gli accordi di cui al punto b) sono comprovati da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti, da ricevute di conferimento dei rifiuti e dalla conferma che tali accordi sono stati accettati da tutti i porti lungo la rotta della nave. Per essere considerati come prove sufficienti in conformità al presente paragrafo, gli accordi per il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe sono conclusi in un porto dell'Unione.

Se l'esenzione è concessa, l'Autorità Marittima rilascia un certificato di esenzione, in base al modello di cui all'allegato, che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione e attesta la durata dell'esenzione.

Si riporta il certificato di esenzione standard da includere nel sistema informativo, di monitoraggio a livello europeo.

Validazione dei dati di raccolta e gestione rifiuti dalle navi

A seguito di accordo tra AdSP MAO ed ARPA FVG, i dati delle raccolte di rifiuti di cui al presente Piano saranno trasmessi semestralmente con dettaglio mensile dal Concessionario alla sezione regionale del "Catasto dei Rifiuti" ed all'Area Ambiente dell'AdSP MAO.

ARPA FVG, tramite il software web-based "O.R.So.", bonificherà e validerà i principali dati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti, anche allo scopo di alimentare un quadro conoscitivo costantemente aggiornato in materia.

*Certificato di esenzione***CERTIFICATO DI ESENZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 9
IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 6,
7 E 8 DELLA DIRETTIVA XXXX/XX/UE
NEL PORTO DI TRIESTE**

Nome della nave **Lettere o numero di identificazione** **Stato** **di**
bandiera

[*inserire il nome della nave*] [*inserire il numero IMO*] [*inserire il nome*
dello Stato di bandiera]

effettua traffico di linea con scali frequenti e regolari presso i seguenti porti ubicati in
[*inserire nome dello Stato membro*] secondo una rotta o un calendario prestabilito:

[]

e fa scalo presso tali porti almeno una volta ogni due settimane:

[]

ed esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe al
porto o a una terza parte nel porto di:

[]

ed è pertanto esentata, in conformità al [*inserire articolo pertinente nella legislazione*
nazionale del paese], dalle prescrizioni in materia di obbligo di conferimento dei rifiuti delle
navi, di notifica anticipata dei rifiuti e di pagamento di una tariffa obbligatoria al seguente
porto/ai seguenti porti:

[]

Il presente certificato è valido fino al [*inserire data*], a meno che i motivi alla base del rilascio
del certificato non cambino prima di tale data.

Luogo e data

.....

Nome

Titolo



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.8. Indicatori della gestione dei rifiuti e monitoraggio del Piano

Per il controllo periodico dell'efficacia del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi e per attuare contestualmente anche il monitoraggio previsto dal Piano Regolatore Portuale sono adottati i seguenti indicatori della gestione e di VAS, che saranno pubblicati dall'AdSP MAO sulla base dei dati raccolti a cura del Concessionario sia con le "attestazioni del servizio svolto" sia con i documenti di accompagnamento a destino dei rifiuti (formulari) e trasmessi in copia all'AdSP MAO.

<i>Indicatori della gestione rifiuti e di VAS del Porto</i>	
1.	Quantità annua di rifiuti raccolti a bordo suddivisa per CER, per ciascuna classe di stazza e tipologia nave (ton/anno)
2.	Entità del servizio medio di ritiro rifiuti notificato prima dell'arrivo da navi per classe di stazza e tipologia nave (ton/servizio)
3.	Entità del servizio medio di ritiro rifiuti effettuato per le navi durante la permanenza nel Porto suddiviso per classe di stazza e tipologia nave (ton/servizio)
4.	Quantità annua di rifiuti differenziati di bordo e dei residui del carico per passeggero raccolti dalle navi crociere e ro-pax (ton/passeggero*anno)
5.	Percentuale dei rifiuti solidi raccolti in maniera differenziata e percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi assimilabili agli urbani) avviati al recupero (escluso termovalorizzazione) (percentuale in peso)
6.	Numero servizi di raccolta rifiuti dalle navi effettuati mensilmente sia per i rifiuti solidi che per i rifiuti liquidi (n° attestazioni servizio/ mese)
7.	Percentuale di servizi non effettuati per avverse condizioni meteomarine
8.	Carico medio delle spedizioni rifiuti ad impianti di recupero / smaltimento esterni all'area portuale, suddivisi per tipologia (ton/formulario)
9.	Media giornaliera di rifiuti prelevati dalle navi (ton/ giorno).



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.9. Monitoraggio in itinere

Raccolta dati e finalità

La creazione della base di dati e la realizzazione del sistema di modellizzazione e monitoraggio, hanno infatti una duplice finalità:

- raccogliere e selezionare dati “mirati” e finalizzati agli interessi delle tematiche di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi per verificare l’applicazione e lo sviluppo e l’aggiornamento degli obiettivi del piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi;
- consentire la modellizzazione del sistema per poterne controllare gli sviluppi, prevenire per quanto possibile eventuali ricadute negative, consentendo allo stesso tempo agli Enti competenti, di effettuare interventi correttivi in funzione del comportamento del “mercato” e del traffico di navi nel Porto, o alla luce di possibili variazioni dell’attuale quadro normativo, con il conforto di una base statistica ed una modellizzazione previsionale specifiche e dedicate al problema.

La seconda azione sarà invece riferita a dei controlli “spot” periodici sulla reale corrispondenza della tipologia di rifiuto e del relativo codice CER assegnato.

Tale controllo sarà eseguito visivamente al momento dello scarico del rifiuto stesso sui mezzi di raccolta, da apposito personale addetto, debitamente formato ed esperto in materia, nominato dall’AdSP MAO stessa o dalla Capitaneria di Porto, ognuna per quanto concerne le proprie competenze in materia di controlli in ambito portuale o a bordo delle navi.

Le operazioni di controllo ed accertamento, dovranno verificare quindi, mediante anche l’apertura dei contenitori di conferimento dei rifiuti, la corrispondenza o meno della tipologia di rifiuto dichiarata.

Nel caso in cui non venga riscontrata la rispondenza tra tipologia del rifiuto ed il codice CER dichiarato dal Produttore, il rifiuto non verrà conferito se non dopo aver ottenuto dal Concessionario del servizio un documento con l’assegnazione del codice CER corretto o alla necessità, verrà richiesto l’intervento analitico del personale competente al quale sarà affidato il compito di stabilire, mediante analisi qualitativa del rifiuto stesso, il codice europeo da assegnare al rifiuto analizzato.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Modellizzazione del sistema

I diversi flussi di dati che si genereranno, inerenti il traffico di navi in porto ed i rifiuti prodotti e successivamente gestiti dall'operatore autorizzato, verranno fatti confluire presso la preposta struttura dell'AdSP MAO, per essere inseriti nella base di dati deputata alla gestione di tutte queste informazioni.

La struttura informatica che si andrà ad utilizzare dovrà essere di semplice utilizzo e di larga diffusione, al fine di facilitare l'inserimento dei dati e lo scambio di informazioni con gli altri soggetti deputati alla raccolta ed invio.

Le elaborazioni statistiche che si prevede di realizzare sui dati raccolti, dovranno consentire di evidenziare l'andamento nel tempo delle singole voci, proponendo il confronto, là dove sarà possibile farlo, con i dati degli anni precedenti.

A fianco dell'analisi statistica e del trend evidenziati dalle varie voci considerate, si intende utilizzare dei sistemi software specificatamente dedicati alla modellizzazione di sistemi complessi, multicriteri.

L'utilizzo di tale sistema informatico, consentirà di avere uno strumento elastico di controllo, in grado di fornire, in funzione delle modifiche apportate ai diversi indicatori ed ai criteri che costituiranno i nodi sensibili e determinanti del nuovo sistema gestionale per i rifiuti prodotti dalle navi, una precisa ed efficace previsione degli sviluppi futuri del problema in oggetto.

Tali modellizzazioni dovranno consentire una visione delle possibili ricadute, positive o negative che siano, sull'intero sistema gestionale, permettendo di sperimentare diversi possibili interventi ipotizzati, evidenziandone ogni qualvolta le diverse e possibili ricadute e sviluppi sul sistema stesso.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

6 IL SISTEMA DI TARIFFAZIONE

Regime tariffario applicabile ai rifiuti delle navi commerciali

Il D.Lgs. 182/03 stabilisce che gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti, affidato in concessione dall'AdSP MAO, per le navi che approdano nel Porto (inclusi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e/o smaltimento), sono coperti da tariffa a carico delle navi stesse.

Tale tariffa, calcolata secondo quanto disposto dall'Allegato IV del D.Lgs. 182/03 deve prevedere:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, tale da coprirne almeno il 35% degli oneri;
- una quota correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti, tale da compensare la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al punto precedente.

La tariffa può essere ridotta (vedi Allegato IV – punto 3 del D.Lgs 182/03) se la gestione ambientale, la concezione, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali che il comandante della stessa può dimostrare che produce quantità ridotte di rifiuti e residui.

6.1. Criteri per il calcolo del sistema tariffario

Il sistema di tariffazione viene proposto secondo quanto disposto dall'Allegato IV del D.Lgs. 182 con le seguenti finalità:

- ottenere una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto sia delle prescrizioni tecniche di cui agli Allegati MARPOL 73/78 che del vigente D.Lgs 152/2006;
- promuovere i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti nel Porto di Trieste, incentivando le raccolte differenziate “efficaci” cioè quelle che raccolgono rifiuti con composizione merceologica omogenea e penalizzando conferimenti scorretti;
- stabilire, sebbene non espressamente esplicitato nel D.Lgs. 182/03, un sistema di tariffazione ridotto per le navi che fanno scalo frequente nel Porto di Trieste (almeno 3 volte al mese), ovvero per quelle provenienti da uno scalo di paese CE distante meno di 150 miglia nautiche / abbiano scaricato rifiuti in scalo distante 150 miglia nautiche;
- rendere automatica la riduzione di tariffa prevista dal D.Lgs. 182/03 per una corretta gestione ambientale della nave; questo si può ottenere mediante applicazione di costi differenti per l'avvio dei rifiuti allo smaltimento ovvero al recupero ed una tariffazione in base ai quantitativi conferiti;
- incentivare il Concessionario al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata che deve impegnarsi a sostenere maggiore investimento per sensibilizzare l'utenza.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Il computo degli oneri per la gestione è stato effettuato in modo da garantire il servizio di raccolta e gestione rifiuti 24 ore su 24 e per 365 giorni così organizzato:

- dalle 08,00 alle 17,00 orario normale di effettuazione del servizio;
- dalle 17,00 alle 08,00 e festivi servizio reperibile su chiamata con preavviso di almeno 2 ore ; i quantitativi di rifiuti da smaltire sono stati previsti in base alle informazioni raccolte e del numero dei servizi attualmente prevedibili in base anche all'applicazioni di recenti Disposizioni e/o Circolari Ministeriali.

Utilizzo frequente del Porto di Trieste nel 2017. Navi con servizio di linea.

In base al traffico di navi registrato nell'anno 2017, vengono di seguito riportati il numero di **arrivi delle navi che hanno utilizzato frequentemente il Porto, cioè quelle che non sono classificate "navi di linea"** secondo la Circolare M.A. del 09.03.2004, ma approdano nel Porto di Trieste **almeno 3 volte al mese:**

Area portuale	tipo di traffico	arrivi frequenti
PFN Molo Bersaglieri	Passeggeri / stagionali	36
PFN Molo VI	ro-ro	187
PFN Molo VII	cont	223
PFN orm 47	ro-ro	158
Riva Traiana	ro-ro	342
Scalo legnami	ro-pax	36
	totale	982

Si evidenzia che nel 2017 circa il 42 % del traffico navi complessivo era costituito da "arrivi frequenti".

Pertanto, al fine di non penalizzare tale traffico, viene proposta una sostanziale riduzione della quota fissa (riduzione dell' 50%) per la nave che approda almeno 3 volte nel mese.

La tariffazione tiene conto delle seguenti voci di costo

- costi diretti dell'espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti
- costi per il recupero ovvero per lo smaltimento delle varie tipologie di rifiuti
- investimenti per la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature
- ammortamento degli impianti ed attrezzature
- spese generali ed utile d'impresa per il concessionario.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Ai sensi del D.Lgs. 182/03 l'AdSP MAO deve stabilire tariffe distinte per le seguenti tipologie di natanti

- a) navi commerciali
- a) navi di linea
- b) pescherecci;
- c) imbarcazioni e natanti per i servizi portuali
- d) imbarcazioni da diporto.

ELEMENTI DI COSTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO PER LE NAVI COMMERCIALI

A PREMESSA

Vengono di seguito riportati i prezzi elementari utilizzati per il computo metrico estimativo del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi commerciali, comprese quelle di linea, e di crociera.

Essi sono stati ottenuti dai costi tabellati del Contratto Nazionale di Lavoro aggiornati a partire dal mese di settembre 2018 rispettivamente per il personale di terra (contratto FISE) e per il personale imbarcato.

Per gli altri costi sono stati assunti valori medi di mercato.

Tutti i costi di cui ai seguenti paragrafi B, C, D, E, F, G non sono comprensivi delle quote:

- 15 % per spese generali
- 10 % di utile d'impresa.

B COSTO DEL PERSONALE

Nella tabella T1 a pagina seguente vengono riportati i costi orari ed i costi annui del personale validi per il computo di prestazioni non ricomprese nelle prestazioni specificate in tariffa. Nella tabella T2 sono stati riportati costi medi annui per il personale addetto alla gestione dei rifiuti da nave.

È previsto che il personale impiegato per espletare il servizio sia formato in materia ambientale e della sicurezza e il Datore di lavoro dimostri la formazione e la informazione data ai suoi dipendenti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella B1 costi orari del personale ottobre 2018

Pos.	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
Personale a terra assunto Contratto FISE			
B.1	Impiegato 8° liv. quadro per organizzazione servizi	ora	39,50
B.2	Impiegato liv 6B amministrativo e/o tecnico	ora	30,99
B.3	Operaio specializzato liv 5B	ora	28,27
B.4	Autista autocarro liv 4A	ora	28,84
Personale marittimo imbarcato			
B.6	Comandante / CN navi fino a 151 tsl	ora	40,55
B.7	Direttore macchina	ora	37,55
B.8	Sottufficiale / Marò	ora	22,50
B.9	Marinaio comune	ora	20,33

Tabella B2 costi annui del personale ottobre 2018 (media 1.650ore/anno)

Pos.	Descrizione	Costo annuo (Euro)
Personale a terra assunto Contratto FISE		
B.10	Impiegato 8° liv. quadro per organizzazione servizi	63.315,51
B.11	Impiegato liv 6B amministrativo e/o tecnico	49.683,90
B.12	Operaio specializzato liv 3B	42.834,21
B.13	Autista autocarro liv. 4A	47.196,38

Personale marittimo imbarcato		
B.16	Comandante / CN navi fino a 151 tsl	45.558,03
B.17	Direttore macchina	45.558,03
B.18	Sottufficiale / Marò	39.257,34
B.19	Marinaio comune	33.549,37

C Costi ed ammortamenti dei mezzi navali, di trasporto ed attrezzature

Sono riportati i valori a nuovo delle diverse unità di impianti portuali per la raccolta dei rifiuti delle navi, gli anni di ammortamento fiscale e quindi la relativa quota annua di ammortamento da inserire nel computo dei costi di gestione.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella C quote ammortamento beni

Pos.	Descrizione	Valore a nuovo €	Anni ammortamento fiscale	Quota annua ammortamento in €
Mezzi nautici				
C.1	Motobarca con cassoni (tot. 28 mc) per raccolta rifiuti solidi **	325.000,00	13	25.000,00
C.2	Motobarca porta cassone da 28 mc per la raccolta rifiuti solidi e/o cisterne per liquidi **	325.000,00	13	25.000,00
C.3	Rimorchiatore **	660.400,00	13	50.800,00
C.4	Pontone ** con capacità stoccaggio rifiuti liquidi min 350 mc	390.000,00	13	30.000,00
Automezzi				
C.5	Autocompattatore per rifiuti solidi con capacità nominale 14 mc.	110.000,00	5	22.000,00
C.6	Autocompattatore per rifiuti solidi con capacità nominale da 6 mc	82.000,00	5	16.400,00
C.7	Autocarro con cassone scarrabile. Portata oltre a 80 ql.	100.000,00	5	20.000,00
C.8	Autocisterna costituita da trattore e semirimorchio con capacità 29 mc	150.000,00	5	30.000,00
C.9	Autobotte con capacità 9 mc per spurgo e trasporto acque nere	190.000,00	5	38.000,00
C.10	Autocarro furgonato con massa complessiva non superiore a 3,5 ton.	30.000,00	5	6.000,00
Impianti ed attrezzature				
C11	Imbarcazione per deposito preliminare / stoccaggio / trattamento delle acque di sentina e rifiuti oleosi di capacità 800 mc	685.100,00	13	52.700,00
C.12	Cassoni scarrabili da 28 mc (n° 10)	56.000,00	8	7.000,00
C.13	Cassoni da 6 mc per rifiuti al alto rischio sanitario (n° 2)	14.000,00	8	1.750,00
C.14	Impianto trattamento filtrazione e UV acque di zavorra in container capacità trattamento 300 / 350 mc/h	320.000,00	10	32.000,00
C.15	N° 2 cassonetti stradali da 1100 litri o N° 1 cassonetto stradale da 2400 litri	2.200,00	5	440,00
C16	Cisterna scarrabile da 9 mc	20.000,00	5	4.000,00

Per gli impianti contraddistinti con doppio asterisco** - cioè i mezzi nautici più importanti, con durata media di utilizzo ben superiore al periodo di ammortamento fiscale e che in quest'ultimo periodo non diventano obsoleti – viene calcolato un valore da ammortizzare pari al 50% del valore di acquisto a nuovo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

D NOLEGGI

Tabella D costi di mercato per noleggi di mezzi ed attrezzature

Pos.	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
D.1	Autogru da 50 ton per un minimo di 6 ore	ora	110,00
D.2	Cassoni scarrabili da 21 mc con posizionamento	giorno	90,00
D.3	Cassoni scarrabili da 28 mc con posizionamento	giorno	100,00
D.3	Autocarro furgonato massa compl minore 3,5 ton	ora	53,00
D.4	Autocarro	ora	80,00
D5	Chiatta / pontone con capacità trasporto n° 10 cassoni da 28 mc per la raccolta rifiuti solidi e/o cisterne per liquidi	giorno	1.300,00

E TARIFFAZIONE MEDIA DI CONFERIMENTO PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI A RECUPERO / SMALTIMENTO

Tabella E costi di mercato per il conferimento rifiuti ad impianti autorizzati

Codice	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
E.1	RSU indifferenziati all'impianto di termovalorizzazione	ton	135,00
E.2	Rifiuti da raccolta differenziata di carta/cartone (fraz. estranea max 5% ed umidità max 10%)	ton	0,00
E.3	Rifiuti da raccolta differenziata di imballaggi acciaio /alluminio (f.e. max 10%)	ton	20,00
E.4	Rifiuti selezionati di legno non impregnato	ton	40,00
E.5	Rifiuti selezionati di metallo non contenenti sostanze pericolose	ton	0,00
E.6	Rifiuti da raccolta differenziata di vetro (f.e. max. 5%)	ton	80,00
E.7	Olio alimentare / oli da frittura di cucina	ton	0,00
E.8	Conferimento RSU ingombranti all'impianto specializzato di selezione	ton	270,00
E.9	Acque oleose ed oli di sentina da navigazione	mc/ton	90,00
E.10	Imballaggi in materiali misti	ton	210,00
E.11	Pitture, vernici, inchiostri	ton	660,00
E.12	Rifiuti liquidi pericolosi, acidi, solventi	ton	1.300,00
E.13	Batterie / accumulatori al piombo	ton	0,00
E.14	Batterie al Li o al Ni/Cd	ton	2.000,00
E.15	Medicinali scaduti	ton	800,00
E.16	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	ton	1.500,00



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

F COSTI DI ESERCIZIO DI NATANTI ED AUTOMEZZI

Codice	Descrizione	unità misura	Costo annuo (Euro)
F.1	<i>Motobarca con cassoni (tot. 28 mc) per la raccolta rifiuti solidi utilizzata giornalmente</i>		
	- Fondo bacino e certificato Classe	a corpo	8.400,00
	- Revisione e manutenzioni ordinarie	a corpo	8.000,00
	- Assicurazioni e Canoni	a corpo	3.800,00
	- carburanti (20 mc) e lubrificanti	a corpo	30.000,00
	totale		50.200,00
F.2	<i>Pontone porta cassoni utilizzato per 900 ore/anno</i>		
	- Fondo bacino e certificato Classe	a corpo	6.300,00
	- Revisione e manutenzioni ordinarie	a corpo	8.100,00
	- Assicurazioni e Canoni	a corpo	5.500,00
	totale		19.900,00
F.3	<i>Rimorchiatore utilizzato per 900 ore/anno</i>		
	- Fondo bacino e certificato Classe	a corpo	14.000,00
	- Revisione e manutenzioni ordinarie	a corpo	9.000,00
	- Assicurazioni e Canoni	a corpo	7.500,00
	- carburanti (5,7 mc) e lubrificanti	a corpo	16.000,00
	totale		46.500,00
F.4	Mezzo nautico per il deposito ed eventuale trattamento di oli di sentina ed altri rifiuti liquidi oleosi di capacità fino a 800 mc		
	- Fondo bacino e certificato Classe	a corpo	27.000,00
	- Consumi carburanti, lubrificanti, reagenti	a corpo	2.600,00
	- Revisioni e manutenzioni ordinarie	a corpo	8.100,00
	- Assicurazioni RCT / RCO e tasse	a corpo	36.000,00
	totale		69.500,00
F.5	Autocompattatore per rifiuti da 14 mc solidi utilizzato per 1.700 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.000,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	5.500,00
	- carburanti (12,0 mc) e lubrificanti	a corpo	21.000,00
	totale		28.500,00
F.6	Autocompattatore per rifiuti da 6 mc solidi utilizzato per 200 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.000,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	2.500,00
	- carburanti (0,5 mc) e lubrificanti	a corpo	1.000,00
	totale		5.500,00



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

F.7	Autocarro con cassone scarrabile portata oltre 80 q.li utilizzato per 800 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.400,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	5.600,00
	- carburanti (2,4 mc) e lubrificanti	a corpo	4.000,00
		totale	12.000,00
F.8	Autocisterna costituita da trattore e semirimorchio con capacità 29 mc per trasporto a destino di rifiuti liquidi utilizzata per 800 ore/anno		
	- Assicurazioni e tasse	a corpo	2.400,00
	- Revisioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	6.600,00
	- carburanti (8,5 mc) e lubrificanti	a corpo	11.000,00
		totale	20.000,00
F.9	Impianto trattamento con filtrazione ed UV delle acque di zavorra da 350 mc/h utilizzato per 200 ore/anno		
	- Posizionamenti ed approntamenti	a corpo	2.200,00
	- Assicurazioni, manutenzioni e ricambi	a corpo	2.500,00
	- carburanti per produzione energia elettrica e (4,5 mc) e lubrificanti	a corpo	6.000,00
		totale	10.700,00

6.2. Computo estimativo dell'impianto portuale

Il computo estimativo della gestione dell'impianto portuale di gestione dei rifiuti viene effettuato in base alle vigenti norme per voci di costo da determinare per le stime di progetti pubblici (DPR 05.10.2010 n° 207 – art 32) e precisamente:


- applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, ammortamenti, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
- tenendo presente che i costi di gestione del servizio così determinati sono comprensivi degli oneri per il Concessionario della sicurezza sul lavoro;
- aggiungendo ulteriormente la percentuale media del 15 % per spese generali;
- aggiungendo infine una percentuale del 10 % per utile del Concessionario.

Nelle pagine seguenti viene riportato il computo dei costi del sistema di gestione rifiuti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella 6.2.a

 Costi del sistema portuale di raccolta rifiuti dalle navi RIFIUTI SOLIDI			
Costi d'ammortamento			
pos.	quantità	Descrizione	quota annua
1.1.	0,8	Motobarca porta cassoni scarrabili da 28 mc	€ 20.000,00
1.2.	0,5	Motobarca / pontone porta-cassoni scarrabili da 28 mc	€ 12.500,00
1.3.	0,25	Rimorchiatore	€ 12.700,00
1.4.	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani da 14 mc	€ 11.000,00
1.5.	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani da 6 mc	€ 8.200,00
1.6.	0,4	Autocarro con cassone scarrabile da 28 mc	€ 8.000,00
1.7.	0,5	Autocarro furgonato massa complessiva minore 3,5 ton	€ 3.000,00
1.8.	10	cassoni scarrabili da 28 mc	€ 7.000,00
1.9.	2	cassonetti stradali da 1100 litri ovvero n° 1 cassonetti stradali da 2400 litri	€ 440,00
			totale € 82.840,00
Costi di gestione			
pos.	quantità	Descrizione	quota annua
<i>Personale per il servizio rifiuti solidi</i>			
2.1.	0,8	Comandante /DM inferiore 500 tsl	€ 36.446,42
2.2.	1,2	Marinaio comune	€ 40.259,24
2.3.	1	Autista autocarro	€ 47.196,38
2.4.	0,75	Operaio specializzato	€ 32.125,66
			totale € 156 027,71



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

pos.	Consumi / manutenzioni / costi diretti di gestione noleggi		quota annua
3.1.	0,9	Motobarca porta cassoni scarrabili (tot. 28 mc)	€ 45.180,00
3.2.	1	Noleggio gru sollevamento cassoni da 28 mc per raccolte rifiuti solidi per 6h/sett	€ 16.500,00
3.3.	0,25	Rimorchiatore	€ 11.625,00
3.4.	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani con capacità nominale da 14 mc	€ 14.250,00
3.5.	0,5	Autocompattatore per rifiuti solidi urbani da 6 mc	€ 2.750,00
3.6.	0,5	autocarro con cassone scarrabile da 28 mc	€ 6.000,00
3.7.	0,5	Autocarro furgonato massa compl minore 3,5 ton	€ 1.600,00
3.8.	1	Forniture alle navi sacchi ed attrezzature per raccolte differenziate	€ 11.000,00
totale			€ 108.905,00

pos.	Direzione operazioni, logistica e rimessaggio mezzi ed attrezzature		
4.1.	0,5	Area banchinata, rimessaggio automezzi ed uffici operativi 4000mq scoperti e 1000 mq coperti e 200 m di banchina	€ 19.000,00
4.2.	0,5	Canoni fidejussori ed oneri autorizzativi	€ 10.000,00
4.3.	0,5	Oneri della sicurezza (formazione e DPI)	€ 2.500,00
4.4.	0,5	Sistema informatico, tenuta registrazioni, elaborazione MUD ed adempimenti per gestione rifiuti	€ 5.500,00
4.5.	0,5	Direzione e coordinamento del servizio	€ 7.000,00
totale			€ 44.000,00

A. Totale costi d'ammortamento e diretti di gestione del sistema impiantistico di raccolta		€ 391.772,71
B. spese generali 15% dei costi		€ 58.765,91
Utile d'Impresa 10% dei costi A+B		€ 45.053,86
importo CRG-S	IMPORTO TOTALE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI	€ 495.592,47



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella 6.2.b

Costi del sistema di raccolta rifiuti dalle navi RIFIUTI LIQUIDI			
Costi d'ammortamento			
pos.	quantità	Descrizione	quota annua
5.1.	0,25	Rimorchiatore	€ 12.700,00
5.2.	0,6	Natante per la raccolta di rifiuti liquidi con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di 700 mc	€ 17.500,00
5.3.	0,9	Bettolina per la raccolta di rifiuti oleosi con capacità di almeno 300 mc	€ 15.000,00
5.4.	0,6	Impianto di deposito preliminare e trattamento di acque ed oli di sentina da 800 mc	€ 34.200,00
5.5.	0,5	Autocarro con con attrezzatura per lo scarramento di cisterna scarrabile da 9 mc	€ 10.000,00
5.6.	0,35	Autobotte con capacità 9 mc per raccolta e trasporto acque oleose	€ 13.300,00
5.7.	0,35	Autobotte con capacità 9 mc per spurgo e trasporto acque nere	€ 13.300,00
5.8.	0,5	Autocisterna costituita da trattore e semirimorchio da 29 mc per trasporto acque ed oli di sentina	€ 15.000,00
5.9.	0,3	Impianto trattamento filtrazione e UV acque di zavorra in container da 300 / 350 mc/h	€ 9.600,00
5.10.	3	cisterne scarrabili da 9 mc;	€ 12.000,00
totale			€ 152.600,00

Costi di gestione			
pos.	quantità	Descrizione	quota annua
<i>Personale servizio rifiuti liquidi</i>			
6.1.	0,75	Comandante con contratto superiore 500 tsl	€ 31.890,62
6.2.	0,35	Direttore Macchina	€ 15.945,31
6.3.	0,35	Sottufficiale / Marò	€ 13.740,07
6.4.	1,2	Marinaio comune	€ 26.839,50
6.5.	1,1	Autista autocarro	€ 47.196,38
6.6.	0,8	Operaio specializzato	€ 38.550,79
totale			€ 174.162,67



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

pos.	<i>Consumi / manutenzioni / costi diretti di gestione</i>		
7.1.	0,7	Natante per la raccolta di rifiuti liquidi con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di 700 mc	€ 48.650,00
7.2.	0,25	Rimorchiatore	€ 11.625,00
7.3.	0,8	Bettolina per rifiuti oleosi con capacità di almeno 350 mc	€ 40.160,00
7.4.	0,5	autocarro con attrezzatura per scarramento cisterna da 12 mc	€ 6.000,00
7.5.	0,7	autobotte da 9 mc	€ 9.800,00
7.6.	0,8	Autobotte costituita da trattore con semirimorchio da 29 mc per trasporto acque ed oli di sentina	€ 16.000,00
7.7.	1	Impianto trattamento acque di zavorra su mezzo nautico capacità trattamento 300 / 350 mc/h	€ 10.700,00
totale			€ 142.935,00

pos.	<i>Direzione operazioni, logistica e rimessaggio mezzi ed attrezzature</i>		
8.1.	0,5	Area banchinata, rimessaggio automezzi ed uffici operativi 4000 mq scoperti e 1000 mq coperti e 200 m di banchina	€ 19.000,00
8.2.	0,5	Canoni fidejussori ed oneri autorizzativi	€ 10.000,00
8.3.	0,5	Oneri della sicurezza (formazione e DPI)	€ 2.500,00
8.4.	0,5	Sistema informatico, tenuta registrazioni, elaborazione MUD ed adempimenti per gestione rifiuti	€ 5.500,00
8.5.	0,5	Direzione e coordinamento del servizio	€ 7.000,00
totale			€ 44.000,00

A. Totale costi d'ammortamento e diretti di gestione del sistema impiantistico di raccolta		€ 513.697,67
B. spese generali 15% dei costi		€ 77.054,65
Utile d'Impresa 10% dei costi A+B		€ 59.075,23
importo CRG-L	IMPORTO TOTALE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI LIQUIDI	€ 649.827,55



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella 6.2.c Valutazione costi degli smaltimenti RIFIUTI SOLIDI (base raccolte 2017 e costi attuali)

Conferimento dei rifiuti ad impianti autorizzati al recupero / smaltimento		
583,1 t	Conferimento rifiuti solidi indifferenziati (CER 200301) all'impianto di termovalorizzazione	€ 78.746,85
123,5 t	Conferimento rifiuti di imballaggi misti (CER 150106) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	€ 25.945,00
5,7 t	Conferimento rifiuti organici con sostanze pericolose (CER 160305*) ad impianto di smaltimento	€ 5.710,00
10,6 t	Conferimento di imballaggi misti contaminati con sostanze pericolose e di filtri, stracci e materiali con o senza sostanze pericolose (CER 150110*, 150202*, 150203) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	€ 6.117,25
17,5 t	Conferimento rifiuti di ferro e acciaio (CER, 150104, 200140 e 170405) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	€ 0,00
5,3 t	Conferimento rifiuti di plastica (CER 200139 e 170203) alla piattaforma convenzionata di valorizzazione	€ 628,80
4,0 t	Conferimento rifiuti di batterie ed accumulatori (CER 160601*, 160602*, 160604, 160605) all'impianto di recupero autorizzato	€ 468,75
4,8 t	Conferimento apparecchiature fuori uso e componenti rimossi da apparecchiature contenenti sostanze pericolose (CER 160211*, 160213*, 160214, 160215*, 160216) a piattaforme convenzionate RAEE	€ 2.988,40
5,0 t	Conferimento rifiuti ingombranti (CER 200307) all'impianto di recupero autorizzato	€ 1.350,00
2,2 t	Conferimento imballaggi in legno (CER 150103) all'impianto di recupero autorizzato	€ 88,80
1,5 t	Conferimento di ceneri pesanti / leggere da caldaie (CER 100114*, 100116*) all'impianto di smaltimento autorizzato	€ 551,00
0,3 t	Conferimento cartucce toner ed inchiostri ed adesivi (CER 080318, 080409*) all'impianto di smaltimento autorizzato	€ 132,40
0,3 t	Conferimento medicinali e residui da medicazioni (CER 180103*, 180109, 200131*, 200132) all'impianto di smaltimento autorizzato	€ 252,00
1,9 t	Conferimento altri rifiuti sia pericolosi che non pericolosi (CER 200131*) medicinali, citotossici e citostatici" ad impianto di recupero autorizzato	€ 665,00
Totale costi degli smaltimenti a carico Concessionario		€ 123.642,75
spese generali, accessorie di conferimento e margine operativo su conferimenti 15% dei costi		€ 18.546,41
Importo CS-S	IMPORTO TOTALE DEL SERVIZIO SMALTIMENTI DEI RIFIUTI SOLIDI APPLICABILE ALLE NAVI	€ 142.189,16



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella *Valutazione costi degli smaltimenti RIFIUTI LIQUIDI*
(base raccolte 2017 e costi attuali)

6.2.d

Conferimento dei rifiuti ad impianti autorizzati al recupero / smaltimento		
1.800 t	Conferimento rifiuti CER 130403* oli di sentina da altro tipo di navigazione ad impianto di recupero autorizzato	€ 162.000,00
465 t	Conferimento di altre emulsioni (CER 130802*) all'impianto di recupero valorizzazione	€ 41.824,80
1.226 t	Conferimento rifiuti CER 200304 "fanghi delle fosse settiche" ad impianto depurazione autorizzato	€ 49.024,80
12,0 t	Conferimento di soluzioni di lavaggio e lavaggio del fissatore (CER 090105*) all'impianto trattamento	€ 12.000,00
23,5 t	Conferimento rifiuti liquidi acquosi (CER 161002, 070601*) ad impianto autorizzato	€ 4.085,00
3,2 t	Conferimento di pitture e vernici di scarto ed altri rifiuti pericolosi (CER 080111*, 060106*, 070601*, 160507*, 160508*, 160509)	€ 1.611,00
5,0 t	Conferimento fanghi da impianto depurazione a bordo (CER 190805)	€ 2.000,00
3,3 t	Conferimento altri oli minerali per circuiti idraulici e motore (CER 130113*, 130205*)	€ 0,00
4,1 t	Conferimento rifiuti costituiti da oli e grassi commestibili (CER 200125) all'impianto di recupero	€ 0,00
Totale costi degli smaltimenti a carico del Concessionario		€ 272.545,80
spese generali, accessorie di conferimento e margine operativo su conferimenti 15% dei costi		€ 40.881,87
Importo CS-L	IMPORTO TOTALE DEL SERVIZIO SMALTIMENTI DEI LIQUIDI APPLICABILE ALLE NAVI	€ 313.427,67

TABELLA RIASSUNTIVA DEL COSTO DEL SERVIZIO

Importo CRG-S	valutazione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti solidi	€ 495.592,47
Importo CRG-L	valutazione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti liquidi	€ 649.827,55
Importo CS-S	valutazione del servizio smaltimenti dei solidi applicabile alle navi	€ 142.189,16
Importo CS-L	valutazione del servizio smaltimenti dei liquidi applicabile alle navi	€ 313.427,67
	valutazione servizio per attività diporto / pescatori / servizi	€ 50.893,00
TOTALE GENERALE DEL SERVIZIO		€1.651.929,85



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

6.3. Determinazione delle tariffe per le navi commerciali

È ragionevole assumere che la produzione di rifiuti di una nave in servizio sia proporzionale alla sua stazza lorda per i motivi di seguito esposti. Essa è così definita:

STAZZA LORDA DI REGISTRO (Gross Registered Tonnage) : **misura dei volumi di tutti gli spazi chiusi della nave, compresi quelli non utilizzabili per lo stivaggio del carico.**

La stazza lorda tiene conto cioè di tutti i volumi della nave che producono rifiuti, compreso cabine e locali per equipaggio e passeggeri, stive di carico, sala macchine, sentine, serbatoi, etc.

Al fine di mantenere per quanto possibile uniformità con il sistema di tariffazione finora vigente, vengono adottate le seguenti fasce di stazza che hanno validità sia per la tariffazione della quota fissa e di quella variabile correlata all'utilizzo dei servizi

Il sistema di tariffazione proposto ai sensi del D.Lgs. 182/03 è stato strutturato per mantenere una quota di addebito proporzionale alla stazza della nave; vengono così riproposte le classi di stazza ed il relativo incremento da applicare sulla

Tabella 6.3.a “quota fissa della tariffa”.

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	incremento di quota fissa per RIFIUTI	incremento di quota fissa per RIFIUTI
		SOLIDI	LIQUIDI
1	inferiore a 500	1,0	1,0
2	da 501 a 1.000	1,4	2,0
3	da 1.001 a 5.000	2,5	4,0
4	da 5.001 a 10.000	3,2	7,0
5	da 10.001 a 15.000	4,0	9
6	da 15.001 a 30.000	5,0	12
7	da 30.001 a 50.000	6,0	14
8	superiore a 50.000	7,0	16

L'incremento della quota fissa della tariffa con l'aumentare della stazza è giustificato dal maggior impegno di mezzi, dal personale a disposizione e dalla disponibilità di impianti di trattamento / recupero rifiuti per garantire il servizio a navi di stazza maggiore.

Viene inoltre proposto, per le classi di stazza, l'incremento della quota di tariffa proporzionale al servizio di raccolta e trasporto rifiuti entro i termini di franchigia, al netto quindi degli oneri di smaltimento; tale quota è detta “diritto di chiamata”.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella 6.3.b “diritto di chiamata”.

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	incremento del diritto di chiamata per RIFIUTI SOLIDI	incremento di diritto di chiamata per RIFIUTI LIQUIDI
1	inferiore a 500	1,0	1,0
2	da 501 a 1.000	1,2	1,2
3	da 1.001 a 5.000	1,3	1,4
4	da 5.001 a 10.000	1,5	2,2
5	da 10.001 a 15.000	1,7	2,5
6	da 15.001 a 30.000	1,9	2,7
7	da 30.001 a 50.000	2,2	3,0
8	superiore a 50.000	2,5	3,4

L'incremento del diritto di chiamata con l'aumentare della stazza è giustificato dal maggior impegno di mezzi e personale per effettuare il servizio su navi di stazza maggiore.

Determinazione della Tariffa

In base alle considerazioni fatte sulle modalità di raccolta dei rifiuti solidi e dei rifiuti liquidi, ed alla qualità del traffico di navi viene proposta la seguente struttura tariffaria, determinata con la seguente formula che mette in relazione la quota fissa, le singole voci corrispondenti ai servizi resi e l'eventuale riduzione applicabile per la frequenza scalo e/o provenienza da scalo distante fino a 120 miglia nautiche.

Viene invece assunto che sulle navi venga attuata una corretta gestione ambientale che permetterà di conferire rifiuti ben differenziati in modo da ridurre la quota di tariffa proporzionale allo smaltimento.

La tariffa qui proposta è in linea anche con le norme internazionali ISO 16304:2018 poiché:

- ✓ è commisurata ai costi ed ai servizi previsti dal Piano;
- ✓ non è discriminatoria, ed è strutturata in modo trasparente, così i produttori dei rifiuti possono capire i costi del sistema e sono consapevoli del metodo di calcolo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Considerata la grande diversità negli obblighi dell'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti solidi e rifiuti liquidi, si propone una tariffa articolata per le due categorie e facilmente aggiornabile in base a nuove disposizioni / obblighi nelle modalità di esecuzione dei servizi

Essa pertanto è così strutturata:

$$T^{\text{C}} = T_{\text{s}}^{\text{C}} + T_{\text{l}}^{\text{C}} \quad \text{dove}$$

- T^{C} è la tariffa complessiva applicata alla nave con classe di stazza C ;
- T_{s}^{C} è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti solidi applicata alla nave con classe di stazza C ;
- T_{l}^{C} è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti liquidi applicata alla nave con classe di stazza C ;

Le tariffe per la gestione dei due servizi sono così definite.

per il servizio di gestione dei rifiuti solidi

$$T_{\text{s}}^{\text{C}} = R * q_{\text{sf}}^{\text{C}} + (m_{\text{g}} * ds^{\text{C}} + s_{\text{rs}} + S_{\text{na}}) \quad \text{dove}$$

- T_{s}^{C} è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti solidi applicata alla nave con classe di stazza C ;
- q_{sf}^{C} rappresenta la quota fissa per i rifiuti solidi per classe stazza C ;
- R è il coefficiente per la riduzione della quota fissa alle navi che effettuano scalo frequente nel porto di Trieste ovvero provengono da porto distante fino a 150 miglia nautiche e pertanto: $R = 1$ per quota fissa ordinaria ; $R = 0,5$ per quota fissa ridotta;
- m_{g} è la somma delle eventuali maggiorazioni per servizi effettuati in giorni festivi, in orario notturno, di straordinario ovvero in bacino;
- ds^{C} è il diritto fisso di chiamata per classe stazza C e per lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti;
- s_{rs} è il costo di trasporto e conferimento in impianto autorizzato per lo smaltimento / recupero dei rifiuti solidi (vedi Allegato A e s.m.i. dello stesso);
- S_{na} è la somma dei servizi e noli di attrezzatura aggiuntivi su specifica richiesta della nave e di eventuali ore aggiuntive per lo svolgimento del servizio rispetto alla franchigia compresa nel diritto di chiamata ds^{C} ;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

per il servizio di gestione dei rifiuti liquidi

In conformità alle linee di indirizzo CEE e raccomandazioni IMO ed al fine di promuovere lo scarico dei rifiuti liquidi nel porto, contenendo contestualmente le deroghe a tali conferimenti, viene prevista la riduzione del diritto fisso di chiamata per le sole navi che effettuano lo scalo frequente; pertanto la tariffa è definita:

$$TI^{\text{C}} = R * qlf^{\text{C}} + [R * m_g * dl^{\text{C}} + slq + Sna] \quad \text{dove}$$

- TI^{C} è la tariffa relativa al servizio di gestione rifiuti liquidi applicata alla nave con classe di stazza C ;
- qlf^{C} rappresenta la quota fissa per i rifiuti liquidi per classe stazza C ;
- R è il coefficiente per la riduzione della quota fissa alle navi che effettuano scalo frequente nel porto di Trieste ovvero provengono da porto distante fino a 150 miglia nautiche e pertanto: $R = 1$ per quota fissa ordinaria ; $R = 0,5$ per quota fissa ridotta;
- dl^{C} è il diritto fisso di chiamata per classe stazza C e per lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti;
- slq è il costo di trasporto e conferimento in impianto autorizzato per il trattamento / depurazione dei rifiuti liquidi (vedi Allegato A e s.m.i. dello stesso);
- m_g è la somma delle eventuali maggiorazioni per servizi effettuati in giorni festivi, in orario di straordinario ovvero in bacino;
- Sna è la somma dei servizi e noli di attrezzatura aggiuntivi su specifica richiesta della nave e di eventuali ore aggiuntive per lo svolgimento del servizio rispetto alla franchigia compresa nel diritto di chiamata dl^{C} .

Nelle pagine seguenti viene proposto uno schema di applicazione delle tariffe Ts^{C} e TI^{C} rispettivamente per i rifiuti solidi ed i rifiuti liquidi in grado di coprire i costi del sistema di gestione; esso è stato calcolato sul traffico 2017 e strutturato in base al servizio per le navi prevedibile per il triennio oggetto del presente Piano.

VALORE DEI SERVIZI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI CON TARIFFAZIONE A REGIME D.LGS 182 BASE TRAFFICO NAVI 2017

Rifiuti solidi - tariffazione 2018

Quota fissa della tariffa

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	Incremento di quota fissa	n° arrivi di navi in porto	n° arrivi di navi con scalo frequente in porto	quota fissa base	quota fissa ridotta	Importo quota fissa base	Importo quota fissa ridotta	Totale quote fisse
1	inferiore a 500	1,0	12	0	€ 23,00	€ 11,50	€ 276,00	€ 0,00	€ 276,00
2	da 501 a 1.000	1,4	0	0	€ 32,20	€ 16,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	da 1.001 a 5.000	2,5	384	90	€ 57,50	€ 28,75	€ 16.905,00	€ 2.587,50	€ 19.492,50
4	da 5.001 a 10.000	3,2	94	30	€ 73,60	€ 36,80	€ 4.710,40	€ 1.104,00	€ 5.814,40
5	da 10.001 a 15.000	4,0	79	36	€ 92,00	€ 46,00	€ 3.956,00	€ 1.656,00	€ 5.612,00
6	da 15.001 a 30.000	5,0	904	364	€ 115,00	€ 57,50	€ 62.100,00	€ 20.930,00	€ 83.030,00
7	da 30.001 a 50.000	6,0	263	110	€ 138,00	€ 69,00	€ 21.114,00	€ 7.590,00	€ 28.704,00
8	superiore a 50.000	7,0	603	0	€ 161,00	€ 80,50	€ 97.083,00	€ 0,00	€ 97.083,00
totali			2.339	630			€ 206.144,40	€ 33.867,50	€ 240.011,90

Quota variabile della tariffa

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	N° servizi di asporto rifiuti	Incremento di diritto chiamata	diritto chiamata per ogni servizio ds©	totale diritti di chiamata	noleggii e servizi aggiuntivi	maggiorazione 50% per servizi notturni feriali ed in bacino	maggiorazione 70% per servizi festivi (1/6 dei servizi)	Quantità rifiuti solidi smaltiti	Costo trasporto e smaltimento srs (25% racc. diff.)	tariffazione interventi di raccolte e di smaltimento
1	inferiore a 500	21	1,0	€ 22,00	€ 462,00	€ 138,60	€ 101,64	€ 53,90	2.770	€ 523,53	€ 1.279,67
2	da 501 a 1.000	0	1,2	€ 26,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
3	da 1.001 a 5.000	550	1,3	€ 28,60	€ 15.730,00	€ 4.719,00	€ 3.460,60	€ 1.835,17	31.600	€ 5.972,40	€ 31.717,17
4	da 5.001 a 10.000	150	1,5	€ 33,00	€ 4.950,00	€ 1.485,00	€ 1.089,00	€ 577,50	59.250	€ 11.198,25	€ 19.299,75
5	da 10.001 a 15.000	155	1,7	€ 37,40	€ 5.797,00	€ 1.739,10	€ 1.275,34	€ 676,32	86.900	€ 16.424,10	€ 25.911,86
6	da 15.001 a 30.000	1.050	1,9	€ 41,80	€ 43.890,00	€ 13.167,00	€ 9.655,80	€ 5.120,50	458.200	€ 86.599,80	€ 158.433,10
7	da 30.001 a 50.000	500	2,2	€ 48,40	€ 24.200,00	€ 7.260,00	€ 5.324,00	€ 2.823,33	86.900	€ 16.424,10	€ 56.031,43
8	superiore a 50.000	1.800	2,5	€ 55,00	€ 99.000,00	€ 29.700,00	€ 21.780,00	€ 11.550,00	46.300	€ 8.750,70	€ 170.780,70
totali		4.226			€ 194.029,00	€ 58.208,70	€ 42.686,38	€ 22.636,72	771.920	€ 145.892,88	€ 463.453,68

VALORE DEI SERVIZI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI CON TARIFFAZIONE A REGIME D.LGS 182 BASE TRAFFICO NAVI ANNO 2017

Rifiuti liquidi - tariffazione 2018

Quota fissa della tariffa

classe di stazza [®]	stazza lorda di registro della nave	Incremento di quota fissa	n° arrivi di navi in porto	n° arrivi di navi con scalo frequente in porto	quota fissa base	quota fissa ridotta	importo quota fissa base	importo quota fissa ridotta	Totale quote fisse
1	inferiore a 500	1,0	12	0	€ 24,00	€ 12,00	€ 288,00	€ 0,00	€ 288,00
2	da 501 a 1.000	2,0	0	0	€ 48,00	€ 24,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	da 1.001 a 5.000	4,0	384	90	€ 96,00	€ 48,00	€ 28.224,00	€ 4.320,00	€ 32.544,00
4	da 5.001 a 10.000	7,0	94	30	€ 168,00	€ 84,00	€ 10.752,00	€ 2.520,00	€ 13.272,00
5	da 10.001 a 15.000	9,0	79	36	€ 216,00	€ 108,00	€ 9.288,00	€ 3.888,00	€ 13.176,00
6	da 15.001 a 30.000	12,0	904	364	€ 288,00	€ 144,00	€ 155.520,00	€ 52.416,00	€ 207.936,00
7	da 30.001 a 50.000	14,0	263	462	€ 336,00	€ 168,00	-€ 66.864,00	€ 77.616,00	€ 10.752,00
8	superiore a 50.000	16,0	603	0	€ 384,00	€ 192,00	€ 231.552,00	€ 0,00	€ 231.552,00
totali			2339	982			€ 368.760,00	€ 140.760,00	€ 509.520,00

Quota variabile della tariffa

classe di stazza [®]	stazza lorda di registro della nave	N° servizi di asporto rifiuti	Incremento di diritto chiamata	diritto chiamata per ogni servizio ds [®]	totale diritti di chiamata	noleggj. servizi aggiuntivi analisi	maggiorazione 70% per servizi festivi e serali (1/5 dei servizi)	Quantità rifiuti liquidi smaltiti mrc	Costo trasporto e smaltimento slq	tariffazione interventi di raccolte e di smaltimento
1	inferiore a 500	1	1,0	€ 380,00	€ 380,00	€ 114,00	€ 53,20	6	€ 600,00	€ 1.147,20
2	da 501 a 1.000	0	1,2	€ 456,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	12	€ 1.200,00	€ 1.200,00
3	da 1.001 a 5.000	2	1,4	€ 532,00	€ 1.064,00	€ 319,20	€ 148,96	24	€ 2.400,00	€ 3.932,16
4	da 5.001 a 10.000	6	2,2	€ 836,00	€ 5.016,00	€ 1.504,80	€ 702,24	45	€ 4.500,00	€ 11.723,04
5	da 10.001 a 15.000	6	2,5	€ 950,00	€ 5.700,00	€ 1.710,00	€ 798,00	200	€ 20.000,00	€ 28.208,00
6	da 15.001 a 30.000	12	2,7	€ 1.026,00	€ 12.312,00	€ 3.683,60	€ 1.723,68	700	€ 70.000,00	€ 87.729,28
7	da 30.001 a 50.000	20	3,0	€ 1.140,00	€ 22.800,00	€ 6.840,00	€ 3.192,00	500	€ 50.000,00	€ 82.832,00
8	superiore a 50.000	15	3,4	€ 1.292,00	€ 19.380,00	€ 5.814,00	€ 2.713,20	1.600	€ 160.000,00	€ 187.907,20
totali		62			€ 66.652,00	€ 19.995,60	€ 9.331,28	3.087	€ 308.700,00	€ 404.678,88



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Schema riassuntivo delle tariffe

A)- RIFIUTI SOLIDI

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	quota fissa base	quota fissa ridotta	diritto chiamata per ogni servizio ds©
1	inferiore a 500	€ 23,00	€ 11,50	€ 22,00
2	da 501 a 1.000	€ 32,20	€ 16,10	€ 26,40
3	da 1.001 a 5.000	€ 57,50	€ 28,75	€ 28,60
4	da 5.001 a 10.000	€ 73,60	€ 36,80	€ 33,00
5	da 10.001 a 15.000	€ 92,00	€ 46,00	€ 37,40
6	da 15.001 a 30.000	€ 115,00	€ 57,50	€ 41,80
7	da 30.001 a 50.000	€ 138,00	€ 69,00	€ 48,40
8	superiore a 50.000	€ 161,00	€ 80,50	€ 55,00

B)- RIFIUTI LIQUIDI

<	stazza lorda di registro della nave	quota fissa base	quota fissa ridotta	diritto chiamata per ogni servizio dl©
1	inferiore a 500	€ 24,00	€ 12,00	€ 380,00
2	da 501 a 1.000	€ 48,00	€ 24,00	€ 456,00
3	da 1.001 a 5.000	€ 96,00	€ 48,00	€ 532,00
4	da 5.001 a 10.000	€ 168,00	€ 84,00	€ 836,00
5	da 10.001 a 15.000	€ 216,00	€ 108,00	€ 950,00
6	da 15.001 a 30.000	€ 288,00	€ 144,00	€ 1.026,00
7	da 30.001 a 50.000	€ 336,00	€ 168,00	€ 1.140,00
8	superiore a 50.000	€ 384,00	€ 192,00	€ 1.292,00

Maggiorazioni applicabili nell'espletamento del servizio.

Con il sistema di tariffazione proposto le maggiorazioni sono applicate sul diritto di chiamata per l'espletamento del servizio in orari e condizioni maggiormente onerosi:

- 1.- + 70% del diritto chiamata per servizi resi nei giorni festivi, i lunedì dalle 0.00 alle 6.00 ed i sabato dalle 18.00 alle 24.00.
2. + 50% del diritto chiamata per servizi in orario notturno (18.00 - 24.00 e 00.00 – 7.00).



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Franchigie per l'espletamento del servizio.

Vengono di seguito proposte le franchigie sulla durata degli interventi di asporto rifiuti, adottando per quanto possibile quelle finora applicate.

classe di stazza ©	stazza lorda di registro della nave	Ore franchigia del servizio
1	inferiore a 500	2,5 ore
2	da 501 a 1.000	2,5 ore
3	da 1.001 a 5.000	3 ore
4	da 5.001 a 10.000	3,5 ore
5	da 10.001 a 15.000	3,5 ore
6	da 15.001 a 30.000	4,5 ore
7	da 30.001 a 50.000	5 ore
8	superiore a 50.000	6 ore

Servizi e noleggi aggiuntivi.

Sono qui elencati i servizi, noleggi attrezzature ed interventi con mezzi del Concessionario aggiuntivi per il servizio e pertanto saranno effettuati solo su richiesta della nave.

1. Fornitura sacchi in plastica colorati secondo MARPOL 73/78 per raccolte differenziate rifiuti solidi, capacità min 100 litri	€ 40,00 / 100 s
2. Noleggio e posizionamento di n. 2 cassonetti stradali da 1.100 litri o di n. 1 cassonetto stradale da 2.400 litri.	€ 5,00 /gg + 10,00
3. Noleggio cassone scarrabile da 28 mc	€ 70,00 /gg + 30,00
4. Noleggio cisterna scarrabile da 9 mc	€ 70,00 /gg + 30,00
5. Interventi di pulizia con autobotte da 10 mc	€ 85,00 /ora
6. Interventi di pulizia con trattore e cisterna da 29 mc	€ 100,00 /ora
7. Trattamento delle acque di zavorra con impianto mobile	€ 0,20 / mc



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tariffa a base di gara per il conferimento e smaltimento dei rifiuti

Il Concessionario applicherà la tariffa per il conferimento e smaltimento dei rifiuti asportati dalle navi agli impianti di recupero / smaltimento contenuta nell'elencazione che avrà sottoscritti in sede di gara.

Nel Capitolo 11 è riportato l'elenco delle tariffe a base della gara di concessione da applicare alla nave per il conferimento delle varie tipologie di rifiuti agli impianti di destino.

Eventuali variazioni dei soli prezzi unitari di smaltimento rifiuti da applicare all'utenza portuale presso impianti di terzi dovranno essere preventivamente autorizzate dall'AdSP MAO.

6.4. Determinazione della tariffa per le navi di linea turistiche stagionali

Le tariffe da applicare per il servizio di gestione rifiuti prodotti dalle navi di linea turistiche stagionali è stato determinato forfettariamente in:

- € 70,00 (settanta/00 Euro) al mese per ogni motonave e per il solo periodo di effettivo servizio.

Questa tariffa è giustificata considerando un trasporto medio giornaliero di 1.000 turisti su ciascuna linea di servizio annuale ovvero stagionale nel golfo di Trieste e su tratte turistiche; una durata media di tali viaggi pari a 2,5 ore, una tipologia di rifiuti prodotti da passeggeri ed equipaggio urbani e principalmente imballaggi; una produzione media di rifiuti stimata pari a 90 kg/die per nave, con una tariffa media per le differenziate di 27,00 €/ton.

6.5. Determinazione della tariffa per le imbarcazioni da diporto ed i pescherecci

Di seguito si riportano le tariffe predisposte con il progetto delle modalità di raccolta e gestione dei rifiuti da diporto e pesca approvato dalla Regione FVG nel 2017, che viene allegato a questo piano (Allegato I).

Ai sensi dell'Art. 8, c. 5 del D.Lgs. 182/2003, il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non rientrano nella tariffazione prevista in questo Piano.

6.5.1. Determinazione delle tariffe a carico dei Concessionari aree demaniali

Ai singoli Concessionari delle aree demaniali per porti turistici il cui elenco aggiornato è riportato al Capitolo 2 del progetto, la tariffa è stata computata come segue:

- ✓ per ogni Concessionario è stato riportato il numero di posti barca / ormeggi autorizzato e questo suddiviso per ciascuna classe di lunghezza;
- ✓ è stato calcolato l'indice di produzione rifiuti di ciascuna classe di barche nell'area portuale moltiplicando il numero di posti barca / ormeggi di ogni classe di lunghezza per il relativo indice



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

di produzione rifiuti;

- ✓ sono stati sommati gli indici di produzione rifiuti di tutte le classi di barche in ciascuna area portuale;
- ✓ è stata fatta la somma di tutti gli indici di produzione di tutte le aree portuali;
- ✓ è stata calcolata la percentuale di partecipazione alla produzione complessiva di rifiuti per ciascuna area demaniale; tale percentuale determina la ripartizione della tariffa.

Le tariffe su base annua definite con tali criteri sono riportate in questa tabella ed andranno a formare l'addebito annuale ai Concessionari sopra richiamati.

IMBARCAZIONI SPORTIVE E DA DIPORTO

classe	lunghezza dell'imbarcazione	quota annua base €
1	fino a 8 m	€ 7,15
2	da 8.01 m a 12,00 m	€ 14,30
3	da 12.01 m a 16,00 m	€ 28,60
4	da 16.01 m a 24,00 m	€ 42,90
5	oltre 24,01 m	€ 64,35

6.5.2. Tariffazione degli approdi occasionali

Alcuni Concessionari/Gestori saranno interessati, specialmente nel periodo estivo, dal traffico di Utenti occasionali, cioè quelle imbarcazioni la cui permanenza nel porto (i.e. occupazione posto barca) è inferiore ai 45 giorni/anno e che dovranno rapidamente formalizzare tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Essi potranno inserire nel Regolamento e nel tariffario del porto sportivo e/o turistico la norma e la tariffa per l'addebito all'utenza occasionale della quota di servizio raccolta e gestione rifiuti (si rimanda all'Allegato I "Integrazioni del Regolamento adottato dai Concessionari").

6.5.3. Tariffazione dei pescherecci ed unità di servizio

Per le unità da pesca professionale e per quelle di servizio nel porto quali rimorchiatori, di bunkeraggio, pulizie specchi acquei, etc. (escluse le unità militari, e di Corpi dello Stato) si applicherà la seguente tariffa forfettaria.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

B)- PESCHERECCI ED UNITÀ DI SERVIZIO PORTUALE

classe	peschereccio unità di servizio portuale	quota annua base €
1	tariffa unica	€ 71,50

Questa tariffa comprende il ritiro ad avvio a recupero dei rifiuti solidi del servizio base.

6.6. L'organizzazione della raccolta in riferimento al sistema di tariffazione

La gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è prevista come sotto riportato:

- pianificazione dell'attività giornaliera da parte del Concessionario sulla base delle notifiche pubblicate dalle navi sul PMIS 2 ovvero trasmesse d;
- accordo con le navi del programma di raccolta giornaliero di raccolta rifiuti;
- accertamento sulla nave - preliminare al prelievo - delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti da ritirare;
- attività di ritiro dei rifiuti solidi e dei rifiuti liquidi svolte separatamente per la nave;
- al termine del ritiro rifiuti, il responsabile del Concessionario e quello della nave sottoscriveranno la "Attestazione del servizio svolto";
- al termine delle operazioni di ritiro, i rifiuti verranno trasbordati per tipologie omogenee sui mezzi che effettueranno il trasporto fino all'impianto di recupero e/o smaltimento; per il trasporto a destino il Concessionario emetterà formulario di identificazione rifiuti;
- i rifiuti liquidi oleosi saranno pompato nell'impianto di deposito preliminare e/o trattamento fino al raggiungimento dei quantitativi che giustificano il trasporto a destino; il tempo massimo di permanenza rifiuto nel deposito preliminare sarà quello stabilito dal D.Lgs. 152/06 e succ. modifiche ed integrazioni;
- i rifiuti indifferenziati assimilati agli urbani e con frazione umida da pasti a bordo saranno conferiti in giornata al termovalorizzatore della ACEGASAPSAMGA in Zona Industriale di Trieste.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

7 PROCEDURE

7.1 Consultazioni permanenti

Gli strumenti di confronto che si prevede di attivare, facendoli poi diventare momenti di valutazione a cadenza periodica prefissata, sono quelli relativi ad incontri pubblici ed ai tavoli di discussione con i principali soggetti interessati.

Le principali azioni che si prevede di attivare sono le seguenti:

- Organizzazione di incontri con i rappresentanti di tutte le parti interessate
- Organizzazione di incontri pubblici di presentazione del Piano di raccolta

Un altro aspetto, riferito al monitoraggio delle azioni previste, che si intende sviluppare, è quello relativo alla programmazione e realizzazione di due diversi momenti di confronto e di valutazione fra le parti, costituiti da due tavoli di confronto:

- Istituzione di un tavolo di confronto “normativo”
- Istituzione di un tavolo di confronto “tecnico-gestionale”

7.1.1. Tavolo di confronto “normativo”

Questo tavolo vuole essere uno strumento di valutazione della situazione in essere ed un momento di analisi e confronto fra i vari Enti, Autorità e Concessionario cui è demandato il controllo della gestione del traffico di navi nel Porto e del conferimento delle varie tipologie di rifiuti prodotti dalle stesse.

Tale strumento viene inteso come un tavolo di confronto per individuare eventuali aggiornamenti e/o modifiche alle modalità di gestione rifiuti delle navi, alle concessioni delle deroghe al conferimento, norme sanitarie relative ai rifiuti, etc.

La finalità ultima di questo forum, sarà quella di scegliere e predisporre ed attivare tutte le azioni correttive ritenute necessarie nuove, siano esse di carattere economico, di regolamento, di modifica del Piano di gestione, di regolamentazione mediante ordinanze, atte a perseguire con maggior efficacia gli obiettivi fissati dal presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi ed a favorire l'aumento del flusso di navi nel Porto di Trieste, senza penalizzare economicamente i soggetti interessati alla gestione delle navi e dei rifiuti da esse prodotti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

A titolo indicativo e non esaustivo, il Tavolo di confronto “normativo” sarà così composto:

- Rappresentante dell’AdSP MAO
- Rappresentante della Capitaneria di Porto di Trieste
- Rappresentante della Sanità Marittima
- Rappresentante della Guardia di Finanza
- Rappresentante dell’Amministrazione delle Dogane
- Rappresentante della Regione
- Rappresentante del Chimico del Porto
- Rappresentante del Concessionario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti.

I componenti e rappresentanti delle singole parti, designati liberamente, si riuniranno a cadenza semestrale o in caso di modifica della normativa in essere, su invito dell’AdSP MAO di Trieste, a partire da un anno di servizio del Concessionario.

7.1.2. Tavolo di confronto “tecnico-gestionale”

A titolo indicativo e non esaustivo, il Tavolo di confronto “tecnico-gestionale” sarà così composto:

- Rappresentante dell’AdSP MAO
- Rappresentante del Concessionario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti
- Rappresentante della C.C.I.A.A. di Trieste;
- Rappresentante dell’Associazione degli Agenti Marittimi;
- Rappresentante delle Associazioni degli Armatori;
- Rappresentante dei Concessionari aree demaniali per porti turistici;
- Rappresentante delle Società o Cooperative Pescatori.

Lo scopo di questo tavolo consultivo è quello di fornire un confronto fra le diverse realtà economiche operanti nel Porto e nelle aree demaniali dell’AdSP MAO, ove verranno illustrati i dati raccolti e la situazione della gestione dei rifiuti.

Sarà anche l’occasione per ascoltare e confrontare rilievi ed opinioni provenienti dai diversi settori del tessuto imprenditoriale e cercare, per quanto possibile, di dare seguito e concretezza ad eventuali suggerimenti migliorativi che potranno emergere in quella sede.

Questo aspetto, legato alle modalità e tempistiche della raccolta periodica dei dati di produzione e smaltimento dei rifiuti, prevede quindi la stesura di un documento che verrà poi messo a disposizione delle associazioni e di chiunque ne faccia richiesta.

La realizzazione e presentazione del report sullo stato del sistema programmato, compresa nelle attività di tenuta registrazioni e rendicontazione, sarà a cura del Concessionario ed avrà una periodicità annuale.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

7.2 Raccolta dei dati e segnalazioni di non conformità

Nell'ottica della partecipazione e realizzazione di un sistema collaborativo fra tutti i soggetti interessati, si inserisce l'aspetto della vigilanza e controllo che è demandato come competenza all'Autorità Marittima.


Al di fuori delle competenze e dell'autorità propria della Capitaneria, è importante che il Concessionario del servizio gestione rifiuti da navi contribuisca alla verifica della corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, segnalando alla necessità, le non conformità riscontrate durante l'effettuazione del servizio di raccolta e smaltimento.

Il Concessionario deve trasmettere la seguente documentazione all'AdSP MAO:

- copia dei moduli di “Attestazione del servizio” (modello riportato a pagina seguente) rilasciati alle navi per ogni intervento effettuato;
 - fotocopia dei formulari di identificazione del rifiuto utilizzati per il conferimento dei rifiuti raccolti ad impianti di recupero / smaltimento, compresi quelli mobili e/o galleggianti;
- riassunto trimestrale delle varie attività del servizio in concessione, con il riepilogo dei quantitativi gestiti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

 <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone</p>		PORTO DI TRIESTE <i>D.Lgs. n° 182 del 24.06.2003 Dir. n° 2000/59 CE</i> Attestazione del servizio raccolta rifiuti dalle navi in servizio Receipt for waste delivery services	
Concessionario		Data _____ / ____ ora Date _____ / ____ time	
Nome della nave Ship's name		Receipt serial n. Ricevuta n. XXXXX/XX	
Nominativo internaz.le Call sign		Ormeggio Mooring	Stazza lorda Gross Reg Ton
Equipaggio / passeggeri a bordo Crew / Passengers		N° ____ / N° ____	Tipo di nave <input type="checkbox"/> cargo - <input type="checkbox"/> ro/ro - <input type="checkbox"/> ____ Ship type <input type="checkbox"/> ferry - <input type="checkbox"/> tanker
Servizi richiesti per asporto rifiuti Requested services for waste delivery			
Asporto rifiuti solidi Solid waste delivery		Smaltimento rifiuti liquidi Bilge, Oil Sludge delivery	
CER rifiuto EER waste code	Allegato MARPOL	descrizione rifiuto waste description	quantità quantity

Altri servizi richiesti Other services	Bags supply	Waste container / bins /kipper supply
Duration of service	ore / min hour(s) / min ----- / -----	

Notes _____

Timbro / firma Concessionario / responsabile servizio

Stamp /signature service Concessor / service manager _____

Timbro / firma Capitano / Ufficiale

Stamp /signature Ship Captain / Officer _____



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Nel caso in cui il Concessionario del servizio osservi o rilevi che la gestione dei rifiuti effettuata dalla nave non risponda alla legislazione in materia, o siano palesi irregolarità nello stoccaggio a bordo della nave stessa rispetto alla normativa MARPOL, esso segnalerà all'AdSP MAO le NON CONFORMITÀ gestionali riscontrate.

A seguito della segnalazione indicante la tipologia di non conformità rilevata, l'Autorità competente provvederà ad effettuare un sopralluogo sulla nave segnalata, al fine di verificare la tipologia e la gravità dell'eventuale irregolarità, provvedendo, qualora se ne riscontrasse la fattispecie, ad elevare le eventuali contravvenzioni come da vigente legislazione.

7.3. Segnalazione delle inadeguatezze del servizio

L'AdSP MAO, al fine di migliorare il servizio, stabilisce e mantiene attive procedure per trattare e analizzare le eventuali inadeguatezze e per decidere le azioni atte ad eliminarne le cause.

Pertanto è data facoltà alle navi utenti del servizio nel porto di Trieste di segnalare le inadeguatezze dell'impianto portuale, i disservizi nella raccolta dei rifiuti effettuati dal Concessionario ed eventuali ritardi che hanno prolungato la permanenza in porto.

Il Capitano della nave (ovvero suo rappresentante) che constata carenze nel servizio ovvero al quale non vengono ritirati i rifiuti della nave di cui alla notifica, compila il modulo di seguito riportato per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate e lo trasmette, anche telematicamente, all'AdSP MAO ed al Concessionario con tutte le informazioni aggiuntive che ritiene necessarie per supportare il reclamo.

Il Capitano della nave potrà inviare tale modulo anche all'Autorità Marittima di Trieste.

Sarà cura dell'AdSP MAO esaminare tali segnalazioni, promuovere incontri con i soggetti interessati ed eventualmente adottare / modificare procedure esecutive del servizio.

Le azioni ed i cambiamenti nelle procedure di espletamento del servizio, saranno adottate dall'AdSP MAO, comunicate al Concessionario emesse agli atti con la relativa documentazione.

Le suddette azioni correttive e/o preventive adottate saranno rese disponibili sul sito internet dell'AdSP MAO.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

MEPC.1/Circ.834/Rev.1

FORMAT FOR REPORTING ALLEGED INADEQUACIES OF PORT RECEPTION FACILITIES¹

The master of a ship having encountered difficulties in discharging waste to reception facilities should forward the information below, together with any supporting documentation, to the Administration of the flag State and, if possible, to the competent Authorities in the port State. The flag State shall notify IMO and the port State of the occurrence. The port State should consider the report and respond appropriately informing IMO and the reporting flag State of the outcome of its investigation.

1 SHIP'S PARTICULARS

- 1.1 Name of ship: _____
- 1.2 Owner or operator: _____
- 1.3 Distinctive number or letters: _____
- 1.4 IMO Number²: _____
- 1.5 Gross tonnage: _____
- 1.6 Port of registry: _____
- 1.7 Flag State³: _____
- 1.8 Type of ship:
- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> Oil tanker | <input type="checkbox"/> Chemical tanker | <input type="checkbox"/> Bulk carrier |
| <input type="checkbox"/> Other cargo ship | <input type="checkbox"/> Passenger ship | <input type="checkbox"/> Other (specify) _____ |

2 PORT PARTICULARS

- 2.1 Country: _____
- 2.2 Name of port or area: _____
- 2.3 Location/terminal name: _____
(e.g. berth/terminal/jetty)
- 2.4 Name of company operating
the reception facility (if applicable): _____
- 2.5 Type of port operation:
- | | | |
|--|---------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Unloading port | <input type="checkbox"/> Loading port | <input type="checkbox"/> Shipyard |
| <input type="checkbox"/> Other (specify) _____ | | |
- 2.6 Date of arrival: ___/___/___ (dd/mm/yyyy)
- 2.7 Date of occurrence: ___/___/___ (dd/mm/yyyy)
- 2.8 Date of departure: ___/___/___ (dd/mm/yyyy)

page 1

Facciata 1 del modulo segnalazione inadeguatezze



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

MEPC.1/Circ.834/Rev.1

3 INADEQUACY OF FACILITIES

3.1 Type and amount of wastes/residues for which the port reception facility was inadequate and nature of problems encountered

Type of wastes/residues	Amount for discharge (m ³)	Amount not accepted (m ³)	Problems encountered Indicate the problems encountered by using one or more of the following code letters, as appropriate. A No facility available B Undue delay C Use of facility technically not possible D Inconvenient location E Ships had to shift berth involving delay/cost F Unreasonable charges for use of facilities G Other (please specify in paragraph 3.2)
MARPOL Annex I - related			
Oily bilge water			
Oily residues (sludge)			
Oily tank washings (slops)			
Dirty ballast water			
Scale and sludge from tank cleaning			
Other (please specify)			
MARPOL Annex II - related			
Category of NLS ⁴ residue/water mixture for discharge to facility from tank washings:			
Category X substance			
Category Y substance			
Category Z substance			
MARPOL Annex IV - related			
Sewage			
MARPOL Annex V - related			
A. Plastics			
B. Food wastes			
C. Domestic wastes			
D. Cooking oil			
E. Incinerator ashes			
F. Operational wastes			
G. Animal carcasses			
H. Fishing gear			
I. E-waste			
J. Cargo residues (non-HME) ⁵			
K. Cargo residues (HME) ⁵			
MARPOL Annex VI - related			
Ozone-depleting substances and equipment containing such substances			
Exhaust gas-cleaning residues			

page 2

Facciata 2 del modulo segnalazione inadeguatezze



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

MEPC.1/Circ.834/Rev.1

3.2 Additional information with regard to the problems identified in the above table.

3.3 Did you discuss these problems or report them to the port reception facility?

Yes No

If Yes, with whom (please specify)

If Yes, what was the response of the port reception facility to your concerns?

3.4 Did you give prior notification (in accordance with relevant port requirements) about the ship's requirements for reception facilities?

Yes No Not applicable

If Yes, did you receive confirmation on the availability of reception facilities on arrival?

Yes No

4 ADDITIONAL REMARKS/COMMENTS

Master's signature

Date: __/__/____ (dd/mm/yyyy)

page 3

Facciata 3 del modulo segnalazione inadeguatezze



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

7.4. Informazione

Le informazioni relative all'implementazione del sistema di monitoraggio ed all'ottimizzazione dei tempi e dei modi di effettuazione dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, costituiscono dati importanti e sensibili sia per le attività di competenza dell'AdSP MAO, sia per quanto riguarda le attività e la qualità del servizio di competenza del Concessionario.

Le informazioni e le competenze dei diversi soggetti preposti alla raccolta e trasmissione di queste informazioni possono essere individuate nel modo seguente

Il Concessionario fornisce all'AdSP MAO le informazioni relative alla gestione dei rifiuti, all'applicazione delle tariffe ed all'utilizzo connesso alle modalità gestionali degli impianti portuali, così come specificato anche nel seguente par. 9.3.

La Capitaneria di Porto, per quanto di sua competenza, comunicherà ai competenti uffici dell'AdSP MAO, a cadenza mensile, il numero e le tipologie di navi alle quali sono state concesse deroghe alla scarica di rifiuti.

Sarà cura degli Agenti Marittimi e degli Armatori far pervenire ai competenti uffici dell'AdSP MAO di Trieste le informazioni relative alle dotazioni, impianti, etc.; nel caso di gestione di rifiuti pericolosi infiammabili, corrosivi o tossici verrà data comunicazione anche al Chimico del Porto, se del caso.

7.5. Persone responsabili dell'attuazione del Piano

La persona responsabile dell'attuazione di questo Piano sarà individuata con specifica Determina del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

Tale responsabilità potrà essere eventualmente affidata a più persone con specifica dei singoli compiti nell'attuazione.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

8 DOCUMENTO INFORMATIVO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI PORTUALI

Con il documento informativo l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale vuole sensibilizzare gli Utenti del Porto di Trieste per utilizzare al meglio i servizi di gestione rifiuti nel rispetto dell'ambiente marino del Golfo.

8.1. Documento informativo

INFORMAZIONE PER LE NAVI E GLI UTENTI DEI SERVIZI MARPOL NEL PORTO DI TRIESTE (in lingua inglese / italiana)

8.1.A. IMPORTANZA DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI GENERATI SULLA NAVE IN SERVIZIO E DEI RESIDUI DEL CARICO

Negli ultimi 50 anni l'ambiente marino è stato sempre più degradato dal crescente impatto delle attività umane sia per gli scarichi degli insediamenti urbani ed industriali che si riversano nel mare trasportati dai fiumi sia per le attività che umane in mare tra le quali i trasporti di merci via mare, le attività di pesca, lo sfruttamento di giacimenti sottomarini.

I mari e gli oceani hanno grande capacità di depurare e/o assimilare tali scarichi di attività umane, ma l'effetto cumulativo della pericolosità per la salute umana e per l'ambiente marino con le quantità crescenti di tali scarichi, rischiano di compromettere gravemente la salute umana e gli ecosistemi.

Basti pensare all'enorme quantità di plastiche scaricate a mare che vagano per gli oceani, ai fondali contaminati con le attrezzature di pesca, agli scarichi di oli minerali che riducono lo scambio di ossigeno atmosfera / acqua e le sostanze nocive tossiche e bioaccumulabili.

Questi fatti hanno inciso sulla coscienza sociale delle popolazioni ed i Governi hanno stipulato accordi, convenzioni e norme tecniche internazionali per controllare e contrastare il degrado dell'ambiente marino.

È stato riscontrato che il volume di petrolio fuoriuscito dagli incidenti della petroliera rappresenta solo il 5% del petrolio trovato nell'ambiente marino, mentre il 19% proviene dalla manutenzione ordinaria delle navi; pulizia di serbatoi e sentine, smaltimento di rifiuti cargo, sversamenti accidentali durante lo scarico di merci, lo scarico il trasbordo, etc.

La convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, modificata dal protocollo del 1978 e del 1997, nota come MARPOL 73/78 (in appresso "MARPOL 73/78") è applicata a livello internazionale e nota a livello mondiale.

In base a questo accordo, gli Stati devono adottare le misure necessarie affinché le navi in servizio che fanno scali nei porti possano conferire i rifiuti generati durante il tragitto o la sosta in idonei impianti portuali, con il minor impatto sull'ambiente ed a costi ragionevoli.

Purtroppo anche dopo 30 anni di entrata in vigore del MARPOL per i rifiuti liquidi di idrocarburi,



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

molte navi stanno riversando le loro acque oleose e altri rifiuti nel mare. L'Organizzazione marittima internazionale (IMO) ha che le cause principali di questi comportamenti scorretti da parte delle navi sono:

- ricerca del massimo profitto da parte degli operatori marittimi;
- mancanza di adeguate strutture portuali per ricevere questi rifiuti generati dalle navi senza causare ritardi nell'operatività e nel programma di navigazione delle navi;
- l'elevato costo di utilizzo di tali strutture quando esistono.

Per questo motivo gli accordi internazionali prevedono che ogni porto elabori e renda pubblico il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi con il sistema di tariffazione.

8.1.B. ELENCO DEI RIFIUTI DELLA NAVE E DEI RESIDUI DI CARICO NORMALMENTE CONFERIBILI NEL PORTO DI TRIESTE

A)- Sono normalmente conferibili nell'impianto portuale i rifiuti specificati nell'Allegato V al MARPOL che devono essere annotati nel Registro dei rifiuti (Garbage Record Book) per le navi di stazza superiore alle 100 GT in base all'aggiornamento con Risoluzione MEPC 277(70) a partire dal 01.03.2018:

Categoria A - Materiali di plastica;

Categoria B - Rifiuti e residui di alimenti;

Categoria C - Rifiuti solidi assimilati agli urbani non pericolosi;

Categoria D - Olio alimentare da cucina;

Categoria E - Ceneri da inceneritori a bordo;

Categoria F - Fardaggio e rifiuti di imballaggi del carico;

Categoria G - Carcasse animali;

Categoria H - Attrezzatura da pesca fuori uso;

Categoria I - Rifiuti A.E.E;

Categoria J - Residui del carico non pericolosi per l'ambiente marino (non-HME);

Categoria K - Residui del carico pericolosi per l'ambiente marino (HME);

B)- Sono normalmente conferibili nell'impianto portuale i rifiuti specificati nell'Allegato I al MARPOL (OLI)

-acque oleose di sentina (bilge water)

- acque di lavaggio con idrocarburi (slops) ed acque con petrolio

C)- Sono normalmente conferibili nell'impianto portuale i rifiuti specificati nell'Allegato IV al MARPOL (SEWAGE)



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- liquami e fanghi da fosse settiche
- liquami e fanghi da impianti depurazione acque nere.

Altre tipologie di rifiuti devono essere prenotate al Concessionario in modulo di notifica.

8.1.C. OPERATORE DEL SERVIZIO

Concessionario
Indirizzo
Recapiti telefonici
Recapiti e-mail e PEC
Sito internet

8.1.D. INFORMAZIONI SUL PORTO

AUTORITA MARITTIMA

Indirizzo
Recapito telefonico sito internet
e- mail

AUTORITA PORTUALE

Indirizzo
Recapito telefonico sito internet
e- mail

UFFICIO AMBIENTE

UFFICIO ASSISTENZA CLIENTI

TARIFFE

8.2. PROCEDURE DI CONSEGNA DEI RIFIUTI DELLA NAVE

Il Capitano della nave invia elettronicamente la notifica all'Autorità Marittima, almeno 24 ore prima di entrare in rada o nel porto di Trieste, la dichiarazione dei rifiuti a bordo ed il Capitano o il suo rappresentante richiederà al Concessionario il servizio di raccolta dei rifiuti e gli eventuali servizi extra.

La nave manterrà i rifiuti liquidi oleosi (allegato MARPOL I) nei serbatoi di stoccaggio prima della consegna al Concessionario. La nave deve disporre di mezzi adeguati per consegnare i rifiuti (briglie, collegamenti e pompe), in conformità con le norme 18 e 19 dell'allegato I di MARPOL 73/78 e il suo certificato IOPP.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

La nave che adotta la gestione dei rifiuti per la loro raccolta differenziata, consegnerà rifiuti solidi (allegato MARPOL V) **opportunamente separati per tipologia e con la percentuale di impurità sotto quella massima specificata per applicare le tariffe della raccolta differenziata per:**

- imballaggi in plastica,
- imballaggi in vetro
- imballaggi in ferro;
- carta e cartone;
- ferro;
- legno;
- metalli non ferrosi;
- oli alimentari.

Prima della consegna dei rifiuti, il comandante o l'ufficiale di servizio della nave concorderà con il fornitore del servizio la procedura da seguire per garantire che le altre operazioni della nave in porto vengano eseguite.

Il ritiro di rifiuti dalla nave da parte del Concessionario potrebbe non essere simultaneo alle operazioni di carico o scarico della merce. Una volta terminata la consegna dei rifiuti, il Concessionario consegnerà al comandante della nave o al suo rappresentante, la ricevuta con i dati del servizio effettuato, firmata e timbrata dalle parti che dimostra il servizio



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

9 ATTUAZIONE, DIVULGAZIONE E MONITORAGGIO IN ITINERE DEL PIANO

In questo paragrafo di vogliono delineare le iniziative che si intendono attivare per favorire la diffusione e la conoscenza del presente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, nonché gli strumenti ed i tavoli di confronto utili per il controllo, l'aggiornamento periodico e la concertazione sugli sviluppi e sulle tendenze ottenuti dalle azioni di monitoraggio predisposte.

9.1 Strumenti di diffusione del piano di raccolta e gestione dei rifiuti

I contenuti del presente Piano verranno diffusi e pubblicizzati secondo gli strumenti indicati nel seguente schema:

- Predisposizione ed invio di copia del documento finale, in formato digitale, a tutti i soggetti interessati e competenti per legge: Regione, Comune, Capitaneria di Porto, Agenti marittimi, Società autorizzate ad operare in ambito portuale, ecc.
- Pubblicazione sul sito internet dell'AdSP MAO del documento completo e scaricabile in formato PDF.

A questi strumenti se ne potranno aggiungere altri, costituiti prevalentemente da incontri pubblici e confronti non solo con la realtà locale e con gli imprenditori direttamente interessati, ma anche con altre realtà portuali italiane e non, con le quali confrontarsi sulle principali problematiche interpretative della normativa vigente, sulle soluzioni gestionali ed operative attivate.

Si prevede quindi la possibilità di attivare degli incontri tecnico-amministrativi con i rappresentanti di altre realtà portuali al fine di confrontare le diverse scelte gestionali operate e le possibili linee di futuro sviluppo di tali problematiche.

9.2 La revisione periodica

La vigente normativa prevede la revisione periodica triennale del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi a supporto della quale sono previsti i due strumenti di analisi e modifica dei dettami introdotti dal piano stesso e denominati "Tavoli di confronto".

Tali strumenti sono finalizzati sia per attivare il sistema di "monitoraggio" in continuo dell'andamento della situazione, di cui si parla al paragrafo successivo, sia per evidenziare le evoluzioni e gli sviluppi che possono verificarsi nel tempo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Per dare operatività a questi strumenti si prevede di riunire i “Tavoli di confronto” già citati, con la periodicità indicata. Una tempistica diversa, più restrittiva o più ampia, potrà essere adottata dall’AdSP MAO a seconda delle esigenze che potrebbero eventualmente emergere.

La convocazione e la scelta delle date per tali incontri è compito dell’AdSP MAO che potrà attivarsi anche su richiesta di una delle parti chiamate in causa.

10 GENERALITÀ SULL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Affidamento del servizio in concessione.

La legge n. 84/1994 ha riorganizzato le attività portuali con l’obiettivo di pervenire ad un efficientamento delle stesse e con il D.Lgs. 169 del 04.08.2016 e s.m.i. sono state aggiornate le funzioni delle Autorità di Sistema Portuale e dei relativi compiti.

Questo aggiornamento, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, lettera c), ha mantenuto in capo alle AdSP le funzioni relative allo, “ affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all’articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti”, individuati con Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 14.11.94 che prevede al comma b) dell’elencazione

“b) Servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali.”

L’art. 6 c. 10 specifica che “L’esecuzione delle attività di cui al comma 4, lettera b) e c) è affidata in concessione dall’AdSP mediante procedura di evidenza pubblica, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Il D.Lgs. 152/2006 attribuisce alle Autorità Portuali la competenza esclusiva in materia di rifiuti dalle navi – art.19, comma 4-bis. “Nelle aree portuali la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi è organizzata dalle autorità portuali, ove istituite, o dalle autorità marittime, che provvedono anche agli adempimenti di cui agli articoli 11 e 12.”

Pertanto la AdSP MAO di Trieste può organizzare, disciplinare e controllare il servizio emanando i capitoli / regolamenti per le imprese erogatrici del servizio.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Per completezza si richiama infine l'art.4, comma 5 del D. Lgs. 182/03 che prescrive l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi avvenga mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Tra le varie forme di gestione dei servizi pubblici, la concessione costituisce la forma indiretta, perché svolta per il tramite di un soggetto estraneo all'Amministrazione.

La concessione di pubblico servizio è rapporto caratterizzato dalla gestione di un servizio, destinato a soddisfare bisogni del pubblico e non della pubblica Amministrazione, da parte del privato, il quale ne ricava, in controprestazione, solo o principalmente il diritto di imporre all'utente del servizio il pagamento di un prezzo.

Il concessionario di servizi pubblici, in sostanza, si obbliga a gestire per conto e in sostituzione della pubblica Amministrazione un servizio in forma imprenditoriale, a propria cura e spese, traendone in compenso soltanto i proventi economico-finanziari derivanti dalla gestione del servizio stesso ed eventualmente riconoscendo alla pubblica Amministrazione concedente, ovvero ricevendo dalla stessa una partecipazione economica.

La concessione di servizi pubblici è concessione "traslativa": è cioè un atto con il quale viene attribuito (o, meglio, trasferito) dall'AdSP MAO al Concessionario un potere di cui l'Autorità stessa è titolare, ma che la medesima non intende esercitare direttamente, pur conservando la titolarità del potere.

Con la concessione traslativa, in sostanza, il privato è ammesso ad operare in un ambito istituzionale riservato all'Autorità ed entra, per così dire, nell'organizzazione amministrativa e ne diviene strumento indiretto.

Il servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra nella categoria delle concessioni di servizio e perciò non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio; vedasi Decisione 253/2002 del Consiglio di Stato – Sez Quarta – ove è riportato:

"...la Corte di giustizia delle C.E. (cfr. Corte giust., sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324\98, Teleaustria; Corte giust., 18 novembre 1999, causa C-275\98, Unitron Scandinavia, emessa in relazione alla direttiva lavori 93\36), ha rimarcato l'estraneità delle concessioni di servizi pubblici (intesi nell'ottica comunitaria quali contratti caratterizzati dal trasferimento della gestione di un servizio pubblico avente come corrispettivo il diritto del concessionario di sfruttare economicamente il servizio medesimo), all'ambito di applicazione della disciplina sugli appalti.

La stessa Corte, però, ha inteso rimediare in via pretoria alle delineate lacune normative individuando precetti idonei a scongiurare, sul piano applicativo, il rischio di sottrarre completamente al gioco della concorrenza l'intera gamma dei rapporti concessori.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Per l'affidamento del servizio si applica il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" relativamente alle concessioni nei settori speciali "porti ed aeroporti" e Parte III "contratti di concessione".

La gara sarà aggiudicata in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 ed in particolare a quanto previsto nella PARTE III - CONTRATTI DI CONCESSIONE, artt. da 164 a 178 e con procedura aperta.

Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi.

Nella documentazione descrittiva del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi in servizio del Porto di Trieste, in relazione alle conseguenti procedure di affidamento in concessione, si dovrà verificare la possibilità di inserire in essi le indicazioni riferibili ai CAM "criteri ambientali minimi" di cui al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 aggiornato dal D.M. 10 aprile 2013 e s.m.i.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

**CAPITOLO II ELENCO PREZZI UNITARI PREZZI UNITARI A BASE D'ASTA PER IL
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI A RECUPERO / SMALTIMENTO PRESSO IMPIANTI
AUTORIZZATI (DA UTILIZZARE PER L'ADDEBITO ALLA NAVE DELLA
COMPONENTE "srs" DI TARIFFA).**

Tabella A1- RIFIUTI SOLIDI

CER	DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI SOLIDI	importo unit. addebito Euro/ton
080318	toner esausti	575,00
080409*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici ed altre sostanze pericolose	621,00
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	437,00
100116*	Ceneri	437,00
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	460,00
150101	imballaggi in carta e cartone	0,00
150102	imballaggi in plastica	118,00
150103	imballaggi in legno	46,00
150104	imballaggi metallici	0,00
150106	imballaggi in materiali misti	190,50
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti	655,50
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci, e indumenti	747,50
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da 150202*	310,50
160103	pneumatici fuori uso	161,00
160107*	filtri olio	310,50
160121*	componenti pericolosi div da 160107* a 160111*, 160113* e 160114*	540,50
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC	690,00
160213*	apparecchiature fuori uso	402,50
160214	apparecchiature fuori uso div da 160209* a 160213*	172,50
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	1 725,00
160216	componenti rimossi da apparecchi f. u. div. da 160214*	460,00
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	402,50
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1 150,00
160306	rifiuti organici diversi da 160305	310,50



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	2 070,00
160601*	batterie al piombo	0,00
160602*	batterie al nichel-cadmio	2 300,00
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	1 437,50
160605	altre batterie e accumulatori	1 437,50
160708*	rifiuti contenenti oli	667,00
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	920,00
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	920,00
190904	carbone attivo esaurito	230,00
200102	vetro	92,00
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	115,00
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti con Hg integri	0,00
	tubi fluorescenti ed altri rifiuti con Hg rotti	345,00
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	57,50
200139	plastica	118,00
200140	metalli	0,00
200301	rifiuti urbani non differenziati	155,25
200307	rifiuti ingombranti	310,50

Tabella A2 - RIFIUTI MARPOL

SMALTIMENTO / TRATTAMENTO DI RIFIUTI MARPOL		unità misura	costo unitario addebito.
carcasse animali	fino 100 kg	unità	330,00
	da 100 a 300 kg		650,00
attrezzatura da pesca		ton	310,50



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tabella A3 - RIFIUTI LIQUIDI

CER	TIPOLOGIE DI RIFIUTI LIQUIDI	costo unit. Addebito Euro/ton
060106*	altri acidi	1 725,00
060105*	acido nitrico ed acido nitroso	1 150,00
060204*	idrossido di sodio e di potassio	1 150,00
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	425,50
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici	759,00
130113*	altri oli per circuiti idraulici	115,00
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	57,50
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	103,50
130802*	altre emulsioni	103,50
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1 150,00
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1 380,00
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 060506*, 160507* e 160508*	598,00
160708*	rifiuti contenenti oli	184,00
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	425,00
161002	soluzioni acquose di scarto div. da quelle di cui alla voce 161001*	184,00
190106*	rifiuti liquidi acquosi da trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	210,00
190805	fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane	460,00
190810*	miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle 190809	400,00
200125	oli e grassi commestibili	0,00
200304	fanghi delle fosse settiche	46,00



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

PROGETTO AdSP MAO n. 1887
**PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI
E DEI RESIDUI DEL CARICO
PORTO DI TRIESTE**

PROGETTISTA:		 ing. Gianpaolo Stefanutti Albo Ingegneri n. 960 UD STUDIO DE CLARA Architetti AMBIENTE_TERRITORIO_URBANISTICA PPC 1434 UD 
Ing. Gianpaolo Stefanutti	Relazione generale ed Allegato 1	
Pian. Paolo De Clara	Rapporto preliminare per la verifica assoggettabilità VAS	
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:		
Ing. Vanna Gentilli	Responsabile Area Ambiente e Bonifiche	

NOME FILE: 2_PRRC_PORTO di TRIESTE Allegato 1	SCALA: ---
TITOLO ELABORATO: Allegato 1 alla Relazione generale	ELABORATO: PdD.02

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
1	10/05/2019	Modifiche dopo consultazioni			
0	10/10/2018	Prima emissione			

Via Karl Ludwig von Bruck, 3
34144 Trieste
CF / P IVA 00050540327
T +39 040 6731
F +39 040 6732406
E protocollo@porto.trieste.it
E pec@cert.porto.trieste.it
www.porto.trieste.it



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

INDICE

CAPITOLO 0	PREMESSA ED OBIETTIVI DEL PROGETTO	3
CAPITOLO 1	LINEE GUIDA ADOTTATE	4
1.1.	Normativa applicabile	4
1.2.	Obblighi gestionali	6
1.3.	Criteri adottati.	8
1.4.	Caratteristiche principali del servizio.....	9
1.5.	Aggiornamento del quadro normativo.	9
CAPITOLO 2	AREE DEMANIALI MARITTIME AUTORIZZATE A PORTO TURISTICO / SPORTIVO E PORTO PESCATORI	10
2.1.	Elenco concessionari ed ormeggi per imbarcazioni da diporto.....	10
2.2.	Elenco ditte e cooperative di pescatori professionali	12
2.3.	Tipologia del traffico diportisti e pescherecci	14
2.4.	Valutazione traffico da imbarcazioni da diporto e sportive	14
2.5.	Valutazione traffico da pescherecci.....	14
2.6.	Quantità dei rifiuti raccolti dalle imbarcazioni.....	16
CAPITOLO 3	DEFINIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO.....	17
3.1.	Conferimenti di rifiuti dalle imbarcazioni.....	17
3.2.	Attrezzature per la raccolta rifiuti	17
3.3.	Caratteristiche delle modalità di raccolta rifiuti	19
3.4.	Computo dei contenitori a terra.....	20
3.5.	Definizione delle attrezzature fisse di raccolta.....	20
3.6.	Tipologia dei mezzi di raccolta	22
3.7.	Area destinata al sistema di raccolta	23
CAPITOLO 4	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	23
4.1.	Comunicazioni preventive allo scarico dei rifiuti	23
4.2.	Misure preventive sui rifiuti	23
4.3.	Modalità di conferimento dei rifiuti dalle imbarcazioni.....	24
4.4.	Prelievo dei rifiuti dalle marine – “Attestazione del servizio”.....	24
4.5.	Calendario delle raccolte.....	24
4.6.	Modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi	25
4.7.	Modalità di raccolta dei rifiuti liquidi	25
4.8.	Indicatori della gestione dei rifiuti.....	26
CAPITOLO 5	IL SISTEMA DI TARIFFAZIONE	26
5.1.	Criteri per il calcolo del nuovo sistema tariffario.....	27
5.2.	Computo estimativo del sistema di gestione	27
5.3.	Struttura della tariffa applicata ai Concessionari.....	28
5.4.	Indice di produzione rifiuti delle imbarcazioni	29
5.5.	Determinazione delle tariffe ai Concessionari	30
CAPITOLO 6	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER IL POSIZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE.....	33
CAPITOLO 7.	INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PORTO PER L'UTENZA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI I	51



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

0 PREMESSA ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Nel 2004 l'Autorità Portuale di Trieste predispose il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico in ottemperanza alla Direttiva 2000/59/CE ed al D.Lgs. n° 182 del 24.6.2003.

Al fine di una puntuale gestione dei rifiuti anche per le attività da diporto e pesca, nel 2016 l'Autorità Portuale (ora AdSP MAO) predispose l'addendum al Piano "Definizione delle modalità di raccolta e gestione rifiuti dalle imbarcazioni da diporto e pescherecci con regolamento attuativo".

Questa scelta era finalizzata ad avviare una razionalizzazione ed implementazione della raccolta rifiuti disciplinata dal D.Lgs. 182/2003 fornendo ai gestori dei porti turistici (associazioni, società nautiche, cooperative) gli strumenti per una adeguata raccolta dei rifiuti migliorando la tutela ambientale e le raccolte differenziate così come previsto dalla vigente legislazione.

Va ricordato che la direttiva 2000/59/CE impone l'elaborazione di un piano adeguato di raccolta e gestione rifiuti per ciascun porto, definito come "un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire, principalmente, l'attracco di navi, compresi i pescherecci e le imbarcazioni da diporto".

In sede di questo aggiornamento 2019 del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti da navi l'AdSP MAO ha inteso sviluppare con maggior dettaglio le "modalità di raccolta e gestione rifiuti" per le imbarcazioni da diporto, sportive e di pesca, e per le imbarcazioni dei servizi portuali che utilizzano ovvero operano nelle aree demaniali date in Concessione dall'AdSP MAO.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

CAPITOLO 1 LINEE GUIDA ADOTTATE

1.1. Normativa applicabile

Questo Allegato 1 alla Relazione generale del Piano di raccolta rifiuti – Aggiornamento 2019 - viene redatto in osservanza del D.Lgs. 182 / 2003, del Testo Unico Ambientale D.Lgs 152 / 2006 e della Convenzione MARPOL 73/78 vigenti, che obbligano anche le imbarcazioni da pesca, da diporto e dei servizi portuali alla gestione rifiuti conformemente a quanto stabilito dagli artt. 7 e 10 del Decreto (conferimento dei rifiuti prodotti a bordo e dei residui del carico) con il controllo da parte dell’Autorità Marittima.

La vigente legislazione nazionale, le Direttive CE e l’accordo MARPOL 73/78 e s.m.i.— regolano la gestione rifiuti prodotti dalle imbarcazioni sia in navigazione sia durante la sosta nei porti e/o marine ed obbligano il comandante o padrone marittimo (skipper) dell’imbarcazione a:

- raggruppare a bordo correttamente i rifiuti in modo differenziato secondo le tipologie specificate;
- proibire lo scarico a mare dei rifiuti solidi pericolosi per l’ambiente tra cui sostanze tossiche, plastiche, oli vegetali e minerali, attrezzatura da pesca, etc. ed inoltre verificarne l’osservanza da parte dei passeggeri ed equipaggio;
- conferire ovvero far conferire correttamente i rifiuti in forma differenziata al sistema portuale di raccolta rifiuti.

Anche il Concessionario / gestore del porto per le imbarcazioni sportive, unità da diporto, pescherecci e l’operatore di servizi portuali mediante imbarcazioni deve contribuire alla corretta gestione dei rifiuti al fine di tutelare l’ambiente e la salute umana.

In particolare è tenuto a:

- ✓ favorire l’installazione di contenitori ed attrezzature adeguati e chiaramente identificabili per la raccolta differenziata di rifiuti riciclabili (vetro, metalli, carta, plastica, oli, ecc.), per il rifiuto indifferenziato e dei rifiuti tossici e/o pericolosi;
- ✓ provvedere per la disponibilità delle attrezzature per il pompaggio delle acque di sentina e delle acque nere;
- ✓ informare gli Utenti del porto preventivamente ed adeguatamente sulle attrezzature e sulle modalità di raccolta rifiuti e sulle modalità di conferimento degli stessi;
- ✓ adottare e richiedere all’Utente del porto e degli ormeggi il rispetto di un Codice di Condotta conforme a MARPOL 72/78 e che regola il conferimento dei rifiuti prodotti a bordo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Con questo progetto si vuole semplificare l'attuazione del Piano per la realtà dell'Area Portuale di Trieste nella quale il traffico di pescherecci è molto ridotto mentre quello da diporto è notevole, ha un accentuato carattere stagionale con punte tardo primaverili ed inizio autunnali ed inoltre è suddiviso in 26 diversi Concessionari di realtà portuali; pertanto la modalità raccolta rifiuti di progetto dovrà conformarsi a questo stato di fatto e prevedere una gestione stagionale flessibile, in modo da perseguire due obiettivi fondamentali:

1.- adozione di modalità agevolate e semplificate per l'utenza e di procedure di controllo rapide ed efficaci da parte degli Enti / Autorità preposte;

2.- rispetto degli obblighi derivanti dal Decreto legislativo 182 / 2003 e s.m.i.

I metodi di implementazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle unità da pesca e da diporto, utili per i suddetti fini, riguarderanno pertanto i seguenti aspetti:

- a)- la promozione e attuazione della raccolta differenziata e di ogni attività volta al suo utilizzo;
- b)- l'adozione da parte del gestore di strumenti di gestione dei rifiuti adeguati ed approvati, nonché di adeguati metodi di registrazione dei rifiuti scaricati presso i medesimi gestori;
- c)- massima diffusione delle informazioni ai porti pescherecci e turistici circa la necessità di incentivare il conferimento dei rifiuti in modo differenziato, rendendo noti obblighi prescrizioni e provvedimento sanzionatori per coloro i quali si rendono, direttamente o indirettamente responsabili dell'inquinamento marino;
- d)- adozione, per quanto concerne le società o cooperative di pesca, di propri regolamenti per la gestione dei rifiuti, conformi alle prescrizioni del presente Piano;
- e)- conferimento obbligatorio al servizio reso dal Gestore del servizio di raccolta rifiuti dalle navi secondo le previsioni del presente Piano, salvo Atti concordati tra le Parti (società / cooperative nautiche / di pesca con Gestore) ed approvati dall'AdSP MAO.

Obblighi di conferimento rifiuti

La convenzione internazionale MARPOL 73/78, le Direttive CE e la legislazione italiana vigenti stabiliscono che è obbligo dei Capitani delle navi e delle imbarcazioni, anche da diporto e dei pescherecci assicurare che a bordo:

- siano favoriti comportamenti che riducano la produzione dei rifiuti;
- non vengano scaricati a mare rifiuti salvo quelli autorizzati previsti da MARPOL;
- venga attuata la raccolta differenziata prevista da MARPOL 73/78 e s.m.i.;
- i rifiuti vengano correttamente conferiti al sistema di raccolta portuale.



A bordo dalle imbarcazioni da diporto utenti dei porti minori, dei pescherecci e delle imbarcazioni per servizi portuali nell'ambito demaniale dell'AdSP MAO vengono di norma prodotti rifiuti in ambito UE e pertanto non sono soggetti al Regolamento 1069/2009/Ce che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri provenienti da Paesi extra-UE.

1.2. Obblighi gestionali

A) Rifiuti da navi e/o imbarcazioni da diporto

La gestione dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto va implementata mediante:

- promozione ed attuazione di una miglior raccolta differenziata;
- adozione da parte delle società concessionarie dei porti turistici di regolamenti di gestione rifiuti conformi a questo progetto e comunque approvati dall'AdSP MAO;
- responsabilizzazione delle società concessionarie dei porti turistici della gestione rifiuti prodotti dalle imbarcazioni degli utenti degli ormeggi.

Pertanto i Concessionari dei porti turistici devono promuovere ed organizzare, di concerto con l'AdSP MAO l'attuazione di questo progetto.

Inoltre i Concessionari dovranno obbligatoriamente trasmettere all'AdSP MAO la seguente documentazione aggiornata:

- regolamento per la gestione del porto e degli ormeggi con le prescrizioni all'Utenza della gestione rifiuti e descrizione dell'organizzazione preposta all'attuazione;
- fac-simile del contratto di ormeggio tra il Concessionario del porto / marina e l'Utente degli ormeggi (socio, utente subentrante ovvero giornaliero) con le indicazioni per il conferimento dei rifiuti e l'adesione alle modalità di raccolta rifiuti;
- relazione annuale sull'adesione da parte dell'utenza alle modalità di raccolta rifiuti ed eventuali necessità di variazione delle stesse.

B) Rifiuti da pescherecci

Anche la gestione dei rifiuti prodotti dai pescherecci va implementata mediante:

- promozione ed attuazione di una miglior raccolta differenziata;
- adozione da parte delle Ditte, Società o Cooperative di Pescatori di regolamenti di gestione rifiuti conformi a questo progetto e comunque approvati dall'AdSP MAO;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- responsabilizzazione delle Ditte, Società e/o Cooperative di Pescatori della gestione rifiuti di loro pertinenza a bordo di ciascuna unità da pesca.

I Concessionari delle aree portuali utilizzate dai pescherecci ovvero imbarcazioni per la pesca devono promuovere ed organizzare, di concerto con l'AdSP MAO l'attuazione di questo progetto.

Necessità specifiche per la raccolta dei rifiuti prodotti dai pescherecci dovranno essere segnalate all'AdSP MAO ed al Concessionario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti per concordare le necessarie azioni.

Il Concessionario delle aree portuali utilizzate da pescherecci dovrà inviare all'AdSP MAO la seguente documentazione aggiornata:

- a) convenzione con l'esercente l'attività di pesca ed utilizzatore dell'approdo con le informazioni sulle attrezzature disponibili e le modalità di conferimento dei rifiuti;
- b) fac-simile del contratto di ormeggio tra il Concessionario del l'esercente l'attività di pesca ed utilizzatore dell'approdo;
- c) relazione annuale sui risultati del sistema di raccolta rifiuti ed eventuali necessità di variazione dello stesso.

C) Rifiuti dalle imbarcazioni dedite ai servizi portuali

Con questo documento viene data puntuale specifica del servizio raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni degli operatori di servizi portuali, uniformando anche per essi la gestione e la tariffazione del servizio; gli obiettivi sono:

- promozione ed attuazione di una miglior raccolta differenziata;
- adozione da parte degli Operatori delle modalità di conferimento omogenee ed approvate.

D) Rifiuti raccolti in mare durante la navigazione dalle pescherecci ed altre imbarcazioni

Per le finalità di specifici protocolli d'intesa con Enti sovraordinati ed Associazioni di Categoria ed Ambientalista, l'AdSP MAO prevede la messa a disposizione di aree e contenitori / attrezzature da individuare con gli altri Soggetti per il conferimento dei rifiuti raccolti accidentalmente durante l'attività di pesca e raccolti volontariamente durante la navigazione dei diportisti.

L'AdSP MAO eventualmente definirà con separata Ordinanza la modalità della loro gestione in ambito portuale e le eventuali attività da affidare al Concessionario del servizio raccolta e gestione rifiuti delle navi.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

1.3. Criteri adottati.

Valgono i criteri indicati ai paragrafi 3.5, 3.7 e 3.9 dell'Aggiornamento del Piano di Raccolta e Gestione rifiuti prodotti dalle navi tra cui quelli descritti; adottati per questo addendum al Piano di raccolta e gestione sono di seguito riassunti e riferiti a quanto specificatamente richiesto dalla Direttiva 2000/59/CE e successivo chiarimento della Commissione Europea con nota n. 2016/C 115/05.

<p>Criteri adottati per questo “Allegato 1” del Piano di raccolta rifiuti delle navi approvato</p>
<p>a)- ottemperare gli obblighi della direttiva comunitaria che si possono riassumere in “chi inquina paga” e “va premiata la corretta gestione dei rifiuti da parte delle navi / imbarcazioni”;</p>
<p>b)- struttura della tariffa e copertura dei costi degli impianti portuali di raccolta in conformità a quanto stabilito nel D.Lgs 182/03;</p>
<p>c)- prevedere attrezzature /modalità di raccolta rifiuti “adeguate” e cioè inteso come <i>buona ubicazione, facile utilizzo, non eccessiva onerosità e capacità di trattamento di tutti i flussi di rifiuti “abituali”</i>;</p>
<p>d)- implementazione della raccolta e gestione delle raccolte differenziate dei rifiuti sia solidi che liquidi;</p>
<p>e)- previsione dell’obbligo di conferimento al sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni sia durante la navigazione che la sosta nel porto così come previsto dalla Convenzione internazionale MARPOL 73/78;</p>
<p>f)- fornire ai Gestori dei porti turistici e sportivi, alle società di pescatori <u>la proposta per adeguare il Regolamento del porto alle previsioni del D.lgs 182/2003</u>;</p>
<p>g)- giustificare l’assetto tariffario per la gestione di tali rifiuti con il computo metrico estimativo del servizio;</p>
<p>h)- perseguire l’uniformità dei servizi di raccolta e gestione rifiuti con gli analoghi porti della Regione Friuli Venezia Giulia.</p>
<p>i)- individuazione, con gara indetta dall’AdSP MAO, del soggetto idoneo ed autorizzato per la raccolta, il trasporto, ed avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti dalle navi e imbarcazioni, finalizzata ad un servizio più economico ed uniforme.</p>

Con questo addendum al Piano approvato vengono riportate le tipologie di rifiuti con obbligo conferimento secondo MARPOL 73/78 e s.m.i.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

1.4. Caratteristiche principali del servizio

Le modalità e le attrezzature per il servizio di raccolta e gestione rifiuti per le unità da diporto e pescherecci si caratterizzano per i seguenti aspetti:

- | |
|---|
| 1)- dare in dotazione ai Concessionari / pescherecci / Operatori servizi portuali le attrezzature per la raccolta dei rifiuti dalle unità da diporto in conformità alle tipologie previste da MARPOL 73/78 e commisurate alla produzione dei rifiuti nei vari porti in concessione; |
| 2)- attuare il servizio di raccolta rifiuti commisurato alla produzione stagionale dei rifiuti nelle attività da diporto e da pesca; |
| 3)- promuovere la gestione rifiuti dalle imbarcazioni in forma convenzionata tra i Concessionari / Operatori / Ditte pescatori con ormeggi contigui al fine di contenere il costo del servizio; |
| 4)- promuovere le raccolte differenziate dei rifiuti solidi e promuovere una corretta gestione e raccolta de rifiuti liquidi oleosi ovvero rifiuti solidi pericolosi; |
| 5)- offrire di un servizio su chiamata completo anche per le tipologie di rifiuti di produzione saltuaria e/o occasionale. |

I porti e le aree demaniali trattate in questo piano, sotto la competenza dell'AdSP MAO di Trieste, non ricadono entro Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e, considerata la distanza, non interessano il Sito di Importanza Comunitaria SIC – IT3340004 Val Rosandra e Monte Cocusso; pertanto le attrezzature portuali trattate non sono sottoposte alla valutazione d'incidenza.

1.5. Aggiornamento del quadro normativo.

Il quadro normativo di riferimento per il Piano di raccolta e gestione rifiuti dalle navi è stato aggiornato recentemente a seguito dell'entrata in vigore dei seguenti provvedimenti:

- Decreto Ministro Ambiente T.T.M. 12.05.2016 -Regolamento recante l'individuazione delle modalità di raccolta, di smaltimento e di distruzione dei prodotti esplosivi, compresi quelli scaduti, e dei rifiuti prodotti dall'accensione di pirotecnici di qualsiasi specie, ivi compresi quelli per le esigenze di soccorso – con la previsione che *"l'utilizzatore restituisce al distributore autorizzato gli articoli pirotecnici scaduti, in disuso o comunque non più suscettibili di uso per le finalità cui sono destinati..."*;
- Comunicazione CE dd 01.04.2016, n. 2016/C115/05 "Orientamenti per l'interpretazione della direttiva 2000/59/Ce relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico".



CAPITOLO 2 AREE DEMANIALI MARITTIME AUTORIZZATE A PORTO TURISTICO / SPORTIVO E PORTO PESCATORI

Si riportano nei paragrafi seguenti i dati salienti per determinare l'entità dei servizi connessi alla raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

2.1. Elenco concessionari ed ormeggi per imbarcazioni da diporto

Elenco aggiornato al novembre 2018 con indicazione sopra della concessione e numero di posti barca

concessione licenza N.	nominativo del concessionario	scopo/annotazioni	ubicazione	N° posti barca
354	ECONOMIST Settore Nautico	punto d'ormeggio unità da diporto	Trieste - Ponte Rosso	186
334	A. N. S. D. Delfino Azzurro	punto d'ormeggio unità da diporto	Trieste - Riva III Novembre	25
884	Assonautica Provinciale Di Trieste	ormeggiare imbarcazioni dei soci e della A.S.D. ATHENA	Trieste - Molo Venezia Lato Sud	115
4/2016	San Giusto Sea Center Spa	approdo turistico	Trieste - Sacchetta	219
833	Yacht Club Adriaco	sede sociale e ormeggio imbarcazioni	Trieste Molo Sartorio	205
217	Società Ginnastica Triestina - Sezione Nautica	ormeggiare imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacheta	12
938	Società Triestina Canottieri Adria 1877 A.S.D.	ormeggiare imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacheta - Pontile Istria	7
206	Società Canottieri Trieste	ormeggiare imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacheta - Pontile Istria	5
1/2016	Soc. Triestina Della Vela Associazione Sportiva Dilettantistica	mantenervi la propria sede sociale ed ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacheta - Pontile Istria	232
320	Società Nautica e di Pesca Sportiva "Sacheta"	mantenere la sede sociale e l'ormeggio imbarcazioni da diporto dei soci	Trieste - Riva O. Augusto	70
323	Nautisport Club Trieste	mantenervi ormeggio unità da diporto dei soci	Trieste - Riva O. Augusto	16



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

concessione licenza N.	nominativo del cessionario	scopo/annotazioni	ubicazione	N° posti barca
4/2014	Società Triestina Sport del Mare	ormeggiare imbarcazioni da diporto e mantenervi la sede sociale	Trieste -Bacino Sachetta E Molo F.Lli Bandiera 17/A Ex Banchina Frigor. Generali	157
312	Sezione Provinciale Di Trieste A.S.A. F.I.P.S.A.S.	mantenere pontili galleggianti per l'ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacheta	177
941	Lega Navale Italiana - Sezione di Trieste	mantenervi la sede sociale, l'ormeggio imbarcazioni	Trieste - fronte la Diga del Molo F.Lli Bandiera	136
335	ASSOCIAZIONE DIPORTISTI MOLO PILOTI	mantenervi ormeggi per unità da diporto dei propri soci	Trieste - Lato Nord del Molo Piloti	13

concessione licenza N.	nominativo del cessionario	scopo/annotazioni	ubicazione	N° posti barca
307	NAUTILUS di Cossich Arduino	punto d'ormeggio imbarcazioni da diporto	Muggia - Aquilinia	20
328	GRUPPO PESCA SPORTIVA STRAMAR	punto d'ormeggio imbarcazioni da diporto	Muggia - Aquilinia	37
128	SOCIETA' DILETT. POLISP. MAREA SRL	punto d'ormeggio imbarcazioni da diporto	Muggia - Aquilinia	36
526	A.D.S. DIPORTISTI MUGGIA	punto d'ormeggio imbarcazioni da diporto	Muggia	174
633	CIRCOLO DELLA VELA DI MUGGIA	Ormeggi sociali	Muggia	118

1/1996	PORTO SAN ROCCO	porto turistico	Muggia - Porto San Rocco	522
--------	-----------------	-----------------	--------------------------	-----

Nel seguente capitolo 6 è riportato lo stato di fatto delle aree in concessione con la proposta di ubicazione delle attrezzature per la raccolta rifiuti solidi (evidenziata in planimetria), eventualmente anche in forma associata tra i gestori delle attività di pesca e diporto.

Il totale complessivo dei posti barca che utilizzano le aree portuali di pertinenza all'AdSP MAO è pari a 2.482 utilizzati per circa il 90% da imbarcazioni di lunghezza fino a 10 m.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.2. Elenco ditte e cooperative di pescatori professionali

Coop. Pescatori Nord-Est Soc. Coop.	TRIESTE
Ditta Individuale D'Ambrosio Gaetano	TRIESTE
Piccola Soc. Coop. S. Antonio a r.l.	TRIESTE
Ittiomar Soc. Coop.	TRIESTE
Piccola Società Cooperativa Pescatori "Marco Polo"	TRIESTE
Piccola Soc. Coop. Giovani Pescatori Sirena	TRIESTE
Piccola Società Cooperativa Pescatori Lisert	TRIESTE
Ditta Individuale Paolo Paolin	TRIESTE
Ditta Individuale Bruni Vittorio	TRIESTE
Kodermaz S.n.c. di Kodermaz Luciano e Claudio	TRIESTE
Ditta Individuale Perini Giorgio	TRIESTE
Soc. Pelosa S.n.c. di Caterina Palazzo & C.	TRIESTE
Piccola Società Cooperativa Pescatori Aquila a r.l.	TRIESTE
Ditta Individuale Krecich Lorenzo	TRIESTE
Ditta Individuale Pijani Daniele	TRIESTE
Ditta Individuale Bullo Pierina	TRIESTE
Società Cooperativa Pescatori "Megaride" a r.l.	TRIESTE
Ditta Individuale Gomezel Moreno	TRIESTE
Muja Soc. Coop. a r.l.	TRIESTE
Shoreline Società Cooperativa a r.l.	TRIESTE
Ditta Individuale Crevatin Gabriele	TRIESTE
Ditta Individuale Laudamar di Roncelli Davide	TRIESTE
Ditta Individuale Trost Franco	MUGGIA
Ditta Individuale Vascon Fabio	MUGGIA
Ditta Individuale Gonni Antonio	MUGGIA
Ditta Individuale Villach Maurizio	MUGGIA
Ditta Individuale Orsini Francesco	MUGGIA
Ditta Individuale Valfrido Crosara	MUGGIA
Ditta Individuale Russignan Fabio	MUGGIA
Ditta Individuale Claudio Cozzutto	MUGGIA



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Il totale degli operatori di pesca professionale sono così ripartiti:

area portuale di Trieste

- n° 10 ditte individuali - n° 5 piccole società cooperative

- n° 7 società cooperative, di capitali o di persone

per un totale di n° 15 pescherecci

area portuale di Muggia

- n° 8 ditte individuali per un totale di n° 4 pescherecci.

Navi da pesca

1	Motopeschereccio	Cooperativa Pescatori Amici Trieste-Società Cooperativa	Trieste In Via Dell'industria, 18
2	Motobarca da Pesca	Società Cooperativa Pescatori "Megaride" Soc. Coop.	Trieste Via Raffineria, 9
3	Motobarca da Pesca	Piccola Società Cooperativa Pescatori Aquila A.R.L.	Trieste Via Coroneo, 16
4	Motobarca da Pesca	Vascon Fabio	Muggia Borgo S. Cristoforo, 26
5	Motobarca da Pesca	Società Cooperativa Pescatori "Megaride" Soc. Coop.	Trieste - Via Raffineria, 09
6	Motobarca da Pesca	Rajko Branimir	Trieste, Strada Di Fiume, 52
7	Motobarca da Pesca	Società Cooperativa Pescatori "Megaride" Soc. Coop.	Trieste Via Raffineria, 9
8	Remo Velico	Coop Pescatori Giuliani S.C.R.L.	Trieste Via Pasquale Revoltella, 20
9	Motobarca da Pesca	Società Cooperativa Pescatori "Megaride" Soc. Coop.	Trieste In Via Della Raffineria, 9
10	M/B a Pesca (Mitilicoltura)	Ditta Individuale Laudamar Di Roncelli Davide	Trieste Piazza Volontari Giuliani, 2
11	Motobarca Da Pesca	Piccola Società Coop. Pescatori "Marco Polo" A.R.L.	Trieste Via Economo, 16
12	Motobarca Da Pesca	Cociani Eddi	Trieste Via Del Coroneo, 16
13	Motobarca Da Pesca	Piccola Società Coop. Pescatori "Marco Polo" A.R.L.	Trieste Via Economo, 16
14	Motopeschereccio	Russignan Fabio	Muggia (Ts) Via Calle Oberdan, 23
15	Motobarca Da Pesca	Piccola Società Coop. Pescatori "Marco Polo" A.R.L.	Trieste Via Della Raffineria, 9
16	M/B Da Pesca (iticolture)	Crosara Emiliano	Muggia (Ts) Via Battisti, 20/A
17	Motobarca Da Pesca	Muja Società Cooperativa Soc. Coop.	Trieste Via Del Coroneo, 16
18	Motobarca Da Pesca	Ditta Individuale Novel Alberto	Muggia (Ts) Piazzale N.Sauro, 1
19	Motopeschereccio	Mario Grassi	Trieste - Via Domus Civica, 15



2.3. Tipologia del traffico diportisti e pescherecci

La produzione di rifiuti da queste imbarcazioni si può assumere proporzionale all'utilizzo da parte dei proprietari e/o armatori degli stessi tenendo in considerazione le seguenti caratteristiche specifiche che si possono così riassumere:

- il traffico da diporto ha una notevole variazione stagionale con il periodo di massimo utilizzo da maggio ad inizio ottobre e con picchi a giugno e settembre mentre è molto ridotto nel periodo invernale;
- l'utilizzo delle imbarcazioni da diporto - e quindi il traffico e conseguente produzione di rifiuti - è favorito dalla ubicazione dei porti per tali imbarcazioni (marine) nel contesto urbano della città di Trieste e di Muggia, salvo il caso di Porto san Rocco;

2.4. Valutazione traffico da imbarcazioni da diporto e sportive

L'utilizzo delle imbarcazioni per l'attività sportiva è più uniformemente distribuito nell'arco della settimana mentre il traffico da diporto è di norma più elevato nel fine settimana salvo il periodo da metà luglio a fine agosto dove è sostenuto e più uniforme. Una stima del traffico delle imbarcazioni nei periodi di punta può essere effettuata considerando che il 25 ÷ 30% dei proprietari e/o sportivi utilizzino il mezzo nautico assieme ad altre 2 / 3 passeggeri.

Pertanto il traffico giornaliero nei periodi di punta è di 800 ÷ 1000 imbarcazioni con circa 3.000 persone a bordo.

2.5. Valutazione traffico da pescherecci

L'attività dei pescherecci è più costante nell'arco dell'anno, salvo i periodi estivi ed invernali di fermo per alcune specie ittiche.

Nell'esercizio dell'attività di pesca sono impegnate complessivamente n° 31 ditte iscritte alla C.C.I.A.A. di Trieste che impiegano n° 19 pescherecci e complessivamente circa n° 65 pescatori.

La tipologia di rifiuti specifica per tale attività sono gli attrezzi da pesca fuori uso (le reti, le nasse, le trappole e cordame vario) che, assieme ai rifiuti liquidi, sono servizi di raccolta a richiesta.

2.6. Attività di servizi portuali

Nel Porto di Trieste operano i n° 15 operatori con i mezzi nautici dedicati ai servizi portuali di seguito elencati, per i quali è previsto che il Concessionario espleti il servizio di raccolta e gestione rifiuti solidi assimilati agli urbani con le modalità di seguito riportate, mentre altri servizi sono a richiesta.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Elenco degli operatori di servizi portuali

1. CRISMANI ECOLOGIA S.r.l. -- via Caboto, 19/11 - Trieste
che effettua i servizi con n° 8 imbarcazioni;
2. CRISMANI KOPER D.O.O. -- Ankaranska Cesta, 5 – Capodistria (SLO)
che effettua il servizio con n° 2 imbarcazioni;
3. DELFINO VERDE NAVIGAZIONE S.r.l. - Piazza Borsa , 7 – Trieste
che effettua servizio navigazione passeggeri con n° 3 imbarcazioni;
4. ECOEDILMONT S.r.l. - via Travnik, 15 – S. Dorligo della Valle
servizio interventi su pontili e terminali con n° 1 imbarcazione;
5. ECOPETROL S.r.l. - via Macchiavelli, 26 – Trieste
servizio interventi su pontili e terminali con n° 1 imbarcazione;
6. GRUPPO ORMEGGIATORI DEL PORTO DI TRIESTE Soc. Cooperativa
- Molo F.lli Bandiera, 1/2 – Trieste - servizio tecnico nautico con n° 7 imbarcazioni;
7. LUCATELLI S.r.l. -- Riva G. da Verrazzano, 1 - Trieste
che effettua il servizio con n° 2 imbarcazioni;
8. NAVIGAZIONE STOINI S.r.l. -- Radice Molo Audace, 1 - Trieste
che effettua il servizio con n° 3 imbarcazioni;
9. OCEAN S.r.l. - via K.L.von Bruck , 32 - Trieste
che effettua il servizio con n° 3 imbarcazioni;
10. REVOLUTION S.r.l. - via del Roncheto, 84 - Trieste
che effettua servizi movimentazione barriere galleggianti con n° 2 imbarcazioni;
11. SEA SERVICE S.r.l. - via Caboto
che effettua il servizio con n° 5 imbarcazioni;
12. SO.SE.MAR. S.r.l. - Radice Molo Audace, 1 - Trieste
che effettua il servizio con n° 14 imbarcazioni;
13. SUB-SEA LOPERFIDO S.r.l. - via Muggia, 5 - S. Dorligo della Valle
che effettua il servizio con n° 6 imbarcazioni;
14. TRIPMARE S.p.A. con base in Porto Franco Vecchio – Edificio 8.
che effettua il servizio di rimorchio portuale con n° 6 rimorchiatori ed i servizi antincendio,
scorta petroliere, antinquinamento con n° 4 imbarcazioni;
15. CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL PORTO DI TRIESTE -- Molo F.lli Bandiera
che effettua il servizio con n° 3 motobarche.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.6. Quantità dei rifiuti raccolti dalle imbarcazioni

Allo stato attuale i dati sulle quantità di rifiuti raccolte dalle imbarcazioni sono parziali, frammentati ed incompleti. In base alle indicazioni di alcuni Concessionari che hanno registrato sommariamente la produzione dei rifiuti solidi si può considerare che nel periodo estivo di massima produzione, ogni 200 posti barca vengono prodotti complessivamente 400 kg al giorno di rifiuti solidi misti assimilabili a quelli urbani.

Le specificità della produzione dei rifiuti a bordo delle imbarcazioni da diporto e pescherecci nell'ambito costiero del Friuli Venezia Giulia non è stata finora valutata con dati di riscontro poiché vi è sempre stata commistione con il sistema di raccolta rifiuti urbani effettuati dal Comune.

Valutazione dei volumi delle principali tipologie di rifiuti solidi raccolti in forma ordinaria

Tipologia rifiuto	Quantità presunte di rifiuti da raccogliere con raccolta differenziata implementata (in ton/anno)	Volume specifico medio (mc/ton)	Volumi di rifiuti da raccogliere (in mc/anno)
15 01 02 imballaggi di plastica	8,00	4,2	26,4
15 01 04 imballaggi di metallo	2,00	2,5	5,0
15 01 06 imballaggi in materiali misti	10,00	3,5	35,0
16 01 17 metallo	5,00	1,0	5,0
16 01 19 plastica	3,00	2,0	6,0
16 01 20 vetro	1,00	1,1	1,1
20 01 01 carta e cartone	4,00	3,0	12,0
20 01 25 oli e grassi commestibili	0,80	1,15	0,92
20 01 33* batterie e accumulatori	0,80	0,5	0,15
20 03 01 rifiuto indifferenziato	40,00	3,3	135,0
20 03 07 rifiuti ingombranti (reti, cordame e fardaggio)	3,00	2	6,0

Fonte: PRR per i Porti minori redatto dalla Capitaneria di Porto di Trieste e società nautiche



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

CAPITOLO 3 DEFINIZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO

Di seguito si riportano i dati di progetto e la valutazione del fabbisogno di mezzi e attrezzature per la gestione dei rifiuti di questo Piano.

3.1. Conferimenti di rifiuti dalle imbarcazioni.

Il conferimento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto e sportive, dai pescherecci e dalla imbarcazioni dei servizi portuali al sistema di raccolta sarà effettuato a cura del padrone marittimo (skipper) o comandante in osservanza alle condizioni stipulate con il Concessionario dell'area portuale o marina con il contratto d'ormeggio; i rifiuti saranno posti nei contenitori di propria competenza appositamente predisposti.

Eventuali necessità di raccolte rifiuti da effettuarsi su richiesta saranno comunicate dal comandante al Responsabile dell'approdo con congruo anticipo.

3.2. Attrezzature per la raccolta rifiuti

Per le considerazioni sopra riportate ed agli obiettivi di questo addendum, la raccolta rifiuti per le imbarcazioni da diporto e da pesca è prevista sostanzialmente mediante il posizionamento a terra di contenitori e/o cassonetti del tipo idoneo per la raccolta meccanizzata di prossimità.

Onde evitare il conferimento di rifiuti da parte di soggetti estranei all'utenza da servire, i contenitori saranno dotati di sistema di chiusura con chiave dedicata.

Tipologie di contenitori per le raccolte differenziate di rifiuti solidi:



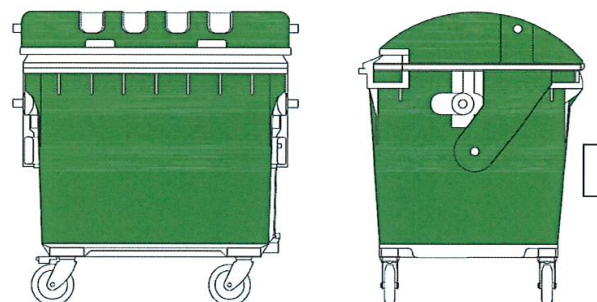
contenitore da 240 litri



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



contenitore da 360 litri



cassonetto da 1.100 litri

Essi saranno utilizzati per la raccolta dei rifiuti indifferenziati, della plastica, della carta e del vetro+lattine e saranno dotati di rastrelliera metallica ovvero altro sistema (catenelle) per il loro fissaggio al suolo ed evitare instabilità per vento.

Moduli di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi

I contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi saranno aggregati come di seguito riportato in relazione all'utenza da servire ovvero alla frequenza degli svuotamenti degli stessi da parte della ditta concessionario del servizio:

- A) modulo di raccolta con n° 4 contenitori da 240 litri;
- B) modulo di raccolta con n° 1 contenitore da 360 litri per i rifiuti indifferenziati e n° 3 contenitori da 240 litri per la raccolta differenziata;
- C) modulo di raccolta con n° 1 contenitore da 1.100 litri per i rifiuti indifferenziati, n° 2 da 360 litri e n° 1 da 240 l.

Al successivo paragrafo 3.5 viene indicata la possibile ubicazione di tali moduli.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Il presente Piano prevede il posizionamento, in aree da individuarsi, di contenitori per il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca, a seguito di definizione della loro modalità di gestione, condivisa tra gli Enti Locali.

Tipologie di contenitori per le raccolte di rifiuti liquidi:



serbatoi / contenitori opzionali per la raccolta di oli alimentari ed oli minerali esausti.

3.3. Caratteristiche delle modalità di raccolta rifiuti

Per le aree utilizzate per attività diportisti che, sportive e di pesca sarà cura del Gestore del servizio provvedere alla dotazione delle attrezzature, dei mezzi e dei servizi, adatti alla raccolta dei rifiuti e dei residui di carico, adeguati in relazione allo stesso o in relazione al traffico registrato nell'ultimo triennio. La gestione di questo sistema impiantistico deve rispettare le disposizioni del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. e pertanto il Gestore ed i mezzi devono essere autorizzati all'esercizio delle operazioni di raccolta ed avvio a recupero di rifiuti. Il Gestore inoltre garantirà la tracciabilità dei rifiuti raccolti ed avviati a recupero o smaltimento ed inoltre effettuerà la compilazione dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per evitare conferimenti indebiti di rifiuti in contenitori accessibili al pubblico, il Concessionario, di concerto con il Gestore del porto, darà informazione al Comune ed alla ditta incarica del servizio pubblico sulle particolari misure per mantenere il servizio distinto da quello pubblico.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3.4. Computo dei contenitori a terra

È previsto che il Concessionario del servizio metta a disposizione i seguenti contenitori a terra per servizi di raccolta rifiuti solidi indifferenziati e differenziati da molo / banchina accessibile l'automezzo per la raccolta:

- n° 90 contenitori di prossimità da 240 litri
- n° 23 contenitori di prossimità da 360 litri
- n° 3 cassonetti di prossimità da 1.100 litri.

3.5. Definizione delle attrezzature fisse di raccolta

Le attrezzature per la raccolta di rifiuti solidi, raggruppate in moduli di contenitori per le raccolte differenziate saranno distribuiti come di seguito elencato.

Tabella 3.5.1.

N.	Attrezzatura per la raccolta	ubicazione	IMBARCAZIONI DA DIPORTO E SPORTIVE Concessionari serviti	N° asporti annui indiff / diff
1	mod. A	Riva tre Novembre	- ECONOMIST Set. Nautico	88 / 34
2	mod. A	Riva tre Novembre Molo Audace	- A. N. S. D. Delfino Azzurro - Soc. Servizi Marittimi	88 / 34
3	mod. C	Molo Venezia Molo della Pescheria	- SAN GIUSTO Sea Center	88 / 34
4	mod. B	Molo Sartorio	Yacht Club Adriaco	88 / 34
5	mod. B	Banchina Via Ottaviano Augusto	Soc. Ginnastica Triestina - Soc. Canottieri ADRIA - Società Canottieri TRIESTE	88 / 34
6	mod. B	Banchina Riva Grumula	Associazione Sportiva Dilettantistica Triestina Della Vela	88 / 34
7	mod. B	Banchina Via Ottaviano Augusto	Società Nautica e P.Sp. "Sacheta" NAUTISPORT Club Trieste Sez. Provinciale Trieste ASA FIPSAS	88 / 34
8	Mod B	Banchina Via Ottaviano Augusto	Società Triestina Sport del Mare	88 / 34



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

9	mod. B	Banchina ex-Frigoriferi Generali	Lega Navale Italiana - Sezione di Trieste, Associazione Diportisti Molo Piloti	88 / 34
10	mod. B	S.P.14 di Muggia Aquilinia	Gruppo Pesca Sport. STRAMAR	88 / 34
11	mod. A	S.P.14 di Muggia Aquilinia	Società Dilett. Polisport. MAREA	88 / 34
12	mod. B mod. A	Molo Largo Sauro Muggia	NAUTILUS di Cussigh A.rduino Associazione Dil. Sp. Diportisti Muggia	88 / 34
13	mod. A	Molo Largo Sauro Muggia	Circolo della Vela Muggia	88 / 34
14	mod. C mod. C	Porto San Rocco	Soc. Porto San Rocco	88 / 34

Tabella 3.5.2.

N.	Attrezzatura per la raccolta	ubicazione	PESCHERECCI SERVITI	N° asporti annui indiff / diff
15	mod. B	Scalo Legnami – Porto Nuovo	- n° 8 pescherecci di ditte associate per l'utilizzo del servizio	88 / 34
16	mod. B	Scalo Legnami – Porto Nuovo	- n° 7 pescherecci di ditte associate per l'utilizzo del servizio	88 / 34
17	mod. B	Banchina L. N. Sauro	- n° 4 pescherecci di ditte associate per l'utilizzo del servizio	88 / 34

Tabella 3.5.3.

N.	Attrezzatura per la raccolta	ubicazione	OPERATORI SERVIZI PORTUALI CON IMBARCAZIONI	N° asporti annui indiff / diff
18	mod. B	Bacino 1 – banchina 4	- NAVIGAZIONE STOINI S.r.l. - SO.SE.MAR. S.r.l.	88 / 34
19	mod. B	Bacino 3 – banchina 16	- DELFINO VERDE NAV. S.r.l.	88 / 34
20	mod. B	Molo III - banchine 17 – 18 – 20 - 21	- TRIPMARE S.p.A.	88 / 34



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

21	mod. B	Molo F.lli. Bandiere	CORPORAZIONE DEI PILOTI PORTO DI TRIESTE	88 / 34
22	mod. B	Molo F.lli. Bandiere	GRUPPO ORMEGGIATORI DEL PORTO DI TRIESTE	88 / 34
23	mod. A	Arsenale San Marco	- OCEAN S.r.l.	88 / 34
24	mod. B	Ormeggio San Sabba	- SUB SEA LOPERFIDO S.r.l.	88 / 34
25	mod. B	Riva G. da Verrazzano	- CRISMANI ECOLOGIA S.r.l. - CRISMANI KOPER D.O.O. - SEA SERVICE S.r.l.	88 / 34
26	mod. A	Riva G. da Verrazzano	- LUCATELLI S.r.l.	88 / 34
27	mod. A	Centro Servizi SIOT	- ECOEDILMONT S.r.l.	88 / 34
28	mod. A	Via Flavia di Aquilinia	- ECOPETROL S.r.l.	88 / 34
29	mod. A	Molo Colombo - Muggia	- REVOLUTION S.r.l.	88 / 34

3.6. Tipologia dei mezzi di raccolta

La raccolta dei rifiuti di cui trattasi sarà effettuato dal Concessionario del servizio via terra svuotando periodicamente i previsti contenitori di tipo stradale e/o di prossimità con l'utilizzo dei seguenti veicoli debitamente autorizzati:

- n° 1 autocarro compattatore ovvero motocicli con cassone o furgone dotati di pala caricatrice per la raccolta del rifiuto indifferenziato ovvero - con raccolte separate - di carta/cartoni, imballaggi di plastica e lattine oppure eventuale raccolta separata dell'umido/scarti alimentari (su richiesta);
- n° 1 automezzo furgonato per raccolte differenziate di rifiuti confezionati e/o di plastiche e, anche su chiamata, di oli alimentari, oli minerali, batterie, altri rifiuti pericolosi ovvero attrezzatura da pesca inutilizzabile;
- n° 1 autobotte da almeno 6 mc per la raccolta su chiamata di rifiuti liquidi (acque di sentina, eventualmente acque nere per imbarcazioni maggiori) e per la raccolta da serbatoi dedicati ovvero direttamente su richiesta da imbarcazioni maggiori;
- n° 1 autocarro con cassone scarrabile per la raccolta su chiamata di rifiuti solidi ingombranti / attrezzature per la pesca.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3.7. Area destinata al sistema di raccolta

Il sistema impiantistico di raccolta rifiuti è stato dimensionato in modo da mettere a disposizione un modulo per la raccolta differenziata ogni 150 ÷ 200 imbarcazioni, ubicati in posizione sufficientemente agevole per tutti gli utenti degli ormeggi.

Nell'ottica del contenimento del costo di gestione del sistema, è previsto che i Concessionari di aree portuali nel contesto urbano con maggior numero di ormeggi (ad es. Y.C. Adriaco, San Giusto S.C., ASD del Triestina Della Vela, Lega Navale, Sez. Prov.le FIPSAS, Soc. Triestina Sport del Mare, etc.) si accordino con Concessionari con minor numero di ormeggi per l'esatto posizionamento dei moduli per la raccolta differenziata, per la tenuta di eventuali fusti o cisterne per i rifiuti liquidi della città ed eventualmente per mantenere i rapporti con il gestore del servizio.

CAPITOLO 4 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1. Comunicazioni preventive allo scarico dei rifiuti

Con riferimento agli obblighi di comunicazione preventiva per le imbarcazioni sportive, da diporto e pescherecci (notifica) relativa ai rifiuti a bordo e quelli da conferire al sistema portuale, gli obblighi si intendono assolti per le tipologie di rifiuti previste dal sistema portuale descritto in questo documento con la sottoscrizione da parte del Concessionario dell'area demaniale e dell'Utente dell'ormeggio del Regolamento di gestione del porto con le informazioni ed istruzioni conformi all'Allegato 2 di questo documento.

4.2. Misure preventive sui rifiuti

Al fine di assicurare una regolare raccolta differenziata dei rifiuti dai contenitori di cui sopra e contestualmente evitare aggravii di costi per alte percentuali di contaminazioni con materiali impropri, è necessaria la sorveglianza da parte del padrone marittimo (skipper) e del Concessionario, per quanto di competenza, del sistema di gestione delle varie tipologie di rifiuti, mantenendo la separazione attuata a bordo secondo le prescrizioni di gestione e specifiche tecniche previste dalla MARPOL 73/78.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.3. Modalità di conferimento dei rifiuti dalle imbarcazioni

Si riportano di seguito le previste modalità di conferimento delle varie tipologie di rifiuti.

Rifiuti solidi non pericolosi

4.4. Prelievo dei rifiuti dalle marine – “Attestazione del servizio”

Il soggetto Gestore del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi documenta il servizio svolto ed applica la relativa tariffa in base al programma di svolgimento di servizio ed eventuali raccolte/smaltimenti effettuati su richiesta dei Concessionari / Comandanti pescherecci / legali rappresentati delle società servizi portuali.

Nel caso di raccolte/smaltimenti a richiesta il soggetto Gestore rilascia al destinatario del servizio prestato copia della “Attestazione del servizio svolto”, controfirmata dallo stesso, dove sono riportate anche le quantità e le tipologie dei rifiuti ritirati.

La terza copia di tutte le “Attestazioni” è inviata trimestralmente all’AdSP MAO.

4.5. Calendario delle raccolte

I contenitori per i rifiuti solidi indifferenziati saranno svuotati con il seguente calendario:

- 3 volte alla settimana nel periodo dal 15 maggio al 31 agosto;
- 2 volte alla settimana nel periodo dal 01 marzo al 14 maggio e dal 01 settembre al 15 ottobre;
- 1 volta alla settimana nel periodo dal 16 ottobre al 28 febbraio.

I contenitori per i rifiuti solidi dedicati alla raccolta di carta / plastica / vetro+lattine saranno svuotati con il seguente calendario:

- settimanale nel periodo dal 15 maggio al 15 ottobre;
- quindicinale nei periodi 01 aprile – 14 maggio e 15 ottobre - 30 novembre;
- ogni 3 settimane nel periodo dal 01 dicembre al 31 marzo;

I contenitori per i rifiuti solidi per i pescherecci saranno svuotati con il calendario concordato in forma associata con le Ditte di Pescatori e potrà variare in seguito alle attività di pesca ovvero alle Ordinanze.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.6. Modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi

Il servizio di raccolta e gestione rifiuti pericolosi e prodotti dall'equipaggio e dai passeggeri riguarda principalmente le segue tipologie di rifiuti:

- RAEE, apparecchiature elettroniche
- pile esauste, batterie
- medicinali scaduti

il cui conferimento è svolto su richiesta dell'imbarcazione.

Per la raccolta e trasporto, il Gestore del servizio utilizza contenitori / imballi idonei al rifiuto ed il conferimento agli impianti autorizzati.

4.7. Modalità di raccolta dei rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi (acque di sentina, oli, acque nere) vengono aspirati / pompati dai serbatoi specifici messi a disposizione dell'utenza che li ha originati alla cisterna e/o serbatoio del mezzo di raccolta del Gestore del servizio e quindi avviati a deposito preliminare ovvero impianto di recupero / smaltimento.

Adempimenti specifici per la raccolta degli OLI MINERALI ESAUSTI

Per i Concessionari dei porti turistici, per diporto e per pescherecci che intendono attivare il servizio di raccolta degli oli minerali usati, il gestore del servizio metterà a disposizione un serbatoio regolamentare a doppia parete di capacità di 300 litri.

Registro oli minerali usati

Sarà cura del Gestore del servizio raccolta la tenuta dell'apposito registro degli oli minerali con le indicazioni delle quantità raccolte e collocazione degli oli ceduti).

Adempimenti specifici per la raccolta degli OLI VEGETALI ESAUSTI

Il servizio di raccolta cessione per recupero degli oli alimentari / vegetali esausti è gratuito indipendentemente dalle quantità raccolte.

Per i Concessionari dei porti turistici, per diporto e per pescherecci che intendono attivare il servizio di raccolta degli oli minerali usati, il gestore del servizio metterà a disposizione un serbatoio regolamentare a doppia parete di capacità di 50 / 100 / 300 litri.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.8. Indicatori della gestione dei rifiuti

Vengono attuati i seguenti indicatori della gestione dei rifiuti raccolti dalle navi al fine di evidenziare l'efficacia del servizio a cura del Gestore del servizio.

Tabella 4.8.3.

1.	Raccolta annua di rifiuti in ciascuna area in concessione (ton/anno).
2.	Raccolta annua di rifiuti suddivisa per area in concessione e per tipologia rifiuti di cui all'Elenco Europeo Rifiuti (ton/ anno per ciascuna area).
3.	Numero di servizio di raccolta e smaltimento su chiamata (n° servizi).
4.	Percentuali di rifiuti (calcolata sul peso) solidi e liquidi avviati al recupero di materia e di energia (termovalorizzazione) (ton a recupero/ton totali rifiuti raccolti).
5.	Quantitativi mensili di rifiuti prelevati dalle imbarcazioni (ton/mese).

CAPITOLO 5 IL SISTEMA DI TARIFFAZIONE

Regime tariffario applicabile alle imbarcazioni

Il D.Lgs. 182/03 stabilisce che gli oneri relativi al sistema portuale di raccolta dei rifiuti, affidato in concessione dall'AdSP MAO, per le navi che approdano nel Porto (inclusi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e/o smaltimento), sono coperti da tariffa a carico degli utenti delle strutture portuali.

Il comma 4 dell'art. 8 del D.Lgs. 182/2003 prevede una tariffazione strutturata come qui riportato. Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri l'Autorità competente, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, definisce una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti, in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.1. Criteri per il calcolo del nuovo sistema tariffario

Il sistema di tariffazione viene proposto con le seguenti finalità:

- ottenere una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui agli Allegati MARPOL 73/78 e del vigente D.Lgs 152/2006;
- promuovere i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti incentivando le raccolte differenziate nei porti turistici, sportivi e per la pesca;
- contenere la tariffa prevista dal D.Lgs. 182/03 per gli Utenti dei suddetti porti e modulare tale tariffa con criteri di equità .

Il computo degli oneri per la gestione è stato effettuato in modo da garantire il servizio di raccolta e gestione con prestazioni programmate annualmente e con prestazioni a chiamata.

5.2. Computo estimativo del sistema di gestione

Il computo estimativo della gestione del sistema portuale di gestione dei rifiuti viene effettuato in maniera del tutto analoga a quello utilizzato per il computo del servizio per le navi commerciali.

Nelle pagine seguenti viene riportato il computo degli importi da addebitare ai Gestori dei porti turistici e sportivi ed ai pescherecci per la gestione rifiuti.

Per quanto sopra riportato, l'importo annuo complessivo del servizio è di Euro 49.149,10 così suddiviso:

IMPORTO TOTALE ANNUO DEL SERVIZIO DELLE RACCOLTE PROGRAMMATE	€ 42 070,10
IMPORTO PREVISTO PER IL CONFERIMENTO A RECUPERO / SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	€ 7.079,00
IMPORTO TOTALE ANNUO DEL SERVIZIO IN CONCESSIONE	€ 49.149,10



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.3. Struttura della tariffa applicata ai Concessionari

La determinazione della tariffa per le attività di diporto, sportive e di pesca professionale a sostegno del sistema portuale e dei costi di raccolta e recupero / smaltimento dei rifiuti è stata elaborata con questi principi:

- a) *per semplificare la gestione degli addebiti del servizio e per una più equa ripartizione dei costi ai singoli Utenti degli ormeggi, il costo complessivo del servizio sarà addebitato dal Gestore del servizio al Concessionario dell'area demaniale in ragione del numero di ormeggi del porto;*
- b) *si assume che la produzione di rifiuti a bordo delle imbarcazioni sia proporzionale alla lunghezza delle stesse e pertanto viene indicata una tariffazione per i singoli Utenti con criterio di equità;*
- c) *con la valutazione degli oneri di conferimento a recupero / smaltimento dei rifiuti sia liquidi che solidi - nella previsione di una corretta gestione delle raccolte differenziate - viene ridotto il costo complessivo del servizio;*
- d) *viene osservato quanto disposto dal comma 4 dell'art. 8 del D.Lgs. 182/2003.*

Per aderire all'applicazione della tariffa in forma semplificata di cui al comma 4, art.8 del D.Lgs. 182/03 si propone una tariffa che il Gestore del servizio applicherà ai singoli Concessionari delle aree portuali demaniali articolata in due parti:

- addebito del servizio programmato come da stima sopra riportata;
- addebito dei servizi a richiesta in base a listino prezzi unitari.

Essa è facilmente aggiornabile in base agli effettivi costi annui di avvio a recupero / smaltimento dei rifiuti ed a nuovi servizi richiesti dall'Utenza.

Nella valutazione della tariffa si assume che sulle imbarcazioni venga attuata una corretta gestione ambientale che permetterà di conferire rifiuti ben differenziati in modo da ridurre la componente conferimento / smaltimento.

La tariffa applicata ai Concessionari o responsabili delle aree portuali è pertanto

$$T_i = T_{i,sp} + T_{i,sr}$$

dove - T_i è la tariffa complessiva applicata al Concessionario i-esimo;

- $T_{i,sp}$ è la tariffa relativa al servizio complessivo programmato di gestione rifiuti solidi di competenza del Concessionario i-esimo ed è ripartita proporzionalmente:



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- ai posti barca stipulato in atto di concessione per i porti turistici e sportivi;
- alle imbarcazioni per i pescherecci e le unità dei servizi portuali.

- T_{sr} è la tariffa relativa ai servizi su richiesta di gestione rifiuti di competenza del Concessionario i-esimo; essa è calcolata per ciascun Concessionario richiedente sulla base del listino prezzi unitari.

5.4. Indice di produzione rifiuti delle imbarcazioni

Per un più equo addebito della tariffazione al Concessionario dell'area demaniale che potrà poi ripartirla all'Utenza, viene di seguito riportato l'indice di produzione rifiuti delle imbarcazioni in base alla loro lunghezza che si può ritenere il parametro più attinente.

Infatti a parità di ormeggi / posti barca nell'atto di Concessione area demaniale, la produzione di rifiuti è maggiore per le imbarcazioni di maggior lunghezza.

Si riporta di seguito la tabella con gli indici di produzione rifiuti:

classe	lunghezza imbarcazione f.t.	indice produzione rifiuti
1	fino a 8,00 metri	1
2	da 8,01 a 12,00 metri	2
3	da 12,01 a 16,00 metri	4
4	da 16,01 a 24,00 metri	6
5	maggiore di 24,01 metri	9

Questo indice determina le tariffe alle varie classi di imbarcazione ed infatti è giustificato l'aumento della tariffa con l'aumentare della lunghezza dell'imbarcazione per il maggior numero di persone a bordo, la maggior attrezzatura a bordo per la sussistenza, svago, attività sportive ed impatto ambientale.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.5. Determinazione delle tariffe ai Concessionari

La ripartizione tra i Concessionari delle aree demaniali riportato al Capitolo 2 è stata computata come segue:

- ✓ per ogni Concessionario è stato riportato il numero di posti barca / ormeggi autorizzato e questo suddiviso per ciascuna classe di lunghezza;
- ✓ è stato calcolato l'indice di produzione annua di rifiuti di ciascuna classe di barche nell'area portuale moltiplicando il numero di posti barca / ormeggi di ogni classe di lunghezza per il relativo indice di produzione rifiuti;
- ✓ sono stati sommati gli indici di produzione rifiuti di tutte le classi di barche in ciascuna area portuale;
- ✓ è stata fatta la somma di tutti gli indici di produzione di tutte le aree portuali e conseguentemente è stata calcolata la percentuale di partecipazione alla produzione complessiva di rifiuti per ciascuna area;
- ✓ è stata così determinata la tariffa unitaria annuale per ciascuna classe di imbarcazione in grado di coprire il costo del servizio.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Schema riassuntivo delle tariffe

A)- IMBARCAZIONI SPORTIVE E DA DIPORTO

classe	lunghezza della imbarcazione	tariffa annua base €
1	fino a 8 m	€ 7,15
2	da 8.01 m a 12,00 m	€ 14,30
3	da 12.01 m a 16,00 m	€ 28,60
4	da 16.01 m a 24,00 m	€ 42,90
5	oltre 24,01 m	€ 64,35

B)- PESCHERECCI ED IMBARCAZIONI DEI SERVIZI PORTUALI

classe	peschereccio	tariffa annua base €
1	tariffa unica	€ 71,50

Servizi e noleggi aggiuntivi.

Sono qui elencati i servizi, noleggi attrezzature ed interventi con mezzi del Concessionario aggiuntivi per il servizio e pertanto saranno effettuati solo su richiesta della nave.

1. Fornitura sacchi in plastica colorati secondo MARPOL 73/78 per raccolte differenziate rifiuti solidi, capacità min 100 litri	€ 40,00 /1.000s
2. Noleggio 2 cassonetti stradali da 1.100 litri + posizionam. o noleggio cassonetto stradale da 2.400 litri + posizionam.	€ 2,00 /gg + 6,00
3. Noleggio cassone scarrabile da 28 mc	€ 5,00 /gg + 10,00
4. Noleggio cisterna scarrabile da 9 mc	€ 5,00 /gg + 10,00
5. Interventi di pulizia con autobotte da 10 mc	€ 80,00 /ora
6. Interventi di pulizia con trattore e cisterna da 29 mc	€ 90,00 /ora
7. Campionatura ed analisi rifiuti liquidi (max 12 parametri).	€ 250,00 /cad
8. Intervento con motobarca attrezzata per recupero sversamento di rifiuti oleosi in mare	€ 260,00 /ora
9. Intervento di svuotamento contenitore da 240 / 360 l	€ 2,50
10. Intervento di svuotamento contenitore da 1.000 l	€ 4,50

concessione licenza N.	nominativo del concessionario	scopo/annotazioni	ubicazione	n. posti L. 1000	indice prod.rifiuti classe 1	indice prod.rifiuti classe 2	indice prod.rifiuti classe 3	indice prod.rifiuti classe 4	indice prod.rifiuti classe 5	totale addobito al gestore concessione	addobito al concessionario	nominativo del concessionario	
354	ECONOMIST Settore Nautico	punto ormeggio unita da diporto.	Trieste - Ponte Rosso	186	1	2	4	6	9	1 358,50	1 358,50	ECONOMIST	
334	A. N. S. D. Delfino Azzurro	punto ormeggio unita da diporto.	Trieste - Riva III	25	1	2	4	6	9	243,10	243,10	A.N.S.D. Delfino A.	
884	ASSONAUTICA Provinciale Di Trieste	organizzare imbarcazioni dei soci e della s.a.s.	Muggia - Molo Venezia Lato Sud	115	1	2	6	6	9	1 551,55	1 551,55	Assonautica Prov.TS	
4/2016	SAN GIUSTO Sea Center Spa	approdo turistico	Trieste - Sacchetta	219	30	2	34	6	9	4 676,10	4 676,10	San Giusto S.C.	
833	Yacht Club ADRIACO	sede sociale e ormeggio imbarcazioni	Trieste - Molo Sanorio	205	12	2	40	6	9	4 075,50	4 075,50	Y. Club Adriaco	
217	Societa' Gimnastica Triestina - Sezione Nautica	ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacchetta	105	8	2	0	6	9	114,40	114,40	Soc. Gimnastica TS	
938	Societa' T. Sport Canottieri Adria 1877 A.S.D.	ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacchetta - Poiville Isola	7	4	2	1	6	9	85,80	85,80	Soc.TS Canottieri Adria	
206	Societa' Canottieri Trieste	ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacchetta - Poiville Isola	5	1	2	0	6	9	35,75	35,75	Societa' Canottieri Trieste	
1/2016	Associazione Sportiva Societa' Nautica e di Pesca Sportiva "Sacheta"	mantenere in propria sede sociale ed ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacchetta - Poiville Isola	232	44	2	34	6	9	3 832,40	3 832,40	Triestina Della Vela	
320	Societa' Nautica e di Pesca Sportiva "Sacheta"	sede sociale e ormeggio unita da diporto dei soci	Trieste - Riva O.	70	40	1	29	6	9	731,30	731,30	Soc Nautica "Sacheta"	
323	NAUTISPORT Club Trieste	ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Riva O.	16	2	2	3	6	9	349,20	349,20	Nautisport Club Trieste	
4/2014	Societa' Triestina Sport del Mare	ormeggio imbarcazioni dei soci	Trieste - Bacino Sacchetta - Poiville Isola	157	29	2	59	6	9	3 285,45	3 285,45	Soc.TS Sport Mare	
312	Sezione Provinciale Di Trieste A.S.A. F.I.P.S.A.S.	mantenere pontili galleggianti per l'ormeggio	Trieste - Bacino Sacchetta	177	35	2	51	6	9	3 010,15	3 010,15	Sez Prov Trieste A.S.A. F.I.P.S.A.S.	
941	LEGA NAVALE ITALIANA - Sezione di Trieste	mantenere la sede sociale, l'ormeggio unita'	Trieste - Antistante La Diga Del Molo F.Li Bandiera	136	32	2	20	6	9	2 373,80	2 373,80	Lega Navale Italiana - Sezione di Trieste	
305	ASSOCIAZIONE DIPORTISTI MOLO PILOTTI	mantenere ormeggi per unita' da diporto dei propri gruppi soci	Trieste - Lato Nord Del Molo Piloti	13	6	2	0	6	9	143,00	143,00	Ass. Dip Molo Piloti	
307	NAUTILUS di Cossigh Adriano	ormeggio imbarcazioni dei gruppi soci	Muggia - Aquilina	20	15	2	0	6	9	178,75	178,75	Gruppo San Sabba	
328	GRUPPO PESCA SPORTIVA STRAMAR	punto ormeggio unita da diporto	Trieste - Aquilina	37	18	2	1	6	9	414,70	414,70	G Pesca S. STRAMAR	
128	SOCIETA' DILETT. POLISP. MAREA SRL	punto ormeggio unita da diporto	Trieste - Aquilina	36	18	2	0	6	9	386,10	386,10	Soc. Dilett P.MAREA	
				1 688									
526	A.D.S. DIPORTISTI MUGGIA	punto ormeggio unita da diporto	Trieste - Muggia	174	65	2	4	6	9	2 137,85	2 137,85	Diportisti Muggia	
633	CIRCOLO DELLA VELA DI MUGGIA	punto ormeggio unita da diporto	Trieste - Muggia	118	40	2	8	6	9	1 515,80	1 515,80	Circolo Vela Muggia	
				292									
35065	PORTO SAN ROCCO	porto turistico	Muggia - Porto San Rocco	522	82	2	140	6	10	12 412,40	12 412,40	Porto San Rocco	

indice prod.rifiuti classe 1	indice prod.rifiuti classe 2	indice prod.rifiuti classe 3	indice prod.rifiuti classe 4	indice prod.rifiuti classe 5	TOTALE POSTI BARCA	TOTALE ADDEBITI
710	2300	403	1218	144	42 911,60	42 795,60
1014,3	3285,7	2302,9	1740,0	49 149,10		

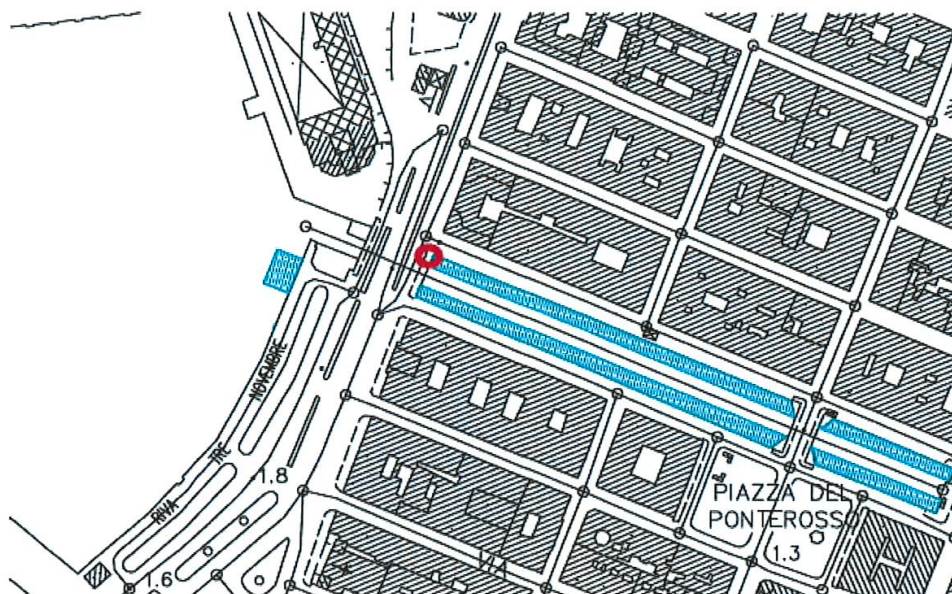
PESCHERECCI n° 19 unita'	SERVIZI PORTUALI n° 15 Operatori	PESCATORI	SERVIZI PORTUALI
19	70	1 368,50	5 005,00
		49 149,10	



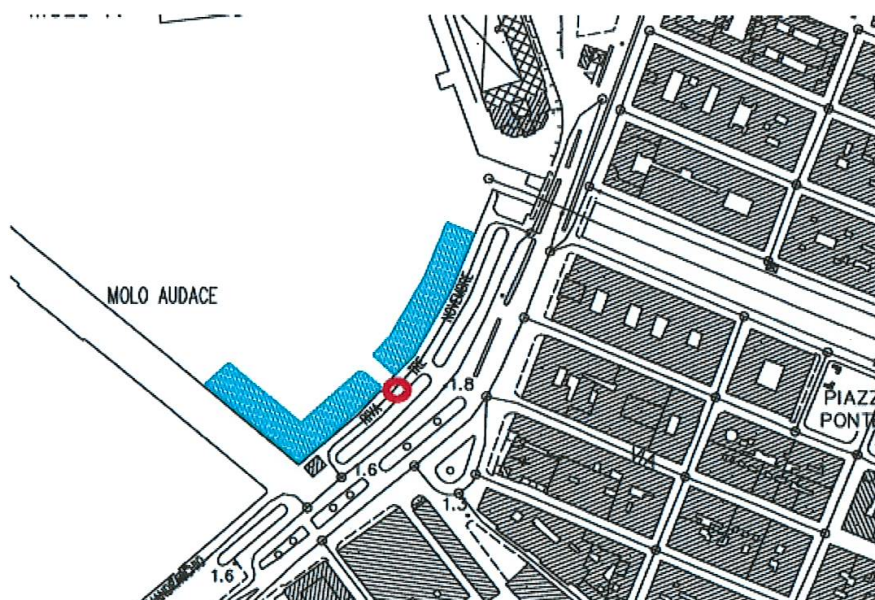
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

6. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER IL POSIZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE

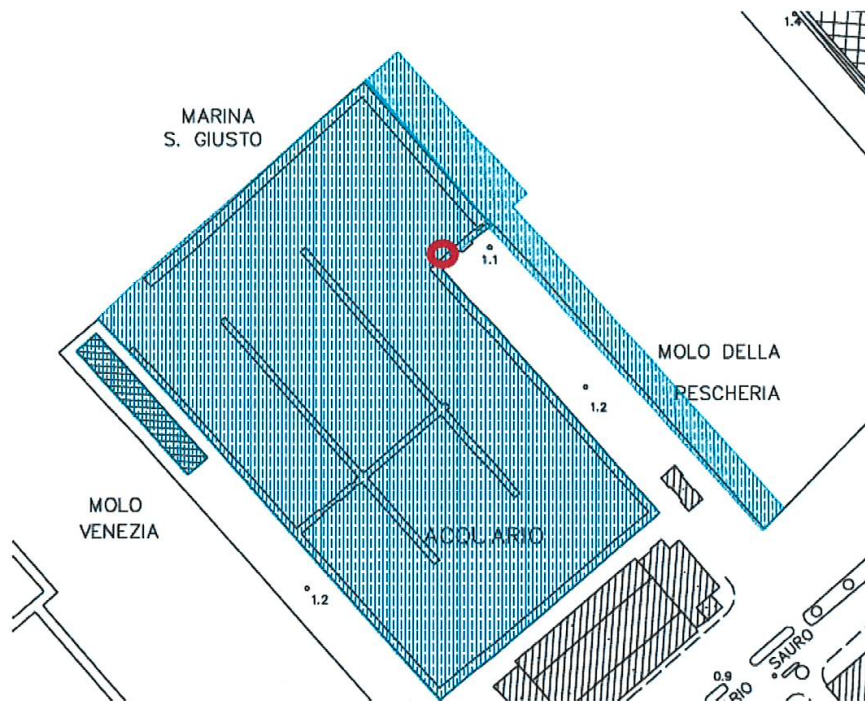
Di seguito si indica il posizionamento dei contenitori per i rifiuti solidi raccolti in forma ordinaria nelle varie aree portuali di cui alla tabella di cui al punto 3.5



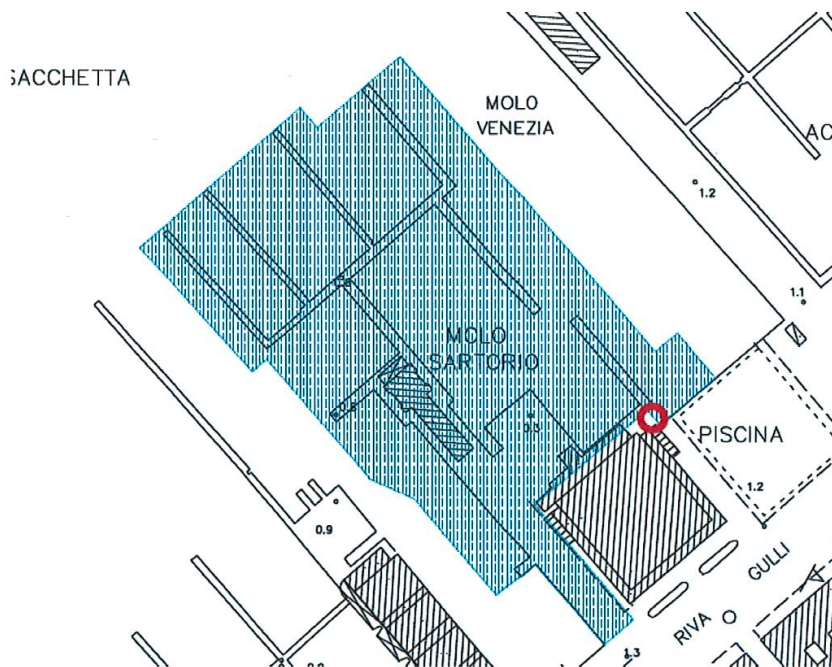
Pos. N. 1 ECONOMIST Settore Nautico



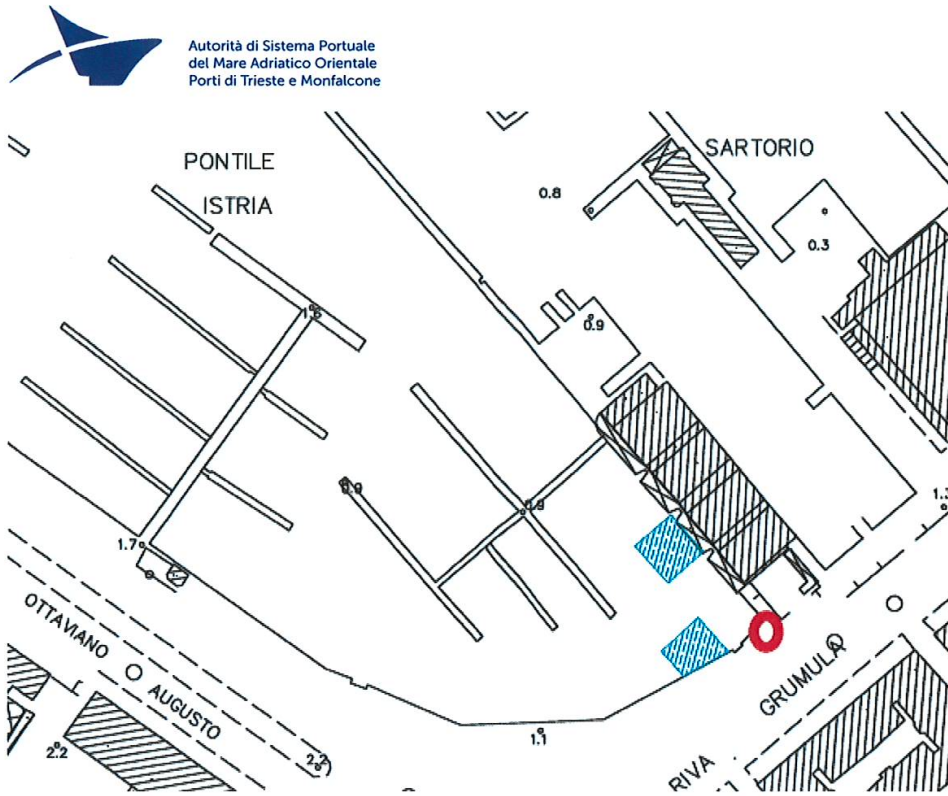
Pos. N. 2 ANDS Delfino Azzurro



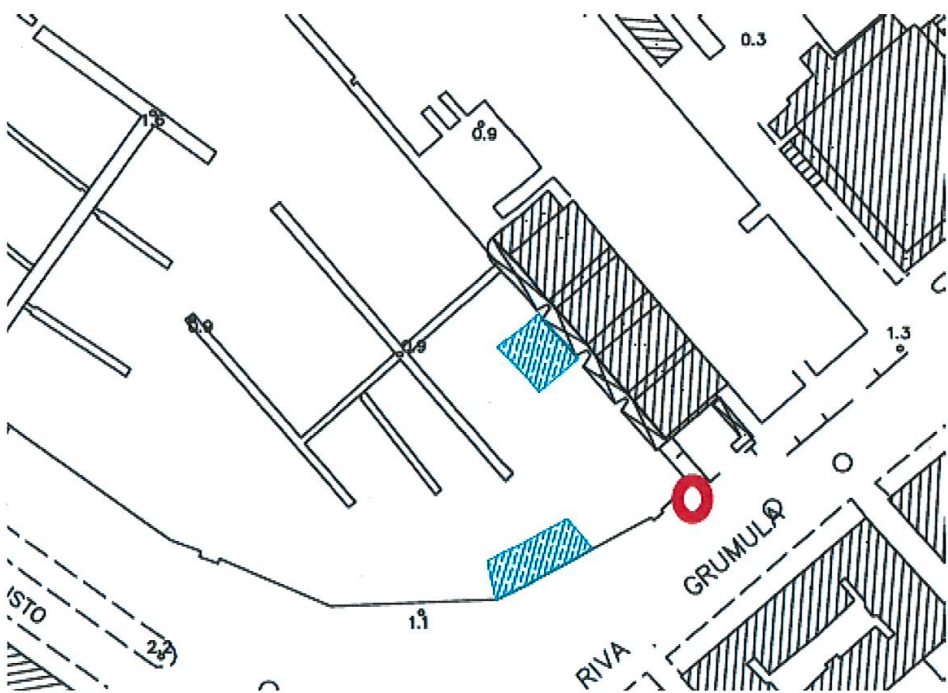
Pos. N. 3 MARINA SAN GIUSTO



Pos. N. 4 YACHT CLUB ADRIACO



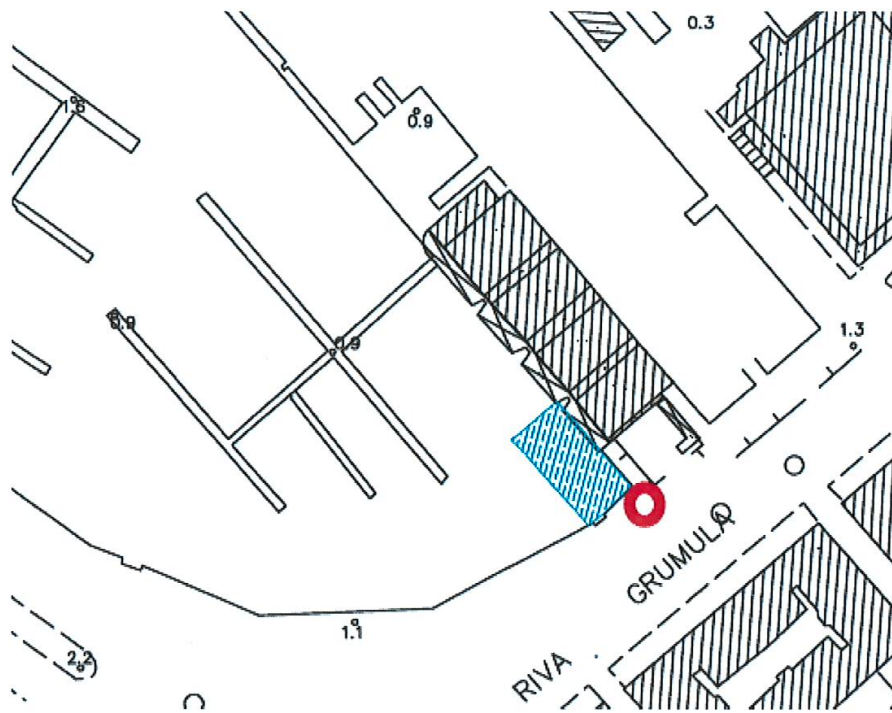
Pos. N. 5 Società Canottieri Trieste



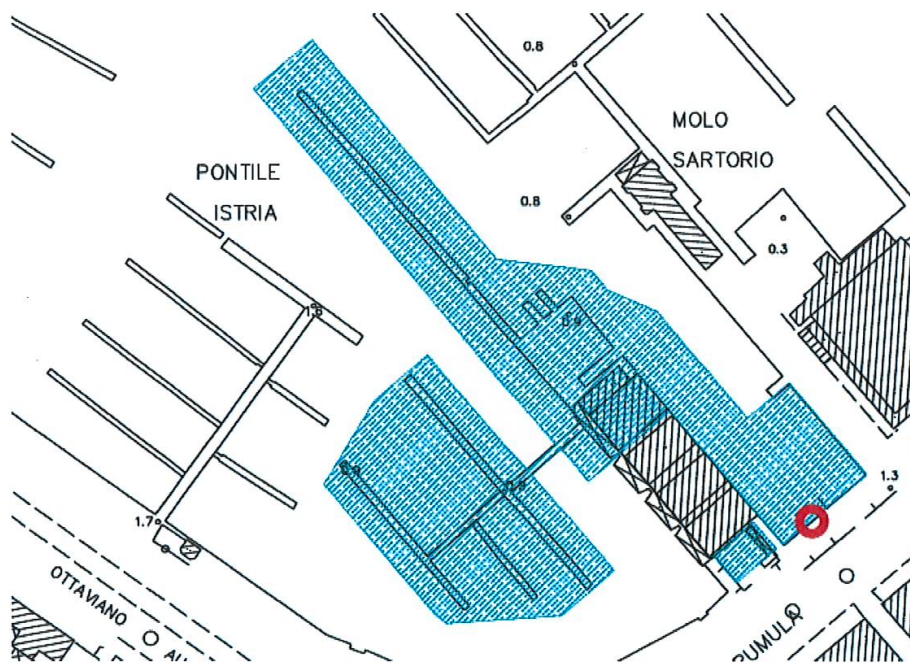
Pos. N. 5 Società Ginnastica Triestina



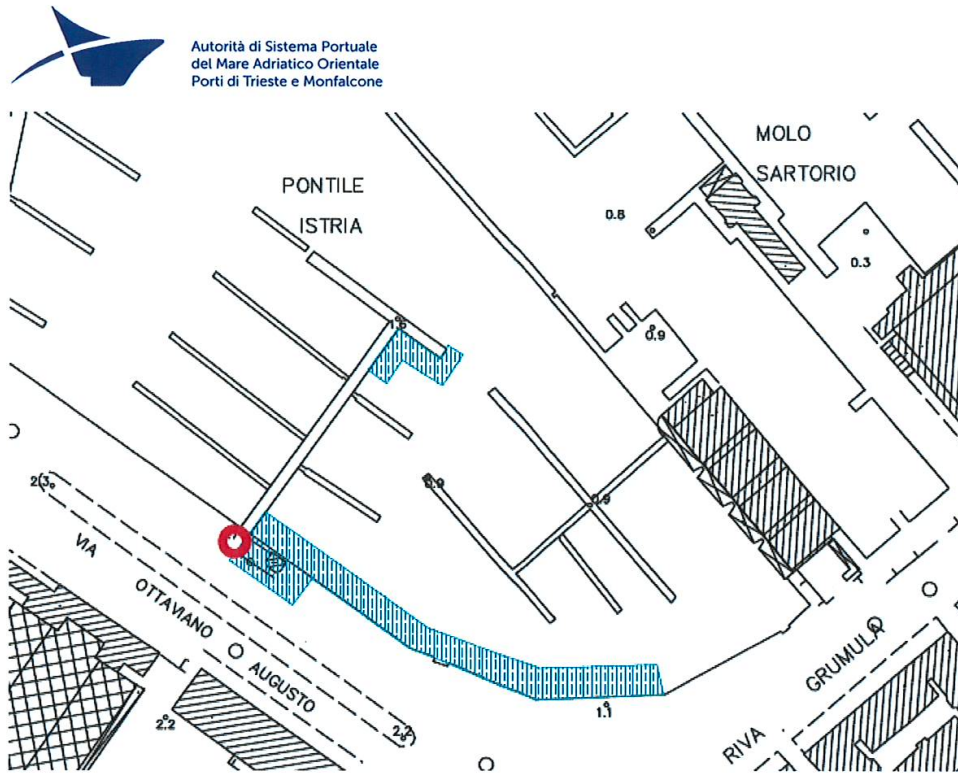
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



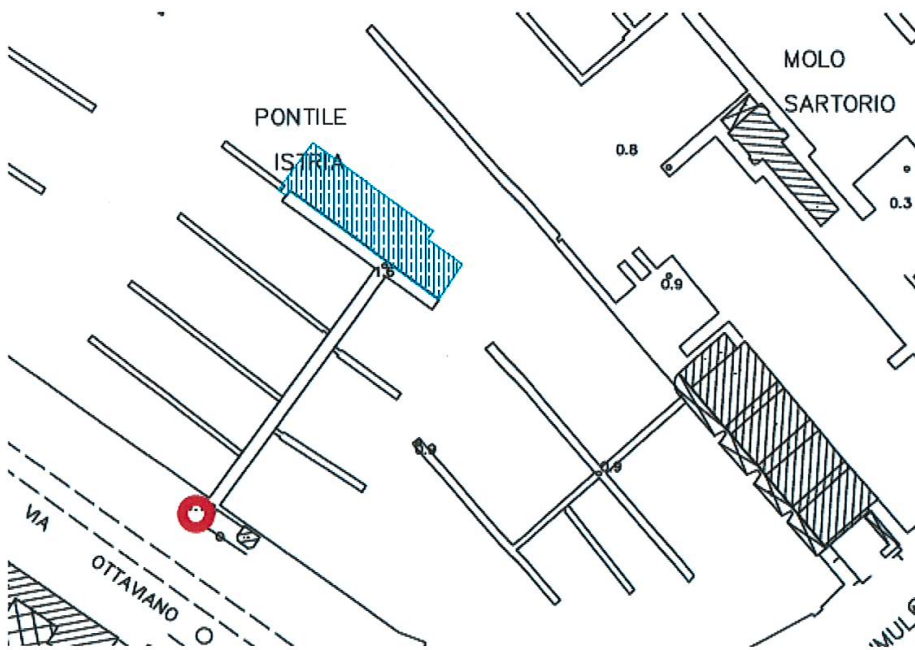
Pos. N. 5 Società Canottieri ADRA 1877



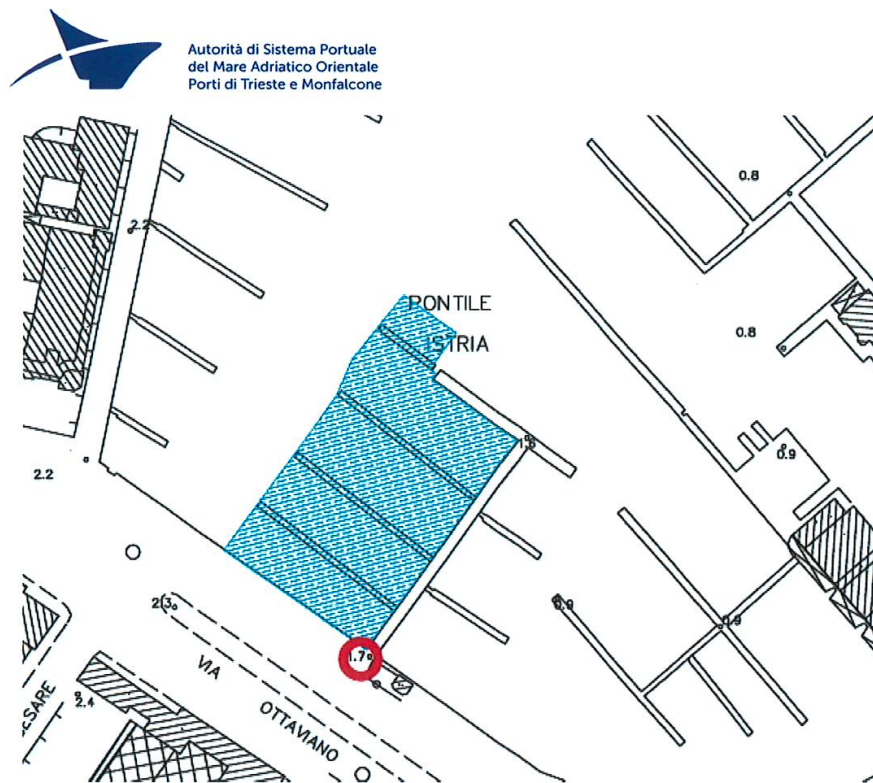
Pos. N. 6 ASD Triestina della Vela



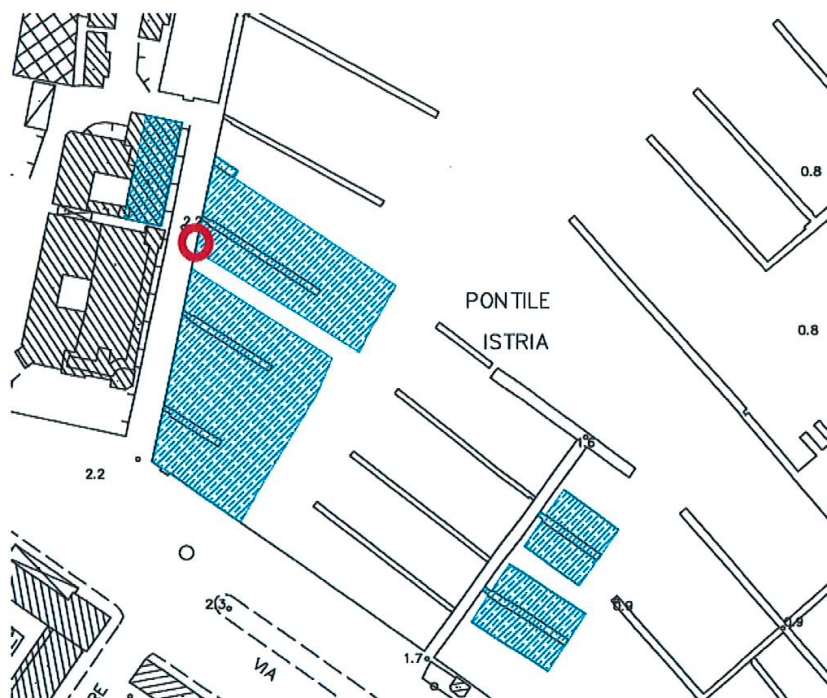
Pos. N. 7 Società Nautica e Pesca Sp. SACHETA



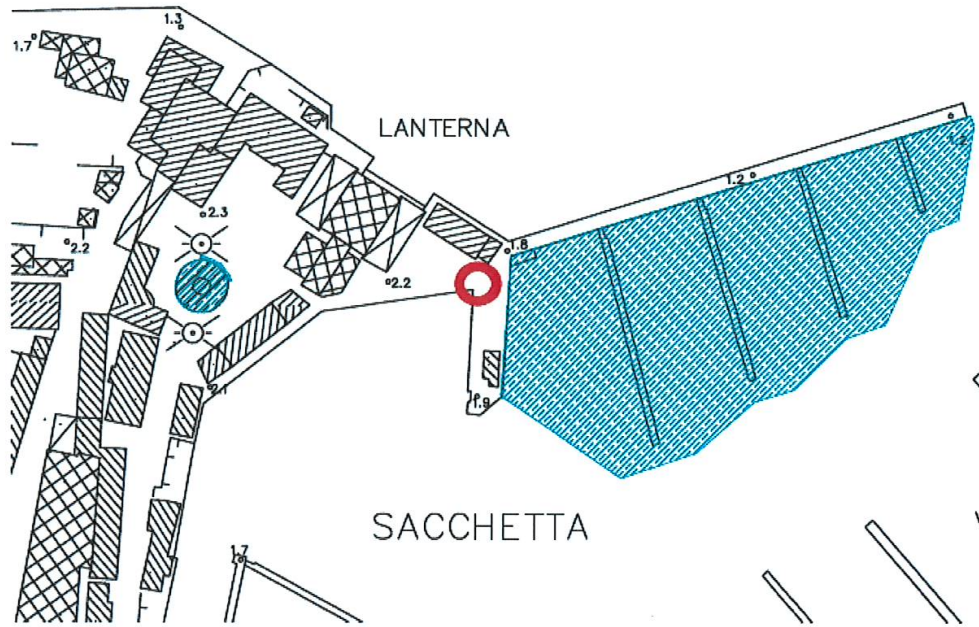
Pos. N. 7 NAUTISPORT Club Trieste



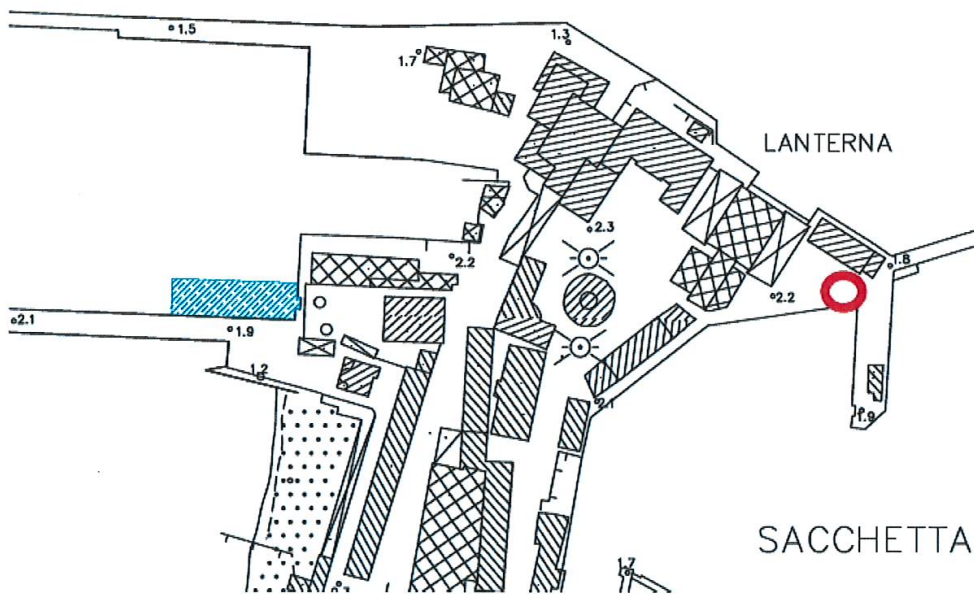
Pos. N. 7 Sezione Provinciale Trieste ASA FIPSAS



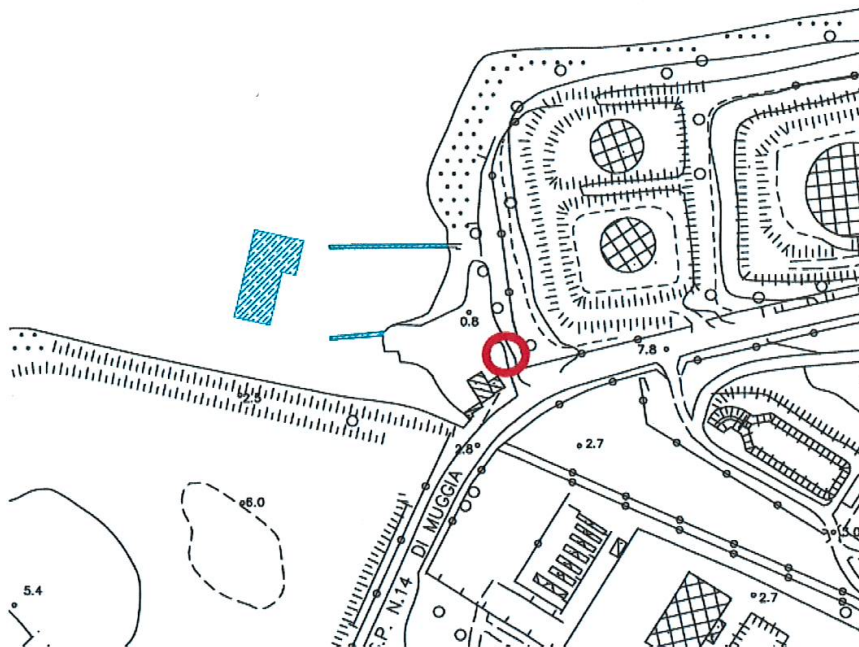
Pos. N. 8 Società triestina Sport del Mare



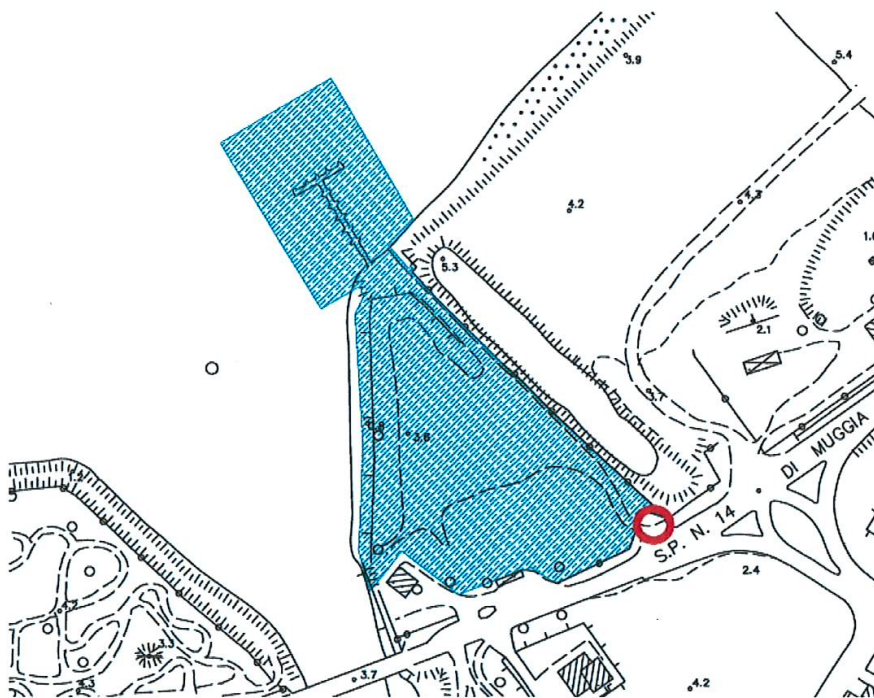
Pos. N. 9 LEGA NAVALE ITALIANA



Pos. N. 9 Associazione Dil. Diportisti Molo Piloti



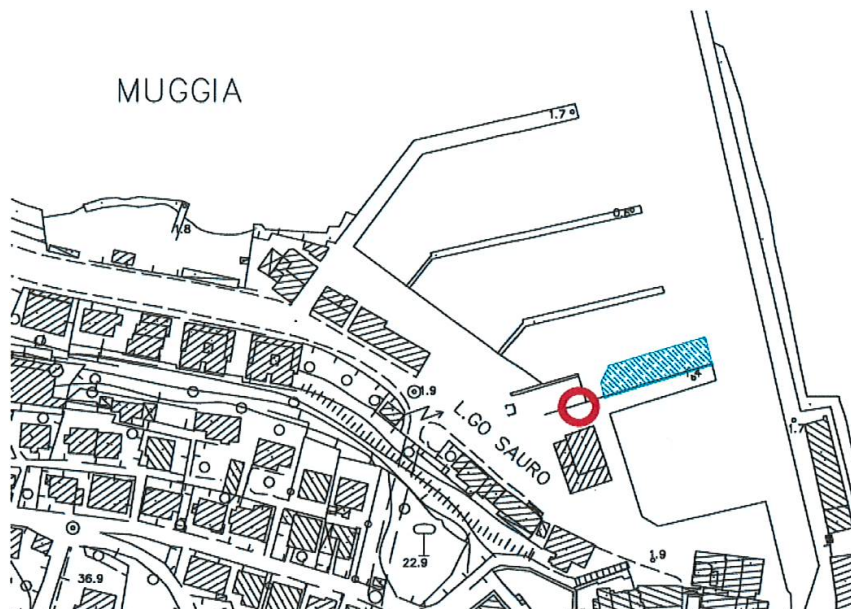
Pos. N. 10 Gruppo Pesca Sportiva STRAMAR



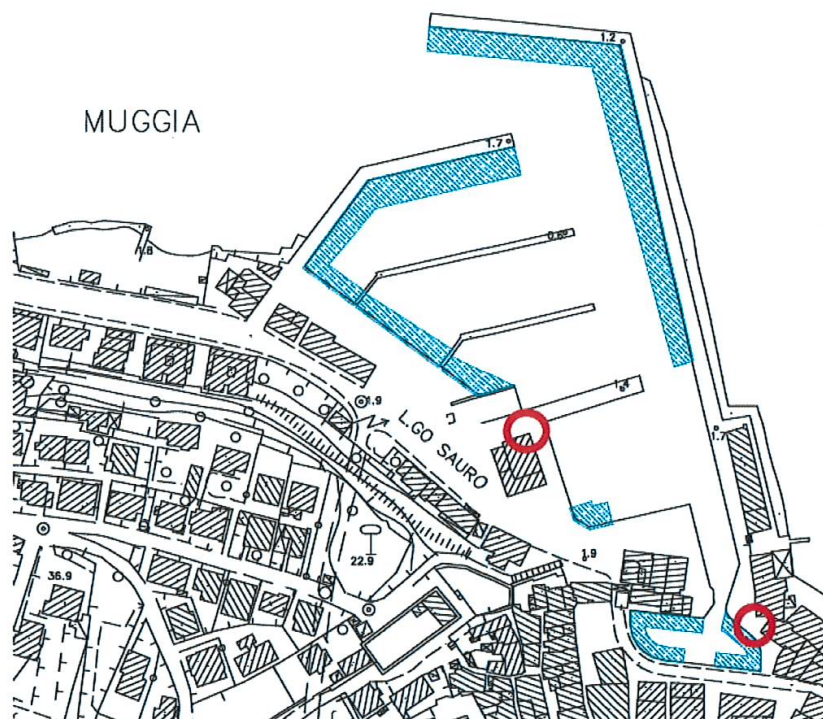
Pos. N. 11 Società Dil. Polisportiva MAREA



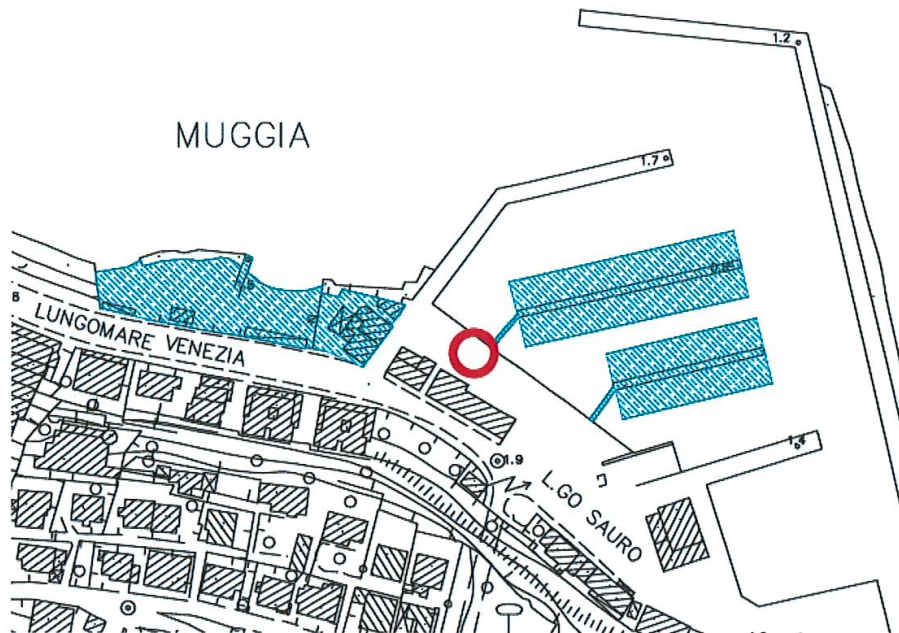
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



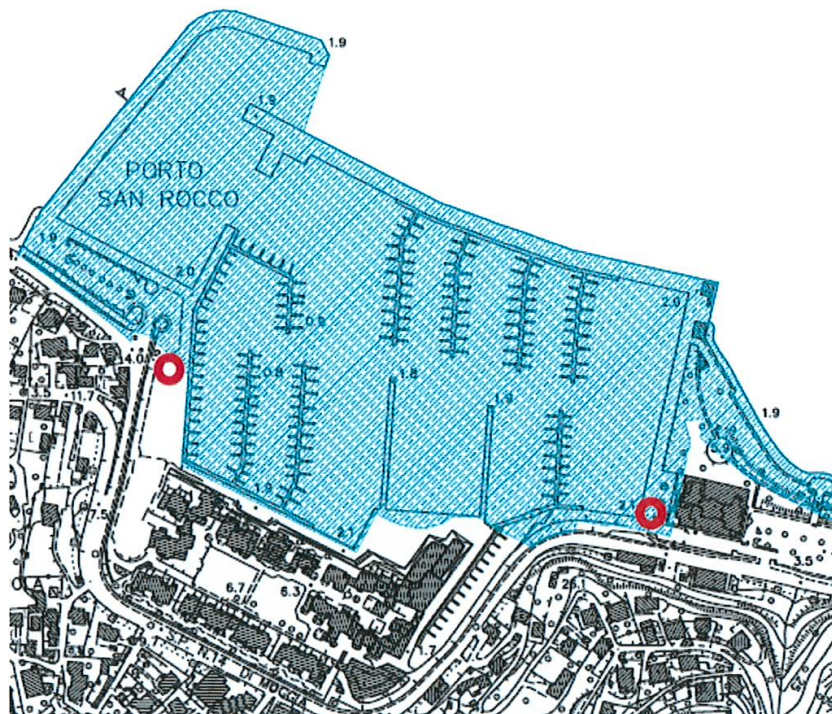
Pos. N. 12 NAUTILUS di Cussigh Arduino



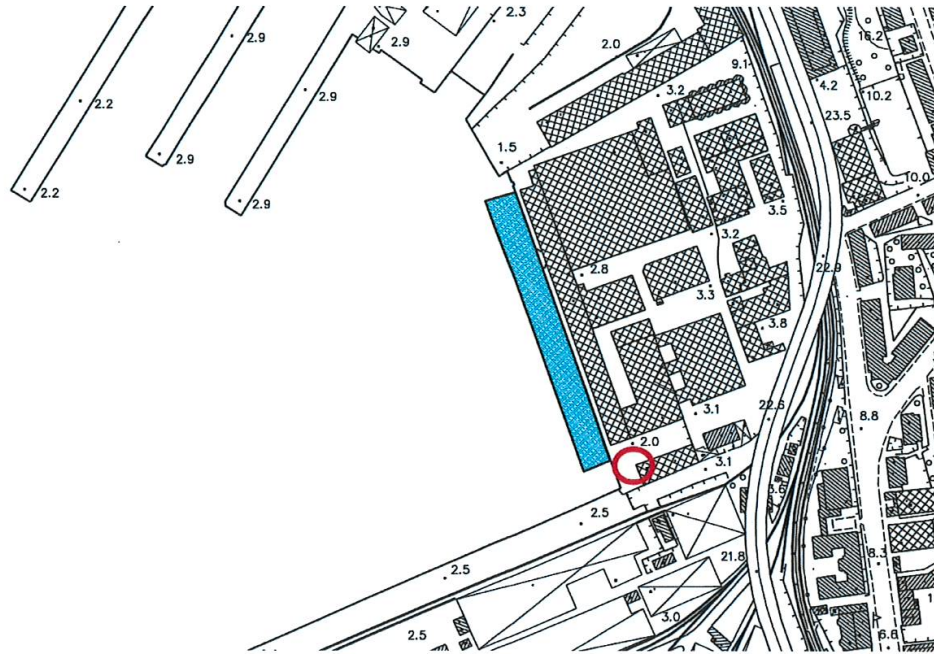
Pos. N. 12 Associazione Dil. Sportiva Diportisti Muggia



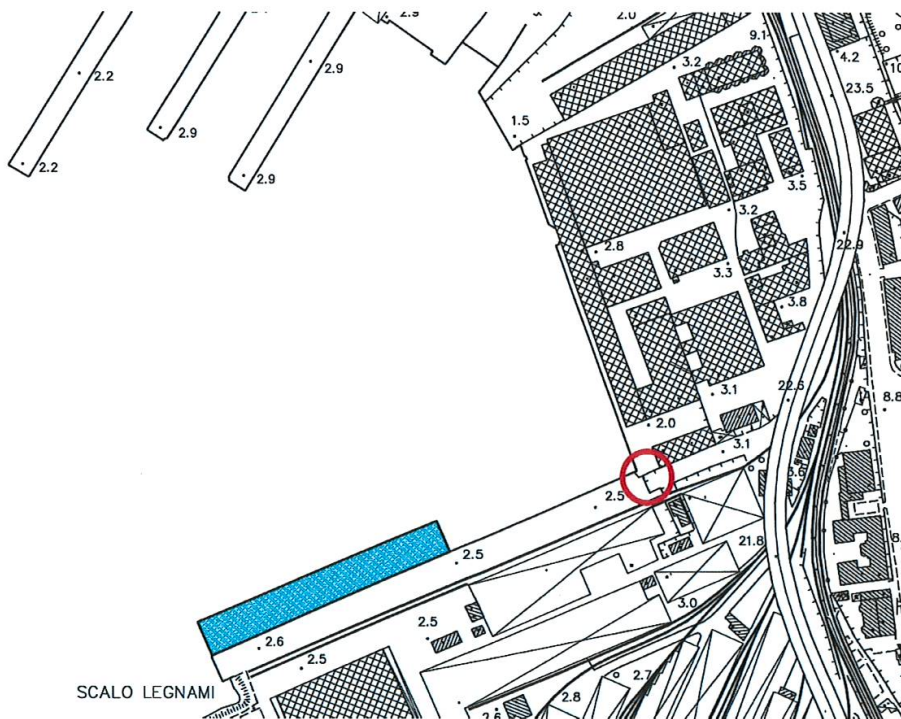
Pos. N. 13 Circolo della Vela Muggia



Pos. N. 14 Porto SAN ROCCO



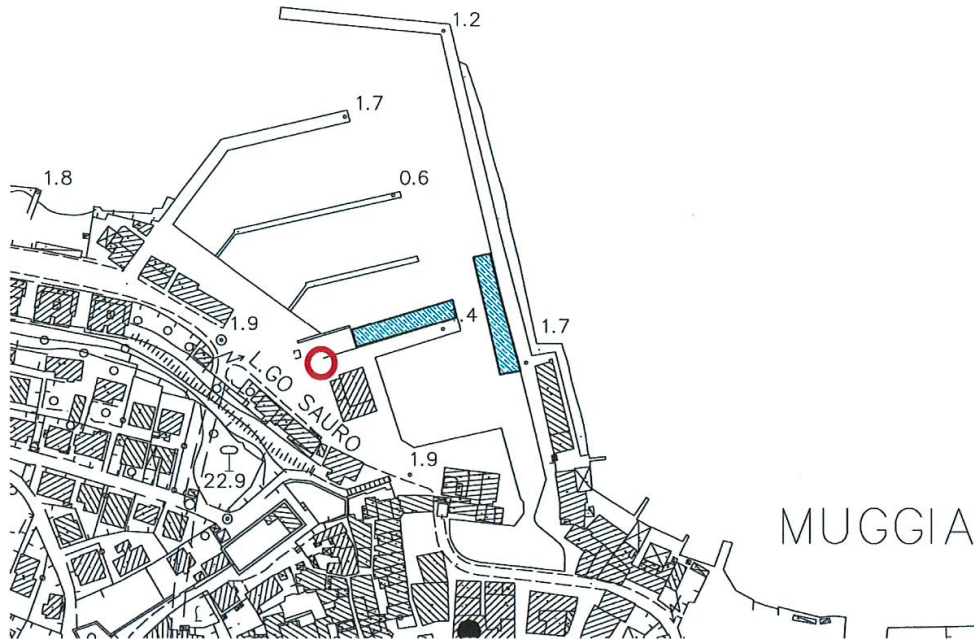
Pos. N. 15 PESCHERECCI TRIESTE



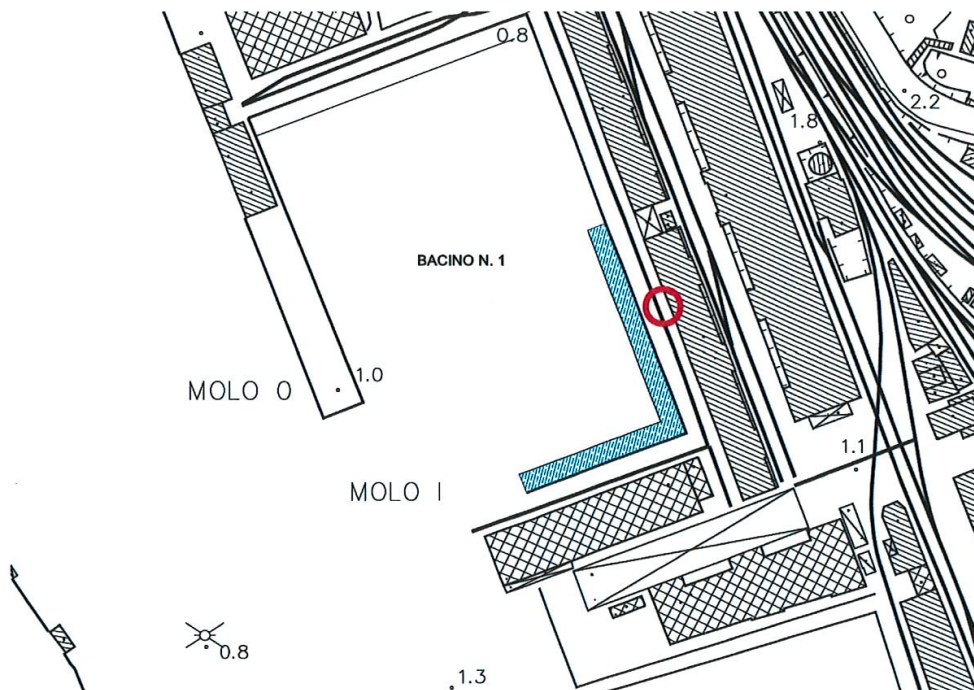
Pos. N. 16 PESCHERECCI TRIESTE



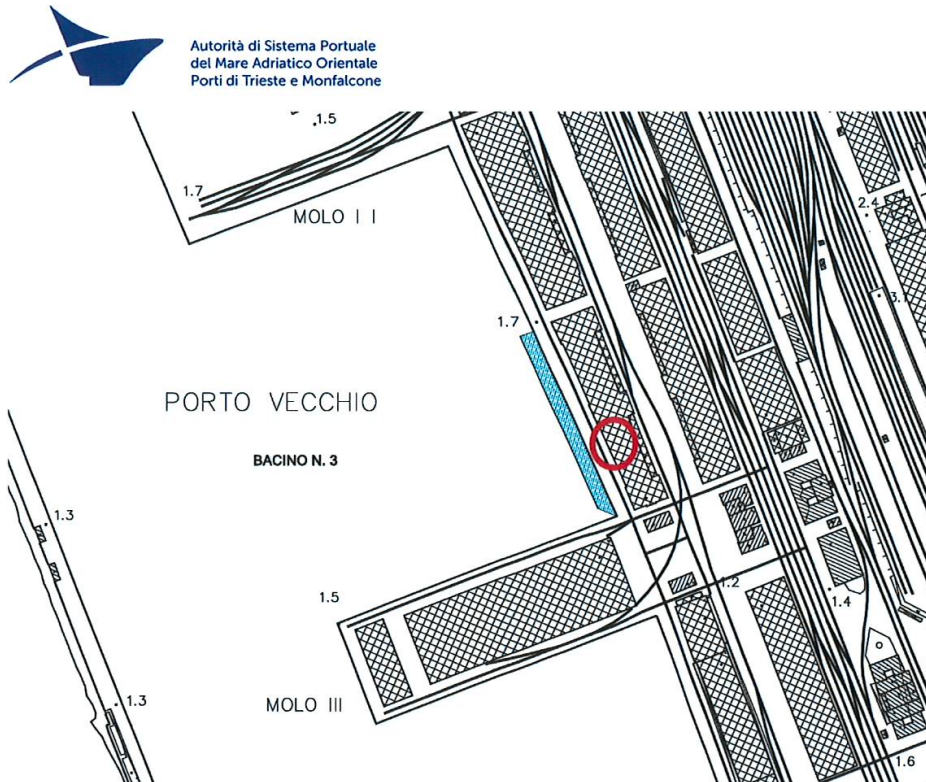
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



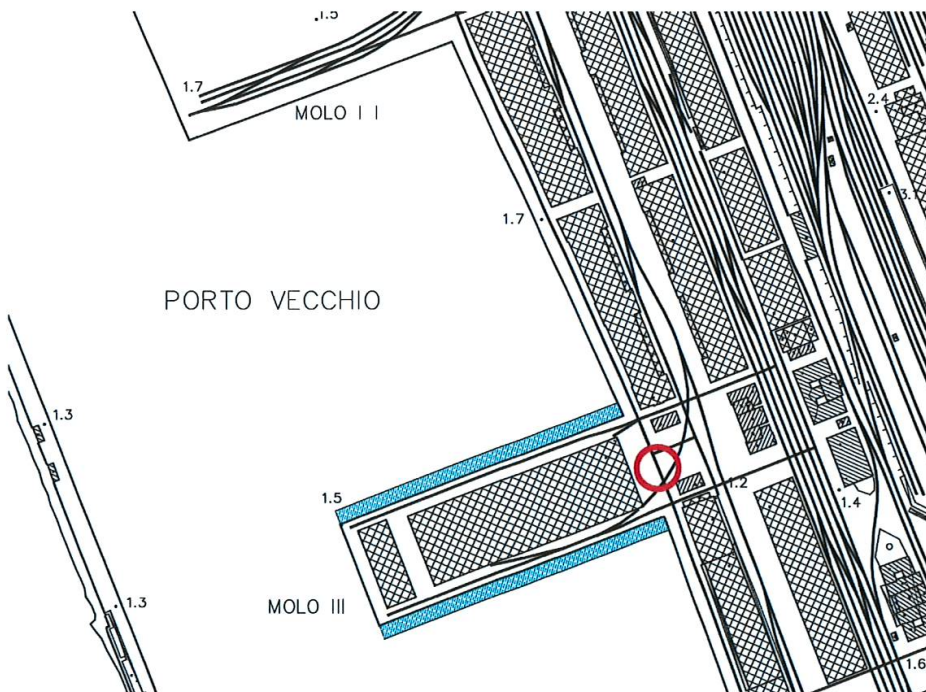
Pos. N. 17 PESCHERECCI MUGGIA



Pos. N. 18 NAVIGAZIONE STOINI – SO.SE.MAR.



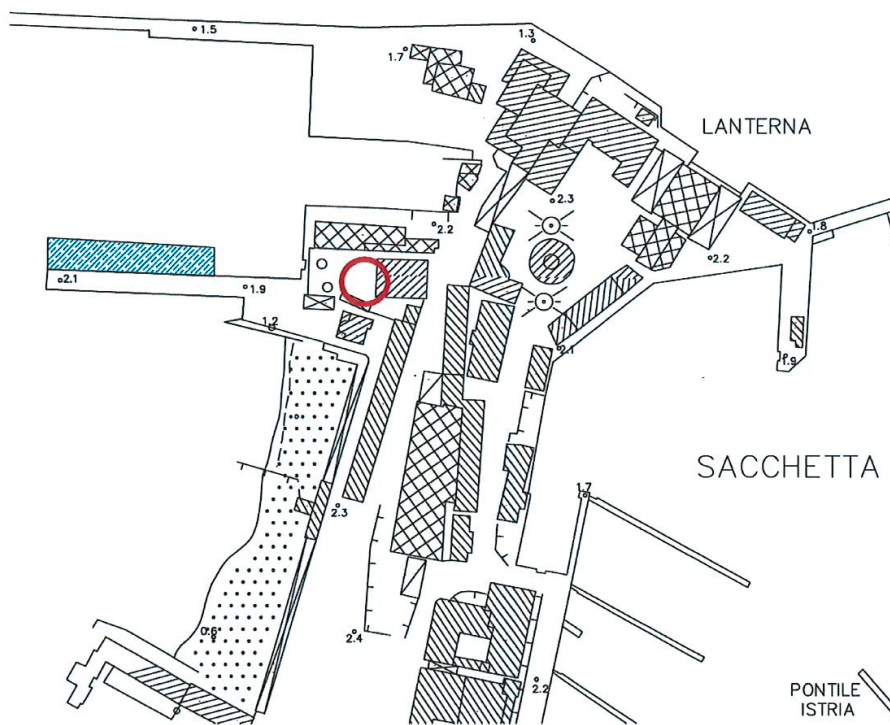
Pos. N. 19 DELFINO VERDE NAVIGAZIONE S.r.l.



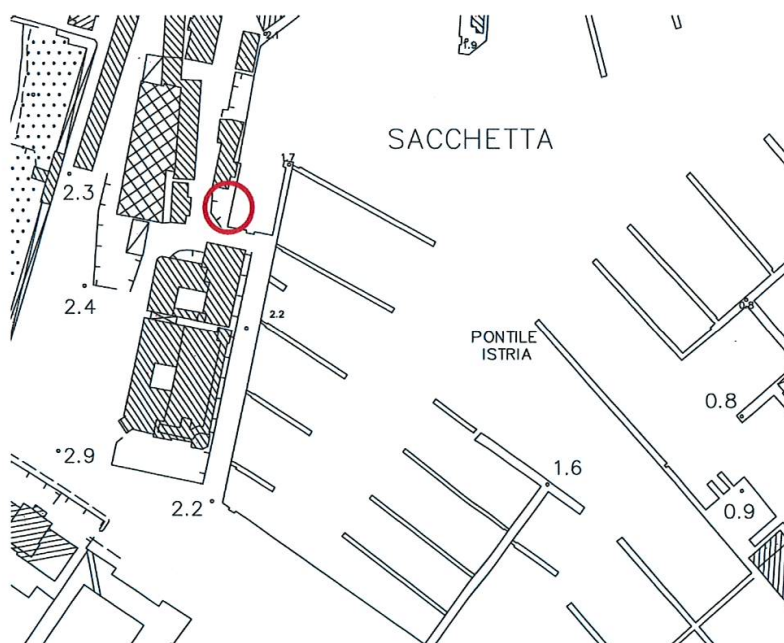
Pos. N. 20 TRIPMARE S.p.A.



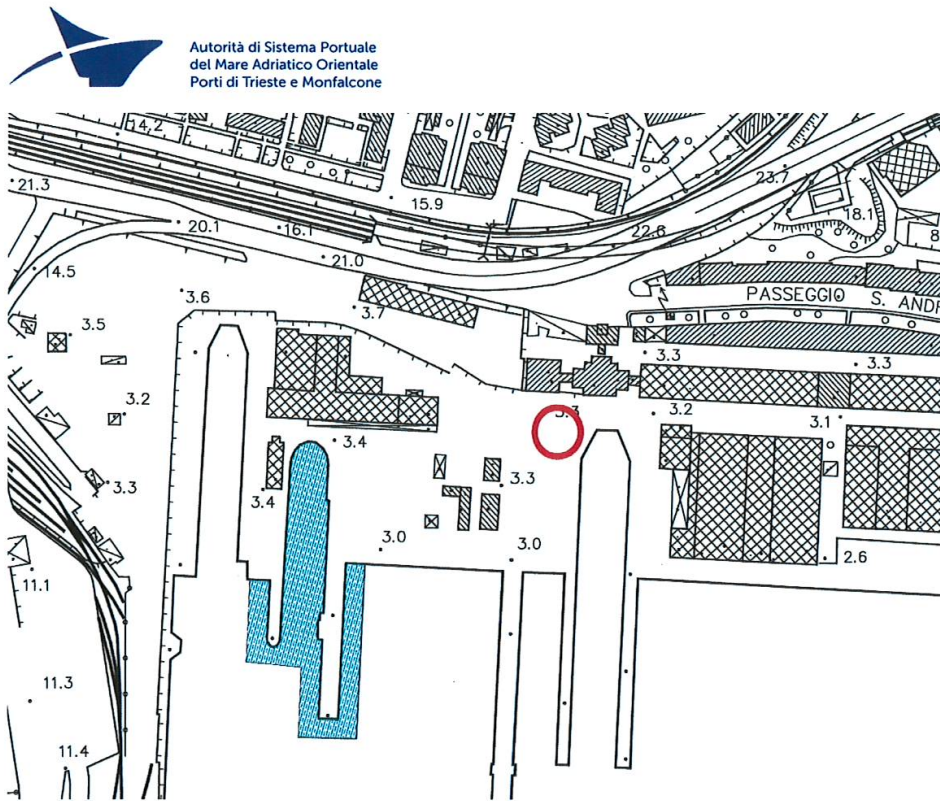
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



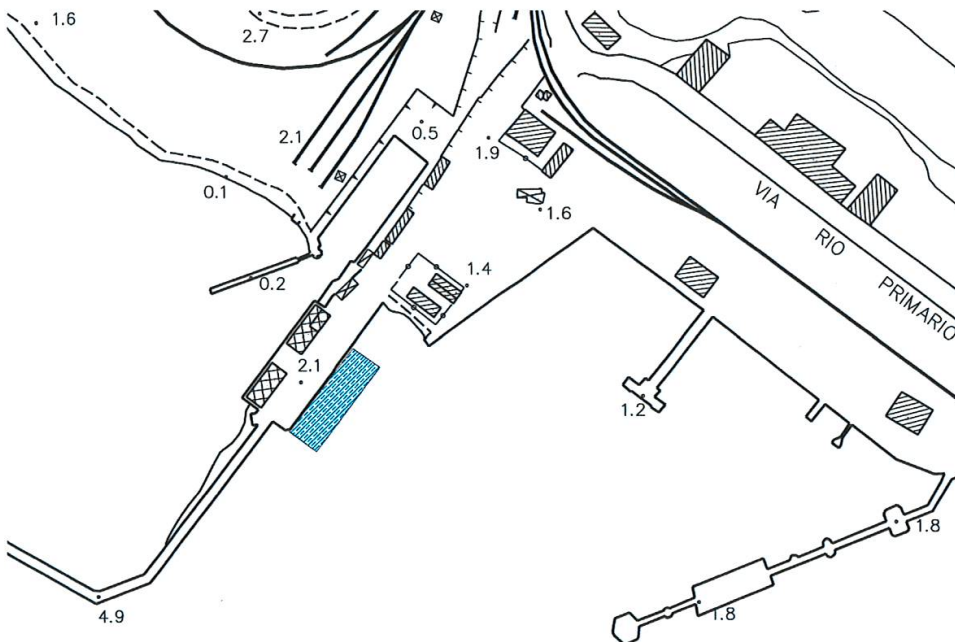
Pos. N. 21 CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL PORTO TRIESTE



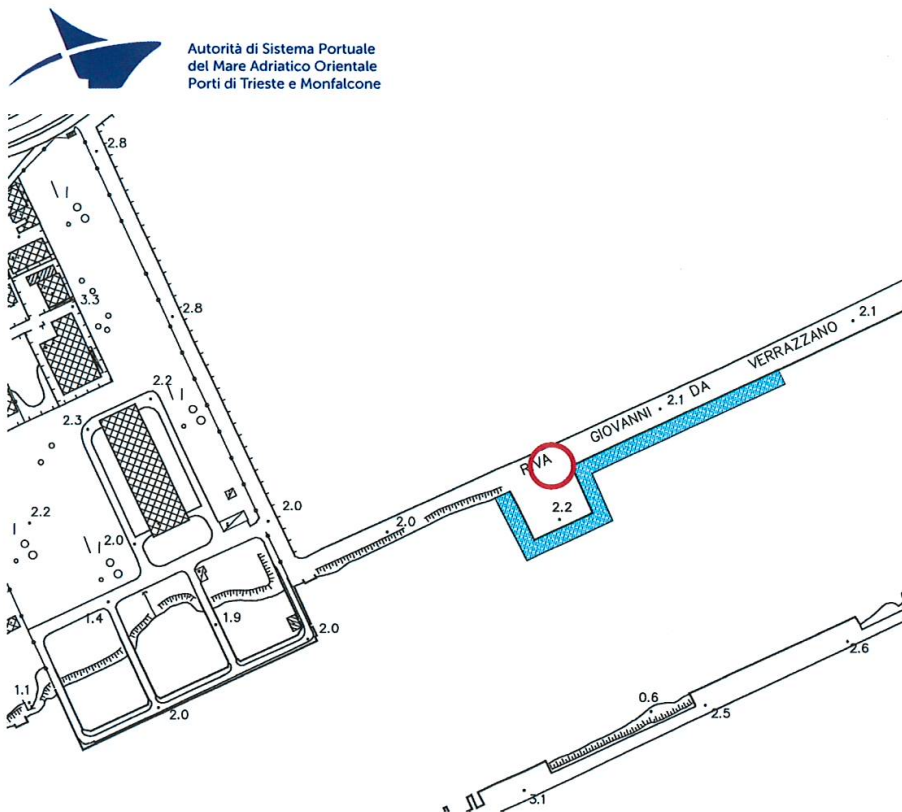
Pos. N. 22 GRUPPO ORMEGGIATORI DEL PORTO TRIESTE



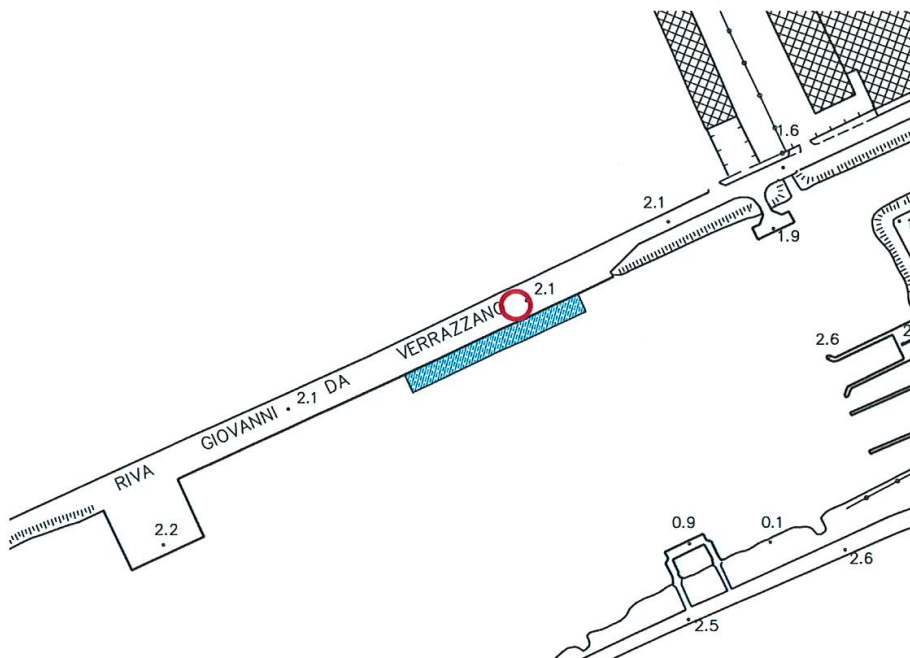
Pos. N. 23 OCEAN S.r.l.



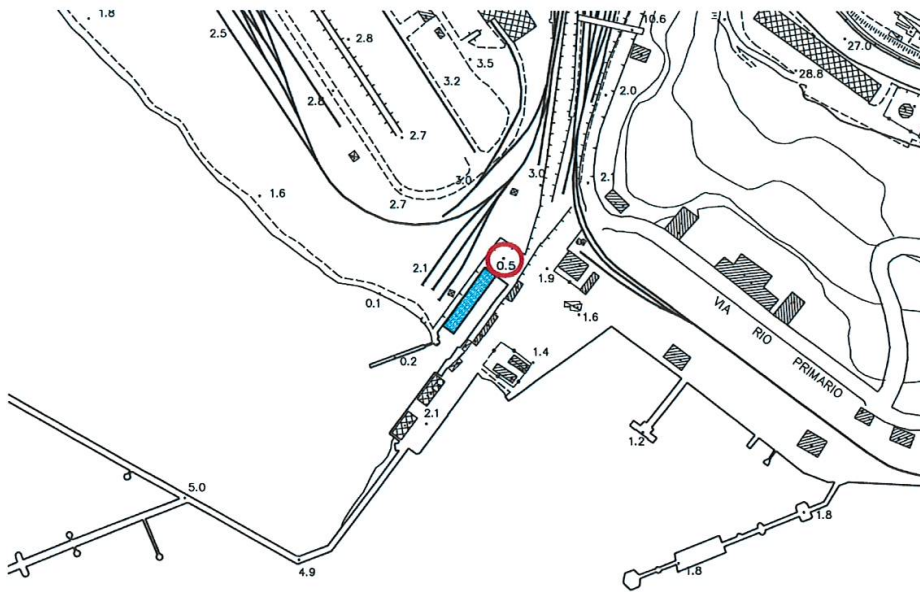
Pos. N. 24 SUB SEA LOPERFIDO S.r.l.



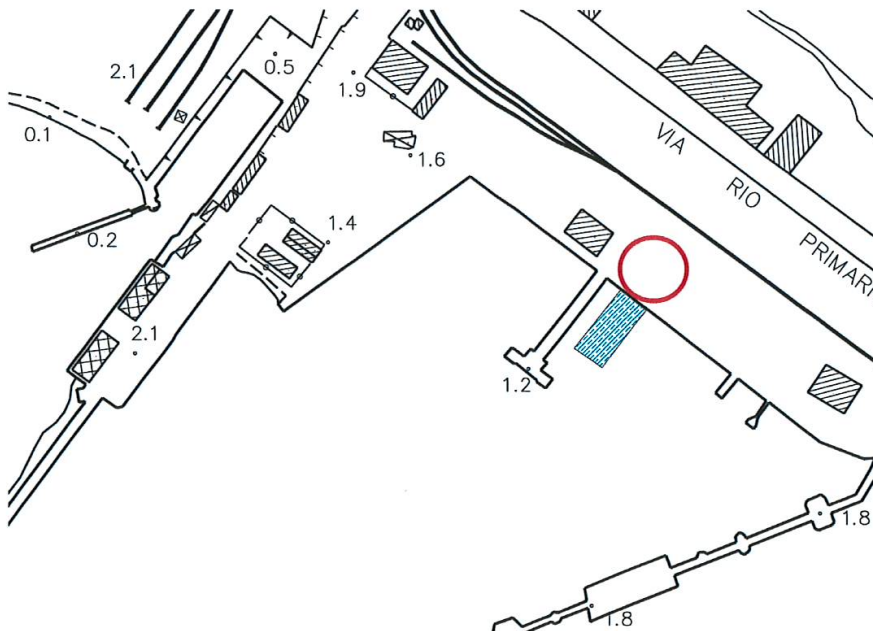
Pos. N. 25 CRISMANI ECOLOGIA – CRISMANI KOPER – SEA SERVICE



Pos. N. 26 LUCATELLI S.r.l.



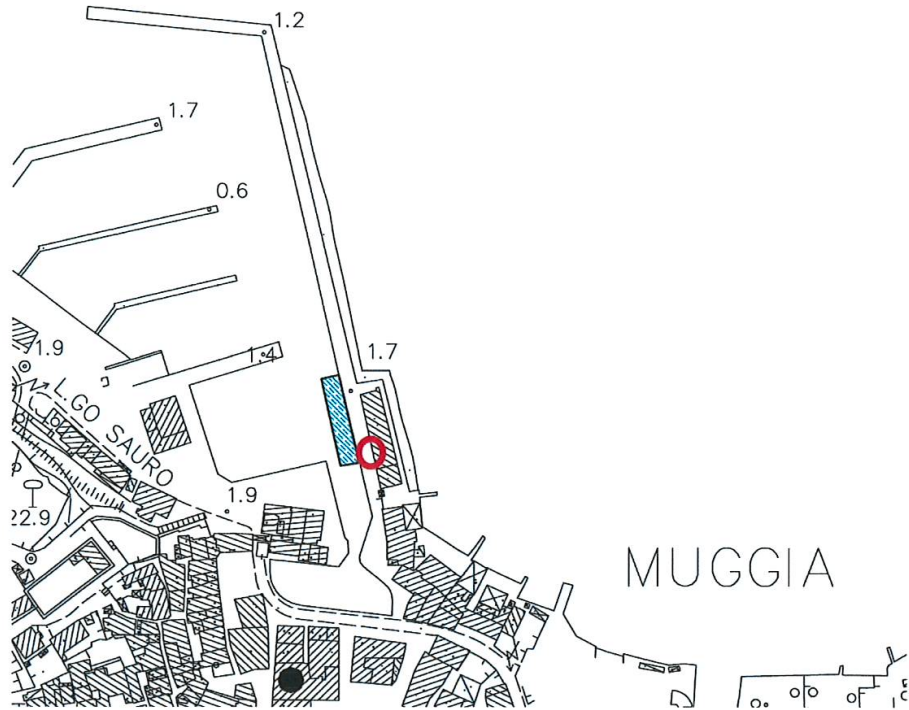
Pos. N. 27 ECOEDILMONT S.r.l.



Pos. N. 28 ECOPETROL S.r.l.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



Pos. N. 29 REVOLUTION S.r.l.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

7. INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PORTO PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO, SPORTIVE E PESCHERECCI

PREMESSA

Il Regolamento di gestione del porto inteso come l'area demaniale e specchio d'acqua in concessione ad un Soggetto (Società, Associazione, Cooperativa od altro) è lo strumento principale per regolare i rapporti con gli Utenti e/o equipaggi delle imbarcazioni e con gli operatori degli impianti portuali.

In considerazione della rilevanza sia civilistica che penale della tutela ambientale e sicurezza delle persone, è opportuno che il Regolamento del Concessionario indichi chiaramente gli obblighi e le responsabilità nella fruizione delle strutture portuali e che preveda la possibilità di informare o attuare programmi destinati agli Utenti degli ormeggi e specchi d'acqua di propria competenza per la loro formazione ed informazione sugli obblighi di cui alla vigente legislazione tra cui la MARPOL 73/78.

Il Regolamento fa parte del contratto di ormeggio tra Concessionario ed Utente del porto.

Questo è l'atto con il quale il Concessionario di un'area demaniale comprensiva di uno specchio d'acqua costituisce in favore di un proprio associato o socio, oppure terzo, a fronte di un corrispettivo, il diritto di stazionare con un'unità da diporto in una determinata porzione dello specchio acqueo (posto barca), nonché quello di fruire delle strutture, delle attrezzature e dei servizi (fornitura di energia elettrica e di acqua, assistenza all'ormeggio, raccolta e trasporto rifiuti, etc.).

L'integrazione di seguito riportata intende chiarire gli obblighi delle Parti al fine di migliorare la tutela ambientale ed evitare incomprensioni, diatribe ovvero procedimenti giudiziari civili o penali.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DAI CONCESSIONARI

CAPITOLO xx - Disposizioni in materia di rifiuti

Art. (a). Norme generali

Ai fini dell'applicazione delle norme contenute nel presente capitolo, si adotta la terminologia ed i significati indicati nell'annesso V della Convenzione Internazionale MARPOL '73/78 e successivi emendamenti e modificazioni, nonché nel Decreto Legislativo n. 182/2003 e Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Il [Concessionario] si impegna a promuovere azioni ed informazioni per ridurre al minimo la produzione di rifiuti nelle imbarcazioni prendendo a bordo materiale che possa diventare spazzatura. È proibito ed agli Utenti degli ormeggi il versamento in mare e nello specchio acqueo portuale di qualsiasi tipologia di rifiuti liquidi ed il getto di rifiuti solidi o altri materiali, in particolare acque di sentina, oli minerali e vegetali, plastiche, attrezzi da pesca, sostanze tossiche o nocive.

Il Gestore del servizio di raccolta rifiuti, in accordo con Il [Concessionario] e l'AdSP MAO, provvederà alla sistemazione dei contenitori idonei alla raccolta differenziata ordinaria dei rifiuti nei luoghi portuali individuati. Per la raccolta straordinaria di tipologie di rifiuti su richiesta, gli Utenti dovranno avvisare con anticipo di almeno 24 ore Il [Concessionario] affinché ne venga organizzata la raccolta.

Il [Concessionario] sorveglierà la corretta gestione dei rifiuti nel proprio ambito portuale e segnalerà all'AdSP MAO ed al gestore eventuali disservizi nel prelievo dei rifiuti in particolare segnalerà il rispetto della periodicità della raccolta in modo da evitare accumuli maleodoranti e/o nocivi ovvero venga arrecato disturbo agli eventuali occupanti di imbarcazioni da diporto.

Il [Concessionario] provvederà (*facoltativo*) alla predisposizione di eventuali attrezzature per la raccolta di ulteriori tipologie di rifiuti (es. oli, filtri, batterie esauste, etc), segnalando all'AdSP MAO ed al Gestore del servizio le richieste e/o necessità degli Utenti, e alla conseguente tenuta di registrazioni/comunicazioni.

Il [Concessionario] sottoscriverà le attestazioni dei servizi di asporto rifiuti su richiesta eseguiti dal Gestore.

Il [Concessionario] addebiterà all'Utente una quota del costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti, tale quota potrà essere differenziata per dimensione dell'imbarcazione (o per numero passeggeri della stessa) e per periodo di utilizzo dell'ormeggio.

Art. (b) Promozione della raccolta differenziata dei rifiuti

È fatto obbligo ai proprietari, armatori e comandanti di unità da diporto e da pesca, attuare a bordo la separazione dei rifiuti almeno tenendo separate almeno le seguenti tipologie:

rifiuti solidi - imballaggi in plastica e vetro, - carta e cartoni, - imballaggi di metalli; rifiuto indifferenziato; rifiuti liquidi - oli alimentari esausti, acque ed oli di sentina;

queste tipologie di rifiuti dovranno essere conferite negli appositi contenitori / serbatoi



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

appositamente sistemati dal [Concessionario] in ambito portuale.

È fatto obbligo ai comandanti (skipper) di unità da diporto e da pesca di segnalare al [Concessionario] la necessità di conferire altre tipologie di rifiuti sia pericolosi (ad es oli minerali e di sentina, medicinali, insetticidi, solventi, etc.) che non pericolosi (ad es. oli alimentari, acque attrezzatura da pesca, rifiuti ingombranti, legno, etc.)

È fatto divieto a tutti di miscelare rifiuti di tipologie diverse prima del conferimento ovvero negli appositi contenitori sistemati dal [Concessionario] nell'ambito portuale.

È fatto obbligo ai comandanti (skipper) controllare che i rifiuti siano conferiti negli appositi contenitori senza recare danno o disturbo agli Utenti e secondo le modalità prescritte dal [Concessionario]; in particolare il rifiuto indifferenziato sarà conferito in sacchi ben legati di adeguata robustezza.

CAPITOLO xx - Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento nell'ambito portuale e norme antincendio

Art. (c) Divieti

Nell'ambito portuale del [Concessionario] è fatto divieto a tutti di gettare, abbandonare, depositare, riunire rifiuti di qualsiasi genere, comprese le sostanze contenenti idrocarburi, anche in miscela, nonché qualsiasi sostanza nociva all'ambiente marino indicata nella tabella allegata alla Legge n. 979/82 e successive modificazioni ed integrazioni.

Altresì è fatto divieto a tutte le imbarcazioni da pesca e da diporto, in armamento o in disarmo, siano esse in acqua o tirate a secco, di scaricare a mare o abbandonare a terra rifiuti di qualsiasi natura.

Art. (d) Obbligo di bonifica

È fatto obbligo agli Utenti degli ormeggi ed a chiunque gettasse in mare, anche accidentalmente, rifiuti di qualsiasi genere, di provvedere, anche avvalendosi di ditte specializzate, al loro recupero per il successivo smaltimento, provvedendo a proprie spese alla bonifica della zona.

Art. (e) Impiego dei servizi igienici di bordo

Per le esigenze personali devono essere usati i servizi igienici esistenti a terra, salvo che l'imbarcazione sia dotata di specifiche attrezzature atte a raccogliere i liquami di bordo.

È vietata l'utilizzazione dei servizi igienici di bordo, ad eccezione delle unità dotate di approvati sistemi di sicurezza che permettano di escludere lo scarico in mare di liquami.

Art. (f) Servizio di emergenza in caso di dispersione o sversamento accidentale di rifiuti

Il [Concessionario] provvede al reperimento, alla regolare manutenzione ed alla messa a disposizione dell'Utente del servizio convenzionato per interventi urgenti di bonifica e disinquinamento dello specchio acqueo; tali interventi saranno attuati con la massima collaborazione dell'Utente.

Nell'eventualità si verifichi un "incidente ambientale" con sversamenti / dispersioni di rifiuti



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

nell'ambiente marino il [Concessionario], eventualmente di concerto con l'Utente, allenterà e farà intervenire tempestivamente una ditta di propria fiducia specializzata nella pulizia di specchi acquei affinché venga attuata subito la pulizia e la rimozione dei rifiuti.

Art. (g) Norme generali di prevenzione incendi

È vietato gettare o scaricare nelle acque portuali qualsiasi materiale, oggetti incandescenti o comunque qualsiasi sostanza o merce infiammabile atta a provocare incendi.

È altresì vietato lasciare senza presidio sulle banchine qualsiasi materiale, oggetti incandescenti o comunque qualsiasi sostanza o merce infiammabile atta a provocare incendi.

Sui moli e sulle banchine interessate dalla presenza di sostanze o merci infiammabili, comburenti – come autorizzate – che possono alimentare la combustione e comunque sviluppare, se coinvolte in incendi e/o esplosioni, gas o vapori tossici e nocivi, è vietato fumare, accendere fiammiferi, abbandonare mozziconi di sigarette o sigari accesi in prossimità delle stesse ovvero accendere fuochi o utilizzare fonti di calore.

I Comandanti (skipper) delle imbarcazioni ormeggiate nel porto devono :

- provvedere all'aerazione del vano motore prima di avviare i motori (per unità entrobordo);
- mantenere i mezzi antincendio di bordo in perfetto stato di manutenzione;
- in caso di incendio o di principio di incendio allertare immediatamente l'Autorità Marittima per l'adozione di misure/interventi tesi a fronteggiare l'emergenza, valutando, ricorrendone i presupposti, di far sbarcare le persone eventualmente presenti a bordo.

È vietato procedere al travaso di combustibili e/o bunkeraggio per mezzo di apprestamenti / apparecchiature / sistemazioni e modalità operative non approvate dal [Concessionario] dell'area portuale.

CAPITOLO xx - Tariffe e sanzioni

Art. (i) Tariffe per il servizio di raccolta e gestione rifiuti

Il [Concessionario] addebiterà con cadenza annuale all'Utente degli ormeggi e degli specchi d'acqua la tariffa stabilita e sottoscritta con il presente Regolamento.

Art. (l) Tariffe per il servizio agli utenti occasionali del porto

Utenti occasionali. Le imbarcazioni la cui permanenza nel porto (i.e. occupazione posto barca) è inferiore ai 45 giorni/anno sono definiti "utenti occasionali" e per esse il [Concessionario] dovrà rapidamente formalizzare tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il [Concessionario] addebiterà all'utenza occasionale il servizio di raccolta e gestione rifiuti applicando le tariffe riportate nella seguente tabella (la tariffa indicata è puramente indicativa, restando facoltà del concessionario approvare altre tariffazioni).



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

classe	lunghezza della imbarcazione	Tariffa giornaliera fino a 7 giorni	Tariffa settimanale successiva alla prima
1	fino a 8 m	€ 1,50	€ 3,50
2	da 8.01 m a 12,00 m	€ 2,00	€ 5,00
3	da 12.01 m a 16,00 m	€ 3,00	€ 7,00
4	da 16.01 m a 24,00 m	€ 3,00	€ 10,00
5	oltre 24,01 m	€ 3,00	€ 15,00

Art. (m) Sanzioni a carico dell'Utente

L'Utente degli ormeggi e degli specchi d'acqua del *[Concessionario]* che contravviene alle prescrizioni impartite dal *[Concessionario]* e sottoscritte nel Codice di Condotta sarà sanzionato con le modalità previste dallo Statuto e dal presente Regolamento ed inoltre dovrà risarcire danni provocati a terzi ed eventuali spese di bonifica e disinquinamento.

In casi di particolare gravità il *[Concessionario]* darà segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEGLI UTENTI ORMEGGI

CODICE DI CONDOTTA

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Cittadinanza _____ Cod. fiscale _____

Residente in Stato _____ Prov. Regione _____

CAP /ZIP _____ Città _____

Via _____ N. civico _____

Documento Identità _____

in qualità di Proprietario Armatore Comandante / Skipper
dell'imbarcazione

Costruttore /modello _____ Bandiera _____

Targa _____ Nome _____ L.F.T. (mt) _____

Anno Costruzione _____



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- ◆ essendo a conoscenza della vigente legislazione a tutela dell'ambiente, in particolare del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.Lgs. 182/2003 e s.m.i.) e del Codice della Navigazione;
- ◆ presa visione del Regolamento dell'area portuale del [Concessionario] compreso le norme riguardanti la sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente;
- ◆ consapevole dell'importanza di utilizzare le strutture portuali nel rispetto delle leggi, norme e con senso civico;

si impegna a quanto segue:

1. non gettare in mare o lungo la costa rifiuti, scarti ed attrezzatura da pesca non utilizzabile;
2. non sversare in mare o lungo la costa, in particolare nelle aree protette, le acque nere di bordo;
3. non scaricare in mare rifiuti tossici o pericolosi (oli esausti, batterie dimesse, vernici, solventi, detersivi, ecc.) ed impegnarsi a conferirli in modo differenziato negli appositi contenitori posizionati dal Concessionario dell'approdo;
4. attuare a bordo la raccolta differenziata dei rifiuti non pericolosi (plastica, carta, vetro, metalli, etc.) ed impegnarsi a conferirli in modo differenziato negli appositi contenitori posizionati dal Concessionario dell'approdo;
5. segnalare immediatamente alle autorità preposte ogni forma di inquinamento o altre violazioni che danneggino l'ambiente;
6. non fare uso di pratiche di pesca vietate dalle norme e rispettare i periodi di divieto di pesca; rispettare le aree vulnerabili e le aree naturali protette;
7. proteggere e rispettare animali e piante marine;
8. promuovere la sensibilità ambientale fra tutti coloro che vanno per mare;
9. ridurre per quanto è possibile l'utilizzo di acqua, energia elettrica e combustibile; fare in modo di non disperdere in mare carburante nel corso dei rifornimenti;
10. partecipare al ripristino di danni, bonifiche di specchi d'acqua, o altro inquinamento provocati dalla propria imbarcazione, anche mediante stipula di apposita Polizza Assicurativa.

Luogo e data _____



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

PROGETTO AdSP MAO n. 1887
**PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI
E DEI RESIDUI DEL CARICO
PORTO DI TRIESTE**

PROGETTISTA:		 <p>ing. Gianpaolo Stefanutti Albo Ingegneri n. 960 UD</p> <p>STUDIO DE CLARA Architetti AMBIENTE_TERRITORIO_URBANISTICA PPC 1434 UD</p>  <p>ordine degli architetti planificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine paolo de clara albo sez. A/b - numero 1436 planificatore</p>
Ing. Gianpaolo Stefanutti	Relazione generale ed allegato 1	
Pian. Paolo De Clara	Rapporto preliminare per la verifica assoggettabilità VAS	
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:		
Ing. Vanna Gentili	Responsabile Area Ambiente e Bonifiche	

NOME FILE: 3_PRRC_PORTO di TRIESTE_Rapporto preliminare VAS	SCALA: ---
TITOLO ELABORATO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE	ELABORATO: PDd.03

2	25/11/2019	Modifiche dopo DGR 1899/2019			
1	10/05/2019	Modifiche dopo consultazioni			
0	10/10/2018	Prima emissione			
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato

Via Karl Ludwig von Bruck, 3
34144 Trieste
CF / P IVA 00050540327
T +39 040 6731
F +39 040 6732406
E protocollo@porto.trieste.it
E pec@cert.porto.trieste.it
www.porto.trieste.it



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
2.1 La verifica di assoggettabilità	7
2.2 Soggetti competenti in materia ambientale	8
2.3 Valutazione di incidenza.....	9
3. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO	10
3.1 Quadro normativo di riferimento	10
3.2 Contenuti del piano: obiettivi ed azioni	11
4. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI TERRITORIALI	19
4.1 Piano Regolatore Portuale di Trieste	19
4.2 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.....	23
4.3 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani	24
5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	29
5.1 Ambito di valutazione.....	29
5.2 Contestualizzazione del sito dal punto di vista delle criticità ambientali.....	34
5.3 Individuazione degli effetti ambientali e della relativa significatività	40
5.4 Individuazione degli effetti cumulativi.....	47
5.5 Incidenza sui Siti Natura 2000 e sulle aree protette di interesse regionale.....	48
5.6 Incidenza di natura transfrontaliera	48
6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE	49
7. CONCLUSIONI.....	52



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

1. PREMESSA

Il presente “Rapporto preliminare” si configura come documento di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del *Piano di gestione dei rifiuti delle navi in servizio e dei residui del carico* d’ora in poi “PRRC” del porto di Trieste.

La verifica di assoggettabilità (o *screening*) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Il D.lgs. 152/2006 , prevede che i piani o programmi che possano manifestare effetti sull’ambiente debbano essere sottoposti a procedura di VAS, quale processo finalizzato alla valutazione di tali impatti nell’ambito degli stessi.

Sono sottoposti a Verifica i piani ed i programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e che ricadono nell'ambito di applicazione della VAS ovvero:

che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli Allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1999 e s.m.i.

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Il PRRC del Porto di Trieste prevede l’aggiornamento del PRRC vigente, risalente al 2014, e riguarda una piccola area, ubicata nell’ambito portuale di Trieste, motivo per il quale si intende procedere con una verifica di assoggettabilità a VAS.

In ottemperanza al D.Lgs. n° 182 del 24/6/2003, l’AdSP MAO ha predisposto nell’agosto 2004 il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico nel proprio ambito portuale ed esso, approvato dalla Regione nel febbraio 2006.

Ai sensi della vigente legislazione l’aggiornamento del Piano deve essere redatto periodicamente con una frequenza di norma triennale. L’ultimo aggiornamento risale al 2016 giusta approvazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) rappresenta un tipo di valutazione a cui sono da assoggettare piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il procedimento prevede quindi l'elaborazione di un rapporto ambientale che: individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute delle persone derivanti dall'attuazione del piano o del programma; individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma, indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio, dà atto delle consultazioni dei soggetti pubblici e dei cittadini ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

La Comunità europea ha previsto la valutazione degli effetti di determinati da piani e programmi sull'ambiente introducendo la Direttiva 2001/42 del 27 giugno 2001. L'Italia ha recepito la Direttiva con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in vigore dal 31 luglio 2007.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è regolata dalla Parte seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi. L'articolo 6, commi 2, 3, 3bis e 4 del dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 individua:

- a) piani e programmi che sono sempre soggetti a VAS;
- b) piani e programmi per i quali occorre valutare preventivamente se possono comportare detti effetti significativi sull'ambiente;
- c) piani e programmi sempre esclusi dalla VAS.

La VAS è sempre e direttamente richiesta a:

- piani e programmi dei settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, qualora definiscano il quadro di riferimento di opere soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente;
- piani e programmi che possono avere incidenze significative su siti della rete natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti. Non si tratta soltanto di piani e programmi che si sovrappongono, disciplinano o modificano l'assetto territoriale all'interno di Siti della Rete natura 2000, ma anche quelli esterni le cui previsioni possono comportare incidenze significative sui predetti Siti;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- modifiche ai piani e programmi di cui al comma 2, dell'art. 6, se non si tratta di modifiche minori, le quali sono invece sottoposte a screening di VAS.

Sono sottoposti preliminarmente a verifica di VAS :

- i piani e programmi di cui al comma 2 dell'art. 6 sopra riportati, che interessano piccole aree di interesse locale;
- le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2 dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006;
- altri piani e programmi diversi da quelli indicati al comma 2 dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006, ma che costituiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti di qualsiasi natura.

Se la preventiva valutazione di screening di VAS dei piani sopraddetti si è conclusa con un accertamento della loro significatività ambientale, gli stessi dovranno essere sottoposti a procedura di VAS.

Sono comunque esclusi dalla VAS (art.6, del d.lgs. 152/2006):

- i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni(art.6, comma 4);
- i piani e i programmi finanziari o di bilancio (art.6, comma 4);
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica (art.6, comma 4);
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraaziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati (art.6, comma 4);
- modifiche, concernenti la mera localizzazione delle singole opere, dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, qualora conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (art.6, comma 12);
- i progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (art. 68 del d.lgs 152/2006).

Sono inoltre esclusi dal campo di applicazione della VAS e della verifica di VAS ai sensi dell'art.5, comma 8 della legge 106/2011 – che ha modificato le norme urbanistiche nazionali - gli strumenti attuativi di piani urbanistici “ *già sottoposti a valutazione ambientale strategica qualora non comportino variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati.*



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”.

Nella procedura di VAS sono coinvolti:

- l'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma, il proponente, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- l'autorità competente, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

Secondo le disposizioni del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. la valutazione ambientale strategica deve essere avviata dall'autorità procedente assieme al processo di formazione del piano o programma e prima alla sua approvazione. La valutazione ambientale strategica è un processo che comporta (art. 11 comma 1):

1. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (limitatamente a piani o programmi di cui al c. 2 dell'art. 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori e piani o programmi diversi da quelli del comma 2 dell'art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti);
2. l'elaborazione del rapporto ambientale (previa fase di “scoping” atta alla definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione);
3. lo svolgimento di consultazioni;
4. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
5. la decisione; l'informazione sulla decisione;
6. il monitoraggio (con l'indicazione delle eventuali misure correttive per il riorientamento del piano o programma).

Il parere motivato è il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.1 La verifica di assoggettabilità

I. Avvio e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

L'autorità procedente comunica all'autorità competente gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi come definiti dalle vigenti leggi di settore del piano, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS.

II. predisposizione della documentazione

Il proponente e/o l'autorità procedente predispongono il rapporto preliminare e quest'ultima lo trasmette all'autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale, invitandoli ad esprimere un parere. Nel caso in cui l'area oggetto di pianificazione o, nel caso di una variante parziale, l'area oggetto di variazione urbanistica, comprenda o risulti confinante con siti della Rete Natura 2000 è necessario che il rapporto preliminare contenga una Relazione di verifica di significatività di incidenza, ai sensi della DGR 1323/2014.

III. consultazioni

I soggetti competenti consultati hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

E' facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art 14 e seguenti della L. 241/90.

IV. conclusione del procedimento

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, svolge l'istruttoria tecnica e verifica, se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS (deliberazione) con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni.

Tale provvedimento, che è obbligatorio e vincolante, può disporre pertanto che:

- a) Il piano sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;
- b) Il piano non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente;
- c) Il piano non sia assoggettato a VAS (esclusione), purché vengano inserite specifiche modifiche



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

ed integrazioni (cd. osservazioni, condizioni, prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del p/p con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.

L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica contenente le conclusioni adottate (comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS), nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 gg.

2.2 Soggetti competenti in materia ambientale

Nell'ambito del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS del PRRC del Porto di Trieste, i soggetti competenti in materia ambientale sono i seguenti.

- **Autorità procedente:** AdSP MAO di Trieste
- **Autorità competente:** Regione Friuli Venezia Giulia
- **Struttura di supporto tecnico all'Autorità competente:** Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia
- **Soggetto proponente:**
 - ✓ AdSP MAO di Trieste
- **Soggetti competenti in materia ambientale**
 - ✓ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza della Regione – Servizi relazioni internazionali
 - ✓ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale risorse agroambientali, forestali e ittiche – Servizio biodiversità
 - ✓ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
 - ✓ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
 - ✓ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio gestione risorse idriche
 - ✓ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale risorse agroambientali, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche
 - ✓ Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA FVG
 - ✓ Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina
 - ✓ Comune di Trieste
 - ✓ Comune di Muggia
 - ✓ Ufficio Sanità marittima di Trieste.

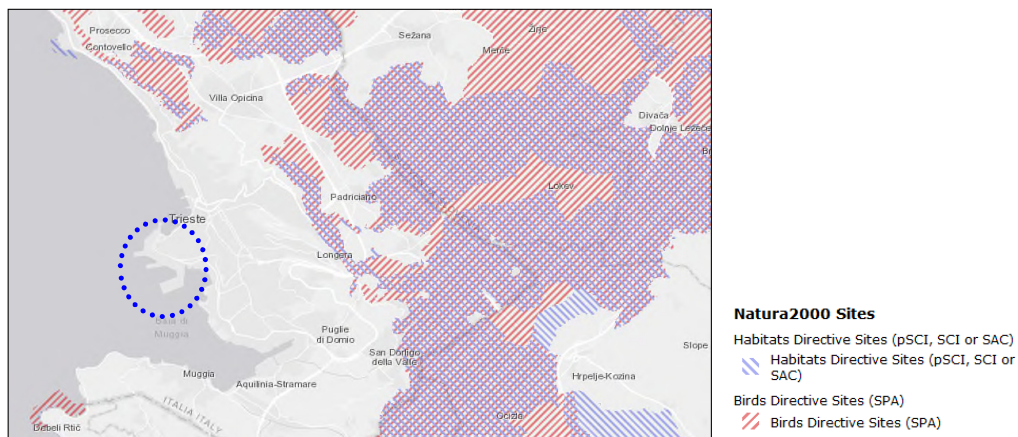


Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2.3 Valutazione di incidenza

I porti e le aree demaniali trattate in questo aggiornamento del Piano, sotto la competenza dell'AdSP MAO di Trieste, non ricadono entro Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e, considerata la distanza, non interessano la ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia", il SIC IT3340006 "Carso triestino e goriziano" ed il SIC IT 3340007 "Area marina di Miramare"; pertanto gli impianti portuali trattati non sono sottoposti alla valutazione d'incidenza.

Fig. 1.1: Individuazione area di Piano rispetto ai siti della "Rete Natura 2000"



Fonte: <http://natura2000.eea.europa.eu/#>



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO

3.1 Quadro normativo di riferimento

Il d.lgs. 182/2003 in attuazione della *direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico* si pone lo scopo di ridurre gli scarichi a mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano i porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per tali rifiuti.

La direttiva comunitaria ripropone gli obiettivi della Convenzione Internazionale MARPOL 73/78 per la protezione dell'ambiente marino, ovvero:

- ogni porto comunitario dovrà avere un programma per la gestione e il trattamento dei rifiuti;
- ogni porto comunitario dovrà verificare la presenza di strutture ricettive dei rifiuti adeguate per le imbarcazioni che vi fanno scalo normalmente;
- tutte le imbarcazioni che fanno scalo in un porto devono scaricare a terra i loro rifiuti, tranne nel caso in cui abbiano capacità di stoccaggio sufficiente da poter consegnare i rifiuti nel porto successivo;
- i costi delle strutture ricettive dei porti saranno assicurati dalla raccolta delle commissioni pagate dalle imbarcazioni. Le commissioni per la consegna dei rifiuti saranno costituite da una componente fissa e da una componente variabile correlata alla quantità ed al tipo dei rifiuti effettivamente consegnati.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto l'AdSP MAO è tenuta, previa consultazione delle parti interessate, ed, in particolare degli Enti competenti, dell'ufficio di Sanità marittima e degli operatori dello scalo, ad elaborare un Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Il Piano deve essere predisposto sulla base delle prescrizioni contenute nell'Allegato I del d.lgs. 182/2003 e deve comprendere:

- a) la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto;
- b) la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- c) l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal piano, nonché l'indicazione delle aree non idonee;
- d) la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- e) la stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
- f) la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- g) le procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
- h) le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti dei porti, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altre parti interessate;
- i) la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti;
- l) la sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento;
- m) l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;

L'art. 3 del d.lgs. 182/2003 prevede che tutte le navi, di qualsiasi bandiera, che fanno scalo e che operano nel Porto cui il Piano si riferisce, incluse le unità da pesca e da diporto, siano sottoposte alle disposizioni dello stesso; risultando escluse da tale strumento le navi militari da guerra nonché le navi ausiliarie ed le navi possedute e gestite dallo Stato, qualora impiegate per servizi statali non a fini commerciali.

Infine, la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato la L.R. 20 ottobre 2017 n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" ed inoltre ha emanato il D.P.G.R. 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres di approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali".

3.2 Contenuti del piano: obiettivi ed azioni

Il Piano disciplina esclusivamente le attività di gestione dei rifiuti e dei residui di carico che, in quanto prodotti dalle navi, permangono a bordo delle stesse.

Il presente Piano costituisce l'aggiornamento, come prescritto dalla normativa vigente, del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Trieste del 2014.

In ottemperanza al D.Lgs. n° 182 dd 24.6.2003, l'AdSP MAO ha predisposto nell'agosto 2004 il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico" del proprio ambito portuale successivamente approvato dalla Regione nel febbraio 2006.

L'aggiornamento del piano deve essere redatto periodicamente con una frequenza almeno triennale o in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto (art.5) rispetto all'ultimo aggiornamento.

Con la presente revisione del Piano di Raccolta e Gestione si è voluto implementare l'efficienza della gestione dei rifiuti scaricati dalle navi nel Porto di Trieste nei seguenti aspetti:

- adeguamento dei servizi alla proposta di direttiva CE 2018/12 ed alla Direttiva 2008/98/EC che implementa il recupero e riutilizzo dei rifiuti e meglio definisce le responsabilità del produttore rifiuti durante la navigazione;
- adeguamento dei servizi per la gestione acque di zavorra alla Convenzione BWM, allo Standard Internazionale ISO 16304-2018 ed alla normativa tecnica approvata dal Governo Italiano;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- qualità dei servizi di asporto di tutte le tipologie di rifiuti dalle navi;
- efficacia nella tutela ambientale ed economicità per l'utenza di tali servizi;
- razionalizzazione della gestione dei rifiuti dopo la raccolta al fine di avviarli ad idonei impianti di recupero o smaltimento.

L'aggiornamento del Piano di Raccolta e Gestione tiene conto delle previsioni del Piano Regolatore Portuale approvato con Delibera Giunta Regionale n. 524 / 2016.

Sono inoltre perseguite le indicazioni espresse nella Proposta del Parlamento Europeo di sostituzione della direttiva 2000/59/CE ed aggiornamento delle direttive 2009/16/CE e 2010/65/CE volte a modernizzare la gestione complessiva dell'impianto portuale.

Il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Trieste

- Aggiornamento 2014

L'aggiornamento del PRRC avvenuto nel 2014 si prefiggeva i seguenti obiettivi:

- OB.1 – predisporre un servizio di gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che risponda a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, e rispettoso dell'ambiente attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- OB.2 - implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con gli obiettivi indicati dalla pianificazione di settore vigente, nazionale ed internazionale;
- OB.3 - adozione di appositi regolamenti sia per le aree concesse a fini turistici, che per le aree destinate alla pesca, finalizzati ad una maggiore responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- OB.4 – implementazione delle modalità di rendicontazione del servizio reso immediate ed evidenti.

In base alle stime di traffico per il triennio 2015-18, l'aggiornamento valutava nuovamente il carico di lavoro ed il fabbisogno di mezzi a mare ed a terra, risultando leggermente superiore a quello previsto dal Piano dei rifiuti 2006, secondo quanto di seguito indicato:

- mezzi nautici:
 - n.1 motobarca con cassone da 28 m³ per la raccolta dei rifiuti solidi;
 - n. 1 pontone con capacità di 10 cassoni da 28 m³ per la raccolta dei rifiuti solidi e/o cisterne per liquidi;
 - n. 1 rimorchiatore;
 - n. 1 natante per la raccolta dei rifiuti liquidi (800 m³) con possibilità di ricevere acque oleose ed acque nere in separati tank con capacità di almeno 800 m³ + 200 m³ ovvero in sostituzione
- n. 2 bettoline con capacità di circa 350 m³ ciascuna;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- automezzi:

- n. 1 auto compattatore per rifiuti solidi assimilati a quelli urbani da 6,00 m³;
- n. 1 autocompattatore per rifiuti solidi assimilabili agli urbani da 14 m³;
- n. 1 autocarro con cassone scarrabile da 28,00 m³;
- n. 1 autocarro furgonato con massa complessiva di 3,50 t per trasporto rifiuti solidi pericolosi;
- n. 1 autobotte con capacità 9,00 m³ per raccolta e trasporto utilizzata alternativamente per acque oleose ed acque nere da servizi igienici;
- n. 1 autocisterna costituita da trattore con semirimorchio da 29 m³ per trasporto acque ed oli di sentina;
- n. 1 autocarro con attrezzatura per la movimentazione di cisterna scarrabile da 9,00 m³ per ritiro acque oleose ed acque nere.

Gli elementi a terra previsti per rispondere ad eventuali richieste, ovvero per raccolta rifiuti di banchina, risultavano:

- n. 10 cassoni scarrabili da 28,00 m³
- n. 3 cisterne scarrabili da 9,00 m³
- n. 3 cassonetti stradali (da 1.100 l ovvero da 2.400 l)

L'aggiornamento del PRRC del Porto di Trieste confermava sostanzialmente le scelte strategiche già operate per il precedente Piano; infatti, valutando il nuovo carico di lavoro ed il fabbisogno di mezzi a mare ed a terra, non si discostava dal PRRC 2006 per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti, bensì eliminava la previsione dello sterilizzatore, non più necessario ai sensi di legge; mantiene, invece, quella relativa allo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi oleosi nuovo con la variante di attuare queste operazioni per mezzo di impianto mobile entro mezzo nautico.

Pertanto, a terra si era previsto:

- n. 1 impianto mobile in mezzo/i nautici /i per il deposito di rifiuti oleosi di capacità complessiva non inferiore a 1.000,00 m³ con posto di ormeggio in ambito portuale;

La struttura mobile, in particolare, permetteva di tenere in deposito e trattare per decantazione i rifiuti:

- 13 04 01* oli di sentina della navigazione interna
- 13 03 02* oli di sentina della fognature dei moli
- 13 04 03* altri oli di sentina della navigazione

L'impianto di deposito preliminare, stoccaggio e separazione acqua/olio per decantazione proposto nel Piano svolgeva le seguenti attività di gestione rifiuti ai sensi dell'Allegato B al D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: R13 ,R12 e D15 (con esclusione dell'attività D9).

Con la separazione della fase acquosa dalla fase oleosa si potranno ottenere i seguenti rifiuti, da avviare rispettivamente alla depurazione ed al recupero:



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- 13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- n. 1 area, anche scoperta, da 110,m², destinata ad ospitare gli uffici e parcheggio ad uso del gestore; gli uffici potranno essere eventualmente realizzati entro box prefabbricati;
- n. 1 area coperta ed attrezzata da 240 m² per il raggruppamento ed eventuale raggruppamento preliminare dei rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi finalizzati all'ottimizzazione del successivo trasporto a recupero/smaltimento.

Era previsto che l'area a terra scoperta dovesse essere idonea a viabilità e rimessaggio di veicoli ed autocarri e che consentisse una rapida ed efficace pulizia periodica anche con mezzi meccanici.

La stima complessiva degli investimenti per il sistema portuale, compresi gli impianti, gli automezzi e le attrezzature, non variava rispetto a quella del PRRC 2006 ed ammontava a € 3.015.000,00, di cui € 684.000,00 per l'impianto mobile relativo allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti liquidi da 800,00 m³.

Analisi dello stato attuale

La gestione dei rifiuti è attualmente regolamentata da:

- Ordinanza n° 90/90 di data 01.09.1990 con il Regolamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel Compartimento Marittimo di Trieste;
- Ordinanza n° 17/04 di data 04.06.2004 e succ. modificazione che disciplina la notifica dei rifiuti, il loro conferimento anche in condizioni meteomarine avverse, le disposizioni per le navi di linea, le disposizioni per le navi cisterna; queste disposizioni integrano le precedenti Ordinanze con le disposizioni del D.Lgs. 182/03.
- Ordinanza n° 57/09 di data 15.06.2009 con l'obbligo da parte del Capitano della nave di ripresentare la notifica qualora la sosta in Porto superi i 7 giorni ovvero vengano modificate significativamente le quantità di rifiuti da conferire;
- Ordinanza dell'Autorità Marittima n° 07/2014 di data 27.03.2014 che prevede l'obbligo per gli Utenti del porto di utilizzare il sistema informatico PMIS-2 per effettuare tutte le pratiche relative all'arrivo, alla sosta ed alla partenza delle navi nel/dal porto di Trieste, tra cui le notifiche e richieste di deroga previste dal D.Lgs. 182/03.

Per la gestione dei rifiuti a bordo nave è prevista la classificazione in accordo con il combinato dei regolamenti tecnici della MARPOL mentre per la gestione sul territorio italiano (raccolta, recupero, smaltimento) si applicano il vigente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e – per i rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali - il Regolamento CE 1069/2009 come stabilito dalle Linee Guida di applicazione approvate con l'Accordo Governo – Regioni - Enti Locali del 07.02.2013.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Trieste (ora Piano di gestione dei rifiuti delle navi e dei residui del carico) - aggiornamento 2018

Al fine di agevolare la successiva valutazione degli effetti sono di seguito riassunti i criteri adottati per questo aggiornamento e comparati con quelli del vigente Piano approvato dalla Regione FVG con Delibere N. 1482 del 22.07.2015 (aggiornamento del Piano) e N. 2092 del 26.10.2017 (addendum per imbarcazioni da diporto e pescherecci):

Le due variazioni nei criteri per la redazione del Piano hanno la finalità di adottare un servizio che, a parità di qualità, riduca costi di gestione non necessari rendendo gli stessi competitivi con i servizi offerti dai porti dell'Alto Adriatico

Tab. 3.1: Criteri adottati e caratteristiche del servizio

Criteri adottati per l'aggiornamento del piano	Piano app. 2015	Agg. piano 2018
a)- ottemperare gli obblighi della direttiva comunitaria che si possono riassumere in "chi inquina paga" e "va premiata la corretta gestione dei rifiuti da parte delle navi";	SI	SI
b)- struttura della tariffa e copertura dei costi degli impianti portuali di raccolta come stabilito nel D.Lgs 182/03, della proposta di aggiornamento Direttiva 2000/59/CE e raccomandazioni IMO;	SI	SI
c)- mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature;	NO parziale	SI
d)- implementazione della gestione delle raccolte differenziate dei rifiuti sia solidi che liquidi;	SI	SI
e)- previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	SI	SI
f)- realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra;	NO	SI
g)- implementazione dei servizi erogati per le imbarcazioni da diporto ed i pescherecci;	SI	SI
h)- mantenimento, per quanto possibile, dell'attuale assetto tariffario;	SI	SI
i)- obiettivi di uniformità dei servizi di raccolta e gestione rifiuti con i Porti dell'Alto Adriatico	SI	SI



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Caratteristiche principali del servizio	Piano app. 2015	Agg. Piano 2018
1) obbligo di ritiro giornaliero dalle navi dei rifiuti solidi ai sensi dell'Ordinanza della Capitaneria n° 90/90;	SI	SI
2) servizio H24 di asporto rifiuti solidi e liquidi dalle navi, comprese le festività, nelle 24 ore/die;	NO reperibilità festiva e notturna	NO reperibilità festiva e notturna
3) conferimento delle varie tipologie di rifiuti solidi raccolte dalle navi agli impianti di trattamento e/o selezione regolarmente autorizzati e già operativi nel territorio provinciale;	SI	SI
4) conferimento dei rifiuti liquidi oleosi (acque di sentina ed altri rifiuti acqua/olio) in impianto galleggiante;	SI	SI
5) individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario;	SI	SI
6) regolamentazione e tariffazione della gestione rifiuti nei porti turistici e per le unità da pesca;	SI	SI
7) servizio di trattamento acque di zavorra per le navi che non hanno adottato il piano gestione BWM	NO	SI

Pertanto gli obiettivi dell'aggiornamento del Piano si possono così riassumere:

Tab 3.2: Obiettivi aggiornamento 2018 Piano di gestione dei rifiuti delle navi in servizio e dei residui del carico

<p>OB1 - mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature</p>	<p>Le modalità di conferimento dei rifiuti sono suddivise in base alla tipologia delle imbarcazioni e pertanto, indirettamente, in base alle aree portuali d'approdo loro assegnate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - navi per il traffico commerciale di merci e passeggeri; - imbarcazioni da diporto e pescherecci. <p>I rifiuti solidi non pericolosi possono essere raccolti dalla nave a seconda della tipologia e quantità da conferire con le seguenti modalità:</p> <p>ritiro entro sacchi a perdere del colore secondo MARPOL 73/78 Annex V;</p> <p>mediante svuotamento a bordo nave di cassonetti e contenitori entro autocompattatore (per traghetti) ovvero entro big-bags;</p> <p>mediante recapito in cassone o cassone scarrabile posto in motobarca del servizio raccolta con aiuto di scivoli a tenuta posti da nave a motobarca;</p>
--	--



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

	<p>mediante ritiro di cassoni scarrabili, cassoni e cassonetti che il personale delle navi passeggeri provvedono a riempire a bordo nave e trasbordarli in banchina.</p> <p>I rifiuti solidi pericolosi sono raccolti dalla nave in apposito sacchi a tenuta stagna ovvero contenitori a tenuta ed etichettati ai sensi D.Lgs. 152/03, per il trasporto su strada saranno etichettati a norma ADR.</p> <p>I rifiuti liquidi sono raccolti mediante pompaggio dalla nave a mezzo nautico ovvero ad autocisterna a seconda della tipologia e quantità da conferire con le modalità e cautele per evitare inquinamenti approvati dall'Autorità Marittima.</p> <p>Il conferimento dei rifiuti deve essere effettuato secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 182/03 e dalle Ordinanze dell'Autorità Marittima competente, ovvero la Capitaneria di Porto di Trieste, e dalle Ordinanze della Autorità Sanitaria.</p>
<p>OB2 - previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;</p>	<p>L'impianto di deposito preliminare, stoccaggio e separazione acqua / olio per decantazione proposto nel Piano per il Porto di Trieste svolge le seguenti attività di gestione rifiuti ai sensi dell'Allegato B al D.lgs. 152/06 e s.m.i: R13 ,R12 e D15 (con esclusione dell'attività D9).</p> <p>Per il primo periodo di applicazione di questo Piano si prevede che vengano mantenuti gli attuali flussi di rifiuti verso gli impianti esistenti ed operativi. Si prevede il conferimento dei soli rifiuti liquidi oleosi in impianti ubicati fuori regione, mentre le restanti tipologie potranno essere smaltite al livello provinciale ed eventualmente regionale per i rifiuti solidi pericolosi.</p> <p>Con tale impianto si potrà far fronte ad eventuali periodi di indisponibilità (almeno 6 mesi) degli impianti di recupero rifiuti oleosi ubicati fuori regione e contemporaneamente potrà essere avviata ad impianti alternativi a quello attuale la frazione di rifiuto costituita dalle acque separate.</p> <p>Nel periodo di transizione, cioè l'intervallo di tempo dall'assunzione del servizio fino all'entrata in esercizio dell'impianto di deposito con eventuale trattamento di rifiuti oleosi di cui al precedente punto 4.10, i rifiuti liquidi saranno gestiti in maniera analoga a quella attualmente prevista per le Ditte autorizzate, eventualmente integrate con mezzi, dotazioni e/o impianti che il concessionario potrà ricercare al fine di garantire il servizio</p>



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

<p>OB3 - individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario</p>	<p>Nelle more dell'espletamento dell'acquisizione dell'area portuale per la sede definitiva da destinare al Concessionario, l'AdSP MAO mette a disposizione una porzione di piazzale prossimo al Molo 0 l'area, di circa 1.100 mq, è ben accessibile sia dalla viabilità interna del Porto Vecchio sia dal Viale Miramare (SS 14) e potrà permettere l'installazione di box-uffici, di un'area coperta ed attrezzata, di parcheggi e tratto di banchina.</p>
<p>OB4 - realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra</p>	<p>Si prevede l'adeguamento, per quanto ratificato dal Governo Italiano, alla Convenzione BWM (Ballast Water Management Convention) per le acque di zavorra ed allo Standard Internazionale ISO 16304-2018.</p> <p>Si precisa inoltre che il DM 269/2005 "<i>relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate</i>" (per attività di recupero) non prevede il trattamento delle acque di zavorra, le quali non sono identificate come "rifiuto".</p> <p>La Convenzione mira a prevenire gli effetti potenzialmente devastanti della diffusione di organismi acquatici nocivi trasportati nelle acque di zavorra delle navi da una regione all'altra.</p> <p>È previsto l'utilizzo di un impianto di capacità di trattamento minima di 300 / 350 mc/h, di tipo compatto, installato entro container marittimo da 20' e trasportabile in modo da poter operare sia montato su imbarcazione (chiatta o pontone) sia a terra in banchina.</p>

Il PRRC non costituisce riferimento per attività esterne al Piano, ed interagisce direttamente ed unicamente con il nuovo Piano Regolatore Portuale di Trieste il quale, nell'ambito delle Norme Attuative, individua l'esigenza di realizzazione di un impianto di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico al fine di dotare il Porto di un servizio efficiente, efficace ed economico.

L'area individuata è attigua all'impianto termovalorizzatore della ACEGASAPS ed in prossimità ad un impianto privato di recupero rifiuti solidi con banchina su tratto del Canale Navigabile; essa è ben connessa alla grande viabilità di Trieste ed alla rete autostradale.

Tale sito, accessibile da Via Errera, potrà permettere la realizzazione anche di un'area coperta ed attrezzata da 150 mq di raggruppamento dei rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi per ottimizzare il successivo trasporto a recupero / smaltimento.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4. RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI TERRITORIALI

Nel presente capitolo vengono individuati i piani e i programmi che possono interagire con il PRRC.

Al fine di verificare la coerenza tra questi ultimi ed il PRRC, vengono posti a confronto gli obiettivi specifici di ciascun piano/programma considerato con gli obiettivi del PRRC.

Le coerenze vengono affrontate in forma tabellare assegnando un cromatismo che indica il livello di coerenza. Per riga vengono elencati gli obiettivi di ciascun singolo Piano considerato e ritenuto confrontabile mentre per colonna vengono elencati i quattro obiettivi che costituiscono l'aggiornamento 2018 del Piano di gestione così come elencati nella tabella 3.2.

Coerenza tra obiettivi	
Incoerenza fra obiettivi	
Obiettivi non correlati	

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste non è stato considerato "attinente" in quanto l'area e le azioni del PRRC riguardano il Porto di Trieste ed il relativo strumento di pianificazione, il Piano Regolatore del Porto.

4.1 Piano Regolatore Portuale di Trieste

Il Piano Regolatore Portuale promuove lo sviluppo del porto attraverso la configurazione dell'infrastruttura e un l'assetto funzionale del territorio portuale al fine di creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di attività economiche e di generare benefici alla collettività.

La proposta di Piano Piano Regolatore Portuale di Trieste, ai sensi dell'art. 5 della L. 84/94, è stata redatta nel 2008; con delibera n. 36 del 27/04/2009 ha ottenuto l'Intesa con il Comune di Trieste, con delibera n. 35 del 30/04/2009, quella con il Comune di Muggia; è stata adottata dal Comitato Portuale con delibera n. 7/2009 del 19/05/2009.

Sulla suddetta proposta di Piano il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è pronunciato favorevolmente con voto n. 150 del 21/05/2010. Nel 2011 l'AdSP MAO di Trieste ha intrapreso la procedura integrata VIA-VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3ter del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nel 2014 è stato avviato l'aggiornamento del PRP e del relativo studio ambientale (Studio Ambientale Integrato – Revisione 1); l'aggiornamento del Piano ha ottenuto il parere di conformità urbanistica con il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste adottato con Deliberazione Consiliare n° 15 del 16/04/2014 (nota prot gen. 2014-0130255 dell'08/08/2014), che fa proprie le Intese del 2009, e con la Variante urbanistica generale n° 31 del Piano Regolatore Generale Comunale di Muggia adottata con Deliberazione Consiliare n° 33 del 30/06/2014 (nota n. 0006663/A del 03/07/2014).



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

La procedura integrata VIA/VAS presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha avuto esito positivo con provvedimento DM-0000173 del 07/08/2015.

Gli obiettivi generali del Piano Regolatore Portuale sono:

- OG1 - Recupero del rapporto porto-città
- OG2 - Riorganizzazione e sviluppo del "porto operativo" – Consolidamento e rilancio del ruolo di HUB del Nord Adriatico del Porto di Trieste
- OG3 - Tutela dell'ambiente

A tali obiettivi generali corrispondono i seguenti obiettivi specifici:

- OS1.1 - Settore 1 – Barcola Bovedo e Porto Franco Vecchio - Potenziamento delle funzioni portuali compatibili con la funzione urbana e/o della funzione urbana stessa
- OS1.2 - Settore 2 – Porto Doganale e Rive - Promozione della fruizione urbana del fronte mare consolidando il processo in atto di conversione delle funzioni portuali a portuali compatibili con quella urbana e/o alla funzione urbana stessa – Recepimento delle previsioni del PRGC di Trieste
- OS1.3 - Settore 2 – Porto Doganale e Rive - Potenziamento della funzione portuale passeggeri – crociere presso il Molo Bersaglieri in quanto funzione portuale compatibile con la funzione urbana
- OS1.4 - Settore 6 – Litorale di Muggia - Promozione della fruizione urbana del litorale consolidando la destinazione dello stesso a funzioni portuali compatibili con quelle urbane e/o alla funzione urbana stessa – Recepimento delle previsioni della Variante urbanistica generale n. 31 PRGC di Muggia (marzo 2014)
- OS2.1 - Settore 3 – Riva Traiana e Porto Franco Nuovo - Potenziamento della funzione portuale commerciale e della funzione portuale passeggeri – Traghetti passeggeri e merci
- OS2.2 - Settore 4 – Arsenale San Marco, Scalo Legnami, Piattaforma logistica e Molo VIII ed area della Ferriera di Servola - Conservazione dell'attuale assetto della funzione portuale industriale, potenziamento della funzione portuale commerciale con particolare riferimento al traffico contenitori e miglioramento del servizio reso alle navi
- OS2.3 - Settore 5 – Punto Franco Oli Minerali, Canale Industriale e Valle delle Noghere. Potenziamento della funzione portuale commerciale e della funzione portuale industriale
- OS2.4 - Salvaguardia della continuità della rete ecologica del Comune di Trieste
- OS2.5 - Valorizzazione degli spazi/aree di interfaccia tra il porto operativo e la città
- OS2.6 - Miglioramento del collegamento del porto operativo alle reti stradale e ferroviaria internazionali, nazionali e locali
- OS3.1 - Tutela dall'inquinamento acustico
- OS3.2 - Tutela della risorsa idrica
- OS3.3 - Tutela dell'ambiente marino
- OS3.4 - Tutela del suolo



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- OS3.5 - Tutela del paesaggio e dei beni culturali
- OS3.6 - Tutela della aria e del cambiamento climatico
- OS3.7 - Riduzione della produzione di rifiuti

Le azioni che la proposta del Piano Regolatore Portuale individua ai fini del raggiungimento degli obiettivi consistono, per quanto riguarda i primi due obiettivi generali ed i relativi obiettivi specifici correlati, nella realizzazione di nuove opere; si riportano nel seguito, invece, le azioni con le quali l'AdSP MAO intende conseguire il terzo obiettivo, quello di natura ambientale, ed, in particolare, il relativo obiettivo specifico correlato OS3.7 – Riduzione della produzione di rifiuti:

- A3.7.1 - Adozione, da parte dell'AdSP MAO, di appositi regolamenti volti alla riduzione delle quantità e della pericolosità dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, prodotti in ambito portuale
- A3.7.2 - Promozione, da parte dell'AdSP MAO, dell'insediamento, in ambito portuale, di attività per il trattamento dei rifiuti (recupero e riutilizzo), al fine di incentivare l'utilizzo di materie prime "secondarie"
- A3.7.3 - Promozione, da parte dell' AdSP MAO, di condizioni di appalto volte all'impiego di materiali recuperati dai rifiuti e di sostanze ed oggetti prodotti, anche solo in parte, con materiali recuperati, tendendo al 70% in termini di peso, al fine di incentivare l'utilizzo di materie prime "secondarie"
- A3.7.4 - Promozione, da parte dell'AdSP MAO, di condizioni di appalto volte al reimpiego delle terre e rocce da scavo e/o dei sedimenti dragati, preferenzialmente nell'ambito dell'opera/intervento da realizzare, tendendo al 100% in termini di volume, al fine di incentivare l'utilizzo di materie prime "secondarie"

Nel seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano suddetto e gli obiettivi dell'aggiornamento 2018 del PRRC (cfr tab 3.2).

Tab 4.1: Verifica di coerenza con il Piano regolatore portuale di Trieste

OBIETTIVI PIANO REGOLATORE PORTUALE DI TRIESTE	OBIETTIVI PRRC			
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4
OG1 - Recupero del rapporto porto-città				
OG2 - Riorganizzazione e sviluppo del "porto operativo" – Consolidamento e rilancio del ruolo di HUB del Nord Adriatico del Porto di Trieste				
OG3 - Tutela dell'ambiente				
OS1.1 - Settore 1 – Barcola Bovedo e Porto Franco Vecchio - Potenziamento delle funzioni portuali compatibili con la funzione urbana e/o della funzione urbana stessa				



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

OS1.2 - Settore 2 – Porto Doganale e Rive - Promozione della fruizione urbana del fronte mare consolidando il processo in atto di conversione delle funzioni portuali a portuali compatibili con quella urbana e/o alla funzione urbana stessa – Recepimento delle previsioni del PRGC di Trieste				
OS1.3 - Settore 2 – Porto Doganale e Rive - Potenziamento della funzione portuale passeggeri – crociere presso il Molo Bersaglieri in quanto funzione portuale compatibile con la funzione urbana				
OS1.4 - Settore 6 – Litorale di Muggia - Promozione della fruizione urbana del litorale consolidando la destinazione dello stesso a funzioni portuali compatibili con quelle urbane e/o alla funzione urbana stessa – Recepimento delle previsioni della Variante urbanistica generale n. 31 PRGC di Muggia (marzo 2014)				
OS2.1 - Settore 3 – Riva Traiana e Porto Franco Nuovo - Potenziamento della funzione portuale commerciale e della funzione portuale passeggeri – Traghetti passeggeri e merci				
OS2.2 - Settore 4 – Arsenale San Marco, Scalo Legnami, Piattaforma logistica e Molo VIII ed area della Ferriera di Servola - Conservazione dell'attuale assetto della funzione portuale industriale, potenziamento della funzione portuale commerciale con particolare riferimento al traffico contenitori e miglioramento del servizio reso alle navi				
OS2.3 - Settore 5 – Punto Franco Oli Minerali, Canale Industriale e Valle delle Noghere. Potenziamento della funzione portuale commerciale e della funzione portuale industriale				
OS2.4 - Salvaguardia della continuità della rete ecologica del Comune di Trieste				
OS2.5 - Valorizzazione degli spazi/aree di interfaccia tra il porto operativo e la città				
OS2.6 - Miglioramento del collegamento del porto operativo alle reti stradale e ferroviaria internazionali, nazionali e locali				
OS3.1 - Tutela dall'inquinamento acustico				
OS3.2 - Tutela della risorsa idrica				
OS3.3 - Tutela dell'ambiente marino				
OS3.4 - Tutela del suolo				
OS3.5 - Tutela del paesaggio e dei beni culturali				
OS3.6 - Tutela della aria e del cambiamento climatico				
OS3.7 - Riduzione della produzione di rifiuti				



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Dalla tabella di verifica della coerenza non emergono situazioni di “conflittualità/incoerenza” tra obiettivi registrando per diversi situazioni di correlazione.

4.2 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres, è parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, i cui contenuti sono stati individuati con delibera di giunta regionale 15 gennaio 2016, n. 40.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti speciali definisce obiettivi ed azioni che consentono una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente.

Gli obiettivi generali del suddetto Piano sono:

a. OBIETTIVI GENERALI

OG1 Promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali

OG2 Massimizzare il recupero dei rifiuti speciali

OG3 Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica

OG4 Promuovere il principio di prossimità

OG5 Garantire la migliore opzione ambientale complessiva nella gestione dei rifiuti speciali

OG6 Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti speciali in regione

b. OBIETTIVI STRATEGICI

OS1 Riduzione della quantità dei rifiuti speciali

OS2 Riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali

OS3 Promozione di tecnologie di trattamento innovative volte al recupero di particolari tipologie di rifiuti

OS4 Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali

OS5 Monitoraggio dei flussi e del fabbisogno gestionale di trattamento dei rifiuti promuovendo l'utilizzo degli impianti del territorio regionale

OS6 Applicazione dei Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti

OS7 Ottimizzazione ed implementazione dei sistemi informativi SIRR e ORSo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tab. 4.2: Verifica di coerenza con il Piano di gestione dei rifiuti speciali

OBIETTIVI PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI	OBIETTIVI PPRC			
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4
OG1: Promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali				
OG2 Massimizzare il recupero dei rifiuti speciali				
OG3 Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica				
OG4 Promuovere il principio di prossimità				
OG5 Garantire la migliore opzione ambientale complessiva nella gestione dei rifiuti speciali				
OG6 Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti speciali in regione				
OS1 Riduzione della quantità dei rifiuti speciali				
OS2 Riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali				
OS3 Promozione di tecnologie di trattamento innovative volte al recupero di particolari tipologie di rifiuti				
OS4 Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali				
OS5 Monitoraggio dei flussi e del fabbisogno gestionale di trattamento dei rifiuti promuovendo l'utilizzo degli impianti del territorio regionale				
OS6 Applicazione dei Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti				
OS7 Ottimizzazione ed implementazione dei sistemi informativi SIRR e ORSo.				

Dalla tabella di verifica della coerenza non emergono situazioni di “conflittualità/incoerenza” tra obiettivi registrando una buona correlazione.

4.3 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) è stato approvato con decreto del Presidente della Regione n° 0278/Pres di data 31/12/2012.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

L'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 stabilisce i contenuti generali del Piano regionale di gestione dei rifiuti ed assegna alle Regioni la competenza nella sua predisposizione ed adozione nonché l'obbligo del suo aggiornamento almeno ogni sei anni.

In funzione della molteplicità dei contenuti previsti dall'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si è valutato che l'articolazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti in documenti distinti rappresenti uno strumento più flessibile nella gestione dello specifico argomento nonché nell'adeguamento del relativo documento di pianificazione a mutate esigenze operative o di variazioni della normativa vigente. Con *delibera di Giunta regionale n. 40* del 15 gennaio 2016 sono quindi stati definiti i contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti che risulta composto dai seguenti documenti:

- *Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti*, approvato con d.p.reg. n. 034/Pres del 18 febbraio 2016;
- *Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti*, approvato con d.p.reg. n. 0596/Pres del 15 marzo 2018;
- *Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e relativi Allegati*, approvato con d.p.reg. n. 0278/Pres del 31 dicembre 2012;
- *Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali*, approvato con d.p.reg. n. 0259/Pres del 30 dicembre 2016;
- *Programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, approvato con d.p.reg. n. 0274/Pres. di data 12 agosto 2005;
- *Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica*, approvato d.p.reg. n. 0356/Pres. di data 20 novembre 2006;
- *Piano regionale di bonifica dei siti contaminati*, avviata la procedura di VAS con DGR n. 1723 del 16 settembre 2016;
- *Piano Regionale Amianto* approvato con d.p.reg. n. 108/2018;
- *Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti sanitari*, approvate con d.p.reg. n. 0185/Pres del 30 settembre 2013;
- *Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia*, approvato con d.p.reg. n. 0186/Pres del 30 settembre 2013;
- *Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti spiaggiati e da spazzamento stradale*;
- *Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione*;
- *Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso*, approvate con DGR n. 1481 del 22 luglio 2015;
- *Schema di Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati*, approvato con d.p.reg. n. 0146/Pres del 15 luglio 2014.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Alla luce di quanto stabilito a livello comunitario e recepito dall'articolo 179 del decreto legislativo 152/2006, il sistema di gestione dei rifiuti urbani deve conseguire i seguenti obiettivi generali:

- prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti urbani e promozione del riutilizzo;
- potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata;
- massimizzazione del recupero di materia;
- recupero di energia dalle frazioni non recuperate come materia;
- minimizzazione dello smaltimento in discarica.

Gli obiettivi generali del Piano consistono in:

- OG 1 – Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani e promozione al riutilizzo
- OG 2 - Potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata
- OG 3 - Massimizzazione del recupero di materia
- OG 4 – Recupero di energia dalle frazioni non recuperate come materia
- OG 5 – Minimizzazione dello smaltimento in discarica.

Il Piano individua poi gli obiettivi strategico-gestionali (SG) ed gli obiettivi ambientali (A) di seguito riportati:

- OG1 – Attuazione di politiche pianificatorie atte a garantire l'autoefficienza della gestione dei rifiuti urbani nell'Ambito territoriale ottimale regionale, nel rispetto dei criteri di libero mercato e dei principi del Protocollo di Kyoto
- OG2 – Attuazione e gestione dei rifiuti urbani unitari sul territorio regionale
- OG3 – Contenimento dei costi complessivi del sistema di gestione dei rifiuti urbani, comprensivi dei "costi ambientali"
- OG4 – Continuità al processo di presa di coscienza da parte dei cittadini, della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti urbani
- OG5 – Attuazione del principio di corresponsabilità sul ciclo di vita dei rifiuti urbani
- OG6 – Riqualificazione, adeguamento e ruolo degli impianti esistenti del nuovo assetto impiantistico regionale
- OG7 – Messa in rete del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani
- OG8 – Attuazione di campagne di formazione ed informazione sulle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani ed alla raccolta differenziata
- OG9 – Incremento dell'attività di recupero energetico dei rifiuti urbani indifferenziati e del loro trattamento



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

- SG10 – Avvio, presso gli impianti industriali insediati sul territorio regionale, di politiche incentivanti di riciclaggio, recupero e riutilizzo della materia recuperata
- A1 – Ricorso a sistemi di recupero energetici tecnologicamente evoluti in grado di ridurre le emissioni inquinanti
- A2 – Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani
- A3 – Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità
- A4 – Aumento dei livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti attraverso una riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata
- A5 – Riduzione dello smaltimento finale in discarica
- A6 – Localizzazione prioritaria delle attività di trattamento dei rifiuti urbani in prossimità dei luoghi di produzione

Nella pagina seguente è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano suddetto e gli obiettivi dell'aggiornamento 2018 del PRRC.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tab 4.3: Verifica di coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani

OBIETTIVI PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	OBIETTIVI PPRC			
	OB.1	OB.2	OB.3	OB.4
OG1 – Attuazione di politiche pianificatorie atte a garantire l’autoefficienza della gestione dei rifiuti urbani nell’Ambito territoriale ottimale regionale, nel rispetto dei criteri di libero mercato e dei principi del Protocollo di Kyoto				
OG2 – Attuazione e gestione dei rifiuti urbani unitari sul territorio regionale				
OG3 – Contenimento di costi complessivi del sistema di gestione dei rifiuti urbani, comprensivi del “costi ambientali”				
OG4 – Continuità al processo di presa di coscienza da parte dei cittadini, della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti urbani				
OG5 – Attuazione del principio di corresponsabilità sul ciclo di vita dei rifiuti urbani				
OG6 – Riqualificazione, adeguamento e ruolo degli impianti esistenti del nuovo assetto impiantistico regionale				
OG7 – Messa in rete del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani				
OG8 – Attuazione di campagne di formazione ed informazione sulle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani ed alla raccolta differenziata				
OG9 – Incremento dell’attività di recupero energetico dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti del loro trattamento				
SG10 – Avvio, presso gli impianti industriali insediati sul territorio regionale, di politiche incentivanti di riciclaggio, recupero e riutilizzo della materia recuperata				
A1 – Ricorso a sistemi di recupero energetici tecnologicamente evoluti in grado di ridurre le emissioni inquinanti				
A2 – Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani				
A3 – Riduzione delle produzioni di rifiuti e della loro pericolosità				
A4 – Aumento dei livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti attraverso una riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata				
A5 – Riduzione dello smaltimento finale in discarica				
A6 – Localizzazione prioritaria delle attività di trattamento dei rifiuti urbani in prossimità dei luoghi di produzione				

Dalla tabella di verifica della coerenza non emergono situazioni di “conflittualità/incoerenza” tra obiettivi registrando una buona correlazione.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

5.1 Ambito di valutazione

Il PRRC del Porto di Trieste interessa l'ambito portuale di Trieste che coincide, per la parte a terra, con l'area demaniale marittima individuata con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 06/04/1994, cui si aggiungono le aree patrimoniali e le ulteriori aree individuate con zona omogenea L – portuale dal Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste; per la parte a mare, con i limiti stabiliti dall'Ordinanza n 69/2001 del 04/07/2011 della Capitaneria di Porto di Trieste.

Situato nel punto d'incontro fra le rotte marittime e i corridoi europei, Adriatico-Baltico e Mediterraneo, il Porto di Trieste è un hub internazionale di snodo per i flussi dell'interscambio terra-mare che interessano il dinamico mercato del Centro ed Est Europa.

L'intensificarsi degli scambi commerciali e del traffico marittimo tra il Far East e l'Europa, nonché l'allargamento ad Est dell'Unione Europea hanno rilanciato la centralità dell'Alto Adriatico e hanno aperto a Trieste rinnovate possibilità di crescita e sviluppo. In questo quadro Trieste gioca un ruolo decisivo su due distinte catene logistiche: i collegamenti marittimi intercontinentali a lungo raggio e le relazioni a corto-medio raggio intra-mediterranee. L'incontro tra gli assi strategici TEN-T delle "Autostrade del mare del Mediterraneo Orientale" ed i corridoi europei Adriatico-Baltico e Mediterraneo determina la crescita dell'intermodalità e lo sviluppo di soluzioni innovative nel campo della logistica e dei trasporti.

Trieste è capolinea di collegamenti oceanici regolari e diretti con il Far East, con scali anche in numerosi porti del bacino mediterraneo effettuati dalle principali Compagnie di navigazione mondiali.

Oltre 200 treni a settimana collegano Trieste con le aree produttive ed industriali del Nord-Est italiano e del Centro Europa, con diverse destinazioni, quali Germania, Austria, Lussemburgo, Slovacchia, Ungheria, Belgio e Repubblica Ceca, servendo un hinterland economico in crescente sviluppo ed estremamente articolato. Per raggiungere i mercati di riferimento nel Centro-Est Europa sono stati sviluppati servizi intermodali ad alta specializzazione con treni diretti organizzati dalla Società Alpe Adria S.p.a., operatore neutrale multicliente, che offre pacchetti "all-in" con resa e frequenza garantite.

Il Porto di Trieste dispone di una rete ferroviaria interna (70 km di binari) integrata con la rete nazionale e internazionale, che permette a tutte le banchine di essere servite da binari con possibilità di smistamento e/o composizione dei treni direttamente nei vari terminali; l'efficienza della rete viaria è garantita, invece, da un raccordo diretto e da una strada sopraelevata (interni al Porto) che si immettono nel sistema stradale esterno, in collegamento con la rete autostradale.

I fondali profondi fino a 18 metri, eccellente accessibilità nautica, ottimi raccordi ferroviari e stradali, vicinanza ai mercati di sbocco, fanno del Porto di Trieste uno scalo efficiente e competitivo. Trieste, crocevia naturale tra Oriente e Occidente, si propone quale porta d'accesso preferenziale dell'Europa verso i mercati del Far East. In questo senso il Porto di Trieste può offrire un risparmio di quattro giorni



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

di navigazione sulle rotte tra Europa ed Asia orientale, rispetto agli scali del Nord Europa. Per una linea di navi portacontainer da 6.000 TEU ciò si traduce in un risparmio economico sui costi di nolo e di carburante di oltre 25 milioni di dollari all'anno.

Per permettere agli impianti portuali di ricevere le moderne tipologie di traffico si ricorre a una più spinta automazione e meccanizzazione del lavoro sulle banchine, si ricerca una sincronia crescente delle attività marittimo-portuali con il trasporto stradale e quello ferroviario (intermodalità e logistica), grazie all'introduzione di moderne innovazioni tecnologiche applicate alla gestione ed al coordinamento dei prodotti di trasporto (tracking & tracing), mediante strumenti telematici di facile accesso ed uso. Lo scalo è dotato di un'infrastruttura di connettività in banda larga (fibra ottica), integrata con una rete di connessione WI-FI ad alta velocità.

Il porto di Trieste è aperto 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.¹

Ad oggi il quadro generale delle dotazioni è il seguente:

- Aree portuali: circa 2,3 milioni di metri quadrati di cui circa 1,8 milioni di metri quadrati di zone franche.
- Aree di stoccaggio: circa 925.000 metri quadrati di cui coperte circa 500.000 metri quadrati.
- Lunghezza banchine: 12 Km.
- Ormeggi operativi: 58 (per navi convenzionali, polifunzionali, portacontainer, Ro-Ro/ferry, petroliere, chimichiere, passeggeri, ecc.).
- Fondali massimi: 18 m.
- Lunghezza binari ferroviari: 70 km.

Per quanto riguarda l'ancoraggio, la rada di Trieste è suddivisa in tre zone di ancoraggio:

1. Rada A: riservata alle navi cisterna.
2. Rada B: riservata alle navi cisterna e alle navi con merci pericolose.
3. Rada C: riservata alle altre navi.

Non è previsto nessun limite per lunghezza e larghezza. Il pescaggio massimo è di 18 m.

La Commissione Europea ha inserito il progetto per la realizzazione di un corridoio che colleghi la zona adriatica con quella baltica all'interno delle priorità strategiche dell'intera Unione Europea.

Il Corridoio Adriatico-Baltico attraverserà 19 regioni in 5 Paesi membri (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria e Italia) e conterà più di 40 milioni di abitanti in Europa collegando i due porti di Danzica e Gdynia, terminali Nord del Corridoio, allo scalo di Trieste, innescando così nuove crescite economiche in tutto il territorio attraversato dalla direttrice.

Il Corridoio Adriatico-Baltico è un progetto chiave per il rilancio dei traffici tra i porti del Baltico e quelli dell'Adriatico perché agevolerà lo smistamento delle merci in arrivo dalla Cina attraverso il

¹ (<http://www.porto.trieste.it/ita/il-porto/descrizione>)



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Canale di Suez verso tutto il Centro Europa. Per Trieste, terminal logistico privilegiato, rappresenterà un'opportunità di grande crescita grazie ad una lunga e importante via di comunicazione che collegherà Trieste con il Nord Europa.

Una parte della merce trasportata potrà essere lavorata durante il transito avviandosi così un flusso "pilotato" di materiale a cui assicurare un substrato di aziende che possano provvedere alla trasformazione delle stesse. La Regione Friuli Venezia Giulia, di cui Trieste è capoluogo, è oggi una delle poche aree dell'Unione Europea ad essere interessate da due grandi direttrici ferroviarie europee.

Oltre al Corridoio Baltico, il Corridoio Mediterraneo è un progetto per il trasporto ferroviario di merci che si snoda, per circa 3000 Km, attraverso cinque paesi dell'Unione Europea: Spagna, Francia, Italia, Slovenia e Ungheria.

In particolare il Corridoio ha origine dal sud della Spagna, percorre il sud della Francia e attraversa l'Italia lungo il tracciato ad alta velocità ed a alta capacità (AV/AC) Torino – Trieste per poi sfociare in Slovenia e proseguire verso l'Ungheria attestandosi al confine con l'Ucraina. Il tracciato è il risultato del prolungamento a sud del progetto prioritario europeo 6 (asse ferroviario Lione – frontiera Ucraina).

Questa nuova linea (AV/AC) permetterà all'Italia di accedere alla Francia ed alla Slovenia e nel tracciato italiano sarà raccordata con altri corridoi Europei. In particolare consentirà di raccordare Trieste con il Corridoio Adriatico – Baltico.

Fig. 5.1: collocazione del Porto di Trieste rispetto il Corridoio Baltico e Mediterraneo



Fonte: <http://www.porto.trieste.it>



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

In relazione al rapporto che sviluppa con la Città e con il territorio retrostante, il Porto può essere suddiviso in due macro-zone:

- il porto urbano che costituisce l'affaccio a mare della Città di Trieste, prossimo alla parte più antica e pregiata della Città. Il porto urbano è destinato prevalentemente a funzioni portuali compatibili con quelle urbane se non unicamente alla funzione urbana. Comprende il Porto Franco Vecchio e la zona delle Rive
- il porto operativo che, per ragioni di operatività e sicurezza interne, non è accessibile alla città, destinato a funzioni portuali commerciali ed industriali. Comprende il Porto Franco Nuovo, l'Arsenale San Marco, lo Scalo Legnami, la Piattaforma Logistica, la Ferriera di Servola, il Punto Franco Oli Minerali (Terminale SIOT e DCT), l'area ex-Esso, le banchine del Canale Industriale e le strutture portuale della Valle delle Noghere.

L'accessibilità stradale è descritta in relazione alle diverse zone in cui è articolabile il Porto di Trieste:

- il Porto Franco Vecchio, struttura a se stante, realizzato nell'Ottocento, di valore storico monumentale, attualmente parzialmente utilizzato per attività prevalentemente commerciali. E' accessibile da Piazza della Libertà e da Corso Cavour;
- il Porto Doganale, rappresentato dal Molo Bersaglieri, terminal crociere, e le Rive, che costituiscono l'affaccio a mare della Città di Trieste, situate in corrispondenza dei luoghi di maggior pregio urbano (es. Piazza dell'Unità), attualmente destinate alla nautica da diporto, a funzioni ed attività urbane varie. Le Rive sono imperniate sull'asse viario costiero di Corso Cavour, Riva del Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, Via Ottaviano Augusto e Molo Fratelli Bandiera fino all'ingresso al Porto Franco Nuovo;
- il Porto Franco Nuovo, costituito dalla Riva Traiana, dai Moli V, VI e VII, nel quale si concentra il traffico commerciale del Porto di Trieste, le merci convenzionali ed i contenitori. E' accessibile a Nord da Via Ottaviano Augusto, a Sud dalla Grande Viabilità Triestina, direttamente collegata dalla viabilità autostradale;
- la zona dell'Arsenale di San Marco, comprendente le strutture per la cantieristica e la riparazione navale, accessibile dalla viabilità urbana, accessibile da via Von Bruck e da via d'Alviano;
- la zona dello Scalo Legnami, della Piattaforma Logistica, della Ferriera di Servola, del Terminale SIOT e dei DCT, dell'area ex-Esso, in parte occupata da strutture industriali, in parte non utilizzata, destinata a funzioni portuali ed industriali, che riveste grande importanza ai fini dello sviluppo del Porto, accessibili da via degli Alti Forni, da via Valmaura e da via Caboto/Mancante;
- la zona del Canale Navigabile estesa fino all'estremità orientale del litorale di Muggia, le cui banchine polifunzionali (Riva da Verrazzano e Riva Cadamosto) servono le attività industriali svolte a tergo. Tale zona è accessibile da via Mancante e via Malaspina.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

I punti chiave del decreto attuativo n.368, che riconosce all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale il ruolo di "gestore unico" del regime di porto franco di Trieste, possono essere sintetizzati come segue.

1. Attribuzione all'AdSP MAO del potere di modificare l'area dei punti franchi. Attualizza i principi contenuti nell'Allegato VIII agli artt.18-20. In conformità a quanto previsto negli articoli citati, il regolamento, intendendo la modifica del regime del porto franco come un provvedimento organizzativo necessario nell'interesse del traffico internazionale e dello sviluppo economico del porto, ha ritenuto coerente con tale impostazione, che tale valutazione dovesse concentrarsi in capo al presidente del porto quale soggetto istituzionalmente deputato alla gestione dei punti franchi. Almeno idealmente, il regime di Punto Franco potrebbe essere esteso a diverse aree in tutta la provincia di Trieste, con importanti ripercussioni sul potenziale attrattivo dell'intera zona. In generale, AdSP MAO diviene controllore e gestore dell'intero complesso (attuale e futuro) dei punti franchi, compresi quelli attualmente esistenti, come il Punto Franco Industriale.
2. Attribuzione all'Autorità di Sistema Portuale del potere di autorizzare attività di manipolazione e/o trasformazione industriale nei punti franchi e di fornire informazioni agli investitori
Rappresenta il potere di riorganizzare le aree del Porto Franco per metterlo in grado di rispondere alle molteplici esigenze del commercio internazionale, prevedendo l'individuazione da un lato di aree specifiche da destinare ad attività dedicate alle attività industriali: es. stoccaggio, manipolazione, trasformazione, e dall'altro, di aree in cui concentrare le attività del settore della logistica legate in particolare al transito della merce. Le norme, d'altro canto, si allineano coerentemente con lo spirito della riforma che affida in via esclusiva alle autorità di sistema portuali e alle autorità dei porti regionali laddove istituite, le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti.
3. Attribuzione all'AdSP MAO del compito di potenziare i collegamenti ferroviari e di vigilare sul rispetto delle regole di utilizzo delle infrastrutture Il dispositivo del decreto dà forma e contenuto al principio della libertà di accesso e di transito dell'Allegato VIII, da intendersi riferito non solo alle infrastrutture portuali ma soprattutto alle vie di accesso al porto.
4. Attribuzione del compito della promozione/gestione dell'attività di formazione. Attiva una visione più ampia del ruolo di AdSP MAO come promotrice dello sviluppo e dell'innovazione.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

5.2 Contestualizzazione del sito dal punto di vista delle criticità ambientali

Le azioni (che equivalgono agli obiettivi data la specificità di questi) dell'aggiornamento del PRRC del Porto di Trieste si manifestano all'interno dell'ambito portuale di cui la zona è Sito inquinato di Interesse Nazionale.

Il territorio circostante comprende la città di Trieste, il litorale di Muggia e le aree più interne (verso Est) ancora prevalentemente conservate nel loro stato naturale.

I siti rilevanti dal punto di vista ambientale sono i seguenti:

- i siti Natura 2000:
 - o Aree Carsiche della Venezia Giulia (ZPS IT3341002)
 - o Carso Triestino e Goriziano (SIC IT3340006)
 - o Area marina di Miramare (SIC IT3340007)
- le aree protette di interesse regionale:
 - o Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario
 - o Riserva Naturale Regionale della Val Rosandra
- Area marina protetta di Miramare (Ex Riserva naturale marina statale di Miramare)
- area di pregio ambientale Laghetti delle Noghere.

Sito inquinato di Interesse Nazionale di Trieste

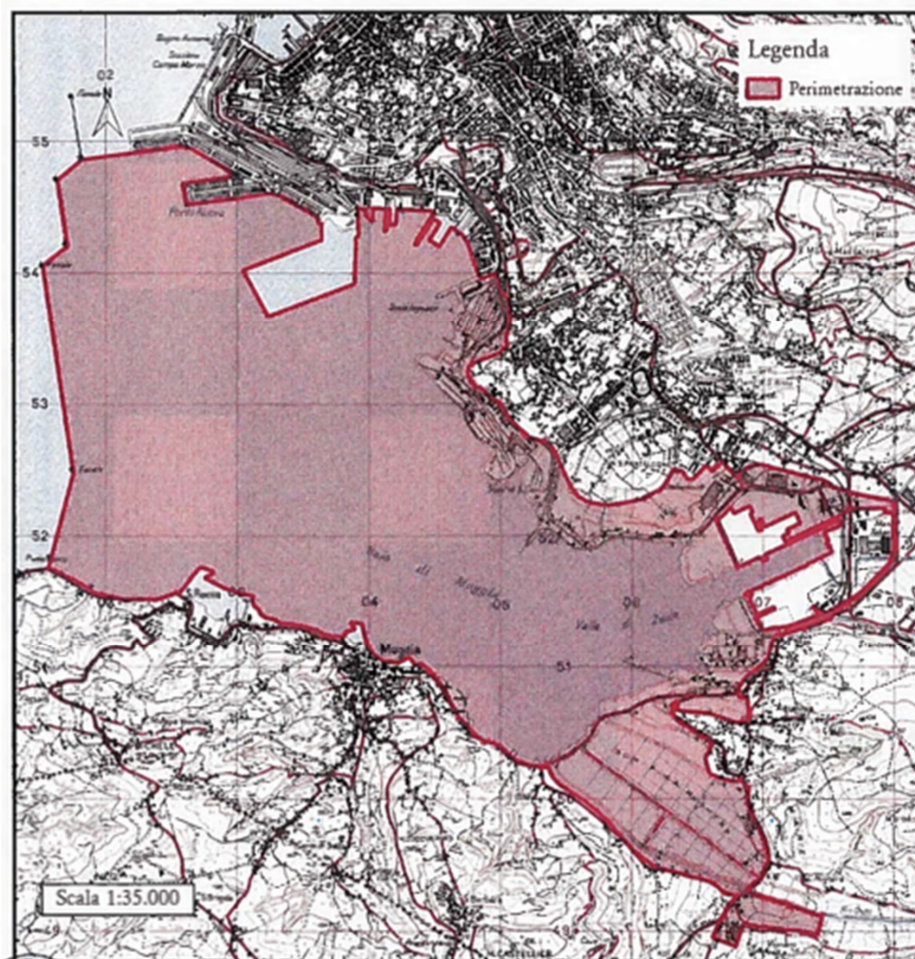
Il D.M. 468/2001 "Regolamento recante Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" inserisce l'area del porto industriale di Trieste fra i siti inquinati a cui si applicano gli interventi di interesse nazionale ai sensi dell'art. 15 del D.M. 471/99 allora vigente (oggi art. 252 Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Il Sito inquinato di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 Febbraio 2003 ed in ultimo ridefinito nella perimetrazione con decreto n. 25 del 02.02.2018 a firma del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Figura 5.2: Perimetro del SIN di Trieste



Fonte: Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 25 del 02/02/2018

La superficie marina interessa prevalentemente la zona portuale; si estende dal Molo V del Porto Franco Nuovo a Nord fino a Punta Ronco a Sud ed è delimitata verso il largo dalla diga foranea Luigi Rizzo (quella centrale e quella meridionale). La superficie a terra, invece, è nella quasi totalità compresa all'interno del perimetro dell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT).

L'inquinamento dell'area risale all'immediato dopoguerra quando gran parte dell'area (Valle delle Noghere, Valle di Zaule, Via Errera, ecc.), fu oggetto di imponenti interventi d'interramento di inerti per lo più provenienti dalla demolizione di civili abitazioni, ma anche di rifiuti industriali misti, di scorie e di ceneri prodotte dall'inceneritore.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Occorre ricordare, inoltre, che in questa area, fino agli anni Settanta del secolo scorso, erano qui operativi due importanti insediamenti industriali per la raffinazione e lo stoccaggio di prodotti petroliferi, che hanno determinato importanti situazioni di inquinamento; attualmente è funzionante un grande stabilimento siderurgico.

Come previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., qualsiasi intervento che interessi i fondali ed i terreni interni al Sito di Interesse Nazionale dovrà essere proceduto da idonee attività di caratterizzazione ambientale e, se necessario, dalla bonifica.

Aree Carsiche della Venezia Giulia (ZPS IT3341002)

La Zona a Protezione Speciale “Aree carsiche della Venezia Giulia” investe una superficie totale di 12.189,57 ha e comprende la parte più orientale del Comune di Monfalcone e quella più occidentale del Comune di Duino-Aurisina. Comprende i Comuni di Fogliano Redipuglia, Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, Trieste, San Dorligo della Valle.

Nel sito sono attualmente in vigore le Misure di conservazione sito specifiche (MCS) di 32 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia approvate con DGR 546 del 28.03.13. Le misure saranno superate dall'entrata in vigore del piano di gestione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) del Carso.

Dall' 08.11.2013 il SIC è designato ZSC - zona speciale di conservazione.

L'area è quella tipicamente carsica con rilievi di tipo collinare e presenta numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal Torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo de carso italiano, attraversata da una faglia di contatto tra calcari e flysh.

Nella porzione più occidentale del sito vi sono, inoltre, due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dei laghi di Doberdò e Petrarossa e separate da una dorsale calcare, che costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello d'acqua.

In termini di vulnerabilità l'imponente sistema idrologico sotterraneo risulta particolarmente esposto all'inquinamento idrico e alla realizzazione di infrastrutture.

I processi di incespugliamento, comuni a tutta l'area carsica, producono una forte contrazione delle praterie termofile (“lande”) con il rischio di una notevole perdita di biodiversità sia nella componente floristica che in quella faunistica.

Le cavità carsiche rivestono notevole valore per i Chiriotteri. La tutela delle rare e localizzate raccolte d'acqua esistenti è prioritaria per la conservazione delle risorse bioenergetiche di importanza nazionale, costituite dalle popolazioni di *Hyla a. arborea* e *Rana ridibunda*.

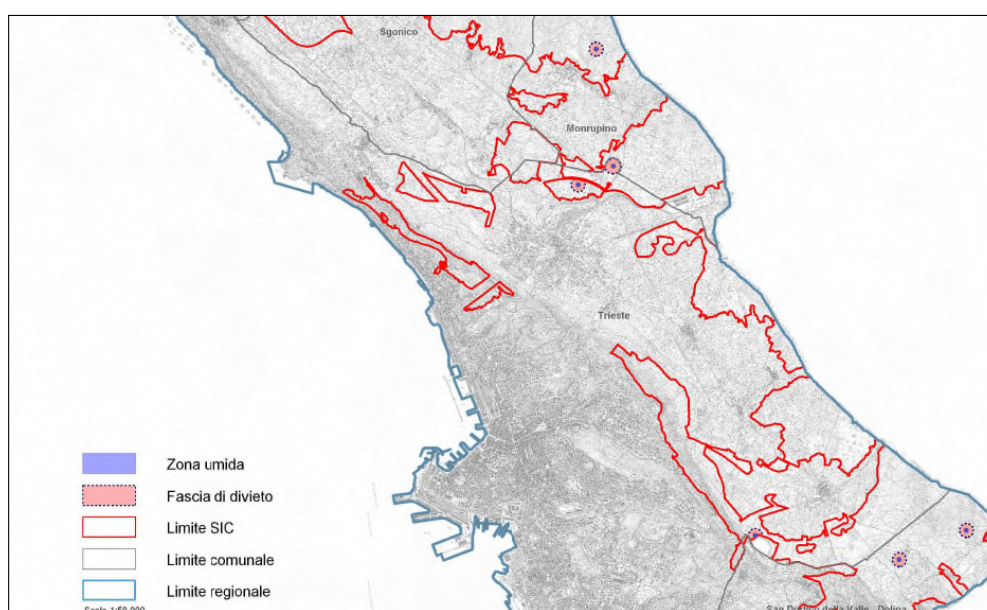


Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Carso Triestino e Goriziano (SIC IT3340006)

Il Sito di Interesse Comunitario “Carso Triestino e Goriziano” è compreso all’interno della Zona di Protezione Speciale “Aree carsiche della Venezia Giulia” e copre una superficie totale di 9.648,00 ha. L’area è contenuta nella Z.P.S. “Aree carsiche della Venezia Giulia” e, conseguentemente, presenta le medesime caratteristiche descritte in precedenza.

Fig. 5.3: ZPS - IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia / ZSC- IT3340006 Carso triestino e goriziano



Fonte: www.regonefvg.it

Are marina di Miramare (SIC IT3340007)

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha individuato l’Area Marina di Miramare quale sito della Rete Natura 2000 con DGR 1151/2011.

Con decisione 2013/23/EU del 16 Novembre 2012 la Commissione europea ha designato il sito, che è stato incluso nel sesto elenco aggiornato dei SIC continentali pubblicato sulla GUE del 26.01.2013.

Il SIC è parte della Rete Natura 2000 e non è al momento provvisto di misure sito specifiche. Il Sito è sottoposto alla salvaguardia prevista dalla Legge regionale 7/2008 art. 9 - Misure di salvaguardia generale nei pSIC e SIC.

Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario

La Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario (Medvedjak in sloveno), istituita nel 1996 con la legge regionale n.42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", comprende 156 ettari



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

interamente nel territorio del Comune di Monrupino (Repentabor) in provincia di Trieste ed è limitata a nord dal confine con la Slovenia.

Oggi l'intero territorio della Riserva risulta incluso nella ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" e nella ZSC IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" e ne costituisce un elemento di grande pregio. Assieme alla vicina Riserva del Monte Lanaro, è rappresentativa dell'altopiano carsico.

Superfici estese sono occupate dalla boscaglia carsica a carpino nero e roverella (*Ostrya-Quercetum pubescentis*), ma sono presenti anche boschi a rovere e cerro (*Seslerio-Quercetum petraeae*). Nel sito sono presenti alcune aree a landa carsica (*Carici humilis- Centaureetum rupestris* e il *Chrysopogono-Centaureetum cristatae*). Fra le specie della landa carsica sono da ricordare *Centaurea rupestris*, *Onosma arenaria*, *Cytisus pseudoprocumbens*, *Genista sericea*, *G. sylvestris*, *Euphrasia illyrica*, *Centaurea cristata* ed *Euphorbia fragifera*, *Crocus reticulatus*, *Potentilla acaulis* ssp. *tommasiniana*, *Gentiana tergestina*. L'intenso incespugliamento della landa ha reso possibile la presenza di alcune rare specie di mantello di bosco quali *Rosa gallica* e *Trifolium ochroleucon*. Tra la fauna, da segnalare la presenza nell'area del gatto selvatico, e molto più irregolarmente quelle dell'orso bruno e dello sciacallo. Tra i rettili di queste zone si citano la lucertola muraiola, l'algiroide magnifico, il saettone, il biacco e la vipera dal corno. Dal punto di vista avifaunistico, l'attuale fase di imboschimento spontaneo ha favorito la presenza di alcuni rapaci, quali l'astore e lo sparviere, nonché l'arrivo di specie tipiche di boschi montani come il picchio nero. In Riserva sono presenti specie di Insetti interessanti quali i Coleotteri *Lucanus cervus* e *Morimus funereus*.

La riserva è parzialmente compresa nella ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e nella ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia. L'area è inoltre interamente vincolata ai sensi dell'Art.136 DLgs 42/2004 dal D.M. 17.12.1971, pubblicato sulla G.U. n. 140 del 31.05.1972.

Riserva Naturale Regionale della Val Rosandra

La Riserva Naturale Regionale della Val Rosandra si trova a pochi chilometri da Trieste, proprio al confine con la Slovenia, nel comune di San Dorligo della Valle – Dolina.

L'altipiano carsico viene inciso da un solco vallivo, la Val Rosandra-Dolina Glinščice, oggi Riserva Naturale, nel centro del quale scorre l'unico corso d'acqua superficiale del Carso triestino, il Torrente Rosandra-Glinščica, che da sempre ha nutrito le sue piante, ha ospitato i suoi animali ed ha rappresentato un elemento di attrazione per l'uomo e le attività antropiche.

La variabilità degli ambienti all'interno della Riserva determina la presenza di un numero elevato di specie: tra quelle più interessanti si citano tottavilla, calandro, gufo reale, gheppio e passero solitario. In autunno e inverno si possono osservare alcune specie di uccelli legate di norma a distretti montano-continentali quali il picchio muraiolo e il sordone sulle pareti, e nei boschi il picchio nero, la bigiarella e la cincia dal ciuffo.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Tra gli Insetti, sono presenti il cervo volante *Lucanus cervus* e altri Coleotteri come *Morimus funereus* e *Cerambyx cerdo*.

La riserva è parzialmente compresa nella ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e nella ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia. L'area è inoltre interamente vincolata ai sensi dell'Art.136 DLgs 42/2004 dal D.M. 17.12.1971, pubblicato sulla G.U. n. 140 del 31.05.1972

Area marina protetta di Miramare (ex Riserva naturale marina statale di Miramare)

L'ex Riserva naturale marina statale di Miramare è stata istituita nel 1986 con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 12/11/1986, con il quale si affidava la gestione all'Associazione Italiana. La Riserva copre una superficie di 30 ha ed è circondata da un tratto di mare di 90 ha regolamentato da un'Ordinanza della Capitaneria di Porto (n° 28/98).

L'area protetta è situata ai piedi del promontorio di Miramare, propaggine litoranea incastrata tra il porticciolo turistico di Grignano e la riviera di Barcola. Si tratta di una porzione marino-costiera, rocciosa, di natura calcarea.

All'interno della Riserva Marina risultano presenti i seguenti habitat Natura 2000: 110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*) e 1170 Scogliere.

Lagheti delle Noghere

Gran parte della Provincia di Trieste, giacendo su un substrato costituito da rocce carbonatiche, è largamente interessata da fenomeni di carsismo.

La presenza di terreni con una ricca componente argillosa ai margini di tale territorio ha tuttavia consentito la formazione di una serie di zone umide, tra cui la valle alluvionale del Rio Ospò.

Il Rio Ospò è un piccolo corso d'acqua che nasce a pochi chilometri dal confine di Stato, in territorio sloveno. Esso raccoglie sia acque carsiche (soprattutto della Grotta di Ospò), sia acque di ruscellamento che nascono da sorgenti su terreno flyschoid e sfocia nelle vicinanze di Muggia dopo aver percorso circa 8 km in direzione Est-Ovest.

La valle solcata da questo corso d'acqua è delimitata dal Monte d'Oro e dai rilievi coperti dal Bosco di Vignano ed è formata da terreni alluvionali recenti con ricca componente argillosa. Il Biotopo dei "Lagheti delle Noghere" (incluso nell'elenco dei "biotopi naturali" della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui al DPGR 015200) è caratterizzato da una ventina di stagni, comunemente detti "lagheti", che comprendono vegetazione e fauna di elevato valore ambientale. L'area è localizzata nella Valle delle Noghere, l'unica valle alluvionale in tutta l'Istria, a pochi chilometri dal confine con la Slovenia (Rabuiese).

Il biotopo si estende per circa 12 ha e ricade territorialmente nel Comune di Muggia.



Fig.5.4: localizzazione Riserve Regionali



Fonte: <http://www.regione.fvg.it>

RISERVE NATURALI REGIONALI

- 9 - LAGHI DI DOBERDÒ E PIETRAROSSA
- 10 - FALESIE DI DUINO
- 11 - MONTE LANARO
- 12 - MONTE ORSARIO
- 13 - VAL ROSANDRA

RISERVE NATURALI STATALI

- 16 - MIRAMARE

BIOTOP

- 21 - LAGHETTI DELLE NOGHIERE

5.3 Individuazione degli effetti ambientali e della relativa significatività

A seguito della contestualizzazione del sito di punto di vista dei possibili siti sensibili e/o critici presenti nelle aree limitrofe al Porto vengono esaminati gli effetti attesi con l'approvazione dell'aggiornamento 2018 del PRRC, al fine di verificarne la sostenibilità ambientale.

L'aggiornamento del PRRC, in linea con le scelte strategiche operate nel precedente Piano definisce le seguenti azioni che di fatto sono riconducibili agli obiettivi (ovvero ai criteri) enunciati nella Tab 3.2 data la loro specificità e dettaglio. In tal senso, vista la declinazione degli obiettivi operata in tale tabella e visto che gli stessi sono riconducibili a interventi mirati, gli stessi sono di seguito trattati alla stregua di azioni:

- mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature;
- previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi oleosi ed il trattamento delle acque di sentina;
- individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario;
- realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra;



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

La valutazione dei potenziali effetti (natura e significatività) dell'aggiornamento del PRRC sull'ambiente prevede una assegnazione di un grado di significatività, come di seguito rappresentato:

Significatività	Effetti
Effetto positivo molto significativo	+++
Effetto positivo significativo	++
Effetto positivo poco significativo	+
Nessun effetto	0
Effetto negativo poco significativo	-
Effetto negativo significativo	--
Effetto negativo molto significativo	---

Le azioni previste del PRRC sono di seguito valutate in riferimento ai seguenti aspetti ambientali:

5.3.1 Acqua.

AZIONI DEL PIANO	ACQUA	effetto
1.mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature	Con oneri a carico del gestore del servizio, ogni porto dovrà essere dotato di impianti e di servizi, adatti alla raccolta dei rifiuti e dei residui di carico, adeguati in relazione alla classificazione dello stesso o in relazione al traffico registrato nell'ultimo triennio. Tutto questo dovrebbe consentire di tutelare le acque da possibili fonti inquinanti ed eventuale gestione adeguata delle emergenze.	++
2. previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	L'impianto permetterà di tenere in deposito e trattare per decantazione i rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> - 13 04 01* oli di sentina della navigazione interna - 13 04 02*oli di sentina delle fognature dei moli - 13 04 03*altri oli di sentina della navigazione L'impianto di deposito preliminare, stoccaggio e separazione acqua / olio per decantazione proposto nel Piano per il Porto di Trieste svolge le seguenti attività di gestione rifiuti ai sensi dell'Allegato B al D.lgs. 152/06 e s.m.i: R13 ,R12 e D15 (con esclusione dell'attività D9) Per quanto riguarda il trattamento degli olii, le acque di sentina saranno movimentate utilizzando tutti gli accorgimenti necessari a non creare impatti sul sistema acquatico. L'eventuale rischio di sversamenti a mare durante il conferimento dei rifiuti liquidi dalle navi ai mezzi nautici di raccolta sarà avviato tramite l'impiego delle panne galleggianti.	+++



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

	<p>La tutela delle acque superficiali e sotterranee, da sversamenti accidentali e non a terra e dagli scarichi liquidi, sarà perseguita tramite la predisposizione di un'area dedicata per l'impianto di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi, dotata dei necessari accorgimenti per una gestione rispettosa dell'ambiente.</p> <p>Pertanto, in linea con l'obiettivo di sostenibilità fissato dalla Direttiva comunitaria 2000/59/CE consistente nella riduzione degli scarichi a mare, su questa componente l'effetto sarà diretto e positivo, anche per le adeguate mitigazioni.</p> <p><u>Tale effetto positivo, molto significativo, si manifesta per l'intera durata del Piano e tutela la salute umana da eventuali rischi.</u></p>	
3.individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario	<p><u>Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto se non in fase di cantiere, ma si ritiene che impatto sia molto limitato e circoscritto.</u></p>	0
4. realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra;	<p>L'impianto mira a prevenire gli effetti potenzialmente devastanti della diffusione di organismi acquatici nocivi trasportati nelle acque di zavorra delle navi da una regione all'altra.</p>	+++

5.3.2 Suolo

AZIONI DEL PIANO	SUOLO	effetto
1.mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature	<p>E' previsto che il Concessionario del servizio metta a disposizione contenitori a terra per servizi su richiesta di raccolta rifiuti ovvero per raccolta rifiuti da banchina.</p> <p>La gestione adeguata dei rifiuti consentirà di limitare possibili contaminazioni dirette o indirette del suolo.</p> <p><u>L'azione quindi viene considerata positiva</u></p>	+
2. previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	<p>Le misure di mitigazione adottate per la realizzazione dell'impianto di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi <u>consentiranno di evitare o limitare eventuali fenomeni di inquinamento del suolo.</u></p>	+



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

3.individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario	Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto in quanto la sede operativa verrà riproposta in un sito già antropizzato. <u>Il fatto che venga ristrutturato un sito già esistente consente di non consumare nuove risorse e suolo.</u>	0
4.realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra	Non si prevedono effetti relazionabili con la componente suolo.	0

5.3.3 Biodiversità, paesaggio e beni culturali.

AZIONI DEL PIANO	BIODIVERSITA', PAESAGGIO E BENI CULTURALI	effetto
1.mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature	Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto in quanto questo tipo di azione si sviluppa in un contesto già antropizzato. <u>Al contrario la buona gestione dei rifiuti può garantire un miglioramento (o perlomeno evitare il peggioramento) dell'habitat marino.</u>	+
2. previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	L'aggiornamento del Piano prevede la riduzione degli scarichi a mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalla navi che utilizzano porti dello Stato. Prevenendo lo sversamento dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi a mare la popolazione planctonica e bentonica non ne sarà intaccata consentendo una crescita ittica più salubre ed un potenziale incremento del prodotto ittico disponibile Relativamente alla componente paesaggio, inoltre, <u>non ci sarà alcun effetto negativo diretto relativo all'alterazione dello stato dei luoghi, in quanto l'impianto sarà realizzato nel Porto di Trieste, all'interno del porto operativo, già fortemente connotato dal punto di vista infrastrutturale e produttivo.</u>	++
3.individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario	Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto in quanto la sede operativa verrà riproposta in un sito già antropizzato. <u>Il fatto che venga ristrutturato un sito già esistente consente di non consumare nuove risorse e suolo.</u>	0



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

4.realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra	L'attuazione del PRRC quindi consentirà di proteggere, conservare, ripristinare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna marina, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa quella delle risorse ittiche.	++
---	---	----

5.3.4 Aria

AZIONI DEL PIANO	ARIA	effetto
1.mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature	<p>Dovranno essere utilizzati i mezzi su gomma (autocompattatori, autocarri con cassone scarrabile, autobotti, furgoni e motocicli con cassone o furgone) in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - navi ormeggiate lungo moli / banchine transitabili; - gli autocompattatori potranno essere di norma utilizzati per la raccolta dei rifiuti entro le navi RO-RO ed i traghetti che possono trasportare autocarri; - quantitativi di rifiuti da raccogliere modesti, in special modo per la raccolta di rifiuti pericolosi quali oli esausti, medicinali, contenitori con residui di pitture contenenti solventi pericolosi e/o tossici e nocivi; - l'utilizzo dei mezzi nautici sia ostacolato dalle avverse condizioni meteo, in particolare da vento forte di bora. <p>Questo tipo di attività avrà inevitabilmente un impatto sulla qualità dell'aria, da intendersi comunque limitato e non significativo.</p>	0
2. previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	<p>Si prevede che vengano mantenute le modalità di deposito e trattamento dei rifiuti oleosi presso gli impianti esistenti ed operativi.</p> <p>E' previsto altresì che il conferimento dei soli rifiuti liquidi oleosi avvenga in impianti ubicati fuori regione, mentre le restanti tipologie potranno essere smaltite al livello provinciale ed eventualmente regionale per i rifiuti solidi pericolosi.</p> <p>In fase di esercizio, il servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti quindi comporterà un peggioramento della qualità dell'aria, ma lo si può considerare poco significativo sia per il numero ridotto degli spostamenti, che per il percorso limitato dei mezzi a mare e a terra grazie alla prossimità dell'impianto di raccolta a quelli di recapito finale situati in ambito portuale od urbano, nelle immediate vicinanze del Porto stesso.</p> <p>Un beneficio ambientale poiché con l'ubicazione della sede</p>	



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

	<p>operativa del concessionario e dell'impianto portuale in area adiacente al termovalorizzatore si minimizzano minimo i trasporti dei rifiuti raccolti dalle navi .</p> <p><u>In fase di cantiere, la movimentazione del numero esiguo di mezzi necessari per la realizzazione dell'impianto di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi produrrà un impatto limitato al periodo di cantiere e quindi trascurabile.</u></p>	
3.individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario	<p><u>Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto se non in fase di cantiere, ma si ritiene che impatto sia molto limitato e circoscritto</u></p>	
4.realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra	<p>L'impianto, utilizzando la fonte di energia elettrica per il suo funzionamento (sterilizzazione con raggi ultravioletti) non si configura come una sorgente di inquinamento puntuale della qualità dell'aria. Gli effetti sono da intendersi nulli.</p>	0

5.3.5 Rumore.

AZIONI DEL PIANO	RUMORE	effetto
1.mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature	<p>I contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi saranno aggregati in relazione all'utenza da servire ovvero alla frequenza degli svuotamenti degli stessi da parte della ditta concessionario del servizio. <u>L'inquinamento acustico derivante da questo tipo di attività, anche in relazione al contesto portuale considerato, è da considerarsi poco significativo e quindi trascurabile.</u></p>	0
2. previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	<p>L'inquinamento acustico derivante da questo tipo di attività sarà da considerarsi poco significativo, anche in relazione al contesto portuale e pertanto trascurabile</p>	
3.individuazione di una sede operativa temporanea e di una	<p><u>Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto se non in fase di cantiere, ma si ritiene che impatto sia molto limitato e circoscritto</u></p>	0



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

sede definitiva per il Concessionario operativa		
4.realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra	<u>L'inquinamento acustico derivante da questo tipo di attività sarà da considerarsi poco significativo, anche in relazione al contesto portuale e pertanto trascurabile</u>	0

5.3.6 Popolazione e salute umana.

AZIONI DEL PIANO	POPOLAZIONE SALUTE UMANA	effetto
1.mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature	Una gestione adeguata dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi ha un effetto indiretto positivo sulla salute delle persone in quanto <u>permette di limitare l'inquinamento da rifiuti sia in mare che a terra e i conseguenti effetti negativi sul mare e sulle catene trofiche.</u>	0
2. previsione di un impianto portuale a terra ovvero entro mezzo nautico per lo stoccaggio dei rifiuti oleosi e per il trattamento delle acque di sentina;	Tale componente beneficia direttamente dell'effetto diretto relativo ad una gestione adeguata dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi. Infatti lo stoccaggio dei rifiuti oleosi ed il trattamento delle acque di sentina entro il mezzo nautico posto nell'ambito portuale riduce il numero di trasbordi di tali rifiuti dalla nave che li detiene agli impianti di destinazione finali per la frazione acquosa e quella oleosa: si riducono così i rischi per la salute umana.	0
3.individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario	<u>Non si prevede ci sarà alcun effetto negativo diretto.</u>	0
4.realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra	Un effetto positivo diretto è riconducibile ad una maggior tutela della biodiversità e della qualità delle acque, in particolare quelle di balneazione i cui riflessi sono diretti anche sul turismo.	+



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

L'approvazione dell'aggiornamento del PRRC aggiornato contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità per la componente acque marine della direttiva 200/59/CE che prevede di "ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui".

Oltre a quanto sopra detto si evidenzia che sono previsti i seguenti effetti positivi trasversali:

- un effetto positivo significativo sulla gestione dei rifiuti in quanto contribuirà alla implementazione di un sistema organico territorialmente e funzionalmente integrato di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti al contempo sostenibile in termini ambientali ed economicamente efficiente.
- un effetto positivo significativo riguardante il conferimento dei rifiuti solidi indifferenziati al termovalorizzatore di via Errera per la conseguente produzione di energia;

Per quanto esaminato, non si individuano effetti ambientali negativi significativi bensì numerosi effetti positivi che conseguiranno alla gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico effettuata secondo le disposizioni normative vigenti.

5.4 Individuazione degli effetti cumulativi

Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).

Sulla scorta della valutazione degli effetti operata al punto precedente e della portata delle previsioni dell'aggiornamento del Piano in esame, non si registrano azioni tali da determinare effetti significativi e pertanto l'insorgere di effetti cumulativi, atteso che la significatività delle previsioni verso le altre componenti è stata valutata come "nulla" o "poco significativa".

Oltremodo, l'aggiornamento del Piano ha fatto propri dei "criteri minimi ambientali", che si elencano di seguito e che contribuiscono a incrementare ulteriormente la sostenibilità delle previsioni.

In tal senso i criteri minimi ambientali assunti risultano essere così formulati:

- 1) gli automezzi necessari alla raccolta e trasporto di rifiuti devono avere motorizzazione non inferiore ad Euro 5, ovvero essere alimentati a GPL / metano.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

2) è previsto che il Concessionario del servizio metta a disposizione i contenitori a terra per servizi su richiesta di raccolta rifiuti ovvero per raccolta rifiuti da banchina; queste attrezzature dovranno recare il logo dell'AdSP MAO, dovranno essere costruiti con almeno il 30% di materiale riciclato, e dovranno recare indicazione della frazione dei rifiuti cui sono destinati, dovranno essere dotati di codice identificativo del contenitore ed eventualmente essere colorati in modo uniforme per le varie tipologie di rifiuti cui sono destinati.

5.5 Incidenza sui Siti Natura 2000 e sulle aree protette di interesse regionale

L'aggiornamento del PRRC del porto di Trieste interessa esclusivamente l'ambito portuale; infatti, si ritiene che l'attuazione del Piano non possa influire negativamente sulla ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", sul SIC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano", sulla Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario, sulla Riserva Naturale Regionale della Val Rosandra e sulla Riserva Marina di Miramare, in ragione dell'assoluta assenza di effetti negativi che lo stesso comporta.

La corretta gestione dei rifiuti e dei residui di carico contribuirà a tutelare la biodiversità e l'ambiente in generale e quindi indirettamente anche le aree appartenenti alla rete Natura 2000.

5.6 Incidenza di natura transfrontaliera

L'aggiornamento del PRRC del Porto di Trieste interessa esclusivamente l'ambito portuale quindi nessun impatto ha natura transfrontaliera, se non in modo indiretto in quanto il trattamento delle acque di zavorra può portare benefici all'intero sistema idrico connesso al Golfo di Trieste.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

6. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Con delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 524 del 1° aprile 2016 è stato approvato il Piano Regolatore Portuale. Tale strumento è corredato di un Piano di monitoraggio ai fini della Valutazione ambientale strategica.

Il monitoraggio, secondo l'art. 10 della direttiva 2001/42/CE, ha una duplice funzione:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che la direttiva si pone;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- Il monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PRP è quindi di controllare gli effetti ambientali significativi, che comprendono in linea di principio tutti i tipi di effetto (positivi, negativi).

Con l'aggiornamento del presente *Piano di gestione dei rifiuti delle navi in servizio e dei residui del carico*, saranno successivamente disponibili le informazioni utili a popolare gli indicatori di monitoraggio previsti nel Piano regolatore del Porto, ed in particolare:

Nome indicatore	Rifiuti di bordo e dei residui del carico differenziati per passeggero
Descrizione	Rilevamento della quantità di rifiuti di bordo e dei residui del carico differenziati per passeggero raccolti dalle navi crociere e ro-pax;
Unità di misura	ton differenziata / passeggero*anno
Area tematica/questione ambientale	Tutela dell'ambiente marino
Tipologia di indicatore	Indicatore di CONTESTO



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

Nome indicatore	Variazione dei rifiuti di bordo e dei residui del carico differenziati per passeggero
Descrizione	Illustra la variazione della quantità di rifiuti di bordo e dei residui del carico per passeggero differenziati raccolti dalle navi crociere e ro-pax nell'anno in esame rispetto all'ante operam;
Unità di misura	%
Area tematica/questione ambientale	Tutela dell'ambiente marino
Tipologia di indicatore	Indicatore di CONTRIBUTO

Nome indicatore	Rifiuti di bordo e dei residui del carico raccolti da navi merci
Descrizione	Rilevamento della quantità di rifiuti di bordo e dei residui del carico raccolti in maniera differenziata dalle navi merci;
Unità di misura	t differenziata/t merci*anno
Area tematica/questione ambientale	Tutela dell'ambiente marino
Tipologia di indicatore	Indicatore di CONTESTO

Nome indicatore	Variazione dei rifiuti di bordo e dei residui del carico raccolti in modo differenziato dalle navi merci
Descrizione	Illustra la variazione della quantità di rifiuti di bordo e dei residui del carico raccolti in modo differenziato dalle navi merci nell'anno in esame rispetto all'ante operam;
Unità di misura	%
Area tematica/questione ambientale	Tutela dell'ambiente marino
Tipologia di indicatore	Indicatore di CONTRIBUTO

Il popolamento degli indicatori sopra richiamati e riferiti al Piano di Monitoraggio della VAS del Piano regolatore Portuale, costituisce un'importante contributo alla gestione dell'attività di verifica e di valutazione degli strumenti di Pianificazione e programmazione.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

L'aggiornamento del PRRC, rispetto a quanto sopra riportato riguardo al Piano regolatore portuale è corredato di un set di indicatori della gestione dei rifiuti raccolti dalle navi (Imbarcazioni da diporto e pescherecci) al fine di evidenziare l'efficacia del servizio a cura del Gestore. Tali indicatori, così come riportati nell'allegato 1 del PRRC risultano essere i seguenti:

1	Raccolta annua di rifiuti in ciascuna area in concessione (ton/anno).
2	Raccolta annua di rifiuti suddivisa per area in concessione e per tipologia rifiuti di cui all'Elenco Europeo Rifiuti (ton/ anno per ciascuna area).
3	Numero di servizio di raccolta e smaltimento su chiamata (n° servizi).
4	Percentuali di rifiuti (calcolata sul peso) solidi e liquidi avviati al recupero di materia e di energia (termovalorizzazione) (ton a recupero/ton totali rifiuti raccolti).
5	Quantitativi mensili di rifiuti prelevati dalle imbarcazioni (ton/mese).



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

7. CONCLUSIONI

L'aggiornamento del Piano mantiene sostanzialmente le scelte strategiche già operate nel PRRC approvato nel 2015 proponendo comunque delle variazioni migliorative dal punto di vista ambientale non sostanziali.

L'aggiornamento del PRRC definisce le seguenti azioni:

- mantenimento dell'esistente struttura del servizio e delle modalità di raccolta rifiuti con l'utilizzo di mezzi nautici, automezzi ed attrezzature
- individuazione di una sede operativa temporanea e di una sede operativa definitiva per il Concessionario
- realizzazione di un impianto portuale entro mezzo nautico per il trattamento delle acque di zavorra
- servizio di trattamento acque di zavorra per le navi che non hanno adottato il piano gestione BWM

Per quanto riguarda le acque e il suolo, il trattamento degli oli e l'eventuale rischio di sversamento sarà evitato adottando tutti gli accorgimenti necessari a non creare impatti.

La tutela delle acque superficiali e sotterranee da sversamenti accidentali a terra e dagli scarichi liquidi sarà perseguita grazie alla predisposizione dell'area dedicata per l'impianto di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi, dotata dei necessari accorgimenti per una gestione rispettosa dell'ambiente.

Per quanto riguarda le componenti aria e rumore, le azioni sopra citate non comporteranno un aggravio significativo degli attuali livelli di inquinamento, sia perché sono ridotti al minimo gli spostamenti dei mezzi coinvolti nella raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, che per il percorso limitato degli stessi, grazie alla prossimità degli impianti di recapito finale.

Per quanto riguarda la biodiversità, le azioni del Piano consentiranno di proteggere, conservare, ripristinare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna marina, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa quella delle risorse ittiche.

Relativamente alla componente paesaggio, non ci sarà alcun effetto negativo diretto relativo all'alterazione dello stato dei luoghi degli interventi saranno realizzati all'interno del porto operativo, già fortemente connotato dal punto di vista infrastrutturale e produttivo.

È importante, infine, considerare i potenziali effetti positivi sulle attività umane, ovvero sulle attività di pesca (prevenendo lo sversamento dei rifiuti e dei residui di carico a mare, la crescita ittica sarà più salubre con un conseguente incremento del prodotto ittico disponibile), del turismo (la riduzione dello scarico dei rifiuti e dei residui di carico a mare contribuirà a migliorare la qualità delle acque con conseguente potenziale incremento del turismo), della gestione dei rifiuti nel suo complesso.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

L'aggiornamento del PRRC del porto di Trieste interessa esclusivamente l'ambito portuale e si ritiene che non possa influire negativamente sulla ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", sul SIC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano", sul SIC IT3340007 "Area marina di Miramare" che si sovrappone all'Area marina protetta di Miramare (ex Riserva naturale marina statale di Miramare), sulla Riserva Naturale Regionale del Monte Orsario, sulla Riserva Naturale Regionale della Val Rosandra in ragione dell'assoluta assenza di effetti negativi che lo stesso comporta.

Al contrario la corretta gestione dei rifiuti e dei residui di carico contribuirà a tutelare la biodiversità e l'ambiente in generale.

Si ritiene quindi che non interferisca con i siti di interesse comunitario, le zone di protezione speciale o altri habitat protetti.

In considerazione della natura ed entità delle azioni previste dal PRRC e degli effetti potenziali attesi dall'attuazione degli interventi previsti, si ritiene che non si debbano attendere impatti negativi significativi; al contrario si ritiene che si possano verificare effetti positivi sia sulle componenti ambientali che sulle attività umane

Si valuta pertanto che, analogamente al precedente aggiornamento del 2014, anche il presente aggiornamento del Piano non debba essere assoggettato a procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 152/2006 e smi.

20_14_1_DGR_410_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 410 LR 14/2015, POR FESR 2014/2020 - Assegnazione di ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.829.046,34 al bando "Bando 2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" di cui alla DGR 2639/2017 e successive modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva il POR FESR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 e la successiva decisione di modifica della Commissione europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017;

VISTA le deliberazioni della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 e n. 1836 del 29 settembre 2017 con cui si prende atto delle predette Decisioni della Commissione europea;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale", con particolare riferimento agli articoli 1 e 2 che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio;

VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 136 del 1° luglio 2015, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 14/2015, con particolare riferimento all'articolo 7, comma 2, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e successive modifiche che individua la struttura del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2639 del 28 dicembre 2017, con la quale è stato approvato il Bando 2.3.b.1 bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato "Bando");

DATO ATTO che la dotazione finanziaria del Bando è pari ad euro 2.302.090,00 di fondi POR, di cui euro 115.000,00 stanziati a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana,

destinata allo scorrimento della graduatoria come previsto dagli articoli 3, comma 2, e 16, comma 4, del Bando;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 16 febbraio 2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: approvazione della struttura del programma, del piano finanziario por e della ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (par)" che ha assegnato all'Attività 2.3.b, di competenza del Servizio per l'accesso al credito delle imprese l'importo complessivo di euro 1.811.164,76 di fondi PAR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 del 18 ottobre 2019 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: approvazione della struttura e del piano finanziario del programma e ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (par)" che ha assegnato all'Attività 2.3.b di competenza del Servizio per l'accesso al credito delle imprese l'importo complessivo di euro 1.517.881,58 di fondi PAR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2078 del 29 novembre 2019 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - investimenti a favore della crescita e dell'occupazione - piano finanziario: variazione della ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (par)" che ha ridotto lo stanziamento dell'Attività 2.3.b di competenza del Servizio per l'accesso al credito delle imprese l'importo complessivo di euro 1.500.000,00 di fondi PAR

VISTA la determinazione del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 476 del 30 agosto 2019, rettificata con la determina 728 del 30 dicembre 2019, con la quale è stata approvata, con riferimento al territorio provinciale di Gorizia, la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando, dalla quale risultano ammissibili 16 domande per complessivi euro 445.577,46 di aiuto ammissibile;

VISTA la determinazione del Dirigente della Camera di commercio di Pordenone-Udine n. 367 del 20 novembre 2019, con la quale è stata approvata ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del Bando, con riferimento al territorio provinciale di Pordenone, la graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando, dalla quale risultano ammissibili 109 domande per complessivi euro 4.038.243,64 di aiuto ammissibile;

ATTESO che a breve saranno approvati gli atti relativi alla graduatoria provinciale parziale delle domande ammissibili all'aiuto e l'elenco provinciale delle domande non ammesse all'aiuto a valere sul Bando riferiti al territorio provinciale di Trieste e Udine;

RITENUTO che è opportuno incrementare la dotazione finanziaria del Bando sì da consentire il finanziamento di un maggiore numero di domande presentate, assegnando al Bando medesimo l'ulteriore dotazione di risorse PAR per euro 1.829.046,34, pari alla somma algebrica delle risorse assegnate e ridotte mediante le menzionate deliberazioni giuntali 298/2018, 1791/2019 e 2078/2019, al fine della migliore realizzazione del programma e dell'ottimale avanzamento della spesa;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, all'unanimità,

DELIBERA

1. ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 298 del 16 febbraio 2018, n. 1791 del 18 ottobre 2019 e n. 2078 del 29 novembre 2019, è assegnata al "Bando 2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.b "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI" >>, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2639 e successive modifiche, l'ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 1.829.046,34;

2. assommandosi l'importo di cui al punto 1., pari a euro 1.829.046,34, allo stanziamento iniziale di 2.302.090,00 di fondi POR, la dotazione del Bando 2.3.b.1 bis "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2639 del 28 dicembre 2017 nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, ascende a complessivi euro 4.131.136,34.

3. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

20_14_1_DGR_416_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 416 LR 3/2020, art. 4, comma 5. Criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19), con la quale la Regione, nell'ambito degli interventi conseguenti all'emergenza epidemiologica COVID-19, dichiara la volontà di adottare ogni utile misura concretamente necessaria a fronteggiare la crisi economica che investe anche il settore produttivo regionale;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 5, primo periodo della legge regionale 3/2020, ai sensi del quale le risorse di cui ai commi 91 e 111 dell'articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011), sono destinate alla concessione di garanzie anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 aventi sede legale o operativa nel territorio regionale;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 5, secondo periodo della legge regionale 3/2020, ai sensi del quale con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo, sono stabiliti, anche in deroga alle vigenti norme di attuazione regolamentare, criteri e modalità per la concessione delle garanzie a favore dei soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 91 e 92 della legge regionale 11/2011, ai sensi del quale al fine di sostenere il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007, n. 59 (Legge regionale 27/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 4/2005. Individuazione del "distretto industriale della sedia"), e il distretto industriale del mobile di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2007, n. 411 (Legge regionale 27/1999, articolo 2, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 4/2005. Individuazione del distretto industriale del mobile), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un finanziamento straordinario di 2 milioni di euro, suddiviso in parti uguali, a integrazione del fondo rischi di Confidimprese FVG e di Confidi Friuli, da utilizzare per il rilascio di garanzie alle imprese che formano i richiamati distretti industriali della sedia e del mobile;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 giugno 2012, n. 0122/Pres., con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione dell'articolo 2, commi da 91 a 94, della legge regionale 11/2011, che dispone i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse;

VISTO in particolare l'articolo 2, commi 111 e 112 della legge regionale 11/2011, ai sensi del quale al fine di sostenere le imprese e gli studi professionali regionali coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti straordinari a integrazione del fondo rischi del Confidi Friuli, aventi sede legale o operativa nel territorio della regione da almeno ventiquattro mesi, da destinare al rilascio di garanzie in relazione a operazioni concernenti il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2012, n. 40/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento per la concessione di finanziamenti straordinari a integrazione del fondo rischi del Confidi Friuli da destinare al rilascio di garanzie a favore delle imprese e degli studi professionali regionali coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia ai sensi della legge regionale 11/2011, articolo 2, commi da 111 a 114;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 2 della legge 3/2020, ai sensi del quale le misure adottate dalla Regione per fronteggiare la crisi economica che investe anche il settore produttivo regionale sono da intendersi compatibili, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nel prosieguo denominato "TFUE", in quanto aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali;

VISTA l'ordinanza contingibile e urgente del 23 febbraio 2020, emanata dal Ministero della salute d'intesa con il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la quale ha stabilito le prime misure al fine di contenere e contrastare l'evolversi della situazione epidemiologica, quali:

a) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi in luogo pubblico o privato sia in luoghi chiusi che aperti al pubblico, anche di natura culturale, ludico, sportiva, religiosa; discoteche e locali notturni;

b) chiusura dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie, corsi per educazione degli adulti e dei servizi per il diritto allo studio ad essi connessi, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo le attività formative svolte a distanza;

c) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 42/2004, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;

d) sospensione di ogni viaggio di istruzione sia sul territorio nazionale che estero;

CONSIDERATO che la data di adozione della predetta ordinanza contingibile e urgente può essere considerata come data indicativa del verificarsi della crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica COVID-19 in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il regolamento (UE) del Consiglio del 13 luglio 2015, n. 1589 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con il quale è disciplinata la procedura di notifica dei progetti per istituire o modificare aiuti di Stato, compresi gli aiuti compatibili ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del TFUE, se non esentati da apposito regolamento o decisione;

VISTO in particolare l'articolo 3 del regolamento (UE) 1589/2015, ai sensi del quale agli aiuti soggetti alla procedura di notifica non può essere data esecuzione prima che la Commissione abbia adottato, o sia giustificato ritenere che abbia adottato una decisione di autorizzazione dell'aiuto, nel prosieguo "obbligo di stand-still";

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", con il quale sono disciplinate le misure di aiuto che non rispondendo ai requisiti del TFUE sono esenti dall'obbligo di notifica di cui al regolamento (UE) 1589/2015;

CONSIDERATO che, stante il generale l'obbligo di stand-still per aiuti previsti dalla legge regionale 3/2020, è opportuno assicurare, in particolare con riferimento alle misure previste dall'articolo 4, comma 5 per le garanzie, l'immediata operatività degli interventi di sostegno alle imprese coinvolte nella crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, garantendo in via provvisoria la compatibilità degli aiuti concedibili sulla base della disciplina dettata per gli aiuti de minimis;

RITENUTO pertanto di prevedere, nelle more delle procedure di notifica e fino all'autorizzazione della Commissione, che gli aiuti di cui all'articolo 4, comma 5 della legge regionale 3/2020 sono concedibili secondo le norme del regolamento (UE) 1407/2013;

VISTO l'articolo 50 del regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, nel prosieguo "regolamento di esenzione", ai sensi del quale i regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati calamità naturali sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del TFUE e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE;

CONSIDERATO che, alla luce del fatto che l'articolo 50 del regolamento di esenzione, pur non facendo diretto riferimento alle fattispecie di evento eccezionale, è l'unico caso di esenzione codificata per l'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del TFUE, è opportuno utilizzarne in analogia le disposizioni in previsione dell'esame di compatibilità della Commissione, in particolare per quanto riguarda il calcolo delle spese ammissibili;

RITENUTO pertanto di adottare, ai fini della determinazione dell'importo dell'operazione finanziaria garantibile, una modalità di calcolo per le spese ammissibili in analogia con quella stabilita dall'articolo 50, paragrafo 4 del regolamento (UE) 651/2014, che fa riferimento alla perdita di reddito e utilizza dati finanziari dell'impresa colpita (utile al lordo di interessi, imposte e tasse, costi di ammortamento e costi del lavoro);

VISTA la nota dell'Agenzia per la coesione territoriale del 10 ottobre 2016, prot. n. 8321, con la quale il Direttore generale, recependo la consolidata interpretazione della Corte di giustizia dell'Unione europea con riferimento alla nozione di impresa rilevate ai fini dell'applicazione degli articoli 101 e 102 del TFUE Europea, ha chiarito che i liberi professionisti sono equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, in conformità al titolo I dell'allegato alla raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2013 (2013/361/CE), relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

RITENUTO pertanto di inserire tra i beneficiari delle misure di sostegno di cui all'articolo 4, comma 5 della legge regionale 3/2020, in quanto compresi nella nozione di impresa, anche i liberi prestatori di attività professionale;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra riportate, di approvare nel testo in allegato i criteri e

modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 5 della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j), relativo alle funzioni attribuite alla Giunta regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive e al turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati, nel testo in allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, Criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3, recante norme in materia di finanziamenti agevolati a valere sulle Sezioni anticrisi per imprese coinvolte nella crisi derivante dall'emergenza epidemiologica COVID-19.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

Criteria e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3

Art. 1
(Finalità)

1. La presente deliberazione stabilisce criteri e modalità di concessione di garanzie in attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19), anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sulle risorse assegnate ai Confidi ai sensi dei commi 91 e 111 dell'articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011).
2. In analogia con quanto previsto all'articolo 50 (Regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali) del regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014/UE della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.U.E. 26 giugno 2014, n. L 187, con riferimento alla singola impresa beneficiarie i danni provocati dalla crisi emergenziale sono costituiti dalla perdita di reddito calcolata sulla base dei dati finanziari dell'impresa colpita – ossia utile al lordo di interessi, imposte e tasse (EBIT), costi di ammortamento e costi del lavoro connessi allo stabilimento colpito dalla crisi - confrontando i dati finanziari dei sei mesi successivi alla data del verificarsi della crisi emergenziale con la media divisa per due dei tre anni scelti tra i cinque anni precedenti il verificarsi della crisi emergenziale - escludendo il migliore e il peggiore risultato finanziario. Ai medesimi fini, se l'impresa ha meno di cinque anni ed almeno due anni di attività si procede al confronto escludendo l'anno peggiore e calcolando la media con i dati finanziari disponibili. Nel caso di impresa con meno di due anni ed almeno un anno di attività si procede al confronto con l'anno precedente. Nel caso in cui l'impresa abbia meno di un anno di attività il confronto è effettuato con i dati stimati nel *business plan* per l'anno in corso.
3. In alternativa a quanto previsto al comma 2, le imprese con attività di almeno tre anni possono scegliere di calcolare la perdita di reddito con il mero confronto dei dati riferiti al semestre dell'anno in corso con quelli della media divisa per due dei due anni precedenti.
4. Ai fini del confronto con la media e del calcolo dei danni di cui al comma 2 o di cui al comma 3, se la domanda di garanzia è presentata prima che siano trascorsi sei mesi dalla data del verificarsi della crisi emergenziale, i dati finanziari per il periodo mancante al compimento del semestre sono stimati, in via presuntiva e in misura proporzionale, sulla base di quelli dalla data del verificarsi della crisi emergenziale fino alla data della domanda.
5. Ai fini di cui al presente articolo per data del verificarsi della crisi emergenziale si intende il 23 febbraio 2020.

Art. 2
(Soggetti destinatari finali delle garanzie a valere sulle dotazioni di cui ai commi 91 e 111 dell'articolo 2 della legge regionale 11/2011)

1. A valere sulle dotazioni assegnate ai Confidi ai sensi ai commi 91 e 111 dell'articolo 2 della legge regionale 11/2011, possono essere concesse garanzie anche a favore di altre imprese iscritte al Registro delle imprese ed aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale che

risultano danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, comma 3.

2. In conformità alla definizione di impresa di cui all'articolo 1 dell'Allegato I del regolamento (CE) 651/2014, possono essere destinatari delle garanzie anche i liberi professionisti aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale che risultano danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3.

Art. 3

(Regime di aiuto)

1. Le agevolazioni relative alle garanzie di cui alla presente deliberazione sono concesse in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di seguito denominato "TFUE", in quanto aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali.

2. In attuazione dell'articolo 108, paragrafo 3 del TFUE e fino all'autorizzazione da parte della Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) del Consiglio del 13 luglio 2015, n. 1589 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea gli aiuti sono concessi in via provvisoria ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013. Ai fini del riscontro preliminare del rispetto della regola *de minimis*, il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del citato regolamento (UE) n. 1407/2013, dalla "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte.

3. Su richiesta del soggetto destinatario finale, in alternativa a quanto previsto ai commi 1 e 2, le agevolazioni relative alle garanzie di cui alla presente deliberazione possono essere concesse in via definitiva in applicazione ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013. In tal caso, in alternativa a quanto stabilito all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, la sussistenza del danno causato dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 può essere attestata con riferimento alla perdita di reddito calcolata sulla base dei dati finanziari dell'impresa colpita – ossia utile al lordo di interessi, imposte e tasse (EBIT), costi di ammortamento e costi del lavoro connessi allo stabilimento colpito dalla crisi - confrontando i dati finanziari dei sei mesi successivi alla data del verificarsi della crisi emergenziale con i corrispondenti dati divisi per due dell'anno precedente. Ai fini del calcolo di tale danno, se la domanda di garanzia è presentata prima che siano trascorsi sei mesi dalla data del verificarsi della crisi emergenziale, i dati finanziari per il periodo mancante al compimento del semestre sono stimati, in via presuntiva e in misura proporzionale, sulla base di quelli dalla data del verificarsi della crisi emergenziale fino alla data della domanda.

Art. 4

(Intensità dell'aiuto)

1. L'aiuto relativo alla garanzia concessa a favore dei soggetti destinatari finali è determinato con le modalità definite dal "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (Aiuto di Stato n. 182/2010), notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione n. 4505 del 6 luglio 2010.

2. In analogia a quanto previsto all'articolo 50 del regolamento (UE) 651/2014, l'aiuto di cui

al comma 1 non supera il 100% dei danni dell'impresa calcolati ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4, al netto di tutti gli altri pagamenti ricevuti a copertura di tali danni, compresi i pagamenti nell'ambito di polizze assicurative.

3. Nel caso di aiuti concessi ai sensi dell'articolo 3, comma 2, o dell'articolo 3, comma 3, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 1407/2013, in virtù delle quali:

- a) l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento ad una medesima "impresa unica", non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
- b) salvo quanto previsto al paragrafo 3 dell'articolo 3 del predetto regolamento, l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento, ad una medesima "impresa unica", che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 5
(Cumulabilità)

1. Le garanzie di cui alla presente deliberazione sono cumulabili con altre garanzie, inclusi quelle previste dai provvedimenti dello Stato emanati per fronteggiare la crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

20_14_1_DGR_417_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2020, n. 417 LR 3/2020, art. 4, comma 1 e comma 2. Criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, comma 1 e comma 2, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19), con la quale la Regione, nell'ambito degli interventi conseguenti all'emergenza epidemiologica COVID-19, dichiara la volontà di adottare ogni utile misura concretamente necessaria a fronteggiare la crisi economica che investe anche il settore produttivo regionale;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, primo periodo della legge regionale 3/2020, ai sensi del quale le risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), sono destinate alla concessione di garanzie anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, aventi sede legale o operativa nel territorio regionale;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 3/2020, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi di cui al comma 1, per l'importo complessivo di 3.800.000 euro da destinare alla concessione di garanzie e di 200.000 euro da destinare alla concessione delle contribuzioni integrative, nelle proporzioni del riparto delle risorse finanziarie effettuato nell'esercizio 2019 ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. (Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia), al netto della riserva relativa alla primalità per aggregazioni tra Confidi;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, secondo periodo, della legge regionale 3/2020, ai sensi del quale con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo, sono stabiliti, anche in deroga alle vigenti norme di attuazione regolamentare, criteri e modalità per la concessione delle garanzie a favore dei soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, nonché per la concessione agli stessi di contribuzioni integrative per l'abbattimento delle commissioni di garanzia tramite l'utilizzo delle risorse specificamente destinate di cui al l'articolo 4, comma 2;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), con particolare riferimento all'articolo 2, comma 81, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata, al fine di sostenere le imprese aventi sede legale o operativa sul territorio della Regione e coinvolte in veste di azionisti o obbligazionisti nella crisi di Veneto Banca s.p.a. e Banca Popolare di Vicenza s.p.a., ad assegnare risorse straordinarie ai Confidi di cui all'articolo 7, comma 34, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), da destinare alla concessione di garanzie a favore delle predette imprese;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), con particolare riferimento all'articolo 1, commi 15 e 16, i quali stabiliscono che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi per il rilascio di garanzie alle imprese coinvolte nella crisi bancaria di Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Vicenza SpA, in conformità all'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016).

VISTO il decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2016, n. 223, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 83, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, in materia di assegnazione di risorse ai Confidi per la concessione di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Vicenza s.p.a., e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), con particolare riferimento all'articolo 7, comma 34, ai sensi del quale nell'ambito degli interventi previsti dalle disposizioni dell'articolo 1 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dell'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dell'articolo 6 della legge regionale 8 aprile

1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, dell'articolo 59 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea 2;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 226, con il quale è stato emanato il regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, e successive modifiche;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 2 della legge 3/2020, ai sensi del quale le misure adottate dalla Regione per fronteggiare la crisi economica che investe anche il settore produttivo regionale sono da intendersi compatibili, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nel prosieguo denominato "TFUE", in quanto aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali;

VISTA l'ordinanza contingibile e urgente del 23 febbraio 2020, emanata dal Ministero della salute d'intesa con il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la quale ha stabilito le prime misure al fine di contenere e contrastare l'evolversi della situazione epidemiologica, quali:

a) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi in luogo pubblico o privato sia in luoghi chiusi che aperti al pubblico, anche di natura culturale, ludico, sportiva, religiosa; discoteche e locali notturni;

b) chiusura dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie, corsi per educazione degli adulti e dei servizi per il diritto allo studio ad essi connessi, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo le attività formative svolte a distanza;

c) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 42/2004, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;

d) sospensione di ogni viaggio di istruzione sia sul territorio nazionale che estero;

CONSIDERATO che la data di adozione della predetta ordinanza contingibile e urgente può essere considerata come data indicativa del verificarsi della crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica COVID-19 in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il regolamento (UE) del Consiglio del 13 luglio 2015, n. 1589 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con il quale è disciplinata la procedura di notifica dei progetti per istituire o modificare aiuti di Stato, compresi gli aiuti compatibili ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del TFUE, se non esentati da apposito regolamento o decisione;

VISTO in particolare l'articolo 3 del regolamento (UE) 1589/2015, ai sensi del quale agli aiuti soggetti alla procedura di notifica non può essere data esecuzione prima che la Commissione abbia adottato, o sia giustificato ritenere che abbia adottato una decisione di autorizzazione dell'aiuto, nel prosieguo "obbligo di stand-still";

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", con il quale sono disciplinate le misure di aiuto che non rispondendo ai requisiti del TFUE sono esenti dall'obbligo di notifica di cui al regolamento (UE) 1589/2015;

CONSIDERATO che, stante il generale l'obbligo di stand-still per aiuti previsti dalla legge regionale 3/2020, è opportuno assicurare, in particolare con riferimento alle misure previste dall'articolo 4, commi 1 e 2 per le garanzie, l'immediata operatività degli interventi di sostegno alle imprese coinvolte nella crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, garantendo in via provvisoria la compatibilità degli aiuti concedibili sulla base della disciplina dettata per gli aiuti de minimis;

RITENUTO pertanto di prevedere, nelle more delle procedure di notifica e fino all'autorizzazione della Commissione, che gli aiuti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 della legge regionale 3/2020 sono concedibili secondo le norme del regolamento (UE) 1407/2013;

VISTO l'articolo 50 del regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, nel prosieguo "regolamento di esenzione", ai sensi del quale i regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati calamità naturali sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del TFUE e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE;

CONSIDERATO che, alla luce del fatto che l'articolo 50 del regolamento di esenzione, pur non facendo diretto riferimento alle fattispecie di evento eccezionale, è l'unico caso di esenzione codificata per l'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del TFUE, è opportuno utilizzarne in analogia le disposizioni in previsione dell'esame di compatibilità della Commissione, in particolare per quanto riguarda il calcolo delle spese ammissibili;

RITENUTO pertanto di adottare, ai fini della determinazione dell'importo dell'operazione finanziaria garantibile, una modalità di calcolo per le spese ammissibili in analogia con quella stabilita dall'articolo 50, paragrafo 4 del regolamento (UE) 651/2014, che fa riferimento alla perdita di reddito e utilizza dati finanziari dell'impresa colpita (utile al lordo di interessi, imposte e tasse, costi di ammortamento e costi del lavoro);

VISTA la nota dell'Agenzia per la coesione territoriale del 10 ottobre 2016, prot. n. 8321, con la quale il Direttore generale, recependo la consolidata interpretazione della Corte di giustizia dell'Unione europea con riferimento alla nozione di impresa rilevate ai fini dell'applicazione degli articoli 101 e 102 del TFUE Europea, ha chiarito che i liberi professionisti sono equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, in conformità al titolo I dell'allegato alla raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2013 (2013/361/CE), relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

RITENUTO pertanto di inserire tra i beneficiari delle misure di sostegno in oggetto anche i liberi prestatori di attività professionale;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra riportate, di approvare nel testo in allegato i criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, commi 1 e 2, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j), relativo alle funzioni attribuite alla Giunta regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive e turismo, all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati, nel testo in allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, criteri e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, commi 1 e 2 della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3, recante norme in materia di finanziamenti agevolati a valere sulle Sezioni anticrisi per imprese coinvolte nella crisi derivante dall'emergenza epidemiologica COVID-19.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: IURI

Criteria e modalità per la concessione di garanzie a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in attuazione dell'articolo 4, commi 1 e 2, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3

- Art. 1 Finalità
Art. 2 Soggetti destinatari finali delle garanzie a valere sulle dotazioni di cui alle leggi regionali 14/2016 e 18/2018
Art. 3 Soggetti destinatari finali delle garanzie a valere sulle dotazioni di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 3/2020
Art. 4 Soggetti assegnatari delle risorse di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 3/2020
Art. 5 Destinazione delle risorse assegnate
Art. 6 Obblighi dei soggetti assegnatari
Art. 7 Monitoraggio
Art. 8 Regime di aiuto
Art. 9 Intensità dell'aiuto
Art. 10 Cumulabilità

TITOLO I

DISPOSIZIONI

GENERALI

CAPO I
FINALITÀ

Art. 1
(Finalità)

1. La presente deliberazione stabilisce criteri e modalità di concessione di garanzie:
- a) in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 12 marzo 2020, n. 3 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19), anche a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sulle risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili);
 - b) a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sulle risorse assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 3/2020.
2. In analogia con quanto previsto all'articolo 50 (Regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali) del regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014/UE della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il

mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.U.E. 26 giugno 2014, n. L 187, con riferimento alla singola impresa beneficiaria i danni provocati dalla crisi emergenziale sono costituiti dalla perdita di reddito calcolata sulla base dei dati finanziari dell'impresa colpita – ossia utile al lordo di interessi, imposte e tasse (EBIT), costi di ammortamento e costi del lavoro connessi allo stabilimento colpito dalla crisi - confrontando i dati finanziari dei sei mesi successivi alla data del verificarsi della crisi emergenziale con la media divisa per due dei tre anni scelti tra i cinque anni precedenti il verificarsi della crisi emergenziale - escludendo il migliore e il peggiore risultato finanziario. Ai medesimi fini, se l'impresa ha meno di cinque anni ed almeno due anni di attività si procede al confronto escludendo l'anno peggiore e calcolando la media con i dati finanziari disponibili. Nel caso di impresa con meno di due anni ed almeno un anno di attività si procede al confronto con l'anno precedente. Nel caso in cui l'impresa abbia meno di un anno di attività il confronto è effettuato con i dati stimati nel *business plan* per l'anno in corso.

3. In alternativa a quanto previsto al comma 2, le imprese con attività di almeno tre anni possono scegliere di calcolare la perdita di reddito con il mero confronto dei dati riferiti al semestre dell'anno in corso con quelli della media divisa per due dei due anni precedenti.

4. Ai fini del confronto con la media e del calcolo dei danni di cui ai commi 2 e 3, se la domanda della garanzia è presentata prima che siano trascorsi sei mesi dalla data del verificarsi della crisi emergenziale, i dati finanziari per il periodo mancante al compimento del semestre sono stimati, in via presuntiva e in misura proporzionale, sulla base di quelli dalla data del verificarsi della crisi emergenziale fino alla data della domanda.

5. Ai fini di cui al presente articolo per data del verificarsi della crisi emergenziale si intende il 23 febbraio 2020.

TITOLO II

UTILIZZO DELLE DOTAZIONI DI CUI ALLE LEGGI REGIONALI 14/2016 E 18/2018

CAPO I

AMPLIAMENTO DEI DESTINATARI FINALI DELLE GARANZIE ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA CRISI ECONOMICA CONSEGUENTE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Art. 2

(Soggetti destinatari finali delle garanzie a valere sulle dotazioni di cui alle leggi regionali 14/2016 e 18/2018)

1. A valere sulle dotazioni assegnate ai Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 14/2016 e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 14/2018, oltre che ai soggetti di cui all'articolo 7 del "Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 83, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, in materia di assegnazione di risorse ai Confidi per la concessione di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Vicenza s.p.a." emanato con decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2016, n. 223, e successive modifiche, possono essere concesse garanzie anche a favore di altre imprese iscritte al Registro delle imprese ed aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale che risultano danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4.

2. In conformità alla definizione di impresa di cui all'articolo 1 dell'Allegato I del regolamento (CE) 651/2014, possono essere destinatari delle garanzie anche i liberi professionisti aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale che risultano danneggiate dalla crisi economica

conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4.

TITOLO III
UTILIZZO DELLE DOTAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 4, COMMA 2, DELLA LEGGE
REGIONALE 3/2020

CAPO I
GARANZIE A FAVORE DELLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA CRISI ECONOMICA
CONSEGUENTE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Art. 3

*(Soggetti destinatari finali delle garanzie a valere sulle dotazioni di cui all'articolo 4,
comma 2, della legge regionale 3/2020)*

1. Le dotazioni assegnate ai Confidi ai sensi all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 3/2020, sono destinate alla concessione di garanzie a favore di altre imprese iscritte al Registro delle imprese ed aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale che risultano danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4.
2. In conformità alla definizione di impresa di cui all'articolo 1 dell'Allegato I del regolamento (CE) 651/2014, possono essere destinatari delle garanzie anche i liberi professionisti aventi sede legale o unità operativa nel territorio regionale che risultano danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4.
3. Sono escluse dall'ottenimento delle garanzie di cui al presente articolo le imprese in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali o nei cui confronti è in corso un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali.

CAPO II
CONFIDI ASSEGNATARI E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE

Art. 4

*(Soggetti assegnatari delle risorse di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale
3/2020)*

1. Possono essere assegnatari delle risorse di cui al presente titolo i Confidi assegnatari delle risorse di cui all'articolo 2, comma 81, della legge regionale 14/2016 e all'articolo 1, comma 15, della legge regionale 14/2018.
2. La domanda è presentata alla Struttura regionale competente in materia di accesso al credito delle imprese dal legale rappresentante del soggetto richiedente, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, entro quindici giorni dall'approvazione della presente deliberazione della Giunta regionale.
3. Il riparto delle risorse tra i soggetti che hanno presentato domanda è effettuato nelle proporzioni del riparto delle risorse finanziarie effettuato nell'esercizio 2019 ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. (Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia), al netto della riserva relativa alla premialità per aggregazioni tra Confidi.

Art. 5

(Destinazione delle risorse assegnate)

1. Le risorse assegnate ai sensi del presente titolo sono destinate alla costituzione da parte del

soggetto assegnatario di apposito fondo rischi indisponibile dedicato esclusivamente alla concessione delle garanzie all'articolo 3.

2. Una quota delle assegnazioni, definita nel provvedimento di riparto di cui all'articolo 4, comma 3, in conformità a quanto stabilito all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 3/2020, è destinata alla concessione al soggetto destinatario finale delle garanzie di una contribuzione integrativa delle garanzie stesse per l'ulteriore abbattimento delle commissioni di garanzia fino al 50 per cento del loro importo.

3. Nella nota integrativa al bilancio di esercizio il soggetto assegnatario evidenzia la destinazione delle risorse di cui ai commi 1 e 2 per le finalità di cui al presente titolo.

Art. 6

(Obblighi dei soggetti assegnatari)

1. I soggetti assegnatari hanno l'obbligo di rispettare quanto previsto ai commi 1 e 2 dell'articolo 5.

2. Nel caso di mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 1, l'assegnazione è revocata e le somme assegnate sono restituite alla Regione in conformità all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 7

(Monitoraggio)

1. Annualmente, entro 6 mesi dalla scadenza del loro esercizio contabile, i soggetti assegnatari trasmettono alla Struttura regionale competente in materia di accesso al credito delle imprese i dati relativi ai soggetti destinatari finali, all'importo delle garanzie rilasciate e delle agevolazioni concesse nel corso dell'esercizio scaduto a valere sulle risorse assegnate ai sensi del presente titolo.

TITOLO IV REGIME DI AIUTO

CAPO I REGIME DI AIUTO

Art. 8

(Regime di aiuto)

1. Le agevolazioni relative alle garanzie di cui alla presente deliberazione sono concesse in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di seguito denominato "TFUE", in quanto aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da eventi eccezionali.

2. In attuazione dell'articolo 108, paragrafo 3 del TFUE e fino all'autorizzazione da parte della Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) del Consiglio del 13 luglio 2015, n. 1589 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea gli aiuti sono concessi in via provvisoria ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013. Ai fini del riscontro preliminare del rispetto della regola *de minimis*, il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del citato

regolamento (UE) n. 1407/2013, dalla “impresa unica” di cui l’impresa richiedente fa parte.

3. Su richiesta del soggetto destinatario finale, in alternativa a quanto previsto ai commi 1 e 2, le agevolazioni relative alle garanzie di cui alla presente deliberazione possono essere concesse in via definitiva in applicazione ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013. In tal caso, in alternativa a quanto stabilito all’articolo 1, commi 2, 3 e 4, la sussistenza del danno causato dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19 può essere attestata con riferimento alla perdita di reddito calcolata sulla base dei dati finanziari dell'impresa colpita – ossia utile al lordo di interessi, imposte e tasse (EBIT), costi di ammortamento e costi del lavoro connessi allo stabilimento colpito dalla crisi - confrontando i dati finanziari dei sei mesi successivi alla data del verificarsi della crisi emergenziale con i corrispondenti dati divisi per due dell'anno precedente. Ai fini del calcolo di tale danno, se la domanda di garanzia è presentata prima che siano trascorsi sei mesi dalla data del verificarsi della crisi emergenziale, i dati finanziari per il periodo mancante al compimento del semestre sono stimati, in via presuntiva e in misura proporzionale, sulla base di quelli dalla data del verificarsi della crisi emergenziale fino alla data della domanda.

Art. 9

(Intensità dell'aiuto)

1. L'aiuto relativo alla garanzia concessa a favore dei soggetti destinatari finali è determinato con le modalità definite dal “Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” (Aiuto di Stato n. 182/2010), notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione n. 4505 del 6 luglio 2010. L'aiuto relativo alla contribuzione integrativa è considerato quale sovvenzione.

2. In analogia a quanto previsto all'articolo 50 del regolamento (UE) 651/2014, l'aiuto di cui al comma 1 non supera il 100% dei danni dell'impresa calcolati ai sensi dell'articolo 1, commi 2, 3 e 4, al netto di tutti gli altri pagamenti ricevuti a copertura di tali danni, compresi i pagamenti nell'ambito di polizze assicurative.

3. Nel caso di aiuti concessi ai sensi dell'articolo 8, comma 2, oppure 8, comma 3, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 1407/2013, in virtù delle quali:

- a) l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento ad una medesima “impresa unica”, non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
- b) salvo quanto previsto al paragrafo 3 dell'articolo 3 del predetto regolamento, l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento, ad una medesima “impresa unica”, che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 10

(Cumulabilità)

1. Le garanzie di cui alla presente deliberazione sono cumulabili con altre garanzie, inclusi quelle previste dai provvedimenti dello Stato emanati per fronteggiare la crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

20_14_1_ADC_AMB ENERPZ AZ AGR LA JARA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Publicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Azienda agricola La Jara di Marion Massimo.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1297/AMB, emesso in data 05.03.2020, è stato assentito alla ditta Azienda Agricola La Jara di Marion Massimo (PN/IPD/3634/1) il diritto di derivare, fino a tutto il 04.03.2060, moduli massimi 0,055 (pari a l/sec. 5,50) e medi 0,055 (pari a l/sec. 5,50) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 4.766,2 mc, per uso irrigazione colture da falda sotterranea in comune di Pravisdomini (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 16, mappale 277.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

20_14_1_ADC_AMB ENERPZ BOREAN FAUSTO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Publicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Borean Fausto.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1301/AMB, emesso in data 05.03.2020, è stato assentito alla ditta BOREAN FAUSTO (PN/IPD/3636/1) il diritto di derivare, fino a tutto il 04.03.2060, moduli massimi 0,426 (pari a l/sec. 42,60) e medi 0,426 (pari a l/sec. 42,60) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 11.700 mc, per uso irriguo agricolo da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 13, mappale 91.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

20_14_1_ADC_AMB ENERUD DE SABBATA SAS E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Publicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua. Ditta De Sabbata Sas e altre.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero:

4030/AMB UD/IPD/3315/3, di data 08/10/2019, è stato concesso alla ditta DE SABBATA SAS DI DE SABBATA GRAZIANO & C. S.A.S., con sede in Via Buttrio n. 53 - Pozzuolo del Friuli (UD), il diritto di continuare a derivare acqua da presa sotterranea situata in Comune di Pozzuolo del Friuli, Fg. 7 Pcn 15, per una portata di complessivi moduli massimi 0,33 e complessivi moduli medi 0,33, ad uso zootecnico, per un prelievo massimo annuo complessivo di 14000 mc, fino a tutto il 31/12/2048.

4070/AMB UD/IPD/3358/2, di data 11/10/2019, decreto di rinnovo e contestuale subentro, è stato concesso, fino a tutto il 31/01/2059, alla ditta GOVETTI MONICA, con sede in Via Gorizia n. 1 - San Vito al Torre (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, ad uso irrigazione colture, per una portata di com-

pllessivi moduli massimi 0,36 e complessivi moduli medi 0,36, da pozzo ubicato in Comune di San Vito al Torre (UD) e localizzato al Fg. A_9 Pcn 543/1, per un prelievo massimo annuo complessivo di 7500 mc.

4071/AMB UD/IPD/969/5, di data 11/10/2019, è stato concesso, fino a tutto il 31/12/2047, alla ditta MOLINO ZORATTO DI CHRISTIAN ZORATTO, con sede in Via Molini n. 70 - Codroipo (UD), il diritto di continuare a derivare acqua mediante presa superficiale dalla Roggia di S. Odorico, in Comune di Codroipo, in corrispondenza del mulino distinto in mappa al Catasto del suddetto Comune al Fg. 67 mapp. 87, 88, 89, nella quantità di moduli medi 10,25, pari a 1025 l/sec, e moduli massimi 12,13, pari a 1213 l/sec, per produrre, sul salto di m 1,25, la potenza nominale media di kW 12,56 ad uso idroelettrico, con produzione di forza motrice per l'azionamento del mulino per macinazione cereali, e con restituzione delle acque alla roggia.

4243/AMB UD/IPD/5639/3 del 24 ottobre 2019, è stata assentita alla ditta GARDISAN GIUSEPPE, con sede in Comune di Camino al Tagliamento (UD), Via Grave n. 4 in località San Vidotto, la concessione per continuare a derivare acqua, fino a tutto il 12/04/2049, mediante presa sotterranea situata in comune di Camino al Tagliamento, Fg. 58 Pcn 358, nella misura di complessivi moduli medi 0,03, pari a 3 l/sec, e complessivi moduli massimi 0,05, pari a 5 l/sec, per un prelievo massimo annuo complessivo di 6000 mc, ad uso zootecnico, per allevamento cunicolo.

4265/AMB UD/IPD/6773/1, di data 25/10/2019, è stato concesso per 30 (trenta) anni successivi e continui dalla data del decreto stesso, ossia fino a tutto il 24/10/2049, alla ditta FORNASILLA S.R.L., con sede in Comune di Remanzacco (UD), Strada di Oselin n. 118, il diritto di derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 0,25, pari a 25 l/sec, e complessivi moduli medi 0,15, pari a 15 l/sec, e per un prelievo massimo annuo complessivo di 21110 mc, mediante presa sotterranea situata in Comune di Remanzacco, individuata catastalmente al Fg. 19 Pcn 25, per uso irriguo agricolo.

4266/AMB UD/IPD/1925/5, del 25 ottobre 2019, è stato concesso, fino a tutto il 30/04/2033, alla ditta IDROELETTRICA NIGRIS S.R.L., avente sede in Venzone (UD), Zona Industriale Carnia n. 6, il diritto di continuare a derivare acqua in sponda sinistra dal Torrente But, in località Ponte di Noiaris del Comune di Arta Terme, nella misura di moduli minimi 8,00, medi 22,00 e massimi 27,00, atti a produrre, con il salto di m 17,10, la potenza nominale di kW 368,823 e con restituzione delle acque al Torrente But.

Udine, 18 marzo 2020

IL RESPONSABILE DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

20_14_1_ADC_AMB ENERUD ROTTARO ANNAMARIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Publicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua. Richiedente: ditta Rottaro Annamaria.

La Ditta ROTTARO ANNAMARIA, con sede in Localita' Susans, 216 - 33030 Majano (UD), ha chiesto in data 16/02/2020, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)			Uso specifico
				Min	Med	Max	
Pz1	Majano	Fg. 6 Pcn 414	opera in progetto	/	40	40	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01/07/2020, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Majano.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile

delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/02/2020, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 20 marzo 2020

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

20_14_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,
della legge regionale 12/2009.

GN-277/2020-presentato il-31/01/2020
GN-466/2020-presentato il-25/02/2020
GN-482/2020-presentato il-26/02/2020
GN-516/2020-presentato il-28/02/2020
GN-520/2020-presentato il-28/02/2020
GN-543/2020-presentato il-03/03/2020
GN-548/2020-presentato il-04/03/2020
GN-558/2020-presentato il-04/03/2020
GN-559/2020-presentato il-04/03/2020
GN-560/2020-presentato il-04/03/2020
GN-563/2020-presentato il-05/03/2020
GN-564/2020-presentato il-05/03/2020
GN-565/2020-presentato il-05/03/2020
GN-566/2020-presentato il-05/03/2020

GN-567/2020-presentato il-05/03/2020
GN-568/2020-presentato il-05/03/2020
GN-574/2020-presentato il-06/03/2020
GN-581/2020-presentato il-09/03/2020
GN-582/2020-presentato il-09/03/2020
GN-585/2020-presentato il-09/03/2020
GN-586/2020-presentato il-09/03/2020
GN-591/2020-presentato il-10/03/2020
GN-595/2020-presentato il-10/03/2020
GN-596/2020-presentato il-10/03/2020
GN-597/2020-presentato il-10/03/2020
GN-600/2020-presentato il-11/03/2020
GN-601/2020-presentato il-11/03/2020

20_14_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1,
della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-39/2020-presentato il-09/01/2020
GN-322/2020-presentato il-06/02/2020
GN-368/2020-presentato il-13/02/2020
GN-379/2020-presentato il-13/02/2020
GN-445/2020-presentato il-21/02/2020
GN-486/2020-presentato il-27/02/2020
GN-487/2020-presentato il-27/02/2020
GN-488/2020-presentato il-27/02/2020
GN-489/2020-presentato il-27/02/2020
GN-490/2020-presentato il-27/02/2020
GN-505/2020-presentato il-28/02/2020
GN-514/2020-presentato il-28/02/2020

GN-518/2020-presentato il-28/02/2020
GN-519/2020-presentato il-28/02/2020
GN-522/2020-presentato il-02/03/2020
GN-523/2020-presentato il-02/03/2020
GN-529/2020-presentato il-02/03/2020
GN-532/2020-presentato il-03/03/2020
GN-535/2020-presentato il-03/03/2020
GN-536/2020-presentato il-03/03/2020
GN-537/2020-presentato il-03/03/2020
GN-546/2020-presentato il-03/03/2020
GN-547/2020-presentato il-03/03/2020
GN-551/2020-presentato il-04/03/2020

20_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,
della legge regionale 12/2009.

GN-786/2020-presentato il-19/02/2020
GN-787/2020-presentato il-19/02/2020
GN-789/2020-presentato il-19/02/2020
GN-802/2020-presentato il-20/02/2020
GN-804/2020-presentato il-20/02/2020
GN-827/2020-presentato il-21/02/2020
GN-920/2020-presentato il-27/02/2020
GN-990/2020-presentato il-02/03/2020
GN-1028/2020-presentato il-04/03/2020
GN-1036/2020-presentato il-04/03/2020
GN-1053/2020-presentato il-05/03/2020
GN-1054/2020-presentato il-05/03/2020
GN-1056/2020-presentato il-05/03/2020
GN-1057/2020-presentato il-05/03/2020
GN-1066/2020-presentato il-05/03/2020
GN-1075/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1079/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1081/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1082/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1083/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1084/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1085/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1086/2020-presentato il-06/03/2020

GN-1087/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1088/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1094/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1102/2020-presentato il-09/03/2020
GN-1115/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1117/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1120/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1121/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1147/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1188/2020-presentato il-12/03/2020
GN-1197/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1209/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1210/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1211/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1214/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1216/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1217/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1220/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1224/2020-presentato il-16/03/2020
GN-1225/2020-presentato il-16/03/2020
GN-1233/2020-presentato il-16/03/2020
GN-1234/2020-presentato il-16/03/2020
GN-1235/2020-presentato il-16/03/2020

20_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1,
della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-713/2020-presentato il-14/02/2020
GN-822/2020-presentato il-20/02/2020
GN-864/2020-presentato il-25/02/2020
GN-913/2020-presentato il-26/02/2020
GN-923/2020-presentato il-27/02/2020
GN-998/2020-presentato il-02/03/2020
GN-999/2020-presentato il-02/03/2020
GN-1041/2020-presentato il-04/03/2020
GN-1073/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1096/2020-presentato il-06/03/2020
GN-1108/2020-presentato il-09/03/2020
GN-1111/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1112/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1114/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1144/2020-presentato il-10/03/2020
GN-1173/2020-presentato il-11/03/2020

GN-1174/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1175/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1176/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1179/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1180/2020-presentato il-11/03/2020
GN-1181/2020-presentato il-12/03/2020
GN-1182/2020-presentato il-12/03/2020
GN-1184/2020-presentato il-12/03/2020
GN-1194/2020-presentato il-12/03/2020
GN-1195/2020-presentato il-12/03/2020
GN-1200/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1201/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1202/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1203/2020-presentato il-13/03/2020
GN-1239/2020-presentato il-16/03/2020
GN-1248/2020-presentato il-17/03/2020



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

20_14_3_GAR_PATR DEM PROC ESPLOR IMMOBILI OVARO_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	Consistenza catastale MQ.	STATO: LIBERO/OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
α	/	UD	OVARO	2 3	410 674	2.493	occupato	€ 10.086,00	€ 3.000,00

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio conservazione patrimonio immobiliare, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.

Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).

NORME DI RIFERIMENTO:

- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.

L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.

Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.

Il Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.

Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA", al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi

Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE

entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 1 maggio 2020 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 12.

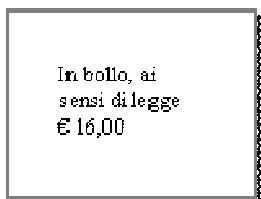
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.

Gli interessati, entro il 24 aprile 2020, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@certregione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Lara Carlot

Allegato 1



ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi
informativi
Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

**AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI
SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.**

ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione
di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Publicato sul BUR n. 14 di data 1 aprile 2020

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome _____

Nome _____

C.F. _____ -

Luogo _____ di
nascita _____

Data _____ di _____ nascita

Cittadinanza _____

Residenza _____ in _____ Via/Piazza

Cap. _____

Comune _____ Prov. _____

N. _____ telefono _____ Fax

Indirizzo _____ e-mail

Indirizzo _____ posta _____ elettronica _____ certificata _____ (PEC)

Quale: (barrare la casella appropriata)

Richiedente individuale

Titolare/Legale rappresentante di:

Denominazione _____

_____ con sede legale in Comune di _____

Via/piazza _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscritta al registro imprese della CCIAA di _____ al n. _____ dal _____

Rappresentante del/della sig./sig.ra

_____ (giusta procura

rep. _____ racc. _____ di data _____

notaio _____ in _____)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	Consistenza catastale MQ.	STATO: LIBERO/OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
<input type="checkbox"/>	/	UD	OVARO	2 3	410 674	2.493	occupato	€ 10.086,00	€ 3.000,00

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 14 di data 1 aprile 2020 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;

- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

- Essere**
- Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, _____

Firma del richiedente

20_14_3_AVV_AG REG ERSA DECR 158_004

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli n. 158 del 13 marzo 2020. Adozione del "Disciplinare di produzione integrata - Anno 2020" nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
- il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n.105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione";
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche e integrazioni;
- la delibera della Giunta regionale n. 1571 del 24 agosto 2018 di conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica all'ing. Paolo Tonello;
- l' "Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente le procedure per l'istituzione del Sistema di qualità nazionale di Produzione Integrata", sottoscritto in data 20 marzo 2008, che prevede specifiche competenze del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché delle Regioni e delle Province autonome in tema di produzione integrata;

CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Accordo prevede che sia di competenza esclusiva delle Regioni e delle Province autonome la predisposizione, per ogni tipologia di prodotto, di disciplinari regionali di produzione integrata, in conformità ai criteri e principi generali ed alle rispettive linee guida nazionali, da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato Produzione Integrata;

VISTI:

- la legge 03 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" che, tra l'altro, istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di produzione Integrata;
- il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 che recepisce la direttiva 2009/128/CE, con la quale si individuano i principi generali della difesa integrata, e in particolare l'articolo 20 del D.Lgs. 150/2012, relativo alla difesa integrata volontaria;
- il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN -, approvato con Decreto 22 gennaio 2014, in particolare il punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria, che prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 "Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)", e che istituisce l'"Organismo Tecnico Scientifico" e i gruppi specialistici di supporto GDI, GTA e GTQ;

ATTESO che in sede UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione sono state definite procedure per progettare ed attuare sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari che presuppongono l'adozione di norme tecniche a valenza regionale, sulla base di linee-guida nazionali;

ATTESO che l'Organismo Tecnico Scientifico in data 29 ottobre 2019 ha approvato le linee guida nazionali (LGN) di produzione integrata per la difesa integrata e per le tecniche agronomiche, nonché le linee guida relative alla redazione dei piani di controllo per l'annualità 2020 messe a punto dai rispettivi gruppi tecnici specialistici;

ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA con nota n. 0009368/ERS/ del 28 novembre 2019 ha proposto al vaglio del Gruppo Difesa Integrata le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti" da applicare nell'anno 2020 per l'ottenimento di produzioni integrate nella regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota DG DISR - DISR 03 - 0040793 datata 18 dicembre 2019, con la quale, a conclusione di istruttoria tecnica nelle sedute del 3 e 4 dicembre 2019, il Gruppo Difesa Integrata operante in ambito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha formalizzato il riscontro di conformità di tali norme tecniche alle "Linee Guida nazionali per la produzione integrata: difesa e controllo delle infestanti", condizionatamente al recepimento di prescrizioni;

CONSIDERATO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA ha modificato le "Norme tecniche" precedentemente proposte integrandole con le prescrizioni indicate dal Ministero;

ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA con nota n. 0009405/ERS/ del 29 novembre 2019 ha comunicato al Gruppo Tecniche Agronomiche il recepimento integrale nelle "Norme tecniche agronomiche" da applicare nell'anno 2020 per l'ottenimento di produzioni integrate nella regione Friuli Venezia Giulia delle modifiche apportate alle Linee Guida Nazionali;

VISTA la nota DG DISR - DISR 03 - 0040795 datata 18 dicembre 2019, con la quale, a conclusione di istruttoria tecnica nella seduta del 2 dicembre 2019, il Gruppo Tecniche Agronomiche operante in ambito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha preso atto dell'adeguamento delle "Norme tecniche agronomiche" regionali all'aggiornamento delle "Linee Guida nazionali per la produzione integrata: tecniche agronomiche";

CONSIDERATO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA non predisponendo documentazione regionale si avvarrà delle Linee Guida Nazionali per quanto riguarda i piani di controllo;

CONSIDERATO che il presente decreto, ai sensi dell' art. 14 e seguenti della L.R. 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. Di adottare il "Disciplinare Produzione Integrata - anno 2020", comprensivo di norme generali, di norme tecniche agronomiche, di norme tecniche per la difesa integrata delle colture e il controllo delle infestanti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2020, così come riportato negli allegati:

a. "Norme generali";

b. "Norme tecniche agronomiche";

c. "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti";

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di adottare per quanto riguarda il piano dei controlli della produzione integrata le Linee Guida Nazionali predisposte dal gruppo tecnico Qualità operante in ambito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico;

3. Di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il testo dell' allegato sarà reso disponibile sul sito Internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

Pozzuolo del Friuli, 13 marzo 2020

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

20_14_3_AVV_COM MORUZZO 25 PRGC_001

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 63 sexies della L.R. 23.02.2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 05.03.2020, immediatamente esecutiva, è stata

adottata la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale (Lavori di realizzazione della sede di alloggio e depositi di protezione civile).

Ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 2, della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 01.04.2020 al 15.05.2020 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni.

Moruzzo, 1 aprile 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Paolo Martina

20_14_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO IND CENTRO SPORTIVO_002

Comune di Pasian di Prato (UD)

Lavori di ampliamento del centro sportivo di Pasian di Prato - Pubblicazione indennità accettate.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO LL.PP.

Visto l'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con determinazione n. 166 in data 18/03/2020 è stato disposto di acquisire e conseguenteente di liquidare ai sotto riportati proprietari:

- ARISTELLI SILVANO nato a Udine il 21/06/1946 cod, fisc, RSTSVN46H24L483U relativamente al Fg. 11 mapp.le 2059 qualità seminativo 2 superficie da espropriare mq. 1130 Indennità da liquidare €. 4.746,00;
- COJUTTI MARCO nato a Udine il 02/03/1954 cod, fisc, CJTMRC54C02L483I Fg. 11 mapp.le 2073 qualità seminativo 1 superficie da espropriare mq. 1250 Indennità da liquidare €. 5.250,00;
- ROSSO MILVIA nata a Pasian di Prato il 13/03/1941 cod, fisc, RSSMLV41C53G352V Fg. 11 mapp.le 2063 qualità Seminativo 1 superficie da espropriare mq. 780 Indennità da liquidare €. 3.276,00;
- ROSSO Rosina nata a Pasian di Prato il 09/03/1945 cod, fisc, RSSRSR45C46G352R Fg. 11 mapp.le 2077 qualità Seminativo 1 superficie da espropriare mq. 800 Indennità da liquidare €. 3.360,00;
- ZORZI ILIANA nata a Pasian di Prato il 14/03/1943 cod, fisc, ZRZLNI43C54G352A Fg. 11 mapp.le 2061 qualità Seminativo 1 superficie da espropriare mq. 2155 Indennità da liquidata €. 16.593,50

di stabilire ai sensi dell'art. 26. Comma 8 el D.P.R. 327/01 che il presente provvedimento divenga esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità qualora non venga proposta da terzi opposizione per l' ammontare delle indennità o per le garanzie prestate, nel quale caso l' indennità sarà depositata presso il MEF.- Ragioneria Generale dello Stato di Trieste

Pasian di Prato, 18 marzo 2020

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulio Meroni

20_14_3_AVV_COM TRICESIMO 77 PRGC_005

Comune di Tricesimo (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante urbanistica 77 al PRGC - PAC "Parco Ellero" sub ambito 20.2.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Visto il 1° comma dell'art. 63 quater della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 7 del 18/03/2020, il Comune di Tricesimo ha preso atto, in ordine alla Variante n. 77 al P.R.G.C., che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato

la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63 della L.R. 5/2007.

Tricesimo, 23 marzo 2020

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Guido Tondolo

20_14_3_CNC_ASU GI INCARICO DIRETTORE SC CARDIOCHIRURGIA_006_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano - Isontina" - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di direttore della Struttura complessa "Cardiochirurgia".

In esecuzione del decreto n. 233 dd. 6/03/20 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di

DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA "CARDIOCHIRURGIA"

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente *Direttive Regionali*) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n 484)

- a) iscrizione all'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
- b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura;
- c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;
- d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Si precisa che, relativamente a quanto indicato alla lettera b), l'anzianità di servizio utile è quella contemplata dagli artt. 10, 11, 12 e 13, DPR 484/97.

GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n 483)

- 1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;
- 2) idoneità fisica all'impiego
- 3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.

L'accertamento sul possesso dei requisiti verrà effettuata dalla Commissione e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione dei candidati sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà

notificato agli interessati con nota lettera raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione) entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento stesso.

INDIVIDUAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE

In applicazione di quanto previsto dall'art. 15, c. 7 bis (lett. b) D. Lgs. 502/92 ed ai sensi dell'art. 7 delle Direttive regionali adottate con D.G.R. 513/2013, vengono forniti gli elementi distintivi relativi alla collocazione organizzativa della Struttura interessata, al posto a selezione ed alla specifica figura professionale da individuare.

Collocazione nell'organizzazione aziendale, caratteristiche della struttura e tipologia delle attività.

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina, di seguito nominata ASUGI, presta i suoi servizi nell'ambito di due differenti poli aziendali: Il Polo ospedaliero e la Rete Territoriale, che complessivamente assommano a 1058 posti in esercizio e numerose strutture ambulatoriali e territoriali e distrettuali distribuite nelle città e sul territorio provinciale e regionale.

L'azienda costituisce un punto di riferimento ad alta complessità assistenziale, è accreditata Canadian e svolge ruolo di Hub nell'organizzazione funzionale della rete provinciale e regionale dell'emergenza e dell'urgenza.

La S.C. di Cardiocirurgia fa parte del dipartimento Cardiotoracovascolare e si avvale di una struttura Semplice Dipartimentale di Anestesia dedicata alla Cardiologia e alla Cardiocirurgia ed è strettamente legata su percorsi integrati con la S.C. di Cardiologia in particolare nella parte interventistica.

La SC di Cardiocirurgia collabora alla reti formative in ambito di Scuole di Specializzazione post lauream.

La Struttura collabora con la Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università di Trieste. I risultati clinici registrati da Agenas vedono la struttura sempre tra le prime 5 come risultati di esito a livello nazionale.

La struttura è dotata di 24 letti ordinari, 8 di terapia intensiva, 2 di subintensiva.

Nell'ultimo quinquennio l'attività chirurgica registra una sostanziale stabilità con un lieve trend in crescita del numero di interventi maggiori che nel 2018 ha raggiunto i 500 interventi.

Alla SC afferiscono due strutture semplici Terapia intensiva post Cardiocirurgica e Chirurgia della cardiopatia ischemica. Sono individuati specifici incarichi professionali aggiuntivi.

Gli obiettivi della UC per il prossimo futuro prevedono uno sviluppo più ampio dell'integrazione con le attività della cardiologia interventistica con la pneumologia e la rianimazione per il trattamento delle insufficienze d'organo polmonari e cardiache per mezzo dell'assistenza circolatoria avanzata. Si progetta di incrementare la collaborazione con la chirurgia vascolare attraverso strategia chirurgiche integrate. Si vuole implementare il programma di chirurgia valvolare mini invasiva mitralica ed aortica. E' obiettivo costante quello di migliorare la qualità della chirurgia coronarica attraverso il consolidamento di tecniche promosse da tempo a livello locale.

Competenze richieste al Dirigente cui affidare la Direzione della Struttura Complessa "Cardiocirurgia"

Competenze Generali

Le competenze dei dirigenti di struttura complessa, afferenti sia alla funzione sanitaria sia a quella tecnico-amministrativa, si caratterizzano in generale per il riconoscimento di autonomia tecnico professionale, per la diretta responsabilizzazione nel conseguimento degli obiettivi assegnati, per la gestione delle risorse umane, tecnologiche ed economiche messe a disposizione in funzione del conseguimento degli obiettivi, per l'affermazione effettiva del rapporto autonomia/responsabilità, che costituisce il presupposto della valorizzazione professionale e della connessa evidenza dell'ambito di responsabilità.

I direttori di struttura complessa svolgono in particolare le funzioni di direzione, di indirizzo, ispettive e di controllo, delle strutture loro affidate, in relazione alla specifica competenza professionale, organizzativa e tecnica. Rispondono del governo economico, tecnico e finanziario delle funzioni loro attribuite dalla Direzione Strategica, esercitando anche poteri consultivi e propositivi con particolare riferimento alle tematiche del buon andamento e dell'imparzialità, dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse, della

qualificazione della funzione amministrativa e delle sue prestazioni, della coniugazione del principio di legalità con quello dell'economicità della gestione, dello snellimento e della semplificazione delle procedure, dell'integrazione dei servizi, del sempre più avanzato utilizzo di tecnologie informatiche, della comunicazione e dell'umanizzazione, del sistema di valutazione della *performance*.

Essi sono responsabili delle funzioni e degli obiettivi assegnati nonché dei risultati conseguiti.

Le competenze generali di un direttore di struttura operativa complessa sono riconducibili ai seguenti fattori:

a. LEADERSHIP:

- essere un punto di riferimento per tutto il personale assegnato all'unità operativa, identificando e promuovendo attivamente i cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali necessari alla realizzazione della missione, della visione, dei valori di riferimento e delle strategie della unità operativa stessa;
- svolgere il proprio ruolo nel rispetto dell'integrità della pubblica amministrazione e contribuire a minimizzare i rischi in materia di privacy, conflitto di interessi, incompatibilità, trasparenza e corruzione;
- curare e garantire la correttezza delle attività di comunicazione esterna relativamente ai temi propri dell'unità operativa affidata;
- supportare la direzione strategica nella definizione delle strategie di sviluppo della propria struttura.

b. GESTIONE DEL PERSONALE:

- assicurare gli adempimenti previsti dal Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale e dal Medico competente per la sicurezza dei collaboratori e contribuire a minimizzare i rischi lavorativi connessi alle specifiche attività svolte, curando lo sviluppo del benessere organizzativo;
- svolgere una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale;
- gestire il proprio orario di lavoro e quello del personale assegnato, vigilando sull'osservanza delle disposizioni in materia;
- definire i piani di lavoro e distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro tra il personale della struttura operativa;
- esprimersi in ordine alle attività libero-professionali e agli incarichi per prestazioni non comprese nei compiti e doveri d'ufficio svolti dai componenti della struttura;
- contribuire all'analisi dei fabbisogni formativi del personale dell'unità operativa e alla realizzazione delle attività di formazione continua;
- partecipare al processo di affidamento, monitoraggio e valutazione degli incarichi e degli obiettivi;
- comunicare al personale gli obiettivi negoziati con la Direzione aziendale e assegnarli formalmente alle diverse componenti professionali;
- svolgere le attività relative ai procedimenti disciplinari previste dal Regolamento aziendale nei confronti del personale assegnato.

c. GESTIONE DELLE RISORSE E ATTIVITA':

- contribuire alla definizione, realizzazione e monitoraggio del budget/performance della struttura, organizzando l'attività in modo coerente con gli obiettivi assegnati e con le risorse disponibili (personale, strutture, attrezzature, beni e servizi);
- svolgere il compito di consegnatario dei beni mobili, mobili registrati e immobili affidati (salvo possibilità di specifiche deleghe a uno o più sub consegnatari).

Nello svolgimento delle relative funzioni, il Direttore di struttura complessa riferisce al Direttore di dipartimento strutturale aziendale/Distretto nel quale è eventualmente inserita la struttura stessa. Per le strutture non aggregate in dipartimento la referenza gerarchica e funzionale è costituita dalla Direzione Sanitaria, dalla Direzione Amministrativa o dalla Direzione Coordinamento Sociosanitario, secondo i rispettivi ambiti di competenza. Ai Dirigenti di S.C. spettano poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo da parte del singolo Dirigente afferente alla S.C. medesima.

Obiettivi Clinici

- ottimizzare l'impiego delle risorse umane e le possibilità gestionali nel regolare ed implementare i percorsi sanitari dei pazienti per garantire una risposta conseguente alla domanda di salute dell'area di competenza e generare un volume di chirurgia consono alla dimensione del bacino e al n degli operatori coinvolti. Il tutto tenendo in conto le capacità di sviluppo del livello culturale dell'equipe.
- implementare l'aspetto di immagine ed attrazione dell'ASUGI nel campo di competenza a livello locale e nazionale.
- migliorare laddove possibile le relazioni con le strutture cardiologiche viciniori promuovendo il ruolo di hub aziendale.
- Favorire i rapporti intra dipartimentali con la cardiologia, la chirurgia toracica la chirurgia vascolare e la pneumologia attraverso la condivisione di percorsi e protocolli finalizzati all'introduzione di nuove metodiche e al rafforzamento dei percorsi già rodati
- consolidare il ruolo di un'equipe chirurgica orientata al principio del miglioramento continuo basata sull'analisi in tempo reale dei risultati e al confronto costante con il risultato atteso .
- sostenere l'attività della terapia intensiva postoperatoria nella sua attuale organizzazione di impostazione cardiologica-cardiochirurgica con apporto multidisciplinare;
- promuovere un'attività di produzione scientifica basata sull'analisi critica e trasparente dei risultati locali e sul confronto con quelli delle istituzioni più accreditate a livello internazionale.

Capacità professionali

- completa autonomia e competenza nell'affrontare tutta la cardiochirurgia dell'adulto, attestate da una continuità di interventi almeno negli ultimi dieci anni;
- Comprovata competenza nell'ambito delle seguenti attività:
 - chirurgia coronarica con particolare attenzione alla rivascularizzazione completa e all'utilizzo estensivo di condotti arteriosi con tecniche tradizionali o alla bisogna in off pump o in off clamp
 - chirurgia valvolare specialmente quella riparativa mitralica
 - chirurgia mininvasiva mitralica ed aortica
 - attività in Heart Team
 - chirurgia dell'aorta ascendente e dell'arco in elezione e in urgenza;
- capacità nella gestione organizzativa di reparto cardiochirurgico sviluppata in centri ad alto volume e con attitudine all'esercizio di attività innovative
- Attitudine al lavoro in team, miglioramento continuo della qualità ed innovazione
- Capacità di promuovere attività innovative tecnologicamente avanzate basate su health technology assessment e patient safety
- Capacità di individuare priorità cliniche della struttura e di armonizzarle secondo criteri di efficienza, appropriatezza opportunità di aggiornamento delle tecniche non trascurando il confronto tra obiettivi e costi per raggiungerli

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica presente sul sito <https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/>

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza**. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità, tempi nonché carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le pubblicazioni devono essere consegnate alla Commissione il giorno del colloquio.

Verranno valutate le pubblicazioni consegnate e preventivamente elencate con tutti gli estremi nella domanda di partecipazione online. Ai sensi della normativa vigente non verranno valutate pubblicazioni dichiarate nella domanda ma non consegnate. Le stesse devono essere presentate su CD o chiavetta USB in formato PDF.

Per quanto riguarda *“Il certificato attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità deve essere sottoscritto dal Direttore Sanitario della propria Azienda, sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza”*e *“Il certificato relativo alla tipologia delle Istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime”*essi vanno caricati nelle rispettive apposite sezioni. Qualoradi dimensioni superiori al massimo consentito, le stesse devono essere presentate alla Commissione con le modalità sopra previste per le pubblicazioni oltreché obbligatoriamente citate nel modulo online con gli estremi richiesti.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.

Alla domanda pertanto, dovrà essere allegata la relativa quietanza, il pagamento potrà avvenire in uno dei seguenti modi:

- **pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;**
- **conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'Azienda Sanitaria Universitari Giuliano Isontina, indicando nella causale la procedura di cui trattasi.**

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e D.Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano Isontina (ASUGI).

PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza dell'art. 7, c. 1 del D.Lgs. 165/01 l'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice di cui all'art. 15, c. 7 bis, lett. a, D.Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, aventi medesimo profilo professionale e disciplina riguardanti la presente selezione, sorteggiati dall'apposito elenco nominativo nazionale, costituito dall'insieme dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli del SSN.

Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio costituita ai sensi di quanto già previsto in materia dalla delibera aziendale n. 752 dd. 13/12/05, secondo le modalità e i criteri definiti dall'art. 10 delle "Direttive Regionali". Quest'ultima procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario. Le funzioni di Presidente verranno svolte da uno dei tre componenti estratti, eletto dalla Commissione stessa in sede di prima convocazione.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione) ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.

All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 13 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.

La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio solo per i candidati presenti all'appello ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova.

Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:

- a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
- b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.

Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.

Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio riportato dal singolo candidato, che sarà affisso nella sede della selezione.

Il punteggio finale attribuito al singolo candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

A conclusione della procedura selettiva la Commissione predisporrà la terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, da presentare al Direttore Generale per il conferimento dell'incarico.

Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:

a) curriculum;

b) colloquio.

per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato.

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

- **Esperienze professionali: massimo punti 30.**

- la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **20**;

- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **2**

- nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **8**.

- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.**

In questa categoria verranno valutati:

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agli ultimi 5 anni;

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;

- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;

- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;

- l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;

- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali - riferita agli ultimi 10anni.

FINALITA' E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Ai sensi dell'art. 15 comma 7-bis del D.Lgs. 502/92, conclusa la fase di selezione, la Commissione trasmette tutti gli atti della selezione al Direttore Generale, con provvedimento motivato, individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione.

Qualora la nomina non coincidesse con il candidato con il miglior punteggio, il Direttore Generale deve motivare analiticamente la scelta effettuata.

L'incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all'atto del conferimento.

A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto. L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.

L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi della normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.

L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria o Sanitaria, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Il Responsabile del procedimento è individuato nella dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'Azienda renderà disponibili sul proprio sito istituzionale www.asugi.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.

Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Antonio Poggiana

**ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE**

**PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE
ONLINE SUL SITO <https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/>
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA
SELEZIONE**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: <https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/>.
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "**Iscriviti**" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "**aggiungi documento**" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE** per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "**Aggiungi allegato**", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **“Conferma ed invio”**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **“Stampa domanda”**.
- **ATTENZIONE:** a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma**, alla scannerizzazione e successivo **upload** cliccando il tasto **“Allega la domanda firmata”**. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il tasto **“Invia l’iscrizione”** che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Con riferimento alle domande sottoscritte in forma autografa, verranno presi in considerazione unicamente i dati risultanti dalla domanda sottoscritta e scansionata. L’Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di difformità tra i dati compilati on line e quelli risultanti dalla domanda sottoscritta. AL PARI L’AMMINISTRAZIONE NON TERRÀ CONTO DI EVENTUALI MODIFICHE APPORTATE A MANO ALLA DOMANDA SOTTOSCRITTA. NEL CASO SI RENDANO NECESSARIE MODIFICHE QUESTE POTRANNO ESSERE EFFETTUATE SOLTANTO MEDIANTE LA COMPILAZIONE E L’INVIO DI UNA NUOVA DOMANDA.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l’apposita funzione disponibile alla voce di menù **“Richiedi assistenza”** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l’uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l’invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione **“Annulla domanda”**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'**annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

20_14_3_CNC_IRCCS CRO GRAD 1 DIRIG SOC CHIRURGIA ONCOLOGICA GINECOLOGICA_003

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Aviano (PN)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico presso la Struttura operativa complessa chirurgia oncologica ginecologica (disciplina: ginecologia e ostetricia) a tempo indeterminato (scadenza bando: 24 novembre 2019).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 101 del 13.03.2020 sono state approvate le graduatorie dei candidati, risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico presso la Struttura Operativa Complessa Chirurgia Oncologica Ginecologica (disciplina: ginecologia e ostetricia) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

GRADUATORIA FINALE

DEL FABRO Anna	86,523
CLEMENTE Nicolò	85,823
MORICONI Lorenzo	80,490

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI

SERRI Matteo	71,550
FILIP Gabriele	63,817

Aviano, 19 marzo 2020

IL DIRETTORE SOC“LEGALE, AFFARI GENERALI
E GESTIONE RISORSE UMANE”:
dr. Massimo Zanelli

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
SERVIZIO LOGISTICA E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

**PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)**

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'invio dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata; l'invio del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it

logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltrò eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile

ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali